



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazioni verbali sedute precedenti : n. 42 del 02.07.2009 – n. 43 del 07.07.2009 – n. 44 del 09.07.2009 – n. 45 del 14.07.2009 – n. 46 del 16.07.2009 – n. 47 del 27.07.2009 – n. 48 del 30.07.2009 – n. 49 del 27.08.2009 – n. 50 del 03.09.2009 – n. 51 del 08.09.2009 – n. 52 del 17.09.2009 – n. 53 del 22.09.2009 – n. 54 del 29.09.2009 – n. 55 del 30.09.2009.	N. 67 Data 29.10.2009

L'anno duemilanove addì ventinove del mese di ottobre alle ore 18.30 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (D.S.)		X	16) GUASTELLA SERGIO (CITTA')		X
2) LA ROSA SALVATORE (U.D.C.)	X		17) MIGLIORE VITA (LAICI-SOC.RAD.LIB.)		X
3) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	X		18)) LA TERRA RITA (P.R.I.)		X
4) OCCHIPINTI SALVATORE (F.I.)	X		19)) BARRERA ANTONINO (D.S.)	X	
5) DI PAOLA ANTONIO (GRUP.MIST.)		X	20) LAURETTA GIOVANNI (D.S.)		X
6) FRISINA VITO (GRUP.MIST.)		X	21) CHIAVOLA MARIO (A.N.)		X
7)) LO DESTRO GIUSEPPE (GRUP.MIST.)		X	22) DIPASQUALE EMANUELE (F.I.)	X	
8) SCHININA' RICCARDO (D.S.)	X	X	23) CAPPELLO GIUSEPPE (RG SOPRATT.)	X	
9) AREZZO CORRADO (U.D.C.)			24) FRASCA FILIPPO (ALL.POP.)	X	
10) CELESTRE FRANCESCO (F.I.)	X	X	25) ANGELICA FILIPPO (RG. POP.)		X
11) ILARDO FABRIZIO (F.I.)	X		26) MARTORANA SALVATORE (IT.VALORI)		X
12) DISTEFANO EMANUELE (F.I.)	X		27) OCCHIPINTI MASSIMO (A.N.)	X	
13) FIRRINCIELI GIORGIO (U.D.C.)	X		28) FAZZINO SANTA (DIP. SINDACO)		X
14) GALFO MARIO (DIP. SINDACO)			29) GIAQUINTA SALVATORE (MASSARI Per RG.)		X
15) LA PORTA CARMELO (M.D.L. LA MA)		X	30) DISTEFANO GIUSEPPE (M.D.L. - LA MARGH.)		X
PRESENTI	13		ASSENTI	17	

Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente, a norma del 3° comma dell'art. 56 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, sospende per un'ora la seduta. Alle ore 19.35, dal nuovo appello risultano presenti 23 consiglieri, assenti i consiglieri: Di Paola, Lo Destro, Arezzo, Guastella, Migliore, Frasca, Occhipinti Massimo. Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della seduta, assume la presidenza il Presidente Salvatore La Rosa, il quale con l'assistenza del Segretario Generale dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. del di proposta al Consiglio.

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale sotto il profilo della legittimità

Ragusa, li

Il Segretario Generale
Dott. Benedetto Buscema

IL CONSIGLIO

Visti i seguenti verbali relativi alle sedute: n. 42 del 02.07.2009 – n. 43 del 07.07.2009 – n. 44 del 09.07.2009 – n. 45 del 14.07.2009 – n. 46 del 16.07.2009 – n. 47 del 27.07.2009 – n. 48 del 30.07.2009 – n. 49 del 27.08.2009 – n. 50 del 03.09.2009 – n. 51 del 08.09.2009 – n. 52 del 17.09.2009 – n. 53 del 22.09.2009 – n. 54 del 29.09.2009 – n. 55 del 30.09.2009.

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare tre distinte votazioni per alzata e seduta;

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta i verbali relativi al mese di Luglio 2009 che vanno dal n. 42 al 48 e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 20, voti favorevoli 20, assenti i consiglieri Calabrese, Di Paola, Arezzo, Schininà, Guastella, Migliore, Barrera, Lauretta, Cappello, Occhipinti Massimo, così come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Firrincieli, La Terra, Distefano Giuseppe ;

Si pone in votazione per alzata e sedute il verbale n. 49 relativo al mese di Agosto 2009 e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 20, voti favorevoli 20, assenti i consiglieri Calabrese, Di Paola, Arezzo, Schininà, Guastella, Migliore, Barrera, Lauretta, Cappello, Occhipinti Massimo ;

Si pongono in votazione per alzata e seduta i verbali relativi al mese di Settembre 2009, che vanno dal n. 50 al n. 55 e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 20, voti favorevoli 20, assenti i consiglieri Calabrese, Di Paola, Arezzo, Schininà, Guastella, Migliore, Barrera, Lauretta, Cappello, Occhipinti Massimo ;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute n. 42 del 02.07.2009 – n. 43 del 07.07.2009 – n. 44 del 09.07.2009 – n. 45 del 14.07.2009 – n. 46 del 16.07.2009 – n. 47 del 27.07.2009 – n. 48 del 30.07.2009 – n. 49 del 27.08.2009 – n. 50 del 03.09.2009 – n. 51 del 08.09.2009 – n. 52 del 17.09.2009 – n. 53 del 22.09.2009 – n. 54 del 29.09.2009 – n. 55 del 30.09.2009.

f.b.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Salvatore Fidone

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 11 NOV. 2009 e rimarrà affissa fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

~~IL MESSO COMUNALE
(Licita Giovanni)~~

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA

☐ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009. Con osservazioni/senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 11 NOV. 2009 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 11 NOV. 2009 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

☒ Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso Amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 42 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02 Luglio 2009

L'anno **duemilanove** addì **due** del mese di **luglio**, formalmente convocato in seduta ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta dei cittadini stranieri. (Proposta di Deliberazione di G.M. n.525 del 16.12.2008).
- 2) Regolamento per l'erogazione dei contributi economici a sostegno delle persone non autosufficienti tramite l'intervento di assistenza badanti. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 119 del 09.04.2009).
- 3) Adesione al patto dei Sindaci: "Impegnarsi a collaborare nella lotta contro il cambiamento climatico". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 218 del 05.06.2009).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.21**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. **Francesco Lumiera**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, allora se ci accodiamo, diamo inizio ai lavori. Prego con l'appello nominale.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale: Calabrese, presente; La Rosa, presente; Fidone, assente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, presente; Arezzo; Celestre, presente; Ilardo presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, presente; Guastella, assente; Migliore, presente; La Terra, assente; Barrera, presente; Lauretta, presente; Chiavola, assente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello, presente; Frasca, presente; Angelica, assente;

7

Martorana, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta, assente; Di Stefano Giuseppe, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 21 presenti siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Articolo 73, prima mezz'ora, il Consigliere... 71, articolo 71, no, no ormai lo dobbiamo guardare: 75. Collega Arezzo. Allora c'è Arezzo e Ilardo, Poi? Martorana. Martorana, Calabrese, Migliore, Barrera. Collega Arezzo, prego. Signori per cortesia, un po' di attenzione.

Il Consigliere AREZZO: Signor Presidente... Presidente, irrequieti sono.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, per cortesia.

Il Consigliere AREZZO: Signor Presidente, signori Assessori...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo iniziando il Consiglio Comunale signori. C'è un intervento del collega Arezzo. Prego, collega Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: L'inizio è sempre così, un po' rumoroso. Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Via Val Verde è una strada quasi parallela al Corso 25 Aprile e purtroppo arrivano sempre lamenti che la sera, a piedi oppure con scooter, è un problema dei residenti, non solo perché non possono dormire, perché anche molte volte insultano chi si affaccia a chiedere un po' di silenzio; ma martedì 30 giugno è stato qualcosa di diverso, signor Presidente. Dalle parole si è finito direttamente ai fatti, una squadra di vandali ha distrutto alcuni vetri e impaurendo anche tutti coloro che al rumore si sono affacciati di fuori. Io penso che questa è una questione che non può continuare, perché non solo i problemi che ci sono, ma anche di queste squadre che vengono a disturbare si deve fare a meno. Io so quanto è impegnato anche a risolvere le problematiche di Ragusa Ibla. Quindi io Le chiedo se riconosce di chiedere un incontro con il Presidente della Circoscrizione e con Gianni Giannone, che si è fatto presente subito dopo che sono successi questi fatti spiacevoli, di andare a trovare i responsabili dell'ordine pubblico, anche interessandoci anche di altri problemi. Al Sindaco, invece, che devo dare atto, perché a Ragusa Ibla sia in Piazza Duomo, come in Piazza Pola, in Corso 25 Aprile sono stati inseriti le videosorveglianze, quindi di potere cercare di allargare anche sul territorio di Ragusa Ibla, con una spesa poi penso che non sia eccessiva, la possibilità di fare in modo che questi atti vengano, praticamente, smascherati. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei collega Arezzo, per la segnalazione che mi ha fatto. Per quanto mi riguarda domani mattina se Lei avvicina nel mio ufficio ci metteremo in contatto direttamente con gli organismi preposti al controllo del territorio, faremo la segnalazione, lo stabiliremo insieme ciò che c'è da fare, affinché venga, veramente, potenziato il servizio nel centro storico; fermo restando, ma il Sindaco ora glielo dirà, che si sta potenziando anche il servizio di videosorveglianza, ma ripeto, questa è una cosa che dirà il Sindaco, quindi domani mattina io la aspetto nella mia stanza e faremo tutto quello che è necessario per quello che è di nostra competenza per poter, ecco, arginare questo gravissimo fenomeno, collega Arezzo. Il Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. In riferimento a questa ultima comunicazione che ha fatto il Consigliere Corrado Arezzo, è ovvio che, purtroppo, i balordi ci sono sempre stati e continuano ad esserci. Ricordo fatti simili anche quando io ero piccolo, proprio adolescente, e di balordi che si davano poi agli atti più assurdi nella città, ne ricordo anche molto più gravi. Quindi ritengo che noi facciamo bene sempre ad alzare la guardia. Mi preoccupa di più il fatto che è successo al nostro dipendente Cascone, il geometra Cascone, che tre incappucciati cercano di fermarlo senza capire esattamente cosa... tre o due non ve lo so dire perché lì ci sono delle indagini in corso, rispetto a quello che può essere l'atteggiamento, comunque, di alcuni balordi che possono ricevere da parte... e facciamo bene a dirlo, ha fatto bene Lei a dirlo ora qui e facciamo bene a ribadirlo, che lo ribadisce, questi concetti vengono ribaditi dal Sindaco e da tutto il Consiglio, chi si presta a determinate cose, a determinati atteggiamenti, chi si mette a disturbare la quiete delle persone, a rompere vetri, a prendere a calci delle porte è solamente un imbecille, cioè io non... scusate il termine, non riesco ad utilizzare altri termini, mi scusi Barrera, mi sta guardando male, lo so che il termine non è, sicuramente, quello là più idoneo per un Consiglio Comunale, però io mi auguro che questo messaggio possa arrivare agli interessati e io... facciamo bene noi a parlarne, gli incontri, è ovvio che il Comune su questo, noi stiamo lavorando, come ha detto bene Lei, per quanto riguarda la videosorveglianza; sulla videosorveglianza ora vi arriverà la nuova ripartizione della Legge 61/81, dove ci sono altri 150.000,00 euro per l'aumento e l'incremento della videosorveglianza, voi l'andrete a esitare da qui a pochi giorni, oggi è passata dalla Commissione Centri Storici, devo dirvi, all'unanimità; la Commissione Centri Storici oggi non ha perso l'occasione per volare alto, e quindi ringraziamo, intanto la Commissione Centro Storici e dove ci saranno altri 150.000,00 euro da utilizzare, man mano che noi li mettiamo questi soldi, è ovvio che andiamo ad ampliare quello che è il raggio d'azione della videosorveglianza. Ma oggi io ritengo che il Presidente del quartiere, cioè voi siete liberi di fare tutti i passaggi che volete, io, perdonatemi ma non partecipo alla riunione con il Questore, in questo caso, per l'ordine pubblico e la sicurezza, mi corregga il mio consulente per la sicurezza, dovrebbe essere il Questore, giusto? Il responsabile dell'ordine pubblico della sicurezza, cioè io non partecipo perché la Questura e le Forze dell'Ordine fanno la loro parte, credetemi e la fanno in maniera eccezionale, abbiamo visto anche gli ultimi risultati, ho fatto i complimenti all'Agente della Finanza, che fuori servizio, ha sventato la rapina del motore, cioè dico, secondo me, richiedere maggiore attenzione alle Forze dell'Ordine la vedo, su questo tipo di fatti specifici, la vedo superflua; è una mia, ovviamente, è una mia... è solamente la mia opinione, vi prego di rispettarla, mia e rimane mia; poi ognuno, per fortuna, ha ruolo e legittimità per poter fare tutti i passaggi che vuole e, comunque, come si suol dire: zucchero non guasta bevanda! Da parte nostra la massima disponibilità per tutto quello che dobbiamo fare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega Arezzo, non so se si ritiene soddisfatto.

Il Consigliere AREZZO: Apprendo la notizia, in effetti, di questi 150.000,00 euro, che sono stati, in effetti, impegnati per videosorveglianza a Ragusa Ibla e già, quindi, vanno ad aggiungersi con quegli altri che ci sono, già questo è un passo positivo, naturalmente fare presente quello che viviamo a Ibla, sempre in via Val Verde, anche Cascone che ha detto Lei, via Val Verde, sempre in quella zona, ed altri punti cardini di Ibla, penso che questo non può fare male. Quindi anche chiedo se vuole collaborare e prendere parte all'incontro anche il collega Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Arezzo. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi. Io oggi vorrei sollevare un problema, facendo, appunto, una domanda all'Amministrazione, impegnando anche il Consiglio Comunale in questo senso, un problema, sicuramente, sentito dalla cittadinanza anziana della nostra città. Sappiamo che un gran numero di anziani usufruiscono del servizio del bus, dell'autobus dell'AST, in modo gratuito; sappiamo anche che la Regione Siciliana, alla luce della nuova finanziaria, approvata nel 2009, ha decurtato le somme per questo servizio. Ora, sicuramente, siamo stati messi in difficoltà da parte della Regione Siciliana, la quale, appunto, ha decurtato le somme per questo servizio che, sicuramente, nella città di Ragusa è importante. Io volevo, innanzitutto, fare una domanda all'Amministrazione, perché questo è quello che prevede l'articolo 71 e dare, appunto, all'Amministrazione la possibilità di fare una domanda e dire cosa intende fare per risolvere questa situazione, anche alla luce che l'Amministrazione non può prendere provvedimenti, dato che è una situazione che è orientabile solo alla Regione Siciliana; però come Consiglio Comunale noi, signor Presidente, come Consiglio Comunale noi oggi ci possiamo impegnare, oggi, al termine di questa seduta, per fare un ordine del giorno; un ordine del giorno condiviso da tutti i colleghi ovviamente, il Consiglio Comunale magari si sospenderà per dieci minuti, non si sospenderà, alcuni capigruppo parteciperanno e redigeranno un ordine del giorno da votare alla fine di questo Consiglio Comunale per far sì di impegnare la Regione Siciliana per riattivare questo servizio importantissimo per la nostra città. Molti anziani usufruiscono del trasporto gratuito in città ed eliminarlo in questo momento, sicuramente, non è una cosa buona e giusta. Allora, signor Sindaco, a parte il fatto che chiederei anche un suo intervento su questo argomento che, sicuramente, è scottante e ripeto non... sì, e sicuramente va al di fuori delle nostre competenze, signor Sindaco, però un impegno del Consiglio Comunale per un ordine del giorno che possa impegnare l'Assemblea Regionale e dunque la Giunta di Governo, per far sì che vengano predisposte le somme necessarie per attivare questo servizio di fondamentale importanza per la nostra città, signor Presidente.

Entra il Cons. Di Paola

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Il Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Consigliere Ilardo, questo è un problema serio, cioè in poche parole dal 1° di luglio non ci saranno più i tesserini per gli anziani, se non sbaglio, per gli anziani, Consigliere Firrincieli, per gli anziani che prima venivano date dall'AST. Lo conosco il problema; lo conosco il problema, perché

quando mi si è presentato uno dei primi casi, l'ho approfondito e ho fatto qualche telefonata e abbiamo capito; cos'è che sta succedendo. Quello che è successo è che nella finanziaria, nell'ultima finanziaria, non andiamo a cercare... sì la responsabilità è del centrodestra, sicuramente, ma io non ho sentito nessuno del centrosinistra dire: attenzione mancano i soldi per l'AST; resteranno gli anziani della Sicilia...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: No, no, è così. È così. Responsabilità tutti. Consigliere Calabrese, non ce ne dobbiamo prendere difese di nessuno, mi creda, né io, né Lei, davanti alle cose... perché lo sa qual è il discorso, Consigliere Calabrese, noi dobbiamo fare, noi dobbiamo fare...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: No, è seria la riflessione, noi dobbiamo fare e siamo chiamati, scusate, a fare la nostra parte e a farla al 100%, anche con grandi sacrifici e poi piangiamo, come territorio, a volte, poi, le conseguenze della disattenzione, perché poi di questo si tratta, della disattenzione di tutti, perché possibilmente è sfuggito questo durante la predisposizione della finanziaria, perché io penso che sia la maggioranza che la minoranza, se si fossero resi conto che la copertura era sufficiente fino a giugno del 2009, o la maggioranza o la minoranza, una azione l'avremmo vista, anche perché riguarda tutta la Sicilia e non abbiamo visto nessuno. Il Consiglio Comunale, ovviamente, è libero di fare... in questo momento non abbiamo l'interlocuzione per quanto riguarda l'Assessorato, perché mi pare che... però il Consiglio Comunale è giusto che lo faccia, un ordine del giorno costruttivo, sereno perché poi alla fine non serve, cioè serve solamente invitare, dovrebbero esserci le variazioni, ora, di bilancio della finanziaria, che inseriscano questa somma. Quindi, ritengo che questo...

(intervento fuori microfono)

Entra Il Cons. Angelica.

Il Sindaco DI PASQUALE: No io non glielo so dire, ma sono milioni e milioni di euro, perché la copertura finanziaria...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: No, ma non è solo il cittadino, il problema è solo il Comune... il problema riguarda tutta la Sicilia, sono stati bloccati, Le dico ho fatto qualche telefonata su questo, sono stati...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Sono stati bloccati e l'AST ha bloccato, per mancanza di finanziamenti, tutti i rinnovi dei tesserini dal 1° di luglio. Quindi che il Consiglio Comunale faccia, con la condivisione, questo ordine del giorno, io mi permetto di dirvi, di indirizzarlo sia al Presidente della Regione, in questo momento, che l'Assessore... gli Assessori, le deleghe sono in via di definizione, sia al Presidente dell'Assemblea, quindi a Lombardo e a Cascio. A proposito del Presidente Lombardo io ne approfitto per... c'è stato un piccolo problema al

porto, dovevano entrare le barche, ne approfitto per raccontarvelo questa cosa perché è giusto, dovevano entrare le barche ieri...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: No, io posso fermarmi subito. No, no, mi fermo.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: No, no, mi fermo. Cioè, se sono andato oltre...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Sindaco DI PASQUALE: Cioè è una cosa che riguarda...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se il Sindaco ritiene che nel giro di un minuto...

Il Sindaco DI PASQUALE: Sì, un minuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego.

Il Sindaco DI PASQUALE: Dovevano entrare le barche ieri al porto; c'è stato un problema relativo ad una ordinanza della circolazione dei natanti, c'è stato... com'è il termine esatto, una...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Un qui pro quo, sì, tra la Capitaneria di Porto e l'Assessorato Territorio ed Ambiente e devo dirvi che il nostro Presidente della Regione, sollecitato è intervenuto su questo e finalmente si è risolto un problema che poteva diventare serio e quindi tra domani e dopodomani mattina entreranno le barche e quindi poi il resto è...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Prego, collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Io per...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Volevo...

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Perché non posso parlare per mozione? E va beh, posso parlare per mozione?

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, signori, ha chiesto di parlare per mozione, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Io, signor Presidente, signor Sindaco...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori per cortesia.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Scusi, collega.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Collega, per favore. Signor Presidente, signor Sindaco...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Per favore. Prego.

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Aspetti, aspetti, collega Firrincieli. Prego, collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì, signor Presidente, signor sindaco, signori Assessori, colleghi consiglieri. Io sto intervenendo per mozione per precisare alcuni numeri dove i cittadini, tutto il Consiglio sappia, che dal 1° luglio, praticamente circa 1200 anziani che usufruiscono dei tesserini di libera circolazione a seguito del reddito minimo non possono viaggiare, è all'incirca 850 dice perché sono arrivati fino a giugno, l'AST ha prorogato mesi dopo mesi, aspettando che c'era la finanziaria, come è stato sempre negli anni, ora Ragusa è una città caratteristica che tutti sappiamo, pendenze, salite e discese, ci sono tanti anziani che mattina, mezzogiorno, pomeriggio e sera usufruiscono del mezzo, pertanto questo ordine del giorno che si farà e si darà mandato, è una cosa che interessa tutti i cittadini e i nostri anziani e fare qualcosa per i nostri anziani credo che sia una cosa molto, ma molto doverosa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Signor Sindaco, io volevo partire dalla dichiarazione del Sindaco, Signor Sindaco, il porto è una cosa importante, importante per tutti, quindi Lei quando fa comunicazioni sul porto noi l'ascoltiamo, perché l'opposizione non c'entra assolutamente niente, nel senso che il porto è importante per tutti. Io volevo riallacciarmi o alla mozione o pseudo mozione o al discorso che ha aperto il collega Ilardo, ma anche per altri motivi, sapevo e volevo parlare di questo problema, mi ha anticipato e ha fatto bene ad anticiparmi, però non capisco con l'ordine del giorno cosa possiamo ottenere, cioè nel senso che noi dobbiamo sollecitare l'Amministrazione Regionale ad ovviare ad un problema di deficit di cassa, penso io, perché non è che se le dimenticano, è che purtroppo l'Amministrazione Regionale ha problemi di cassa, ha problemi di finanze, per cui dove può tagliare, taglia, ma appunto per questo io ritengo che se dobbiamo fare un ordine del giorno, lo dobbiamo fare anche, secondo me, un atto di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione e quindi, signor Sindaco, nei confronti delle vostre casse, per far sì che nel caso in cui l'Amministrazione Regionale non pensi a questo problema dei nostri anziani, lo possa risolvere in qualche modo l'Amministrazione Comunale; tiri fuori qualche soldo, si metta d'accordo con l'AST e su questo, non lo so, Lei poi intervorrà, perché sinceramente la situazione è questa, anche se poi è pleonastico dire che gli anziani usufruiscono del pullman, perché il mio intervento era anche mirato e soprattutto la mia domanda era volta a fare questo tipo di domanda, mi sarebbe piaciuto che ci fosse stato l'Assessore Tasca, perché a me molti anziani, ed è abitudine individuare nei Consiglieri Italia dei Valori, i soggetti che oggi possono rappresentare l'opposizione e possono portare certe

problematiche all'Amministrazione; dico che è pleonastico perché assistiamo giornalmente ad anziani che cercano di prendere il pullman, lo aspettano, secondo i vecchi orari o nelle vecchie, diciamo, nelle vecchie stazioni, in un certo senso, quindi posti in cui si ferma abitualmente il pullman, determinati numeri, aspettano per ore intere e poi il pullman non passa. Io ricordo con, diciamo non con piacere, ma con soddisfazione il fatto che uno dei miei primi interventi da Consigliere di maggioranza, io facevo parte della maggioranza Solarino, uno dei miei primi interventi verteva sul fatto che allora questa città era sprovvista delle famose paline, cioè diciamo quei pali dove come in tutte le città che si rispettano, le città cosiddette civili, c'erano messi i pullman che passavano e gli orari in cui passavano, finalmente questa Amministrazione ha fatto passi avanti, tant'è che oggi non abbiamo più le paline, abbiamo, io le chiamo, le palone, e ce n'è una di fronte a casa mia, abbiamo paline di 70 centimetri quadrati, un metro quadrato, dove si fa pubblicità ma dove, purtroppo non si trova ancora messo con chiarezza quale pullman passa in quella zona, a che ora passa e con quale ritmo passa o dove ci sono messi i pullman che passano, poi questi pullman non passano. Quindi, considerato che, come hanno detto prima i colleghi che mi hanno preceduto, il pullman purtroppo a Ragusa viene utilizzato dalle persone più deboli, le persone più deboli sono soprattutto i nostri anziani e poi sono soprattutto i ragazzi che, stavo dicendo andavano all'università, che ancora vanno all'Università, e speriamo che ci andranno ancora, e che spesso volte si sono lamentati con noi del fatto che non riescano a trovare i pullman in coincidenza con, diciamo, con quei pullman che vengono dalla città che ci circondano, perché noi sappiamo che alla nostra Università vanno anche ragazzi che vengono da Siracusa, da Catania e così via, che spesso arrivano alla Stazione dei pullman...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere MARTORANA: Arrivano alla Stazione dei pullman e non trovano la coincidenza. Per cui l'invito e la segnalazione a questa Amministrazione è prima il fatto di cercare di reperire delle somme, se è possibile, perché non possiamo lasciare i nostri anziani che si pagano i pullman, ma che poi soprattutto si dia la possibilità a tutti, soprattutto alle persone più deboli, quindi anziani, quindi studenti e soprattutto questo mondo infinito delle badanti che c'è a Ragusa e che non è dotato di macchine, quindi extracomunitari, badanti e così via, che si servono del pullman, ma che oggi li vediamo stazionare davanti a queste pensiline, davanti a queste paline e non si sa se il pullman arriva, quando arriva e sicuramente i problemi sono gravi. Quindi una maggiore attenzione perché il problema effettivamente esiste.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente che mi ha fatto parlare qualche minuto in più.

Entra Il cons. Frisina

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, signor Presidente. Assessori, signor Sindaco, colleghi del Consiglio Comunale. Io mi associo, intanto, alla questione

sollevata dal Consigliere Ilardo, perché ritengo essere importante per la città, Sindaco e nel caso in cui non c'è risposta da parte della Regione, Lei sa che noi possiamo anche essere a fianco a Lei su queste cose, fermo restando che se non c'è speranza, il Comune di Ragusa, sono sicuro, che è nelle condizioni di dare una mano agli anziani della città o temporaneamente o in modo permanente, non mi pare che sia una grossa cifra, però se riusciamo ad averla dalla Regione che ben venga, diversamente dovremmo provvedere con i servizi sociali del Comune a trovare una soluzione in merito; poi presenterete una proposta, vedremo, ovviamente speriamo che l'Amministrazione questo lo faccia. La domanda, Presidente, che faccio all'Amministrazione riguarda, invece, quello che sta succedendo nella città, precisamente c'è una impresa, in giro per la città, che sta scavando le strade di Ragusa; sta creando in tutte le arterie principali di Ragusa e non solo in quelle principali, una sorta di scavo largo circa 20 centimetri e sta passando dei tubi, non so se sono delle fibre ottiche, non so di che cosa si tratta, lasciando poi una traccia di calcestruzzo rosso su tutta la città. Ora, io mi sono chiesto, non avendo avuto comunicazione ufficiale da parte dell'Amministrazione in Consiglio Comunale, quando si fanno le comunicazioni, perché molte volte le comunicazioni si utilizzano per altre cose, il metodo che stanno utilizzando, non possono sicuramente lasciarci la città in queste condizioni, perché già abbiamo le strade che sono delle gruvieri, se poi associamo alla qualità delle nostre strade il lavoro che questa impresa sta facendo, ovviamente viene fuori una situazione critica della viabilità ragusana. Io penso che prima che loro iniziassero i lavori, di certo hanno fatto un passaggio con l'ufficio tecnico, con l'Assessore ai Lavori Pubblici per stabilire quali sono le condizioni di ripristino del manto stradale, io non penso che loro adesso andando a bitumare quel budellino di strada, che per certi versi in alcuni posti forse hanno già bitumato, hanno risolto il problema, perché si crea quell'avvallamento che crea problemi alla circolazione specialmente ai motorini, perché non si tratta di pezzi di strada tagliati in verticale, ma si tratta di veri e propri budelli in orizzontale, che se la ruota di un motorino va dentro sicuramente creando l'avvallamento, creerà un danno ai nostri giovani e non solo ai nostri giovani, Assessore, anche a noi che andiamo in motorino. Quindi, il problema c'è ed è serio. Io vorrei capire, la domanda che faccio all'Amministrazione è semplice: esiste una convenzione con questa società? Se esiste una convenzione, cosa prevede? E se prevede il ripristino solo del budello penso che sia stata una convenzione che non regge. Io spero che la convenzione preveda la bitumazione dell'intera strada e se non prevede la bitumazione dell'intera strada dovremmo prendere dei provvedimenti seri, come un'altra Amministrazione ha fatto in tempi già trascorsi con la Sicilimetano, se vi ricordate si aprì un contenzioso con Sicilmetano che anziché asfaltare solo lo scavo che avevano fatto per la tubazione del gas, allora ci fu un Sindaco che riuscì, invece, a vincere il contenzioso con la Sicilmetano e a fare asfaltare tutte le strade, se ricordate ci fu un periodo che il Comune, a costo zero, riuscì ad asfaltare tante strade. Non...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, assolutamente, io non...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, no, era di sinistra, quindi si faccia il conto chi era. Quindi, Presidente, io ho concluso la mia domanda e spero che qualcuno mi risponda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Il Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Allora, per quanto riguarda questa striscia rossa che vediamo e questa canaletta. Finalmente, caro Consigliere Calabrese, nella nostra città, grazie a questa Amministrazione, arriva la banda larga; banda larga che non sono dei cattivi, non sono dei cattivi che sono di grande dimensione, no, rappresenta che per... dal punto di vista tecnologico...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Le ronde poi arrivano dopo, non si preoccupi che ci stiamo lavorando, questa è una cosa diversa. Quindi è un'altra delle cose che abbiamo voluto, è un'altra delle cose che stiamo facendo. Vedete che c'è un cemento rosso attualmente, che è del quarzo, che è un prodotto particolare, mi corregga se sbaglio Consigliere Frisina, Lei che è anche molto attento ed esperto di tutto questo, quindi, del quarzo, perché me lo sono chiesto anche io appena l'ho visto la prima volta: e qua com'è? Com'è finita? Allora mi è stato, io glielo dico perché, ovviamente, non perché il Sindaco sa tutto, ma perché di questo allora mi sono informato e quindi stanno passando, si sta passando la banda larga in tutta la città. Dopodiché, come funziona il ripristino, perché intanto in questa fase andava messo il quarzo, andava messo così; per quanto riguarda il centro storico, anche perché ha detto bene: le strade fanno schifo, ma le strade ce le avete lasciate che facevano schifo, ma ora Lei stia tranquillo che i cittadini lo stanno vedendo giorno dopo giorno, vedono ogni volta che c'è una strada che viene fatta, dico: ma come mai l'Amministrazione Di Pasquale, l'amico Pippo Cappello felice finalmente che le strade ritornano nella città e procediamo. Quindi, come avviene ora il recupero, per quanto riguarda il centro storico la chiarificazione e il rifacimento avverrà per il totale della carreggiata, perché ancora non abbiamo finito con la ripavimentazione delle strade, questa Amministrazione e questa maggioranza ha fatto una scelta di tipo economico, ha votato alcuni atti che permetteranno, già abbiamo iniziato, per un po' di tempo di vedere asfaltate un pochino di strade. Quindi centro storico asfaltate per la totalità della carreggiata, invece fuori dal...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Non si preoccupi, Lei man mano li vedrà e sarà felice e penserà... ogni volta che Lei vede una strada asfaltata guardi con il calore anche della strada, specialmente nel periodo estivo, quando c'è il calore nella strada, l'asfalto, quando c'è molto caldo, l'asfalto quando c'è molto caldo, nell'asfalto si vede una specie di alone, guardi che riuscirà a vedere anche una mia foto, quasi; di tipo quasi elettorale, quasi, Consigliere. Quindi va detto, a parte...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Non si preoccupi, Lei non cada... era una battuta e va considerata tale. Quindi per quanto riguarda, invece, il resto, la parte della periferia, verrà ripavimentata, a secondo della strada, verrà ripavimentata, da

due metri a tre metri e cinquanta, la striscia che verrà ripavimentata; pagano loro. Per quanto riguarda la parte relativa fuori dalla cinta urbana e per quanto riguarda il centro storico per una parte pagano loro e per una parte paghiamo noi e ci ritroviamo la banda larga, con qualche soldino e anche qualche strada asfaltata.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: La banda larga, non si preoccupi che... Lei faccia una cosa, guardi, Le do un Consiglio, vada un Google, ce l'ha presente cos'è Google? Ce l'ha presente il computer? Non ce l'ha... Allora facciamo una cosa, ora appena finisco l'intervento, io la porto con me nella mia stanza e la metterò in condizioni di verificare quale tipo di intervento stiamo facendo. A proposito dell'AST, io vi ringrazio, attenzione, vicinanza e ci siamo, soldi per servizi nuovi, che non sono del Comune, non c'è neanche una lira e voi lo sapete, quindi oggi dire: poi il Comune... è come i lavoratori delle Opere Pie, con cui io mi ci sono sentito, ognuno si deve assumere la responsabilità dei propri dipendenti, così come il Comune di Ragusa paga i propri dipendenti, così come il Comune di Ragusa paga i propri fornitori, prevede l'adeguamento dei contratti, così devono fare gli altri, perché noi non siamo in condizioni di assumerci anche i costi degli altri Enti e così i costi degli altri servizi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Conoscete bene il bilancio, noi non abbiamo più nulla da toglierci, giorno 07 io ritorno a Roma, a spese mie, per motivi del Comune che riguardano il randagismo, più di questo tipo di contributi non ne possiamo dare al Comune e non sappiamo più che cosa toglierci. Quindi oggi dire: poi se ne occupa il Comune, il costo se lo assume il Comune, abbiate anche però, per evitare che rimangano parole gettate al vento, la capacità di dirmi: facciamo questo servizio e questi soldi li utilizziamo che li prendiamo da qui.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Perfetto. Poi questa cosa me lo dite, in modo che è fattibile però.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Collega Calabrese, vuole replicare. Due minuti.

Entra il Cons. Giaquinta.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, signor Presidente. Veda io avevo fatto un intervento dove non intendevo assolutamente fare polemica politica, signor Sindaco, Lei, invece, anziché fare il Sindaco forse è rimasto Consigliere Comunale e quindi a Lei piace fare la polemica politica, con un po' di delirio di onnipotenza, quello del fumo che esce dall'asfalto con il calore, che tira fuori la sua icona, questo si chiama delirio di onnipotenza, cioè addirittura io dovrei vedere in Corso Italia, ora perché l'ha asfaltato Lei, ogni tanto venire fuori dall'asfalto la sua icona! Congratulazione, signor Sindaco, Lei ha un'ottima...

(intervento del Sindaco fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, non è fantasia, Lei ha, di certo ha rispetto per sé stesso, ecco, diciamo questo; e comunque al di là di questo, Presidente, io il Sindaco mi ha spiegato che passa la banda larga, doveva spiegarci se era nelle condizioni di farla, perché io non lo so, che cosa è la banda larga? No? Abbiamo voluto la banda larga, spieghi alla città che cosa è la banda larga. Lei lo deve spiegare alla città, non lo deve spiegare a me cos'è la banda larga e comunque al di là della banda larga, che non sono le ronde; le ronde sono le ronde, oggi sono state approvate in Parlamento, la banda non è la banda tipo... no, è la banda larga, è un'altra cosa. Però signor Sindaco è un errore, se Lei mi dice che questa impresa che sta facendo i lavori ha l'obbligo di bitumare la strada, non mi rendo conto perché Lei ha stanziato 1.000.000,00 di euro, 800.000,00 euro per bitumare delle strade, dove io Le posso garantire che sta passando la banda larga; allora delle due l'una, spostiamo quelle strade dove Lei ha deciso di bitumare verso altre strade, magari dove non passa la banda larga e queste facciamole bitumare a questa impresa, se ha l'obbligo di farlo. Io ho paura che avete fatto qualche convenzione che, invece, mette il cappio al collo al Comune, nel senso che ci ritroviamo le strade con degli avvallamenti e poi magari a causa delle convenzione che è stata fatta non siamo nelle condizioni di ripristino; spero che non sia così, se non è così troveremo delle strade asfaltate a costo zero; se è così troveremo delle strade che saranno ancora più gruviere di come Lei le ha trovate ma di come adesso Lei le ha ridotte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Bene, colleghi, allora sono le 19.04 minuti; abbiamo iniziato la prima mezz'ora alle 18.25, ho iscritto a parlare: Migliore, Barrera, Occhipinti, Lauretta, Di Paola, Di Stefano e Giaquinta, capite bene che siamo fuori dalla mezz'ora. Allora se io devo fare parlare, significa: 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, abbiamo un'ora piena di discussione. Siamo fuori, colleghi. Io, per quanto mi riguarda chiudo qua e metto in coda, metto, diciamo, iscrivo questi colleghi per il prossimo Consiglio Comunale. Allora, signori, allora signori non è che io posso ogni volta...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, per mozione, però non mi dica di derogare al regolamento, perché non ho nessuna intenzione di derogare

Il Consigliere MIGLIORE: No, Presidente, io non derogo mai dal regolamento e Lei lo sa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Però è stata sollevata una questione che è importantissima oggi; quella che diceva il collega Ilardo per quanto riguarda l'ordine del giorno eccetera, eccetera e che è un fatto molto importante. Io credo che se noi deroghiamo un altro quarto d'ora, se il Consiglio nella sua interezza è d'accordo, non è che succede nulla, se siamo tutti d'accordo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega...

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente Le sto chiedendo di derogare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Di derogare un quarto d'ora.

Il Consigliere MIGLIORE: Cioè voglio dire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cioè Lei mi sta chiedendo di fare parlare Lei e poi chiudere, praticamente; capisce bene, insomma, che non è possibile.

Il Consigliere MIGLIORE: E metta questa proposta ai voti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, cioè il regolamento è ; il regolamento dice: nella prima mezz'ora non possiamo fare la...

Il Consigliere MIGLIORE: Ma come rimane la proposta fatta dal collega Ilardo; rimane nell'aria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, i colleghi...

Il Consigliere MIGLIORE: Rimane nell'aria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, rimane; rimane che ora presentate tutti insieme un ordine del giorno, sul quale poi ciascuno di voi dirà ciò che pensa.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io non sono d'accordo, c'erano delle cose importantissime ed oggi non le volete sentire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, iniziamo con l'Assessore Bitetti. Poi nominiamo immediatamente gli scrutatori: Migliore, Fazzino e Di Pasquale Emanuele.

(intervento del Consigliere Barrera fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, è chiaro. Allora, Assessore, abbiamo esaurito la mezz'ora, abbondantemente la mezz'ora, quella canonica, dell'inizio seduta. Adesso stiamo entrando nel punto all'ordine del giorno. Prego. Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta dei cittadini stranieri.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se prelevare il punto....

L'Assessore BITETTI: Se il Consiglio è d'accordo, ci sono due punti all'ordine del giorno, che sono quelli relativi alla consulta per gli immigrati e quello sulle badanti. Vorrei chiedervi se siete d'accordo di prelevare il regolamento badanti, per il semplice motivo che, vedo l'amarezza negli occhi del Consigliere Barrera, ma credetemi il problema è questo, questo è uno degli ultimi, come dire, progetti del piano di zona, vorremmo farlo partire al più presto, se ce lo fate, come dire, lo evadiamo in tempi ragionevoli, passiamo subito alla consulta che penso che per complessità e per argomentazioni sia abbastanza impegnativo, dal punto di vista della discussione; quindi se questo non vi turba troppo e ci consentite di iniziare con le badanti, l'Amministrazione ve ne è grata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiaramente questa proposta dell'Assessore io la devo mettere in votazione. La metto in votazione. Bene. Allora, metto in votazione la proposta dell'Assessore. Prego.

Il Vice Segretario Generale: pone in votazione per appello nominale e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 18, voti favorevoli 18, assenti i consiglieri Calabrese, Di Paola, Lo Destro, Schininà, Celestre, Distefano E., La Porta, Guastella, La Terra, Lauretta, Chiavola, Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 18 voti a favore, sì, all'unanimità viene accordato di fare il prelievo. Quindi, si incomincia con il punto numero 2 all'ordine del giorno di oggi.

- 2) Regolamento per l'erogazione dei contributi economici a sostegno delle persone non autosufficienti tramite l'intervento di assistenza badanti. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 119 del 09.04.2009).**

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Assessore Bitetti.

L'Assessore BITETTI: Vi ringrazio e ringrazio il Presidente per la cortesia e per la gentilezza che ci avete usato con questo prelievo e mi impegno, Consigliere Barrera so che le sta molto a cuore il regolamento, mi impegno io a star qui, che si possa arrivare fino a mezzanotte e oltre, non era, ecco, un prelievo strumentale; però vedete questo regolamento delle badanti è uno degli ultimi progetti che abbiamo inserito nel piano di zona attuale, quello che va dal 2008 al 2009 e che ha un significato importante, perché è una sorta di sperimentazione in un ambito che a noi sta molto a cuore e credo che stia molto a cuore anche a voi Consiglieri ed è quello dell'assistenza domiciliare agli anziani ed ai disabili gravi. Il problema nasce dalla constatazione che attualmente il servizio ADA e ADH, con i due acronimi indichiamo il servizio ai disabili gravi e agli anziani è un servizio che dal punto di vista dell'evoluzione numerica ha subito uno stop, nel senso che attualmente sono circa 250 gli anziani assistiti attraverso il servizio domiciliare e una sessantina, settantina circa sono i disabili gravi che hanno un analogo servizio. Come voi sapete, il servizio ADA e ADH viene erogato dall'Amministrazione, attraverso il sistema dell'accreditamento, cioè esiste per detti servizi sociali un elenco di cooperative sociali accreditate, quindi che posseggono determinate caratteristiche e qualifiche per svolgere questo servizio ed ogni volta che un anziano, attraverso una visita dell'assistente sociale, viene individuato come possibile fruitore di questo servizio, l'anziano stesso, il disabile può scegliere la cooperativa dalla quale potere farsi erogare il servizio. Questa è stata una grande conquista di questi anni, ma che ha un piccolo neo, e il piccolo neo è che è un servizio ad altissimo costo, un'ora di questo servizio costa mediamente all'Amministrazione circa 18,00 euro. Questo ha comportato a far lievitare i costi di gestione a livelli veramente elevati, tenete conto che attualmente il costo per l'ADA è 1.300.000,00 euro annui, invece per quanto riguarda la ADH tale costo si colloca intorno ai 700.000,00 mila euro, cioè significa che questo servizio costa mediamente 2.000.000,00 di euro l'anno. Capite bene che con costi di questa entità è pressoché impossibile riuscire a reperire somme ulteriori per poter consentire che ai circa 400 anziani che aspettano di potere ricevere questo servizio, perché appunto il costo è veramente esorbitante. Allora cosa abbiamo pensato, abbiamo pensato di sperimentare il servizio,

invece, di un badantato assistito. Cosa significa; una Legge consente alle famiglie, e solo alle famiglie, di potere stipulare con le badanti un contratto di lavoro, con un costo orario notevolmente più basso rispetto alla cifra che vi ho testé citato, ma soprattutto con una contrazione importante dei costi sociali, cioè i famosi versamenti INPS, in questo modo è possibile, quindi, regolarizzare una badante e, quindi, fare emergere il sommerso e quindi promuovere la legalità che è una cosa che sta molto a cuore a questa Amministrazione, con costi relativamente contenuti e soprattutto con un contributo che l'Amministrazione darebbe alla famiglia e cioè il pagamento degli oneri sociali. È chiaro che tutto questo passa attraverso una regolamentazione e, chiaramente, tutto questo passa attraverso la presentazione di una domanda e questo passa attraverso la preparazione di una graduatoria, utilizzando tutta una serie di indici, primo fra tutti il reddito, per cui è chiaro che chi più ha, meno riceverà in termini di punteggio e viceversa, passa attraverso l'età dei soggetti, passa, quindi, sostanzialmente, attraverso una serie di elementi che poi consentiranno di fare una graduatoria e in base alla graduatoria dare questi contributi che, per quanto riguarda l'ordine di spesa, tenete conto che, ad esempio, per un contratto medio di quattro ore giornaliere, che significa 24 - 25 ore settimanali, per un monte orario quindi di circa cento ore mensili, raggiunge il tetto di circa 100,00 euro, che poi è la soglia invalicabile. Tenete conto che questo tipo di sistema, di servizio è anche interessante perché è chiaro che utilizzare una badante, significa anche potere distribuire, ad esempio, le ore nell'arco della giornata, tipo due ore mattutine e due ore pomeridiane, ed anche perché abbiamo notato che la tipologia di richiesta da parte degli anziani varia da famiglia a famiglia, varia da condizione a condizione. Noi pensiamo che questo strumento potrebbe essere apprezzato, tanto è vero che quando all'inizio della progettazione di questo regolamento i giornalisti ci avevano chiesto qualche notizia e qualche famiglia aveva recepito questa idea, questa notizia, aveva sentito questa notizia, più volte al segretariato sociale abbiamo avuto la richiesta, la domanda già presentata ancor prima che il regolamento fosse esitato in aula. Lo stanziamento è circa 50.000,00 euro, questo non toglie che, chiaramente, nel caso in cui questo strumento che si affianca alla ADA e alla ADH, questo lo voglio ribadire, in questo momento ADA e ADH rimangono esattamente così come sono, si affianca alla assistenza domiciliare agli anziani e alla assistenza domiciliare ai disabili, ha un tetto di spesa preventivato all'interno del piano di zona attuale di 50.000,00 euro; però se in questi mesi ed è per questo che ho chiesto di anticipare il vostro voto, dovesse venir fuori che questo strumento viene apprezzato dalle nostre famiglie, noi ci riproponiamo di rifinanziarlo in maniera ancora più importante se ciò dovesse essere necessario, anche nel prossimo piano di zona, cioè nel piano di zona 10, 11 e 12 atteso che, come sapete, pur essendo già presentato a Palermo, perché in questi giorni il nostro Dirigente ha avuto in maniera diligente, l'ha consegnato brevi manu, a Palermo, facendolo arrivare fra i pochi piani di zona della Sicilia a Palermo, entro il tempo dovuto, è possibile, comunque, rimodulare e fra questi potremmo anche rimodulare il regolamento badanti qualora ci fosse una richiesta importante e questo strumento fosse apprezzato dalle nostre famiglie. Vi ringrazio per l'intensa attenzione che avete posto a

questo tema e per quanto mi riguarda aspetto le vostre domande se ce ne, e se non ce ne fossero gradirei, eventualmente, la vostra votazione. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 19.15)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore. Iscritti al dibattito? No, non ne ho altri. Iscritti sono a zero. Qualcuno intende iscriversi o passiamo alla votazione dell'atto? Signori, io però vorrei ricordare a tutti, soprattutto a quelli che sono fuori, che il Consiglio si tiene in questa aula.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Faccia la domanda, prego.

Il Consigliere BARRERA: Volevo sapere il rapporto c'è, perché mi pare che ci siano previste anche delle detrazioni per quelli che assumono badanti con contratto regolare. Volevo capire se, dico, le detrazioni, no il contributo che diamo noi, sì, quello per Legge, per capire se è il caso di sommarle o meno. Tutto qua.

Il Dirigente LICITRA: Sì, la normativa già prevede comunque una detrazione, non so in che percentuale, dal punto di vista fiscale, per l'assunzione della badante. Questo regolamento non tiene conto della detrazione dello Stato, perché è uno strumento incentivante, quindi in realtà noi, sostanzialmente con questo regolamento vorremmo raggiungere due obiettivi, uno: l'emersione del lavoro nero, quindi in aggiunta, diciamo, allo sgravio IPERF previsto dallo Stato; e il secondo obiettivo, non meno importante, è quello di sperimentare una misura parallela all'assistenza domiciliare strutturata ed organizzata attraverso il sistema dell'accreditamento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io penso che noi possiamo, ogni tanto, evitare di fare lunghe discussioni. Se questo regolamento, come mi pare abbiamo detto anche per l'altro, che è in fase di miglioramento, quello relativo alla riduzione per la TARSU e per il canone idrico, sarà comunque soggetto a una, diciamo, ad un monitoraggio e quindi, sicuramente, sarà un regolamento di cui l'Amministrazione ci darà poi i risultati, penso, almeno l'anno prossimo, entro un anno, potremmo dargli questo carattere di sperimentazione e quindi evitare discussioni e votarlo direttamente. Quindi, io Presidente, sono perché si voti direttamente, con l'impegno però che l'Amministrazione, entro un anno, poi riferisca sull'andamento. Sono i sei mesi.

L'Assessore BITETTI: Posso? Per noi è importante la brevità di sperimentazione perché, come Le dicevo, sei mesi per noi sono già sufficienti, perché ci consentono, visto che il 1° gennaio 2010 partirà il piano di zona, 10, 11 e 12 avere già dei dati su cui riflettere per eventuale ripotenziamento di questo servizio, per noi è fondamentale, proprio perché la rimodulazione avverrà già in sede di inizio d'anno.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, no, io non ho iscritti, io non ho iscritti. Pongo in votazione l'atto. Segretario, prego.

Il Vice Segretario Generale: pone in votazione il punto 2) per appello nominale e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 17, voti favorevoli 17, assenti i consiglieri Calabrese, Di Paola, Lo Destro,

Schininà, Celestre, Ilardo, Distefano Emanuele, La Porta, Guastella, La Terra, Lauretta, Chiavola, Martorana, Occhipinti Massimo.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio LA ROSA (ore 19.26)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 17 voti a favore. All'unanimità dei presenti viene approvato il regolamento per l'erogazione dei contributi economici, a sostegno delle persone non autosufficienti, tramite l'intervento di assistenti – badanti. Adesso ritorniamo al punto numero 1, così come eravamo rimasti.

1) Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta dei cittadini stranieri. (Proposta di Deliberazione di G.M. n.525 del 16.12.2008).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, Assessore Bitetti, collega mi riferisco al suo periodo quando era Consigliere Comunale, perché non...

L'Assessore BITETTI: Apprezzo molto questi suoi romanticismi, Presidente, che tendono a farmi commuovere e a fare spuntare una lacrima. Spero di essere più interessante di quanto non sia stato nella prima parte del mio intervento, visto il disinteresse parziale dell'aula. Allora vorrei iniziare il mio intervento con una constatazione, e la constatazione che la nostra città, cioè Ragusa, come molte altre città, non solo del sud, ma del territorio nazionale, è interessato ormai da diversi anni da fenomeni di presenza, di soggetti, di persone di nazionalità diversa a quella che abitualmente incontriamo nelle nostre strade, da anni. Sono... il risultato di questo fenomeno migratorio, che coinvolge tutto il globo, che in alcune città sta assumendo un aspetto, forse molto più importante che da noi, ma che comunque al di là delle dimensioni del fenomeno, credo sia da attenzionare proprio per mettere le condizioni di una coesistenza per quanto possibile serena, fra coloro i quali hanno vissuto per secoli, per anni, per decenni sul nostro territorio e coloro i quali, invece, arrivano da zone lontane e chiedono di poter convivere con noi. Il fenomeno, certamente, esiste e sarebbe assolutamente inopportuno non considerarlo, mettere la testa sottoterra, ma nello stesso tempo, come ho spesso detto non bisogna affrontarlo, né con il buonismo di maniera che spesso investe molte persone, pensando che tutto quanto è facile, tutto quanto è bello e tutto quanto è buono e nemmeno, fra l'altro, affrontarlo, come dire, con atteggiamento di chi, invece, rifiuta completamente questo problema e, o non ne tiene conto in nessuna circostanza, o peggio ancora lo combatte in maniera non opportuna. Io appartengo, e credo anche la nostra Amministrazione appartiene a quella parte di politici i quali non credono che il fenomeno sia da sottovalutare, non credono che il cammino sia in discesa, cioè l'integrazione sia, come dire, un problema o un obiettivo che si raggiungerà con facilità, ma nello stesso tempo siamo ottimisti nel fatto che dobbiamo mettere le condizioni, per quanto possibile, che questo fenomeno e questo obiettivo, meglio dire l'integrazione, possa avvenire nella maniera meno indolore. Appartengo personalmente a coloro i quali pensano che questo fenomeno, certamente, creerà problemi e già li crea i problemi, ma è anche vero che in alcune circostanze la presenza di persone di diversa nazionalità, di immigrati come genericamente si chiamano, ha risolto molti problemi alla nostra comunità, gli esempi sono infiniti, quello che è sotto gli occhi di tutti è il

discorso di cui abbiamo parlato poco fa, il discorso del badantato, la cura dei nostri anziani, la cura dei nostri malati, la cura dei nostri dementi, per quanto attiene l'assistenza domiciliare, viene svolta, per buona parte, da personale locale, ma per buona parte viene svolto da persone di nazionalità non ragusana, mi riferisco al badantato rumeno, al badantato russo, al badantato polacco e dico, nella maggioranza dei casi, questo viene svolto in maniera dignitosa, probabilmente è un sistema che va migliorato anche quello, però certamente l'immigrazione ha dato delle risposte importanti. Questo non significa che tutta l'immigrazione ha portato soltanto belle cose, ha portato anche problemi; ha portato problemi che oggettivamente erano problemi, ha portato problemi perché poi qualcuno ci ha potuto pure lucrare sopra e ha, come dire, implementato la problematicità della cosa per farne strumentalizzazione, ma anche questo è un argomento che io spesso ho citato nei miei interventi relativi all'immigrazione, cioè quella becera abitudine che abbiamo spesso i politici di utilizzare ogni circostanza per fare le barricate e dire: tu non fai niente, io faccio tutto, tu fai male, io faccio bene. Sull'immigrazione, e questo è dato di questi giorni, si è verificato, ad esempio, per i richiedenti asilo e per i diniegati, senza rendersi conto che certi interventi, come dire, favorivano o favorirebbero quella che è l'illegalità della faccenda, senza tenere conto che, comunque, noi dobbiamo stare attenti a che le Leggi vengano rispettate e soltanto in nome di un buonismo di maniera che, probabilmente, fa proseliti fra alcune persone un po' ingenui, ma che non coglie il problema e che poi accusa le Istituzioni, che sono quelle che prima di tutto si occupano dei problemi e l'Amministrazione di Ragusa, su questo problema, credo che non è seconda a nessuna, perché questa mia introduzione; perché uno degli strumenti che può o potrebbe, se utilizzato in maniera adeguata, dare una risposta a quel mosaico di interventi che si possono fare, al fine dell'integrazione e della buona convivenza fra le nostre popolazioni e le popolazioni che stanno arrivando dall'esterno, è proprio questo regolamento e in questo non ho nessuna difficoltà a ringraziare pubblicamente il Consigliere Barrera, il quale, credo, a nome suo personale, ma anche del suo gruppo, ha, circa quattro mesi fa, mi pare inizio dell'anno, non vorrei sbagliare, fatto una proposta, che era quella di intervenire, io personalmente ero convinto che fosse di iniziativa consiliare, però poi il Consigliere mi ha chiarito che andava bene pure un intervento dell'Amministrazione, a che si potesse dare l'inizio ad una discussione e poi spero una conclusione sulla creazione della consulta per gli immigrati, cioè creare nella nostra città un organismo che possa dare voce alle richieste, alle problematicità di coloro i quali vengono nel nostro territorio, ci vengono in maniera regolare, vengono e condividono le nostre regole, mettono in condivisione le loro aspirazioni, il loro modo di credere, il loro modo di vivere, per ascoltare e soprattutto perché gli interventi riguardanti l'immigrazione non siano interventi per gli immigrati, ma gli interventi con gli immigrati. C'è una grande differenza, pensare di intervenire per, significa spesso non chiedere all'interessato la sua posizione; intervenire con, significa intervenire confrontandosi. Io credo che la consulta potrebbe essere lo strumento attraverso il quale ci sia un confronto, ci possa essere un confronto qualora l'Amministrazione, il Consiglio, la Presidenza del Consiglio, dovesse mettere in essere degli interventi che riguardano le popolazioni

immigrate. E' chiaro che questo, come altri strumenti, non può essere uno strumento di lotta politica, non può essere uno strumento utilizzato per mire di tipo conflittuale, deve essere uno strumento che è utilizzato come un grano salis dia le risposte che io ho introdotto, cioè deve essere uno strumento di pacificazione, di integrazione, non deve essere uno strumento di scontro, perché nel momento in cui la consulta dovesse trasformarsi in un momento di scontro, in un momento di strumentalizzazione, avremmo tradito sic et simpliciter lo spirito con cui la stiamo cercando di far nascere. Che di integrazione si tratti, lo si evince già dalla composizione dell'assemblea; la convivenza fra rappresentanti multi-etnici e la convivenza fra rappresentanze locali, sia di tipo associativo, sia di tipo amministrativo locale, politico locale, questo tavolo di concertazione già la dice lunga sul desiderio di integrare figure diverse e così non poteva che essere; anche la tipologia sulla quale possiamo discutere percentuale dei componenti dell'Assemblea è una tipologia che in qualche modo fa riferimento a tutta l'area globale, questo fa una certa impressione se uno lo va a leggere, cioè in realtà ci sono tipologie ormai di nazionalità che vengono da tutto il globo. La regolamentazione è poi una regolamentazione che è legata sostanzialmente a una funzionalità di qualsiasi consulta. Mi permetto però, e qui ora concludo, perché non voglio tediarevi più di tanto, di esprimere un parere relativamente alla tipologia della formazione di questa consulta. L'Amministrazione, almeno in prima battuta o per le prime battute, lì poi decideremo, vorrebbe che questa consulta nascesse come consulta rappresentativa e non elettiva, perché noi crediamo e infatti chi ha avuto modo di leggere il regolamento si accorgerà che un buon 50%, una grossa parte del regolamento è dedicata alla fase elettiva, a dimostrare l'estrema complessità e l'estremo, come dire, coinvolgimento di strutture, fondi, uffici, perché si svolga una elezione, perché significa praticamente incastrare ufficio elettorale, coinvolgere l'ufficio elettorale, l'ufficio anagrafe, la selezione dei votanti e quant'altro, a nome dell'Amministrazione esprimiamo il nostro disagio rispetto a questo tipo di formulazione. Noi crediamo, invece, che quando si inizia un progetto, quando si inizia a far nascere una entità, come fu a suo tempo per la consulta della famiglia, noi pensiamo che il meccanismo rappresentativo possa essere uno strumento che coinvolge anche economicamente, non impegna economicamente in maniera pesante l'Ente e soprattutto dal punto di vista della strutturazione delle elezioni, quindi noi crediamo che la consulta debba nascere ma vorremmo, e ne facciamo voti, avvenga attraverso un sistema di tipo rappresentativo e, quindi, in maniera più semplice e soprattutto in maniera più rapida. Dopodiché mettiamo in funzione questa consulta, la facciamo camminare, vediamo se ha i piedi per camminare, vediamo se ci sono le condizioni perché che la cosa vada bene, perché che sia strumento di integrazione e non strumento di scontro, perché sia strumento di crescita e non di decrescita e poi decideremo. Io capisco che sul piano politico chi ha, ad esempio, come obiettivo il voto agli immigrati, vede in questo strumento una sorta di antesignano, rispetto a quello che sarà il voto agli stranieri, però vi prego in questa fase abbandoniamo le posizioni precostituite di tipo politico; l'Amministrazione ha dato ampia dimostrazione della disponibilità, affinché la consulta nasca, però noi crediamo che debba nascere, in questa fase, attraverso un meccanismo di tipo rappresentativo. Fra l'altro

credo di avere dato, sia come Amministrazione, sia come Assessore ai Servizi Sociali, ampia dimostrazione della piena disponibilità sulle politiche migratorie, ovviamente scontentando qualcuno, e questo lo immagino, ma credo accontentando la maggioranza di chi pensa in maniera corretta. Quindi, ribadisco l'ampia disponibilità a che questo succeda, cioè la nascita della consulta, ma vi prego, approfondiamo anche le tematiche relative alla rappresentatività, ma soprattutto escludiamo in questa fase e questo lo dico a nome dell'Amministrazione, il meccanismo elettorale, secondo noi troppo farraginoso e soprattutto inutile da applicare in una fase troppo precoce, come dire, di utilizzo, in termini buoni, di verifica della bontà di questa consulta. Grazie per l'attenzione. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega... Prego, prego, per mozione prego.

Il Consigliere GIAQUINTA Sì, chiedo scusa Presidente, Le chiedo se queste modifiche e integrazioni che sono qui riportate in neretto, sono formalmente recepite e quindi costituiscono parte effettiva della proposta di delibera che la Giunta ci propone, perché non ho fatto in tempo di accertarmi di questo. Grazie Presidente. Grazie Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'Assessore BITETTI: Tutto ciò che non è attiene, ripeto, al discorso elettorale, è assolutamente recepito, perché ci sono delle puntualizzazioni. Devo dire, anche qui, piccolo inciso, io ho letto con attenzione queste proposte, che trovo condivisibili, infatti l'ufficio ha dato parere favorevole, però anche lì, ricordiamoci che queste modifiche devono contenere, in qualche modo, anche degli aspetti di, come dire, di recepimento da parte degli extracomunitari anche le nostre regole, se le andate a leggere queste norme invece c'è una sorta di adeguamento, o una sorta di richiesta di adeguamento da parte della nostra popolazione nei confronti loro, no? C'è un passaggio in cui si parla di una sorta di riconoscimento di proposta da parte dell'immigrato delle proprie tradizioni, proposta alla quale però in queste modifiche non corrisponde un corrispettivo da parte nostra. Allora, guardate che l'integrazione si fa attraverso una piccola rinuncia, da entrambe le parti. In questi giorni, come voi sapete, avete visto che c'è stata questa grossa prova di civiltà da parte del Sindaco e dell'Amministrazione, ovviamente, l'individuazione del cimitero dove inumare i mussulmani, ma voi vi immaginate se i mussulmani o chi per loro si fosse intestardito sulla possibilità, che è legata alle loro tradizioni, di inumare soltanto con il sudario? Andando, come dire, in contrasto con il regolamento di Polizia Mortuaria; oppure che un confronto sulla infibulazione si possa mai fare? Allora, attenzione, io il confronto lo voglio, ma il confronto deve essere fatto fra noi e loro, e anche nelle cose che si scrivono, credo che sarebbe importante evincere questo, cioè questa disponibilità ad accogliere una serie di tradizioni che noi abbiamo radicate e che, se mi consentite, io considero le migliori del mondo; mi dispiace, perché non è possibile continuare a fare una sorta di relativismo, ognuno di noi deve essere convinto che quello in cui crede è il meglio; se io credo in Gesù Cristo, io credo che gli altri sbagliano e non sono, come dire, un integralista; cioè non possiamo continuare a credere che

le nostre tradizioni possono essere sempre confrontabili e sulle quali scendere a patti con gli altri; possiamo confrontarci su alcuni temi, ma da entrambe le parti ci deve essere la disponibilità a capire l'altro e comunque i valori assoluti rimangono valori assoluti, non relativizziamo tutto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. I Presidenti delle Commissioni che hanno avuto in esame, ritengono di aggiungere qualcosa? Collega, Frasca prego.

Il Consigliere FRASCA: Sì, grazie Presidente. Presidente l'atto è stato esitato con parere favorevole, sono state fatte circa sette sedute e l'articolato è stato sviscerato da tutti i componenti, attesa la grande valenza dell'atto e l'impatto sociale che questo argomento attiene, anche alle sensibilità politiche di ogni gruppo, la Commissione, devo dire, è stata bravissima, comunque, nel tentare di accelerare i lavori, perché comunque l'atto bisognava portarlo in Consiglio Comunale e comunque trattarlo. Crediamo di aver fatto un buon lavoro e crediamo di aver sintetizzato quelle che sono le posizioni di tutti quanti, e molto tempo è stato trascorso e speso nel dibattere se questa doveva essere una struttura a base elettiva o a base rappresentativa. La Commissione ha trovato sintesi e credo che così sarà, nel formulare, che poi dovremo mettere mano, ecco, magari, a farlo, un articolo, magari alla fine, che come norma transitoria decida che in fase di prima attuazione, così come diceva l'Assessore Bitetti, sia una struttura con una struttura, ecco, magari, ecco, rappresentativa e non elettiva; nel futuro vedendo com'è l'evoluzione delle cose, voglio dire, si potrà tentare e si tenterà, sicuramente, di fare questo passo. Abbiamo sviscerato l'aspetto anche sotto il punto di vista delle comunità che sono presenti in città. Colgo l'occasione per ringraziare il Questore di Ragusa, perché ci ha fornito i dati tramite l'Ufficio Immigrazione, aggiornato con i dati del Centro Elaborazione di Napoli, che ha potuto consentire ai Commissari di vedere quante sono le presenze regolari nella città di Ragusa, benché queste presenze si attestavano ad una percentuale rispetto ai fogli di soggiorno aggiornati. Di questo ne abbiamo preso atto, abbiamo calato tutte le indicazioni all'interno dell'atto e abbiamo, comunque, visto che quello che era stato prodotto dall'Amministrazione, era abbastanza confacente e molto vicino alle proiezioni e alla realtà, ovviamente, perché gli uffici tra di loro dialogano e si parlano, cioè gli uffici immigrazione, per le diverse competenze hanno, comunque, dei canali di priorità assoluta rispetto alla materia e quindi le competenze del Comune, con la Questura e con la Prefettura, dialogano in modo così, diciamo, concreto che difficilmente questi valori sono alterati, tuttavia, comunque, ringraziamo per quello che ci è stato dato, perché ci ha consentito di fare un passo avanti. Non voglio soffermarmi oltre, solo dico una cosa. Siamo andati avanti e abbiamo votato articolo per articolo e sono stati tutti votati positivamente, anche spesse volte magari non personalmente o il singolo Consigliere non condividendo, in quel momento, specificatamente il contenuto, però purché l'atto potesse fare il suo decorso e giungere al più presto possibile in Consiglio Comunale, perché qui oggi è la sede deputata per trattare e sviscerare questo argomento, che da adesso incomincia ad estendersi nella città, perché la città incomincerà, così maggiormente, non come è stato in Commissione, ecco, a conoscere quelle che sono le fasi iniziali

e gli impegni istituzionali di un Ente che vuole parlare di integrazione. Io ringrazio per il tempo che mi è stato concesso e non ho altro da aggiungere, ribadendo che, comunque, l'atto è stato votato positivamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, è con grande soddisfazione che questa sera tutti insieme affrontiamo questo argomento; con soddisfazione perché si tratta di uno di quei momenti che nell'ambito poi dei Consigli Comunali, delle Istituzioni sono legati non tanto ad atti specifici di, legati a momenti amministrativi, di attuazione, di particolari provvedimenti, ma sono atti, Presidente, questi che qualificano complessivamente un Consiglio Comunale e poi anche lo spirito con il quale una città si avvicina a problemi di spessore, a problemi importanti. Quindi il dibattito sulla, che noi stiamo affrontando, è un dibattito che, insomma, è bene dirlo, è un dibattito di tipo culturale, sociale, un dibattito che qualifica quelle che sono un po' le nostre idee fondamentali sulla diversità. Io sono certo che lo stesso dibattito non si potrebbe tenere con la serenità, con lo spirito costruttivo con il quale lo stiamo affrontando, non si potrebbe certo tenere in qualche ambiente di altra natura, quindi di questo do sicuramente, o di altre zone d'Italia, per capirci, di questo sento un clima positivo, lo voglio, appunto esprimere. Di cosa si tratta, Presidente, come diceva anche l'Assessore che è intervenuto. Noi in effetti stiamo intervenendo su una questione, come i cittadini di Ragusa e il loro Consiglio Comunale che li esprime, intendono affrontare il problema della diversità, inteso in questo caso della diversità culturale, della diversità legata anche alla provenienza, alla Patria di provenienza, alla Nazione di provenienza, agli usi, ai costumi, alla cultura, a tutto quello che portano con sé tutti quelli che, tra virgolette, definiamo stranieri. L'approccio che noi oggi diamo a questo problema, casualmente, Assessore, si inserisce in un momento direi particolarmente importante, particolarmente delicato, che è legato al fatto che proprio oggi in Senato, come Lei sa, è stato approvato il Decreto, ex ormai Decreto, ora è Legge, sui provvedimenti per la sicurezza; un provvedimento che ha diviso il nostro Parlamentò, ha diviso il Senato, perché come Lei, come altri colleghi sanno, il provvedimento è stato votato con 157 voti, se ricordo bene, a favore con 124 contrari, con 3 astenuti; il che testimonia che su questi temi, sui temi in generale, un po' sull'approccio ai problemi della sicurezza che coinvolgono stranieri, l'Italia sia divisa, perché un Parlamento che si divide in due all'incirca, è certamente sintomo di una ancora grave difficoltà su alcuni temi a trovare una impostazione comune, ad avere idee e ad avere anche, così, una condivisione sui provvedimenti utili che possono essere assunti; se a livello nazionale c'è questa grande diversità di opinioni relativamente ad alcuni provvedimenti che riguardano, ovviamente, il modo di accogliere, i tempi, io ricordo che c'è stata una trasformazione considerevole, per esempio, della possibilità di mantenere uno straniero nei centri di permanenza, da 60 giorni si è passati, insomma, a periodi molto più lunghi, ora non ricordo se sono 180, insomma o addirittura ancora più alti, quindi chiaramente questa discussione che noi facciamo è una discussione che non dobbiamo nasconderci, non è facilmente oggetto di condivisione, ma, ecco, fare uno sforzo a livello locale per affrontare questi problemi in modo unitario è una cosa che, sicuramente, dà

ancora più valore a quello che stasera stiamo facendo. Che cos'è che stiamo facendo. Io, ecco, voglio richiamarlo per me stesso, sapete con quanto impegno sia io, il Partito Democratico, si è impegnato in questa proposta assieme a tutti, assieme all'Amministrazione, perché, appunto, riteniamo che debba essere una proposta unitaria, non di una parte politica. Noi essenzialmente stiamo rispondendo a una domanda, Presidente, e cioè che cosa può fare un Consiglio Comunale per agevolare l'integrazione pacifica, tranquilla, coerente, aperta, dei cittadini stranieri che vivono nella nostra città e ci siamo posti il problema, non nei termini, né repressivi, non è compito nostro, né nei termini di prevenzione legate all'ordine pubblico, ce lo stiamo ponendo su un terreno diverso, è il terreno che è stato richiamato poco fa e che è quello di creare una struttura, di creare un organismo democratico all'interno del nostro Ente, che consenta, in modo semplice a chi è straniero di poter parlare con noi in modo ufficiale e istituzionale. I colleghi sanno quante volte anche io ho sollevato problemi di altro genere che si pongono relativamente ad altri aspetti, oggi però il nostro problema è essenzialmente questo, come fare per consentire a chi è straniero e vive a Ragusa e lavora a Ragusa, come fare per poterlo ascoltare in modo ufficiale, per poter sentire le sue proposte, le sue esigenze, per coinvolgerlo in quelle che sono le idee fondamentali del nostro stesso modo di vivere, nel rispetto delle nostre Leggi, nel rispetto della Costituzione, nel rispetto di alcuni principi che sono stati espressi a livello statale dalla Carta dei Valori nel 2007 dal nostro Stato. Allora abbiamo individuato uno strumento semplice, che è la consulta. Noi abbiamo tante consulte nel nostro Ente, come in tutti gli Enti Locali, alcune funzionano, altre no; ma la consulta è, sicuramente, un organismo che meglio di altre dà significato alla parola. La parola è consulta. La parola non è Consiglio comunale, non è Consiglio di Amministrazione, non è organo decisionale, è consulta, cioè è un luogo, un momento, uno spazio fatto di persone che si incontrano, si consultano reciprocamente ed esprimono proposte, esprimono pareri, fanno sentire quali sono le loro esigenze e fanno sentire, ascoltare queste cose a chi ha orecchie per ascoltare, l'Amministrazione. Allora, lo spirito essenziale della proposta sta in questo, si vuole creare un terreno istituzionale, ufficiale che consenta a chi è straniero di parlare con noi e a noi di potere ascoltare e parlare in modo ufficiale, istituzionale, per fare che cosa? Per avanzare idee, proposte, fare conoscere usi, costumi, far collaborare, farli contribuire a processi di integrazione e migliorare le nostre modalità di approcciarsi ai loro problemi. Quindi da questo punto di vista io credo che la consulta sia uno strumento che va a dare un contributo diverso rispetto a quello che può dare l'ordine pubblico, rispetto a quello che dà la norma, le norme recenti approvate, si tratta di saper dare un riconoscimento agli altri, come persone, si tratta di capire che lo straniero, tra virgolette, è intanto una persona, è uno come noi, è uno che vive, è uno che ha famiglia, è uno che ha figli, è uno che ha bambini che debbono andare a scuola, è uno che ha i bisogni del lavoro, che ha le difficoltà di vita di tutti, che tuttavia essendo uno straniero è, sicuramente, inserito in un contesto che per lui è più difficile ma che può diventare difficile anche per noi, se lo consideriamo come altro o se lo consideriamo come qualcosa al quale bisogna semplicemente imporre delle modalità di vita che lui, magari, non conosce. Questo, quindi, non significa

minimamente rinunciare a tradizioni, a culture, a modalità, a valori nostri, significa creare terreno d'incontro per discuterli, per comprenderli ed anche per aiutare chi in un Paese si trova, sapendo che non è il suo, aiutarlo a comprendere anche questo Paese che lo accoglie, che lo ospita. Quindi gli obiettivi sono essenzialmente, colleghi, questi; le forme poi, il modo, lo strumento, questo dipende da noi saper trovare quello più adatto, quello che può dare, anche al mio collega Occhipinti, quello che può dare la serenità, la tranquillità maggiore; è più forte, caro collega Occhipinti, non chi ha paura di questi problemi, ma chi li affronta, quindi la forza sta dalla parte di chi riconosce un problema, lo affronta, ne studia le soluzioni migliori e sulla base delle disponibilità e sulla base un po' così degli strumenti che noi abbiamo. Noi siamo una Amministrazione, l'opposizione, siamo un Consiglio Comunale a noi spetta fare il primo passo e il primo passo credo che sia questo, quello di creare uno strumento che si inserisca positivamente all'interno di una politica che l'Amministrazione, anche se a tratti, diciamo, ad occasioni diverse, in parte ha messo in atto, perché le cose che ricordava l'Assessore sono vere, non è che tutti i Comuni d'Italia hanno un cimitero che riserva una parte per chi ha una religione o impostazione diversa; ma al di là di questo quindi noi dovremmo ora saperci concentrare su uno strumento snello, agile e tuttavia uno strumento che consente a questi cittadini di poter parlare e di potersi esprimere. La proposta che noi abbiamo, e mi avvio alla conclusione per questa parte generale, la proposta che noi abbiamo è composta da due parti: una parte che è, sicuramente, quella più importante, che è quella che esprime le funzioni di questa consulta, che esprime le finalità, che indica gli obiettivi, quella che dà la filosofia di questo rapporto e io credo che sia la parte più importante, poi c'è la parte, meno, diciamo, importante che è quella burocratica, tecnica, che deve essere quella che consente a una Amministrazione, con regole precise, di poter mettere in condizioni, rappresentanti insomma di questa, di poterli mettere in condizioni di dire: sì, ci sono io, perché effettivamente rappresento, posso parlare anche a nome di tanti altri. Quale sia la forma più, diciamo, snella, più efficace a me interessa poco, quello che a me interessa è che noi riusciamo a creare uno strumento nuovo, di dialogo, di discussione, di conoscenza, di approfondimento e quindi che ci ponga come Consiglio Comunale, come Amministrazione, ci ponga su un terreno più elevato di tranquillità, di impostazione di apertura culturale, che non significa né cedimenti, né sovrapposizioni, rispetto a questo, Assessore, io sono contento, ovviamente, che l'Amministrazione, assieme al Consiglio stesso, stia finalmente esaminando questo punto, che da molti mesi era stato predisposto, però se riusciremo a concluderlo, credo che, insomma, avremo fatto un lavoro bello e positivo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei collega Barrera. Giaquinta, no, niente Giaquinta, niente, perché Lei non vuole essere pregato.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie, Presidente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GIAQUINTA: Sì, certo Presidente, per la prima e per la seconda volta sempre come regola, io l'ho già detto alla signora, che dalla volta scorsa in poi, mi iscrivo a parlare per la prima e la seconda volta sempre; salvo

disdetta. Grazie, Presidente. Colleghi. Quando io affronto questi argomenti mi succede qualcosa che non so se succede anche a voi. Io penso sempre a cosa dovevano sembrare ai tedeschi, ai francesi, agli statunitensi, ai canadesi i nostri uomini che emigravano alla fine del secolo scorso, quelli di fine 800 sul transatlantico si portavano una cesta di fichi secchi e di pane perché il viaggio durava circa quattro settimane, quelli che andavano in Belgio, in Francia, in Germania, nel dopoguerra, come voi sapete, come tutti hanno anche visto dai film, si portavano la valigia di cartone legata, nelle migliori delle ipotesi, con la cinghia di cuoio, nella peggiore delle ipotesi legata con lo spago, quello un po' che si sfilava, quello fatto con i fili di agave. E poi penso a un'altra cosa, Assessore, io vorrei condividere con Lei queste sensazioni. Io ho sempre avuto l'impressione, ho anche conosciuto un po' questa popolazione, queste popolazioni per averci lavorato, ho conosciuto sia gli Svizzeri, che i tedeschi, e la mia impressione è stata quella di gente particolarmente dura e particolarmente avversa nei confronti dell'italiano come concetto, no? Gli italiani, lo dicevano in un modo in tedesco che non ripeterò, ma veramente, veramente dispregiativo, e però poi c'era un'altra cosa che non riuscivo a spiegarmi e che voi conoscete come me. Cioè come mai poi tante donne tedesche, in particolar modo un po' meno svizzere o di altre nazionalità, hanno sposato e sposavano un gran numero di nostri uomini italiani che erano andati a lavorare là, cioè dei fenomeni assolutamente strani, apparentemente contraddittori, ho visto anche delle fotografie di italiani, di meridionali soprattutto, che a Wolfsburg, vivevano nelle baracche di legno che la Volkswagen metteva a disposizione di questi lavoratori, e però questa gente è riuscita perfettamente ad integrarsi, nella maggior parte dei casi, pur avendo a che fare con delle popolazioni e con delle società particolarmente dure; evidentemente quelle società sono riuscite a mettere a disposizione di questa gente delle possibilità che hanno fatto crescere, ovviamente, la gente stessa, le loro famiglie, le loro possibilità un ruolo molto importante, mi risulta, avere svolto in Germania anche la Chiesa, con tutte le sue organizzazioni, a me risulta che parecchi preti, parecchi volontari, parecchia gente di Chiesa d'estate passava una parte delle vacanze a prestare la propria opera in queste comunità di immigrati che si aggregavano attorno, ovviamente, ad una delle poche realtà possibili che erano, appunto, le attività parrocchiali. Io non lo so cosa hanno fatto perché non sono un esperto del settore ed al di là, diciamo, dell'osservazione di questi fenomeni, non ho fatto altro. Certamente mi sono convinto di una cosa. Questa gente deve aver capito che i nostri concittadini che andavano all'estero, che andavano a vivere nella loro Nazione, per loro era gente preziosa, era gente utile, era gente che poteva far crescere la loro economia e in ciò, ovviamente, c'era un nucleo di riconoscimento di una dignità sociale, di una dignità di cittadinanza che io immagino oggi essere ampiamente sviluppata. A me risulta che oggi all'estero in generale, ma in alcune Nazioni, tra queste la Germania, i nostri concittadini, cioè gli immigrati di nazionalità italiana, rappresentano delle fasce sociali estremamente importanti esprimono, mi pare che addirittura in Belgio abbiamo espresso qualche primo Ministro, se non ricordo male, Di Lupo, De Lupo, una cosa del genere, questo vuol dire che queste società sono, ovviamente, riuscite a mettere a disposizione di questa gente degli strumenti di integrazione che seppure con difficoltà, ovviamente, li

hanno fatti diventare dei veri cittadini, li hanno integrati, hanno dato loro la possibilità di crescere economicamente e questa è la vera dignità, cioè le persone che escono quando contestualmente al riconoscimento della dignità umana, personale, accoppiano il riconoscimento economico. Io in Commissione, Assessore e colleghi, ho fatto un po' le pulci a questo regolamento, perché poi ognuno ha le sue inclinazioni, a me i regolamenti piacciono, perché io mi immagino che poi alla fine vengono utilizzati sempre quando ci sono i casi complicati, quando si litiga; quando non si litiga i regolamenti non vengono usati, in questo caso non è così; ciascuno di noi in Commissione ha immaginato, ovviamente, al suo punto di vista, di potere dare il proprio contributo perché questo organismo fosse un organismo che al tempo stesso tutelasse la dignità di chi viene da noi, che non ci esponesse alle speculazioni, mi sono molto preoccupato personalmente, per esempio, di impedire che qualche facinoroso, utilizzando magari mezzi e strade che nelle società un po' più integraliste delle nostre sono consentiti, possa poi fare di questi organismi degli strumenti di affermazione personale o di gruppo, ho cercato di dare, ovviamente, di dare il mio contributo in questo senso; però sono convinto che per quanto poi si possa, in via preliminare e preventiva, mettere la propria intelligenza e la propria capacità a servizio di questi eccellenti strumenti, comunque il modo migliore è poi sperimentare, riservandosi, ovviamente, le opportune modifiche e con questo voglio sostanzialmente dire che noi dobbiamo avere il coraggio di scegliere questi strumenti, di riconoscerne la validità e poi dobbiamo avere la determinazione, la volontà anche economica, no? Perché il Comune ci mette anche delle risorse poi per farle funzionare, di avviarle queste cose, perché è ovvio che se non si avviano non possono essere corrette, non possono essere integrate, non possono aprire la porta anche a quelle piccole minoranze di immigrati che le vogliono utilizzare, e pertanto al di là, ovviamente, dei distinguo e delle articolazioni che noi potremo fare, ciascuno dal nostro punto di vista, sui singoli aspetti, sui singoli articoli, io credo, colleghi e Assessore, che bisogna avere il coraggio di farla questa cosa, farla molto in fretta, adottare questo strumento e poi soprattutto, Assessore, poi sarà ovviamente compito suo metterlo in moto, farlo funzionare, avviarlo perché poi, come Lei sa, le cose in parte si correggono da sé quando vengono istituite, quando vengono messe in funzione, quando vengono provate, si aggiustano e spesso si aggiustano anche in modo impensato, prendono delle direzioni che noi non immaginavamo e che poi si tratta solo di correggere. Quindi io plaudo all'iniziativa, da qualunque parte essa venga, ovviamente; ringrazio i colleghi che l'hanno presentata, ringrazio tutti i colleghi che in Commissione hanno dato un contributo molto intelligente e positivo e confido nella capacità e nella serietà dell'Amministrazione, dell'Assessore Bitetti, poi per l'avvio di una fase sperimentale, che ci possa consentire, entro il tempo massimo di un anno, poi di avviare, invece, una fase correttiva e più definitiva.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Giaquinta. Altri interventi? Scusate, scusate, sì c'è Frasca e Ilardo. No, hai ragione. Ilardo hai ragione. C'era il collega Firrincieli, Ilardo e Frasca. Mi sono distratto, vi chiedo perdono. Firrincieli, Ilardo e Frasca. Le basta che Le chiedo scusa? Non Le basta. E c'è una tassa particolare da pagare? Che devo fare? Allora, Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, scherziamo ovviamente. Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto, io prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, volevo fare una riflessione, assieme a tutti i colleghi Consiglieri, assieme agli Assessori, assieme al Sindaco, non ci sfugge che da qualche settimana a questa parte, il Consiglio Comunale lavora in modo tranquillo. Io non so a cosa si deve questo fenomeno, ma sicuramente è una cosa che salta agli occhi di tutti. Anche perché fino a qualche tempo fa, fino a qualche settimana fa, quando qualsiasi argomento, questo Consiglio trattava, anche se era dal meno importante al più importante, si impiegavano giornate e notti sane; da qualche settimana a questa parte, forse sarà una mia impressione, il Consiglio Comunale è diventato produttivo, si scambiano idee fra persone civili e si riesce a lavorare per il bene della città, serenamente dunque siamo impegnati, da qui ai prossimi mesi, a continuare questo modus operandi, anche, secondo me, se sarà difficile; ma intanto questa considerazione la dovevo, la dovevo fare risaltare, prima di tutto tra di noi colleghi e poi alla città. Evidentemente un motivo, qualche fattore che destabilizza il Consiglio Comunale c'è, e ne dobbiamo prendere atto, da quando queste azioni destabilizzanti non ci sono in Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale lavora tranquillamente e produce; produce in maniera veloce e sicuramente propositiva eccetera, eccetera. Uscendo fuori da questa considerazione, che dovevo, perché era una considerazione che mi veniva così, in maniera, risaltava subito agli occhi di tutti, perché siamo stati abituati in questi tre anni a confrontarci anche in maniera pesante e dunque nel momento in cui riusciamo a confrontarci e a lavorare per il bene della città bisogna farlo risaltare. Oggi abbiamo come punto all'ordine del giorno, secondo me, così come il primo punto, che era il regolamento delle badanti, questo altro regolamento, che è la consulta comunale dei cittadini stranieri, che sicuramente è un atto che dà un grande senso di civiltà. Io penso che su questo devo ringraziare coloro i quali ci hanno lavorato e ci sono colleghi del Partito Democratico, mi riferisco al Professore Barrera, al Professore LA Porta che hanno lavorato su questo regolamento e i meriti si devono dare, ovviamente, e secondo me questo è un atto che, appunto, dà un grande senso di civiltà alla nostra città. La nostra città, ovviamente, si contraddistingue per avere dei servizi sociali, sicuramente, che sono un fiore all'occhiello per questa Amministrazione, è sempre stata attenta ai bisogni e all'esigenza dei più deboli e dei più deboli oggi parliamo con un regolamento, sicuramente, molto importante. E' una consulta e, dunque, è una espressione e partecipazione per la risoluzione di problematiche inerenti ai cittadini stranieri e su questo noi dobbiamo focalizzare ed è focalizzato, appunto, il regolamento, per l'integrazione dei cittadini stranieri nel tessuto urbano della nostra città. Io penso che questo regolamento vada incontro a queste esigenze, è un lavoro che abbiamo fatto in Commissione e, secondo me, abbiamo fatto molto bene; in prima Commissione abbiamo affrontato questo regolamento con dedizione, abbiamo anche toccato determinati punti e in alcuni eravamo d'accordo, in altri possibilmente c'erano delle divisioni e su questo io poi alla fine dirò anche qual è il punto che, secondo noi, deve essere modificato, noi l'avevamo proposto in Commissione, io non lo vedo tradotto nel regolamento portato in Consiglio, lo riproponiamo, ovviamente, per avere un regolamento che sia condiviso da

tutti. Dunque una grande soddisfazione; una grande soddisfazione che parte da questo Consiglio Comunale e passa attraverso l'Amministrazione, la quale è stata attenta a deliberare su questo regolamento e portarlo, appunto, e portarlo al vaglio del Consiglio Comunale. Gli obiettivi, ovviamente, così come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, un obiettivo fondamentale è quello di integrare i soggetti, i quali voglio ricordare sono coloro i quali hanno i requisiti richiesti dalla normativa vigente, non mi riferisco, ovviamente, a cittadini stranieri che siano al di fuori, considerati al di fuori dalla Legge, ma noi operiamo su coloro i quali sono, hanno i requisiti, insomma, per la normativa vigente, e dunque su questo l'obiettivo principale è appunto l'integrazione, perché devono coesistere con noi tutti e dunque vogliamo che le loro necessità, i loro bisogni siano condivisi dalla popolazione ragusana, che è attenta a questo tipo di problematica. Noi vogliamo anche entrare nel merito del regolamento e per quanto riguarda il funzionamento noi dobbiamo prevedere, secondo me, signor Presidente, un periodo sperimentale; una fase sperimentale che, praticamente, coincide, poi collega, con la fine di questa Legislatura che sono, appunto, i due anni che rimangono e su questa fase sperimentale noi avevamo già anticipato... ah c'è scritto, io ho dato una lettura veloce, comunque in questa fase sperimentale noi volevamo evitare le elezioni della consulta. Noi volevamo dare la possibilità di istituire la consulta stessa, dietro una nomina, dietro la nomina del Sindaco o del Consiglio Comunale, vediamo in che modi dobbiamo nominare l'istituzione di questa consulta; dopodiché nel momento in cui finirà questa Legislatura, noi possiamo procedere per una eventuale elezione. Perciò noi, signor Presidente, ribadisco qual è la posizione, affinché questo regolamento possa avere, sicuramente, il voto favorevole da parte del gruppo che io rappresento e il punto fondamentale è la fase sperimentale, sicuramente deve prevedere per questa fine legislatura la nomina della consulta; su questo noi presenteremo un emendamento che sarà, ovviamente, condiviso con tutto il Consiglio Comunale, affinché, appunto, si possa addivenire ad una soluzione condivisa da tutto il Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Presidente, signor Sindaco, signor Assessori, colleghi Consiglieri. Lo strumento che noi stasera ci apprestiamo ad approvare è uno strumento che, certamente, ci consente di dialogare con gli extracomunitari che vengono nel nostro territorio, soprattutto mi riferisco alle persone che vengono a lavorare, che sono tantissime, e le persone che vengono a formarsi un avvenire; mentre per le persone che vengono a fare altre cose che non sto a dire, naturalmente dobbiamo essere repressivi, ma per tante persone che svolgono delle mansioni di rispetto, che da noi onestamente se cercheremmo manodopera sarebbe una cosa difficilissima. Pertanto questo strumento è una cosa interessante. Ringrazio chi l'ha portato avanti, l'Amministrazione e tutti. Pertanto non posso che essere soddisfatto di approvare questo strumento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Sì, Presidente. Presidente, io inizierò a trattare l'argomento facendo, diciamo, un inciso su una condizione di carattere generale. Ringrazio l'Assessore Bitetti per essere immediatamente, diciamo, entrato, ecco, in aula per ascoltare, perché ci tengo al confronto con l'Assessore Bitetti. Prima di me qualcuno interveniva e faceva riferimento al pacchetto sicurezza che è stato varato al Senato, con un voto abbastanza diviso. È chiaro che queste sono cose che dividono, ma gli aspetti che riguardano l'immigrazione clandestina, con gli aspetti che, invece, riguardano l'integrazione sociale, sono cose totalmente diverse. Noi qui oggi parliamo di integrazione sociale e, quindi, rispetto a questo, comunque, l'atto che l'Amministrazione ha portato e che, comunque, è condiviso anche dall'opposizione hanno dato una mano e hanno proposto, probabilmente, anche il documento, se ricordo bene i colleghi del PD, un documento che in fase, ecco, larvale era abbastanza, non vorrei usare una parola pesante, ma conteneva tantissime cose, bisognava sistemarle, noi abbiamo fatto in modo di sistemare tutto, però l'importante è partire; però una cosa io la voglio dire in merito a questa consulta. Qual è l'aspirazione massima e l'obiettivo massimo che un uomo deve raggiungere: è quella di sentirsi, in qualunque angolo del mondo uguale a tutti gli altri; cioè il massimo della democrazia e del rispetto per l'individuo per l'essere umano è quello che in qualunque parte del mondo si trovi, abbia gli stessi diritti. Questa è, prima o poi, credo, un risultato che l'umanità raggiungerà, sarà una utopia in questa fase, ma prima o poi, comunque credo, per una questione proprio di propositività sarà un risultato che riusciremo a raggiungere tutti quanti. Vedete, se io devo essere critico posso esserlo ed è facilmente raggiungibile questo scopo, perché se io dovessi pensare ad un qualcosa di innovativo non penserei la consulta, che comunque io oggi voterò, perché ritengo la consulta sì un passo avanti, amico Assessore ed amici colleghi Consiglieri, ma lo ritengo, rispetto a quello che è il mondo e come va, uno strumento che, probabilmente, a breve dovremmo modificare, è uno strumento antiquato, perché cosa vedo io nella sana integrazione in questa città. Noi ci siamo divisi se dare o concedere o non concedere il diritto di voto agli immigrati; lo citava Lei, è chiaro che questo è un argomento importante. Io sono perché in Italia possano votare soltanto gli italiani, gli italiani anche acquisiti, naturalizzati, che dopo anni sono sul territorio nazionale, e quindi che hanno il diritto di voto; non possono votare chi non ha la certificazione di essere italiano. Questo è un dato imprescindibile. Però noi siamo a Ragusa in un contesto particolare, in cui si è in un dibattito in cui ci sono, ad esempio, le circoscrizioni che vanno chiuse, probabilmente chiuderemo le circoscrizioni e probabilmente sostituendo le circoscrizioni, ad esempio, con delle consulte territoriali, vi parlo di consulte territoriali, perché poi, voglio dire, agli atti della Presidenza è depositata una mia proposta che parla di consulte territoriali e le consulte territoriali sono in previsione di Legge elettive e lo sono per tutti i cittadini e lo sono per il cittadino ragusano, lo sono per i cittadini extracomunitari, lo sono per i cittadini comunitari e, quindi, la consulta territoriale che io avevo ipotizzato in un documento è il documento in cui l'uguaglianza del diritto di partecipazione, rispetto allo Statuto del Comune di Ragusa è lo strumento perfetto, tra l'altro prevede in quel documento che io ho presentato, e che invito a riprendere, Assessore, anche delle consulte

tematiche, quelle che poi si occupano in modo specifico di trattare i temi, ma quando si fa un passo di questo e si prende in considerazione la seria possibilità che un cittadino extracomunitario o comunitario, possa lo stesso giorno delle elezioni amministrative, votare per le consulte, io credo che comunque la partecipazione sia stata assicurata e che un passo avanti verso l'integrazione sia fatta; altro che consulta; quello è lo strumento che funziona. Però adesso andiamo alla consulta di oggi, che è un passo importante, è un passo storico, ed è giusto, comunque, iniziare a istituirla in una maniera rappresentativa e queste sono le riflessioni che le consegno, Assessore, io poi la invito anche su questo a riflettere e se è possibile magari trovare un punto d'incontro. Io ho visto che, ovviamente nel corpo della delibera abbiamo inserito, l'abbiamo previsto tutti quanti in Commissione e io sono pronto a votarlo così com'è il corpo della delibera, ma io dico facciamo una riflessione: ci sono 12 membri stranieri e 3 membri soltanto italiani in rappresentanza di alcune categorie. Allora, io dico una cosa, noi dobbiamo percepire che l'integrazione sociale non si raggiunge, come diceva bene Lei, solo da una parte, ma si raggiunge se ci confrontiamo con le culture, non la possono raggiungere da soli, ecco perché ritengo che è troppo esigua la rappresentanza delle persone nostre, i 3 cittadini, che sono all'interno della consulta; non dico che io la farei in modo equo, ma comunque questo numero di 3, questa presenza di 3 sarei propenso e non mi scandalizzerei se si potesse anche un po' dilatare per rendere ancora più partecipi persone; perché vedete, nella nostra città ci sono eccellenze che trattano la materia immigrazione, io voglio citare, ad esempio, alcuni rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche che operano, senza fare nomi e né Istituti, ad esempio, nel centro storico, e che i progetti che presentano e le materie che trattano e le iniziative che intraprendono sono di un livello così alto che, veramente, in altri posti e in altre, magari, strutture scolastiche non esistono. Io ho fatto una ricerca e ho visto cosa accade nelle consulte; le consulte quando sono elettive innescano dei meccanismi, come è successo in altri posti, credo a Bologna, a Ravenna, addirittura ricorsi al TAR, perché l'elezione non era regolare; oppure innescano altri conflitti, perché magari non riescono a capire come votare, perché anche noi abbiamo la difficoltà, come italiani, se votare con il nome o votare con la X, cioè stiamo parlando di queste cose, quando ancora c'è chi non concepisce nemmeno il senso dell'elezione; e poi ci sono altri aspetti, poi ci sono altri aspetti che non sono secondari e io leggendo, diceva bene il collega Giaquinta, quando diceva: abbiamo fatto le pulci nel regolamento; sì, abbiamo fatto le pulci, però sappiamo tutti bene che poi se uno dei Commissari magari interviene per una parola o per una virgola, sappiamo bene che magari si innesca un dibattito, allora preferiamo magari farlo in Consiglio, magari lo diciamo così soltanto, se è possibile lo sistemiamo, se non è possibile lasciamo così com'è. Le altre riflessioni che io facevo erano quelle, ad esempio, all'articolo 2, Assessore, e al punto 1, cioè dopo la parola, per esempio, "propositiva", io prendo qua il testo del corpo per fare capire il concetto che voglio esprimere, se Lei vede all'articolo 2, dopo la parola, al punto 2, al comma 2, punto 2, dopo la parola dopo la parola "propositiva" c'è: "partecipano e concorrono alla vita dell'Amministrazione Comunale e con funzione consultiva e propositiva e nell'interesse della intera popolazione..."

beh, io casserei "in merito alle materie di loro competenza". Questa riflessione mi è venuta, ecco, in questo momento, nei giorni scorsi, perché ridimensionare il loro intervento nelle materie di loro competenza, secondo me è già un senso di discriminazione. Questo è un senso di discriminazione. Allora se noi, invece, cassiamo, se ritenete di farlo, in merito alla materia di loro competenza, è chiaro che possono esprimersi e possono parlare di tutto ciò che riguarda la vita sociale di un individuo che vive in questo Comune; quali sono le materie di competenza di un extracomunitario o di un comunitario che vive a Ragusa? Solo perché è extracomunitario o è comunitario? No. Se viene a stabilirsi a Ragusa e vive come un cittadino ragusano e manda i figli nella propria scuola, credo che non ci possono essere materie di competenza, ma ci sono tutte le materie che riguardano la vita sociale. Ecco perché io invito, Assessore, se lo ritiene, di voler limare questo punto, perché credo che sia importante; come credo possa essere conducente nei punti successivi, dove, per esempio, alla fine del periodo in cui dice che: "la consulta poi contribuisce all'individuazione e realizzazione di azioni propositive e tutte le attività che fanno" aggiungere, ad esempio: "tenendo conto del contesto sociale dove vivono", perché l'integrazione non è che la facciamo noi in Germania o in Giappone, no; noi ci integriamo, ma bisogna tener presente, intanto, il contesto sociale in cui si vive; bisogna tenere presente, e bisogna tenere presente non solo il contesto sociale in cui si vive, ma anche bisogna farlo nel rispetto del Paese che li ospita, perché il nostro Paese ha le radici cristiane, un senso di altissima civiltà è stato dato, ad esempio, con l'individuazione di quell'area per, lo diceva Lei prima, al cimitero è stata riservata un'area per inumare, diciamo, persone non sono di religione cattolica, ma abbiamo trovato la sensibilità di dare questa opportunità. Ecco, questa è l'integrazione, nel rispetto del Paese in cui li ospita e, soprattutto, nel contesto sociale in cui vivono, perché nel contesto sociale in cui vivono devono rendersi conto che ci sono generazioni e generazioni di italiani che hanno cresciuto e fatto nascere i propri figli, noi ci siamo formati, c'è una storia e quindi loro sono venuti da noi; noi li amiamo, li vogliamo bene, ma il rispetto per il territorio che li ospita deve essere pregnante e deve essere fondamentale. Lo sa perché vi dico questo? Io sono stato... sì, mi sto prendendo elasticamente, se Lei ritiene, anche la parte del secondo intervento e non parlo più. Grazie Presidente. Stamattina sono andato io a visitare, per motivi miei professionali, delle zone di Pachino, parlavo con alcuni operatori della sicurezza e addirittura sentivo in loro la difficoltà quando fermavano dei cittadini, non dico italiani, dei cittadini che erano in regola con tutto, allora magari gli fermavano perché gli devono fare il verbale, perché non hanno il casco o perché magari hanno dimenticato il libretto di circolazione o perché magari non hanno la cintura di sicurezza, quando il tessuto sociale di certe zone, non solo di quelle che ho citato prima, di certe zone, ci sono, non so quante centinaia e centinaia e centinaia non censite di persone e identità clandestine, che poi alla fine circolano con motorini che non sono né assicurati e né nulla e dove praticamente non c'è la certezza di avere una legalità diffusa sul territorio e quella, sicuramente, non è integrazione; l'integrazione è quella che facciamo noi. Quello è un altro aspetto, ecco perché dico chi è oggetto dell'interesse dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale oggi è già chi è in regola nel territorio italiano e stiamo parlando di questo; stiamo parlando chi

già è ospite, di chi già è residente, di chi già lavora, di chi osserva le Leggi. Allora chi osserva le Leggi un percorso di integrazione lo può fare soltanto non chiudendo questa consulta in se stessa, perché continuerà, Assessore, a lavorare e a parlarsi addosso, ma lo fa e può fare, come dicevo prima, se riusciamo a dilatare quella rappresentanza locale all'interno della consulta, dilatate quei tre membri, e ve lo chiedo, veramente, con cortesia, credo che sia conducente questa cosa e soprattutto andate ad osservare, anche nelle scuole, cosa c'è di esperienze e di esperimenti che hanno fatto in questo settore e poi dobbiamo mettere pure mani, ma magari lo faremo noi, ma magari lo farà la consulta, che poi nascerà, perché io sono fiducioso, per andare a verificare e a disciplinare il numero di presenze di figli di immigrati che sono nelle nostre scuole, perché a ragion veduta posso dire e condivido quello che ha fatto un Sindaco, ad esempio del nord, che non è certo di centrodestra, ma è di centrosinistra, come il Sindaco di Ravenna, in cui per l'eccessiva presenza di immigrati, ha identificato una soglia minima di presenza o massima di presenza di bambini all'interno delle classi, e questa, mi sembra, che è una cosa ovvia, perché ancora nella nostra città, mi giungono voci, e lo sto verificando, che ci sono operatori del settore scolastico che si vantano di avere le scuole all'avanguardia, però poi si vantano di non avere bullismo, di non avere figli degli immigrati e beh questo è, credo, un elemento di altissima discriminazione. Allora mettiamo mano anche su queste cose, perché la scuola è un'altra degli istituti importanti, che deve fare la sua parte, non è giusto solo per una questione topografica, che magari la scelta di un Istituto diventi il centro, veramente, di aggregazione, che se da una parte è positivo, perché si fa esperienza, può essere un vettore per gli altri Istituti, dall'altra parte, comunque, procura anche altri disagi che vanno sicuramente, limati. Queste sono le mie osservazioni che ritenevo di fare, mi scuso con la Presidenza, tenga conto come se avessi intervenuto anche per il secondo intervento, non intervengo più; e spero che l'Assessore e anche i colleghi Consiglieri, possono, diciamo, recepire, con un buon esito, i suggerimenti che ho dato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Il collega Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Essere questa sera in aula e essere chiamati ad approvare una consulta degli stranieri è veramente qualche cosa che può fare solo piacere, anche perché l'Amministrazione ha avuto questa sensibilità di portare a conoscenza, quindi, ai Consiglieri e fare votare per la formazione di questa consulta. Tanto è vero che anche è stata condivisa da tutto il Consiglio, compreso anche dalla minoranza. Lo straniero è uno come noi; lo straniero, gli extracomunitari vengono da noi per lavorare e dobbiamo dare atto per l'opera che svolgono, anche a favore degli anziani, io ne conosco molti e veramente sono contenti di quell'assistenza che ricevono, nel campo dell'agricoltura e in modo particolare anche danno un contributo per lavori anche, molto, pesanti nella zona della Riviera con le serre. Quindi gli extracomunitari penso che vanno rispettati e molte volte assistiamo, purtroppo, a degli inconvenienti nelle scuole, dove i loro figlioli non vengono graditi. Io penso che noi dobbiamo fare di tutto, affinché questi extracomunitari, questa gente, che lascia il proprio territorio, che viene qui nel nostro debba avere il massimo, massima accoglienza, e fare

in modo di un inserimento sempre più profondo in tutto il nostro territorio. Io naturalmente il voto per la consulta è sicuro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Di Stefano.

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie, Presidente, signori colleghi tutti. Io direi che gli interventi fatti già dai Consiglieri precedenti, portano, giustamente, ad una approvazione di questo documento, che l'Amministrazione ne ha fatto tesoro anche giustamente, diciamo, la minoranza ha dato un apporto a questo documento; è un documento favorevole, è un documento che disciplina finalmente nel nostro territorio gli extracomunitari, anche è una garanzia essendoci una Commissione, un Presidente, una assemblea che vigilano queste situazioni, dove possono consultarsi con l'Amministrazione, con gli Assessori, che meglio si può fare perché chi capisce chi è stato fuori dall'Italia e quelli che oggi vengono qua in Italia a lavorare, la Germania è stata una di quelle Nazioni che lì c'era la consulta italiana, la comunità e si andava a contrattare le varie Amministrazioni dove c'era un rapporto diretto con i cittadini stranieri e mi auguro che questo avviene anche qua da noi a Ragusa, in Provincia, in tutta Italia che disciplina, veramente, l'ingresso di queste persone, che anzi c'è una sorveglianza su questo, perché essendo, giustamente, una consulta di stranieri che hanno la loro organizzazione, prendono atto e sorvegliano anche loro, che si tutelano automaticamente anche loro, deve essere gente che vuole stare nel Paese, vuole dare il suo contributo, vuole vivere, veramente, in questi nostri Paesi, perché anche queste persone che vengono, c'è gente, veramente, che vengono ammirate, perché è gente seria, gente che lavora, purtroppo dappertutto c'è il cattivo e il buono, ma non possiamo buttare tutto; di questo se ne devo prendere atto. Io, giustamente, che siamo nel campo del lavoro che vedo diverse persone disponibili a qualsiasi cosa, dice: a me interessa lavorare, portare il pane a casa e non vedono se devono fare un'ora in più, un'ora in quello che sia, disponibili al massimo, lì in mezzo c'è anche il delinquente e lì giustamente vigila poi la giustizia, ne prende atto e poi vengono puniti, vengono rimpatriati e questo non è che di tutto si può fare un fascio. Io sono favorevole, veramente, con i miei colleghi del PD a dare il contributo al voto, affinché si mette in atto questo documento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Stefano. Altri interventi? Non ci sono altri interventi. Mi pare che sia necessario cinque minuti di sospensione? Bene, sospensione.

Indi il Presidente alle ore 20.44 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 20.59 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, rientriamo in aula. Sì, dopo la brevissima sospensione, il Sindaco mi ha chiesto di intervenire. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Io ho chiesto di intervenire prima della votazione sull'emendamento e prima della votazione conclusiva dell'atto, perché, guardate, qua io non posso non denunciare politicamente un inciucio, è chiaro; qua la cosa è grave, perché qui ora anche c'è il rischio che si vota, anche

questo atto può essere votato all'unanimità, perché continua l'inciucio in questo Consiglio Comunale, cioè il Consiglio Comunale, tutto come è partito questo atto, stiamo parlando del regolamento per l'istituzione e il funzionamento della consulta comunale per i cittadini stranieri, è inutile entrare in merito alla riflessione di tipo politica e dell'importanza che ha per una città civile, come Ragusa. Cosa è? Il prodotto di un intervento che parte dalla minoranza, da una parte della minoranza, esattamente il Professore Barrera, Barrera e La Porta, ha accolto in quel momento, la maggioranza, per evitare queste cose, la parola esatta non la posso utilizzare perché è troppo volgare, non si preoccupi Preside Barrera, no troppo volgare, non è consona al Consiglio; per evitare questo inciucio, la maggioranza si lascia andare in questo inciucio, accetta ed accoglie questa indicazione, l'Amministrazione, insieme l'Assessore Bitetti, insieme ai funzionari, predispongono il regolamento, la Commissione, tutta insieme, lavora ed oggi siamo tutti qui, una buona parte a lavorare, per poi, possibilmente, votarlo tutti insieme. Certo, c'è da gridare allo scandalo, perché questo inciucio, che sta producendo un atto, che è un atto importante per la nostra città, invece forse dovevate fare una cosa diversa, per evitare ora che poi qualcuno si lamenti, perché guardate che ora finisce come il bilancio, qualcuno domani, io ve lo sto dicendo prima si andrà a lamentare; cioè qualcuno domani si lamenterà di questo risultato, perché dovevamo, quando il Consigliere Barrera e La Porta hanno fatto la proposta, noi non la dovevamo accogliere; gli uffici non si dovevano mettere in moto, la Giunta non doveva deliberare e non doveva, invece, questo atto esistere, perché non può esserci e non deve esserci condivisione. È ovvio che quello che dico è ironico, invece nasconde una, no nasconde, invece è una grande soddisfazione, cioè la soddisfazione che può avere un Sindaco, una forse delle soddisfazioni più grandi che può avere il Sindaco, qual è, quella lì di avere un Consiglio Comunale di grande livello e un Consiglio Comunale che riesce ad andare oltre quelle che sono anche le etichette che oggi, credetemi, alla nostra città, lasciamo perdere la politica degli alti livelli, ma la nostra città interessa poco, e un Consiglio Comunale, che come al solito, ha una buona parte, una grande maggioranza non politica, una maggioranza di persone di buon senso, qualcuno con i capelli bianchi, qualcuno brizzolati, qualcuno ormai li ha persi in buona parte, ma che riesce a produrre, ad andare oltre gli schemi e riesce a produrre poi risultati concreti per la città, per un Sindaco è motivo di orgoglio e io prima della votazione queste cose le volevo dire e volevo complimentarmi per il lavoro che avete fatto, sia in Commissione, complimenti anche al Presidente e sia a tutti i componenti, ovviamente, e sia in Consiglio Comunale, ci tenevo a dirle queste cose, perché, secondo me, non bisogna mai avere paura di cercare l'aggregazione ed anche la voglia di stare insieme nell'interesse della città; l'inciucio è motivo di scandalo quando produce atti non positivi o interessi personali. Cose che noi non conosciamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Di Stefano prego.

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Vede, signor Sindaco, quando uno lavora per la città, per la sicurezza, per avere un colloquio veramente diretto con queste famiglie, è molto importante, qua non c'è né maggioranza, né minoranza. I colleghi del PD

che hanno portato questo documento e l'hanno travagliato e l'hanno anche sottoposto a tutti noi, è stata una cosa per avere, effettivamente, in città una sicurezza, una trasparenza. Queste famiglie devono avere anche una solidarietà, perché di lì viene che a Ragusa potremo avere una città vivibile, non è che dobbiamo dire che abbiamo delle topaie, speriamo sempre che il centro storico, e con questa consulta rivive veramente, che hanno dignità di stare qui da noi, perché la giustizia deve vigilare, come oggi hanno approvato, nemmeno, giustamente diceva Barrera 153 favorevoli e gli altri, giustamente, 3 astenuti e 127 contrari, c'è qualcosa che ancora bisogna rimodificare, ma il Governo centrale deve anche pensare di mantenere, veramente, vivibile e all'attenzione della nostra... Agenti di Polizia che vigilano la nostra città e questo se serve anche di aumentare qualche persona a servizio della città, che ben venga, perché così possiamo avere una città serena. Io parlo di Ragusa, come in tutta Italia. Da qui si parte, perché questi, spero, che in tutta Italia, queste cose vanno fatte e vanno fatte bene; perché sennò non si va avanti. Oggi sono aperte le frontiere e tutto ci dobbiamo aspettare, però se sono accolti bene e si vigila bene e tutte le Amministrazioni lavorano bene, sicuramente viviamo tutti meglio. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene, allora se non ci sono interventi metto in votazione. E' stato presentato un emendamento... dall'articolo 1. Allora articolo 1. Non ci sono emendamenti. Lo votiamo così com'è? O votiamo prima tutte le parti emendate.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E poi votiamo il regolamento così come emendato dalla Commissione. Va bene. Allora c'è un emendamento all'articolo 6: "sostituire la parola "tre", con "nove"; sostituire le parole "dopo i" con la seguente: delle associazioni cittadine di volontariato del mondo scolastico e delle associazioni culturali". Parere favorevole. Collega Frasca, ci sono alcune firme. Bene, lo metto in votazione.

Il Vice Segretario Generale pone in votazione l'emendamento per appello nominale e l'esito è il seguente consiglieri presenti e votanti 17, voti favorevoli 17, assenti i consiglieri Calabrese, Di Paola, Lo Destro, Schininà, Celestre, Ilardo, Distefano Emanuele, La Porta, Guastella, La Terra, Lauretta, Chiavola, Martorana, Occhipinti Massimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'articolo 6 è stato sostituito, emendato con questo emendamento, che è approvato all'unanimità. Gli scrutatori erano Fazzino, La Terra e Di Pasquale Emanuele, sì. Bene, adesso votiamo, allora, questo subemendamento all'articolo 23, così come è stato subemendato dalla Commissione, cos' come è stato presentato nella bozza. Lo metto in votazione, con la stessa proporzione di prima? Praticamente all'unanimità. Metto adesso in votazione l'intero regolamento, così come è stato presentato e proposto dalle Commissioni, dalla Commissione, non so... così come è stato emendato. Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiarare. Approvato all'unanimità. Bene, quindi il regolamento, un attimo faccio il punto della situazione, il regolamento per la consulta degli stranieri è stato approvato con queste modificazioni, con

questi emendamenti, all'unanimità da parte del Consiglio Comunale. Bene, adesso c'è il punto numero 3.

3) Adesione al patto dei Sindaci: "Impegnarsi a collaborare nella lotta contro il cambiamento climatico". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 218 del 05.06.2009).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho la delibera.

Il Sindaco DI PASQUALE: Di cosa stiamo discutendo. E' un protocollo che viene inviato in maniera a stampone a tutti i Sindaci, per quanto... rimanda ai più una condivisione di principio su alcuni aspetti fondamentali, che riguardano il cambiamento climatico, vi assicuro che non me lo sono inventato io e non l'ho neanche sviluppato io, non è neanche da mettere tra le medagliette come Sindaco, perché davvero non ho fatto nient'altro che dividerne i principi e poi passarlo al Consiglio Comunale. È davvero pochissima cosa, considerato che chi ha visto la proposta parte da, comunque, una proposta di carattere europeo, infatti c'è anche la bandiera della Comunità Europea a tal punto che è una... che viene inviato in tutte le Comunità più importanti della Comunità Europea, pensate un po'. Quindi, vi invito, davvero, di togliervelo questo punto, di togliervelo velocemente, non perché per andare a comprimere il dibattito, ma realmente non è nulla, è una condivisione su quello che è un progetto ampio, comunitario, rivolto alla lotta contro il cambiamento climatico. Tutte cose condivisibili, tutte cose che vanno accolte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Brevemente, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Io condivido quello che dice il Sindaco perché abbiamo letto il documento, volevo solo, signor Sindaco, approfittare per ricordare che nella approvazione del bilancio, se Lei ricorda, abbiamo approvato un documento che Lei ha sottoscritto e uno dei punti era legato ad un atto, diciamo, che impegnava l'Amministrazione ad attuare una serie di interventi nell'ambito di Ragusa ecologica, l'abbiamo chiamata, uno degli impegni era quello che si, diciamo che si collega molto a questo discorso, quello di creare la consulta per l'ambiente, in modo che le associazioni varie, anche diverse, possono essere poi sentite su queste tematiche, siccome va perfettamente in linea con questo documento, io vorrei solo ricordare che abbiamo questo impegno, che è stato assunto in sede di bilancio. Detto questo, se lo ricordiamo bene questo impegno, nulla in contrario, perché si tratta di una serie di impegni anche di finanziamenti possibili che alcune città, come, quindi, anche Ragusa assumerebbero nell'ambito della politica energetica. Quindi d'accordo per il documento, signor Sindaco, dobbiamo solo ricordarci che abbiamo anche assunto impegni, perché alcuni organismi locali, che vanno nella stessa direzione, siano attivati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Barrera. Il Sindaco

Il Sindaco DI PASQUALE: Io invito il Segretario Generale ad aiutarmi a sviluppare velocemente una proposta per la consulta dell'ambiente, ne avevamo parlato, una proposta, se farla come protocollo d'intesa o come regolamento, cioè iniziamo a predisporlo, in modo che lo possiamo mettere poi, anche questo, in cantiere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Sindaco. Non ci sono altri interventi. Metto in votazione allora l'atto, per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale pone in votazione il punto 3) per appello nominale e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 17, voti favorevoli 17, assenti i consiglieri Calabrese, Di Paola, Lo Destro, Schininà, Celestre, Ilardo, Distefano Emanuele, La Porta, Guastella, La Terra, Lauretta, Chiavola, Martorana, Occhipinti Massimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 17 presenti e 17 voti a favore, all'unanimità viene approvato questo punto relativo all'adesione al patto dei Sindaci. Bene, adesso abbiamo l'ordine del giorno che è stato proposto ad inizio di seduta. "Il Consiglio Comunale – lo leggo – il Consiglio Comunale, considerato che l'Azienda Siciliana Trasporti nel corso degli anni ha dato servizio gratuito di trasporto agli anziani e preso atto che la Regione Siciliana, nella Legge Finanziaria 2009 ha dimezzato il finanziamento per il trasporto gratuito e che a partire dal 1° luglio non è più consentita la circolazione gratuita; fa voti affinché l'Assemblea Regionale Siciliana, nel corso del dibattito sulle variazioni di bilancio, apposti le somme necessarie per il ripristino del servizio". È firmato da tutta una serie di colleghi Consiglieri Comunali. Lo metto in votazione. Con la stessa proporzione di prima?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 17 voti a favore. All'unanimità dei presenti viene approvato. Il Consiglio, dopo avere esaurito l'ordine del giorno, è chiuso.

Ore Fine 21.17

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Salvatore Fidone

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazione/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 43 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07 Luglio 2009

L'anno **duemilanove** addì **sette** del mese di **luglio**, formalmente convocato in seduta ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di modifica del Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari. Iniziativa consiliare presentata in data 14.11.2006 dal Cons. Frasca Filippo, a norma dell'art. 37 del vigente regolamento del consiglio e delle commissioni consiliari.
- 2) Proposta di modifica dello Statuto Comunale. Iniziativa consiliare presentata in data 02.01.2007 dal Cons. Calabrese Antonio ed altri, a norma dell'art. 37 del vigente regolamento del consiglio e delle commissioni consiliari.
- 3) Proposta di modifica del Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari. Iniziativa consiliare presentata in data 02.01.2007 dal Cons. Calabrese Antonio ed altri, a norma dell'art. 37 del vigente regolamento del consiglio e delle commissioni consiliari.
- 4) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell' art. 37 del vigente regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari, presentata in data 11.04.2008 dal Cons. Barrera Antonino. Modifica all'art. 24 comma 3° dello Statuto del Comune di Ragusa.
- 5) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari, presentata in data 11.04.2008 dal Cons. Barrera Antonino. Modifica dell' art. 11 comma 6° del Regolamento del Consiglio comunale.
- 6) Iniziativa consiliare presentata in data 22.05.2008 dal Cons. Frasca Filippo ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari per l'istituzione del Regolamento per il funzionamento delle Consulte Comunali.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.20**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. **Francesco Lumiera**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale: Calabrese, presente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola, presente; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, presente; Arezzo, presente; Celestre, presente; Ilardo presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, presente; La Terra, assente; Barrera, presente; Lauretta, presente; Chiavola, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello, assente; Frasca, presente; Angelica, assente; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino, assente; Giaquinta, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

E' presente l'Ass. Arezzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, allora colleghi. Come avete avuto modo di apprendere, anche dagli avvisi che ha fatto la Segreteria, è deceduta la mamma del nostro collega, Consigliere Cappello. Quindi, è consuetudine e prassi costante che il Consiglio Comunale si ferma in segno di lutto. Quindi io propongo un minuto di raccoglimento.

Indi l'aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Consiglio è chiuso.

Ore Fine: 18.30

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Calabrese Antonio

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

25 NOV. 2009

Dal 11 NOV. 2009

al

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 44 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 Luglio 2009

L'anno **duemilanove** addì **nove** del mese di **luglio**, formalmente convocato in seduta ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.22**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. **Francesco Lumiera**.

Sono presenti 24 consiglieri, assenti i consiglieri Occhipinti Salvatore, La Porta, Guastella, Migliore, Angelica, Distefano Giuseppe.

Sono presenti altresì il Sindaco, l'ass. Arezzo, l'ass. Calvo, l'ass. Malfa

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Diamo inizio al Consiglio Comunale. Oggi attività ispettiva, quindi non è necessaria la verifica del numero legale. Possiamo iniziare immediatamente. L'Amministrazione? Prego, Assessore Arezzo.

L'Assessore AREZZO: Ci siamo? Allora, soltanto brevi comunicazioni, perché da un po' di tempo non faccio comunicazioni, allora mi fa piacere rendervi edotti. Comincio dal museo delle Tradizioni Popolari, museo che da più parti di cui si attende l'apertura. Vi comunico che i lavori sono stati completati per quanto riguarda il locale, Palazzo Zacco, le pulizie sono state fatte. Il primo oggetto, che sarà oggetto di esposizione, è già portato al Museo, da ieri. Da lunedì cominceremo in massa a portare gli oggetti donati o dati in comodato d'uso dai cittadini. Per cui, anche se non sono tempi brevissimi, perché abbiamo una cronica mancanza di fondi per l'arredamento, però, intanto, gli oggetti stanno già pigliando posizione nelle varie stanze, quando avremo gli oggetti del tutto sistemati, vedremo, con i pochi fondi a disposizione come

curare l'arredamento, credo che se non faremo a tempo per luglio, che sarà molto difficile, alla fine di settembre il museo potrà essere aperto. Questa era una prima cosa interessante. Per quanto riguarda le manifestazioni estive, è una cosa che credo interessi tutti, quest'anno, come tutti gli altri anni, è stato fatto da due Assessorati insieme, il programma; cioè Cultura e Spettacolo. Io posso riferire velocemente le cose di cui mi sto occupando io, poi sarò Ciccio Barone, ovviamente, a parlare degli spettacoli da lui organizzati. Credo che con i pochi fondi che avevamo a disposizione, si sia messo su un cartellone di tutto rispetto, perché per quanto riguarda la parte di cui mi sono occupato io, c'è di interessante, intanto circa 45 visite guidate, con visite ufficiali, dico 45 perché ogni giorno della settimana ci sarà una visita particolare, in un determinato sito, che verrà ripetuto, per esempio, tutti i lunedì, tutti i martedì sarà un'altra visita, tutti i mercoledì e tutto sarà molto proporzionato anche nei villaggi turistici, club mediterranei, Kastalia, per cui è un servizio che si dà ai turisti. Sarà aperta di nuovo la Prefettura, finalmente, per potere essere visitata già dalla settimana entrante, poi come manifestazioni importanti abbiamo, si è appena finito "Ibla Grand Prize" anzi ancora sta continuando fino a domani, Ibla Grand Prize. Abbiamo fatto la poesia dei campi, riprendendo in due giorni consecutivi la bellezza del lavoro manuale dei campi con i canti di un tempo, eccetera, c'è stato un grosso pubblico che li ha seguito; fiore all'occhiello della stagione culturale è una tragedia greca che verrà fatto al Castello Donnafugata il 25 luglio, "Le supplici di Eschilo" e sarà fatta dall'istituto Nazionale del Teatro Greco. Quindi esattamente il 25 aprile avremo questo. Poi ci sarà la "Madama Butterfly" nei primi giorni di agosto, quindi un'opera; Carlo Muratori in concerto, che è un grosso nome della nostra musica popolare; un omaggio a D'André; una mostra d'antiquariato molto importante e un Festival del Cinema con grossi fondi, non stanziati da noi, cioè è autonomo, ma è un Festival che costerà più di 100.000,00 euro agli sponsor privati, non a noi che non costa manco una lira e numerosi lavori teatrali, numerose rassegne di quadri, di pittura, di fotografia, credo che sia un programma ricco. Per la parte degli spettacoli riferirò Ciccio Barone, ma sapete già che ci sono anche cose molto importanti, come il concerto di Claudio Baglioni, come le frecce tricolori che vengono soltanto a Ragusa in tutta la Sicilia, per cui credo che sia una stagione, tutto sommato, malgrado i pochi fondi disponibili, valido. Complessivamente, per quanto riguarda la parte culturale sono 93 giorni di manifestazioni in 44 manifestazioni fra luglio, agosto e settembre, quindi positivo. Altre manifestazioni sono per la parte spettacolo di cabaret, eccetera. Credo che sia abbastanza coperto. Questo è tutto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore, Arezzo. Altri interventi dell'Amministrazione? Collega Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Innanzitutto mi volevo anche complimentare con l'Assessore Arezzo per come sta svolgendo, in effetti questa organizzazione per la prossima estate, per il fatto del Museo, per tutto quello. Un'altra cosa che voglio ricordare all'Assessore Arezzo è l'archivio storico, quindi, la volta scorsa era assente e io ho fatto un intervento, dove anche il Presidente La Rosa vuole essere anche al sopralluogo in Piazza Dottor Solarino e già mi sono messo in

contatto con i responsabili dell'ufficio tecnico operativo del geometra Occhipinti, per potere fare il sopralluogo, perché penso che abbia tutte le caratteristiche per potere diventare una sede del centro storico, giustamente, dell'archivio storico come, giustamente, condivido la sua posizione, quando dice che non è il caso di dividerlo, e i 192 plichi tornare a Ibla, tanto vale farne una sede dignitosa, in un contesto di Piazza Dottor Solarino, che teniamo presente, è la sede dell'Università di Agraria Tropicali e subtropicale e poi in quel contesto c'è pure il Museo di S. Giorgio. Un'altra cosa volevo, passando per Ibla, come Lei, Presidente, anche ne è a conoscenza, basta passare da via Chiaramonte che all'ingresso della casa di ospitalità ci sono dei manifesti di lavoratori che, giustamente, si lamentano perché c'è a rischio il proprio posto di lavoro e io penso che questo problema interessa un po' a tutti, al massimo consesso cittadino, all'Amministrazione che ha dimostrato enormemente interesse a tutti i problemi, ai problemi gravi, ai problemi importanti, in modo particolare sulla questione della occupazione. Io volevo invitarlo, Presidente... Presidente, se lei riconosce eventualmente di poterci muovere anche assieme, affinché anche l'Amministrazione se non può fare direttamente ma possa diventare tramite nei confronti della Regione Siciliana, se sono posti di lavoro è giusto che si sappia e si faccia il massimo, affinché vengano salvati, perché i tempi sono quelli che sono, siamo a conoscenza tutti. Quindi Presidente, è un invito che io faccio a Lei, se lei lo riconosce, se lei lo riconosce di muoversi in questo senso affinché si possa vedere se non direttamente potere intervenire, ma vuole essere tramite nei confronti della Regione Siciliana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Il collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, pochi colleghi. Assessori. Grazie. Inizio un nuovo periodo che sarà rappresentato dalle comunicazioni, almeno da parte mia, prima comunicazione. Problema dell'acqua. Alcune strade di Ragusa, se Lei non lo sa, Presidente, *spuntaru i sorgivi*, perché è acqua pura, meravigliosa, che scorre continuamente, in via Padre Anselmo, con la via Sacerdote Di Giacomo, lì quella sorgente sgorga da una settimana e mezza, in via Mongibello, altra sorgente, scorre da due settimane e mezza, pure fuori c'è la diceria che le nostre sorgenti, le nostre falde freatiche sono diminuite come portata, non è vero; perché i nostri pozzi di adduzione, ogni giorno, tirano fuori lo stesso quantitativo di acqua. Eppure fuori vengono fuori anche, scusate, la cacofonia, le ordinanze perché non dobbiamo dare acqua ai nostri prati, alle nostre piante. Pare che queste "Dicerie dell'untore" provengano dall'ufficio tecnico, ufficio idrico del Comune. Allora è opportuno che qualcuno dell'Amministrazione si attivi. Io mi farò parte diligente, perché inizio a presentare pressantissime interrogazioni; è meglio che i nostri Dirigenti non si nascondono dietro il dito, perché li andrò a stanare in ogni covo o in ogni latebra in cui andranno a inserirsi e dobbiamo dire, invece, la verità alla gente di Ragusa, ai cittadini, che coloro i quali, con quella chiave a croce che manovrano le strade, non sono in grado di gestire e non conoscono come va fatto il servizio, ve lo dice uno che era *figghiu ri* fontaniere comunale, una delle teste più preparate in questo campo. Questa è la prima comunicazione. Ho

fatto la prima in questi termini perché doveva riguardare i cittadini in genere. Adesso, ne faccio una che riguarda i cittadini e perché mi ha toccato. Ci siamo accorti al cimitero di Ragusa, Lei ne prende anche appunto, che lì dove i miei cari riposano, fino a (inc.) era accesa, adesso è spenta. In vigenza della ditta Catanese che gestiva l'illuminazione, io personalmente ho pagato le annualità, successivamente quando il contratto è stato scisso, sono stato presso funzionari camerali non ultimi il Direttore Generale, il quale mi ha detto: "Stia tranquillo non faccia niente, goda lo stesso del servizio, quando inizierà la gestione comunale, Lei avrà il conto corrente per potere pagare". Ieri, quella lampada votiva era spenta. Non c'è corrente. Non era la lampada che si era bruciata e la stessa corrente sarebbe dovuta passare accanto all'altro feretro. Non è così, mi sono rivolto ai funzionari, se funzionari sono, cooperativa che erano lì, mi hanno detto: "non abbiamo elettricisti per fare quel lavoro". Allora, a me cittadino, a me Consigliere Comunale, se l'Amministrazione o la cooperativa non ha elettricisti a me non interessa un tubo. Farò una interrogazione in questi termini e in questi termini presenterò un esposto alla Magistratura, per vedere se in questo comportamento si possa ravvisare interruzione di pubblico servizio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Il collega Schininà. Sì, Lauretta.

Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessore. Non vedo il Sindaco, sicuramente è al Porto di Marina a fare le prove come si entra nel porto con la barca, se l'apertura è stretta o larga, dipende sul tipo di barca e su quale barca sarà ospite per l'inaugurazione del porto. Indubbiamente è un'opera che è partita tanti, tanti anni fa e finalmente vede il... domani dovrebbe vedere l'inizio, il battesimo quest'opera. Opera che è partita con sforzi da tante altre Amministrazioni e questa volta il Sindaco sarà, come tante altre volte, a inaugurare un'opera iniziata con le passate Amministrazioni, ma il problema, visto che il Sindaco non c'è, rivolgo all'Amministrazione, perché da una domanda, no una domanda, una comunicazione che non soddisfano alcuni atteggiamenti, alcune iniziative che prende l'Amministrazione, ma i cittadini purtroppo non vedono risolto ed è questo, Assessore Arezzo. Siamo nel periodo estivo, sui giornali si legge che si sta facendo, si sta procedendo, si stanno iniziando, si fanno delle riunioni per quanto riguarda il problema rumori. Perché il periodo estivo è un periodo particolare, la gente fino a tarda sera vuole... sta in giro, però purtroppo c'è anche chi la mattina si deve alzare presto per andare a lavorare e quindi bisogna coniugare, bisogna cercare che l'uno non disturbi l'altro. Però questa Amministrazione ha fatto queste riunioni, ma, secondo me, sono delle riunioni che riescono a fare un po' di, come si dice, di bella presenza sui giornali. Perché in una città come si deve, bisognerebbe approvare o avere già avuto approvato un regolamento, cioè si fa, la Legge dice che una città con oltre 50.000 abitanti dovrebbe avere uno studio, allocare alcuni locali, dove si può fare alcune attività, perché non è solo l'attività estiva e marinara del periodo estivo che dà fastidio, è tutto il complesso, è il vivere civile dentro una città, che bisogna regolamentare e quando ci sono delle regole certe, quando si fanno rispettare delle regole certe, Allora il vivere civile si può realizzare, si può fare in una città. Questa Amministrazione dopo tre

anni che l'Assessore Barone aveva detto, annunciato, che avrebbe risolto questo problema, fino adesso, fino all'altro ieri io ho letto solamente sui giornali di queste riunioni, però che ci sarà anche una... il Sindaco farà una ordinanza, una ordinanza del Sindaco che permetterà o adeguerà solamente alcuni orari anche per garantire il riposo pomeridiano di alcuni cittadini. Ora, dico, non si può andare avanti con ordinanze sindacali, si deve andare con un regolamento e che poi venga fatto rispettare e spero che questo non succeda come il regolamento della telefonia mobile. Perché, già nel 2004 questo Consiglio Comunale, votò all'unanimità ed approvò un regolamento di telefonia sulle antenne, i ripetitori dei telefonini, per quanto riguardava il monitoraggio, la salvaguardia della salute dei cittadini ed anche per quanto riguarda l'impatto ambientale. Quindi si diceva in questo regolamento una cosa importantissima, che oggi l'Amministrazione si troverebbe dei capitali, delle somme in entrata da destinare all'ecologia, ed era quello, proprio quel regolamento e io ricordo benissimo quel regolamento perché allora fu approvato, sia dalla Commissione Ambiente, di cui ero il Presidente, e da tutto il Consiglio Comunale all'unanimità, un punto particolare diceva che bisognava, ove possibile, bisognava allocare le antenne, i ripetitori su edifici comunali, in modo che i proventi che venissero incassati e incamerati dal Comune di Ragusa dovevano essere destinati ad un capitolo particolare, destinato all'ecologia. Vedi, poteva essere, per avere qualche lira, qualche euro in più, per lo smaltimento dell'amianto, oggi come oggi, quindi oggi come oggi il Comune avrebbe un capitolo in entrata, con una certezza, perché le compagnie telefoniche fanno un piano industriale e chiedono di applicare ed oltretutto queste antenne andranno ad aumentare, perché con la videotelefonia le antenne saranno sempre più frequenti, messe sempre più vicine per permettere una copertura ottimale della zona. Però di questo, l'Amministrazione, di questo regolamento, oggi non è stato applicato in una nessuna parte, forse dorme in qualche cassetto dell'Assessore al ramo e diciamo questo sta facendo perdere anche delle somme di denaro al Comune di Ragusa, non solo nel regolamento erano previsti, da parte dell'ARPA, un monitoraggio con delle centraline e i cittadini per essere tranquillizzati, avrebbero potuto consultare il sito internet con i dati rilevati dalle centraline e che l'ARPA avrebbe messo sul sito internet del Comune di Ragusa e nella zona dove abita o dove... che il livello di esposizione alle onde elettromagnetiche era esposto. Questo, e mi rivolgo agli Assessori presenti, va beh che siamo in periodo estivo, vogliamo andare in vacanza, però che sia un documento un regolamento che bisogna attuarlo immediatamente; immediatamente per i motivi che ho detto e per quanto riguarda, appunto l'inquinamento elettromagnetico, in modo da tranquillizzare tutti i cittadini. Quindi, che si attivi anche l'Amministrazione per quanto riguarda il rumore, perché già c'è stato fatto uno studio di zonizzazione della nostra città e, quindi, ora basta applicare un regolamento, in cui in tante... perché succede il paradosso, Assessore, faccio un esempio, in tante palazzine, magari, viene data l'autorizzazione ad aprire un pub, quando magari sopra, al piano sopra c'è la stanza da letto di una famiglia che la sera deve riposare e, quindi, quando non ci sono queste regole succedono questi contrasti e poi iniziano le vie, purtroppo le vie legali e tutto il problema. Quindi l'Amministrazione che si faccia carico, immediatamente, a portare un regolamento come si deve sul

rumore, piuttosto che a vedercelo descritto ogni giorno sui giornali che si sta facendo incontri con i commercianti, incontri con gli operatori economici, però alla fine stringi, stringi, non succede nulla, anzi non si realizza nulla. Una comunicazione importante, importante, una comunicazione che volevo fare è questa: questa Amministrazione, già da qualche anno, nel piano triennale delle opere pubbliche, ha appostato, sono state appostati dei soldi per la realizzazione in una zona di recupero in contrada (inc.) nella zona di recupero. Come nella zona di fronte, c'è l'altro problema della fognatura che dovrebbe attraversare la ferrovia per andare a finire alla zona industriale. Ma come è possibile, con questi soldi che sono stati già appostati da oltre due anni, non riuscire, ancora, a portare a termine il progetto definitivo di questa opera, che è importantissima, perché non essendoci la fognatura, molti hanno le fosse, tra parentesi io le chiamo, imof, però non sappiamo quanto sono imof, e quanto sono stagne, questo crea dei problemi di inquinamento alle falde; crea dei problemi, indubbiamente, di igiene pubblica da questo punto di vista. Quindi, io dico, questa Amministrazione visto che già nel piano triennale che abbiamo approvato qualche settimana fa, è stato approvato, come mai non riesce a portare a termine il progetto definitivo e quindi poter dare il bando e poter iniziare i lavori per questa importante opera. Oltretutto in quella zona stanno nascendo delle cooperative che sono già, ho finito Presidente, che sono già in consegna ai nuovi, sono già in consegna questi alloggi ai nuovi soci ed anche lì hanno il problema di come collegare la fognatura della cooperativa a tutta la zona perché, purtroppo, ancora non esiste il progetto definitivo. Quindi chiedo che l'Amministrazione, essendo già in notevole ritardo, inizi a pensare a queste cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega...

Consigliere LAURETTA: E non solo all'inaugurazione del porto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Di Stefano.

Consigliere DI STEFANO E.: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Caro Consigliere Cappello, io volevo, non... ma aggiornarla sulle condizioni che ci sono ai cimiteri. Lei si riferiva che, chiaramente, c'era il loculo dove i suoi parenti erano seppelliti, che era al buio. E' vero. E' vero che, però succede che attualmente il servizio di manutenzione... ah?

(intervento del Consigliere Lauretta fuori microfono)

Consigliere DI STEFANO E.: No, no, no. L'illuminazione attualmente, attualmente la manutenzione per l'illuminazione votiva è stata sospesa; è stata sospesa in attesa della gara che si doveva espletare per quanto riguarda l'illuminazione votiva. Ora, ci sono state degli approfondimenti in questa gara, e ora, in attesa di ciò che dovrebbe avvenire, si sta facendo una piccola gara per affidare a una società di elettricisti, che dovrebbe fare la manutenzione dell'illuminazione votiva e, quindi, probabilmente, sarà stato quando hanno fatto la scerbatura dei cimiteri che con il decespugliatore, probabilmente, sarà capitato di aver potuto tranciare un filo e, quindi, non essendoci attualmente gli elettricisti che ripristinano questa linea elettrica, chiaramente la tomba del suo caro è al buio, e questo è un dato di fatto. Però da qui a breve, io ho già

con i funzionari, si sono attivati a fare questa piccola gara per affidare a una società che gestisca questa illuminazione votiva. Quindi al più presto l'Amministrazione riuscirà a dare risposte, perché si voglia rivolgere alla Procura della Repubblica e per, insomma, io penso che possa... cerchi di prendere un po' di tempo e il suo problema, come quello delle altre... dei cittadini sarà risolto. Comunque, io volevo dire un'altra cosa. Da un po' di tempo a questa parte, si assiste nella nostra Provincia, ma soprattutto nel nostro Comune, un periodo in cui qualcuno sta cercando di sopprimere tutto quello che un Comune virtuoso, come il Comune di Ragusa ha fatto negli anni. E l'altra volta pensavo e ho fatto un elenco di alcune cose che si sono succedute in questo Comune e che il Comune è rimasto, cioè non ha potuto fare niente e ha subito questa cosa. Oh. La prima cosa che mi viene era il Consorzio di Bonifica. Il Consorzio di Bonifica hanno squarciato fette di natura incontaminata, per portare l'acqua dalla diga di Santa Rosalia, verso il versante modicano e verso il versante sciclitano. Io penso che il Comune di Ragusa non abbia ricevuto nessuna agevolazione, in questo, anzi, forse, ha avuto solo dei danni e, quindi, per poteri che sono al di sopra di noi abbiamo subito questa vicenda e, quindi, l'abbiamo dovuta accettare e, quindi, non abbiamo potuto fare altro. Poi ci sono le Opere Pie. Le Opere Pie, quella di Ibla è stata chiusa, ci sono, ci sono dei dipendenti che da dieci giorni fanno lo sciopero della fame, perché devono ricevere ancora gli stipendi di due anni, mi pare ed anche... e in funzione che il Comune nel (inc.) per il restauro dell'edificio. Tutto questo non so ora che fine farà, cioè le condizioni non sono chiare su quello che dovrà succedere a questa Opera Pia. La Guardia Medica di Ragusa Ibla è stata chiusa; poi c'è il 118 a Ragusa Ibla disponibile solo a part-time, cioè dalle otto, alle venti. Io ho fatto una ricerca, l'ex Assessore alla Sanità Lagalla, aveva firmato un accordo tra l'Assessore, appunto, Lagalla e il Direttore dell'U.S.L. numero 7, Manno. Questo accordo diceva che con la chiusura della Guardia Medica di Ragusa Ibla, il 118 non si sarebbe dovuto toccare, assolutamente, invece non è stato così, anche se ho scoperto che l'UNESCO stanziava dei soldi e li dà alla SISE, che è la società che gestisce il servizio di 118, appunto per il mantenimento delle sedi del 118 nei siti UNESCO. Noi a Ragusa Ibla la sede del 118 è in un sito UNESCO, quindi, voglio dire, ha tutte le carte in regola per rimanere aperta full-time, no part-time. Io ho letto sul giornale, infatti volevo chiedere questo, il Sindaco doveva fare un ricorso al TAR, in merito a questa chiusura del 118, non so se l'ha fatto o meno. Poi non voglio parlare della Legge 61/81 su Ibla che, praticamente, prima non è stata inserita nella Finanziaria Regionale, non è stata inserita, e poi è stata, dopo che ci sono state discussioni, proteste, aumentato a 5.000.000,00 di euro per i prossimi tre anni, però secondo me questa qua è, forse sarà l'ultimo giro che questo Comune farà, perché probabilmente, secondo un mio pensiero, sarà l'ultima volta e poi questa Legge non sarà più finanziata, speriamo che mi possa sbagliare. Con l'università qualcosa, cioè abbiamo rischiato di chiudere queste facoltà, però fortunatamente con la collaborazione di tutti, centrodestra, centrosinistra e Consiglio Comunale, Consiglio Provinciale e tutte le forze politiche e non, siamo riusciti a, per quest'anno, ad acquisire il risultato. Speriamo che il prossimo anno riusciamo ancora a perseguire questa strada e a continuare queste facoltà. Sulla sanità, è una cosa molto grave. Ci

però è una idiozia che si verifica in questo Consiglio Comunale, forse tra i pochi Consigli Comunali in tutta Italia, in cui ad un Consigliere che fa delle comunicazioni alla Amministrazione per avere delle risposte, risponde un altro Consigliere che risulta essere delegato a talune materie e siccome non si tratta soltanto del Consigliere che mi ha preceduto, che lo rispetto personalmente, ci mancherebbe, questa maggioranza noi non possiamo fare altro, non avendo altri strumenti che continuare a rilevare questa anomalia che accade in questo Consiglio Comunale. Per quanto riguarda le comunicazioni fatte inizialmente dal collega Consigliere Cappello, io mi limito soltanto a sottolineare come noi del Partito Democratico in sede di bilancio, ma già dall'inizio di questa attività amministrativa abbiamo sottolineato, più di una volta, il problema enorme che riguarda l'acqua potabile a Ragusa. Abbiamo una rete idrica che perde oltre il 50% su dati certi che sono rilevati dagli uffici e abbiamo una perdita di acqua che non è soltanto una perdita di questo bene prezioso, ma si rivela anche nell'ambito delle energie elettriche, infatti noi nel bilancio di previsione di questo anno abbiamo dovuto mettere 90.000,00 euro in più soltanto per i sollevatori di contrada Lusia, e questi 90.000,00 euro in più, sono indice del fatto che quest'anno si prevede un'ulteriore perdita e così via. Questa Amministrazione, in questo settore, in questo ambito non ha fatto ancora nulla e non ha fatto alcun intervento strutturale, ancora mancano due anni fino al termine di questa Amministrazione e io spero che questa Amministrazione possa mettere mano, iniziare a mettere mano in questo problema particolarmente importante per la nostra città, non dico e non penso che possa questa Amministrazione risolvere questo problema, ma spero che almeno possa mettere un paletto per iniziare a costringere tutte le future Amministrazioni di questa città per risolvere questo problema. Di conseguenza, Consigliere Cappello, Le sottolineiamo che il Partito Democratico, in eventuali battaglie in questo senso Le è vicino, perché è vicino a questa problematica importante per la città. Ma soffermandoci nell'ambito della (inc.), appena, cinque - sei mesi fa, questa Amministrazione ha avuto la scellerata idea, ma diciamo che è passata inosservata in quanto in appena tre anni di Amministrazione siete riusciti di aumentare di 14.000.000,00 di euro le tasse, ma avete anche la felice idea di aumentare il servizio di autobotti alle contrade, ovvero da 0,91 centesimi per ogni metro cubo, questi cittadini, la maggior parte dei quali hanno sanato la loro posizione edilizia, pagano oggi 1,21, ogni metro cubo. Sei mesi fa, addirittura, questa Amministrazione pensava di portare a euro 1,80 euro, grazie alle battaglie fatte in Consiglio Comunale, grazie anche all'intervento vibrato dei cittadini, avvenuto qui in Consiglio Comunale, avete deciso di fare un piccolo passo indietro e di portare a euro 1,21 metro cubo l'acqua per questi cittadini. Aumentando dell'oltre 40% il servizio e fuggendovi su una banale, diciamo, scusa, ovvero dell'adeguamento ISTAT, per 14 anni non è avvenuto ed è avvenuto tutto in una volta. Però la motivazione che poteva essere plausibile a questo aumento di imposta era stata e chiaramente logicamente era quella di evitare i disservizi in questo settore. Di conseguenza si è detto che ogni nucleo familiare, anziché 200 metri cubi ogni anno, poteva usufruire di ben 300 metri cubi ogni anno, con questo prezzo. Bene, ad oggi, all'avvicinarsi della stagione estiva, nuovamente tutti i cittadini delle contrade principalmente vicino la zona rivierasca continuano ad

deve essere un taglio di circa 107 posti. Io, in Provincia di Ragusa, io lavoro nell'ambito della sanità e capisco perfettamente quando viene una persona al Pronto Soccorso per essere ricoverata e gli viene detto: non ci sono posti per quel reparto; casomai la mandiamo in un altro ospedale, in un'altra azienda, causando delle difficoltà enormi sia per i pazienti che per i familiari, perché immaginate una persona dovrebbe essere ricoverata, faccio parte in neurologia, "non c'è posto, la possiamo portare a Comiso, in qualche altra azienda"; è una cosa molto brutta questa. E ricordo che l'U.S.L. che l'azienda ospedaliera siano delle aziende virtuose. Stiamo subendo un taglio di circa 107 posti letto, mentre in altri Comuni, vedi quelli limitrofi, ma anche quello di Catania, che ha un debito non indifferente, gli aumentano 27 posti letto. Io penso che qualcuno voglia causare un danno a questa Provincia e a questo Comune virtuoso perché noi siamo abituati, come si dice, a friggerci nel nostro olio, e siamo riusciti sempre a testa alta risolvere i problemi e siccome siamo bravi a risolvere questi problemi, che cosa succede, ci sottraggono sempre somme, ci sottraggono posti letto per quanto riguarda la sanità, ci trattano abbastanza male. Allora, io la domanda che mi pongo è questa: essere virtuosi è una qualità che nel gioco della politica non è tenuta in considerazione? Oppure il nostro territorio non ha la forza di contrastare tutte le prevaricazioni che qualcuno si permette di imporci e, quindi, questa è la domanda che mi pongo. Ora, volevo un attimino, signor Presidente, altre due cose. Si sta aprendo, si sta, domani ci sarà l'inaugurazione del porto a Marina di Ragusa, è orgoglio di tutta la città di Ragusa, della Provincia, però io nel piccolo volevo fare una richiesta all'Amministrazione che si possa attivare e praticamente dove hanno costruito in via Spada, dove c'era quella vallata, che ora è stato il cambio di destinazione d'uso a parcheggio, allora io che vengo da via Vietri, Gesuiti, dove c'è un supermercato, dove c'è anche... se è possibile costruire proprio dove c'è due - tre gradini che permettono di attraversare e poter andare verso il Villaggio Gesuiti e poi volevo fare i complimenti alla Commissione Edilizia perché chiunque volesse presentare dei progetti in settimana saranno vagliate alla Commissione e saranno esitati. Complimenti e grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 18.52)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Consigliere, grazie. Consigliere Schininà, prego.

Il Consigliere SCHININÀ: La ringrazio Presidente. Colleghi, signori dell'Amministrazione. Io prima di iniziare l'intervento sulle comunicazioni da fare all'Amministrazione, intendevo rilevare due cose accadute oggi. Intanto ringraziare l'Assessore Mimì Arezzo per il rispetto che porta all'Istituzione Consiglio Comunale, dimostra dal fatto che sovente viene in Consiglio Comunale a mostrare la sua attività politica, molti altri Assessori ritengono di dover superare questo ostacolo del Consiglio Comunale o forse altri Assessori evitano di mostrare la propria attività politica proprio per l'assenza della stessa. Inizio anche sottolineando, evitando di essere petulante in questa cosa,

avere gli stessi identici disservizi dell'anno scorso, nonostante un aumento del 40% di questo servizio e nonostante era stato detto che potevano consumare fino a 300 metri cubi, ma è normale che una famiglia, nel momento in cui necessita di un camion di acqua e nel momento in cui questo camion di acqua non arriva, si rivolgerà al privato, pagherà di più ed è chiaro che non potrà ne' ora ne' mai arrivare a quei 300 metri cubi che avevate aumentato circa sei mesi fa. Di conseguenza un'ulteriore presa in giro a questi cittadini, che appena cinque mesi fa avevano protestato per l'aumento che avevate fatto in questo servizio e che, comunque, avevano convenuto sul fatto che se mancavano disservizi questo aumento poteva essere, poteva rientrare nella logicità, questo aumento c'è stato, questo servizio è rimasto inefficiente, così come lo era un anno fa. Questo è emblematico di quello che accade in questa Amministrazione e non solo nel settore in questo settore particolare, ovvero questa Amministrazione che aumenta in vari settori le tasse, appunto 14.000.000,00 di euro in tre anni e non aumenta, assolutamente, in nessuno di questi settori i servizi, non aumenta assolutamente i servizi. Io credo che su queste cose noi dobbiamo incidere, su queste cose noi dobbiamo lavorare. Nei pochi minuti che mi aspettano io intendevo sollevare due problematiche. Una problematica è quella sollevata spontaneamente da taluni cittadini abitanti di Marina di Ragusa, anche essa che è emblematica del *modus operandi* di questa Amministrazione, rispetto a Marina di Ragusa. Attenzione per quella frazione per soli due mesi l'anno, disattenzione totale per i dieci restanti mesi l'anno, di conseguenza disattenzione totale per i cittadini di Marina di Ragusa che vi premiano annualmente con il voto. Ovvero, Marina di Ragusa è totalmente carente di un asilo nido. Lo è stato da sempre carente di un asilo nido, ma la problematica è sorta circa un anno e mezzo fa, un anno fa, quando è arrivata una ispezione dalle suore che offrivano questo servizio ai cittadini di Marina di Ragusa e nella quale ispezione alle suore non poteva più essere offerto in quelle maniere e necessitava di alcune integrazioni. Integrazioni che non potevano sorreggere economicamente le suore e che di conseguenza hanno evitato di continuare ad offrire questo servizio. Da un anno a questa parte, a Marina di Ragusa non esiste un asilo nido. Da un anno a questa parte tutti i cittadini di Marina di Ragusa che hanno un figlio neonato, da uno credo a due anni, da uno a tre anni, non hanno la possibilità di portare il proprio bambino a una struttura a Marina di Ragusa e perciò dovranno sostenere le spese di una badante o dovranno portare il proprio figlio a Marina di Ragusa. So, da notizie certe, anche, che vi è stata una reazione stizzita da parte dell'Amministrazione, rispetto ai cittadini che hanno sollevato questa problematica e siccome si tratta di una problematica che esiste a Marina di Ragusa da poco, da appena un anno, ma si tratta di una problematica particolarmente importante, io vorrei sapere, se è possibile saperlo tramite lo strumento delle comunicazioni, se l'Amministrazione sta intervenendo in questo settore, come sta intervenendo e se ritiene di poter raggiungere dei risultati in maniera celere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei, grazie. Consigliere Firrincieli, prego. Sindaco?

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ce ne sono soltanto altri due, Sindaco. Va beh, se vuole, prego, prego. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Io realmente non volevo intervenire per le comunicazioni, però ne approfitto riagganciandomi alla risposta alla domanda che faceva il Consigliere Schininà, per poi dirvi quello che vi stavo per dire e per poi riallacciarmi a quello che ho detto prima, per poi ricollegarmi a quello che vi dirò fra poco. Relativamente al problema delle badanti, nessun infastidimento nei confronti dei genitori; però Lei permette, Lei capisce che io non permetto a nessuno di offendermi, e quando uno è disponibile, sempre di tutti, è a disposizione, pronto per risolvere i problemi ed arriva qualcuno che ti viene a provocare fino a casa tua con maleducazione dicendoti: ma perché non prendi i soldi delle rotatorie per darle alle badanti, è ovvio che abbiamo, innanzitutto, il rispetto, che ritengo che sia fondamentale. Io sono abituato a rispettare tutti, ritengo che io meriti rispetto, ma no perché sono Sindaco, per un fatto umano. Quindi, davanti alla mancanza di rispetto, io non faccio altro che far notare la mancanza di rispetto. Quello che ho fatto è stato solamente questo e lo rifarò ogni qualvolta che qualcuno mi manca di rispetto. Poi per quanto riguarda, invece, il problema; il problema è un problema serio, ci stiamo lavorando per risolverlo. Fermo restando che noi abbiamo, che sia chiaro per tutti, noi abbiamo un dovere, il dovere nostro è pagare i nostri dipendenti, pagare i nostri funzionari e garantire i nostri servizi. Perché oggi la Regione non può pagare i dipendenti, le badanti, e noi li dobbiamo, il Comune di Ragusa; domani lo Stato non potrà pagare, non so quali altri dipendenti, e dobbiamo pagarli il Comune di Ragusa. Allora fin quando io sarò Sindaco, possibilmente per poco, rimangono solo due anni, io non permetterò, io e la mia maggioranza, non permetterò di fare entrare una persona in più nell'organico, questa è la nostra linea; non prenderemo una persona in più, non pagheremo una persona in più, a maggior ragione che provengano da Enti e da Enti diversi, perché altrimenti da ora in poi i Comuni vanno nel disastro economico. Ci sarà un motivo perché il Sindaco di Ragusa, invece di altri Sindaci non mi faccia fare, La prego, il paragone, dove hanno preso 300 Co.Co.Co., dove hanno preso 400 e ce li abbiamo di destra e di sinistra queste esperienze, il Sindaco di Pasquale ne ha preso uno, più riconfermati due - tre che avevo trovato alla precedente Amministrazione, uno, Michele Colombo, per fare nomi e cognomi, ma c'è un motivo, perché noi non intendiamo mandare al dissesto il Comune di Ragusa. Quindi servizi che non sono nostri e personale che non è nostro, noi non, fin quando io sarò Sindaco con questa coalizione e maggioranza, non ne prenderemo. Ognuno deve pagare i propri dipendenti e deve portare avanti i propri servizi. Nonostante questo rimane, comunque un problema, cioè che è un problema dell'asilo nido, cioè avere un servizio dell'asilo nido, e questa è un'altra cosa, su cui stiamo lavorando. Ma ognuno si deve pagare i suoi dipendenti ed ognuno deve garantire i propri servizi. Cosa diversa, invece, sono i servizi del Comune che noi, ovviamente, ci sforziamo di portare avanti e di garantirli, così come abbiamo fatto e là dove ci rendiamo conto che vanno potenziati, così come quello là dell'asilo nido, il problema che ora ci andiamo trovare, quello della necessità di un asilo nido, un servizio di asilo nido a Marina di Ragusa, va sicuramente affrontato. Lo stiamo facendo, del resto non l'abbiamo trovato insieme a tante altre cose che non abbiamo

trovato, speriamo, prima di concludere il mandato, oltre a tutte le cose che abbiamo fatto, di poter fare anche questo. Il motivo, comunque, perché io volevo intervenire era un altro, dopodiché andrò a riallontanare, perché capirete bene, sono particolarmente coinvolto, La prego Presidente, sono venuto solo per questo da Marina di Ragusa, perché io ritengo e ritenevo giusto, cioè, invitare i Consiglieri per l'inaugurazione di domani, sembrava una cosa sciocca, formale, solamente formale, ma non lo è; invitare i Consiglieri Comunali per l'inaugurazione di domani. E' ovvio che i Consiglieri Comunali ed anche la cittadinanza, mi dispiace solamente che abbiamo questa limitazione di posti, mi dispiace davvero tanto, del resto questa è una inaugurazione che non riguarda solo la città di Ragusa, abbiamo gli Stati maggiori di tutte le Forze dell'Ordine, parteciperà il Ministro Alfano, ha dato la conferma proprio stamattina, e quindi arriverà il Ministro Alfano, il Presidente Lombardo, Deputati della Regione, Deputati Nazionali, direttori... ci sarà, è chiaro che noi ci stiamo limitando, vi devo dire che anche a me dispiace non poter, è una cosa che ho seguito da piccola, non poter portare mia madre, mio padre, dice: ma a noi cosa interessa. Anche i genitori hanno questo... e non potrò portarli lì dentro, proprio perché, così come ci limitiamo tutti, così come vi state limitando voi, perché parteciperete da soli, senza nessun accompagnatore, però ci tenevo a dirla questa cosa, a scusarmi con voi Consiglieri, a scusarmi con la città, perché chiaramente la partecipazione seduti è una cosa bellissima, se uno fosse in condizioni di garantirla a tutti, però ci sarà la possibilità di seguirla e di seguirla, comunque, in massa, attraverso, stiamo chiudendo il lungomare Bisani e metteremo anche qualche maxi schermo per poterla seguire e, quindi, dal lungomare Bisani sarà possibile farlo, oltre poi le dirette televisive che ci saranno e saranno... È il più importante che ci aspettavamo, io oggi in conferenza stampa ho ringraziato tutti; tutti i Sindaci che dall'89 al 2006, prima del mio insediamento si sono adoperati per la realizzazione di questa opera, ognuno ha fatto una sua parte, così come è sotto gli occhi di tutti, la parte che ho fatto io, insieme alla mia Amministrazione; parte che inizia dal 1994, con la raccolta delle firme che molti di voi ricorderanno, le 5.0000 firme del luglio '94, con poi il finanziamento dell'opera del '99 e poi la realizzazione dell'opera in questi tre anni. Però è il risultato di tutti. Davvero ve lo dico con grande convinzione, perché è vero, non è un passaggio che faccio formale, cioè lo faccio convinto. Lo faccio convinto, perché è vero, la politica ha fatto la sua parte, così come anche le altre Istituzioni. Cioè la Capitaneria di Porto, la Finanza, tutti, cioè su questo hanno contribuito e hanno contribuito la Regione, il Presidente, prima, Cuffaro, vi ricorderete quando allora fu dell'appalto, io ero Presidente del Consiglio Provinciale, non mi ricordo chi c'era del Consiglio, io ricordo Tonino Solarino, ma ci fu allora un problema ed andammo a finire tutti a Palermo. Io ero presente anche, nella qualità, però, di Presidente del Consiglio...

(intervento del Consigliere Laurretta fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: A Lei, grazie. Consigliere Firrincieli, prego. Sindaco? C'era anche Giovanni Garfi che ricordiamo bene, anche lui ha fatto la sua parte insieme a Tuccio Battaglia, tutti, il porto è stato, davvero, non ha avuto grandi avversari; qualcuno c'è stato, però poi alla fine ha vinto il partito del sì, che è stato un partito trasversale. È partito, questo espediente, non

cambia la storia, cambia il futuro della città, perché il porto porterà ad aprirci ed è anche un cambiamento culturale che avrà negli anni la città. Ci tenevo, quindi, a essere qui per invitarvi, per ringraziare in Consiglio Comunale tutti i miei predecessori e tutti coloro che hanno fatto la loro parte, la città di Ragusa, davvero, si presenta con questa realizzazione e con questa consegna, si presenta nello scenario nazionale, ma davvero come una realtà che in soli tre anni è riuscita a iniziare i lavori, portarli a termine e consegnarli, un'opera di 70 - 80 milioni di euro e questo deve essere, e essere pronti, già ci sono le barche, cioè questo è vanto di tutti. Questo è vanto di tutti. Quindi perdonatemi se io ora mi allontano, perché ritorno a Marina proprio in questi minuti sta entrando la nave della Marina Militare, la Levanzo, sta...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Sì, sì, sta entrando, proprio sta entrando in questo momento. In questo momento sta entrando la nave Levanzo, stanno facendo tutte le prove per la venuta del Ministro Alfano, c'è grande fermento e movimento. Quindi, permettetemi di allontanarmi e di raggiungere subito Marina di Ragusa, fra poco Marina di Ragusa; per quanto riguarda questo problema, Consigliere Schininà, il problema esiste, ci stiamo... speriamo di risolverlo al più presto. Però sempre ritorno a dire dobbiamo pretendere l'educazione e il rispetto. Io questo penso vale per me, ma vale anche per voi. Siamo qui disponibili tutti per risolvere i problemi, non dobbiamo permettere a nessuno, ritengo, cioè scherziamo a volte, fuori, abbiamo i nostri modi, però essenzialmente ci rispettiamo sempre e così deve essere il rapporto con i nostri concittadini. Grazie, Presidente e mi scusi se sono andato oltre.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei aveva a disposizione 25 minuti, ne ha utilizzati 12, quindi; grazie Sindaco. Consigliere, va bene, Consigliere Firrincieli, è il suo turno. Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, Lei poco fa, come collega ha evidenziato, praticamente, la perdita d'acqua che abbiamo nella nostra rete idrica, guarda caso noi grazie a queste perdite d'acqua abbiamo il verde pubblico nella vallata confinante con il centro abitato. A parte gli scherzi anche io debbo denunciare una perdita d'acqua in via Ciullo D'Alcamo con la via De Felice, dove il marciapiede, praticamente, è sempre bagnato e si rischia, cioè non si può garantire la incolumità ai cittadini, pertanto è una cosa seria, è una cosa che va affrontata, che è forse, dovrebbe essere rivista anche tutta la nostra rete idrica. Per quanto riguarda la canalizzazione che poco fa il collega Di Stefano ha detto, mi associo perché nelle nostre vallate, nella nostra zona di Ragusa Ibla c'è stata la canalizzazione, ma sono state penalizzate, perché dove era una volta una vecchia fiumara, oggi è un deserto, perché non c'è nessuna acqua che viene data per irrigare le famose fiumare, mi auguro che il Consorzio di Bonifica, ma più che altro il Consorzio all'Assessorato Regionale faccia qualche cosa per risolvere il problema a questi nostri cittadini. Un altro discorso mi riconduce perché come ex sindacalista e cose, il problema c'è e serio per tanti lavoratori che chi è incatenato, chi ha lavorato e non percepisce lo stipendio, io credo che ognuno di noi, senza stipendio a fine mese, non so come fa ad andare avanti; questo è un problema serio è un problema reale. Io

invito a farci portavoce presso l'Assessorato Regionale affinché questi lavoratori vengano rispettati e compensati del loro lavoro che hanno svolto. Un'altra cosa che volevo dire, però non sono io ad esporre il problema, perché non sono Assessore, io sono un semplice Consigliere, però mi debbo complimentare con un grosso numero di cittadini che hanno raccolto firme e hanno mandato all'Amministrazione e all'AST, dove c'erano delle linee non funzionali e per quello che mi risulta queste firme si stanno, Comune e Azienda, si stanno adoperando per risolvere il problema, e mi complimento con i cittadini che quando si uniscono, fanno delle battaglie, vengono vinte. Io non vado ad esporre, perché, ripeto, sono un Consigliere Comunale, non sono né delegato, non sono un Assessore, questi saranno gli Assessori ad esprimere questo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prendo atto di ciò che Lei non è... preso atto di ciò che Lei non è; che non è né Assessore, né delegato, ne prendo atto. No, perfetto. No.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, ha la mia solidarietà. Va bene. Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie Presidente. Assessore, colleghi. E' un Consiglio Comunale di fine estate, un Consiglio Comunale (inc.), traspare sia dagli interventi e sia anche dalle assenze dei Consiglieri Comunali. Io parto dall'invito del Sindaco, all'inaugurazione del porto, sarà la prima volta, spero di essere presente a una inaugurazione di una nostra opera pubblica; ma non solo perché mi ha invitato il Sindaco, perché come bene ha detto il Sindaco è un'opera pubblica che appartiene a tutti noi, a prescindere dalle colorazioni politiche, è un'opera a cui ha contribuito tutte le forze politiche, per quello che hanno potuto fare, come ha detto dall'89 ad oggi ed anche io che faccio parte dell'opposizione, sento questa opera pubblica, importante, sicuramente per Ragusa, la sento come mia. Io sono stato Consigliere Comunale al tempo del Sindaco Solarino, lo sono adesso che faccio parte dell'opposizione e spero di esserci, per la prima volta, a questa inaugurazione. Però, al solito, siccome faccio parte dell'opposizione, voglio sollevare un piccolo problema, un piccolo problema economico di bilancio. Forse non è il momento di parlare di queste cose, sicuramente se ne parlerà dopo, ma lo voglio anticipare. Chiedo al Sindaco, chiedo all'Amministrazione, e sicuramente ci verrà risposto dopo, una inaugurazione del genere, sicuramente comporterà dei costi, sicuramente, esorbitanti. Chiedo a questa Amministrazione che non si faccia prendere la mano...

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Questo poi lo vedremo dalle delibere. Io non voglio sollevare il problema prima. Voglio attenzionare l'Amministrazione a che dopo non ci veniamo a trovare con delle spese folli, fatte per una inaugurazione dovuta, sicuramente, ma non fatevi prendere la mano, non vorremmo leggere dopo sui capitoli di bilancio spese non giustificate, non dico folli, ma spese non giustificate. Spero di esserci, in ogni caso, domani pure io. In ogni caso io faccio sempre opposizione e voglio segnalare a questa

Amministrazione, ai cittadini tutti, che in realtà anche se oggi a Marina di Ragusa vediamo che ferve di lavori, ci sono pulizie eccezionali, sono state fatte le strisce orizzontali in quasi tutte le strade; beh, sicuramente quando si devono ricevere degli ospiti uno mette, diciamo, al meglio la propria casa, cerca di pulirla per ospitare al meglio chi sarà ricevuto domani; però non possiamo nasconderci che non va sempre tutto bene a Marina di Ragusa. Volevo sollevare il problema dell'asilo nido, l'ha sollevato un mio collega prima di me, il Sindaco ha preso un impegno a risolvere questo problema, ma siccome abbiamo sempre detto che a Marina di Ragusa i residenti aumentano e molte coppie giovani vanno a vivere a Marina di Ragusa è assurdo, è impensabile che Marina di Ragusa possa essere senza un asilo nido, col problema...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Guardi, collega, non è che il Partito Italia dei Valori fa una battaglia e rimane ferma sulla battaglia, su quel tipo di battaglia e solo su quella battaglia, ci saranno i momenti in cui andremo a parlare del piano PEP e di altre cose; stiamo parlando di altre cose, stiamo parlando di Marina di Ragusa, stiamo dicendo che non è possibile che a Marina di Ragusa non ci siano asilo nido per i bambini al di sotto dei tre anni. Il problema, sicuramente, c'era anche prima, quando c'era l'Opera Pia e i bambini venivano portati in questo locale che apparteneva all'Opera Pia e che veniva gestita dalle suore, ma sicuramente era insufficiente questo tipo di cosa per far carico e risolvere immediatamente e come non posso essere d'accordo con il Sindaco, e non lo possiamo essere assolutamente, quando dice e sostiene che lui non può consentire il dissesto di questa Amministrazione assumendo i dipendenti che vengono licenziati da altri Enti. Ma io ricordo a questo Sindaco che lui è il Sindaco di tutti e che queste persone che sono state licenziate, che stanno facendo lo sciopero della fame, sono figli di questa città, sono figli di Ragusa, sono figli anche di questo Sindaco. Quindi, il Sindaco non deve limitarsi a dire semplicemente: io faccio il mio dovere, solo e semplicemente perché non li assumo, perché così io sto attento alle finanze del Comune di Ragusa, ma il Sindaco deve fare molto di più, così come abbiamo fatto noi per le Opere Pie, ci siamo mossi, siamo andati a Palermo, anche con il Sindaco, il Sindaco oggi non può solo e semplicemente dire: io non li posso assumere perché non posso, non c'ho i soldi in cassa per assumerli. Il Sindaco deve fare qualcosa in più, deve fare tutto quello che le è possibile; quindi finita la festa dell'inaugurazione del porto, che sicuramente lo sta impegnando, il Sindaco si deve impegnare in prima persona a cercare di risolvere questi problemi. I problemi dei cittadini di Ragusa, e voglio ripeterlo, anche questi sono figli di Ragusa, hanno servito Ragusa, soprattutto hanno servito i nostri anziani ed oggi meritano ulteriormente rispetto soprattutto quando perdono il posto di lavoro. Quindi un invito al Sindaco a impegnarsi in questo senso. Tornando a Marina di Ragusa, come stavo dicendo prima, molte cose, piccole cose non funzionano e non vanno come dovrebbero andare. Io già altre volte ne ho segnalato qualcuno, ma oggi mi viene di segnalare uno che è sotto gli occhi di tutti, anzi sotto le orecchie di tutti. Io parlo di rumore a Marina di Ragusa nella piazza, attorno alla piazza, nella spiaggia della dogana, (inc.) pubblico. Io invito le Forze dell'Ordine, invito i Vigili Urbani, invito l'Assessore a essere più,

diciamo più solerte o quantomeno forse più vigile a controllare che diversi locali oggi sicuramente, e questo risulta perché i cittadini lo manifestano e si lamentano occupano sicuramente, impropriamente e debitamente del suolo pubblico; ma non solo lo occupano, ma esagerano con i suoni, si superano i decibel, e si deve fare in modo, possibilmente, con le nuove tecnologie di far convivere assieme le esigenze dei commercianti con le esigenze dei residenti, perché le cose debbono andare assieme; debbono andare assieme perché sennò vuol dire che a Marina di Ragusa, sicuramente, quello a cui tende questa Amministrazione, cioè uno sviluppo del turismo, perché i turisti abitano e vivono anche a Marina di Ragusa, si affittano le case, dei bed and breakfast, affittano le stanze e dormono anche loro a Marina di Ragusa in quella zona, non solo gli abitanti, quindi le cose debbono, secondo me, essere concilianti. Quindi un invito all'Amministrazione e all'Assessore Tasca che non vedo presente questa sera, ma che sicuramente con la sua sensibilità di fare in modo di essere più vigile, a che questi problemi vengono risolti. Io poi chiedo di potere recuperare, eventualmente, qualche minuto, perché quando mi disturba qualche collega che abitualmente non lo fa, io perdo il filo, signor Presidente, quindi io spero di finire, ma qualcuno cerca di interrompermi, non so come se ci fosse un passamano all'interruzione, ci sono gli esperti delle interruzioni, oggi sono assenti, e qualche collega amico, forse, ne sente la mancanza. Io approfitto della presenza dell'Assessore alla cultura, a me piace chiamarlo Assessore alla Cultura, perché forse è uno dei pochi che si occupa di cultura, insieme al signor Sindaco. Io chiedo intanto all'Assessore la biblioteca, Assessore, io faccio parte sempre di quella schiera di contestatori il quale dice che: sì, questa Amministrazione sta facendo bella Ragusa, ma in realtà ci sono tante decine di opere pubbliche che vengono iniziate e mai completate. La biblioteca, purtroppo, è una di quelle che ricade all'interno di questo contesto. Chiedo all'Assessore, lui si è impegnato e so però che non dipende solo da lui, dalle sue forze, approfitto che c'è il Sindaco anche, chiedo all'Assessore che metta a disposizione, eventualmente, più fondi, più disponibilità economica, a che la biblioteca venga completata al più presto e venga completata, perché la cultura a Ragusa è realtà a standard bassissimo. Io ricordo che non abbiamo un teatro, io ho assistito, una di queste sere, l'altra settimana, a una intervista sul TG3 di uno dei nostri attori, non voglio dire l'attore forse più famoso, ma di uno dei nostri attori più famosi, fondatore della piccola accademia, faccio il nome, Perracchio, Marcello Perracchio, che io ho seguito e seguo sempre, il quale si lamentava purtroppo diceva, noi purtroppo non abbiamo un teatro. Abbiamo decine di compagnie di ottimi attori che si formano, ma non abbiamo un teatro. Questo è un problema, anche; è un problema. Quindi stare attenti alla biblioteca, cercare di, al più presto, di andare a risolvere questo problema del teatro. Perché noi abbiamo fame di cultura. L'Assessore si impegna, più di quello che sta facendo, secondo me, non può fare, avrebbe di bisogno di ulteriori fondi, la biblioteca, il teatro sono fondamentali. E voglio concludere, Presidente, riprendendo delle affermazioni fatte da Consiglieri di centrodestra. Cari Consiglieri di centrodestra, tra l'altro Consiglieri, un problema del furto di acqua, io lo chiamo, ci stanno rubando l'acqua, Consigliere Firrincieli, ce l'hanno rubata, noi l'avevamo detto che ce l'avrebbero rubata. Noi abbiamo fatto interrogazioni sulla canalizzazione della diga, noi lo sapevamo, come lo

sapevate voi, e lo sapeva il Vice Sindaco in quanto Presidente di quel Consorzio, lo è ancora, se non sbaglio, sapevamo tutti che l'acqua sarebbe andata a finire sotto. Il collega Giaquinta, mi piace citarlo, ha parlato sempre di palline, palline rosse che partono e vanno a finire da altre parti. L'acqua ci attraversa e non ci bagna. Noi questo non lo possiamo impedire, ma invece di venirlo a dirlo qua, in Consiglio Comunale, o votare con noi quando abbiamo proposto queste osservazioni, abbiamo fatto dei Consigli Comunali, abbiamo presentato delle interrogazioni su questo, perché non lo dice all'interno del suo partito dove è ben rappresentato, dove questi problemi li conoscono benissimo. Noi ci lamentiamo che la nostra acqua si perde per i nostri tubi e poi sappiamo anche che ce la rubano, noi l'acqua ce l'abbiamo e ce la facciamo rubare, perché questo è furto d'acqua, io non lo so se qualcuno lo deve denunciare. Ma non è possibile che l'acqua che ci attraversa e soprattutto distrugge il nostro ambiente, perché il fondo di un fiume senza acqua non è solo deserto, è proprio il simbolo della ruberia dell'acqua e quando noi ci lamentiamo che addirittura ce la vogliono fare pagare, ma qua addirittura non la possiamo neanche pagare, perché non l'abbiamo neanche l'acqua, forse la dobbiamo pagare per avere sul nostro fiume l'acqua. Quindi non posso che riprendere questa annotazione e fate bene, finalmente a parlare, io sono contento che ne parlate, ma parlatene anche all'interno del vostro partito, di chi ha responsabilità di governo e che ha avuto responsabilità di governo in questa Amministrazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Colleghi, io non trovo altri iscritti. L'Amministrazione mi chiede la parola per dare delle risposte.

L'Assessore AREZZO: Grazie Consigliere Martorana per le parole che ha detto. Posso assicurare che per me è un impegno prioritario, il teatro non me ne sto occupando io, ma so che il Sindaco e tutta l'Amministrazione stanno portando avanti il discorso del Cinema Marino, d'altra parte vi posso dire che ho trovato un articolo de La Sicilia, ho trovato un articolo del giornale La Sicilia, datato 1926, quindi 83 anni fa, in cui si lamentava che Ragusa fosse una città straordinaria, piena di belle strade, eccetera, e però mancava un teatro, unica città, allora era diventata, era appena diventata capoluogo di Provincia e si diceva: però manca un teatro, è assurdo che una città capoluogo di Provincia, non abbia un teatro. Quindi, è una cosa vecchia. Pare che il teatro sarà risolto nell'arco di due - tre anni. I musei stiamo cercando di dare una svolta, si sono aperti Italia in Africa, quello di S. Giorgio principalmente e spero quello delle Tradizioni Popolari entro un paio di mesi. La biblioteca sta scontando, purtroppo, e me ne dispiace moltissimo, sta scontando il fatto che per 25 anni i lavori sono iniziati e stati sospesi, iniziati e sospesi, per cui capitò che proprio quando eravamo pronti al trasferimento, qualche mese fa, a seguito di una pioggia abbondante, si sono avute tutta una serie di infiltrazioni d'acqua, per cui si è dovuto riiniziare i lavori e cercare di sistemarli, per cui adesso pare che finalmente sia pronta. Quindi, abbiamo preparato un bando per settembre, per iniziare il trasloco, quindi anche lì dovremmo avere tempi brevi. Quindi posso assicurare soltanto il mio impegno, i fondi sono pochi, c'è solo una promessa della Regione di intervenire. Spero che vada a buon fine e comunque ringrazio della sollecitazione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusi, vuole intervenire? Ah, comunicare, no avevo sentito replicare, certo, Lei ne ha diritto. Prego. Nessun altro, stavo per chiudere quasi.

Il Consigliere BARRERA: Una comunicazione, Presidente. Chiedo scusa per il ritardo. Presidente, due cose rapidissime. Una la dico all'Assessore Mimi Arezzo, che è sicuramente persona sensibile per riparare a una piccola dimenticanza che credo si stia commettendo nella città e la seconda, invece, per una comunicazione che richiederebbe poi una risposta. La dimenticanza, Assessore Arezzo, riguarda questo fatto. Come Lei sa noi abbiamo l'Opera Pia Eugenio Criscione Lupis, che è una delle istituzioni più antiche, più, diciamo, più importanti, più belle, che ha una grande struttura e che ancora non ha il Consiglio di Amministrazione, come Lei saprà, perché ci sono in corso tutta una serie di questioni che non sono state risolte e lì c'è un Commissario che fra l'altro non sappiamo se è in carica, non è in carica, se verrà sostituito o meno. Al di là di questo, io non voglio entrare oggi in queste problematiche, c'è Suor Francesca Li Citra, che è la direttrice, la suora che, diciamo, ha prestato la sua opera, assieme ad altre suore, per, se ricordo bene, circa dal 1985 in questa struttura, naturalmente gratuitamente, come fanno le suore, che ha prestato servizio, insieme alle altre suore, ma che gradualmente un po' per motivi vari hanno, così, esaurito il loro compito, oggi è l'ultimo giorno che hanno servizio, nel senso di volontariato e del servizio che possono espletare le suore, ma siccome si tratta di una suora che ha dato la propria opera alla nostra città, tutti i nostri anziani, per tantissimi, tantissimi anni, non mi sembra una cosa bella, che se ne vada domani mattina alle sei, possibilmente del mattino, senza che alcuno l'abbia minimamente del lavoro fatto, del ruolo che ha svolto, considerato che l'Opera Pia è una istituzione alla quale tutti teniamo ed è una istituzione che prima o poi, insomma, dovremmo vedere, dal punto di vista di altre problematiche. Quindi quello che io Le volevo dire, Assessore, è questo, di far pervenire, prima di domani mattina, anche una telefonata, a nome dell'Amministrazione, di ringraziamento al lavoro silenzioso, oscuro che queste suore, oscuro nel senso di non noto, hanno prestato in questa istituzione della città, considerato che da domani andrà in un'altra città, quindi non sarà più qui. Questo nello spirito di chi, diciamo, deve, non solo concedere onoranze e cittadinanze varie, anche di chi la cittadinanza non la chiede, però ci lavora nella città da tantissimo tempo e lo fa con generosità. Chiusa parentesi. La comunicazione, invece, riguarda un'altra questione, che io sarò, sicuramente, costretto poi a presentare per iscritto, perché non sono riuscito a chiarirmela, Presidente, Presidente Cappello, è una cosa simpatica che sto dicendo, e la dico all'Amministrazione, riguarda colleghi un fatto, che forse voi o chi c'era prima, avete votato qualche anno fa. Io ho scoperto, con mia, così, con mia sorpresa, che il Comune di Ragusa (inc.) di un Consorzio per il ripopolamento ittico che va da Butera o da qualcosa di simile, fino alle zone, dall'altra parte, non so se è Ispica ed oltre ancora. Ora, non ho capito bene, perché non sono un esperto di pesca, come qualche altro amministratore, non ho capito bene qual è la funzione di questo Consorzio del quale noi facciamo parte, che è un Consorzio che vede vari Comuni collegati, anche Comuni che il mare forse non ce l'hanno, e tuttavia, caro Assessore, il problema non è semplicemente di far parte di questo Consorzio, perché potrebbe, questo, essere uno dei tanti titoli

onorifici, di cui magari in un momento così simpatico ci si vuole gloriale, però il problema è che questo Consorzio ha un bilancio che non è di fatto attivo, è un Consorzio che dal 2005-2006-2007-2008 presenta bilanci, in molte voci, in bianco e tuttavia la nostra Amministrazione ha ritenuto opportuno, caro Presidente, di versare a questo Consorzio, di cui non si sa esattamente se esista, se non esista, se il Commissario è ancora in carico, se è scaduto, se alcuni di noi sappiano che ne facciamo parte, ha anche avuto la felice idea di versare dei soldi. Ora io non credo che con le esigenze che ha il nostro Ente, capisco che è un Consorzio per il Ripopolamento Ittico, ma buttare 8.000,00 euro a mare non mi pare che sia un modo per fare ripopolare i pesci o far ripopolare la popolazione, quindi io vorrei capire, vorrei ricostruire, non semplicemente al fine di comprendere, ovviamente, che cosa è questa cosa, così strana, che proviene dalla Regione, che prevedeva che nel caso in cui entro sei mesi non si fosse... ma dal 2005 ad oggi credo che mesi ne siano passati, ma vorrei capire, Dottore Lumiera, se noi, come Ente, abbiamo ancora interesse a farvi parte o se il Consiglio Comunale non debba preparare una eventuale rinuncia, una eventuale rinuncia alla partecipazione, a questo Consorzio, rinunciando risparmieremmo anche dei soldi, perché se noi per ogni anno dobbiamo mettere, per quello che vale la cifra, ma siccome ci sono tante piccole iniziative che non riusciamo a fare perché non abbiamo 1.000,00 euro, non capisco perché dovremmo versare 8.000,00 euro e poi aspettare un anno e mezzo, spero che ormai sia risolta la questione delle comunicazioni per i non udenti o altre cose utili e preoccuparci di una popolazione ittica di Comuni che, sicuramente, non sono propinqui né al porto, né a Marina di Ragusa, ma neanche alle spiagge viciniori, quindi bisognerebbe riprendere questa materia con un obiettivo: vale la pena farvi parte ancora? Se vale la pena attiviamo gli organismi necessari, nominiamo i nostri rappresentanti, chiediamo che funzioni. Se non vale la pena, preparate una delibera di rinuncia e noi risparmiamo questi soldi ogni anno. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Grazie. Assessore Lei vuole rispondere? Prego.

L'Assessore AREZZO: ...perché non è che sia particolarmente ferrato in questo settore, però la nostra partecipazione a questo Consorzio era un atto dovuto, perché c'era una Legge che imponeva a tutti i Comuni di partecipare a questo ripopolamento, mi riprometto, a seguito di questa segnalazione, di vedere insieme ai funzionari, al Dottore Lumiera, in particolare, se questa partecipazione deve essere mantenuta nel tempo oppure se si può recedere, perché chiaramente non è una cosa di particolare... però, ecco, l'ingresso è stato causato da una Legge che imponeva ai Comuni di intervenire e di partecipare. Accettiamo la segnalazione di buon grado, perché vediamo un po', se è possibile, per il futuro, risparmiare queste somme. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Altri iscritti non ne ho. Penso che la mezz'ora... prego.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, che mozione... Consigliere, avanti me la faccia la mozione, forza.

Il Consigliere MARTORANA: Scusi, Presidente, sull'ordine del giorno io leggo comunicazioni ed interrogazioni. Io non ero presente alla conferenza dei capigruppo mattutina, come procediamo? Sciogliamo il Consiglio oppure... le interrogazioni a quando le rinviiamo?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora io stavo chiudendo, non il Consiglio, ma stavo chiudendo la prima parte, cioè quella delle comunicazioni, ecco perché Le dicevo; ora sulle interrogazioni, allora la prima parte già è chiusa, quella che riguarda le comunicazioni. Sulle interrogazioni siamo rimasti pochissimi, alcuni di voi sono proponenti, io faccio la domanda di prammatica ai due Assessori presenti, se loro ritengono di poter sopperire i loro colleghi assenti per poter dare risposte, se così non dovesse essere, non possiamo fare altro che chiudere la giornata di lavoro.

(Intervento del Consigliere Barrera fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Un'occhiata lì e vediamo un po'. Signori, da parte degli Assessori presenti ricevo soltanto questa notizia che uno dei due è in grado di poter rispondere relativamente all'interrogazione numero 12, ma i proponenti sono assenti. Per gli altri non possiamo trattare l'argomento, per la qualcosa, mio malgrado, non posso fare altro che chiudere la seduta odierna. Sì, è chiusa la seduta.

Grazie, signori.

Ore Fine 19.49

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

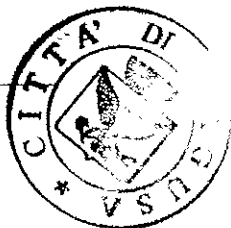
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 45 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 Luglio 2009

L'anno duemilanove addì **quattordici** del mese di **luglio**, formalmente convocato in seduta ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Discussione sulla problematica relativa all'immigrazione. Richiesta prot. n. 45746 del 29.05.2009.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.34**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Francesco Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale: Calabrese presente, La Rosa presente; Fidone, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola, assente; Frisina, presente; Lo Destro, assente; Schininà, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre, presente; Ilardo, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, assente; Guastella, presente; Migliore, presente; La Terra, assente; Barrera, presente; Lauretta, presente; Chiavola, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello, presente; Frasca, presente; Angelica, assente; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Sono presenti gli assessori Malfa, Bitetti, Arezzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Colleghi, solo per onorare ciò che è accaduto fuori Italia, nell'Afghanistan. Come sapete tutti, un militare italiano è stato, purtroppo, ha perduto la vita e mi pare doveroso che il Consiglio Comunale di Ragusa si possa fermare per un minuto di raccoglimento in onore di questa giovane vittima.

Indi il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, colleghi possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno di oggi, la discussione sulle problematiche relative all'immigrazione, come richiesto con protocollo 45746 del... Sì, si iscrive a parlare collega Calabrese? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, Signori Assessori, colleghi del Consiglio Comunale. Io volevo chiedere all'Amministrazione delucidazioni in merito alla determina dirigenziale 3196 del 31 dicembre del 2008, oggetto: compartecipazione per la realizzazione progetto Ibla Movie Tour, associazione Glocal. Ho visto, in questa determina, che l'Amministrazione ha compartecipato a spese riguardanti, se vi siete, se ve ne siete accorti, queste dieci postazioni cosiddette di Cineturismo, che servono ad incentivare quelle location che sono state, per certi versi, oggetto di riprese cinematografiche che hanno portato lustro alla nostra città. Esattamente sono dieci, Presidente, e questa associazione ha presentato un progetto con un costo di 28.500,00 euro. L'Amministrazione Comunale ha compartecipato per 15.500,00 euro. Ciò vuol dire che ogni colonnina di questa, ce ne è una qua in piazza Poste, e l'avete vista, è costata alla collettività Ragusana 1.550,00 euro, in totale è costata 2.850,00 euro, però 1.300,00 euro dicono che li ha messi l'associazione, 1.500,00 euro li ha messi il Comune. Ora, io ritengo oneroso, in eccesso, un costo del genere, soprattutto se vado a considerare come sono state fatte queste strutture, penose, un pezzo di ferro arrugginito piegato e poi un plex sopra con una icona, diciamo, di quel pezzo di film, di quella foto che rappresenta la scena di questo o di quell'altro film. Sono tutti film importanti, partendo dal '62 ad oggi. L'iniziativa poteva essere anche carina, però non mi pare che qui ci siano le condizioni per dire che l'Amministrazione ha fatto un buon investimento, fermo restando che poi questa società, questa associazione che si chiama Glocal, dice che doveva fare tutto un piano di comunicazione, realizzazione campagna promozionale, acquisto spazi pubblicitari in quotidiani regionali e periodici locali per circa 7.000,00 euro; produzione di materiale promozionale; progettazione e grafica e distribuzione di brochure, Ibla Movie Tour per 2.000,00 euro; stampa di brochure, 5.000 pezzi a quattro colori a tre ante e a 6 facciate per 3.000,00 euro; spese di coordinamento, no qua ci sono costi che sinceramente qualcuno dovrebbe anche iniziare a controllare quando si danno i soldi della pubblica Amministrazione a questa o a quell'altra associazione. Io reputo, caro Presidente, caro Assessore, Assessore Bitetti lei si occupa di servizi sociali, non so chi è l'Assessore che si occupa di questo, in ogni caso è il primo settore, Dottore Lumiera, ne approfitto che Lei è qui presente e mi pare che, ripeto, io vorrei capire qualcosa in più. Io presenterò una interrogazione su questo e se l'Amministrazione adesso mi risponde in modo esaustivo, magari posso anche accettare la risposta, ma non posso assolutamente permettere che una associazione usufruisca di 15.500,00 euro di contributo per posizionare dieci pezzi di ferro arrugginiti nelle varie piazze della città, che è un'offesa. Tra l'altro quando pioveva questa ruggine ha anche macchiato alcune basole in alcune postazioni della nostra città e noi abbiamo dato, dobbiamo dare, daremo, non so se li abbiamo già liquidati 15. 500, 00

euro. Quindi se mi rispondete bene, se qualcuno mi risponde bene. Diversamente presenteremo una bella interrogazione e se non ci sono risposte esaustive, vuol dire che provvederemo a informare chi si occupa di controllare i conti delle Amministrazioni locali, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Altri interventi? Non ci sono altri interventi? Sì, prego, Lauletta. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Sì, grazie Presidente. Assessore Bitetti, unico Assessore presente, purtroppo la domanda brevissima, semplicissima che questa Amministrazione potrebbe dare e potrebbe rispondere in pochissimo tempo. Nella città di Ragusa da un po' di tempo si soffre la sete, si soffre la sete, la mancanza d'acqua in alcune zone della città. Allora io capisco che a volte c'è un problema di manutenzione, anche avere degli imprevisti e quindi i tempi si possono allungare, come sta avvenendo in buona parte della città in questo periodo e purtroppo i cittadini sono costretti a approvvigionare l'acqua potabile anche con autobotti di privati. C'è il serbatoio in contrada Selvaggio che è in manutenzione e questa è la scusa, la scusa, quello che viene detto per la mancata erogazione di acqua potabile. Però non si capisce invece quando la condotta principale che viene, che si trova esattamente in contrada Patro, dietro le palazzine, le case popolari che sono in contrada Patro in via Aldo Moro, proprio a lato, lì passa una condotta principale, mi pare che sia del diametro di 70, una condotta enorme perché approvvigiona buona parte della città di acqua perché viene dalle sorgenti dove viene captata l'acqua. E per diverso tempo non si riesce a riparare la condotta principale, anzi col rischio di inquinare perché se quella condotta non è sempre in pressione, poi quando si fermano le pompe può rientrare, dentro la conduttura principale può rientrare tutta la melma che si è creata, addirittura si è formata quasi una piscina. Ci sono già le rane che guazzano, quindi vuol dire che questo danno è da parecchio tempo. Però la cosa strana è che un guasto nella conduttura principale che sarà la sostituzione, ci vorrà, sarà necessario sostituire 10 - 15 metri di tubo di conduttura principale, non si riesca a tutt'oggi, dopo parecchi mesi, a sostituirla e a ripararla. Io chiedo a Lei, Assessore, Lei non è l'Assessore al ramo e quindi, ma è un rappresentante di questa Amministrazione, se riuscite a fare un intervento energico e deciso sulla tubazione principale. Grazie. Perché mi dicevano che buona parte, circa, non so se è vero, ma circa, potrebbero essere oltre 40 litri al secondo, si potrebbero perdere proprio in quella tubazione. Grazie. Via Aldo Moro, l'inizio di via Aldo Moro che porta poi sulla strada per Chiaramonte, ma qui all'inizio, dietro le palazzine c'è un posteggio, da quel posteggio lì... Perfetto, via Feliciano Rossitto via Aldo Moro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauletta. Allora collega, sì, Calabrese, come dire, ambasciatore non porta pena. Io ho provato a mettermi in contatto col Sindaco per quanto ha richiesto Lei. Il Sindaco, ecco, preferirebbe che Lei, ecco, facesse una richiesta formale, una interrogazione e poi le verrà, così mi ha detto e così le dico, le verrà, ecco, risposto per le cose che Lei ha segnalato in Consiglio Comunale pocanzi. Bene, se non ci sono... Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io pensavo che Lei si mettesse in contatto con l'Assessore al ramo, ho capito che qui tutto si muove attorno al Sindaco, cioè se non c'è il Sindaco...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E il Sindaco è, l'Assessore al turismo, è una delega che ha proprio il Sindaco.

Il Consigliere CALABRESE: Ah, è il Sindaco, ah allora chiedo scusa, ah è una delega del Sindaco. Allora io posso anche accettare e posso anche preparare l'interrogazione, non c'è dubbio su questo, però se il regolamento mi mette nelle condizioni di ottenere delle risposte, nel senso che io sollevo un problema che secondo me è un problema serio, importante, sono 15.550,00 euro, ripeto, per dieci ferri arrugginiti, piazzati nelle piazze principali di Ragusa che sono 1.550,00 euro per ognuna di questi pezzi di ferro arrugginito e oggi mi si dice, va beh presenta l'interrogazione che poi ti rispondiamo, così evitiamo di farlo sapere alla città, evitiamo. Allora, siccome io sono per farlo sapere alla città che sono stati posizionati dieci pezzi di ferro arrugginito a 2.800,00 euro ogni pezzo di ferro arrugginito, allora quantomeno dovevano avere un decoro diverso. Comunque, Presidente, io subisco la sua risposta, nel senso che non è che mi soddisfi, però presenteremo una interrogazione. Grazie.

Entra il Cons. Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, altri interventi? Non ce ne sono. Bene, entriamo allora nel merito della discussione di oggi su richiesta del collega Sergio Guastella che è stata poi avallata anche in sede di conferenza dei capigruppo, discussione sulla problematica relativa all'immigrazione. Prego il collega Guastella di presentare un po', ecco, questa richiesta che è stata fatta.

Il Consigliere GUASTELLA: Grazie, Signor Presidente. Io innanzitutto vi prego di consentirmi di trasgredire rispetto alla prassi che è invalsa in questo Consiglio Comunale e che generalmente prevede i ringraziamenti alla fine della relazione. Io oggi voglio preliminarmente ringraziare tutti quanti voi per avere consentito che questo Consiglio Comunale si potesse trattare e si potesse trattare in maniera così celere rispetto alla domanda che io avevo inoltrato. La cosa ritengo che non sia scontata e quindi è, nel senso che questo argomento in realtà è un argomento che può essere un argomento spinoso, un argomento a cui chi fa politica, in maniera attiva, potrebbe essere tentato di sottrarsi piuttosto che affrontarlo. E quindi questa disponibilità fa onore a tutti voi e io voglio specificamente ringraziarvi tutti quanti, la conferenza dei capigruppo in particolare, ma tutti quanti i Consiglieri che oggi siete presenti, per avere consentito che questa discussione oggi si potesse tenere. Io mi auguro e anzi sono certo che questa discussione avvenga secondo quelli che erano i propositi iniziali della richiesta, cioè una discussione affrancata da preconetti di tipo ideologici o di tipo politico e che serva essenzialmente, perché questo è l'obiettivo che almeno io mi ero proposto, che serva essenzialmente a suscitare delle sensibilità su un problema che, vi prego di credermi, è assolutamente serio e gravissimo. Sempre preliminarmente vi debbo chiedere scusa perché, contrariamente a quella che è la mia abitudine, oggi ho scritto un canovaccio del mio intervento, non perché mi piaccia seguire degli scritti, ma piuttosto

perché penso che in relazione a questo argomento, ogni parola debba essere pesata, debba essere valutata e quindi è bene che io segua un iter logico della discussione che mi sono preparato. Oggi, cari colleghi Consiglieri, perché è a voi essenzialmente che intende rivolgere il contenuto della mia discussione, non parliamo, e questo è una rarità nel nostro Consiglio, né di rotatorie, né di opere pubbliche, né di bilanci, né di Assessorati, né di questioni... Oggi siamo venuti a parlare, dicevo che oggi siamo qui per parlare essenzialmente di uomini. La questione potrebbe sembrare superficiale, forse retorica, ma vi prego di entrare in questa ottica: oggi noi qui parliamo di uomini, di esseri, non parliamo di null'altro e questa circostanza è bene che la teniamo bene in mente nello sviluppo di questa discussione, che la discussione diventi sterile e retorica. E per altro verso, per evitare che l'esito di questa discussione di questo Consiglio Comunale non sia un utile blaterare che poi alla fine non conduce a risultati concreti. Io non ho difficoltà a confessarlo, quando pensavo a questo intervento ho avuto, io per primo, una sensazione di impreparazione, cioè mi sentivo e mi sento tuttora inadeguato a parlare di una tematica così importante, qual è quella umanitaria di cui oggi dobbiamo discutere e ho avuto un senso di impotenza perché mi rendo e mi rendevo conto, ma mi rendo conto ancora di più oggi quando parlo, che non avrò mai le capacità per potere rendere effettivamente quello che voglio dire e per potervi rendere partecipi della mia sensazione che è una sensazione che nasce per caso, perché io ho avuto la fortuna, dico la fortuna e la ventura di essere sollecitato su questa problematica e debbo dire che mi rammarico di non averla maturata personalmente, ma di essere stato costretto a, diciamo, recepire le sollecitazioni degli altri. Dico questo perché sono convintissimo che il problema che ci riguarda e che ci occupa è un problema che è in mezzo a noi, ma che molto spesso non riusciamo a vedere per quello che è, non perché non ne abbiamo la sensibilità, ma perché purtroppo i problemi umanitari in generale si guardano e si percepiscono solo laddove si ha la ventura o la sventura di viverli in prima persona. È difficilissimo che le sofferenze, chi non le vive in prima persona, è una circostanza rarissima, le malattie, qualsiasi tipo di tragedia vengono vissute in prima persona da chi ha la sfortuna di viverle, ma nella percezione della gravità difficilmente si riesce a trasmettere all'esterno la gravità del problema. Oggi naturalmente l'obiettivo di questa discussione non è e non vuole essere, ma non può essere illusorio, non può perseguire lo scopo questa discussione di trovare oggi soluzioni a problemi immensi, a problemi immani. Io penso che l'obiettivo di questa discussione debba e possa essere innanzitutto quello di restituire al Consiglio Comunale quel ruolo alto di luogo in cui si discute dei problemi, senza necessariamente avere la pretesa o l'illusione di poterli risolvere immediatamente, ma al solo fine di preconstituire quell'humus, quella sensibilità che poi è necessaria per invece individuare effettivamente, laddove possibile, la soluzione concreta dei problemi. È per questo, è per questa ragione che la nostra inadeguatezza o, perlomeno, la mia inadeguatezza rispetto a un problema così grande, non deve e non può farci paura nell'affrontare un problema del genere. Io oggi sono qua per interrogarmi insieme a voi rispetto ad un problema che io reputo serissimo, sono qui per capire, sono qui per condividere le mie sensazioni e naturalmente sono qui con la speranza che riesca a trasmettere anche una piccola parte e

che, sono certo, sono anche le sensibilità vostre. L'argomento che oggi è posto all'ordine del giorno e che stato individuato nell'ambito della convocazione parla genericamente del problema dell'immigrazione. Io mi sembra di potere dire che, ma senza con questo volere imputare responsabilità a chi lo ha redatto perché capisce che si redige un ordine del giorno sulla base di un'esigenza di convocazione. Però penso che il problema così posto possa essere fuorviante e questo perlomeno per due motivi: il primo problema è perché parlare del problema dell'immigrazione rischia di far ritenere che l'immigrazione sia un problema e questo non mi sento di poterlo condividere. L'immigrazione è un fenomeno che certamente genera problemi, genera problemi immani, ma non è di per sé il problema. È un fenomeno che produce problemi e come tale è un fenomeno che va regolamentato e regimentato per ridurre, se non eliminare, problemi, ma non può considerarsi l'immigrazione un problema. Molto spesso l'immigrazione è un'opportunità. Il secondo motivo per cui mi sento di non potere condividere pienamente l'individuazione dell'ordine del giorno è perché in realtà noi oggi non parliamo dell'immigrazione, del fenomeno migratorio in generale, ma parliamo soltanto di una piccola specie del fenomeno migratorio ed è quella porzione dell'immigrazione che riguarda i richiedenti asilo politico, anche se la definizione non è più aggiornata da un punto di vista normativo perché ormai la definizione è diversa, ma parliamo di una porzione del fenomeno dell'immigrazione che ha delle proprie peculiarità. Se non fosse inumano redigere una classifica della disperazione, potrei dire che oggi stiamo parlando dei più, stiamo parlando di uomini, di persone che vivono o che tentano di vivere e che tra tutti coloro che sono qui perché immigrati, rivestono una caratteristica particolare che è quella di gente abbisognevole di tutela sotto ogni profilo. Posso continuare? Questo penso che sia utile specificarlo, proprio per evitare di divagare troppo o di non cogliere esattamente il termine del problema che noi oggi vogliamo discutere. Stiamo parlando oggi, giusto per specificare, di persone che hanno richiesto in Italia, esercitando un loro diritto riconosciuto a livello internazionale, hanno richiesto una protezione internazionale. Stiamo quindi parlando di persone che nei loro paesi di origine sono persone assoggettate a torture, sono persone che rischiano la morte, sono persone che non hanno alcuna possibilità di sopravvivenza perché patiscono delle malattie incurabili che nei loro luoghi li condurrebbero alla morte, non stiamo quindi parlando dell'immigrazione dettata per la ricerca di una condizione di vita migliore, cosa peraltro ovviamente assolutamente concepibile e comprensibile, ma nella classifica della disperazione stiamo parlando dei disperati tra i disperati. Cerco di illustrarvi qualche dato statistico, ve lo illustro solo per sgombrare il campo da possibili retropensieri che, non ho alcuna difficoltà a riconoscere, io stesso ho avuto, per cui si potrebbe pensare che la richiesta di asilo politico molto spesso può essere uno stratagemma utilizzato dagli immigrati per ottenere degli indebiti vantaggi. I dati statistici dicono che così non è e sono dati che provengono dal Ministero dell'Interno, quindi dobbiamo ritenere assolutamente affidabili naturalmente. Giusto per avere contezza del fenomeno e poterlo quantificare, sappiate che dal 1999 al 2007, quindi in otto anni questi erano i dati disponibili al Ministero dell'Interno, le persone che in Italia, quindi nell'intero territorio nazionale, hanno fatto richiesta di asilo politico sono state 117.341,

non è quindi un numero spropositato che può far pensare all'utilizzo strumentale della domanda di asilo politico, è un numero che deve tenere conto dell'intero territorio nazionale e dell'arco di otto anni. In otto anni in tutto il territorio nazionale, 117.000 domande. Ma quello che più deve farci riflettere, proprio per sgombrare la nostra mente da possibili retropensieri è quello per cui di queste domande, 33.869, quindi circa il 30%, hanno avuto un esito positivo, cioè sono state accolte per cui è stata riconosciuta la legittimità della richiesta di asilo politico ed è stata quindi riconosciuta l'esigenza di tutela internazionale. Un dato che, badate bene, è da ritenersi in realtà e nella sostanza circa il 20% sono state domande che erano astrattamente accoglibili e che non si sono potute accogliere perché nelle more della definizione del procedimento, queste persone sono divenute irreperibili. Questo dato, a livello nazionale, è ancora più confortato e confermato dalla Commissione di Siracusa che è quella competente per il nostro territorio, in cui nei primi quattro mesi del 2009, più del 51% delle domande hanno avuto esito favorevole, non tutte esito favorevole con il riconoscimento dello status di rifugiato, ma la legge prevede una gradazione di protezione, il massimo dello status di rifugiato, ci sono delle altre tutele previste. Sono numeri quindi che dovrebbero sgombrare il campo da possibili pensieri, non stiamo parlando né di criminali, né di delinquenti, né di clandestini, stiamo parlando di persone che hanno legittimamente avanzato richiesta di asilo politico e che sono in attesa della definizione del loro status. Vorrei ora entrare un attimo nel vivo della questione per rendervi conto di quella che è stata la mia conoscenza e la mia percezione e per condividerla con voi e quindi permettetemi di illustrarvi un attimo l'iter burocratico a cui queste persone sono sottoposte nel momento in cui arrivano nelle coste dell'Italia, ma comunque, per quanto ci riguarda, nelle nostre coste. Allorquando gli immigrati sbarcano nelle nostre coste, i soggetti che astrattamente ne hanno diritto possono, e nella stragrande maggioranza dei casi fanno perché sono assistiti allo sbarco da organizzazioni umanitarie che li ricevono, per ottenere lo status di rifugiato. Questa istanza viene inoltrata alle Commissioni che sono competenti in tutto il territorio nazionale e, per quanto ci riguarda, Siracusa e nelle more della definizione di questo procedimento, queste persone vengono assistite con dei fondi pubblici che finanziano delle attività gestite da associazioni o dalla Prefettura e a queste persone viene garantito il sostentamento minimo. Cioè queste persone vengono, sostanzialmente, garantendo loro vitto e alloggio. Io adesso potrei parlarvi e forse dovrei parlarvi di alcuni episodi che ho conosciuto durante la frequentazione di queste persone e soprattutto delle persone che si occupano di questo fenomeno. Potrei parlarvi di persone, di immigrati che vivono in questi centri e che concludono il loro pasto alternativamente, o con la frutta o con tre sigarette, perché non vi sono fondi per entrambe le cose; potrei parlarvi di persone che per tre mesi hanno pranzato esclusivamente con pasta e tonno; potrei parlarvi di immigrati che sono ospitati in questi centri e che non hanno né da radersi né da lavarsi e né da vestirsi. Ma se io approfondissi queste questioni commetterei due errori. Il primo di fare un torto a tutti i coloro i quali, e sono la maggioranza, invece svolgono il loro compito in maniera veramente umanitaria e coscienzioso e quindi questi casi, per quanto mi costano, naturalmente delle patologie del fenomeno, ma non sono la

norma. Il secondo perché comunque questi episodi non possono caratterizzare la regola. Il dato di fatto è che nei primi sei mesi che sono utili affinché la Commissione di Siracusa i pronunci, queste persone comunque ricevono un minimo di assistenza sottoforma di vitto e di alloggio. Il problema però si pone nel momento in cui la Commissione di Siracusa per qualsiasi ragione, anche legittima, decida di respingere in prima istanza la domanda che queste persone rivolgono alla Commissione medesima. In questo caso, queste persone, cercherò di sintetizzare massimo Presidente, scusi. In questo caso queste persone non divengono clandestine, perché hanno diritto a svolgere, in grado di appello, la loro istanza avanti il Tribunale competente presso il distretto di Corte di Appello e quindi, per quanto ci riguarda, a Catania. Restano in attesa della definizione, quindi, del giudizio in secondo grado e tuttavia non godono più dell'assistenza che invece era prima prevista. Queste persone, sostanzialmente, vengono abbandonate a se stesse, non vengono più assistite se non l'assistenza che deriva diciamo dagli interventi umanitari di cui la nostra terra è ricca, è ricchissima, ma sono interventi non normati, non regolamentati, sono interventi lasciati alla spontanea carità che associazioni, che anche gli Enti possono ovviamente fare. A me sembra che tutto questo produca intanto una incongruenza, ma soprattutto investa un problema di carattere umanitario, umano. Queste persone, peraltro, abbandonate a se stesse, hanno, se non la necessità, certamente la tentazione di entrare nel circuito malavitoso, perché è ovvio che anche laddove non vi sia una indole a delinquere, la situazione in cui un essere umano si trova può essere molto spesso criminogena, anzi spessissimo produce criminalità. Anche qui io potrei parlarvi di persone in queste condizioni che vengono attratte nel meandri del lavoro nero e che lavorano per dodici ore al giorno, retribuiti per 5,00 euro al giorno. Potrei parlarvi di donne che sono state avviate alla prostituzione, ma non è questo l'aspetto che a me più preme, non è l'aspetto dell'ordine pubblico che comunque, in ogni caso, viene diciamo influenzato dal fenomeno. Io penso che venga influenzato più come percezione di insicurezza e non perché effettivamente queste persone rappresentino l'insicurezza. Sarà capitato a noi tutti, in questo periodo, di vedere queste persone in giro che cercano l'elemosina, che vagano. E questo, nonostante non produca di per sé insicurezza, in ogni caso alimenta la sensazione di insicurezza. Ma tutto questo che riguarda l'ordine pubblico non è la cosa che più a me in questa serata preme, quello che vorrei trasmettervi è la tragedia di questi uomini, sono uomini che stanno per otto mesi, per nove mesi in attesa che si definisca il loro procedimento, in un limbo senza fare e potere fare nulla per i primi sei mesi o per i primi cinque mesi hanno perlomeno l'assistenza di tipo mangiare, bere e dormire, per i successivi mesi invece tutto questo lo debbono procacciare con, ovviamente, strumenti. Ho finito Presidente, mi avvio immediatamente alla conclusione. Io non ho molto altro da dire, potrei concludere facendo delle proposte e vi assicuro non me ne mancano, ma non perché io abbia maturato queste proposte, ma perché l'essermi appassionato a questo problema mi ha portato a frequentare molte persone che si occupano di questa questione. Ma non voglio farle e non voglio farle perché io non sono qui in un'ottica di individuazione di colpe o di responsabilità in capo ad alcuno, io sono certissimo che tutto quello che si fa, che si è fatto e che si intende fare è il massimo

possibile che si può fare perché sono certissimo che da parte di tutti, da parte Amministrazione, da parte del Consiglio Comunale, da parte della Prefettura c'è sempre l'ottica di potere realizzare il meglio rispetto a questo fenomeno. Però sono anche convinto che sta nella natura delle cose cercare di fare ancora di più, cercare di non lasciare nulla di intentato. Oggi potrei dirvi che per esempio l'avvocatura ragusana pensa di potere offrire un servizio legale a queste persone; potrei dirvi che si potrebbero organizzare delle forme di retribuzione sottoforma di lavoro, ma ciascuno di voi e ciascuno di noi può avere una proposta in tal senso, ma non è oggi né la sede né il luogo. Queste sono questioni che andranno affrontate nel dettaglio. Quello che a me interessava oggi, e veramente ho concluso, è portare in voi una sensazione perché solo se riusciamo ad ottenere e a creare una condivisione unanime della percezione del problema, allora poi in seguito e insieme potremmo trovare delle soluzioni concrete per cercare non certo di eliminare il problema, ma almeno di alleviarlo. Permettetemi, sono alla fine veramente, di fare una piccolissima citazione che ho appreso in occasione di una mia partecipazione a un evento teatrale. Ero a Siracusa e ho assistito alla tragedia Medea e mi ha colpito enormemente che più di 2000 anni fa Euripide faceva già, più di 2000 anni fa, faceva dire a Medea che si trovava ospite a Corinto da straniera, faceva dire queste parole: Medea rivolgendosi alle donne di Corinto diceva che uno straniero sbaglia se non si adatta alla città che lo accoglie. Ma allo stesso tempo aggiungeva che anche un cittadino ha torto se si comporta in modo arrogante. Mi ha stupito pensare che già 2000 anni fa si parlava di legalità necessariamente collegata ad umanità, non ci può essere una legalità non umana e non ci può essere un'umanità che non sia anche legale. Io penso che oggi commetteremmo un grossissimo peccato di arroganza se ci trincerassimo dietro l'indifferenza e sono convintissimo che questo non lo vuole nessuno di noi. Se io oggi sarò riuscito a trasmettere, anche ad uno solo di voi, un minimo delle sensazioni che io ho avuto quando ho frequentato queste persone, avrò il mio ruolo di Consigliere Comunale compiutamente.

Entrano i Consiglieri Frisina, Lo Destro, La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Guastella. Altri interventi? Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Certo Presidente, quando si trattano di questi argomenti, soltanto chi ha un'arte consumata come il collega Guastella, che fa l'Avvocato, può resistere alla indifferenza che l'Aula emana nei confronti del problema. Chi chiacchiera, chi si assenta, chi disturba. Il mio non è un rimprovero, è solo una semplice constatazione. Io francamente non ho l'arte consumata del mio collega e francamente ci soffro in queste occasioni. Diceva il collega 2000 anni fa Euripide, ma 2000 anni fa ce ne era anche un altro, poi lo hanno messo lì su quei due legni, gli hanno piantato dei chiodi, perché ebbi a dire anche, sai quando quell'uomo gli disse "Signore ma quando io ti ho dato da mangiare, quando vi ho dato da bere, quando vi ho vestito" lui rispose: "tutto quello che avrete fatto ai miei fratelli umili, poveri, l'avete fatto anche per me". Questo non lo dimentichiamo, il nostro corpo corre talmente avanti che l'anima rimane indietro e non riesce più a raggiungere il corpo. Colleghi, poi sempre grazie, io non sono Avvocato, quindi vi ringrazio. Noi questi qui che

scappano dai loro siti, dai loro luoghi li consideriamo come elementi di giustificazioni, vengono qui a togliere il lavoro ai nostri figli diciamo anche, le posso garantire che è così. Avete dimenticato quando i nostri nonni andavano in altri luoghi, lasciando qui i loro cari; abbiamo dimenticato quello che è l'umanità, forse non riusciremo più a recuperare questo momento. L'altro diceva che gli uomini dell'opulenza si ricordino di coloro i quali non hanno da mangiare, gli uomini dell'opulenza siamo noi, sono anch'io, nonostante la crisi che oggi attanaglia l'Italia e anche il mondo civile. Però se nonostante la crisi io gestisco a casa mia tre autovetture, due televisori, me ne posso andare in ferie ancorché a Santa Croce Camerina, va bene, significa che ancora faccio parte degli uomini dell'opulenza. Ci disturba vedere questi soggetti, vi posso dire di averli incontrati e mi sono commosso, perché mi hanno chiesto con le mani giunte, con la sola espressione un aiuto per potere mangiare. Non possiamo essere indifferenti davanti a questo fatto. I loro territori noi li vediamo come terra di conquista, Assessore, perché togliamo il lavoro ai nostri giovani qui, chiudiamo le fabbriche e li andiamo ad aprire da loro, dove il costo della manodopera è quella che è, voi lo sapete, quindi per noi sono come terra di conquista e molte volte gravemente anche come terra in cui potere depositare, una per tutte, anche le nostre scorie radioattive, Assessore Mimì Arezzo, abbiamo anche questo ardire abbiamo, forse dovremmo fare qualcosa di più, forse prima ancora che loro partano, è una legge di natura, lo sapete, quando manca il cibo da qualche parte, anche nel mondo degli animali si spostano dove il cibo c'è, dove abbonda e non potrebbe essere diversamente questo fatto, ma noi non facciamo niente per far sì che loro, il pesce lo vadano a pescare nel loro mare. Quest'arte noi a loro non andiamo a spiegarla, noi ci accontentiamo che vengono da noi, ogni tanto li utilizziamo nelle nostre serre, paghiamo molto meno di quello che si dà ai nostri operai normali, certe volte nemmeno questo qui perché ci dicono ringrazia il Signore che ti sto dando qualche cosa, perché ti devo ingaggiare, fra l'altro. Che cosa volevo dire? Volevo soltanto dire che un appello a quella che è la nostra coscienza lo dobbiamo fare. Io lo faccio chiaramente alla mia, non alla vostra. Diceva il collega che se lui oggi fosse riuscito a toccare soltanto uno di noi, si sentirebbe più che soddisfatto. Qualcuno già mi aveva toccato, Lei è riuscito a ritoccarci di nuovo. Io un fatto un incontro recente in un'un'occasione non tanto bella della vita, ma che fa parte della vita di tutti, della morte di un familiare ed è venuto ad incontrarmi colui il quale, prete, mi ha sposato e che conoscete tutti, si chiama Beniamino Sacco, che è uno che non se ne sta dietro le barricate, ma che sta sopra le barricate, prendiamo esempio da questi uomini.

Entra il cons. Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Altri interventi? Barrera, Barrera. Vi siete prenotati in contemporanea, Barrera, non c'è problema. Presidente, questo incontro del Consiglio Comunale che è il secondo che nel giro di poco tempo si occupa di queste, diciamo, questioni, è un Consiglio che ovviamente va a completare, va ad arricchire con altri aspetti, anche più delicati, per alcuni versi, i problemi che il collega Guastella diciamo presentava poco fa. Quindi io non voglio tornare sulle questioni di fondo che sono alla base di questa richiesta di attenzione. Ritengo positivo il fatto che comunque il Consiglio Comunale a luglio, ametà luglio tratti questi argomenti

e che abbia un numero sufficiente di Consiglieri presenti per potere affrontare il tema che ci siamo dati, l'argomento che ci siamo posti all'ordine del giorno. Voglio partire, collega Cappello, da una constatazione, assieme a Lei, assieme alla collega Guastella che fa da sottofondo un po' a questi problemi che noi discutiamo e io non ritengo inutile che noi discutiamo di questioni che non sempre sono legate all'approvazione di delibere specifiche, non sempre è inutile questo problema. Però è anche vero che il quadro di fondo nel quale ci muoviamo è ricco di contraddizioni, non lo dobbiamo nascondere né dimenticare. Ci sono contraddizioni che spesso attraversano i valori stessi che noi professiamo, ci professiamo tutti fortemente aperti al sociale, sia laici che diciamo cattolici o di altre religioni; molti di noi sono anche praticanti e tuttavia, all'uscita, al primo scalino delle chiese, spesso non riusciamo poi a dare operatività a principi che dovrebbero essere quelli che spesso vengono invocati quando si intende dire che dobbiamo salvaguardare i valori cristiani, i valori della nostra tradizione antica, riguardo a questi aspetti. È un mondo nel quale da un lato abbiamo il nostro, abbiamo il Papa che pubblica una enciclica fortemente critica, per quanto riguarda i problemi del lavoro e tuttavia, la precarietà è una delle caratteristiche che noi viviamo e che riguarda tutti gli amministratori, tutti i governanti, certamente di tutte le religioni, non soltanto di una religione. Viviamo un quadro comunque che è spesso contraddittorio e questa contraddittorietà di valori spesso inceppa anche i provvedimenti che poi andrebbero, in modo conseguente, assunti, mettendo le mani in tasca, perché di questo si tratta, mettendo le mani in tasca, dico di questo si tratta perché almeno a livello delle parole, sui principi, sulla solidarietà, sulla disponibilità, sull'accoglienza, sul rapporto con gli altri, sulla fratellanza non ho sentito qualcuno che diceva di principi, non solo qui dentro ovviamente, ma a livello di principi mi viene difficile recuperare posizioni che siano in contrasto con le affermazioni di massima che sono i migliori del mondo che dovrebbero portarci tutta alla beatificazione immediata, insomma, o alla santificazione nel tempo lungo. Non è purtroppo così, lo sappiamo. Non è così e allora io voglio ritagliare, perché i colleghi hanno già toccato altri aspetti, voglio ritagliare un aspetto operativo della questione. Dice bene il collega Guastella non possiamo, non siamo nelle condizioni di individuare questa sera soluzioni definitive o soluzioni che dipendano tutte ed esclusivamente da noi, sicuramente poi interverrà l'Amministrazione, quindi che ci illustrerà alcuni dei provvedimenti in corso e altri che possiamo condividere o meno. Però io voglio ricondurre, senza con questo misconoscere quello che è stato detto, anche uno sforzo di tipo decisionale, operativo, amministrativo rispetto a questi problemi, dando per scontato che sulle questioni di fondo che sono state ben toccate e bene illustrate, anch'io devo dire, lo testimoniano anche i provvedimenti che abbiamo assunto insieme istituendo la consulta per i cittadini stranieri, anch'io sono d'accordo però credo che noi dobbiamo anche chiederci, in maniera direi almeno in una direzione operativa, se non strettamente concreta, che cosa concretamente si può e si potrebbe fare. Ci sono due dimensioni, io in questo sono d'accordo in parte con l'Assessore Bitetti, solo in parte, quando l'Assessore ogni tanto, in qualche intervista dice non lasciateci soli, il problema è giuridico, è un problema di tipo nazionale, quindi debbono venirci in contro, debbono venire in contro ai Comuni, anche rispetto a queste questioni,

debbono venire in contro chi, lo Stato. Io qui ho una intervista dell'Assessore Bitetti che diceva, forse qualche mese fa, insomma, che intendeva appunto contattare il Ministero dell'Interno, ma che in ogni caso lui giustamente rilevava non è un problema di cui può caricarsi esclusivamente un Ente Locale, un Comune. Tuttavia vi sono delle iniziative complessivamente che, a parte la normativa statale, vengono assunte in varie parte di Italia. Io ne voglio citare solo una per andare, appunto, oltre e voglio citare un'esperienza che sta conducendo a Giugno, parliamo del 24 giugno all'incirca, la Provincia di Roma con 44 progetti, 18 nel territorio della Provincia e 24 a Roma. Sono progetti che hanno come obiettivo, diciamo, in modo ampio il problema dello straniero, dell'immigrazione, ma all'interno del quale trova posto anche la parte a cui il collega Guastella faceva riferimento e si tratta di iniziative che, tra le altre cose, prevedono l'inserimento lavorativo che è uno sicuramente dei punti un po' più complessi per le difficoltà normative che ovviamente ci sono, se noi dovessimo applicare la stessa normativa che è in vigore per, diciamo per le situazioni normali. Ci sono attività che riguardano l'inserimento lavorativa e poi ci sono attività diverse, di formazione in rete, ma in ogni caso attività di accompagnamento per tutte quelle situazioni complesse, improvvise, difficili, scoperte, queste vacatio che lasciano molti cittadini stranieri, li lasciano in balia di se stessi, privi di qualunque sostegno, ma tutto questo è collegato a uno stanziamento. Lo stanziamento a cui fa riferimento l'Assessore alle politiche sociali di quella Provincia riguarda 5.700.000,00 quindi quasi 6.000.000,00 di euro, alle quali poi vengono aggiunti ancora altre somme, per circa 4 e 8.000.000,00 di euro e quindi circa, capite, insomma una somma consistente, che va intorno agli 11 ai 12.000.000,00 di euro. Voglio dire, le iniziative che noi possiamo comunque proporre, sono iniziative che hanno l'esigenza di camminare anche sulla base di stanziamenti, quindi un discorso che fosse privo di un aggancio legato al finanziamento di attività, mi sembrerebbe un discorso eccessivamente spostato sul piano teorico, eccessivamente spostato sul piano delle buone intenzioni. Allora, la consapevolezza del problema e mi pare che l'iniziativa che è stata presa ha questo merito, bisogna però compierlo questo sforzo di collegamento anche a finanziamenti, ad attività varie. Io ricordo che anche dalla Prefettura si è discusso di questi problemi, non so che fine ha fatto questo progetto di riconversione della struttura dell'ex CPT, poi in centro polifunzionale, perché mi pare che era stato, almeno, discussa questa cosa qualche mese fa con il PON Sicurezza 2007 - 2013, penso che l'Assessore, insomma, ci potrà dare anche qui notizie più recenti. E tuttavia però delle contraddizioni, mi avvio a concludere, anche se con i tempi siamo stati... Mi avvio a concludere dicendo questo: in concreto un'azione del Comune di Ragusa, oltre quelle che sono state in qualche modo credo annunciate, avviate di progetti, l'Assessore credo che le riprenderà, dovrebbe collegarsi per forza a quelle che può mettere in atto la Provincia, ma anche ad iniziative per anche forme nuove di impegno, anche provvisorio, sostentamento, sicuramente con la Camera di Commercio e con le nostre piccole e medie imprese per cercare qualcosa di diverso rispetto a quello che la normativa consente, perché se noi ci affanniamo a cercare per questi cittadini le stesse soluzioni che si richiedono per un lavoratore che rientri diciamo nei contratti, nella normativa che già abbiamo, credo che le difficoltà saranno enormi, saranno enormi perché già ce

ne sono difficoltà per questo tipo di problema, anche non legato a cittadini stranieri. Allora credo che ci voglia questo raccordo diretto, mirato a inventare forme nuove di aiuto, a inventare forme nuove. Credo che bisogna mettersi a tavolino per creare qualcosa che non c'è, perché se il problema che era noto persiste, si ripete, evidentemente le vecchie soluzioni non sono sufficienti, allora bisognerà trovare qualcosa di diverso. E però dobbiamo anche riconoscere che il quadro normativo nazionale nel quale ci muoviamo, è anche quello che è emerso il 2 luglio. Ora io non sono solito mai fare polemiche o introdurmi in, diciamo, ambiti per i quali poi non siamo noi a decidere, ma è anche vero che c'è una conversione in legge, il 2 luglio, per quando riguarda, sappiamo tutti, i decreti, che alcuni aspetti li ha impostati in un certo modo che non sono quelli di una facilitazione del sostegno a chi ha questo tipo di bisogni. Infine penso che, non oggi, ma dovremmo essere capaci, se lo siamo, dovremmo tentare anche di proporre, attraverso i canali di cui disponiamo, tutti i canali di tutti i partiti, di proporre anche qualche soluzione che vada più in alto rispetto a noi, perché se alcune soluzioni sono di tipo normativo, è chiaro che bisogna trovare il modo, fare uno sforzo perché anche a livello nazionale alcuni aspetti che sono diciamo particolarissimi come quelli che sono stati avanzati stasera dal collega Guastella, non li risolverà il Consiglio Comunale di Ragusa. Il Consiglio potrà appoggiare iniziative o sollecitarne altre che possano intanto intervenire sui problemi che sollevava il collega Cappello e su altri, ma io credo che non sarebbe fuori luogo pensare anche a qualche soluzione, a qualche ipotesi, a qualche proposta di disegno anche di legge, a qualche proposta da far pervenire alle forze politiche che noi tutti abbiamo, i vari partiti hanno a livello nazionale per tentare qualcosa di diverso. Io non penso che noi entreremo in nessuna fase polemica in questa discussione del come siamo bravi o del come non siamo bravi, non stiamo citando nulla, non stiamo entrando minimamente in nulla e io sono convinto che non dobbiamo farlo. La disponibilità massima credo che ci sia da parte di tutti e se poco fa, concludo Presidente, dicevo che non è certo il Consiglio Comunale di Ragusa che risolverà i problemi, però non voglio nemmeno escludere il fatto che qualche idea buona possa avere gambe per andare oltre il Consiglio Comunale, quindi guardiamola anche in questa prospettiva. Mi fermerei in questo momento a questo, grazie Presidente.

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Cappello (ore 19.32)

Entra il Cons. Distefano Giuseppe.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Sì, Signor Presidente. No io, colleghi Assessori, io infatti Assessore pensavo che il suo intervento è importante per la discussione, però abbiamo deciso di posticiparlo alla fine degli interventi e dunque mi attengo, è andata così, ma no è andata così la discussione, però infatti pensavo che ai fini della discussione generale, l'intervento dell'Assessore poteva essere sicuramente conducente per trovare, se riusciamo ovviamente a trovare, delle soluzioni al problema. Capisco, così come è stato anche sollevato da altri colleghi, che le soluzioni questo Consiglio Comunale difficilmente li potrà trovare, se non dare un'ampia portata al problema che sicuramente c'è in città, così come ha sollevato il collega Guastella, cercare di ammorbidire le

coscienze. Però, alla fine, una soluzione pratica sarà difficile trovarla. Io innanzitutto volevo partire con una vena polemica che si solleva ogni volta in questo Consiglio Comunale, allorché il collega e amico Cappello mortifica coloro i quali sono qui seduti ad ascoltare gli interventi interessanti degli altri colleghi. Di tutta l'erba, caro collega, non si può fare un fascio, assolutamente no, però con il suo intervento mortifica tutti coloro, tutti coloro che sono qui, che sono qui dalle 18:00, che sono stati attenti alle problematiche sollevate dal collega Guastella e cercano modestamente di dare un proprio contributo alla discussione. Perciò, collega, io la prego la prossima volta di evitare di fare di tutta l'erba un fascio, ma insomma, ecco, benissimo, okay, sono contento. La seconda cosa è sicuramente ringraziare il collega Guastella, a cui va il merito di avere sollevato questo problema che esiste nella nostra città, cioè abbiamo riscontrato tutti, così come ha voluto appellarle il collega, i disperati tra i disperati, perché sicuramente queste persone vivono in una situazione veramente precaria, assolutamente diversa dalle altre, è sicuramente un anello debole della nostra vivere quotidiano, perciò è un problema che abbiamo sicuramente riscontrato nella nostra città e bene ha fatto il collega a sollevarlo portandolo in Consiglio Comunale. Io lo ringrazio per questo e il mio contributo è stato anche dato in riunione dei capigruppo, allorché il collega ha portato all'ordine del giorno, appunto, della riunione dei capigruppo questo problema e immediatamente noi abbiamo fatto fronte e abbiamo messo l'ordine del giorno in Consiglio Comunale. Non penso che questa sia una discussione inutile perché alcune volte nell'immaginario comune, nell'immaginario collettivo, quando si affrontano argomenti di tale portata e poi possibilmente non si arriva ad una soluzione pratica, è facile dire è stata una discussione inutile. Io penso che comunque vada stasera non sarà una discussione inutile, innanzitutto perché sicuramente le nostre coscienze e di coloro i quali oggi seguono i lavori del Consiglio Comunale, sentiranno le cronache nei giornali, sicuramente saranno toccate, così come sono toccate le nostre coscienze di cittadini. Perciò su questo volevo assolutamente evitare di dire che sarà una discussione inutile, è comunque una discussione conducente. Sono partito e continuo a manifestare l'evitare di entrare in ideologie, perché sappiamo che su questo argomento anche i partiti politici, il partito a cui faccio riferimento io, i partiti, altri partiti sono su posizioni sicuramente diverse. Però, per affrontare un argomento così importante, un argomento che ci tocca, appunto, da vicino, io evito e faccio a meno di entrare nella ideologia di partito, nel dictat e l'indirizzo che dà il mio partito. Io mi porrei i problemi che abbiamo nella nostra città, perché noi viviamo la città e noi dobbiamo risolvere qualsiasi problema essa evidenzia. E questo è un problema e dunque io lo voglio affrontare senza una particolare avversione verso quell'argomento piuttosto che un altro. Lo affronto a prescindere, lo affronto a prescindere perché senza, appunto, nessuna dietrologia, senza nessuna imposizione, ma lo affronto per risolverlo, così come faccio con tutti i problemi che ovviamente vengono davanti al Consiglio Comunale e vengono affrontati da questo Consiglio Comunale. E io penso che l'Assessore, che in questo caso è colui il quale, è la punta dell'iceberg dell'Amministrazione, ha la contezza del problema. Io penso che, Assessore, Lei li confronta giornalmente con questi problemi, perciò noi affidiamo in questo momento a Lei l'eventuale soluzione, se possiamo fra virgolette, perché

ovviamente se riusciamo a trovare una soluzione. Ovviamente stando anche attenti al nostro bilancio, perché non possiamo intervenire nel nostro bilancio perché sappiamo, sia io sia Lei sia tutti i colleghi in che condizioni è il nostro bilancio. Sicuramente gode di buona salute, però è un bilancio che è al limite e non possiamo caricare di problematiche, ovviamente importantissime, ma non possiamo ovviamente cercare di sbilanciare, dobbiamo cercare sempre di essere coerenti con, appunto, le scelte che abbiamo fatto sin dall'inizio, dobbiamo cercare invece di trovare fondi alternativi. Io penso, per esempio, alle istituzioni di nuovi servizi, il distretto socio - sanitario che sicuramente è uno strumento importante per il nostro Comune; abbiamo la Presidenza, mi sembra che Lei stesso, Assessore, porta avanti e onora la Presidenza del Distretto Socio - Sanitario, all'interno ovviamente di questo strumento importante possiamo trovare dei fondi che possono servire per alleviare i problemi ovviamente di questi nostri fratelli disperati. Io eviterei di inoltrarmi, anche perché non conosco il problema nelle sue sfaccettature, perciò potrei anche sicuramente inciampare su problematiche che sono più grandi di me. Allora io, onde evitare, aspetto con ansia una sua, un suo intervento per potere chiarire meglio ovviamente questa problematica. Grazie.

Entra il Cons. Fidone.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Penso che il Consigliere Cappello dovrebbe dire qualcosa, ma lo dice da questo tavolo. Lungi da me ogni polemica, oggi non è assolutamente giorno di polemica. Certo, collega, diventa difficile per chi sta parlando potersi concentrare nella disattenzione quasi generale e per chi ascolta difficile è potere seguire il ragionamento logico del collega. Non faccio di tutta l'erba un fascio perché non è così, perché chi sta ascoltando a casa vede soltanto il relatore che parla e non certamente coloro i quali ascoltano con diligenza e intelligenza e coloro i quali invece non lo fanno. Lei era uno di quelli che poco fa, assieme al suo collega e qualcun altro ascoltava con attenzione. Lei ha visto che a me è toccato di battere due volte le mani su quel tavolo perché anch'io venivo distratto. Non faccia il difensore di coloro i quali non devono essere difesi e non facciamo, Lei lo sa che non l'avevo con Lei e quindi è sbagliato il suo atteggiamento e non facciamo nemmeno come diceva il professore Vincenzo Amalfitano, che in piazza Libertà quando c'era un popolo riunito qualcuno disse ladro, uno si voltò e disse ladro a chi? Penso di essere stato chiaro. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Quello di stasera è un tema molto difficile e molto delicato e io ringrazio veramente il collega Guastella per avere portato alla nostra attenzione questo argomento. L'abbiamo avallato tutti perché è un argomento importante, è un argomento che viviamo, non lo viviamo soltanto quotidianamente sui media, ma lo viviamo nella nostra città. Chi riesce a viverlo in un certo modo si rende conto che questi problemi esistono e non solo esistono in maniera sempre più travolgente, ma sono sempre più difficili le situazioni da districare, sono sempre più difficili le soluzioni da approntare. Ringrazio il collega Guastella per avere, per la convocazione di questo Consiglio Comunale, ci sono due frasi che mi piace citare, se è possibile. Uno dice: il problema, il primo problema è quello umanitario. Io dico che, e aggiungo, che non è solo il primo problema

quello umanitario... Si sente, Presidente? È il primo problema ed è quello sostanziale quello umanitario, perché quando parliamo di immigrazione è ovvio che non parliamo di un fenomeno teorico, parliamo di un fenomeno pratico dove viene investita la popolazione, dove viene investita gente, dove viene investita risorsa umana. Quindi il problema diventa difficilissimo e molto delicato per questo. Però ci sono modi e modi di affrontare il problema umanitario, infatti nella seconda pagina, quando il collega Guastella dice, io condivido quello che dice, però mi rendo conto che è difficile da portare avanti, il collega dice: "senza speculazioni politiche, ma col solo obiettivo di perseguire intenti prevalentemente umanitari". Anch'io sono convinta che non ci dovrebbero essere speculazioni politiche, anch'io sono convinta, come diceva qualcun altro prima, che bisognerebbe andare ad individuare le soluzioni proprio per sollevare e per risolvere l'aspetto umanitario, però purtroppo, caro Assessore, caro Presidente, non possiamo fare a meno di sottolineare che la politica c'entra e c'entra in maniera molto forte. Nessuno di noi qui dentro, per fortuna, rappresenta quella che è l'immigrazione nel nostro paese, quindi la diatriba, la speculazione in questa sede non può avvenire. Io conosco personalmente la sensibilità dell'Assessore Bitetti su alcune discussioni, su alcune tematiche che sono quelle sociali e quindi non ho mai messo, non ho mai, come dire, messo in dubbio quella che può essere la sua attenzione su determinati temi. Però se noi oggi ci troviamo in un paese, perché è chiaro che il fenomeno che pone oggi il collega Guastella non può essere un fenomeno che l'Amministrazione Comunale può dire risolviamolo, diamogli la soluzione. La soluzione è vastissima, la soluzione impegna la Regione Sicilia, impegna l'Italia, impegna una civiltà e un paese con dimensioni ormai davvero preoccupanti. Quindi possono esserci delle risposte, può esserci tutta la solidarietà che vogliamo perché, ci mancherebbe altro; non so quali risposte da un punto di vista fattivo, anch'io aspetto con ansia l'intervento dell'Assessore, però è chiaro che alcuni punti li dobbiamo sottolineare. Noi siamo in un paese in cui sono state date delle impronte, delle impronte culturali che danno un input, più che al sostegno all'integrazione, purtroppo, Assessore non mi dica di no, all'esclusione di un determinato fenomeno. L'abbiamo visto, l'abbiamo visto con le leggi che sono state varate, l'abbiamo visto con le proposte che sono state da tutti contrastate, Assessore, da tutti, quelle più terribili come quelle dei medici spia, con quelle che sono state all'inizio... Non posso gridare, è un problema. Con quelli che già accendevano un campanello di allarme per quanto riguarda la civiltà italiana, che sono stati dalle prime, dalle classi ponte, dalle impronte digitali. Quindi, voglio dire, una serie di leggi, una serie di proposte, le ronde, i centri di accoglienza che sono stati portati a 180 giorni, il respingimento immediato in una serie di atteggiamenti e di proposte che di sicuro non portavano questo paese in direzione di accoglienza, in direzione di integrazione, sia sociale che lavorativa, ma ci portano e ci danno un input di respingimento, quindi ognuno a casa sua. Ci sono dei doveri umanitari, quindi quel sostegno quell'accoglienza per quanto concerne l'essenziale, in questo essenziale però c'è una contraddizione, perché per fare accoglienza non basa la solidarietà. Per fare accoglienza, come diceva qualcuno prima di me, per prima cosa ci vogliono i fondi, i fondi, i fondi, i soldi, i finanziamenti. Ora un Comune, per quanto possa essere che sta bene economicamente, non può di certo dare

la paternità a dei fenomeni così ampi, che richiedono invece delle somme ingenti. Abbiamo i fondi della Comunità Europea, abbiamo i fondi ministeriali, un'Amministrazione Comunale è brava quando progetta, quando accede a dei bandi di finanziamento, proponendo delle proposte di accoglienza. A me risulta che questo Comune abbia fatto delle progettazioni, per esempio con i FEI, Assessore, sono state presentate delle proposte interessanti, però succede questo, caro Presidente, che in una Regione, in un paese come il nostro dove il fenomeno dell'immigrazione è ormai diventato prevalente, le progettazioni risultano ammissibili e non finanziamenti. Questo significa che i finanziamenti non arrivano. E allora è facile fare politica da un lato e non dare le soluzioni dell'altro, perché con i finanziamenti, con un paese che rispetti le norme e le regole principali come il randagismo, e beh lo possiamo combattere, ma dobbiamo avere anche i sostentamenti per poterlo fare, perché altrimenti possiamo parlare per quanto ne vogliamo noi. Allora gli aspetti fondamentali sono due: la cultura, la cultura che purtroppo magari a Ragusa è diversa, ma la cultura che viene da un input nazionale non è quella dell'accoglienza, e questo è un problema serio, e i fondi, quindi investire sull'immigrazione. Il problema dei richiedenti dell'asilo politico è un problema drammatico, perché questa gente si trova perseguitata. Vero è che poi magari una fascia di immigrati ne approfitta, ma non è che ne approfitta per andare in vacanza, ne approfitta perché comunque deriva da una realtà disperata del proprio paese, non dimentichiamo i nostri antenati, no?, dove non erano però esclusi, dove non erano però non accolti mentalmente, non parlo della nostra Amministrazione, è chiaro, per quello che può fare, ma di un input nazionale sì. Allora, bisogna agire di integrazione, sociale e lavorativa e sulle politiche di integrazione si ci può anche ragionare, ovviamente in una rete di intesa fra i diversi organismi, non può essere solo il Comune, la Prefettura, la Questura, quant'altri Enti contribuiscano e quindi girino, gravitino attorno al problema dell'immigrazione; la creazione delle strutture e dell'integrazione lavorativa di questa gente che però deve comunque essere, non deve incorrere nel reato della clandestinità, deve essere regolare, deve avere una serie di caratteristiche che non derivano da noi, che non derivano da noi. Solo ultimamente leggiamo sulla stampa che verranno regolarizzate le badanti e quant'altro, quindi ancora siamo in un ventaglio che ci pone a disagio nell'affrontare in maniera pratica e materiale la questione. E i fondi, non può succedere che una comunità dove l'immigrazione è portante, dove l'immigrazione diventa un fenomeno e noi lo viviamo così prepotente, così grande, non arrivino i finanziamenti affinché un'Amministrazione possa mettere in atto eventualmente le proprie politiche di integrazione, questa è la ribellione, altro che disegno di legge che diceva l'amico che ha parlato prima, i disegni di legge sono un'altra cosa perché quando passano queste leggi noi possiamo fare tutti i disegni di legge che vogliamo. Voglio dire, ma quella forza politica che ha proposto e che è riuscita a dare l'input e l'impronta sull'immigrazione nella nostra nazione sicuramente non ha, ha le potenzialità per potere comandare e imporre queste leggi perché il nostro Governo non può fare a meno di quella forza politica perché altrimenti non governa. Io, Presidente, non volevo accendere polemiche, però dinnanzi ad un problema di un fenomeno così grave e delicato purtroppo queste cose escono fuori. Io mi auguro che

l'Assessore Bitetti ci darà, come penso, le sue risposte. Sono convinta che il problema sia molto più ampio e vada visto chiaramente con uno spazio molto più ampio che può essere quello dell'Amministrazione Comunale, perché nessuno di noi può pensare che noi oggi, qualsiasi Amministrazione possa risolvere il problema, si può aprire ad una serie di fatti che possano sostenere, ma sono sempre fatti precari, di certo non fatti che possono definire una situazione per quanto riguarda l'immigrazione nella nostra città. Grazie, Presidente.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Una goccia per chi ha sete non è niente, ma tante gocce fanno il mare. Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Signor Presidente, io voglio evitare qualsiasi forma di polemica, però la invito quando fa interventi da Consigliere di essere più chiari perché chi ci ascolta dice ma si sta rivolgendo a tutti o meno? Nella sensibilità di ognuno, Lei era sensibile e gli altri no. Questo, evitiamole queste cose, oggi è una materia così delicata, così drammatica, anzi, anzi non voglio, dobbiamo essere cauti nel dare illusione a quei poveri disgraziati che purtroppo si trovano dalle nostre parti, in altre parti del mondo, cioè cerchiamo di essere più sensibili. Se poi c'è qualcosa o qualcuno in particolare che non è attento, lo vado a citare per nome così si evita. La prego per queste cose di essere meno frontale, lo dica. No, no, io la invito Lei ad essere specifico quando fa delle citazioni dei Consiglieri ad essere più specifico. Mi limito, se devo intervenire intervengo dopo l'intervento dell'Assessore.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie per l'intervento, Consigliere Firrincieli. Prego, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Voglio intervenire su questo argomento, innanzitutto per portare il mio piccolo contributo all'Assemblea Consiliare, semplicemente per avere condiviso, assieme con l'amico Rocco Bitetti, l'esperienza di Assessore ai servizi sociali e quindi un'esperienza che ci portava, mi ha portato e oggi tocca a lui, a dovere gestire anche questi problemi connessi all'immigrazione. Però ci sono alcune precisazioni da fare, oggi non stiamo parlando di immigrazione altrimenti c'è il rischio che non ci capiamo perché il fenomeno è così complesso che non ce lo possiamo liquidare semplicemente dicendo la questione umanitaria è la sensibilità di tutti, perché penso che sulla questione della sensibilità questo Comune, nelle diverse Amministrazioni che si sono succedute, ha dimostrato sempre ampia, ampia disponibilità, ampia accoglienza e lo dico perché ho trovato progetti instaurati dal Comune per quanto riguarda i rifugiati, progetti di eccellenza che ci hanno posto anche in una posizione di non essere riconosciuti come dei centri pilota per il problema dell'accoglienza dei rifugiati politici. Quindi, colleghi, la prima cosa che dobbiamo fare, è restringere il campo della nostra discussione, della nostra indagine alla questione degli immigrati, richiedenti asilo politico, perché di questo stiamo parlando. E nella fattispecie di coloro che, richiedenti asilo politico, hanno il diniego da parte della Commissione. E a questo diniego oppongono resistenza, per via legale, in attesa di veder riconosciuta la loro posizione o rivista la loro situazione. I dati ci dicono che circa il 97% di queste

persone che fanno ricorso, sostanzialmente soccombono, cioè nel senso che il ricorso gli viene respinto, sono circa queste le percentuali, ma non è tanto questo il problema, non è il fatto di avere rigettata la richiesta. Il problema è questa zona grigia che la legge ha creato, una zona, praticamente un non territorio, per cui per un lasso di tempo queste persone non possono godere dei diritti previsti per coloro che richiedono l'asilo politico e contemporaneamente non sono, diciamo così, nelle condizioni di potere essere espulsi perché attendono di essere giudicati e quindi esercitano il loro diritto ad avere una tutela di tipo legale. Questa cosa, io ricordo che tra gli anni 2005, tra gli anni 2004 - 2005, quando fu presentata la nuova normativa sull'immigrazione, qua a Ragusa nel corso di un convegno, se non vado errato organizzato da Caritas e da altri soggetti, fu sollevato, a sconto del Ministero perché gli operatori del settore avevano già individuato questa zona grigia e sono stati facili profeti, nel senso che operando sul campo e conoscendo quali erano le problematiche connesse, avevano allora detto caro Ministero organizzatevi perché poi succederà questo. Puntualmente la cosa è successa ed essendo Ragusa, lo dico, come dire, a mo' di vanto per la nostra capacità e la capacità dei nostri operatori, diciamo le organizzazioni del terzo settore che a Ragusa hanno fatto un lavoro eccellente, tanto è vero che, ripeto, siamo chiamati anche a livello nazionale per avere le migliori esperienze sul territorio, tanto è vero che quegli operatori avevano segnalato questo gap. Io non so se è possibile intervenire con attività semplicemente di tipo Comunale, perché ricordo che allora abbiamo avuto un acceso confronto con Prefettura e Ministero perché sostanzialmente ci chiedevano, va beh poi i Comuni si organizzano. A me non pare che sia una norma di buonsenso o dire un buonsenso poi i Comuni si organizzeranno in tal senso. Secondo me la cosa di buonsenso è quella di dire organizziamoci perché sul territorio nazionale possa esserci una univocità di interventi. Sapete perché lo dico questo? Perché se Ragusa fa cose diverse rispetto a Trapani, rispetto a Messina, adesso non so dove sono i centri di accoglienza, sto citando delle, come dire, delle città un po' a caso, l'Assessore Bitetti sarà un po' più preciso nei dettagli, però dico converrà venire a Ragusa perché almeno qui c'è l'assistenza, altrove non c'è. Qui il problema va affrontato a livello di sistema e va affrontato a livello centrale perché c'è un'altra, come dire, discrasia nel sistema perché i cittadini che richiedono asilo politico che stanno nei centri governativi continuano ad avere l'assistenza, coloro che invece stanno in un sistema di emergenza, com'è quello a Ragusa, cioè per intenderci nelle strutture autorizzate dalla Prefettura per dire intanto accoglieteli e poi vediamo quello che si può fare, questi invece contro, cioè in questo lasso di tempo non godono di alcuna assistenza. Anche qui si viene a creare, a mio avviso, una diversa collocazione o, in ogni caso, una disparità di trattamento tra uno che è assistito nei centri governativi ed uno che invece, in stato emergenziale, la Prefettura decide di assegnarlo alle strutture che già esistono in Italia e che invece esistono per altri motivi, perché esistono per i richiedenti asilo politico, ma per coloro che già l'hanno ottenuto e quindi hanno, il progetto, il mandato dell'inserimento di queste persone che sono già riconosciute rifugiate, quindi già c'è. Cioè dobbiamo fare diversi livelli, ci sono i rifugiati che hanno già riconosciuto questo discorso, c'è chi non lo ha riconosciuto per nulla e quindi ha, come dire, il ricorso pendente

e c'è chi ancora lo deve ricevere, ma questo viene assistito normalmente. Allora, fatta questa chiarezza, io, come dire, a parte che invitare l'Amministrazione a continuare il buon lavoro che già si è fatto, perché penso che in una città come Ragusa, con le risorse che ha, più dei progetti che abbiamo, penso che come comunità non ne possiamo sostenere di più come progetti, perché il progetto prevede l'accoglienza se prevede l'accoglienza prevede anche... (inc.) accomodatevi lì e non fate null'altro nella vita, cioè queste persone devono essere messe in condizioni di vivere da cittadini italiani, così come vivo io e come vivono tutti i colleghi del Consiglio Comunale e viviamo tutti i cittadini ragusani, cioè questo è l'obiettivo finale. Ora, lasciarli in questa zona grigia, a mio avviso, è una grossa lacuna legislativa. Secondo me la discussione di stasera deve portarci a farci parte attiva, così come suggeriva il collega Barrera, perché si possa intervenire per via, non penso legislativa perché penso che una via amministrativa sia più semplice, cioè a livello di circolari dirigenziali del Ministero, penso che si possa intervenire, insomma, per via amministrativa che è più semplice, perché un conto è aspettare che il Parlamento modifichi la legge, un conto è che o per decreto del Ministro o per, come dire, determina non so, col decreto del dirigente nazionale, del capo settore si possa intervenire sulla questione e penso che questo, le Prefetture emanano delle circolari, il Ministero emana delle circolari esplicative sul senso della legge. Qui occorre un intervento immediato. Io faccio una proposta, Assessore, che chiaramente si innesta in un filone che abbiamo già avviato. La consulta per gli immigrati che noi abbiamo, come dire, abbiamo proposto, sulla quale ci siamo spesi, sulla quale il collega Barrera, il capogruppo del PD ha speso tante energie, etc., ha dato una piccolissima risposta o comunque, in ogni caso, ha inteso dare una risposta ad un fenomeno di partecipazione. Ora qui non troverei io la proposta di qualcosa per risolvere un problema così vasto. Io faccio, Assessore, semplicemente un appello, no?, io faccio all'Amministrazione, che sia portato a livello di tavolo, tavolo - asilo nella sede ANCI perché qui o ci aiutano anche le associazioni nazionali dei Comuni, e lo dico perché? Perché in quella sede potremmo avere la solidarietà di tutti i Comuni di Italia che si trovano nella stessa, perché io non penso che siamo i soli in Italia ad avere questo problema. Allora se si crea una rete con i Comuni di Italia dove questo problema sta emergendo, adesso non so se sia il tavolo dell'ANCI oppure quel gruppo di lavoro di Roma che non ricordo, il servizio, ecco quel gruppo di lavoro del servizio centrale che richiedeva spesso la collaborazione del Comune di Ragusa, proprio perché ci ritengono una città di frontiera, quindi noi andavamo lì, almeno io, e penso che anche per l'Assessore Bitetti sia la stessa cosa, andavo lì a relazionare circa i problemi che avevamo con la questione. Però, ripeto, non questioni immigrati a 360 gradi, sgombriamo il campo da questo equivoco, stiamo occupandoci dei richiedenti asilo politico, che è una porzione all'interno della grossa fetta dell'immigrazione e nella fattispecie di coloro ancora, quindi l'insieme ancora più piccolo di coloro che, ahinoi, ahimè, ahiloro, insomma, non hanno i requisiti e quindi, come dire, si trovano in uno stato di limbo perché non avendo i requisiti andrebbero, se non vado errato, espulsi o accompagnati alla frontiera o cioè, in ogni caso, come dire, si dovrebbero trovare altre alternative, in ogni caso non possono essere riconosciuti i rifugiati. E però, in ogni caso, ha ragione il collega

Guastella quando dice provengono da zone in cui c'è guerra, miseria, fame, sul piano umanitario, io penso proprio che non possiamo dire "cari amici non possiamo fare nulla". Ritengo che un intervento, e ripeto la proposta perché qualche collega era distratto, solo qualcuno, e quindi non l'ha recepita, tutti gli altri già sanno di che cosa stiamo parlando. Ha ragione, Lei, Presidente con quello che ha detto, mi associo, c'è qualcuno eccessivamente distratto che pensa che questo non è un problema della città di Ragusa, è un problema di altre città. Poi ce li ritroviamo i problemi quando scoppiano e veniamo qui a dire ma come mai non ci abbiamo pensato in tempo? Questa sera penso che l'ascolto reciproco che ci stiamo dando è quello di cercare di anticipare i tempi prima che i problemi scoppiano. Io altri suggerimenti, così, in maniera estemporanea non ne so dare, altre soluzioni, se non quello, ripeto, di attivare un tavolo a livello centrale, o con il servizio centrale o con i Comuni di Italia, quindi l'ANCI, per cercare di spostare il problema dal livello locale al livello un po' più centrale, perché solo così, se ci sono sette, otto, dieci Comuni che dicono la stessa cosa e lo fanno con un documento che sia pubblico, inviato al Ministero, io penso che non possono dirci no, non possono non ascoltarci. Una risposta ce la dovrebbero in ogni caso dare e penso che su questa cosa, potremmo benissimo delegare l'Amministrazione perché, voglio dire, l'organo, come dire esecutivo, amministrativo è l'Amministrazione non il Consiglio Comunale che è un organo, più che altro, di indirizzo. Grazie. Chiedo scusa se ho sforato qualche tempo.

Entra il Cons. Di Paola.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Assessore Bitetti, prego.

L'Assessore BITETTI: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Innanzitutto ringrazio per l'iniziativa di portare in Consiglio questa problematica che, in verità, non è la prima volta che arriva in Consiglio. È un argomento di cui credo che l'Amministrazione, il Consiglio possa essere orgoglioso, viene affrontata. In questi tre anni non riesco a, come dire, a contare le volte in cui in tutte le circostanze e in tutte le occasioni ho cercato proprio di creare questo spartiacque fra l'immigrazione, in senso lato, e la problematica relativa ai richiedenti asilo. E credo che stasera, com'è stato ripetuto più volte, il problema non sia di tipo risolutivo, cioè nel senso non credo che noi qua riusciremo a risolvere il problema. Però, anche sulla base di ciò che ho sentito stasera, consentitemi, credo che ci sia bisogno di questi incontri perché alcune cose veramente ce le dobbiamo chiarire, perché parliamo di, citiamo tutta una serie di fattispecie con una, come dire, sicurezza che la cosa sia quella. La cosa non è quella, perché la prima cosa banale che vi potrei dire, che sentirmi dire che un richiedente asilo proviene da zone di guerra e in cui non ci sono le libertà e non c'è una nulla, questa è una cosa non vera. È non vera per il semplice motivo che fino a quando il richiedente asilo non dimostra che il richiedente asilo e che quindi è, può diventare un rifugiato politico o può ottenere lo status o la protezione umanitaria, è sempre una persona che comunque può venire da altre parti. Quindi il richiedente asilo, in quanto richiedente asilo, non è un soggetto che automaticamente deve essere rifugiato o protetto umanitario. E questo è tanto vero che ci sono delle

Commissioni, nella fattispecie le Siracusane che sono tre, fra l'altro nell'emergenza sono state tre, ma normalmente è una, che va a vagliare e a, per quello che può ovviamente, e lo fa con un certo tipo di impegno, deve ricevere lo status di rifugiato politico rarissimo, rarissimo. Ma diciamo quella che è la fattispecie più comune che è quella della protezione umanitaria, la differenza è importante. Lo status di rifugiato comporta un certo numero di anni di soggiorno, lo status di protezione umanitaria è diverso, quindi già questa cosa è importante dirla. Il rifugiato è una cosa, il protetto umanitario è una cosa, cioè è una persona che secondo la legge ha dimostrato le sue condizioni e la sua provenienza e ha ricevuto dallo Stato italiano la protezione e su questo non ci sono discussioni. E infatti, per queste persone, da anni esiste una rete proprio di accoglienza progettuale, se volete, anche perché diventano cittadini italiani, una volta che ricevono lo status sono cittadini italiani, possono circolare, possono andare dove vogliono. E Ragusa in questo da anni è al centro, è al centro nel senso che siamo in periferia, ma è al centro di un sistema che è lo SPRAR, cioè Sistema di Protezione Rifugiati Richiedenti Asilo che protegge queste persone, le protegge sia nella fase iniziale, cioè gli dice tu mi puoi dimostrare che vieni da quelle zone? Vai in Commissione, io ti tengo qui per un po' di tempo, ti proteggo, ti accolgo, se la Commissione decide di accogliere la tua istanza e ti riconosce lo status tu diventi rifugiato politico oppure beneficerai della protezione umanitaria, senno vuol dire che tu non hai diritto a quella protezione umanitaria e te ne devi andare. Questa è la legge. Ora, la diatriba di stasera in realtà, al di là del fatto che poi ci abbiamo messo dentro tante altre cose che sono interessantissime, vi ripeto, però poi diventa difficile riuscire a rispondere. Io cercherò di rispondere il CPTA, risponderò al Consigliere Barrera se è giusto che ci sia un canale preferenziale per trovare il lavoro, il fatto se il problema dei rifugiati politici crea problemi di tipo ordine pubblico oppure in realtà il problema dell'ordine pubblico è un problema molto più gigantesco dovuto a gente che col rifugio politico non c'entra niente. Come diceva l'amico La Porta, è concentrato su questa zona grigia dei famosi diniegati, cioè la Commissione può, nella sua possibilità, ha due opzioni: o riconoscere lo status o non riconoscerlo, normalmente la percentuale nella nostra Commissione oscilla fra il 35 e il 40%, anche il 30 - 35% di diniego. Cosa è successo in questi ultimi mesi? Che siccome l'anno scorso, contrariamente a un flusso non eccessivo di richiedenti asilo che veniva assorbito senza nessun problema all'interno dello SPRAR, attualmente sempre a Ragusa ci sono 30 rifugiati, nei due progetti SPRAR, quello i vulnerabili. Allora lo SPRAR ha due progetti a Ragusa, uno che si indirizza ai oggetti più delicati, ai vulnerabili cioè mamme con bambini, infanzia, bambini incinta, bambini incinta perdonatemi, donne incinta, malati e poi c'è un progetto che invece si rivolge a quei soggetti che invece sono ordinari, cioè i non vulnerabili, d'accordo? In questo momento ci saranno una trentina di queste figure. Cosa è successo l'anno scorso? L'anno scorso è successa una cosa che non era successa mai, cioè ci sono state 1400 domande di richiedenti asilo, cioè 1400 persone si sono presentate alla dogana, a Pozzallo, nelle zone di sbarco, chiedendo il riconoscimento. Altra precisazione: io non so francamente il ruolo che in questa problematica hanno le associazioni volontaristiche, penso che ce l'abbiano, però anche questo non facciamolo, non enfatizziamolo, questo

sportello è stato ratificato in questi giorni dalla Prefettura, dalla Questura, dal Comune con firma congiunta di tutti e tre gli attori, cioè il Sindaco, il Prefetto e il Questore, da circa un anno e mezzo c'è uno sportello richiedenti asilo, nato all'interno dei nostri progetti SPRAR, cioè con i risparmi SPRAR, in cui abbiamo creato il Comune di Ragusa, una struttura che è presente allo sbarco, proprio per scremare fra coloro che sbarcano l'egiziano che viene qua, di straforo, clandestino, clandestino; il tunisino clandestino che entra nel nostro territorio clandestinamente e che quindi non può fare la domanda di richiesta di asilo. Ma accanto a queste persone c'era il somalo, la somala, c'era l'eritreo, c'era tutta l'area di guerra, la Costa d'Avorio, tutte quelle aree in cui c'è una situazione veramente grave, grave, Somali ne sono arrivati una quantità. E allora lo sportello richiedenti asilo con l'interprete scremava, aiutava la Polizia ad aiutare queste persone che potenzialmente potevano fare risposta di asilo, di fare richiesta di asilo. Però questo ha creato un'emergenza, l'emergenza era che bisognava accogliere nelle strutture che non lo potevano accogliere, perché noi abbiamo una trentina di posti attualmente nello SPRAR, un numero esorbitante, da settembre a dicembre, il grosso di sbarchi avvenne in quel periodo. Allora cosa successe? Ecco perché ritorniamo al discorso dell'inadeguatezza di alcune strutture, sono d'accordo col Consigliere Guastella, ma di questo ce ne siamo accorti e se ne è accorto anche l'Assessore dell'Amministrazione Di Pasquale, perché alcune proposte che ora io vi dirò le ha fatte l'Amministrazione Di Pasquale nella persona dell'Assessore Bitetti. Cosa è successo? È successo che improvvisamente il Ministero degli Interni ha dovuto demandare (inc.) di case, di strutture di accoglienza da mettere sul tetto di queste persone, perché non ce la facevano più i centri SPRAR ad accogliere questa enorme quantità. Quindi cosa è successo? È successo che i bad and breakfast si sono fatti avanti, gli hotel si sono fatti avanti, le case si sono fatte avanti, le cooperative si sono fatte avanti e hanno creato una struttura di accoglienza. È ovvio che in questo gruppo di persone che hanno dato disponibilità c'erano anche le cooperative quelle storiche, quelle che gestiscono lo SPRAR e che hanno al loro interno un, dicono gli inglesi un know hou, cioè una serie di competenze, di conoscenze, dall'assistente sociale o psicologo, all'educatore, a tutto e all'interno di queste strutture ovviamente chi ha avuto la fortuna di andarci a finire dentro, perché questi hanno gestito in parte lo SPRAR e in parte le strutture di emergenza, hanno avuto tutta una serie di aiuti. Negli alberghi ovviamente, ma ce ne siamo accorti subito, nelle strutture recettive, cioè quelle che non sono abituate ad accogliere queste persone, ovviamente sono mancati degli elementi che sono ancillari rispetto al mangiare, al bere, al vestirsi e alle opere di misericordia, ma che sono importanti per persone che magari vogliono mettersi in contatto col paese di provenienza, che vogliono fumare le sigarette, che vogliono sentirsi vivi perché lo capisco che stare dei mesi è difficile. Allora ci siamo accorti di questa difficoltà e in sede di Consiglio territoriale, in Prefettura, abbiamo chiesto che qualora si dovessero rifare, ma non c'è stato bisogno perché, come sapete, gli sbarchi si sono fermati, ma nel caso in cui si dovessero rifare il bando, perché lo hanno fatto il bando comunque, per individuare altre strutture straordinarie di accoglienza straordinaria, fosse elencato un decalogo di servizi che oltre alla accoglienza semplice dovessero essere erogati a queste persone. Il grosso

problema è lo status di attesa, di essere ascoltati dalla Commissione non era la possibile fargli fare nulla, perché a me hanno chiesto, ci furono delle persone che vennero e mi dissero ma che, li facciamo lavorare, gli facciamo fare un po' di verde, gli facciamo sistemare, ci dissi sentite voi potete fare quello che volete, ma non aspettatevi che l'Amministrazione possa avallare una a cosa di questo genere perché sul piano legale non lo possiamo fare, chiaro! Cosa è successo a questo punto, una parte di questi soggetti ha ricevuto il diniego e mi pare una cosa legittima, cioè voglio dire, se c'è una Commissione che deve scrinare, tu fai gli esami di maturità, qualcuno li supera qualcuno non li supera, perché se dovessero superarli tutti automaticamente, cioè chiunque chiede riceve lo status mi pare che le Commissioni non ci dovrebbero nemmeno essere. Si è posto il problema, come diceva il Consigliere Guastella, della possibilità di fare appello e quindi alcune di queste persone che chiaramente in passato erano un numero piccolo e ora è diventato un numero grosso perché grossi erano i numeri, hanno pensato di fare appello per la sentenza, fra virgolette, non è una sentenza, perdonami Sergio se uso il termine, diciamo il parere della Commissione, perché la Corte d'Appello di Catania poteva entrare nel merito del parere della Commissione ed eventualmente annullarlo. È un diritto, ha ragione il Consigliere, però è anche giusto che voi sappiate che io ho preso informazioni sulla percentuale di pareri di sentenze da parte della Corte d'Appello e pare che la conferma del parere di Siracusa vada intorno al 95%, e mi pare anche ragionevole. La Commissione di Siracusa ci perde tempo, non credo che siano così disumani da non prendere in considerazione realmente ciò che gli viene detto e quindi ci hanno l'interprete accanto, c'è l'interprete che capisce da dove vengono, quindi è difficile che il parere della Corte d'Appello differisca dal parere di Siracusa. Però ha ragione e perché tutto il discorso di stasera in realtà era questa piccolissima parte, i diniegati che fanno appello, è vero? Okay. Allora, io ho avuto persone che sono venute in Consiglio, in Assessorato a chiedermi che cosa fa l'Amministrazione, perché non li accoglie? Che cosa doveva rispondere l'Amministrazione? Abbiamo la casa e li accogliamo, questa è una zona grigia perché il Mistero degli Interni non l'ha chiarita questa storia, probabilmente perché non è un problema esorbitante, visti i numeri, è possibile, ma una risposta di questo genere l'Amministrazione non la può dare. Però c'è da dire anche un'altra cosa, un piccolo particolare che stasera non è stato citato, ma sicuramente per una svista: nel momento in cui, entro quindici giorni, il diniegato, cioè il soggetto che ha fatto richiesta di asilo e che se lo ho visto negare, dovesse adire al secondo livello, cioè all'appello catanese, entro quindici giorni, se non sbaglio, il Giudice deve comunque accogliere o dovrebbe accogliere questa richiesta e consentire, sul piano diciamo della legalità perché qua, anche lì, attenzione, io parlo con un Avvocato e lui lo sa cosa sto intendendo dire in questo momento, il buonismo è una cosa, la legalità è un'altra e certamente un'Amministrazione deve coltivare la legalità. Allora, dal punto di vista legale, in realtà la scappatoia c'è e cioè il fatto che quando il Giudice accoglie la domanda di appello di questi soggetti, mette in condizioni questi soggetti diniegati di ricevere un ulteriore permesso di soggiorno, col quale, dato dalla Questura, che è diverso però dal primo permesso perché questa volta può lavorare. Cioè nell'attesa che la Corte d'Appello si esprima sulla concordia o meno della sentenza del parere di

Siracusa, questo soggetto avrà un permesso per il quale, a differenza della prima volta, può lavorare. E questo non è una cosa, come dire, una cosa poco importante, perché non è poco importante? Perché in realtà tutti i progetti e tutto l'impegno che il Governo, che la Regione, che il Comune, perché poi è quello che gestisce in prima persona tutte queste cose, tutto l'impegno è destinato a coloro i quali hanno ricevuto lo status di rifugiato dalla protezione civile, perché sono quelli che noi dobbiamo proteggere, sono quelli per i quali la costituzione italiana ci obbliga a comportarci in un certo modo e su quelli c'è un lavoro di reperimento fondi che non solo è un tentativo, come diceva la Consigliera Migliore, è una realtà per chi su questi fondi, tipo i fondi FER, cioè i Fondi Europei per i Rifugiati, ad esempio, in questi giorni sta partendo con il partenariato, al solito, del Comune di Ragusa un progetto FER destinato alle, si chiama progetto domino, e che è un progetto destinato ai soggetti vulnerabili, cioè alle donne con bambini piccoli o gravide. All'interno di questo progetto, che è un progetto nazionale e che per la prima volta ha visto, e che per la prima volta ha visto avere l'incarico direttamente dal Ministero dell'Interno di una cooperativa ragusana, partner principale il Comune di Ragusa, ci sono, anche per quanto riguarda la formazione a esempio perché è un progetto che riguarda Lei Consigliere Barrera, l'avvio al lavoro di questi soggetti, con corsi di badantato per far sì ad esempio che queste donne possano essere avviate, se vogliono o se non hanno altre capacità residue perché, nel caso in cui ci fossero capacità residue, cioè capacità di altro tipo, possono fare anche altre cose, destinate proprio ad avviarla al lavoro e c'è addirittura l'Università di Roma, la quale parteciperà agli stage di formazione all'interno di questo progetto che vale circa 300.000,00 euro. Ma c'è questo, poi c'è quello della San Giovanni Battista, relativo a un network, ad una rete nazionale in cui anche qui l'attenzione è esclusivamente per i rifugiati politici. Cioè, voglio dire, sul territorio abbiamo una capacità progettuale, abbiamo delle teste pensanti con una capacità di reperire fondi che non è seconda a nessuna parte di Italia. Però stiamo parlando di richiedenti, di soggetti che hanno avuto già la protezione umanitaria. Però è chiaro che qualora si avviassero, ah dimenticavo, abbiamo firmato in questi giorni un partenariato con l'Enfap servizi, la quale sta partecipando a un bando regionale, all'interno del quale si faranno dei corsi di formazione per gli immigrati nei settori dell'agricoltura, alberghiero e badantato anche questo. Se loro riusciranno a vincere tutto quanto il bando ci saranno pure delle borse lavoro di 800,00 euro al mese che saranno destinate, io ho chiesto chiaramente perché ora veniamo al discorso dell'attenzione solo ai rifugiati o solo agli immigrati, perché su questo io credo che l'Amministrazione ha detto in maniera chiara che noi altri non possiamo fare discriminatorie, anche soggetti in difficoltà economica ragusana, perché guardate, e qui credo di avere completato il discorso rifugiati politici, entro lentamente e velocissimamente per quanto riguarda il discorso dell'immigrazione in generale, del discorso dei diniegati che possono entrare nel circuito della malavita, ha ragione il Consigliere, questa cosa mi è stata detta anche da altre persone del rischio che queste persone corrono. Però fra questo e dire che questi soggetti alimentano la malavita, voglio dire, rispetto a tutto il mondo dell'immigrazione, credo che sia un po' rischioso affermarlo. Ma per quanto riguarda, ecco, ripeto, il discorso dell'immigrazione in generale, io

non credo, Consigliere Barrera, che si debba fare un percorso preferenziale al lavoro per stranieri non me lo sogno per niente e manco possiamo dire che siccome la procedura degli italiani è complicata gliela rendiamo più semplice, non esiste. Cioè significa, questo lo possiamo dire, in sede di discussione così, ma un'Amministrazione non può minimamente fare un minimo di discriminare fra uno e l'altro. Io l'ho appuntato, Consigliere, io, no, no... Allora, allora non mi venga a dire che non sono attento, non mi venga a dire che non sono attento, io l'ho segnato. Allora sarò più chiaro, sarò più chiaro. Io non credo, io non credo, io non credo, vista l'emergenza lavoro e vista la pena grande che un'Amministrazione si ritrova a vedere padri di famiglia in mezzo alla strada, allora venirmi a dire una cosa del genere è una cosa che mi dà un po' di disagio. Io ho considerato sempre e ho cercato di sforzarmi di non fare differenze ma privilegi a nessuno, perché in questo momento credetemi, qua si parla di immigrazione, si parla di difficoltà, ma qua ci sono padri di famiglia, nuclei interi che non lavorano, per cui io sto cercando, stiamo cercando di avviare un lavoro sinergico fra chi ha bisogno, chi ha bisogno non è né bianco né nero, lungi da me quindi quello di fare percorsi preferenziali. CPTA che ricordava il Consigliere Barrera, ci sto lavorando da un anno e mezzo, la burocrazia malefica ci sta bloccando perché, nonostante questo progetto venga ormai conosciuto a livello di Ministero degli Interni, tanto è vero che all'ultimo incontro SPRAR, parlando con uno dei dirigenti, con uno dei Prefetti disse ah un CPT di Ragusa, già lo conosceva perché la proposta di trasformarlo in una struttura polifunzionale dell'immigrazione è nota anche lì. Il problema sapete qual è? È di una, io non so il termine, l'aggettivo giusto, è una cosa che ti sconvolge, è una cosa burocratica, cioè la Prefettura è d'accordo, le carte sono pronte, ma siccome questa struttura ancora non è stata consegnata materialmente e seduta alla Regione Siciliana, è un passaggio di carte, bene, siamo fermi. Fra l'altro, come Lei giustamente diceva, questa acquisizione del CPTA, ci mettiamo in condizioni di partecipare ai PON Sicurezza che erano fondi per ristrutturare questa struttura e per i quali noi, Amministrazione, avevamo dato la nostra disponibilità anche progettuale. Però se questi non ce la consegnano e i nostri tecnici non possono fare un sopralluogo per fare un progetto di massima e quindi presentare la richiesta ai progetti PON, noi restiamo bloccati, ma il motivo è questo. Credo di avere detto quasi tutto. I fondi, anche qui i fondi, e vado a terminare. Stamattina, poco fa c'è stato un intervento in apertura nel quale un Consigliere ci ha ricordato, con molto garbo devo dire, il problema della condotta principale in zona via Aldo Moro in cui ci sono delle perdite di acqua, vero! E vi dico pure che la condotta credo che sia circa dieci metri da sostituire e il costo è intorno a 20.000,00 euro, domani si cercherà di farli bastare per correggere quel problema di, non lo so se è un problema di vetustà, se è un problema di ricambio, ma si provvederà. All'interno del bilancio comunale, le risorse non sono più come diceva, come si diceva poco fa, come diceva il Consigliere Ilardo, come dire, di grande respiro, per cui anche lì le risorse per gli immigrati, le risorse per i richiedenti asilo sono tutte risorse che, grazie a Dio, arrivano grazie a stanziamenti europei, perché il problema dell'immigrazione non è soltanto italiano, ma è europeo, noi siamo l'ingresso dell'Europa e allora i fondi si pigliano da lì. Non è pensabile minimamente di potere prendere 3.000,00 euro, ve la butto lì in maniera

grossolana, perdonatemi, ma non è pensabile, tanto per capire il senso del discorso che i 20.000,00 euro, come dire, raggranellati nell'ambito di una gara per manutenzione che devono essere destinati ad aggiustare quella condotta possano essere distratti, ma non per i servizi sociali, ma per qualsiasi cosa, perché comunque un'Amministrazione ha l'obbligo di dare delle risposte e il bilancio è oramai così stretto che non è pensabile di trovare soldi per l'immigrazione, per l'asilo per i rifugiati all'interno del bilancio Comunale e ve lo dice l'Assessore ai servizi sociali che ha sempre avuto, e questo va riconosciuto al Sindaco e a tutta la Giunta, un occhio di riguardo per quanto riguarda le risorse, e non soltanto adesso ma anche in passato, non penso che nessun Sindaco si è sognato di andare a togliere fette del... Però è chiaro, si riesce con una progettazione adeguata a ritrovare delle risorse extrabilancio e di conseguenza troviamo il modo di aiutare questi soggetti. Finisco brevemente perché mi ricordo della 328. Consigliere Ilardo, io sulla 328 lei sa che abbiamo fatto dei bei lavori, lo ha fatto prima chi mi ha preceduto, lo stiamo facendo noi senza falsa modestia, siamo stati fra i pochi Comuni che ha presentato entro il 30 di giugno il piano di zona del triennio 10, 11 e 12, ma c'è un impegno del sottoscritto e dell'Amministrazione e in questo credo che il Sindaco mi dà tutto il suo appoggio, in cui la 328 deve servire ad aggiustare una grande ingiustizia di bilancio e sono le risorse relative ai soggetti indigenti. Noi abbiamo poche risorse per quanto riguarda le famiglie, noi abbiamo poche risorse per quanto riguarda i giovani, noi abbiamo poche risorse per quanto riguarda i nuclei in difficoltà e in questi tre anni l'Amministrazione si è impegnata, tramite fondi extrabilancio, perché il piano, la 328 nuova vedrete che c'è questo occhio particolare, perché non c'è altra possibilità. Per cui io non credo che neanche lì ci sia possibilità, però vi assicuro che tramite fondi FER, FES, FEI e tutti i fondi europei che riguardano l'immigrazione e i richiedenti asilo, i rifugiati soprattutto più che richiedenti asilo, i rifugiati politici, vi assicuro che le risorse arrivano e si riesce a fare una programmazione che dà delle risposte adeguate. È chiaro che però di tutto questo c'è quella zona grigia che è un po' meno grigia, ve l'ho detto qual è il motivo perché c'è questa possibilità del lavoro, è quella relativa ai diniegati. Ma anche questo sarà un fenomeno che si ridurrà perché di questi tempi già avremmo avuto una marea di sbarchi. Ora che siate o che siamo d'accordo o no al decreto sicurezza, che siate o non siate d'accordo o no col blocco, coi respingimenti in mare, certo è che in questo momento non ci sono più gli sbarchi dell'anno scorso. Su questo si potrebbe poi innescare tutta una discussione, però il risultato è questo ed è la linea che stanno tenendo tutti i Governi Mediterranei. Vi ricordo, vi ricordo che nel 2007 il Governo Zapatero, Zapatero, che non è Berlusconi, fece un accordo col Marocco per respingere i minori, cosa che l'Italia non ha mai fatto, tanto è vero che Ragusa è sede di accoglienza di minori non accompagnati, stranieri, siamo per la prima volta, questa Amministrazione, il Comune di Ragusa ha iniziato il progetto minori stranieri non accompagnati. Non ha firmato un protocollo esclusivo per espellere i minori, Zapatero l'ha fatto. Grazie.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 20:18).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA Grazie, collega Bitetti.

L'Assessore BITETTI: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate, scusate, per cortesia, non perdiamo l'obiettivo per il quale, ecco, che c'eravamo prefissi all'inizio della convocazione di questa... Sì, prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, no delle brevissime considerazioni di replica della discussione, perché penso che, insomma, il grosso della questione lo stiamo affrontando bene, non so come, mi pare giusto che il collega Guastella poi concluda su questa cosa. In ogni caso, ecco, due - tre questioni rapide. Nessuno, Assessore Bitetti, è così sprovvisto da pensare che si debba dare lavoro ad uno e toglierlo ad un altro, quindi se Lei pensa di attribuire questa ingenuità, ma che sarebbe anche una scorrettezza a qualcuno, si sbaglia. Non interpreti, in ogni caso, tutta la discussione come se fosse una interrogazione all'Amministrazione, noi non abbiamo fatto alcuna interrogazioni a nessuno. Noi siamo qui insieme per affrontare una problematica che è complessa e che richiede una maturazione, così, informazioni, elementi vari e stiamo facendo questo, quindi nessuno sta interrogando nessuno su nulla. Stiamo cercando insieme qualche strada, è stato utile approfondire il problema de avere alcuni dati sommari diciamo, ma comunque dati che aiutano a inquadrare ulteriormente le questioni. Anch'io sono convinto che il Comune di Ragusa fa molto, nel suo insieme, sia come Amministrazione Comunale, sia come associazioni, sia come cooperative, sia come Caritas, c'è un quadro maturato storico nel nostro Comune e anche in qualche Comune vicino che io conosco, di aiuto alle popolazioni che hanno bisogno, ai missionari che è più ampie sicuramente di altre zone. Quindi questo ci conforta. Brevemente, però io vorrei dire questo, in modo proprio rapido: sulla questione che l'Assessore diceva va seguita del CPT, io non so, ecco, il soggetto che bisogna stimolare, proprio il soggetto, se è la Regione, allora la prossima... Bene ma allora alla prossima ci organizziamo, facciamo un ordine del giorno al Presidente Lombardo che si dia una mossa, che si dia una mossa per queste cose, che non venga solo quando ci sono inaugurazione, da assumere i toni del decisionista. Se su queste cose c'è da decidere, decida pure velocemente, come pensa di decidere io non lo so per altre cose. Quindi io credo, basta farglielo sapere perché se c'è questa volontà si capisca che, così come per le opere pie, è importantissimo quest'altro problema. Quindi questo per quanto riguarda il CPT. Per quanto riguarda accordi o raccordi con la Camera di Commercio, con le piccole e medie imprese, con la Provincia, io credo che bisogna riprenderli, ma non per rifare le cose che già facciamo e che apprezziamo, bisogna dicevo trovare vie nuove, cioè continuare in quella positiva esperienza che il collega La Porta ha ricordato di un Comune come il nostro che saputo inventare cose nuove. Io chiedo questo, che si tentino vie nuove per soluzioni diverse a problemi che, ci rendiamo conto, sono anche non rapidamente affrontate. In questa direzione allora come concludo? Chiaramente sappiamo tutti che i soldi non si tolgono alla manutenzione, che quando parliamo di fondi per queste iniziative parliamo di fondi che sono vincolati, quindi che sappiamo bene che fondi europei o fondi di altro genere per i servizi sociali non sono stornabili per manutenzione o per altro, quindi

non chiediamo nulla, per cui non c'è interferenza, sono canali diversi, dobbiamo attivare i canali. Si può abbinare, collega Ilardo e colleghi capigruppo presenti, a un eventuale ordine del giorno di sollecito al Presidente Lombardo anche una sollecitazione che inviti a rafforzare le commissioni che debbono decidere sui rifugiati che debbono dare il parere perché se sono tanti e i tempi sono così lunghi è ovvio che bisogna, non ce ne sono, benissimo allora sto problema, sto problema è chiuso. Benissimo, allora io concluderei, per quanto ci riguarda, con questo piccolo impegno che nella direzione di ciò che può essere sollecitato da noi, Consiglio Comunale, quello che noi possiamo fare dobbiamo farlo, abbiamo individuato una – due cose, su questa una – due cose penso che si possa procedere. Quando il collega poi La Porta rettificava, e io sono d'accordo Carmelo, rettificava la mia proposta di fare arrivare più in là alcune esigenze, incanalandole per esempio per l'ANCI o per altre organizzazioni che possono fare da giusto, diciamo, ambiente di diffusione, io sono d'accordo. Se anche qui possiamo individuare una proposta operativa che solleciti, anche questo facciamolo. Insomma, vorrei evitare che la discussione si concludesse solo dicendo che abbiamo approfondito il problema. Sono d'accordo ad individuare qualche linea operativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Altri interventi? Il collega Guastella.

Il Consigliere GUASTELLA: Grazie, Signor Presidente. Io solo, diciamo, per concludere e per tirare le somme di quella che è stata, dal mio punto di vista, un'esperienza notevole. Io penso che stasera io, ma noi tutti, possiamo ritenerci soddisfatti, non perché abbiamo trovato la soluzione ad un problema più grande di noi, ma perché penso che abbiamo contribuito, forse in maniera risibile, ma comunque abbiamo posto le basi per creare quella sensibilità necessaria che poi può forse portare a individuare alcune soluzioni che naturalmente non risolveranno il problema, ma magari lo attenueranno, lo renderanno umanamente più sopportabile. Io conosco da tantissimo tempo l'Assessore Bitetti e sono sicurissimo che la sensazione che in realtà ho anch'io avuto del tuo intervento a difesa di una responsabilità che noi non abbiamo mai portato, sia più imputabile al suo tono ostensorio che ti caratterizza e non al fatto che tu abbia percepito questa discussione come tendente ad individuare responsabilità. Tu sai che io non sono fra quelli che sono venuto all'Assessorato a gridarti cosa stai facendo e se così è, voglio dire, mi dispiace che questa sia stata la percezione. L'obiettivo di questa discussione, ti assicuro, ma non il mio, di tutti, ne abbiamo parlato anche in conferenza dei capigruppo quando, diciamo, è stata data la disponibilità, era semplicemente quello di riflettere su un problema che da un punto di vista umano condividiamo tutti. Non ho difficoltà alcuna a riconoscere che molto è stato fatto, sono convinto che molto si potrà fare, ma perché questo sta nelle umane cose. Solo qualche piccolissima precisazione, anche di carattere tecnico perché io oggi ho appreso moltissimo e quindi penso che portarvi una mia esperienza possa aiutare ad apprendere anche voi, per quel poco che posso dare io. Al diniego, al primo diniego cioè quello che deriva, che colui il quale riceve il diniego può poi proporre in secondo grado istanza. Vero è che questa istanza deve essere fatta nei quindici giorni successivi, vero è che non viene esitata nei quindici giorni successivi. Immediatamente viene fissata un'udienza, solo a

seguito della fissazione di udienza viene rilasciato quel permesso di soggiorno a cui tu facevi riferimento. Vero è che questo permesso di soggiorno comprende ed ingloba anche la possibilità di lavoro, ma francamente dire che questo consente effettivamente l'esercizio di attività lavorativa, mi sembra illusorio, tanto quanto pensare che altri strumenti possano risolvere la questione. E quando tu dici, giustamente, che il Comune non può non porsi il problema della legalità, io vorrei ribadire che stiamo parlando di persone che legalmente risiedono nel territorio, perché fino a quando non avranno il secondo diniego, cioè quello che deriverà dal grado di appello, queste persone legalmente risiedono nel territorio, quindi questa zona grigia a cui noi tutti abbiamo fatto riferimento questa sera, investe una nicchia di legalità non di clandestinità, perché se investisse una nicchia di clandestinità, io per primo non sarei qui a discuterne. Il problema, il paradosso è che questa zona grigia investe una porzione di legalità e questo mi sembra eticamente inaccettabile. Hai detto nel tuo intervento, non so citando chi, che queste persone alimenterebbero la malavita, io non so se qualcun altro lo ha detto, ma io non ho detto questo, io ho detto che le condizioni di queste persone possono divenire criminogene, che è diverso dalla malavita. Intendevo dire, e mi spiego meglio se non sono riuscito a farlo in precedenza, che laddove queste persone, per esigenza o per bisogno, possono essere captate dalla malavita o comunque dalla irregolarità, queste persone, anche laddove in secondo grado riuscissero poi ad ottenere quello status di protezione oppure di rifugiati politici, potessero essere irrimediabilmente perdute e questo lo dicono anche le statistiche, statistiche a cui facevo riferimento io pocanzi parlano anche di una grossissima fetta, quasi il 20% di queste persone, le cui pratiche potrebbero essere esitate potenzialmente in maniera positiva, ma non riescono ad essere esitate perché nel frattempo queste persone si sono rese irreperibili. Un'ultimissima annotazione con riguardo ai fondi: ora non c'è dubbio che tutto quello che è stato detto è permeato da una concretezza tale che non può essere smentita, non c'è dubbio che senza soldi non si fa nulla. Io però vi assicuro che moltissime delle esigenze di queste persone non sono materiali, sono morali, sono umane e su questo io penso che ciascuno di noi, singolarmente, come cittadino, come Consiglio Comunale, come Amministrazione, noi come Consiglio Comunale siamo in grado di incidere sulla cultura di questa città, di fare in modo che laddove in via Roma o in Corso Italia si abbia un incontro con una persona del genere, si abbia l'impressione non di incontrare un nemico, ma di incontrare innanzitutto un uomo. Penso quindi che la discussione di questa sera sia stata orientata in questo senso. Io vi ringrazio veramente di cuore ed enormemente per avere reso possibile tutto questo. Spero che non sia quella goccia nel mare che qualcuno giustamente ha citato, ma ritengo anche, ritengo anche che un piccolissimo diamante in un mare di letame, comunque avrebbe un suo splendore e quindi non è stato inutile il tempo che abbiamo impiegato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Assessore.

L'Assessore BITETTI: Volevo dire, per quanto riguarda il discorso del lavoro, Consigliere Guastella, io non sottovaluterei la possibilità concreta di lavoro di questi soggetti, perché l'esperienza di alcune cooperative, di una cooperativa in

particolare, il San Giovanni Battista, che ha impiegato le borse lavoro per i richiedenti asilo e questi sarebbero, nella fattispecie sarebbero soggetti che comunque rientrano nel gruppo dei richiedenti asilo, ha dato dei risultati interessanti e quindi io, ecco perché ho voluto dare enfasi al discorso in aggiunta, non l'ho citato in maniera retorica solo per dire va bene è una possibilità, è una possibilità reale. Per quanto riguarda il discorso dell'ANCI, ho dimenticato di dire al Consigliere La Porta che Ragusa è meta, se non mensile, bimestrale di funzionari dell'ANCI e funzionari soprattutto del servizio centrale, che hanno in Ragusa un punto di riferimento, vi assicuro e ve lo dico con orgoglio di ragusano e con orgoglio di amministratore di questa città, hanno un riferimento importante perché vengono, una volta uno e una volta un altro, sono qui a controllare, una volta la struttura, una volta il Porto, una volta il Porto, una volta... Sono sempre qua, loro conoscono questa problematica. È chiaro che l'incidenza sul Ministero è relativa, perché nel senso questa zona grigia che chiaramente è importante, ma che ora sta assumendo, sta diventando ancora più sbiadita e che noi cercheremo di correggere attraverso questi programmi di inserimento, ovviamente li conoscono perché ci parliamo spesso e volentieri e c'è un bellissimo rapporto con queste persone. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie all'Assessore, grazie a tutti i Consiglieri che hanno partecipato a questa discussione. Ero sicuro che il Consiglio Comunale, anche in concomitanza diciamo con il periodo non particolarmente felice, avrebbe partecipato attivamente a questa discussione che sicuramente fa onore al nostro Consiglio Comunale. Il fatto stesso già di avere sensibilizzato l'opinione pubblica con una discussione e con la convocazione di un Consiglio Comunale, ancorché il Consiglio Comunale possa determinare ben poco, mi rendo conto, su questa questione, però mi rendo conto e sono, come dire, orgoglioso di averlo fatto insieme a voi, su proposta del collega Guastella e con l'avallo della conferenza dei capigruppo, di avere, ecco, forse partecipato, è una scintilla in un mare di altra materia che ha detto il collega Guastella. Quindi, non avendo altro da aggiungere, non avendo niente da votare, ecco, se non avere sviluppato questa importantissima discussione, ritengo che il Consiglio possa essere dichiarato chiuso.

Ore FINE 20.59.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Lidia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

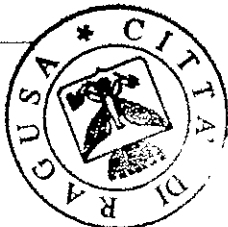
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

**VERBALE DI SEDUTA N. 46
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 Luglio 2009**

L'anno **duemilanove** addì **sedici** del mese di **luglio**, formalmente convocato in seduta ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione rendiconto di gestione esercizio finanziario 2008 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e con allegata relazione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 239 del 19.06.2009).
- 2) Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Sentenza Tribunale di Ragusa n. 869/08 (dipendenti Accardi Daniela + 28). (Proposta di deliberazione di G.M. n. 241 del 19.06.2009).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.45**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. **Francesco Lumiera**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego il Segretario di procedere con l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri:
Calabrese presente, assente; La Rosa, presente; Fidone assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, presente; Arezzo, assente; Celestre, assente; Ilardo presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, presente; La Terra, assente; Barrera, presente; Lauretta, assente; Chiavola, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello, presente; Frasca, presente; Angelica, presente; Martorana, presente;

Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

E' presente l'Assessore Roccaro

Sono presenti i dirigenti dott.ssa Pagato, dott. Busacca, Avv. Freudiani.

Sono presenti i Revisori dei Conti dott. Ilardo, dott.ssa Lauria, dott. Nobile.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 17 presenti siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Colleghi, Passiamo al primo punto all'ordine del giorno di oggi.

1) Approvazione rendiconto di gestione esercizio finanziario 2008 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e con allegata relazione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 239 del 19.06.2009).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La parola all'Assessore Roccaro. Prego, Assessore. All'Amministrazione, non so il Sindaco.

L'Assessore ROCCARO: Grazie, signor Presidente, Il Sindaco si riserva, ovviamente, di intervenire in qualsiasi momento lo ritiene opportuno, intanto io inizio questa mia relazione, cercherò di essere più sintetico, ma alquanto esaustivo per questo conto consuntivo del 2008. Signori Consiglieri, Commissari, Presidente della IV Commissione, Consiglieri facenti parte la Commissione Bilancio. In Commissione abbiamo trattato, credo, spero, in maniera esaustiva, Consigliere Calabrese La prego di non interrompere questa... Commissione, che io ritengo che abbiamo fatto una Commissione abbastanza esaustiva e sufficiente nell'illustrazione di questo punto all'ordine del giorno, però c'era qualche punto che un paio di domande che mi sono state rivolte da alcuni Consiglieri e che mi ero riservato di portare in aula per maggiori chiarimenti, quindi Consigliere Calabrese uno è un punto che riguarda una sua domanda, che era quella mi pare sugli interessi attivi, se non mi ricordo male, l'ha fatta anche il Consigliere Martorana e non posso negare, un'altra, credo, sia stata fatta dal Consigliere Migliore, per quanto riguarda i proventi diversi e siamo nelle condizioni, così come mi ero ripromesso, di dare delle risposte alquanto, spero, esaurienti, in qualunque dei casi. Saluto e ringrazio anche i Dirigenti, la Dottoressa Pagato, la Dottoressa Ingallina, l'Avvocato Frediani e il Dottore Busacca per la loro presenza, la Dottoressa Pagato eventualmente, rimane a disposizione, anche per ulteriori, eventuali altri chiarimenti che voi vorrete portare. Per quanto riguarda, inizio dai proventi diversi, Consigliere Migliore, i proventi diversi riguardano in particolare, un conguaglio che l'ENEL ci ha fatto, dopo che è cambiato il gestore, noi avevamo una rata di, prima, di 427.000,00 euro mensili, avendo cambiato il gestore, invece di 427, ne abbiamo oggi un una rata di 420. Quindi c'è stato un fatto un conguaglio, a nostro favore, cosa che avviene raramente, ma l'ENEL ha fatto questo conguaglio e quindi partendo da un certo numero di anni a questa parte ci ha ritornato intanto un conguaglio di 526.000,00 euro quelle che sono iscritte; oltre a questo, perché dobbiamo arrivare a 1.247.000,00 euro, Consigliere Migliore, ci sono altri proventi, di cui uno, lo chiamo così, in maniera esemplificativa, un rimborso IVA per oltre 700.000,00

euro, altri 22 - 23.000,00 euro riguardano la Commissione che i Comuni... la Commissione Elettorale e ci viene da alcuni Comuni limitrofi e nello stesso tempo, ancora per quanto riguarda ulteriormente qualche altro migliaio di euro che vengono, praticamente, dalla SCICA, dalla cosiddetta SCICA, dal collocamento, praticamente. Quindi, questo per quanto riguarda i proventi diversi, spero Consigliere Migliore che Lei abbia soddisfatto, diciamo, la sua domanda fatta in Commissione, poi magari quando interverrà, se c'ha ulteriormente dei chiarimenti che vuole noi saremo a sua disposizione. Per quanto riguarda, invece, i cosiddetti interessi attivi. Noi altri dal 2005, ma in particolare nel 2007 abbiamo acceso 18 mutui. Questi 18 mutui, praticamente, una parte di questi abbiamo avuto delle rimodulazioni, per quanto riguarda ulteriormente un'altra parte sono due mutui che abbiamo contratto per opere pubbliche in particolare. Allora, il discorso qual è? Questi interessi ci derivano dal fatto che noi abbiamo o non utilizzato fino a questo momento, perché i progetti sono ancora in itinere o parzialmente utilizzato queste cifre. Quindi rimane, cioè rimangono accantonate queste cifre, su queste cifre, facendo delle differenze, la Cassa Depositi e Prestiti, praticamente, ci ha dato interessi attivi, che sono oltre un milione di euro. Quindi spero che questa risposta sia stata esauriente e se ci sono ulteriormente, ecco, dei dettagli che volete, in un secondo tempo li possiamo anche andare ulteriormente ad analizzare. Questi mutui sono 18, poi se volete magari, riguardano opere pubbliche, se volete ne accenno qualcuno, ve ne accenno. Sono opere pubbliche e riguardano manutenzioni di strade o ristrutturazioni, completamento, per esempio, di Villa Morandi, completamento Via La Pira, manutenzioni di scuole, opere di urbanizzazione, collettori fognari, insomma collettori di rete idrica, e così via, impianti sportivi, cimiteri e cose inerenti, ecco, opere pubbliche. Quindi, se volete, abbiamo degli elenchi, li possiamo andare a specificare, ma comunque sia, più o meno sono questi qua. Sono 18 questi mutui. Va bene? Io continuo ulteriormente per quanto riguarda la relazione, ecco sono qua: palestre scolastiche, collettore fognario, opere idriche, impianti sportivi, impianti di energia alternativa, biblioteche, scuole materne, parco verde pubblico, immobili comunali, edifici scolastici, impianti di illuminazione, scuole elementari, parcheggi, opere di urbanizzazione, rete fognaria e così via. Passo e cercherò di essere breve, per quello che è possibile, perché è chiaro che dobbiamo sviluppare un po' quello che è un dialogo, un discorso sul rendiconto, un po' di tempo me lo dovete anche permettere, perché sennò non posso essere esaustivo. Purtroppo non posso esimermi dall'essere numerologo, come simpaticamente mi ha definito qualche Consigliere in passato ma un Assessore al Bilancio qualche numero in qualche maniera lo deve pure dare. Quindi io inizierò con il rendiconto 2008, che lo possiamo noi suddividere, praticamente, in conto di bilancio, conto economico e conto del patrimonio. Per quanto riguarda il conto di bilancio ci possiamo esprimere o in termini di avanzo, di disavanzo o anche di pareggio finanziario.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore ROCCARO: Sono, poi ne parleremo dopo, La prego di non interrompermi, Consigliere. Se Lei vuole andare via vuol dire che l'argomento in questione non Le interessa più di tanto. Sono distinti, quindi, in risultato contabile di gestione, risultato contabile di Amministrazione. Risultato contabile

di gestione scaturisce la differenza tra gli accertamenti e gli impegni di competenza. Il risultato contabile di Amministrazione tiene conto della gestione dei residui e determinata la somma del fondo di cassa del 31 dicembre a cui si sommano residui attivi finali e si sottraggono i residui passivi. Abbiamo, per quanto riguarda la gestione, per quanto riguarda un fondo cassa al 1° di gennaio era di 6.131.000,00; abbiamo avuto riscossioni residui per 66.931.000,00, per quanto riguarda la competenza di 54.806, per un totale di 121.737. I pagamenti, i residui sono 54.675, la competenza per 68.910, per un totale di 123 che facendo somme e differenze andiamo ad un fondo cassa, al 31 dicembre di 4.282.000,00. Possiamo ulteriormente verificare il risultato contabile di Amministrazione, avevamo un fondo cassa di 6.131.000,00. Abbiamo effettuato riscossioni per 66.931, i residui 54.896, in competenza; per 121.737, come pagamenti: sempre residui -54.675, conto competenza 68.910 per un totale di 123.586. Abbiamo al momento attuale un fondo cassa, quindi, che è di 4.282.400,00. Per quanto riguarda somme da riscuotere ci rimangono competenza 45.996 e residui 65.509. Ci rimangono da pagare 34.361, in competenza e in residui 78.363, per un totale di 112.724; al momento un avanzo di Amministrazione di 3.063.974,00. Il risultato di Amministrazione lo possiamo scomporre in questa maniera. Abbiamo fondi vincolati per 153.626; fondi per finanziamento e spese in conto capitale 1.273; fondi non vincolati per 1.636, quindi abbiamo questo che poi è l'avanzo, in avanzo abbiamo fondi vincolati e fondi non vincolati che sono per 1.636.000,00. Possiamo anche andare a vedere quello che è il risultato di Amministrazione dell'esercizio precedente, che è di 3.537.000,00, i residui attivi riaccertati per -1.737.000,00, residui passivi riaccertati per 3.732.000,00. Abbiamo un risultato della gestione residui per 5.532.929,00, come accertamenti di competenza, quindi, abbiamo 100.802 e competenza -103.271. Quindi il risultato della competenza è negativo al momento attuale per 1.248... 2.468.954,00. Va bene. Salto ulteriormente. Possiamo avere una maggiore interpretazione dei risultati del quale riguardano l'esercizio 2008. Per quanto riguarda il trend storico, dei risultati finanziari mi atterrò al 2007 e al 2008 sennò sarebbe troppo lungo. Il risultato finanziario contabile è derivante dalla gestione di competenza. Nel 2007 di -2.478.000, nel 2008 di -2.468.000,00. Il risultato contabile derivante da gestione dei residui: 2007 di 6.016.000,00, nel 2008 di 5.532.000,00. Per quanto riguarda il risultato contabile in visione complessiva abbiamo nel 2007: 3.537.000,00 e 3.063.000,00 nel 2008. Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio c'abbiamo un trend, questi debiti fuori bilancio nel 2002 sono stati 4.725.000,00; nel 2003 2.304.000,00, nel 2004 3.152.000,00, nel 2005 4.070.000,00, nel 2006 1.744.000,00, nel 2007 2.892.000,00 e nel 2008 abbiamo 1.119.126,00. Per quanto riguarda la gestione delle entrate, l'unica nota è questa, avevamo una previsione iniziale di 11.400.000,00 e gli accertamenti sono stati, invece, per 10.811.000,00 con una differenza fra accertamento e previsione di -588.000,00. Per quanto riguarda TARSU, TOSAP, addizionale IRPEF, energia elettrica, recupero evasione ICI, recupero evasione TOSAP, recupero evasione COSAP, Imposta pubblicità Comunale, abbiamo, praticamente, le stesse cifre, fra previsioni iniziali ed accertamento. Abbiamo anche un trend storico delle entrate tributarie e sarò sempre velocissimo ICI, 2006 /2008: 10.811.000,00. TARSU

7.200.000,00 - 7.920.000,00; 468 - 450; 3.400.000,00 - 3.500.000,00; 946 - 920; 350 - 200; 30.000,00 - 45.000,00; 350 - 410. Chiaramente mi riferivo al 2007 e al 2008. Per quanto riguarda il trend nell'ultimo quinquennio è in crescita, ha consentito all'Ente di mantenere gli equilibri di bilancio, ma anche di non ricorrere ad anticipazioni di tesoreria con conseguenti oneri sugli interessi passivi bancari a carico della collettività. Abbiamo dovuto aumentare nel 2007, alcune aliquote, però questo ci ha consentito di rimanere negli equilibri. Per quanto riguarda le entrate ex extratributarie, abbiamo questi dati: nel 2008 proventi servizi pubblici per 919.000,00; beni dell'Ente per 1.651.326. Interessi attivi e era quello di cui parlavamo poco fa di 1.6235.000,00 e proventi diversi che era l'altra nota di cui abbiamo parlato poco fa di 1.247.000,00. Per quanto riguarda il trasferimento da parte dello Stato, abbiamo avuto, nel 2008, 20.366.000,00. La Regione per 16.447.000,00. Però questo dato lo dobbiamo depurare di alcune risorse: 1.265.000,00 quale compensazione del minor gettito ICI; 700.000,00 per il funzionamento degli uffici giudiziari negli anni pregressi; 514.650,00 quale trasferimento del progetto Accoglienza Stranieri. Questo per quanto riguarda lo Stato. La Regione, invece, dobbiamo depurare 1.400.000,00 per quanto riguarda il piano di zona della Legge 328/2000 contro l'importo di euro 250.000,00 che è stato previsto nel 2006. Per quanto riguarda la parte spesa. La spesa corrente è stata di 72.572.389; ...di 73.298.000,00 euro. Poi abbiamo qua un trend, per quanto riguarda il 2003 di 52.515. parlo sempre di spesa, ovviamente; 59.794 nel 2004; 60.861 nel 2005; 63.250.520 nel 2006, 2007 71.064, nel 2008 72.572. Come potete vedere la spesa corrente è andata aumentando di anno in anno, ma questo, ovviamente, perché ci sono maggiori oneri e costi di gestione. Se vogliamo analizzare la spesa per intervento, per il personale nel 2008 abbiamo spesso 244. 765; per acquisto di beni 9.375; per prestazioni di servizi per 27.201; fitti passivi per 773 e trasferimenti per 4.525, interessi passivi per 1.831.000,00, imposte 2.042.000,00. Nel 2008 oneri straordinari per 2.500,870. Allora per avere una maggiore contezza dello stato di attuazione dei programmi possiamo seguire questi dati. Per quanto riguarda funzione (inc.) di Amministrazione e gestione di controllo nello stanziamento definitivo è stato di 20.770.000,00 e l'impegno è stato 20.450.000,00 per una percentuale di realizzazione delle spese del 98,51. Funzioni relative alla giustizia, 1.243 e 1.243 è stato confermato. 3.069.000,00 e 8.062.000,00 con il 99,76. 5.950... comunque in linee generali le funzioni del campo turistico, della viabilità, della gestione del territorio, settore sociale e lo sviluppo economico e i servizi produttivi sono tutti oltre fra il 96 e il 98 e il 99%, quindi abbiamo un'alta percentuale della spesa. Lo stesso discorso si può indicare... addirittura abbiamo spese realizzate anche del 100%, alcune del 72, come per esempio la gestione di controllo 6.736, stanziamento impegno per 4.895; funzione pubblica 1.356.1067 campo di viabilità e trasporti 70.955.000,00, contro i 540, qui abbiamo lo 0,71 ma ci sono delle spiegazioni molto valide a questo che sono opere che sono state realizzate e che poi magari andremo ad analizzare più da vicino. Nell'anno 2008 la spesa in conto capitale, comunque, presenta uno stanziamento che è pari a 11.514.000,00. Al 31/12/07 sono stati assunti 18 mutui con Cassa Depositi e Prestiti per finanziare opere di investimento, questi sono quelli di cui parlavamo

antecedentemente. Abbiamo avuto manutenzione strade per euro 1.800.000,00, completamento ex Consorzio per 1.500.000,00, sistemazione scuola materna Palazzello per 1.180.000,00, copertura tetto scuola Palazzello per 310.000,00 euro, riqualificazione lungomare Mediterraneo per 2.000.000,00 di euro, ampliamento cimitero di Marina per 1.365.000,00 euro. Nell'anno 2008... ce ne sono alcuni ancora in esecuzione nel 2008, attualmente non sono stati accesi nuovi mutui, ma comunque si è garantita la prosecuzione dei contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria. Abbiamo provveduto, inoltre, prioritariamente, ad intervenire su edifici scolastici, quali la "Rodari" per 82.000,00 euro; la "Aldo Moro" per 82.000,00 euro, la "Paolo Vetri 2" me "Cesare Battisti" per 92.000,00 euro la "Quasimodo" per 362.000,00 euro e la "Vann'Antò" per 362.000,00 euro. Inoltre abbiamo il conto economico. Il conto economico riguarda una gestione operativa interna, una gestione derivante da aziende e società partecipate. Possiamo sintetizzare: il risultato della gestione operativa interna in 2.778.000,00 per gestione derivante da Aziende e società partecipate per -14.000,00; risultato della gestione finanziaria per -825.000,00. risultato della gestione straordinaria per -112.522. Quindi il risultato economico dell'esercizio è di 1.826.166. Per quanto riguarda il conto del patrimonio. Il conto del patrimonio abbiamo queste cifre immobilizzazione materiale per 233.000,00 euro. Immobilizzazioni finanziarie che corrisponderebbero in un certo senso a mutui, per 638.807; dei crediti per 113.000.000,00; disponibilità di cassa per 4.282; per un totale di riscossione attiva 351.258 Per quanto riguarda il passivo abbiamo un patrimonio netto di 176.688. Conferimenti per 84.000.000,00 e debiti per 89. Un totale sempre di 351.258 potete vedere siamo in perfetto pareggio finanziario. Andiamo un attimino a vedere ulteriormente i servizi a domanda individuale. I proventi consentono la copertura relativa di costi di gestione nella misura del 38,57%. Abbiamo asili nido con costi di 746.981 e proventi 267, in questo caso abbiamo un tasso di copertura del 33,56% . Le mense scolastiche per 431 e un provento di 200.000, quindi qua ci sono 231 f000, 00 euro che tira fuori il Comune dal proprio bilancio. I musei per 396 e un provento di 200. 000, anche qui vedete che ci sono circa 200.000, euro che copre il Comune; Trasporti funebri 18.000 15.000, spurgo pozzi neri 128. 000 con 21.000, come vedete lo spurgo dei pozzi neri ci dà un tasso di copertura del 16. 41 il resto significa che lo paga, viene pagato dal bilancio comunale. Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, abbiamo costi per 6.948.000,00 e proventi per 5.650.000,00 con un tasso di copertura dell'81,31. Per quanto riguarda le SRU Servizio di raccolta di nettezza urbana abbiamo costi di 9.750.000,00 con proventi di 7.200.000,00 un tasso di copertura del 73,84. Andiamo un attimino e vado terminare, vediamo come abbiamo utilizzato un po' di risorse. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali abbiamo dato priorità, Intanto al personale in servizio, dando risposta alle aspettative. Abbiamo provveduto alla stabilizzazione del personale contrattista, senza trascurare l'accantonamento degli adeguamenti contrattuali per tutto il personale in servizio. Abbiamo riservato una gestione abbastanza prioritaria, i servizi soci- assistenziali, con particolare attenzione ai seguenti interventi: sostegno ai minori; promozione e salvaguardia dei diritti e dei valori della famiglia; assistenza ai nuclei in difficoltà; affidamento temporaneo dei minori con inserimento in comunità di tipo familiare; adesione a progetti di

solidarietà internazionale; sostegno agli anziani; assistenza domiciliare ed assistenza integrata; socializzazione al centro diurno; servizio residenziale per gli anziani non più in grado di vivere nella propria dimora, inserimento in attività socialmente utili. Eccetera. Sostegno ai diversamente abili; assistenza agli ammalati oncologici terminali, Alzheimer e diabetici, centro diurno per disabili fisici, psichici e sensoriali; integrazione persone immigrate; progetto famiglia amica per assicurare accoglienza anche ai richiedenti asilo politico, rifugiati e sfollati. Abbiamo attenzione al servizio di Igiene Ambientale, potenziando la differenziata e stiamo cercando di avviare conclusione, lo faremo al più presto la liquidazione di Iblea Ambiente, che ha pesato notevolmente nelle nostre casse comunali dai svariati anni fino ad oggi. Sotto il profilo economico finanziario risultiamo essere in equilibrio, andremo a rispettare nel 2009 il patto di stabilità, nel 2008 non eravamo obbligati a fare questo. Abbiamo una velocità di riscossione delle entrate tributarie del 47,27%, che è un'ottima percentuale. Abbiamo un tasso di copertura a consuntivo dei servizi a domanda individuale del 38,84, che è uno fra i più bassi, addirittura d'Italia. I costi di servizio di smaltimento delle SRU con gettito tributaria della misura del 73,84, servizio idrico, copriamo per l'81,31. Poi abbiamo un avanzo di Amministrazione, lo ripeto, per 3.063.000,00; un fondo di cassa finale di 4.282.000,00, quindi rispettiamo tutti quelli che sono i criteri di prudenza e di economicità. E' auspicabile il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per un razionale e migliorativo utilizzo delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali di cui l'Ente dispone e di questo ce ne faremo carico in un prossimo futuro. Io La ringrazio, signor Presidente, e mi scuso per i numeri. Purtroppo non mi posso esimere, fa parte del mio ruolo e ringrazio i Consiglieri che mi hanno seguito, per la loro pazienza. Grazie, signor Presidente. Rimango a disposizione, assieme alla Dirigente, per ulteriori, eventuali, richieste di approfondimento.

Assume la Presidenza il Vice Presidente CAPPELLO (ore 18.51)

Entrano i conss. La Porta, Fidone, Lauretta.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei, Assessore. Signori, entriamo... Consigliere Martorana, prego.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore. Se i Presidenti di Commissione mi chiedono la parola, io non ho problemi a farvi intervenire subito, prima ancora del Consigliere Martorana. Lei? Perfetto. Consigliere oggi non è...

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lo so. No i Presiden...

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto. Allora, Consiglieri per favore. Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. E' d'obbligo l'intervento del Presidente della Commissione che ha esaminato

l'atto, è una cosa scontata, ci mancherebbe altro, però io non mi ero iscritto a parlare per cui pensavo che avrei avuto la parola in ogni caso, prima degli altri interventi. C'è un riverbero non so da cosa è creato, forse da quest'altro microfono. L'atto mi è pervenuto qualche giorno prima di avere convocato la Commissione del 03 luglio, con parere d'urgenza. Per cui mi sono trovato nelle condizioni di dover convocare una Commissione, all'arrivo dell'atto, no? Poi, durante i lavori di Commissione ci siamo resi conto che potevamo, sicuramente, abbondantemente parlare dell'atto, discuterne, sviscerarlo, ma non potevamo, assolutamente, approvarlo, dal momento che mancava il parere dei Revisori, che era previsto per una data ben precisa e c'è stato, per cui la prima seduta, quella del 03 luglio, è stata dedicata a sviscerare l'argomento, poterne verificare gli aspetti, le varie connotazioni, c'era presente la Dottoressa Pagoto, era presente l'Assessore e per cui eravamo perfettamente nelle condizioni di sviscerarlo minuziosamente e direi proprio che l'abbiamo fatto, perché i lavori di Commissione sono durati oltre un'ora. Dopodiché la Commissione successiva è stata convocata in altra data, dove è mancato il numero legale e però siccome era in due sedute, nella seduta del 13 luglio si è proceduto, che poi è stata quella di lunedì scorso per intenderci, si è proceduto ad un ulteriore esame dell'atto, sempre era presente l'Assessore, erano presenti il Collegio dei Revisori al completo e per cui i colleghi Consiglieri Commissari sono stati nelle condizioni di poter fare le loro domande, di poter esporre, esternare i loro dubbi; e così è stato. Difatti ho registrato parecchi interventi, a cominciare dal Consigliere Calabrese, il Consigliere Martorana, il Consigliere La Porta, il Consigliere Cappello e ci sono state risposte immediate da parte dell'Assessore durante ed anche del Presidente del Collegio dei Revisori durante i lavori in Commissione che si sono protratti, direi, per quasi due ore. Per cui a mio avviso è stato fisiologico che al momento della votazione venisse a mancare qualche componente della Commissione e pure avendo, il collega Commissario Cappello, chiesto il numero legale e eravamo in dieci quando il collega Cappello ha chiesto il numero legale, improvvisamente, esattamente due minuti dopo, al momento della votazione siamo stati in otto, per cui l'atto non è stato, purtroppo, esitato. Questo è quanto io posso riferire sui lavori in Commissione. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consiglieri. Allora, Consigliere Martorana, prego

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, Assessore, giacca dell'Assessore, signor Sindaco, è seduto tra di noi. Revisori dei Conti, funzionari. Io avevo fatto una scaletta, ma la scaletta funziona lo stesso. Io forse ho assistito a un'altra Commissione, Presidente della IV Commissione, io ho assistito solo a una Commissione, anzi a due, una dove hanno fatto in tempo solo a prendere la presenza, poi volevo fare delle domande e quindi sia la presenza della Dottoressa Ragioniere Capo del Comune, sia la presenza dei tre Revisori dei Conti, sia la presenza di numerosi funzionari del Comune è stata resa vana dalla impossibilità ad entrare nel dibattito. Ho partecipato a un'altra Commissione, dove abbiamo sentito la relazione che l'Assessore ha letto brillantemente questa sera, la stessa cosa ha fatto durante la Commissione. Io anzi ho appreso qualcosa in più da questa relazione che

ancora non avevo letto e relazione, sulla base della quale, io ho cercato di impostare l'intervento di questa sera, quindi debbo dire che mi è servita moltissimo per il lavoro che debbo fare questa sera, è un lavoro di opposizione, è un lavoro che parla di numeri e però devo dire che questa relazione, riletta questa sera, ripeto brillantemente dall'Assessore, mi ha dato modo di fare il mio intervento. Ma debbo dire, signor Presidente della IV Commissione, questo era un atto che doveva essere votato in Commissione, no che può mancare il numero legale. Questo è un atto che voi dovevate esitare, la maggioranza ha l'obbligo di votarsi un atto del genere, perché è importante questo atto, così come è importante il bilancio preventivo, è importante anche la votazione del rendiconto. Quindi che improvvisamente sia mancato il numero legale, io non lo so se è mancato perché qualcuno dell'opposizione, se ancora esiste l'opposizione in questo Consiglio Comunale, perché se guardo i posti vuoti in questa aula, non lo so; forse siamo solo due oggi, due i Consiglieri Comunali che rappresentano l'opposizione. C'è il capogruppo del Partito Democratico, che istituzionalmente dovrebbe rappresentare l'opposizione, mi scuso con il collega La Porta, c'è anche... dovrebbe rappresentare l'opposizione e poi c'è solamente il sottoscritto che fa parte di Italia dei Lavori, che non solo istituzionalmente, ma per natura, collega la chiamo collega, collega Ilardo, per materia, ci sono i beni strumentali per natura, Italia dei Valori per natura sta all'opposizione in questo Consiglio, e quindi...

(intervento del Consigliere Ilardo fuori microfono)

Entrano i conss. Distefano G., Giaquinta.

Il Consigliere MARTORANA: Quindi, diciamo, se ancora c'è qualcuno dell'opposizione e se questi Consiglieri dell'opposizione sono usciti per fare mancare il numero legale, bene hanno fatto; rimane il fatto che questo atto si presenta a questa discussione e quindi a questa votazione, secondo me, con un difetto di nascita, non so se questa sera riuscirete ad approvarlo, perché io farò parte di quel gruppo dell'opposizione, se ancora c'è, ripeto, tra parentesi, che uscirà al momento della votazione o se è necessario che il mio voto, negativo, contribuisca alla non approvazione, farò anche questo. In ogni caso voglio vedere se riuscite ad approvarvelo questa sera. Passo all'intervento vero e proprio. Io mi sono fatto una scaletta così, perché è mia abitudine fare una scaletta e poi spesso vado a braccio, perché il tempo è poco e se uno vorrebbe dire tutto quello che c'è da dire, sia su un bilancio preventivo, sia sull'approvazione del risultato di gestione di questo bilancio, sicuramente non ci bastano venti minuti, come non può bastare assolutamente una Commissione di un'ora e un'altra Commissione di un'ora. Ci vuole molto più tempo e ricordo che con altre Amministrazioni, tanto criticate, dove ci bisticciavamo, dove non eravamo mai d'accordo, però devo dire che la IV Commissione esaminava gli atti. Ci impiegava quattro, cinque sedute; partecipava l'Assessore, sempre puntualmente, di mattina e di pomeriggio, me ne può dare atto il Consigliere Frasca, che è presente in questa aula, partecipava, facevano emendamenti ma oggi questo non accade, quindi in quindici minuti, in quello che mi rimane, in venti minuti sicuramente non si può dire tutto. Quindi, diciamo che il mio intervento parte da alcuni, diciamo, elementi numerici che sono necessari nell'approvazione di un bilancio, ma

soprattutto vuole fare un, diciamo, un intervento politico, se è possibile, se ci riuscirò. Io voglio partire subito da una annotazione comune per ogni bilancio di questa Amministrazione. Dall'avanzo di bilancio. Dalla relazione di bilancio vedo che, e questo è buono che lo mettete, che a partire dal 2004 al 2008, noi puntualmente ogni anno siamo un Comune virtuoso, a prescindere quindi dalla colorazione politica che governa questa Amministrazione, perché noi avevamo bilanci, avanzo di bilancio nel 2004, quindi con Solarino, avevamo avanzo di bilancio nel 2006 con l'Amministrazione, diciamo, del Commissario e abbiamo avanzo di bilancio pure oggi. Devo dire che è diminuito negli anni questo avanzo di bilancio, questo un po' ci sorprende, però se guardiamo l'aumento della spesa corrente non ci, diciamo, stupisce poi più di tanto. Rimane il fatto che anche quest'anno, così come avevo previsto io nell'intervento alla discussione del bilancio preventivo dell'anno scorso, io avevo previsto che anche quest'anno ci sarebbe stato un avanzo di bilancio. Io ho ripreso le annotazioni che avevo fatto allora, perché questo merita un approfondimento maggiore degli altri argomenti e mi sono permesso allora di fare delle annotazioni scritte, che poi ogni anno sistematicamente possono servire per i successivi interventi. Io avevo scritto allora, a proposito dell'avanzo di bilancio, ricorderete benissimo che io avevo avanzato quella provocazione del cosiddetto tesoretto del Sindaco, il famoso tesoretto del Sindaco che ogni anno dava la possibilità all'Amministrazione di potere poi fare delle spese che, sicuramente, senza questo avanzo di bilancio non è possibile fare, così come non possono fare altre Amministrazioni. Avevo scritto allora e penso che poi questo è confermato, anche se su questo argomento voglio fare delle domande, voglio esprimere i miei dubbi su alcune cifre. Avevo scritto che la mancata diminuzione dell'imposizione fiscale, perché nella previsione del 2008, rispetto al 2007 non c'era stata, io allora mi ero impegnato e avevo criticato il fatto che l'Amministrazione aveva avuto la possibilità, secondo me, di abbassare l'imposizione fiscale e in realtà non l'aveva assolutamente abbassato, sulla base di questo avevo scritto, allora, e adesso me ne date atto voi nella vostra relazione, che la diminuzione della imposizione fiscale porterà, sicuramente, ad un avanzo di bilancio, che con tutti i limiti imposti dalla Legge, articolo 186 del Testo Unico degli Enti Locali, quindi il fatto che in ogni caso parte di questo avanzo di bilancio è, in ogni caso, diciamo può essere speso semplicemente per determinate spese, quindi diciamo una parte è vincolato, ma nonostante ciò questo avanzo di bilancio darà la possibilità all'Amministrazione di potere aumentare le spese che ha previsto nel bilancio di previsione. E' accaduto questo anche quest'anno. Noi infatti andiamo a guardare che le spese correnti previste in 71.000,00 euro, 72.000,00 euro, questo, diciamo, conferma il fatto che anche quest'anno, questo avanzo di bilancio ha consentito a questa Amministrazione di spendere più di quanto si era.. aveva previsto di spendere. Ma questo non perché ci sono state delle spese impreviste, ma perché da un punto di vista di scelta politica e scientificamente si è percorso questa strada, perché l'Amministrazione oggi e il Sindaco Di Pasquale in questo è campione, non può andare avanti senza spendere, senza aumentare quella clientela che senza la spesa non può assolutamente sostenere. Quindi deve spendere in qualunque campo si cimenti, quindi chiunque chiedi a questa Amministrazione una compartecipazione, l'Amministrazione spende; qualunque spettacolo,

qualunque presentazione di libro, qualunque presentazione di qualunque opera in qualunque settore chiede la compartecipazione e questa Amministrazione spende, non possiamo dimenticare che questa Amministrazione ha speso e continua a spendere per esperti e per tante altre spese che sistematicamente si inventa, perché purtroppo è il modo di governare da parte di una Amministrazione di centrodestra, di questa Amministrazione di centrodestra. Allora ho parlato di questo avanzo di bilancio, il quale, come un ho detto prima, è sicuramente dovuto a questa mancata diminuzione dell'imposizione fiscale, ci accorgiamo poi che, sempre da questa relazione, che questa imposizione fiscale, spaventosamente è cresciuta nell'arco di tre anni, ma questo lo dite voi, lo dite voi con queste proiezioni che ci fate e sul quale è necessario spendere qualcosa. Sennò prendiamo l'ICI; è salita da 7.550.000,00 a più di 12.000.000,00 di euro; io non prendo per buona questa cifra scritta qua di 10.811.000,00 perché mi avete detto che a questo dobbiamo aggiungere il trasferimento che lo Stato ci farà per l'ICI sulla prima casa, che voi non avete messo in questa prima fase, ma che sarà messa successivamente. Se poi andiamo prendere la TARSU che è passata da 4.847.000,00 a 7.920.000,00 nel 2008, la TOSAP che è passata da 395.000,00 euro a 450 e soprattutto l'Addizionale Comunale IRPEF che è passata da 600.000,00 euro del 2005 a 3.500.000,00 nel 2008 noi ci rendiamo conto che c'è stato un raddoppio dell'imposizione fiscale, allora se voi dite nella vostra relazione, che avere più volte operato negli anni sulla leva fiscale, ha consentito il mantenimento degli equilibri di bilancio, nonostante il trend riduttivo dei trasferimenti erariali sia in termini di cassa che di competenza, io vi debbo smentire, che questo non è merito vostro, non è merito di questa Amministrazione che mantiene gli equilibri di bilancio. Ma purtroppo è merito dei cittadini ragusani; e grazie alle casse dei cittadini ragusani che questa Amministrazione si permette di spendere quello che continua a spendere e che vi permette di mantenere gli equilibri di bilancio. Perché solo grazie a questo aumento dell'imposizione fiscale, che continuate ancora a mantenere e che diventa ogni giorno di più sempre più insostenibile per i nostri concittadini, voi continuate a spendere spaventosamente, senza tenere conto che molte spese potrebbero essere contratte, nonostante voi vi vantate che quest'anno avete fatto una politica del risparmio, una politica della spesa più oculata. In realtà non è così, non è assolutamente così. Le cifre parlano chiaramente e a proposito di ICI a proposito di ICI, io voglio fare delle domande. Le previsioni che voi avete fatto al consuntivo, io chiedo al Ragioniere Capo sono poi quelle effettivamente quelle definitive, cioè noi sappiamo benissimo che l'ICI del 2008 è stata pagata a dicembre del 2008, no, una prima rata, quindi queste sono delle proiezioni definitive. Io voglio fare una domanda e mi dispiace che non c'è il Sindaco presente qua, perché a proposito della voce accertamenti, recupero evasioni ICI. Voi avete previsto 200.000,00 euro nel bilancio di previsione, ne avete accertate, dite, 200.000,00 euro. Io mi chiedo che ciò non è assolutamente possibile, secondo me. Chiedo a questa Amministrazione che fine hanno fatto gli accertamenti sui suoli edificabili di questa città. Noi sappiamo che (inc.) a questo Comune moltissimi entrate, centinaia e centinaia di migliaia di euro. Noi sappiamo che con l'approvazione da parte di questo Consiglio Comunale, del piano PEP i terreni agricoli sono diventati suoli

edificabili a tutti gli effetti, tant'è che se oggi o ieri un notaio va a fare un atto, dove l'oggetto della compravendita è un suolo che è inserito in questo piano PEP viene catalogato suolo edificabile, io chiedo a questa Amministrazione se questa Amministrazione ha pensato a cercare di andare scovare quell'evasione su questi suoli edificabili e so che c'è anche molta evasione sui suoli edificabili, anche su suoli edificabili non facenti parte di questo, diciamo, di questa categoria di terreni agricoli che sono diventati suoli edificabili. Questa è una domanda che faccio a questa Amministrazione e mi riservo di fare una interrogazione scritta, dove chiederò a questa Amministrazione quanto abbiamo incassato negli anni per il recupero dei suoli edificabili, nel corso degli anni e quanto abbiamo incassato nel 2008, perché non è possibile che si sia mantenuta lo stesso livello di recupero del 2006, io penso che non è possibile. Questa è una domanda che faccio, penso che l'Assessore ne prenda atto, se lo sottoscriva e ritengo che qua noi possiamo reperire ulteriore entrate per il Comune di Ragusa, ne abbiamo di bisogno. Il signor Sindaco è entrato so che può riferire che sui suoli edificabili voi, questo mi riferisco al Ragioniere Capo, potete fare un'opera di maggiore recupero. Poi voglio fare una domanda su questo argomento. Quando voi dite che l'addizionale Comunale IRPEF, previsione iniziale 3.500.000,00; accertato 3.500.000,00, può essere mai così? No, non può essere mai così. Perché l'imposizione fiscale cambia, aumenta negli anni, penso che non sia perfettamente così. Non voglio essere interrotto, sennò perdo il filo. Interessi attivi. Noi abbiamo trovato, nel momento in cui abbiamo potuto discutere di qualcosa, abbiamo cercato di parlare e di cercare di capire che cosa erano questi interessi attivi, perché all'improvviso da 80.000,00 - 100.000,00 euro o forse di meno, che erano negli anni precedenti, noi troviamo interessi attivi per un milione e rotti di euro. Ci hanno dato delle spiegazioni, io le spiegazioni tecniche posso anche capirle; però mi sono fatto una idea di quello che, secondo me, questa Amministrazione ha fatto e che, secondo noi, non avrebbe dovuto fare. Signor Sindaco voi nel 2007 avete contratto 18 mutui, va beh, mi rivolgo all'Amministrazione, avete contratto 18 mutui con accensione di interessi passivi enormi, tant'è che nella relazione che Lei, signor Assessore, ha fatto, che avreste potuto fare meglio, perché secondo me queste cifre sulle spese, più 30, più 25% andavano messe in delle celle, in un foglio Excel molto più, diciamo, estetico, cioè mi sembra molto riduttivo, anche se è una relazione interna vostra, però si capisce benissimo che gli interessi passivi nel 2008 sono aumentati spaventosamente del 93,23%, rispetto al 2003, anno di riferimento. Dall'altro ci troviamo interessi attivi per un milione di euro. Allora io ho potuto capire questo: che noi accendiamo dei mutui, con la Cassa Depositi e Prestiti, quindi ci mettiamo dentro questi mutui, che non riusciamo a spendere e mi hanno detto, alle mie domande, che è fisiologico che non si può spendere immediatamente i soldi che la Cassa Depositi e Prestiti ci dà, quindi in noi abbiamo messo in saccoccia, diciamo, milioni di euro questi mutui, su cui però abbiamo iniziato a pagare immediatamente, appena il mutuo erogato, negli interessi passivi per i famosi interessi di ammortamento, no? Dall'altro lato noi paghiamo, cioè la Cassa Depositi e Prestiti, nel momento in cui, cioè non li possiamo spendere, ci deve dare degli interessi attivi e ho fatto questa similitudine, cioè mi sembra che una buona Amministrazione, così come tante volte si dice che la buona

Amministrazione deve essere assimilata all'Amministrazione del buon padre di famiglia, è come se un buon padre di famiglia deve acquistare una casa, fa il mutuo, sapendo che la casa la può acquistare fra cinque anni. Intanto si mette il mutuo, incomincia a pagare degli interessi passivi, però ha questi soldi a disposizione, dall'altro questo mutuo se lo mette in un'altra banca o glielo tiene la stessa banca, e incomincia a riscuotere degli interessi attivi. Sicuramente gli interessi attivi non sono maggiori degli interessi passivi. Signor Sindaco lo so che Lei non apprezza questa mia tesi, rimane il fatto, e questa è, la mia, una critica politica, voi avete fatto una scelta politica nel 2007, voi avete voluto dare a questa città l'impressione che volevate cambiare questa città, secondo la sua politica, ha acceso 18 mutui perché voleva fare tante di quelle opere pubbliche per rendere grande la città, ma non ha tenuto conto, a parer mio, del fatto che avremmo dovuto pagare, intanto, degli interessi passivi; forse non avete tenuto conto neanche che la Cassa Depositi e Prestiti ci avrebbe dato gli interessi attivi. Quindi in un certo senso adesso per fortuna, ci troviamo questi interessi attivi, perché a parer mio non avete neanche tenuto conto in quel momento; ma rimane il fatto e questo ce lo dimostra la voce: interessi attivi, che voi state tenendo ferme delle somme che non avete potuto spendere e non potete spendere perché molti di questi mutui sono stati accesi per delle opere pubbliche di cui sapevate, sicuramente che non avreste potuto portare a termine in breve tempo. E mi chiedo io, e chiedo a questa Amministrazione, nel momento in cui c'è questo lasso di tempo, lungo, tra l'erogazione del mutuo e diciamo la definizione, qua c'è qualche collega ingegnere, bastano i soldi che noi poi abbiamo cercato per il completamento di questa opera pubblica? Ci saranno, sicuramente, degli aumenti di prezzo, perché noi dobbiamo applicare poi i famosi prezzi europei e così via. Questa è la domanda che faccio a questa Amministrazione e concludo, Presidente, mi consenta, è questa buona Amministrazione? È questa Amministrazione...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: E' questa la buona Amministrazione di cui si vanta l'Amministrazione del Sindaco Di Pasquale? Grazie.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Stia calmo, Consigliere. Signor Sindaco, prego. Il Sindaco mi ha chiesto la parola, poi anche Lei, sì. Va bene.

Il Sindaco DI PASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ringrazio il Consigliere La Porta, che come al solito, non perde l'occasione per essere persona garbata, come tutti conosciamo. Mi ha dato la possibilità di intervenire subito, perché dopo poi, sapete, devo lasciare il Consiglio, anche se siete in ottime mani, però ci tenevo a rispondere al Consigliere Martorana...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DI PASQUALE: E ha fatto bene.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DI PASQUALE: No, ma volentieri. Il Consigliere Martorana, sicuramente, e poi verrà ripreso anche da qualche altro Consigliere, però alcune cose Le volevo dire, innanzitutto i mutui, 18 mutui sono mutui accesi non solo da noi, ma già dal 2005, dalla precedente Amministrazione e dal precedente Consiglio Comunale, sono stati accesi alcuni mutui. Alcuni sono stati accesi da noi, relativi, per esempio quella della manutenzione stradale, relativi quelli della scuola materna Palazzello, relativi a quello dell'ex campanile, noi abbiamo fatto delle scelte e abbiamo acceso dei mutui, così come fanno tutte le Amministrazioni che hanno la voglia di investire nel territorio e non superando mai, non solo non superando mai quale era la capacità di accensione dei mutui. Lei non so se sa, il Comune di Ragusa ha una potenzialità di accendere mutui per quasi 150.000.000,00 di euro, cosa che noi non abbiamo fatto e che non facciamo, tanto è vero che ci siamo fermati all'ultimo piano triennale, perché non buon padre di famiglia, noi abbiamo l'attenzione nell'amministrare di più di un buon padre di famiglia, come tanti buon padre di famiglia. Lei faceva riferimento: perché accendete i mutui quando l'opera non inizia, perché come Lei sa, è che forse l'ha dimenticato, Le è sfuggito, no Le è sfuggito, altrimenti non le diceva le cose che Lei ha detto. Il piano triennale...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Un'opera pubblica: lungomare. Un'opera, qualsiasi, lungomare, scuola, un'opera pubblica, guardi Lei ascolti, così la prossima volta non sbaglia, il lungomare, esempio il lungomare: noi che cosa facciamo? Prepariamo una progettazione preliminare, dopodiché dalla progettazione preliminare dobbiamo arrivare ad una progettazione preliminare dobbiamo arrivare una progettazione esecutiva, c'è un passaggio che è relativo all'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche. Ci siamo? A differenza del passato, quando il piano triennale delle opere pubbliche veniva considerato il libro dei sogni, ormai per essere inserita un'opera nel piano triennale delle opere pubbliche e per poterla definire ed ottenere il progetto esecutivo, è necessaria la fonte di finanziamento chiara. Ve lo ricordate tutti e io me lo ricordo anche; quindi che cosa significa, che accanto alla voce: realizzazione lungomare, troverete nel piano triennale, che avete votato, fonte di finanziamento, accensione mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti e quindi in automatico parte l'accensione del mutuo della Cassa Depositi e Prestiti che, viceversa, se non fosse stato acceso, individuato ed acceso l'opera non potrebbe mai arrivare alla progettazione esecutiva. Immaginatoci, Lei non dimentichi che io sono quello che ha trovato 900.000,00 euro nel bilancio di somme, a proposito di mutui che le Amministrazioni dal 1971, a pochi mesi fa, purtroppo, a proposito delle rate, non le avevano trovate, era sfuggito a tutti. Quindi io l'attenzione l'ho messa, quando dico io è vero, sono stato io ad aver chiesto alla Dottoressa Pagoto di verificare, giusto Dottoressa? La prego di dirmi nel caso non fosse... di verificare la... di fare una ricognizione sulle condizioni, sulla devoluzione e sui mutui che erano stati accesi dal Comune, quali erano quelli là estinti e se c'erano mutui che noi continuavamo a pagare, nonostante l'estinzione e ne abbiamo trovato per 900.000,00 euro. Quindi a me cosa mi deve dire? Cioè a me non ha, in quel senso nulla da dire, però La

prego, cioè è un percorso, non possiamo far passare un messaggio, per questo sono voluto intervenire, di cattiva Amministrazione, quello che è una prassi, che è stato sempre, negli ultimi 50 anni, 50 anni, Consigliere Martorana, alla Provincia, in tutti gli Enti Locali di Italia, viene fatto così. Si prende l'opera pubblica, progetto preliminare, dopodiché inserimento negli strumenti di programmazione, accensione, certezza del finanziamento e poi dopodiché l'appalto. E' ovvio, è chiaro che passa del tempo, ma è stato sempre così e sarà sempre così, non esistono altre formule, non ci siamo inventati niente di nuovo. Ci tenevo io a ribadirlo questo concetto. Sono sicuro che Lei lo ha detto in buona fede, su questo non ho dubbi, però messaggio ormai non ne facciamo passare a nessuno quando sbagliate, messaggi contorti; questo non c'entra con la cattiva amministrazione, il buon padre di famiglia, cioè su questo Lei purtroppo non ha argomentazioni da poterci presentare, né a me, né ai Consiglieri di maggioranza, noi amministriamo come buon padre di famiglia e mi perdoni, non possiamo fare sconti su questo, sconti li facciamo su tante altre cose, ma su questo sconti non ne possiamo fare, non è neanche periodo di saldi, ormai sono finiti pure i saldi, sono stati nei primi tre anni, nei due anni che ci vedono avanti, abbiamo deciso, insieme ai Consiglieri, di chiudere i saldi, specialmente su alcuni articoli della nostra collezione. Tutto quello che appartiene alla collezione, le cose importanti, saldi non ne facciamo e quindi il prezzo è pieno. Ci tenevo a dire questo perché amministriamo con grande attenzione, riteniamo che sia doveroso da parte di tutti che ci venga rispettato il lavoro che facciamo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Dottoressa Pagoto, prego.

La Dottoressa PAGOTO: (inc.) la restituzione degli interessi è un meccanismo che è stato attivato nel 2005 con una circolare, la 1255, questo proprio perché dalla privatizzazione della Cassa e dal fatto che dal 2004, ormai, i mutui sono interamente a carico degli Enti Locali, l'Ente si troverebbe in una situazione, soprattutto nell'avvio dell'appalto delle opere pubbliche, di dare immediatamente corso al pagamento della rata di ammortamento del mutuo e quindi con oneri, ovviamente, a carico del bilancio, senza di contro avere la realizzazione dell'opera pubblica e quindi Cassa si troverebbe, giustamente, con una disponibilità di somme, stante il mancato pagamento di stati di avanzamento, che verrebbe, veramente a lucrare eccessivamente. Per evitare sperequazioni, ogni sei mesi si fa un report su quelli che sono gli ammortamenti e la rata, quindi, in pagamento e gli stati di avanzamento sui quali appunto Cassa eroga la somma. Sugli stati di avanzamento erogati, chiaramente, abbiamo il mutuo e non ci sono compensazioni; laddove, invece, le opere ancora non hanno esecuzione o i pagamenti sono, comunque, inferiori alle quote capitali che noi stiamo andando a restituire, si applica il tasso Euribor a sei mesi e viene, quindi, effettuato un conteggio, che fra l'altro non dà neanche compensazione, cioè non è possibile non pagare la rata di mutuo perché io ancora, appunto, ho delle opere, ho un credito, non va a compensazione e proprio perché oggi c'è questo meccanismo, avete, appunto, contezza di questi interessi attivi, se questo meccanismo stesso fosse, appunto già operativo da sempre, sicuramente si sarebbe evitato l'inconveniente di avere dei mutui che nel tempo si trascinano e di cui, diciamo, non

monitorandoli attentamente non abbiamo traccia nel bilancio, mentre il consuntivo, come Lei ben stesso ha notato, ha dato subito questa, diciamo voce, questo importo così massiccio, perché il 2007 è stato un anno significativo, che ha avuto, chiaramente, riflessi nel conto consuntivo. Cioè l'anomalo sarebbe stato qualora questo importo non avesse avuto rispondenza nel bilancio. Per quanto riguarda anche il discorso dell'Addizionale IRPEF, non è che siamo maghi e abbiamo previsto tanto quanto. Lei deve considerare che le somme per quanto riguarda l'IRPEF, l'accertato nasce dalla proiezione delle rate, spalmate, quindi, su base annua, l'incassato avrà poi un iter, che chiaramente, è più lento perché diversamente da parte dello Stato avviene con un anno circa di ritardo, però il dato di accertamento nasce dalla proiezione delle due rate che normalmente in quella data sono già disponibili, proiettate, quindi, su base annua. E' solo un mero, diciamo, calcolo matematico, che poi avrà cassa soltanto con un semestre, un anno spesso di ritardo.

Entrano i conss. Lo Destro, Arezzo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Con il secondo intervento, Consigliere.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...Prevede la risposta, va bene? Non se l'abbia a male, poi Le darò dieci minuti per il secondo intervento. Consigliere dovrei dare la parola a Lei. Però io aspetto un attimo cinque minuti, due minuti, quelli che saranno il tempo che l'Amministrazione ricomponga qua dentro la presenza.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, però siamo sempre lì, ho bisogno dell'Amministrazione presente. Quindi, due minuti esatti di sospensione.

Indi il Vice Presidente alle ore 19:48 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 19:57 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi Consiglieri, riprendiamo, signori scusate, colleghi, prego un attimino di attenzione. Allora è giunta in questo istante una notizia triste per la città di Ragusa, per il Consiglio Comunale, per tutti coloro i quali siamo cresciuti con Sua Eccellenza il Vescovo, Angelo Rizzo, che moltissimi di noi forse hanno ricevuto Sacramenti da parte sua. Partecipiamo con dolore alla scomparsa del Vescovo Angelo Rizzo, le campane della Cattedrale ce lo hanno annunciato in questo momento. Il Sindaco è stato raggiunto direttamente dal Vicario Vescovile, Padre Puglisi, quindi io propongo un minuto di raccoglimento senza prima aver dato la parola al Sindaco, il quale vorrà fare, sicuramente, delle considerazioni sulla figura storica del Vescovo, Angelo Rizzo. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: No, Presidente, io solamente, siamo tutti legati alla figura, siamo stati tutti, e rimaniamo tutti legati, alla figura di Angelo Rizzo, proprio è coinciso anche con (inc.) e con molti di noi e quindi davvero abbiamo

iniziato a fare politica con lui Vescovo, il terzo Vescovo della città di Ragusa. Io solamente, non voglio fare nient'altro che esprimere il mio dispiacere e le mie condoglianze a nome mio, ovviamente, ma di tutta quanta la comunità, perché davvero è uno degli uomini, non è stato solamente Vescovo, è stato Vescovo sicuramente, ma è stato anche un riferimento della nostra città e quindi è un momento davvero di grande dispiacere.

Entrano i conss. Celestre e Frisina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, un minuto di raccoglimento.

Indi l'aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, nostro malgrado, continuiamo con i lavori del Consiglio Comunale. E' iscritto a parlare il collega La Porta. Collega Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Sì, signor Presidente, Assessore, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Ovviamente, anche noi come gruppo di Forza Italia partecipiamo al dolore della famiglia del Vescovo Rizzo, figura importante per Ragusa, che ricordiamo per sempre. Ovviamente, dopo una notizia del genere rientrare nel dibattito consiliare è difficile e dunque riprendere il filo del ragionamento che avevamo intrapreso è sicuramente difficile, cercherò di entrare subito nel merito del discorso e magari trovare un filo conduttore che mi porti, insomma, a fare un discorso conducente. Io nel conto consuntivo, purtroppo, non ci vedo niente di politico. E' un atto che si... un atto dovuto che l'Amministrazione presenta al Consiglio Comunale, ma da qui a farlo diventare un atto politico ne passa. Io capisco che il collega che mi ha preceduto fa diventare tutto politico e fa opposizione a tutte quelle cose che vengono fatte da questa Amministrazione, però ci sono cose a cui si può fare opposizione ed altre cose che, secondo me, si deve prendere atto. Questa è una delibera che, ovviamente, bisogna prendere atto, bisogna discuterla, ma senza fare opposizione. Una opposizione, secondo me, al bilancio consuntivo è una opposizione strumentale. Ovviamente il partito che rappresenta il collega fa opposizione, anche al loro interno fanno opposizione, perché sono abituati ad opporsi a qualsiasi cosa, ad arrestare tutti a qualsiasi cosa, perciò nulla di nuovo in questo campo. Ci siamo anche abituati. E la buona Amministrazione che sta conducendo l'Amministrazione Di Pasquale e la maggioranza che lo sostiene ha fatto sì che in Consiglio Comunale oramai oppositori, come si suol dire tout court non ce ne sono più. Io non divido i partiti per maggioranza ed opposizione, ma io li divido per coloro che vogliono bene alla città e coloro che vogliono male alla città. Che in questa aula l'opposizione strumentale non serva più, noi dobbiamo essere Consiglieri amministratori che ci rivolgiamo al futuro, amministratori del nuovo secolo, amministratori che fanno il bene della propria città. Allora su questo noi ci possiamo confrontare, sull'opposizione, a prescindere, noi la rigettiamo, noi non vogliamo avere a che fare con coloro i quali fanno opposizione a prescindere e per fare opposizione non si possono utilizzare argomenti triti e ritriti, come per esempio l'imposizione fiscale. L'imposizione fiscale è stata una scelta di questa maggioranza; è stata una scelta che è stata spiegata ai cittadini ragusani affinché Ragusa non si trovi in situazioni come abbiamo sotto gli occhi di tutti, per esempio la nostra vicina

Modica. La nostra città vicina, con Modica, non riesce a pagare i fornitori, non riesce a pagare personale, non riesce a fare opere pubbliche, non riesce a fare nulla e questo deriva da una cattiva programmazione, da scelte non fatte che, invece, questa maggioranza e questa Amministrazione ha fatto. Volevo ricordare che noi, quando ci siamo insediati abbiamo trovato un buco di bilancio di 5.000.000,00 di euro e sono sempre pronto a spiegare dove insistevano questi debiti. E con tutto questo noi siamo riusciti ad intervenire, in maniera massiccia, prendendo le responsabilità di amministratori seri, dicendogli alla città che serviva in quel momento serviva una maggiore imposizione fiscale per far sì che la nostra città rimanesse una città virtuosa e sul virtuosismo di questa città nessuno ci può smentire, perché siamo sicuramente una città che fine a prova contraria assumiamo i contrattisti, stabilizziamo gli ex articolisti, facciamo le progressioni verticali e non orizzonta... ed orizzontali...

(intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale)

Il Consigliere ILARDO: Appunto, per dire tutte le cose che abbiamo fatto, caro signor Sindaco, sicuramente ci vorrebbero ore, invece noi cerchiamo di sorvolare su alcuni argomenti più importanti per dire che questa Amministrazione si è assunta le responsabilità e ha amministrato la città di Ragusa. Noi, appunto, siamo una Amministrazione virtuosa e su questo nessuno ci può smentire, caro Assessore. Il fatto che abbiamo amministrato ce l'hanno chiesto i nostri concittadini, quando ci hanno votato nel 2006 e abbiamo, sicuramente, dato prova di maturità amministrativa e politica, perciò lezioni di politica non ne prendiamo da nessuno, noi continuiamo sulla nostra strada, pensiamo di lavorare e di lavorare bene. I nostri concittadini ci apprezzano per questo, perché lavoriamo e comunque possiamo fare sempre le cose migliori, però sicuramente ci impegniamo per questa città e su questo io, caro signor Presidente, vorrei concludere il mio intervento perché, ovviamente, è anche difficoltoso parlare in questo clima estivo, diciamo, anche pur tuttavia i colleghi sono attenti, come il collega Cappello, il quale non perde occasione per bacchettarmi ogni volta, però, io sono contento e ringrazio tutti coloro che hanno seguito il mio intervento. Io concludo, anche perché come ho detto sin dall'inizio del mio intervento, il consuntivo non lo possiamo paragonare ad un atto politico, importante per il Comune di Ragusa, ma è un atto dovuto che oggi siamo chiamati a votare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Dividerò il mio intervento in due parti. La prima parte tutto di approccio istituzionale, perché non sono assolutamente soddisfatto della relazione che ha fatto il mio collega, Presidente della IV Commissione, perché i lavori, cioè ha riportato come sono andati i fatti, quindi non poteva dire altro, della Commissione, non ci hanno assolutamente soddisfatto, non già sul piano tecnico, ma soprattutto sul piano politico. Se andiamo a vedere i verbali gli interventi dei Commissari, a richiesta di chiarimento e le interlocuzioni avute con l'Assessore sono, sostanzialmente, come dire, pochi interventi, tutti interventi dell'opposizione, partiti di minoranza, quasi che il rendiconto consuntivo interessi solo ai Consiglieri di minoranza e l'Assessore relaziona solo per i Consiglieri di minoranza, almeno in

quell'unica a cui ho partecipato io, perché per le prime due ero fuori sede e l'ufficio di Presidenza ne aveva già notizia di questo, per quello a cui ho partecipato, io sono deluso del dibattito avvenuto Commissione. Deluso perché il dibattito politico è stato modesto. Modesto, assolutamente modesto e devo dire che parecchie volte abbiamo anche sentito dalle parole dell'Assessore il ritornello: su questo dobbiamo documentarci, darò le risposte in Consiglio Comunale; su questa cosa dobbiamo fare un approfondimento darò le risposte in Consiglio Comunale, per questa altra cosa invece dobbiamo rivederci in Consiglio Comunale. Allora c'è una crisi dei lavori delle Commissioni, Presidente io La invito, ancora una volta, lo faccio da tre anni e lo continuo a ripetere, probabilmente Lei, come dire, non l'abbia a male, ma faccia una riunione con i Presidenti delle Commissioni, perché così facendo non si può continuare avanti, siamo assolutamente insoddisfatti, in Commissione, se poi lavoriamo per un'ora, tre ore su un rendiconto del genere, dove sono necessari gli approfondimenti, perché al di là di tutto, Assessore, chi vota il rendiconto e chi vota il bilancio previsionale, alla fine è il Consiglio Comunale, quindi questi 30 Consiglieri Comunali devono essere in grado di poter rispondere dell'operato che fanno, se votano positivamente, se votano negativamente e l'unico che abbiamo è quello di studiare gli atti in Commissione, altri modi non ne abbiamo, perché mentre voi avete mesi per preparare gli atti amministrativi, noi abbiamo quei quattro cinque giorni che ci concedete, quindici giorni, insomma, i tempi tecnici per la Commissione, in cui dobbiamo verificare, non i dati tecnici, perché se io oggi facessi un intervento dicendo i dati di bilancio non mi soddisfano, farei un torto all'organo dei Revisori, all'organo dei Revisori dei Conti che ha come compito quello di verificare la parte contabile, eccetera, farei un torto ai nostri Dirigenti, perché elaborano, dal punto di vista tecnico, il rendiconto finanziario, il rendiconto sull'andamento della gestione. Il problema qua è tutto politico. Qui adesso, stasera, non stiamo prendendo atto delle entrate e delle uscite che ha fatto il Comune. Stasera noi, almeno questo organo consiliare e questo poi già l'hanno fatto gli organi competenti e ci dicono che gli equilibri di bilancio sono mantenuti, gli obiettivi, come dire, le spese sono state fatte per gli obiettivi che l'Amministrazione e il Consiglio Comunale con il Bilancio previsionale ha dato e non poteva essere diversamente, perché un dirigente non può spendere i soldi così come vuole lui, ma in base ad un indirizzo e una azione, le spese discendono da atti amministrativi e, quindi, insomma hanno una consequenzialità tra aspetto decisionale e poi aspetto decisionale, amministrativo e poi in ultimo quello contabile e poi di accertamento, su questo non penso che in questo Comune, da quando faccio il Consigliere Comunale si sia mai potuto dire nulla e questa linearità c'è sempre stata nella tenuta dei conti, quindi riguarda le Amministrazioni che ci hanno preceduto, gli Assessori e riguarda anche il periodo in cui anche noi abbiamo fatto Amministrazione. Nel corso della Commissione ho ritenuto inconsistenti dal punto di vista politico le conclusioni che abbiamo dato. Perché ho utilizzato questo aggettivo. Perché dal mio punto di vista tolta la parte contabile in cui l'Assessore ha relazionato le voci di spesa, chiaramente, Assessore, se non diamo i numeri non riusciamo ad avere contezza di quello che abbiamo fatto, però dietro i numeri non c'è mai solo il dato tecnico, ci stanno le scelte politiche, le scelte amministrative, il collega

che mi ha preceduto ha detto: questa Amministrazione ha fatto una scelta, no ha messo il piede sull'acceleratore per quanto riguarda le entrate tributarie; tanto è vero che se guardiamo il trend storico delle entrate tributarie noi abbiamo avuto dei salti tra il 2005, 2006 e il 2007 dei salti notevoli, che abbiamo quantizzato a circa più il 60 % addirittura di tassazione e per alcune voci, addirittura c'è il raddoppio, no? Quindi basta prendere l'addizionale IRPEF, da 600.000,00 euro siamo passati a 3.400.000,00 euro, altro che raddoppio. Allora anche noi accertiamo, in sede di bilancio io, no, mi dite di accertare che gli accertamenti dell'Addizionale Comunale IRPEF Del 2008 sono stati 3.500.000,00 euro, sono dati che prendo. L'accertamento 2006 dei 600.000,00 euro, quindi significa che abbiamo chiesto ai cittadini ragusani, in questi ultimi anni, ogni anno 2.900.000,00 euro, 2.800.000 e 2.900.000,00 euro in più. Benissimo.

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Sì, no, ma io sto facendo come esposto Lei, Assessore, cioè prima do i numeri e poi faccio le considerazioni e i numeri dicono questo. I numeri dicono questo. Perché, veda, sono sempre convinto che la buona Amministrazione, i mutui che questo Consiglio Comunale ha autorizzato, quando ci sono... c'è un aumento di tasse simili, quando c'è l'entrata dello Stato e della Regione che sono sostanzialmente mantenute identiche, non abbiamo avuto grandi salti, insomma se guardo il trend storico non ci sono diminuzioni paurose che abbiano messo in crisi lo stato, no? Tra l'altro se guardo il lato politico, sono della stessa vostra parte politica, quindi non so con chi dovremmo prendercela, no? Se la Regione quest'anno ci ha dato, nel 2008 ci ha dato 500.000,00 euro in meno, pare che questo sia il dato, non voglio andare a memoria, ma sia questo il dato, no? Noi dovremmo essere, come dire, arrabbiati due volte; prima perché questo Comune si è dimostrato virtuoso, questi Consiglieri Comunali si sono dimostrati virtuosi, ci siamo ridotti, vi ricordate colleghi? Ci siamo ridotti indennità e gettoni, perché dovevamo rispettare, non so quale riparametro ci veniva richiesto dalla Regione, dallo Stato e quant'altro, pena una... come dire, se non l'avessimo fatto ci davano la penalità, ci toglievano 500.000,00 euro, ma avete chiesto perché ce le hanno tolto lo stesso? L'Amministrazione questo deve fare, perché di fatto ce l'hanno tolti lo stesso, ci hanno dato in meno 500.000,00 euro ci avevano detto: guardate che ve li togliamo se non vi riducete i gettoni, emolumenti eccetera. Noi l'abbiamo fatto e l'abbiamo fatto anche con piacere, perché erano soldi destinati alla collettività e queste cose in politica si fanno quando si ha un minimo di etica, insomma, no? E però il risultato finale a livello di accertamento è quello, quindi la Regione, di centrodestra, a una Amministrazione, di centrodestra, toglie 500.000,00 euro questo è un dato politico, un dato politico pulito, pulito, senza motivazioni, io non so qual è la motivazione, hanno fatto tagli non so quello... però questo è il dato che dobbiamo registrare. Sugli aspetti gestionali. Passo alla seconda parte delle motivazioni, voi dite che l'Amministrazione ha dato priorità al personale in servizio, è il momento di verificare le politiche per il personale, la spesa negli ultimi anni è di circa il 50% in più se guardiamo dal 2003 in poi, una cosa del genere, giusto? Allora, io dico, semplicemente, come dato di analisi, se ho 50%

in più di spesa, deve avere una resa in termini di funzionamento della macchina amministrativa, accelerata del 50%.

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: No, Lo dico perché abbiamo fatto...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: No, è consequenziale e lo spiego, perché abbiamo fatto una operazione dovuta, che bisognava farla, perché l'abbiamo cominciato noi, l'avevano iniziato chi c'era prima di noi, l'abbiamo cominciato noi, che è la stabilizzazione dei famosi precari, e bene avete fatto a continuarla, bene si è fatto a continuarla, però adesso in termini di resa, nell'azione amministrativa i risultati devono esserci, perché se possiamo contare su un monte ore lavoro in più, che si è scatenato all'interno dei processi amministrativi del Comune, di non so quante ore in più, le cose dovrebbero andare meglio; per cui qualche volta dobbiamo anche fare, Assessore, non solo dare i dati numerici, ma dire abbiamo questi numeri e abbiamo questo guadagno in termine di miglioramento dell'azione amministrativa, in termini di qualità dei servizi resi, cioè anche questo dobbiamo verificare, perché altrimenti che la spesa possa crescere di un altro 50% mi può fare piacere, perché significa che stabilizziamo persone eccetera, però il Comune è un Ente che eroga servizi, che eroga prestazioni, che dà servizi alla cittadinanza e ci deve essere una consequenzialità tra le somme che spendiamo e quello che poi... ora io non so se queste verifiche di qualità voi le avete prodotte; sarebbe interessante al dato di bilancio unire anche il dato di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Perché continuo, continuo nella elaborazione, perché vi sto dicendo questo, perché in questa aula è stata sollevata una piccola polemica, in sede di approvazione del piano triennale, e Lei lo ricorderà, non da parate dell'opposizione, della minoranza, da parte della stessa maggioranza, per esempio per quanto riguarda la gestione delle opere e la gestione dei... ho finito, per quanto riguarda la gestione degli incarichi professionali. E' una questione che è sorta in questa aula, vorremmo avere delle risposte su queste questioni, quindi non il dato numerico, il dato numerico mi sta bene; mi sta bene che abbiamo speso delle somme, mi sta bene che ci siano, no, il riconoscimento di quanto dovuto al lavoratore, fa parte della mia cultura, per cui non può non essere così, ma per rispetto dei miei concittadini, tutto deve essere proporzionato, perché se spendo un tanto, significa che do tanto in servizi, in amministrazione efficiente e quant'altro. Ma questo qua ci dovremmo confrontare in altra sede, capisco che non possiamo fare tutto, anche perché Lei non è l'Assessore al Personale, quindi alcune risposte non può darcele. Leggo ancora dalla relazione: particolare attenzione è stata riservata ad alcuni servizi socio- assistenziali, sostegno ai minori, sostegno agli anziani, sostegno ai diversamente abili, integrazioni e quant'altro, cioè le cose che questo Comune fa da un ventennio a questa parte. Cioè sostanzialmente state dicendo, cose in cui sostanzialmente raggiungiamo gli stessi obiettivi che questo Comune ha raggiunto negli ultimi venti anni e però guardate che vi accettiamo che abbiamo messo un po' di tasse in più perché con le spese non ce la facevamo più. Allora, dieci anni, negli ultimi dieci anni, dagli ultimi dieci anni. Non faccio un torto al suo compagno di partito, ex Sindaco Arezzo,

perché eventualmente il torto lo facciamo a lui se accorciamo il tempo, eh. Cioè io sto volendo, come dire, fare una azione di, voglio essere generoso, che negli ultimi venti anni i servizi di questo Comune hanno funzionato bene. Guardi dall'86 in poi, perché c'è... da quando è uscita la Legge che distribuiva i fondi regionali dedicati ai servizi sociali, questo Comune ha sempre lavorato bene in questo settore. Per cui non mi interessa neppure citare il colore degli Assessori che si sono succeduti, il colore politico perché hanno fatto bene in quel settore. Se voi me li mettete come le priorità di questa Amministrazione, vi dico subito che erano anche le priorità della mia Amministrazione, quindi tra me, tra la nostra Amministrazione di centrosinistra e la vostra, non c'è nessuna differenza, se non quella che voi avete messo più tasse rispetto a quello che abbiamo messo noi. Questa rimane l'unica differenza. Allora il problema è...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: No, mi faccia... no, no, io non l'ho interrotta. Sì, il trend, infatti, è tutto in negativo, il trend, per voi. Se posso concludere io mi avvio...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: No, no, mi avvio alla conclusione. Mi avvio alla conclusione anche perché il tempo a mia disposizione si sta esaurendo. Io ritengo questo. Ritengo che leggendo alcune voci, tra cui quella che si citava poco fa, il collega ha iniziato gli interventi in Consiglio, per quanto riguarda la voce degli interessi attivi, nel 2007, è una cosa che ritengo, una operazione che questo Consiglio Comunale ha fatto bene a autorizzare; praticamente ho votato anche io favorevolmente a questo, eh, lo dico con il senno di poi, abbiamo fatto bene a fare queste operazioni. Se però qualcuno mi dice che ancora ci sono dei mutui non impegnati, non spesi eccetera, e me l'ha detto Lei, sostanzialmente, Assessore, nella sua relazione in Commissione dicendo: questi interessi attivi derivano dal fatto dei mutui che non sono ancora, diciamo non hanno raggiunto l'obiettivo, nel senso che non sono stati spesi o impegnati, allora questo fa il paio con quello che dicevo prima io, c'è qualcosa che non funziona e che si inceppa nella macchina amministrativa se...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Roccaro)

Il Consigliere LA PORTA: E qui arriva il dunque, ma la burocrazia, Assessore, che Lei dice è la burocrazia, ma la controllate voi, l'Amministrazione chi la fa, la burocrazia la fate voi. Allora qui è il punto. Io non me la posso prendere con la burocrazia, io me la devo prendere con l'azione amministrativa, Lei è il mio interlocutore...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Roccaro)

Il Consigliere LA PORTA: Però così non funziona, Assessore, cioè se io dico una frase e Lei mi deve rispondere, non funziona. Qua il Presidente, capisco che se fosse al contrario già il Presidente mi avrebbe già richiamato dieci volte. Capisco che, invece, per voi tutto è concesso. Noi un criterio dobbiamo avere, no a me sta bene... Assessore...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Roccaro)

Il Consigliere LA PORTA: Assessore, cordialmente Le dico che a me sta pure bene per i rapporti cordiali che abbiamo, però altrimenti qui utilizziamo un metro e tre misure, io... uno ne dobbiamo utilizzare criterio. Allora, finisco il mio intervento poi potete rispondere. Stavo dicendo che opere che non riescono a raggiungere o per progettazione o per burocrazia, ve la vedete voi per che cosa, non hanno ancora raggiunto l'obiettivo per il quale questo Consiglio vi ha dato mandato di accendere 18 mutui, che la Cassa Depositi e Prestiti ha, pienamente, come dire, concesso, che ha messo a disposizione le somme, paghiamo le rate e l'opera ancora non c'è, questo è il risultato che poi la colpa sia di qualche... del fato o sia dell'Amministrazione questo la storia la vedremo, la verificheremo quando... perché, caro Assessore, c'è anche qualche mutuo contratto dalla mia Amministrazione che tende ancora di essere, come dire, gestito, perché, per esempio, la casa protetta di (inc.), la gara mi pare che è stata fatta solo da alcuni mesi, un mese, due mesi eccetera e l'opera è lì come l'ho lasciata io, con una differenza che io vi ho lasciato già le somme, spendibili, dal primo giorno dell'insediamento, perché poi noi ci siamo dimessi e quindi queste somme l'ha beneficate l'Amministrazione successiva, il Commissario non ha ritenuto di portare avanti il progetto, o perlomeno non ha fatto un lungo iter il progetto durante il periodo commissariale. L'opera è ancora lì, incompiuta, Assessore. Su quella cosa dovete sbrigarvi a fare una azione, questo lo dico a Lei, perché in questo momento è il rappresentante dell'Amministrazione, ma l'ho detto anche in piano triennale delle opere pubbliche, all'Assessore suo collega di Giunta, perché quelle sono somme di cui già paghiamo gli interessi e che non sono ancora spesi. Questo lusso oggi un Ente Pubblico non se lo può permettere, perché invece occorre l'opera finita, perché ci sono disabili ed anziani disabili che attendono di avere una collocazione in quella casa, dobbiamo ancora fare le procedure per la gestione, perché poi non è che una volta che è completa già è pronta, bisogna trovare chi la gestisce, quindi penso che ancora l'iter sia più lungo di quello... (inc.) ad accelerare, a mettere il piede nell'acceleratore, rischiamo che fra un anno, a consuntivo 2009 io dirò di nuovo lì il mutuo, no, continuiamo a pagare la rata, ma l'opera ancora non è completa. Allora su questo ci dovremmo confrontare nelle sedi competenti. Io ho finito il mio tempo a disposizione, se c'ho qualcosa da aggiungere, Presidente, eventualmente nella replica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Allora, Assessore, vuole dire qualcosa? Allora c'è il secondo intervento da parte del collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, posso Presidente? Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Allora il secondo intervento E' obbligatorio anche perché debbo rispondere a quello che ha detto il Sindaco, che questa sera forse per caso, sicuramente per caso, ci ha onorato della sua presenza. Io generalmente non intervengo per primo, faccio intervenire gli altri ed intervengo a metà dibattito, quasi alla fine, ma siccome era presente, non dico che l'ho voluto provocare, però l'ho voluto attaccare personalmente; Personalmente sempre in senso politico. La risposta che mi ha dato il Sindaco e poi anche il capogruppo di Forza Italia sinceramente non mi sono

assolutamente piaciute. Relativamente alla risposta del Sindaco io ho cercato di imbeccarlo nella risposta e nella mia domanda, quello che volevo dire era che un buon padre di famiglia non contrae un mutuo se sa che la casa per cui è contratto il mutuo non può realizzarla prima di cinque sei anni; un buon padre di famiglia, quindi, un amministratore, e per questo Le ho portato l'esempio del mutuo acceso per la riqualificazione del lungomare di Marina di Ragusa, un Sindaco che è contrario ad un mutuo e paga interessi passivi per un'opera, come questa della riqualificazione del lungomare di Marina di Ragusa che sa che non potrà iniziare prima di quattro - cinque anni per me non è un buon amministratore. Io so che su questa opera, su cui è stato acceso un mutuo nel 2007, è stato ulteriormente chiesto un ulteriore mutuo o ulteriore finanziamento di 400.000,00 euro, ciò vuol dire che questa opera quando è stata inserita nel piano triennale e per cui è stato chiesto questo mutuo, sappiamo benissimo che non verrà realizzata a breve, ci sono delle opere che sono state realizzate a breve e questo va a merito di questa realizzazione, quelle opere che hanno riguardato, sicuramente le scuole e su questo il sottoscritto, come Italia dei Valori, sicuramente non fa opposizione a prescindere, me ne potrebbe dare atto l'Assessore Suizzo che non è presente purtroppo più in questa Amministrazione, a cui noi abbiamo sempre dato atto del lavoro fatto per quanto riguarda le scuole e gli interventi di ristrutturazione fatti nelle scuole ragusane e completate a distanza di cinque - sei anni, da quando abbiamo acceso il mutuo, allora non è che io voglio fare passare un messaggio che non è vero, io ritengo che il mutuo debba essere acceso, nel momento in cui si ha la certezza che quell'opera sia nei tempi e sia nell'ammontare dell'intera opera, già si sa il quantum e si sa quando andrà a completarsi, ma se noi accendiamo il mutuo nel 2007 e l'opera l'andiamo realizzare o a finire dopo cinque - sei anni e questo avverrà, perché non potrà avvenire diversamente, allora io non voglio fare passare un messaggio falso, questo è il messaggio che è di questa Amministrazione e che, secondo me, non è buona Amministrazione. Poi signor Sindaco non capiamo che cosa vuol dire che noi non facciamo sconti. Noi i saldi li abbiamo fatti e non facciamo sconti. Noi ci vantiamo di acquistare sempre a prezzo pieno, noi ci vantiamo di non aver fatto mai sconti a questa Amministrazione. La nostra opposizione è stata e sarà sempre dura, quando è necessaria, sicuramente non strumentale e non a prescindere, ma quando è necessaria la nostra opposizione è stata sempre dura e non abbiamo fatto mai sconti, per cui non ne vogliamo sconti, signor Sindaco, anzi siamo contenti quando non ci fa questi sconti, ma non deve neanche pensare che ci potrà fare sconti, noi non li accetteremo sconti da parte; sconti da parte sua, signor Sindaco, non ne potremo mai accettare. L'opposizione va fatta e la facciamo senza sconti, noi esigiamo rispetto, ma non assolutamente sconti; sconti non ne vogliamo così come non ne facciamo. Quindi il messaggio che vogliamo fare passare non è un messaggio falso. Noi diciamo le cose così come stanno, i fatti ci daranno ragione. Ci sono opere pubbliche che sono state iniziate da questa Amministrazione e non sono stati concluse. Ci sono stati richiesti nuovamente nuove somme per adeguamento ai prezzi, perché quando l'opera pubblica non viene realizzata nei tempi dovuti, purtroppo si devono adeguare i prezzi e quindi noi stiamo pagando interessi passivi per opere pubbliche che ancora non abbiamo iniziato e non sappiamo

quando andremo a finire e non può essere un contentino il fatto che riceviamo interessi attivi, quindi il mio intervento era provocatorio nel senso di dire che questi interessi attivi non sono merito di questa Amministrazione; sicuramente quando ha contratto gli interessi i mutui non sapeva o non aveva messo in bilancio questi interessi attivi, perché se erano stati previsti l'avrebbe potuto benissimo mettere già in bilancio di previsione del 2007, andremo a vedere quello che verrà messo nel bilancio del 2009 e rimane il fatto che il bilancio consuntivo, così come il bilancio preventivo, collega Ilardo, ritengo che non ci può dare Lei lezioni di opposizione, noi non facciamo opposizione a prescindere, non ce le può dare Lei le lezioni di opposizione, sicuramente, Consigliere Ilardo. Riteniamo però che anche il bilancio consuntivo, così come il bilancio preventivo, anzi proprio il bilancio consuntivo dà il saldo di quella scelta politica che una Amministrazione ha fatto durante il corso del 2008, perché quel bilancio preventivo non era altro che un bilancio anche politico, perché sicuramente ci sono delle spese che sono dovute, prendiamo le spese del personale, ma come ha detto il collega che mi ha preceduto, io lo nomino, il collega La Porta, ci sono stati degli obiettivi, ci sono delle operazioni che hanno fatto tutte le Amministrazioni, sia di centrodestra che di centrosinistra e io volevo vedere come voi non continuate, non potevate continuare a fare la stabilizzazione dei nostri precari. L'abbiamo iniziata noi e l'avete continuate voi. Ma questo è logico, è obbligatorio, dopo che abbiamo iniziato noi.

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Ma modica non è un esempio, io ho letto le cifre che voi ci avete dato sui bilanci degli ultimi cinque anni e sugli avanzi di bilancio degli ultimi cinque anni, abbiamo avuto sempre avanzi di bilancio a prescindere dalla colorazione politica, quindi di che cosa vi vantate? Che avete pagato il personale? Ma è stato sempre pagato il personale, è l'elemento... a Ragusa è stato sempre pagato. Non mi fate l'esempio di Modica. Noi siamo un Comune virtuoso. I ragusani sono dei cittadini virtuosi noi abbiamo la fortuna di avere una mentalità diversa di altre città e così come abbiamo sempre risparmiato da un punto di vista del cittadino medio ragusano, anche questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale o queste Amministrazioni che hanno sempre rispecchiato la mentalità del ragusano hanno sempre prodotto avanzi di bilancio, quindi lezioni di opposizione non ne accettiamo da parte da nessuno e ed anche il bilancio consuntivo alla fine si traduce anche in un atto politico e noi che facciamo opposizione, così come voi che avreste dovuto fare e che non fa nessuno, perché l'intervento, l'unico intervento di centrodestra in questa aula è stato fatto dal capogruppo, io mi sforzo a dire ancora di Forza Italia, perché rappresenta il partito di Forza Italia, si è limitato semplicemente a rintuzzare degli attacchi fatti dal sottoscritto. Nessun intervento è entrato nel merito, nessun intervento è entrato nei numeri di questo bilancio consuntivo. Ci siamo limitati ad ascoltare la solita lettura brillantemente fatta dall'Assessore ma nessun intervento da parte di colleghi del centrodestra ha cercato di fare capire che cosa ha fatto o sta facendo o vuole fare questa Amministrazione. L'aumento delle imposte, tasse non si può smentire, c'è i cittadini ragusani lo vedono, giornalmente e giornalmente si lamentano, se noi prendiamo le ultime bollette dell'acqua, le ultime bollette della TARSU è sotto gli occhi di tutti e questo non lo potete nascondere, questo i cittadini lo

vedono. Questo l'opposizione lo deve fare rilevare, lo deve mettere come esempio di cattiva amministrazione, perché è facile ottenere e fare equilibri di bilancio con le tasche degli altri. Quando i soldi li mettono i cittadini è troppo facile spendere, è troppo facile dire di essere virtuosi; non è assolutamente così. Noi facciamo risaltare che questa non è una buona amministrazione; è una buona amministrazione quando si riducono le tasse e si contraggono le spese con il criterio ed oculatezza. Questo sicuramente non è merito di questa Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Altri interventi? Metto in votazione l'atto. Allora, prego Segretario. Collega, prego

Il Vice Segretario Generale pone in votazione per appello nominale e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 19, voti favorevoli 16, contrari 3 (La Porta, Martorana, Distefano Giuseppe, assenti i consiglieri Calabrese, Occhipinti Salvatore, Di Paola, Lo Destro, Schininà, Guastella, Migliore, La Terra, Barrera, Lauretta, Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, conto consuntivo viene approvato con 16 voti a favore e tre contrari. Passiamo adesso al punto numero due.

- 2) Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Sentenza Tribunale di Ragusa n. 869/08 (dipendenti Accardi Daniela + 28). (Proposta di deliberazione di G.M. n. 241 del 19.06.2009).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io voglio chiedere, a proposito dell'approvazione di questo debito, perché parliamo solo di un debito fuori bilancio, no? Che non sia messo in votazione questa sera, se non è obbligatorio, non c'è una scadenza particolare, noi non abbiamo discusso in Commissione assolutamente di questo argomento nonostante una volta, io ho visto la presenza del funzionario, Dottore Busacca, che è presente anche questa sera, e chiedo all'Amministrazione, chiedo anche ai funzionari e al Segretario Generale, se ci sono dei termini di scadenza per cui possiamo causare dei problemi, che mi rendo conto che è un debito fuori bilancio particolare e che riguarda i nostri dipendenti, assolutamente non ho avuto nessuna notizia. Quindi, se ritenete necessario che debba essere votato, rimaniamo in aula, ma questa è la mia mozione, non voglio che sia messo ai voti, voglio una risposta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Collega Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Sì, signor Presidente, colleghi, Assessori. Io penso, invece, che il debito fuori bilancio che oggi è all'ordine del giorno bisogna affrontarlo e, ovviamente, poi i numeri diranno se votarlo favorevolmente oppure no, è una sentenza che è del Tribunale di Ragusa, la 869 del 2008, che accorda ai nostri 28 – 29 dipendenti un emolumento dovuto. Perciò, secondo me, nulla questo a metterlo alla valutazione del Consiglio Comunale, anche perché questa delibera è stata fatta il 19 giugno del 2009 è agli atti del Consiglio da più di dieci giorni, penso che qualsiasi Consigliere, insomma, è stato messo in condizioni di prendere visione della delibera stessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il Dottore Lumiera voleva aggiungere qualcosa.

Il Segretario Generale LUMIERA: Grazie Presidente. Signori Consiglieri, Assessori. Soltanto per chiarire al Consigliere Martorana, come già, ecco, il Dirigente dell'ufficio mi ha appena spiegato, chiarito, che trattandosi di un atto per il quale già esiste una diffida da parte dei dipendenti interessati al riconoscimento sostanzialmente dal debito derivante da sentenza, chiaramente ogni ritardo potrebbe, in teoria, causare spese aggiuntive. Penso sia questa la spiegazione più importante che voleva.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, io sono soddisfatto della risposta del Dottore Lumiera, io rimarrò in aula a votare questo atto, vorrei che ci fosse una esposizione da parte del Dottore Busacca sull'argomento, perché sicuramente è un argomento importante, sicuramente l'Amministrazione non doveva arrivare a farsi giudicare dal Tribunale; sicuramente i nostri dipendenti avevano ragione allora e sicuramente una buona amministrazione i propri dipendenti li paga per quello che hanno lavorato, senza bisogno di costringerli ad andare in Tribunale. Grazie.

Il Dottore BUSACCA: Io ringrazio il Consiglio e chiedo scusa se...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, no un attimo. Un attimo, scusate. Per Dottore Busacca, un attimo. No, no, era per... quindi viene ritirata la mozione. Possiamo, allora entrare nel merito del punto all'ordine del giorno numero 2. La parola al Dottore Busacca...

Il Dottore BUSACCA: Sì, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: O mi chiede la parola per che cosa...

Il Dottore BUSACCA: La relazione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Qualche problema ostativo a che si possa introdurre il problema. Allora, intanto relazione e poi...

Il Dottore BUSACCA: Io chiedo scusa al Consiglio se nel mio parlare ho qualche imperfezione, perché oggi ho avuto una estrazione di un molare, quindi, capita anche a noi.

(interventi fuori microfono)

Il Dottore BUSACCA: Per cui devo parlare con molta...

(intervento fuori microfono)

Il Dottore BUSACCA: No, non l'ho perso il giudizio, spero di... Allora, la mia relazione vuole essere (inc.), posso dare qualche spiegazione aggiuntiva. L'argomento può sembrare difficile per chi non ha letto tutti gli atti, ma in realtà per noi addetti ai lavori è fin troppo banale. Non è un errore in cui si inciampa facilmente, è una interpretazione che l'ufficio ha dato, a suo tempo, con l'Amministrazione dell'epoca, su una norma contrattuale che oggi è cambiata. Il contratto nazionale del personale degli Enti Locali ha diverse

sfaccettature, fra gli argomenti trattati vi è pure quello della progressione economica orizzontale, PEO, da ora in poi io la chiamo PEO, per evitare altre parole aggiuntive. La progressione economica orizzontale consiste in un istituto che consente al dipendente di progredire orizzontalmente, diciamo, acquisendo delle caselle, che poi comporta un aumento stipendiale. Non è la verticalizzazione che è un'altra cosa. La sentenza riguarda questo istituto, quello della progressione economica orizzontale. Dico subito, il Comune di Ragusa, fra le altre cose, bene ha fatto il Consiglio tutto ad elogiare gli atti che fa questa città nei confronti del personale, bene fa il Consiglio Comunale a mettere in evidenza che oltre alla stabilizzazione ed altri Istituti, anche nel contratto, quindi dentro il contratto ci siamo sempre mossi per consentire di dare interpretazioni quanto più estensive alle norme contrattuali, ma non sempre così è stato, perché il Giudice ad un certo punto interviene e questo forse è uno dei primissimi casi, ecco perché io parlo per la prima volta al Consiglio di debiti fuori bilancio in materia di personale; dice ma perché siamo arrivati a questo? Non per volontà nostra, ma è una interpretazione data a suo tempo sulle norme contrattuali. Il Comune di Ragusa ha fatto fino ad oggi ben quattro PEO, dal '99 al 2008, quindi per ben quattro volte ha consentito al personale di progredire in senso orizzontale, quindi dando la possibilità a dipendenti di acquisire posizioni economiche diverse, rispetto a quello in godimento, quindi aumenti contrattuali che costano all'Ente. Nel 2003 nella prima o seconda progressione orizzontale, ci fu una norma del contratto che impediva, per norma, ad una certa categoria di personale di andare oltre certe caselle, la D3 per dirla in parole contrattuali. Questa norma contrattuale ad un certo punto viene meno, ma che succede prima del venir meno di questa norma, il Comune adotta degli atti e dice: il personale fa la prima progressione orizzontale e partono tutti assieme. Si fa la seconda orizzontale e si parte assieme, ad un certo punto nel partire, quindi parliamo delle prime due progressioni, una categoria di personale già proveniva dall'ex LED, il livello economico differenziato; quindi già partiva con una posizione di favore, rispetto ad altri dipendenti. Questa norma venne interpretata nel senso di consentire agli altri dipendenti di fare un numero di progressioni limitato, cioè parliamo di limitazione di progressioni. Io dico subito che il termine forse che è più comunemente usato dal Giudice è quello di disallineamento, cioè il Comune, ad un certo punto, (inc.) tutto, quindi non lo mise nella stessa situazione e ha creato delle sfasature. Io voglio andare per concetti, non per contratto, per essere molto più chiaro. Il disallineamento non fu consentito, anzi ha determinato la reazione, come vogliamo dirla, o il ricorso di alcuni dipendenti, quindi di questi ricorrenti, che sostenevano che non era legittimo che nei confronti di certi dipendenti venisse adottata la tecnica dell'avanzamento a differenza di altri. Questo disallineamento ha provocato di fatto che alcuni sono andati avanti nella progressione orizzontale, ed altri invece sono rimasti al palo; al palo sono rimasti per una sola posizione, un D3 anziché il D4. I ricorrenti del, parliamo del 2003, fecero il ricorso e il Giudice ha confermato che quanto veniva fatto dall'Ente non era legittimo, perché il contratto non parlava, il contratto nazionale non parlava di numeri di progressioni fatte e quante fatte nell'anno e quanti dipendenti avessero partecipato nell'anno a queste progressioni, il contratto parlava soltanto di

criteri generali che il Comune ha adottato nella piena autonomia, quindi, ecco una cosa che volevo dire, la progressione economica orizzontale si fonda essenzialmente su delle schede di valutazione che fa ogni Dirigente, quindi la progressione si attua soltanto se il Dirigente, nel momento in cui compila la scheda va a riconoscere i meriti del dipendente. Quindi tutto regolare per quanto riguarda l'aspetto formale e sostanziale. Dov'è che il Comune, questo Giudice, eh, dice: tu non puoi limitare la partecipazione dei dipendenti soltanto a una sola categoria e di questo poi si tratta alla fine. Noi ci siamo adeguati in tempo, perché c'è una prima sentenza prima di questa e alla prima sentenza il Comune si è subito adeguato, per cui non è più avvenuto, né avverrà mai più andare ad interpretare il contratto come lo si fece nel 2003. Tenuto conto pure che la Amministrazione del tempo, assieme alla parte sindacale, ebbe a stipulare un accordo, perché di questo si tratta, tutto nasce da un accordo integrativo aziendale, dove si disse in quell'accordo, facciamo una progressione soltanto per alcuni e non per altri, perché per questi qua si poteva fare in quanto c'era stato quel blocco del contratto. Da lì è nata la questione. Il Giudice, quindi, adesso che cosa dice? Tu Comune ti devi allineare, devi dare la possibilità a tutti i dipendenti di rifare la PEO, è chiaro dal 2004 fino al 2008, nel frattempo si sono fatte le altre progressioni verticali, come ho detto prima, due più due, quattro in tutto. Oggi, 2009, noi ci troviamo con una sentenza già eseguita, con questa sentenza che chiude la vicenda, quella che stiamo portando all'attenzione del Consiglio Comunale e la sentenza ultima cosa dice? Dice: dovete considerare i dipendenti tutti sullo stesso piano di partenza, per poi chi arriva, arriva, è chiaro. Condanna agli interessi, bene, io do una informazione che qualcuno mi ha già chiesto quanto ammontano gli interessi? Invece gli arretri al personale che sono quelli che sono conseguenze di questo allineamento. Il Giudice non condanna alle spese, alla spesa, cioè non condanna a una somma di denaro, ma il Giudice condanna, fra virgolette, dice all'Ente: tu falli partecipare. Questa partecipazione, diciamo, di fatto dal 2004 al 2008 ha portato 288. 000, 00 euro, ma sono soldi che vanno al dipendente, non sono arretrati, cioè sono... cioè non sono, diciamo, interessi, sono somme spettanti al dipendente e la somma che spetta nel 2009 è pari a circa 60.000,00 euro, quindi gli interessi sono 168,00 euro. A questo punto il Giudice ha visto bene, non ha condannato agli interessi, perché la controversia oggi, a mio avviso, si potrebbe ancora riaprire, ma non è questo il problema, quindi laddove il Giudice non condanna gli interessi mio avviso, penso, ritengo che ci sia una ragione. Il Giudice si è reso conto che la materia è controversa e quando questo avviene c'è anche una buona mano sulla Amministrazione. Oltre le spese legali. Quindi io chiudo, se posso utile per qualche chiarimento e dico che il debito fuori bilancio è tecnicamente oggetto di una delibera di Consiglio, perché non c'erano soldi in bilancio, abbiamo dovuto attendere l'approvazione di bilancio di previsione, il consuntivo per garantire il pagamento ai dipendenti, cioè questi arretrati. Quindi anticipo pure che ce ne saranno altri debiti fuori bilancio per sentenze pregresse, che stanno arrivando, ma allo stato attuale oggi c'è da aspettarsi di tutto, per cui io sono tranquillo a nome di tutto l'ufficio, su quello che si è fatto, su quello che stiamo facendo e quello che faremo. Gli scivoloni siamo pronti a sopportarli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Dottore Busacca. Interventi. Giaquinta, Le chiedo scusa.

(intervento fuori microfono del Consigliere Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Certamente.

Il Consigliere GIAQUINTA: No, siccome Lei mi chiede sempre se posso farne a meno! Grazie, Presidente. Colleghi, lo devo dire in siciliano finché lo capisca, Presidente.

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, signori rappresentanti dell'Amministrazione e Dirigenti. Io qualche cosa la devo dire perché in materia di personale, di gestione del personale, di formazione del personale c'ho un debole, di cui parlavo prima con l'Avvocato Frediani e lo riconosco che è un debole di natura confindustriale, lo capisco da me, che avendo avuto un certo tipo di formazione, avendo fatto certi studi, avendo fatto poi così per caso, il primo lavoro importante come assistente del Direttore del personale, ripeto di tipo confindustriale, eh, capisco che questo mi abbia prodotto delle deviazioni e delle deformazioni che possono anche non piacere. Io sono un convinto assertore dello spoil system, per me quando cambia il Sindaco dovrebbero cambiare anche le scope dei ripostigli, però in Italia da noi non succede questo, una Amministrazione quando si insedia ha la facoltà di, ovviamente, continuare a riconoscere ai Dirigenti, ai dipendenti, ai funzionari la fiducia, così come li può cambiare, non condivido, per esempio, il fatto che al Comune il Dirigente che fa sempre il Direttore del personale, fa sempre e solo quello, io questo non lo condivido, io sono dell'opinione che chi sa fare il Dirigente è colui che sa gestire risorse umane, finanziarie, tecniche e quindi potrebbe fare teoricamente il Dirigente del settore tributi, del settore tecnico, lo dovrebbe; lo dovrebbe. Io ho fatto, signori Dirigenti io ho fatto queste premesse per dire come sono stato cresciuto, come la penso e per dire però che chi lavora diversamente e chi fa scelte diverse, ovviamente, ha il mio massimo rispetto. D'altronde come cittadino dipendente di una Amministrazione, al quale viene negato un diritto da un Dirigente, da un funzionario, io non vedo altra strada, se non quella della giurisdizione, cioè un cittadino normale per farsi riconoscere dei diritti che ritiene di avere e che qualcuno gli nega, magari legittimamente dal suo punto di vista, non può che andare dal Giudice, non può certo prendere il mitra. Però il fatto che dei dipendenti, comunque, fanno causa, perché si tratta di questo, a una Amministrazione, al proprio datore di lavoro, deve far riflettere, non i dipendenti, perché cos'altro possono fare; deve far riflettere l'Amministrazione e l'Amministrazione la deve fare, ovviamente, fare riflettere per il futuro. Quindi io con questo voglio dire, sostanzialmente, Dirigenti, Dottore Busacca, io mi permetto di rivolgere all'amico Dottore Busacca, perché so che trattandosi di questione del personale è lui che ne risponde, sono qui per dire che tutti noi, almeno io, ho naturalmente l'intenzione e l'interesse che questo debito fuori bilancio venga riconosciuto e credo che non possa fare diversamente, perché non credo che qualcuno si possa prendere la responsabilità di disconoscere quali sono gli effetti di una sentenza o il

pronunciamento di un Giudice, non esiste in questo caso, secondo me, il concetto della libertà politica di votare o non votare, ecco. Tant'è che lo stesso problema, lo stesso tipo di problema io l'ho posto, e qualcuno se lo ricorderà molto bene, quando noi piano parlato del piano spiagge, credo che fosse presente l'Avvocato Frediani; c'era Lei Avvocato, vero? Quindi ricordo bene. Quindi Lei, Avvocato, ricorda, come me, quello che io ho detto e la prego di correggermi se sbaglio, io ho detto, signori noi stiamo facendo una pianificazione di carattere generale che è quello che noi dobbiamo fare, rispetto alla pianificazione di carattere generale abbiamo il dovere di tenere conto del preesistente legittimo, ma qualche sentenza pregressa mi ha anche insegnato, ancorché non perfettamente legittimo, perché poi se ne pagano le conseguenze e credo che le ultime notizie che ci sono arrivate, confermo proprio quello che io pensavo e cioè a meno che poi qualche Giudice non ci ordini di fare cose particolari o cose diverse. Così è successo; vero Avvocato? Mi pare che per il piano spiagge sia successa una cosa un po' simile. Non succede nulla, non muore nessuno... (inc.) migliorare, si possono fare delle scelte. Allora io in sintesi, signori Dirigenti e signor rappresentante dell'Amministrazione voglio sostanzialmente dire che queste vicende devono insegnare qualcosa a tutti, per il futuro e devono evitarci, perché è sgradevole che anche solo si dica sui giornali che l'Amministrazione, alla quale io o altri partecipiamo, possa essere l'interlocutore, la controparte giudiziaria di un dipendente, di un collaboratore, perché comunque non depone bene e perché a rigore si potrebbe anche utilizzare questo fatto, perché è chiaro che un dipendente o chiunque è in una posizione giuridicamente conflittuale nei confronti dell'Amministrazione potrebbe ricevere delle limitazioni alla propria attività, potrebbe ricevere anche un danno alla propria carriera, per esempio; no, io come amministratore in un momento, magari, così istintivo potrei dire: ma scusate se voi siete in conflitto con l'Amministrazione cosa mi chiedete? Cosa fate? In che posizione siete. Per cui diciamo che un amministratore mai vorrebbe gestire situazioni giudiziarie conflittuali con nessun dipendente. Quindi io ritengo che di fronte al pronunciamento del Giudice, ovviamente, non si possa che riconoscere quelli che sono i diritti che i dipendenti sono andati a cercare altrove, visto che secondo il loro legittimo punto di vista non era stato possibile ottenere presso l'Amministrazione e però cerchiamo di fare in modo che per il futuro, ovviamente, e guardate, io l'altra sera all'inaugurazione del porto ho apprezzato moltissimo, pochissime le poche parole che ha detto il Ministro Alfano, quando ha fatto una distinzione intelligente, tra l'amministratore e comunque e sempre onesto a costo, ovviamente, di essere improduttivo e l'amministratore che pur di essere produttivo e intraprendente si assume la responsabilità di mettere qualche firma di troppo e di prendere qualche decisione di troppo. Io credo, e la funzione dei Dirigenti in questo senso è preziosa, credo che i Dirigenti debbano servire al Comune e all'Amministrazione per aiutare gli amministratori a prendersi delle responsabilità pesanti, forti, chiare, purché, ovviamente, in buona fede, purché serie, purché positive, quindi per il futuro, ovviamente facciamo in modo che questo Comune non debba mai poter dire o poter far dire ad altri che è in conflitto con i propri dipendenti; perché qualcuno, ovviamente, che l'avesse dimenticato è bene che sappia che in una azienda che opera e vive

esclusivamente sui servizi, la risorsa umana e quindi la gestione della risorsa umana è il fattore di massima importanza. Non esiste una azienda che eroga servizi che sia conflittuale con i soggetti che i servizi li devono proprio dare; non esiste proprio per definizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Giaquinta. Altri interventi?

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Dottore BUSACCA:No, no, volevo precisare che non è che questa sentenza, cioè questa è chiusa sentenza. C'è qualche altra pendenza con altri dipendenti di...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Dottore BUSACCA:No, no, questa no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Oggi stiamo votando a seguito di una sentenza e quindi riconosciamo un debito a seguito a sentenza, uno dei tanti debiti che, purtroppo, ci capita di dover riconoscere quando le sentenze sono avverse al Comune o quando il Comune soccombe per diverse ragioni, per diverse motivazioni. Il Dirigente Busacca diceva perché il Giudice si è fatto questo tipo di convinzione e quindi ha ritenuto di dover riconoscere a questi dipendenti queste somme che sono state, diciamo riconosciute che adesso il Comune si accingerà a pagare. Io non entro nel merito della questione, perché fra l'altro dovremmo andare a vedere la sentenza e quant'altro e non è neppure nei compiti penso del Consiglio Comunale andare a verificare le sentenze, anche perché siamo confortati in questo dalla relazione del Dirigente, dall'organo dal parere positivo dell'Organo dei Revisori, c'è anche il legale del Comune che in questo ci può confortare sostanzialmente stasera facciamo un'operazione di tipo tecnico, riconosciamo un debito anche su suggerimento dell'Amministrazione, ritenendo chiusa la vicenda che riguarda questa sentenza e questa fattispecie. Ma è chiaro che se ce ne sono poi altre le andiamo verificare nel momento concreto in cui si verificheranno o le sentenze o si verificherà, insomma, le procedure, approderanno in aula. Io sono sempre del parere, è una considerazione che faccio, che è sempre antipatico quando Amministrazione, deve, come dire, confrontarsi sul livello giudiziario con i dipendenti, a volte anche inevitabile, per tutta una serie di ragioni, perché ci possono essere convincimenti che sono diversi, che poi o poi portano al giudizio, quindi niente di trascendentale in tutto questo e però, voglio dire, per le situazioni che sono ancora in itinere, laddove c'è la possibilità, no, io penso è possibile fare ricorso, per esempio, alle transazioni laddove ci rendiamo conto che ci può essere una, quindi è una domanda che faccio non per questa delibera, la faccio più in generale per la gestione del contenzioso a livello generale. Ma non è neppure una domanda di tipo tecnico, è una domanda, più che altro, una indicazione di tipo politico, cioè voglio dire che è l'Amministrazione, come dire, che fa, come dire, ricorre oppure no, non è il Dirigente, per cui è chiaro che mentre parlavo l'Assessore annuiva, dicendo che

laddove è possibile farlo sarebbe buona norma. Però è chiaro che, come dire, vorrei, come dire, che all'indicazione non solo politica, seguisse anche la sede per poter, come dire, discutere di questa fattispecie. Però è augurabile, no, io da Consigliere Comunale lo dico, perché poi da amministratore capisco che quando bisogna prendere delle responsabilità occorre il conforto e bisogna essere convinti fino in fondo delle scelte che vengono proposte. Quindi, come dire, è anche questa un'altra questione che dovremmo dibattere, magari nelle sedi opportune, non so se la materia del contenzioso è I Commissione, Presidente, eventualmente o è IV Commissione? Il contenzioso non lo so, va beh; mi pare che sia I. No? La I Commissione è quella per il contenzioso, quindi eventualmente con il collega Frasca, insomma, potremmo anche fare una disamina, per capire un po' quante sono queste, come dire, pendenze in itinere che è sempre un discorso da monitorare dal mio punto di vista, dal punto di vista personale, quindi, annunzio e così annunzio al Presidente distratto il voto favorevole del PD al deliberato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, io parto dall'augurio che il collega La Porta ha rivolto all'Amministrazione per far sì, e quindi ai Dirigenti, per far sì che le liti, se così le possiamo chiamare, ma vanno chiamate così, con i dipendenti vengono sempre a diminuire. Ve lo dico perché? Il fatto mi tocca personalmente, perché una lite, due per la verità io ho instaurato nei confronti della mia Amministrazione, dove io svolgevo il mio lavoro, la Camera di Commercio. Una presso il Giudice del Lavoro, un'altra presso, come dipendente, e un'altra presso la Corte dei Conti come pensionato... non ho sentito, sono duro...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

Il Consigliere CAPPELO: Ah, ho capito. Certe volte le liti sarebbe meglio evitarle, perché questo non vi interessa, ma così per uno sfogo mio, una sentenza del TAR e poi del CGA non viene automaticamente estesa presso la Regione Siciliana o presso la Camera di Commercio perché? Perché una norma, un articolo della finanziaria dice e fa divieto di estensione automatico del giudicato. Che cosa sta succedendo; che la Corte dei Conti sta dando torto a tutte le Amministrazioni che hanno applicato quella normativa in quanto quell'articolo si applica fino a Reggio Calabria e non in Sicilia, non riesce ad attraversare a nuovo, quella norma. Tutto questo che cosa sta causando, la Corte dei Conti si esprime in questi termini, che cosa sta causando all'Amministrazione? Un grosso danno, perché non soltanto dovrà ricostruire le posizioni pensionistiche ed anche quelle di lavoratori dipendenti di chi abbiamo fatto ricorso, ma addirittura dovrà dare rivalutazione ed interessi che sono una cifra considerevole. Era stata chiesta una contrattazione, è venuta meno. Perché dico questo; lo dico perché nel momento in cui l'Amministrazione, e quindi quella comunale, non più quella della Camera di Commercio, si accorge che ci sono i presupposti per effettuare una transazione con i dipendenti, sarebbe opportuna farla, perché dico ci sono i presupposti, perché la sentenza che è stata emessa dal Giudice, nel nostro caso, non è stata appellata dall'Amministrazione e quindi se non è stata appellata significa che ha riconosciuto la bontà di quello che i dipendenti hanno detto e del Giudice che

ha emesso. Allora in questo caso, pochi sono gli interessi nella nostra fattispecie, per la verità, in questo caso, al di là, posso capire anche le remore che vengono fuori da una assunzione di responsabilità da parte di chi gestisce la situazione, perché dice se c'è una sentenza, io sono chiuso in una botte di ferro, però Dottore Busacca, tutta c'era scritto, firmato Attilio Regolo c'era scritto, quando la moglie ricevette quella letterina, c'era scritto: sono in una botte di ferro non ti preoccupare, sotto firmato Attilio Regolo, una battuta stupida. Allora se possiamo evitare quando... (inc.) della bontà della tesi dei lavoratori, se possiamo evitare di andare in giudizio e quindi fare una transazione che potrebbe essere anche agevolativa anche per l'Amministrazione, perché le transazioni possono essere condotte anche per un importo inferiore a quello che il dipendente avrebbe diritto di percepire, sarebbe cosa, come dice qualcuno in Chiesa: cosa buona ed anche giusta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io, sì, quando si parla di diritti dei lavoratori, il Consigliere che sta parlando, che tra le altre cose si pregia anche di svolgere quando può e con i limiti imposti dalla Legge, attività sindacale, non può rimanere insensibile, non può fare a meno di intervenire. Io ho capito dall'intervento del responsabile del personale, anche se avrei preferito che la sentenza fosse stata allegata e consegnata ai Consiglieri, io non sono in possesso della sentenza di cui tanto stiamo parlando, che si è arrivati a questa sentenza non per una scelta contraria alle richieste dei lavoratori, ma in un determinato periodo portavano a una certa interpretazione e che quindi prudenzialmente, sicuramente, il Dirigente ha applicato ed interpretato a favore dell'Amministrazione, ma che in ogni caso fortunatamente i dipendenti hanno avuto la possibilità di rivolgersi al Giudice e il Giudice gli ha dato ragione e tra i tanti debiti fuori bilancio che il sottoscritto non ha mai votato da quando sta all'opposizione, perché ritengo che molti debiti fuori bilancio o quasi tutti vanno tutti da chi sostiene l'Amministrazione, io questa sera non mi sottrarrò all'obbligo di cui parlava il collega prima di me e che spesso ritengo, tutti i Consiglieri Comunali, abbiano; ma non solo e semplicemente nel dire sempre sì, ma che spesso hanno anche i Consiglieri della maggioranza a dire no, quando gli atti non sono tali da votare, da votarsi e quando lo stesso Consigliere ritiene di non potere votare e che non lo debba votare solo e semplicemente per obblighi di coalizione, fatta questa parentesi, quindi io questa sera annunzio il voto favorevole a questo debito fuori bilancio, perché ritengo che gli interessi dei lavoratori vanno sempre tutelati; che sia opportuno che non si arrivi mai al Giudice per andare a riconoscere questi interessi. Ma faccio una domanda al Dottore Busacca, che non dico nasce spontanea, però viene. Questi dipendenti sono 28 qua, ho capito male, sono tutti dipendenti, che secondo questa sentenza, hanno diritto a riconoscimento di queste somme? O sono solo per quello che posso ricordare io di ricorsi in materia di lavoro, sono solo quei dipendenti che hanno fatto ricorso all'Autorità Giudiziaria? Cioè, chiedo, siccome Lei ha parlato di situazioni pregresse, ci sono altri dipendenti che si trovavano in questa situazione D4 che dovevano passare alla posizione successiva e ci sono passati e che per ignoranza, nel senso buono della parola, o perché non rappresentati sindacalmente bene; perché

sicuramente non è questa la famosa, adesso si parla di class action, forse la pronunzia non è quella esatta, cioè nel senso adesso ci si mette tutti assieme e si ricorre tutti assieme e nel momento in cui uno ricorre per tutta la categoria automaticamente i benefici vengono estesi a questa categoria. Io ritengo che sia opportuno che il Comune, se questo non l'ha fatto, per evitare, se non c'è prescrizione, ma anche quando ci sia prescrizione, nell'interesse della parità di tutti i lavoratori, che si dia anche, si dia la possibilità agli altri lavoratori di potere percepire le stesse somme che noi oggi stiamo votando come debiti fuori bilancio. Io questo non l'ho capito dalla delibera qualcosa è stata accennata, la sentenza non l'ho potuta leggere, però ritengo che per evitare che anche questi, se abbiano la possibilità di adire le vie legali, e quindi poi pagare ulteriormente spese, ma non mi preoccupo di questo, mi preoccupo dell'interesse dei lavoratori. Interesse dei lavoratori che proprio ad oggi, e non posso perdere l'occasione di sottolinearlo, con questa Amministrazione, con questo benedetto Ministro, Sottoministro Brunetta, sta costringendo nostri centinaia di dipendenti alle vie legali per avere riconosciute cose che spettano per Legge riconosciute per Legge e che poi per l'applicazione di Decreti Legislativi, che vengono tramutati in Legge, vengono approvati dalla Camera e dal Senato e che quindi dovrebbero essere applicati in quanto Legge, non se ne tiene conto, si presenta un emendamento, si presenta un ulteriore Decreto Legislativo e si ricostrisce questi cittadini, nostri, questi dipendenti a fare sempre azione legale, io ritengo che questa Amministrazione Comunale ha la possibilità e debba avere l'obbligo di non consentire ad altri dipendenti che si trovano nella stessa situazione di agire per le vie legali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Altri interventi?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, no. Io non ho capito chi vuole intervenire per. Il Dottore Busacca, prego.

Il Dottore BUSACCA: Consigliere Martorana, io devo dirle che è stata opportuna la sua richiesta, perché proprio in quell'ottica, in quello spirito di collaborazione che c'è fra tutti, la Giunta dell'epoca mi ha dato mandato, atto di indirizzo, fu quello di estendere ad altri sei dipendenti gli stessi diritti di questi ricorrenti.

(interventi fuori microfono)

Il Dottore BUSACCA: 2005, 28 ottobre 2005, su questo posso garantirle che...

(intervento fuori microfono)

Il Dottore BUSACCA: Chiaro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora posso mettere in votazione?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Al microfono Dottore... Avvocato Frediani, per cortesia.

L'Avvocato FREDIANI: Qualcuno ha parlato di transazioni, della possibilità che questo contenzioso così evidente, così facile da risolvere potesse essere definito con transazione; facile da risolvere perché c'era un precedente in questo senso. Però i Consiglieri hanno la memoria corta, perché Consiglieri che hanno parlato di questo, e precisamente il Consigliere Cappello e il Consigliere La Porta, facevano parte... beh, ed altri, ma loro hanno parlato di questo, facevano parte della precedente Legislatura nella quale si verificò questa vicenda. In realtà la Giunta Solarino approvò un atto deliberativo che proponeva una definizione della vertenza e siccome non c'era una disponibilità finanziaria, furono i dipendenti che non vollero definirla, quindi tutti i tentativi per chiudere la vicenda furono fatti, per cui non si può oggi imputare che ciò non avvenne...

(intervento fuori microfono)

L'Avvocato FREDIANI: Comunque, un'altra cosa volevo sottolineare poi che questo differente trattamento tra due categorie di persone scaturì da accordi sindacali, perché si ritenne che la posizione di alcuni fosse diversa da quella di altri, ragion per cui questo dislivello che fu creato dipese proprio da cali, quindi da fatti estranei all'attività di gestione in sé e per sé. Volevo poi precisare meglio un po' la questione sugli interessi. Qui non decorrono interessi, se non per brevissimi periodi, perché? Non si tratta di liquidazione di somme all'origine, si tratta di riconoscimento della possibilità di avere una progressione, per cui la progressione, con la sua decorrenza e le sue somme, decorrono dal momento in cui è attuata, per cui non ci sono interessi di sorta, credo di avere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Avvocato Frediani. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Io, lungi da me la volontà di fare polemica, però Avvocato io di regola non faccio mai apprezzamenti sulla memoria degli altri, in questo caso faccio apprezzamento sulla sua memoria, è Lei che ha la memoria corta, perché nella precedente consiliatura il Consigliere Cappello non c'era, non faceva parte...

L'Avvocato FREDIANI: Allora era in quella precedente ancora.

Il Consigliere CAPPELLO: Allora, un po' di cura per la memoria non la faccio io, la faccia Lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. No, no, scusa collega. Che ha finito l'intervento? Perdoni.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: In pace. In pace. Collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Non è un problema di memoria lunga o corta, Avvocato. Le cose possono anche essere dimenticate, non è un reato dimenticare una cosa. Però è un problema di coerenza, perché io allora proponevo una transazione, ho detto le stesse identiche cose, ho detto cara Amministrazione riproponete la transazione. Capisco che per fare le transazioni occorrono due parti, non la posso fare da solo, se l'altro me la nega la

transazione, è chiaro che finisce a giudizio e a sentenza. Quindi su questo è chiaro. Il percorso è chiaro; però rimane...

(intervento fuori microfono dell'Avvocato Frediani)

Il Consigliere LA PORTA: No, rimane... io non ho assegnato responsabilità alcuna, questo per chiarire, responsabilità alcuna a qualcuno perché non si fatta la transazione. Io ho detto che per me è buona norma quello di fare, avanzare delle proposte, che poi le proposte non sono accettate, è chiaro che chi non accetta la proposta si finisce in contenzioso e finisce come deve finire. Però c'è una linearità nel mio discorso...

(intervento fuori microfono dell'Avvocato Frediani)

Il Consigliere LA PORTA: Esatto, la transazione fu tentata e io ho fatto l'intervento dicendo che a mio avviso questo rimane un buon metodo, l'ho praticato allora stando nell'Amministrazione Solarino, quindi non dimenticavo nulla. La sto proponendo alla prossima Amministrazione. E' che se la controparte non accetta, non gliela posso imporre io la transazione, è chiaro che poi finisce a grado di giudizio. Quindi, come dire, ricordiamo bene i fatti. E' stato utile, perché li abbiamo ricostruiti nella loro verità e la verità dice che l'Amministrazione del tempo proposte la transazione che non fu accettata e su questo, purtroppo, colpe non ne possiamo avere, perché chiunque ha diritto a non accettare una transazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione. Diamo atto, allora, degli scrutatori, Di Stefano Giuseppe, Firrincieli e Di Pasquale Emanuele. Votiamo.

Il Vice Segretario Generale pone in votazione per appello nominale il punto e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 19, voti favorevoli 19, assenti i consiglieri Calabrese, Occhipinti Salvatore, Di Paola, Lo Destro, Schininà, Guastella, Migliore, La Terra, Barrera, Lauretta, Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 19 presenti, 19 voti a favore all'unanimità viene approvato questo debito fuori bilancio. Abbiamo concluso con l'ordine del giorno previsto per oggi. Ricordo ai capigruppo che domani è prevista la conferenza dei capigruppo in Provincia, per la questione dell'Università. A domani.

Il Consiglio di oggi è chiuso.

Ore Fine 21.34

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Salvatore Fidone

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE

(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009

al

25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

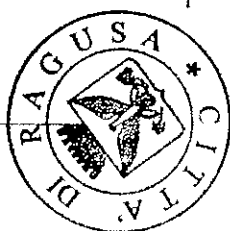
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

CITTÀ DI RAGUSA

**VERBALE DI SEDUTA N. 47
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 Luglio 2009**

L'anno duemilanove addì ventisette del mese di luglio, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) LL.RR. 61/81 e 31/90 – Approvazione piano di spesa per l'anno 2009 (proposta di deliberazione di G.M. n. 266 del 03.07.2009).
- 2) Programma triennale 2009 – 2011 e piano annuale 2009 degli incarichi di lavoro autonomo. (proposta di deliberazione di G.M. n. 282 del 13.07.2009).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente La Rosa, il quale, alle ore 18.46, assistito dal Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori: Malfa, Tasca, Arezzo, Migliorisi, Calvo ed i dirigenti: Arch. Colosi ed ing. Leggio.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale: Calabrese, assente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre, presente; Ilardo, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, presente; La Terra, presente; Barrera, assente; Lauretta, assente; Chiavola, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello, presente; Frasca,

assente; Angelica, presente; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta...; Di Stefano Giuseppe, presente. Assenti i conss. Calabrese, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Schininà, La Porta, Guastella, Barrera, Lauretta, Martorana, Giaquinta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 19 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Allora, chiede di intervenire il collega Martorana.

Entrano i conss. Calabrese, Lauretta.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, no ma tanto, non c'è il tempo di fare molte domande. Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori. Il regolamento mi consente di fare una domanda all'Amministrazione, per le comunicazioni all'Amministrazione. Io volevo, in un certo senso, rispondere all'Assessore all'ecologia e rispondere, Signor Sindaco, glielo spiego subito: io ho fatto una interrogazione sulla salute pubblica a Marina di Ragusa per quanto riguarda insetti vari, mosche, zanzare. Mi è stata data una risposta sul giornale da parte dell'Assessore che non è che mi è piaciuta tanto in realtà, anche se l'Assessore è sempre contenuto nei modi, nei termini. Però debbo ribattere, non a malincuore, ma lo debbo, dicendo all'Assessore che il sottoscritto non è abituato a frequentare bar di periferia e quei pochi bar che frequenta li frequenta solo a Marina di Ragusa e li frequenta al centro. Questo come primo chiarimento. Io non metto in dubbio che la ditta Busso effettua la disinfestazione perché, davanti ad una asserzione da parte dell'Amministrazione, dell'Assessore che dice che ne sono stati fatti 8 e ne sarà fatta giorno 28, questo non può essere messo in dubbio. Ma la cosa è ancora più grave però, perché se le disinfestazioni vengono fatte e i fatti sono che le mosche, le zanzare ci sono sempre a Marina di Ragusa e in piazza a Marina di Ragusa, basta sedersi una mattina nei bar della piazza centrale di Marina di Ragusa, piazza Duca degli Abruzzi, non a casa mia, piazza Duca degli Abruzzi e le mosche ci sono sempre e le zanzare ci sono sempre, io ho chiesto a questa Amministrazione che le facciamo a fare queste disinfestazioni. Se la natura deve seguire il suo iter, il suo sfogo, così come dice l'Assessore nella risposta, ma che le facciamo a fare queste disinfestazioni? Fra l'altro ho chiesto anche nell'interrogazione quanto ci costava, perché non mi è stato risposto? Sicuramente mi sarà risposto successivamente. Quindi se le disinfestazioni ci costano e ci costano e se i fatti sono che le mosche e le zanzare ci sono sempre a Marina di Ragusa, qualcosa che non funziona c'è, quindi chiedo a questa Amministrazione cos'è che non c'è, che non va. E voglio aggiungere, non l'ho aggiunto l'altra volta, che volevo avere notizie anche sulla derattizzazione a Marina di Ragusa, perché i topi attraversano addirittura le strade allegramente, per non dire delle blatte giganti che escono puntualmente di notte a Marina di Ragusa. Questo è quello che il rappresentante di Italia dei Valori chiede a questa Amministrazione e spera che una risposta a breve sia data, ma non solo e semplicemente sui giornali, per contraddire quello che dice il Consigliere Salvatore Martorana, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. L'Amministrazione vuole rispondere? Sì, va bene, intanto facciamo fare gli altri interventi. Occhipinti Salvatore.

Il Consigliere OCCHIPINTI Salvatore: Sì, Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri, io sarò brevissimo perché porrò una breve domanda all'Amministrazione che penso che è presente anche l'Assessore competente, quindi mi potrà dare risposta in merito. È arrivata l'estate, in questo periodo gli altri anni è stato attivato il servizio pubblico di trasporto a Marina di Ragusa, com'è la situazione Assessore? Ne approfitto per farle questa domanda perché me lo chiedono tanti cittadini e li vorrei assicurare.

Entrano i conss. Lauretta e Barrera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Occhipinti. L'Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Collega Occhipinti e tutti, come avete potuto verificare, io tra l'altro in una attività ispettiva di qualche settimana fa l'avevo annunciato in questa sede che dal sabato 24 luglio sarebbe iniziato il servizio bus a Marina di Ragusa con il capolinea a via Gallipoli. Nella fase iniziale, quindi posso assicurarle, ecco, che il servizio l'ho potuto verificare sabato mattina che alle dieci puntualmente è partita la prima corsa, poi l'ho potuto verificare anche nel pomeriggio, con una novità che stiamo verificando in questi giorni. Per il momento, contrariamente agli ultimi anni, non sta passando dalle contrade perché, come voi tutti sapete, all'interno del chilometraggio forfettario che l'azienda dà gratuitamente al Comune, nella rimodulazione anche parziale delle linee in città, il raggiungimento delle contrade porta ad un esborso da parte del Comune. E quindi, nell'ottica di una razionalizzazione e anche nell'ottica di una verifica dei costi, di concerto con l'AST ragusana, si è in questi giorni, proprio domani abbiamo un incontro, intanto si sta verificando il costo per potere ritornare nelle contrade e vi debbo che è un costo che è di euro 1,80 ad ogni chilometro e mediamente, in una giornata, ci sono 180 chilometri, quindi ci sarebbe un costo giornaliero di 350 - 360 euro. Al di là, ecco, io in questa sede non parlo del numero dell'utenza perché le esperienze passate non è che ci incoraggiano molto. E così come ha disposto il Sindaco, stiamo verificando i conteggi, proprio domani dobbiamo incontrarci con l'AST e verificheremo se riportarlo nelle contrade, perché sicuramente può essere un fatto positivo, però capite benissimo che nell'ottica di una razionalizzazione dei costi per una gestione oculata, è chiaro che bisogna anche verificare questo. Quindi la certezza che sabato il servizio è partito ed è partito regolarmente, in questi giorni, così come ci ha dato disposizioni il Signor Sindaco, stiamo verificando. Dopodiché sciogliamo la riserva, come si suol dire, in termine tecnico e se riusciamo con l'AST a raggiungere questo accordo che al di fuori del chilometraggio forfettario di 650.000 chilometri annuali, nulla osta da parte dell'Amministrazione riprendere il servizio completo, così con tutte le contrade, con l'auspicio che dovrebbe essere, insomma, un'utenza maggiore rispetto agli altri anni perché, per la verità, tante volte una corsa ha una sola utenza e con i tempi che corrono, insomma, anche questo deve essere tenuto nella debita considerazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Signor Sindaco, prego.

IL SINDACO: Signor Presidente, Signori Assessori, Signori Consiglieri. Io intervengo su questa sollecitazione, non ho capito cos'era, cioè che ha fatto il Consigliere Martorana, perché ha detto io intervengo per fare una domanda alla risposta, cioè ha detto esattamente io intervengo per fare una domanda alla risposta che ha dato il... All'Assessore Migliorisi, relativamente alle mosche che non muoiono a Marina di Ragusa, attraverso questa disinfestazione. Io mi auguro di non fare, anzi io sono sicuro che la mia risposta non sarà, non la soddisferà e produrrà lo stesso risultato che produce forse la disinfestazione con le mosche. Però, comunque, proverò ugualmente a darle una risposta, anche se non è difficile. Innanzitutto mi permetta di esprimerle un apprezzamento per questa sua attenzione verso questo problema, sua ovviamente del suo partito, relativo a questo problema. Io devo dirle che il problema della disinfestazione non è che è un problema che riguarda e che si può risolvere attraverso solo gli interventi di Marina di Ragusa, no, perché le mosche, io vorrei evitare di fare, però visto che il Consigliere Martorana mi chiama a rispondere su questo argomento, non mi affascina molto, Consigliere Martorana, però chiamato non mi tiro mai indietro. Lei però non è che deve difendere a tutti, la prego, Martorana si difende da sé. Quindi le mosche vengono, sono oggetto delle nostre attenzioni e sono oggetto non positivo perché le assicuro, e Lei lo sa, la disinfestazione la facciamo e la facciamo quotidianamente, non quotidianamente, la facciamo settimanalmente e nonostante lo spirito nostro è uno spirito comunque ambientalista, quasi protezionistico nel confronti anche delle mosche, noi la facciamo la disinfestazione per ammazzarle. Lo spirito ambientalista si nota anche dalla maglietta dell'Assessore Migliorisi, che questo verde lo contraddistingue. Quindi le mosche, la disinfestazione noi la facciamo. Ma veda, quando in questo periodo, così com'è successo negli ultimi 50 anni, viene, ve lo ricorderete, Plppo Cappello più di tutti noi in quanto l'esperienza ce l'ha, il mese di luglio è stato sempre il mese delle mosche, lo sa perché? Perché è il mese quando lo stallatico viene preparato, viene sistemato, questo noi che siamo uomini di campagna, direttamente o indirettamente lo sappiamo, Consigliere Martorana. E allora noi la facciamo la disinfestazione, ma la disinfestazione che noi facciamo a poco serve, può tamponare quello che è la presenza di queste mosche nella città, perché lo può tamponare perché è sufficiente, sono sufficienti pochi secondi, pochi minuti che una mosca o decine o centinaia di mosche, dalla periferia della città si spostano nel centro della città. Quello che sta succedendo è questo. La disinfestazione noi la stiamo facendo, la facciamo, abbiamo fatto 8 disinfestazioni, pensi un po', non una, 8 disinfestazioni. La prossima sarà il 28 e le assicuro che il materiale che utilizziamo è materiale di grandissima qualità e siamo disposti anche a farglielo verificare, cioè dico, la prego, se serve mettiamo in condizioni anche il Consigliere Martorana di potere verificare qualitativamente anche la forza di questo prodotto. Poi ha detto il Consigliere, l'Assessore Migliorisi risponde sul giornale, ma è ovvio, voi le interrogazioni prima di mandarle al Comune le mandate al Giornale e noi abbiamo preso la stessa abitudine, prima di rispondervi noi... mizza ma Lei davvero, la prego, è bravo. Quindi prima di rispondere, noi intanto dobbiamo rispondere all'opinione pubblica, come fate voi, quindi su questo non si deve scandalizzare. Come Lei da una parte manda l'interrogazione al Comune e più

velocemente forse la manda alla stampa, noi con altrettanta velocità la rimandiamo alla stampa e poi siamo pronti a rispondere in qualsiasi sede, siamo disponibili a dargli tutte le soddisfazioni che Lei vuole, ovviamente in merito a questo argomento, anche con apposite sedute.

Entrano i conss. Frisina, Giaquinta e La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco. L'Assessore vuole aggiungere qualcosa su questa cosa? Allora prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Guardi, Signor Sindaco, Lei è responsabile della salute pubblica, glielo ricordo, più che l'Assessore. Su queste cose c'è poco da ridere, Signor Sindaco, e tra l'altro non mi è piaciuta assolutamente questa assimilazione tra gli uomini di Italia dei Valori e le mosche. Guardi, Lei sbaglia enormemente perché Lei, con quel discorso che ha fatto prima e chi vuole capire capisce, Lei si è permesso di offendere un Partito politico, si è permesso di offendere delle persone che militano in questo Partito politico, Lei questo non se lo può assolutamente permettere. Questo è un Consiglio Comunale dove tutti abbiamo una dignità, Lei non la può assolutamente offendere, assolutamente offendere. Lei se si ripiglia le parole che ha detto, il discorso che ha detto, Lei ha offeso me e tutti i componenti di questo partito che oggi si vanta di farle opposizione, Signor Sindaco. Poi io non mi sono meravigliato di che cosa mi risponde l'Assessore, io non ho detto che l'Assessore non mi deve rispondere, l'Assessore mi deve rispondere, l'Assessore mi deve rispondere sul giornale così come facciamo noi, ma non può dire l'Assessore che io frequento bar di periferia, semplicemente per questo. Ma con l'Assessore noi non abbiamo nessun problema a dircele in faccia queste cose, rimane il fatto Signor Sindaco che su queste cose non c'è da ridere. Se 8 disinfestazioni sono state fatte, quando l'Assessore si permette di dire che io sono forse poco attento ha perfettamente ragione, ma io nelle disinfestazioni che facevamo con l'Amministrazione Solarino, con l'Amministrazione Solarino, con l'Amministrazione Arezzo, mi ricordo che quando passava la disinfestazione a Marina di Ragusa e io ci vivo più di Lei, io stavo attento la sera di prendere i miei cani e li mettevo dentro, i miei uccelli e li mettevo dentro perché io sentivo e vedevo che questa disinfestazione passava per quella via. E così come non la vedo io non l'hanno visto molti cittadini. Ora non dico che non è stata fatta, questo l'ho detto prima Assessore, però dico e sostengo che se è stata fatta e se gli effetti sono quelli che oggi abbiamo, ma secondo me tutto quello che ho detto passa in seconda piano. Oggi in primo piano è quello che si è permesso Lei di fare in quest'Aula, Signor Sindaco. Se Lei ci si assimila a delle mosche, stia attento che saremo fastidiosi e aggressivi come le mosche e ci stia attento che non riuscirà sicuramente con una disinfestazione a farle fuori, Signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: grazie, collega Martorana. Allora, Occhipinti Massimo.

Il Consigliere OCCHIPINTI Massimo: Grazie, Presidente. A parte la disinfestazione, Presidente, io vorrei ringraziare l'Amministrazione per quanto riguarda l'attenzione posta per la pulitura della spiaggia di Punta di Mola, perché da parte dell'Amministrazione è stata fatta, diciamo, la pulitura non di

una volta, ma ben diverse volte è stata effettuata la pulizia dell'arenile, togliendo le alghe diciamo a Punta di Mola, dando la possibilità ai cittadini che sono nella zona di usufruire della spiaggia. Io vorrei porre all'attenzione dell'Amministrazione, chiedo al Sindaco se mi ascolta, vorrei porre una domanda, Signor Sindaco. Notizie di queste, no notizie, è dal mese di luglio che in città c'è un problema, un disservizio che viene creato da parte... per gli utenti, dei cittadini, non riguarda l'Amministrazione questo disservizio, ma riguarda le Poste. Le Poste, le Poste, no le mosche Poste siamo quasi la stessa cosa. Non so con quale criterio, con quale scelta le Poste a Ragusa, veniva effettuato il servizio pomeridiano aperto, diciamo l'apertura dello sportello, unico sportello diciamo aperto in città era quello della piazza Poste centrali. Da luglio queste Poste vengono chiuse creando un disservizio ai cittadini. So che in alcune città Sicilia, tipo capoluoghi, Palermo, Catania, Messina, l'apertura pomeridiana viene effettuata. Io vorrei porre all'attenzione dell'Amministrazione per vedere cioè quali sono state le scelte di questa chiusura delle poste, se l'Amministrazione può fare qualche cosa per rendere il servizio usufruibile anche al pomeridiano. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Occhipinti. Prego, Sindaco.

Il Consigliere ILARDO: Sì, io mi permetto, Vicesegretario, Presidente se mi fa la cortesia poi di estrapolare dal verbale la mia, il mio intervento e di farlo avere al Consigliere Martorana in modo che lo può rileggere, in modo che lo può rileggere e verificare che io non avevo assimilato Italia dei Valori alle mosche, che poi peraltro hanno una loro utilità nell'intero ecosistema. Quindi si legga, per favore fategli avere la copia del verbale perché ha fatto un intervento che non corrisponde al vero. Io ho detto che riconoscevo l'intervento e l'impegno del Consigliere Martorana e del suo partito su questa problematica. Però se mi fate la cortesia due copie, una a lui ed una a me, così lo può verificare meglio. Dopodiché, il problema relativo alle Poste. Noi, Poste sì. Io già questa segnalazione, a dire il vero, era arrivata e è attenzionata, vediamo come la possiamo risolvere. Io spero di avere anche un contatto telefonico, mi è stato detto mercoledì mattina, per poterlo verificare. Avremo modo di affrontarlo. Ha parlato Lei delle alghe, oggi utilizziamo, spazziamo le alghe a Punta di Mola. Le alghe a Punta di Mola che è diventato un problema che noi stiamo quotidianamente, quasi quotidianamente togliendo che non è semplice, perché purtroppo il quantitativo che si è accumulato a mare è così vasto che è sufficiente, appena li togliamo dalla battigia, immediatamente vengono da questo polmone che è in acqua, vengono di nuovo ridepositate, di nuovo si vanno a ridepositare. Quindi è un problema serio, quest'anno abbiamo questi tre problemi, di cui due sono uno quello delle mosche e uno quello delle alghe a Punta di Mola che li stiamo attenzionando.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Sì grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io mi riallaccio un po' alla domanda che ha fatto il collega del Consiglio, quella iniziale che riguarda il trasporto pubblico sulla contrada di Marina di Ragusa. Quest'anno avete fatto una scelta politica, quella di decidere

e determinare che le contrade di principe, Fontana Nuova, Gatto Corvino, Cerasella, devono essere escluse, totalmente escluse dal percorso del trasporto pubblico, cosa che quella Amministrazione di centrosinistra era riuscita a fare nel 2004, tra l'altro sottolineo, su proposta del sottoscritto, perché non ho la fortuna di avere la casa a Marina di Ragusa, ma vivo io in periferia, come centinaia e migliaia di residenti della città di Ragusa che hanno la necessità di avere più servizi. Oggi ancora di più rilegate queste contrade in una posizione di serie B, mi riferisco oltre al trasporto pubblico, a tanti altri servizi che mancano. Eppure Sindaco, queste sono zone che oggi non sono più pezzi di edilizia spontanea come lo erano una volta, come lo erano anche nel 2004, quando quella Amministrazione di centrosinistra riuscì a mettere quel servizio di trasporto pubblico. Oggi sono pezzi di città perché i piani particolareggiati per il recupero urbano, che non avete ancora fatto, sottolineano nel nuovo piano regolatore generale essere questi pezzi di città che richiedono una dotazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Al di là di questo, voi sapete che quella è una zona chiaramente popolata e altamente frequentata nei periodi estivi. E è un ottimo sistema, un ottimo incentivo quello di permettere a chi decide di farlo, di lasciare la macchina a casa per scendere a Marina di Ragusa con il mezzo pubblico. Posso anche capire a volte, Assessore Tasca, che ci può essere anche un'Amministrazione che non guadagna in un determinato servizio, ma i servizi non servono per guadagnare, ma servono per migliorare la vivibilità e la qualità di vita all'interno di zone, soprattutto di zone che non hanno quella fortuna che può avere chi abita nel centro di Marina. Noi pensiamo al Porto, noi pensiamo... Al Porto ci pensa il Sindaco, Lei ha la fortuna, non so, di avere amici con la barca, io non ci vado al Porto perché non ho amici con la barca e tra l'altro mi metto nella spiaggia di Marina di Ragusa, scendo a Marina di Ragusa, a volte lo vorrei fare con l'autobus, oggi non mi è permesso perché avete deciso di penalizzare quella zona, scendo con la moto, con la macchina, mi organizzo, ogni tanto incontro l'Assessore Tasca alla Mancina. No questo non è vero, glielo posso garantire Assessore Tasca, Lei non deve dire cose che non sono vere. Lei gira con la macchina della Polizia Municipale, io giro anche con l'autobus, quindi le dico di sì, le dico di sì, le dico di sì e le dico di sì non solo io, anche mio figlio prende l'autobus per scendere a Marina e le posso dire che è un ottimo mezzo sicuro, molto più sicuro dei motorini. Allora, bando adesso alle battute, Marina di Ragusa, Sindaco, non finisce a Balcone Mazzarelli, oggi Marina di Ragusa finisce a Camemi. Camemi è l'ultima contrada in alto, per chi non lo sapesse, Lei di sicuro lo sa, che non fa parte di quella elite di ragusani che vivono dentro Marina di Ragusa, che hanno la fortuna di avere la casa a Marina di Ragusa, ma che con enormi sacrifici sono riusciti a costruirsi una casa, inizialmente in modo, così come tutti facevano, con l'edilizia spontanea, oggi l'hanno sanata e hanno la necessità di vivere una vita dignitosa e decorosa, con i servizi che utilizzano e che hanno i cittadini di Marina di Ragusa. Non capisco, anziché dare un servizio dentro Marina di Ragusa, da via Putignano a piazza, al depuratore, potevate intanto, visto che era un problema economico che vi create il problema economico che secondo me non c'è, potevate modificarlo il tragitto e privilegiare, anziché privilegiare chi sta dentro Marina, privilegiare chi invece deve fare 3 - 4 chilometri per arrivare nel centro di Marina di Ragusa.

La domanda che faccio, visto che dovevo fare la domanda è: avete l'idea del disservizio che avete creato alla città, e pensate di risolverlo questo problema, anche penalizzando possibilmente se non avete le risorse per farlo, un pezzo di questo percorso che circola all'interno di Marina di Ragusa? Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. L'Amministrazione? Il Sindaco, prego.

Il SINDACO: Vuole intervenire Lei? Signor Presidente, Signori Assessori e Signori Consiglieri, cioè mi pare che l'Assessore Tasca cioè non abbia detto che questo servizio non si farà, primo, cioè è stato sufficientemente chiaro. Ha detto l'Assessore Tasca che per un attimo stiamo facendo alcune riflessioni perché vede, a differenza di quando c'eravate voi al Governo, un momento che tutti ricordiamo con grande piacere, le cose sono cambiate, i soldi sono sempre di meno e quindi i conti dobbiamo purtroppo farceli e farceli con attenzione, non è definito che le contrade non verranno servite, perché abbiamo tutto l'interesse a dare quanti più servizi possibili, ma abbiamo tutto l'interesse affinché i servizi vengano, cioè siano utili. Cioè se noi, se la nostra comunità decide di investire cento lire per un servizio, dobbiamo essere sicuri e convinti che quei cento lire, nel momento che li spendiamo vengono utilizzati. Non c'è cosa... Come preferisce, io se vuole anche in dollari posso parlare, Lei lo sa che io... In pesos, in dinari, visto che ora si avvicina l'estate. Quindi quello che Lei dice, le riflessioni, poi è sempre davvero gradevole, non solo per l'aspetto perché la vedo molto abbronzato e questa è una cosa piacevole, mi fa piacere che la mancanza dell'autobus comunque non lo sta limitando nella presenza a mare, cioè ha trovato comunque delle soluzioni. Però io condivido le riflessioni che Lei fa e poste anche in maniera simpatica e gradevole. Abbiamo ci sono tante persone, che non siamo né io né Lei e di questo ne siamo convinti, cioè che hanno bisogno e che questo servizio è utile ed è importante. Noi questa riflessione la condividiamo, la condividiamo a tal punto che diciamo ci siamo fermati e siamo fermi perché insieme a Giorgio Firrincieli, insieme ad altri ne stiamo discutendo, quando è l'incontro?

INTERVENTO: *(Fuori microfono).*

Il SINDACO: Cioè domani mattina era, cioè già previsto proprio per vedere se possiamo far prevalere, se utilizzare questo servizio. Fermo restando, però io ve lo dico con grande attenzione, con grande no attenzione, correttezza: è ovvio che se noi faremo monitorare questo servizio, nel caso che il servizio non dovesse portare, trovata la soluzione, non dovesse portare a risultati e mi servono dei dati scientifici su questo, Assessore Tasca e Consigliere Firrincieli, nel caso che il servizio non dovesse portare benefici non si può, oggi la città, oggi la comunità non si può permettere di sostenere costi di un certo tipo per pochi o pochissimi, cioè questo è ovvio no? La buona Amministrazione purtroppo ci deve portare e ci porta a questo. Quindi riflessione veloce per quanto riguarda l'AST che è già messa in conto, nessuna chiusura o nessuna decisione sul servizio che non deve esserci, anzi siamo dell'idea che il servizio deve esserci e si deve fare. Dopodiché poi però se il servizio non è utilizzato e, ritorno a dire, dai scientifici, perché su questo voglio potere rispondere con dati scientifici e dati certi. Io e tutti quanti noi, dobbiamo essere in condizioni

casomai di potere dire non è economico, è antieconomico, ma fin quando questo non lo sappiamo, io penso che è giusto sostenere che il servizio va dato e su questo ci stiamo muovendo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Signor Presidente, per avermi ridato la parola. Sindaco, io intanto la ringrazio perché capisco che c'è una apertura da parte sua. In merito ai complimenti che mi ha fatto per l'abbronzatura e per la bellezza, Lei non è il mio tipo, glielo dico a priori, quindi non si metta cose in testa perché non possiamo... Non possiamo assolutamente, sotto questo aspetto, andare d'accordo. Poi sulla questione, Assessore, sulla questione delle date, questo è un servizio che generalmente è partito tra il 15 e il 20 di luglio ogni anno, dal 2004 fino al 2008. Siamo al 26, è partito il 25, quindi è partito un po' in ritardo. Adesso se ci studiate un po' di più, rispetto ai tempi che vi siete dati, capite bene che intanto l'estate finisce, siamo alla vigilia del 1° di agosto. Voi sapete che a Ragusa c'è la festa di San Giovanni il 29, già il 23 Marina di Ragusa si svuota. Allora se volete dare questo servizio, organizzatevi e fatelo nell'immediatezza. Diversamente, se lo fate in ritardo, non serve. No, no ho preso atto che l'ha detto, però ripeto alle promesse e alle parole cerchiamo di fare seguire i fatti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Ultimo intervento, Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi. Come giusto è il periodo estivo, le problematiche maggiori sono a Marina di Ragusa però, Signor Sindaco, non dimentichiamo anche le altre zone perché esiste tutta la parte della città e purtroppo avviene anche che forse, per potenziare Marina, magari la raccolta nelle zone limitrofe di Marina, la raccolta dei rifiuti solidi urbani a volte subisce dei ritardi o ha dei problemi. Le faccio un esempio: al bivio della strada, quella chiamata di malavita, che arriva al Castello di Donnafugata, per alcuni giorni sono rimasti lì dei cumuli di rifiuti, fa parte del Comune di Ragusa, no anche copertoni, c'era di tutto, c'era di tutto, Signor Sindaco, e questo mi pare che anche la raccolta differenziata all'interno della città subisca qualche piccolo arretramento, qualcosa di minimo, però torno a parlare della frazione di Marina di Ragusa, della nostra meta turistica che è Marina di Ragusa, che è stata scelta anche da gente di fuori. Però a Marina di Ragusa, Signor Sindaco, non esiste solo il Porto turistico e quello Lei, il suo Porto, perché mi pare che Lei lo chiama il suo Porto, Lei dice, e non esistono solo le mosche di giorno, perché le mosche, per fortuna volano di giorno e la notte s'ammassano, si levano dal mezzo. Una volta si diceva in siciliano s'ammassano, ecco, è una vecchiaia... Il Dottore Arezzo che è un cultore delle cose antiche lo sa che cosa vuol dire, io l'ho detto in questo modo. Allora, Signor Sindaco, come le dicevo non esistono solo le mosche di giorno, esiste anche un problema veramente ambientale nella frazione di Marina di Ragusa, per alcuni aspetti, ma gliene dico uno che non è stato assolutamente attenzionato, non è stato assolutamente, no mi farebbe piacere che Lei poi sentisse qual è il problema. Allora, io vorrei capire dal punto di vista ambientale, Marina di Ragusa quale bandiere, di che colore la può ricevere,

perché ha ricevuto la bandiera blu, ma dal punto di vista ambientale c'è qualcosa che non funziona. Primo: il rumore che sta disturbando i residenti e ci sono delle ordinanze che non vengono sicuramente rispettate, anche se Lei ha fatto delle ordinanze, però sicuramente ce ne è alcune in orari e non vengono assolutamente rispettate. La sera purtroppo sono successi anche fatti vandalici che quindi vuol dire che questo territorio non è molto controllato, il nostro territorio, ma una cosa che succede di notte, specialmente nelle zone limitrofe al circondario di Marina di Ragusa, specialmente nella parte che va anche verso Santa Barbara, sono queste fastidiosissime, non solo fastidiose, ma pericolose per la salute pubblica e Lei che è il primo cittadino, sono le fumarole che di notte avvengono. Purtroppo molte volte queste fumarole sono costituite da fumi dovuti all'incenerimento di plastica dismessa dalle serre. Da questo punto di vista, io chiedo, Signor Sindaco, la Polizia Municipale, Lei, l'Assessore riusciamo a controllare il territorio? Oltretutto le fumarole sono visibili da distanza, non è un fenomeno allocato, però i cittadini lamentano addirittura di non potere neanche respirare, si arriva al punto di doversi barricare in casa, perché questo fumo così fastidioso è anche pericoloso, perché quando si brucia plastica si mette anche diossina nell'aria. Quindi io dico, questa Amministrazione riesce a fare qualcosa per il rispetto ambientale e della salute dei cittadini? Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Non ci sono altri interventi. Il Sindaco.

Il SINDACO: Ma io penso che questa Amministrazione riesce, per fortuna, a fare molto di più rispetto alle stesse cose che lamentate voi e certe volte, quando uno ascolta e sente quali sono il motivo del contendere, davvero uno si rende conto davvero della bontà di questa Amministrazione, dell'azione amministrativa che stiamo svolgendo, cosa che poi viene riconosciuta a tutti i livelli. Le fumarole, parto dall'ultima cosa: su questo noi abbiamo un servizio, uno autonomo e uno congiunto. Uno autonomo, attraverso un servizio che ci siamo inventati noi, che qualcuno poi magari ora lo chiama ronde, lo chiama non so come, che sono le guardie che utilizziamo già da qualche anno, da quando ci siamo insediati e una parte di loro è adibito proprio al controllo ambientale, è adibito al controllo ambientale ed è adibito proprio all'avvistamento delle fumarole e ovviamente alle relative segnalazioni. Devo dirvi che poi ce ne è un servizio congiunto, specialmente le zone che riguarda Punta Braccetto e Passo Marinaro che invece è congiunto con la Polizia Provinciale, che devo dire che anche ha portato qualche risultato e qualche risultato positivo. Devo dirvi anche che nel 99% dei casi non si tratta di plastica nera, così com'è stato detto, o di materiale dannoso alla salute, ma sono stati quelli là individuati e comunque contravvenzionati in alcuni casi perché c'era divieto comunque di accendere i fuochi, di sterpaglie, cioè di sterpaglie e altre cose varie. Comunque su questo, anche noi, la nostra piccola città sta svolgendo un servizio ed è un servizio di controllo, di verifica per quello che è questo servizio. Per quanto riguarda i rifiuti, Lei parlava di questo problema specifico su malavita, lo andremo a verificare, c'è un problema specifico ovviamente lo andremo a verificare. È ovvio che... No, no ha fatto bene, cioè anch'io ho individuati altri, non sono affatto scandalizzato il sa

perché? Perché anche a me capita a volte di chiamare l'Assessore Migliorisi e dirgli qua Assessore ci sono rifiuti, ma a me, ma penso a tutti quanti noi. Quindi quello che Lei dice è possibile, non dimentichiamo che però a volte aiuto ne abbiamo poco da parte dei cittadini, cioè perché ci sono gli orari, ci sono i servizi che diamo la disponibilità per raccogliere gli elementi ingombranti, cioè voi li sapete, cioè voi li sapete, fino al domicilio, il servizio sta funzionando, però a volte non tutti riusciamo a fare la nostra parte, quindi di quello che dice Lei io ne sono convinto. Però se possibilmente hanno individuato questa zona per fare quasi una discarica abusiva, è ovvio che dobbiamo prestare attenzione. Così come io risposi la segnalazione che fa garbatamente il Consigliere Lauretta quando dice ho la sensazione, che ha riferito per quanto riguarda la raccolta differenziata, c'è un minimo di rallentamento, non siamo, non abbiamo difficoltà particolari, ma un minimo c'è alla raccolta. Io questa sensazione l'ho avuta anche, voleva dire questo Lei? Sulla differenziata che c'è un rallentamento, anch'io questa sensazione io l'ho avuta anche, quindi la sposo, la sposiamo tutti e due e la giriamo all'Assessore, perché questa sensazione devo dirle che l'avevo ricevuta. Lo sa a cosa è dovuta anche? Che la nostra cittadinanza sta rispondendo alla differenziata e quindi rispondendo, rispondendo in maniera seria, è ovvio che la raccolta diventa più difficoltosa, c'è maggiore volume, quindi forse dobbiamo potenziarlo perché questa sensazione, lo devo ammettere, purtroppo caro Consigliere Lauretta, ce l'ho avuta anch'io.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, allora abbiamo terminato con gli interventi. Per mozione, il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori. Signor Sindaco, io le auguro sempre di effettuare un buon lavoro, come l'ha fatto dal 2006 ad oggi, continuare così in questa strada che saranno i cittadini poi a dare le risposte in forma elettorale. Mi volevo soffermare in una questione che è stata aperta che mi era uscita di mente, perché io vado a disturbare sempre l'Assessore Migliorisi per cose riguardanti le discariche quasi abusive che ci sono in tutte le zone periferiche della città o di Marina di Ragusa. Vede, la zona dei Principe, Gatto Corvino, la zona di Castellana, cioè i cittadini naturalmente non aiutano l'Amministrazione perché giorno dopo giorno, nonostante vengono raccolte, giorno dopo giorno ci sono ammassate centinaia e centinaia di oggetti, frigoriferi, cose e diventa una discarica che fa, veramente non fa onore a questa città e a questo territorio. Questa è una cosa da fare sopralluoghi con la Polizia Municipale, qualche cosa da monitorare per vedere se qualcuno praticamente va a finire nelle castagne.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Allora, abbiamo finito, abbiamo finito con gli interventi, colleghi. Entriamo... Mozione, la parola è stata chiesta per mozione. Allora colleghi, entriamo nell'ordine del giorno previsto per oggi, per oggi inserito all'ordine del giorno il punto 1: legge regionale 61 del 1981, approvazione piano di spesa per l'anno 2009. Relaziona l'Amministrazione, prego.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Cappello (ore 19:34).

II SINDACO: Signor Presidente, Signori Assessori, Signori Consiglieri. Innanzitutto io volevo esprimere il compiacimento, soddisfazione e ringraziamento nei confronti della conferenza dei capigruppo tutti, a Lei ovviamente Presidente e ai capigruppo consiliari che hanno, nonostante il periodo che ci avviciniamo ad un periodo che è un periodo di vacanze, è anche motivo perché alcuni Consiglieri sicuramente anche sono assenti. Però velocemente hanno voluto mettere, avete voluto mettere in discussione il punto relativo alla ripartizione della legge 61/81 e quindi intanto, per questo, permettetemi di ringraziarvi a nome dell'Amministrazione. Questa ripartizione è una ripartizione quest'anno piena di tante soddisfazioni, una è sicuramente quella là del rifinanziamento. La legge 61/81 quest'anno è stata rifinanziata, come tutti quanti voti sapete ed è stata finanziata per altri tre anni ed è stata finanziata, differenza delle precedenti edizioni, fatemela passare questa, è stata finanziata con 750.000,00 euro in più l'anno e quindi per oltre 2.000.000,00 di euro per il triennio, un grande risultato che ha ottenuto la città di Ragusa che non solo se l'è fatta rifinanziare la legge, ma se l'è fatta rifinanziare con maggiori risorse e questo è un risultato che non, cioè che non lo possiamo nascondere, è palese, è evidente che tutti lo percepiamo. È ovvio che negli ultimi anni queste risorse le stiamo realmente spendendo e le stiamo realmente utilizzando e devo dirvi che nonostante quelli là che sono i limiti previsti dalla legge, l'80 e il 20%, l'80 per Ibla e il 20% per Ragusa superiore, abbiamo anche prestato maggiore attenzione e, a mio avviso, qualificato, oltre che quantificato con un maggiore intervento, quelli che sono gli interventi nel centro storico di Ragusa superiore. E il riferimento non lo faccio ai tre anni precedenti, ma il riferimento lo faccio agli ultimi quindici anni, mi auguro che non serva scendere nel particolare, ma casomai questa sera siamo anche in condizioni di potere fare una riflessione ampia degli ultimi quindici anni di quello che è stato, di quelle che sono state le ripartizioni della legge 61/81 con le varie attenzioni, sia per Ibla, sia per il centro storico di Ragusa superiore e per tutto quello che deve esserci. Abbiamo, cioè è ovvio che questa materia, voi sapete che gli atti prima di andare in Giunta, gli atti che rappresentano, che hanno una valenza politica e che hanno una programmazione di tipo finanziario, di tipo urbanistico è materia della coalizione ed è materia della mia maggioranza, oltre che dei partiti. Devo dirvi che... Devo dirvi che anche quest'atto, ovviamente per questo ringrazio maggioranza, i Consiglieri della Maggioranza più i partiti che stanno vicino, che hanno ovviamente studiato e hanno contribuito in maniera sostanziale a quella che è l'elaborazione di questo atto e di questa delibera. Quali sono state le... non c'è molto da dire sulla ripartizione, voi l'avrete vista. Avevo seguito un ragionamento molto semplice e logico, che è stato innanzitutto quello lì del completamento, cioè noi vogliamo completare le opere, cioè noi vogliamo portare a termine le opere. E così come abbiamo fatto fin dall'inizio dove non abbiamo appaltato nessun opera, senza prima avere la totalità del finanziamento, cioè la totalità del fabbisogno, cosa che non è successa sempre in passato in questa città, noi continuiamo su questo percorso e quindi completamenti innanzitutto come primo obiettivo e risorse per potere garantire i completamenti. Quali sono state le cose che abbiamo attenzionato, quelle là che avete seguito con più

attenzione, quelle lì che abbiamo tutti più a cuore, sicuramente quella là del Teatro Marino, ex Marino, Teatro della Concordia dove voi sapete che ci troviamo nella fase di assegnazione della progettazione esecutiva, rimangono 40 giorni? Rimangono ormai 40 giorni all'impresa, alla società, al gruppo di progettazione che deve dare tutte le indicazioni, procedure lunghe, voi le conoscete, per legge sono quelle previste dalla norma e quindi rimangono meno di 40 giorni al gruppo di progettazione a cui è stata fatta l'assegnazione provvisoria per potere dare tutte le delucidazioni richieste e poi dopodiché, se ci saranno, potremo andare a assegnarli in maniera definitiva e quindi ad avviare questa nuova fase nella nostra città che è la progettazione esecutiva del teatro del Concordia e dopo che avremo la progettazione esecutiva definitiva, potremo finalmente avviare l'appalto. Voi sapete che l'opera già ha avuto una serie, da quando noi ci siamo insediati, ha avuto una serie di rifinanziamenti attraverso la legge 61/81, ne rivedete un altro ora per un importo di 250.000,00 euro se non sbaglio e quindi questi li andiamo a rimettere di nuovo in questo plafond, in questo fondo che si aggiungono ai 4.000.000,00 di euro, cioè che sono stati raccolti nel capitolo che poi serviranno per potere appaltare l'opera prima, per potere appaltare l'opera dopo la conclusione della progettazione esecutiva. È ovvio che dopo avere ottenuto il risultato per noi eccezionale e importante dell'esproprio e della riimmissione del Teatro nel patrimonio del Comune, dopo avere avviato la progettazione, almeno il nostro obiettivo è quello di riuscire, prima di chiudere questa esperienza amministrativa e di riiniziare l'altra, di potere, cioè l'altra, poco importa, l'altra per modo di dire, no può essere anche un altro Sindaco, è ovvio, Consigliere. Prima di chiudere questa esperienza amministrativa e dell'altra esperienza dell'altro mandato, di potere appaltare l'opera. Questo è sicuramente un obiettivo che ci siamo dati e siamo convinti, speriamo di raggiungerlo. Così come altro completamente importante, intervento per completamente riguarda la via Roma. Voi sapete che siamo lì, a differenza del Teatro, stiamo procedendo attraverso una progettazione nostra interna. Io ringrazio l'Architetto Colosi per il lavoro che stanno facendo lui e tutti gli uffici, ringrazio la Commissione centri storici, cioè dove all'unanimità, senza guardare davvero il colore politico, le sfaccettature partitiche stanno svolgendo un grandissimo ruolo e quindi, per quanto riguarda la progettazione di via Roma, anche lì stiamo prevedendo un ulteriore finanziamento. Ulteriore finanziamento, perché noi che abbiamo questo vizio di portare avanti opere per poterle poi concludere e quindi vogliamo che ci siano tutti i finanziamenti, stiamo prevedendo questo ulteriore intervento di 250.000,00 euro mi sembra anche qui, che si vanno a aggiungere al 1.250,00 - 1.300,00 che già c'erano in modo non solo da garantirci per eventuali, per gli eventuali maggiori oneri dovuti agli aumenti dei costi, giusto? Ma anche per potere mettere in conto, per quanto riguarda la via Roma, la possibilità del doppio turno. Ovvio, no? Cioè su via Roma noi speriamo di potere fare anche questo tipo di riflessione e di potere pensare, ecco, al doppio turno e quindi maggiori oneri in modo, considerato la delicatezza del luogo, di potere arrecare quanto meno disagi possibili sia agli operatori commerciali che ai cittadini. Questo per quanto riguarda ovviamente la via Roma e quindi anche su questo attenzione, così come attenzione e intervento di tipo economico per quanto riguarda San

Vincenzo Ferreri, che voi sapete benissimo qual è la situazione di San Vincenzo Ferreri. Siamo ora nella fase di riassegnazione dei lavori alla seconda ditta, dopo la rescissione del contratto per i motivi che tutti conoscete alla ditta che aveva fatto i lavori e stiamo lì intervenendo con ulteriori risorse sia per San Vincenzo Ferreri che per il Corso 25 Aprile che tutti quanti voi avete voluto realizzare, io penso che sia diventato uno spettacolo, il 25 aprile pedonale, dopo la demolizione dell'Ipsia e la realizzazione del 25 aprile che oggi l'abbiamo riconsegnata ai pedoni togliendola alle auto, diventa davvero ora importante fare qualche altro tipo di intervento e per questo sono stati inseriti, se non sbaglio, 110.000,00 euro, quindi sono 350 per quanto riguarda San Vincenzo Ferreri e 110.000,00 euro che servono per ulteriori interventi da fare nell'area dell'entrata sud est che fa riferimento all'Ipsia e al Corso 25 Aprile. Così come stiamo mettendo anche una somma necessaria per completare il rendere fruibile e riconsegnare alla città il museo di San Giovanni. Dopo la soddisfazione che tutti ci siamo presi con l'apertura del Museo del Duomo, eccezionale, bellissimo, abbiamo fatto i complimenti a tutti, abbiamo fatto i complimenti ai Sindaci che ci sono stati nella città, che hanno dato ognuno il suo contributo, dal 1994 in poi, da Chessari, Arezzo, Solarino, per arrivare a Di Pasquale, perché è ovvio, anch'io ho fatto la mia parte, ora intendiamo ovviamente premere sull'acceleratore per quanto riguarda la cattedrale e il Museo di San Giovanni. Questo è un input che è arrivato chiaro da parte della maggioranza, da parte di tutti quei partiti che mi stanno vicino e ovviamente condiviso perché la città cresce anche attraverso questi interventi. Così come ritorna ad essere rifinanziato sulla legge 61/81, ritorna a essere finanziato sulla legge 61/81, l'intervento di videosorveglianza che questa Amministrazione ha voluto e questa maggioranza, questa coalizione ha voluto sin dal suo insediamento con un primo già risultato a Ibla. Sta per andare in appalto... eh? Il secondo, il secondo c'è, tra poco. Fra poco andrà in appalto già le risorse che sono state messe precedentemente e ora abbiamo questo terzo intervento, questo terzo intervento ovviamente che si riferisce a Ragusa superiore, in parte, in parte e va beh questo lo dobbiamo vedere in modo, e quindi via Roma, aree limitrofe. È chiaro che noi siamo, appartenendo a una parte della cittadinanza, alla stragrande parte della cittadinanza che non abbiamo nulla da nascondere, cioè noi non siamo, a noi non dispiacciono le presenze delle telecamere, perché non abbiamo paura delle telecamere e quindi per questo abbiamo investito e continuiamo a investire per quanto riguarda la videosorveglianza. Ovviamente non c'è solo questo, io mi sono... Ah, la sistemazione del portale di San Giorgio, ovviamente che da parole, dalle parole si passa ai fatti, anche su questo era su Portale di San Giorgio, tante chiacchiere si sono fatte, tante cose si sono dette, cioè noi abbiamo un obiettivo invece chiaro, abbiamo messo, perché poi, ecco, le parole se non ci sono le risorse economiche e se non ci sono le progettazioni diventano solo parole. E allora su questo abbiamo voluto dare un segnale chiaro perché riteniamo che il Portale di San Giorgio debba essere, a nostro avviso, debba essere ridisegnato, ripensato in maniera diversa, senza nulla togliere a chi l'ha pensato, senza, cioè proprio perché riteniamo che possiamo, si può fare di più, cioè così può andare anche bene, ma riteniamo che possiamo fare di più e che la città e che il portale proprio, il portale di San Giorgio per l'importanza che ha

meriti e meriti qualcosa in più. Scusate io posso, se disturbo non... No perché siccome sono rimasto io e il Consigliere Barrera solamente e Lauretta anche, no solo la Maggioranza che mi stava...

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, per favore, volete prendere posto? Consigliere, Emanuele da questa parte. Scusi, cos'è un po' di ricreazione questa? Un po' di ricreazione questa qui? Avete fatto perdere il filo al Sindaco. Senz'altro, senz'altro, prego Sindaco.

Il SINDACO: Grazie Presidente. No, scusate, perdonatemi, io capisco anche, perché ovviamente... Io capisco che anche i Consiglieri giustamente di maggioranza che ci hanno lavorato e l'hanno prodotta, oggi è quasi ripetere qualcosa che loro già conoscono. Ebbene, abbiate un altro po' di comprensione su questo, anche perché mi sto avviando alla conclusione. Poi sono stati inseriti 900.000,00 euro per il recupero del patrimonio edilizio abitativo e sono state inserite 500.000,00 euro per quanto riguarda i finanziamenti, risorse per le incentivazioni economiche. Ovviamente sono state predisposte, sono state individuate, anche su questo è stata fatta una scelta. Voi sapete che il Consiglio Comunale, con apposita delibera, io non ero neanche Sindaco, fatta precedentemente aveva individuato delle manifestazioni di interesse generale, questo era stato individuato dal Consiglio precedente, condiviso comunque da tutti, dall'allora Sindaco, dall'attuale Sindaco, dall'allora Amministrazione e che sono il Festival organistico, Ibla Grand Prize, rassegna Cinema Teatro, Ibla Buskers, la stagione concertistica melodica, convegni e protocollo di intesa con la banda musicale per quanto riguarda la scuola dell'accademia è inserita. E quindi anche per quest'anno, anzi se forse l'anno scorso non eravamo riusciti, anzi l'anno scorso non siamo riusciti ad ottenere, a potere finanziare tutte le attività che erano previste, quest'anno non a caso, da 120.000, se non ricordo male, che erano previste nella precedente ripartizione, dico bene o dico male? 1.3 spese generali e lotti al 50%, passano a 130.000, proprio per potere garantire tutti quelli che sono quelle indicazioni che furono date dal Consiglio Comunale. Poi la Chiesa du signuruzzo trovato, si chiama così, giustamente come mi ricorda e mi sollecita l'Assessore Arezzo, che devo dire che è stato anche motivo attenzionato in particolar modo all'interno del confronto con la maggioranza per rimmetterlo, non per rimmetterlo per poterlo finanziare e finalmente dare alla città. Voi sapete che questa era una struttura, una Chiesa importante, un monumento rimasto, che aveva ricevuto un primo intervento tantissimi anni fa e che poi è rimasto chiuso. Noi riteniamo che non possa più rimanere chiuso, per questo motivo sono stati inseriti 110.000,00 euro in modo che la Chiesa possa essere di nuovo riaperta e poi forse serve qualcos'altro che c'era già inserito, in modo da potere utilizzato tutto e rendere fruibile questo importante sito. Poi la Caserma dei Carabinieri a Ragusa Ibla ovviamente, che andrà, viene incrementata di 80.000,00 euro per potere permettere il completamento della Caserma. L'attenzione su questo, io, riteniamo parlare di sicurezza, si parla sì di sicurezza, ma si parla di sicurezza anche con fatti concreti. Mi ricordo sempre il Consigliere Frasca, insieme agli altri Consiglieri di maggioranza e la caserma dove abbiamo investito prima 350.000,00 euro, ora ne aggiungiamo 80.000,00 perché riteniamo che la Caserma dei Carabinieri debba essere realmente sistemata. Siamo in una fase definitiva ormai per

quanto riguarda la progettazione, c'è stato un ritardo di qualche mese non dovuto a noi, poco importa ma c'è stato questo ritardo dovuto a loro, a chi doveva darci l'assenso per l'intervento, a Palermo esattamente è il comando di Palermo e comunque ora è tutto risolto e stiamo andando velocemente anche su questo. L'adeguamento al nuovo prezziario per il progetto di restauro per il palazzo Sortino Trono e su questo siamo pronti per potere avviare l'intervento e noi ci auguriamo già entro l'anno di poterlo appaltare. L'adeguamento al nuovo prezziario per quanto riguarda la pavimentazione e le orlature per i giardini iblei, cioè che cos'è questo per chi magari ci ascolta da casa. Voi vi ricordate come noi abbiamo purtroppo trovato i Giardini di Ibla, abbiamo fatto tante belle riprese che poi avremo modo di vederle, al momento opportuno se vuole Consigliere Calabrese ne ho una copia anche per Lei. No io ho una copia per Lei, guardi ho una copia per Lei di come li abbiamo trovati e poi le farò vedere la copia di come li abbiamo trovati e la copia di come li lasciamo, se per caso non dovesse avere il tempo di andare ad Ibla, perché pensate che ha tutte le orlature rotte, ha tutta la pavimentazione che era come vi ricordate bene. Ormai abbiamo realizzato la prima parte dell'entrata, ora manca la parte, un'ultima parte, la parte superiore e con queste risorse noi ci metteremo in condizioni di potere completare l'intervento. Sì, sì sono interventi diversi, non solo l'orlatura e la pavimentazione, ma tutte le colonnine e tutte le altre cose che devono essere fatte ai Giardini di Ibla perché prima di completare il mandato ed iniziare l'altro, vogliamo davvero lasciare le cose come si deve, in regola. Poi l'adeguamento al nuovo prezziario per il restauro dell'ex palazzo della cancelleria; l'adeguamento al nuovo prezziario per la manutenzione della Chiesa di San Tommaso ad Ibla e l'adeguamento che avevo detto prima di via Roma, con anche l'adeguamento per il Teatro. Cioè pensate che questi adeguamenti, cioè sono risorse e risorse notevoli, cioè noi potevamo non fare questi adeguamenti che vanno, cioè io non so se vanno oltre un milione di euro, e pensare magari a fare un'altra cosa. Qual era però il rischio? Che poi ci trovavamo dieci opere, dodici opere che non potevano possibilmente essere completate perché dove mancava 50.000,00 euro, dove mancava 100.000,00 euro, dove ne mancavano 10.000,00. Abbiamo cercato di fare un conto proprio esatto, attento, oculato per metterci ai ripari, è ovvio che imprevisti ne possono capitare sempre, però almeno noi ci proviamo e cerchiamo di metterci al riparo di quelli che possono essere poi gli inghippi che portano un'opera a non essere completata. E siccome finora le opere che abbiamo appaltato le abbiamo completate tutte, ci teniamo, ancora stiamo completando anche quelle là che non abbiamo appaltato noi, immaginiamoci quelli che appaltiamo noi. Quelle che appaltiamo noi le appaltiamo perché le vogliamo completare e perché vogliamo che siano portate a termine. Poi un cofinanziamento per 300.000,00 euro per rifare la copertura del tetto del distretto militare, la sistemazione del distretto militare, questo a prescindere di quale sarà il nostro futuro, il nostro rapporto con il magnifico rettore che non è tanto magnifico visti i risultati che ha ottenuto nella classifica nazionale, uno degli ultimi della classifica, uno degli ultimi, proprio una delle Università meno virtuose e speriamo che anche lui si metta al nostro passo, cioè che possa invece impegnarsi per rappresentare anche un'eccellenza. Ma al di là del futuro con l'Università, è ovvio che questi sono immobili nostri che non possiamo perdere

e voi sapete che questi lavori servono. Messa in sicurezza di via Monelli, come intervento urgente e questo è un intervento molto importante, via Monelli stiamo parlando sotto Ibla, il muro che cade, è giusto? Cioè via Monelli, cioè avete in mente cos'è, no? Via Monelli è la strada che ricongiunge dall'entrata di Ibla, sotto largo San Paolo, alla strada che arriva di nuovo dove ci sono gli alloggi di edilizia economica e popolare, le case popolari sotto Ibla e dove ogni volta questo muro crolla, creando anche problemi di sicurezza. Una parte l'abbiamo rifatta, manca, ne manca un'altra parte, con queste risorse di 150.000,00 euro, speriamo di potere completare, o almeno di fare quanto più possibile per definirli, però riteniamo che siano sufficienti. E poi 300.000,00 euro per fare delle indagini di consolidamento e primo intervento di consolidamento del frontone roccioso del Costone San Paolo, perché riteniamo che nelle cose dobbiamo, laddove possiamo, pensarci prima e proprio per questo stiamo iniziando a pensare anche a questo tipo di intervento. Poi, lavori a contratto aperto per pronto intervento di messa in sicurezza di contesti degradati, erosione Cava Puzzo, area sotto il Carmine etc., è quest'area che voi conoscete qui sotto proprio, che intendiamo intervenire con un intervento, appunto, di 200.000,00 euro per poterla sistemare. Come vi avevo detto, ci sono 150.000,00 euro per San Giorgio, per il Portale di San Giorgio; poi un nuovo capitolo, il 2.22 è nuovo, quello per quanto riguarda i monumenti dell'Unesco, interventi di manutenzione e restauro finalizzati alla salvaguardia del patrimonio monumentale. Ma come voce, come voce c'è stata sempre. 87.000,00 euro da utilizzare per alcuni interventi su alcuni edifici che sono patrimonio dell'Unesco e che non sono patrimonio nostro e che quindi, essendo di terzi, dobbiamo aiutarli ad intervenire e siccome c'è qualche richiesta, mettiamo questo fondo per poterli utilizzare. Queste sono le voci che prevedono e si prevede in questa ripartizione della legge 61/81. Come vedete, abbiamo seguito una logica semplice, chiara, ma secondo me giusta, che è quella di garantire il completamento delle opere e avviare anche qualcosa di nuovo, ma intanto garantire il completamento delle opere. Io concludo, Presidente, ringraziando per il lavoro che hanno svolto i Consiglieri di maggioranza con i relativi partiti e permettetemi, facendo un appello alla minoranza, l'appello che vorrei fare alla minoranza è quello di, cioè questa ripartizione della legge 61/81 è davvero stata fatta con grande attenzione, è stata fatta con grande attenzione ed è stata fatta proprio perseguendo logiche non di tipo partitiche o logiche, qua non prevalgono né logiche di centrodestra né logiche di centrosinistra, secondo me prevalgono logiche del buonsenso. Quindi, e concludo, cioè l'appello che io faccio è quello lì di poterlo condividere nella maniera quanto più ampia possibile, nella maniera quanto più ampia possibile, fermo restando che diventa patrimonio nostro, di tutti noi.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Sindaco, grazie per l'illustrazione della delibera 266. Prima di dare la parola ai Consiglieri che si sono iscritti, io mi permetto di indicare gli scrutatori: Migliore Sonia, Fazzino, Di Stefano Emanuele. Perfetto. Passiamo, quindi, agli interventi dei colleghi Consiglieri. Allora, va bene. Allora, Consigliere Martorana prego, è il primo.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Ho voluto, ho cercato di essere il primo a fare questo intervento, perché così, intervenire subito dopo

la relazione del Sindaco non è di tutti i giorni o di tutti i Consigli Comunali avere una relazione del Sindaco così, diciamo, vasta e approfondita su tutti gli interventi della legge su Ibla e così ricordando meglio quello che ha detto, mi sembra più opportuno cercare di intervenire per primo. Io premetto e dico che, accogliendo l'appello del Sindaco, l'anno scorso, non quest'anno, ora magari andremo a vedere meglio, ho votato la legge su Ibla perché la legge su Ibla è qualcosa che interessa tutta la collettività, interessa tutta questa città e quindi bisogna andarci cauto con diciamo la spesa della legge su Ibla. Tra l'altro abbiamo avuto questo successo, è un successo suo, Lei lo ha sbandierato come un suo successo, abbiamo ottenuto 15.000.000,00 di euro, come se la legge non esistesse, per gentile concessione. Rimane il fatto che per quest'anno stiamo spendendo questi soldi, sono soldi buoni, il colore dei soldi, qualcuno mi dice, non si guarda mai, ci sono. Quindi è un finanziamento netto che noi dobbiamo spendere nel migliore modo possibile. Io ho apprezzato molto, ho partecipato a qualche seduta della Commissione, della seconda Commissione, ho fatto delle domande, debbo dire che mi ritengo soddisfatto dal punto di vista tecnico delle risposte fornitemi dall'Architetto Colosi e dall'Ingegnere Leggio, questa volta non ho sbagliato, vi ho qualificati bene. E però delle perplessità noi, come Italia dei Valori, le abbiamo, le abbiamo già espresse sia nella Commissione centri storici, anche se la nostra rappresentante ha ritenuto di votare favorevolmente con delle annotazioni, delle specificazioni. E io mi accingo a fare il mio intervento partendo da, diciamo, l'elemento più importante che in questo piano di spese è stato significativamente anche attenzionato dal Sindaco, il problema dell'aggiornamento del prezzario regionale che, a conti fatti, io ho fatto delle somme semplici, ci portano a un aumento di spesa di 516.000,00 euro e rotti, qualcosa del genere, qualcosa in più qualcosa in meno, rimane il fatto che questa legge, mi dica Lei, 400 Assessore, 960, 980 ed allora non sono stato bravo a fare le somme, allora ancora peggio. E questo mi voleva portare a fare un intervento su questo argomento per dire che intanto questo aggiornamento del prezzario, sicuramente la giustificazione tecnica che ci ha dato l'Architetto Colosi è accettabile, ma è accettabile in parte perché sono convinto che se parte di queste spese fossero state fatte a tempo debito, e mi rendo conto che qualcuna non può essere fatta a tempo debito, ma qualcuna sicuramente poteva essere fatta a tempo debito e mi spiego meglio: purtroppo quando noi, come ha detto Lei Signor Sindaco, ci impegniamo in molti progetti, in molte opere, l'ufficio è quello che è, i funzionari sono quelli che sono, sicuramente non riescono a seguire tutti i progetti al punto tale da potere portare in appalto tutte le opere che noi abbiamo preventivato e abbiamo votato sui piani di spesa e quindi poi alla fine, spesso ci troviamo anche a pagare questo aumento di spesa. Questo lo devo dire perché faccio opposizione, ma penso che qualunque Consigliere Comunale facilmente arriva a queste conclusioni e penso che ci arrivi anche questa Giunta a queste conclusioni. Lo ha detto prima anche Lei, Signor Sindaco, cioè se noi mettiamo nel piano di spesa di Ibla quelle opere che nell'arco di 2 o 3 anni riusciamo veramente a concludere, sicuramente non incappiamo in questo aumento delle spese. Tra l'altro è una somma rilevante, molto rilevante, con quasi un milione di euro possiamo fare tante di quelle opere importanti per il nostro centro storico. E però qualcosa su

questo aggiornamento non riusciamo a capirla, non l'abbiamo capita bene, la vogliamo chiedere adesso pubblicamente. Voi avete parlato di un aumento dal 10 al 15% del prezziario. Per qualcuna di queste opere che Lei ha elencato non riusciamo a capire bene il quantum, per esempio ho fatto questa domanda anche in Commissione per la Chiesa di San Tommaso, dove noi avevamo previsto per l'anno scorso 120.000,00 euro, adesso ci troviamo un aumento di spesa per aggiornamento prezzi di 50.000,00 euro, non è chiaro e non mi è stata fornita una risposta molto chiara. Per quanto riguarda poi gli altri due aumenti, rimodulazione progetto di via Roma e Cinema Marino, noi qua, da conti fatti, dovrebbero essere 26.000,00 euro per ogni opera, per quanto riguarda l'aumento di spesa, dovuto all'aggiornamento del prezziario e altre cifre sono relative a progetti nuovi praticamente. Per cui noi abbiamo che per la riqualificazione della via Roma, noi ci troveremo come spese finali più di 500.000,00 euro, che non erano state previste in precedente... Diciamo precedenti spesi o precedenti progetti fatti da questa Amministrazione e soprattutto ci troviamo a criticare perché tutto il progetto di via Roma praticamente ci troviamo con due progetti, due progetti, o anzi tre progetti: i primi due fatti da un tecnico del Comune, che è l'architetto che dirige l'ufficio dei centri storici, per l'altro progetto che è quello che voi avete inserito nei famosi finanziamenti dei POR e che, a quanto risulta, sono dei progetti fatti in una certa maniera che ci dovrebbero dare la certezza, se non quasi del 100%, diciamo dell'ottenimento di questo benedetto fondi POR, ci chiediamo perché anche questo ulteriore progetto, il secondo progetto per 200.000,00 euro non sia stato inserito nel progetto a firma dell'Architetto Torrieri, che voi avete inserito per potere partecipare ai bandi dei fondi POR e che è perfetto, come ho detto prima, dovremmo sicuramente attingere a questi fondi POR, per cui ci chiediamo perché stiamo spendendo 200.000,00 euro in media in più, quando questi 200.000,00 euro noi li avremmo potuti benissimo inserire nel secondo progetto e così, in un certo senso avremmo avuto quasi per tutta la via Roma, quantomeno dall'inizio del Corso Italia fino alla fine, comprendendo anche il ponte, avremmo avuto noi una diciamo, una programmazione univoca, quindi con un progetto ben specifico con delle idee che seguivano un ideale ben preciso. Questo è quello che noi diciamo non siamo d'accordo e che in un certo senso critichiamo, si sarebbe potuto fare diversamente. L'altra cosa è questo aumento di spesa che riguarda il Cinema Marino, cioè praticamente non capiamo se già, come ha detto il Sindaco, se fra 40 giorni addirittura abbiamo la possibilità di potere decidere, ci non detto in Commissione che hanno partecipato a questo bando diversi professionisti o associazioni di professionisti. Qualcuno di questo qua già, in un certo senso, è sulla dirittura di arrivo per potere aggiudicarsi la progettazione, non capiamo perché prima che si faccia questo progetto si inseriscono ulteriori fondi e quindi non è abbastanza chiaro e questo noi lo critichiamo. Poi siamo molto critici, e su questo faremo qualche emendamento, sul discorso delle incentivazioni economiche, i famosi 500.000,00 euro emessi per le incentivazioni economiche, quindi attività produttive e i 900.000,00 euro messi per quanto riguarda l'incentivazione del restauro dell'edilizia abitativa privata. Su questo abbiamo qualcosa da dire, abbiamo qualcosa da dire e la domandiamo pubblicamente. Noi nelle ultime due, piano spese legge su Ibla, mi scusi

Presidente, io mi innervosisco se vedo che mi rimane un minuto. Questo penso che sia, no io penso che per questo siano previsti venti minuti, chiedo, ma stiamo parlando di opere che sono in ogni caso comprensive in un discorso economico, quindi da assimilare al bilancio. No sempre abbiamo avuto venti minuti in questo tipo di discussioni, senno non riesco assolutamente ad esporre. No negli altri anni abbiamo avuto sempre venti minuti, questo è... Ma il regolamento...

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: No questo non è né consuntivo né approvazione di bilancio questo qui.

Il Consigliere MARTORANA: Io vorrei che mi rispondesse il Direttore Generale mi rispondesse sulla base del regolamento che è previsto per quanto riguarda l'approvazione del bilancio e mi rispondesse anche sulla base del regolamento attuato dal nostro Consiglio Comunale. In ogni caso voglio continuare perché mi basavo su venti minuti, così il mio intervento è monco e non è assolutamente esaustivo di quello che volevo dire. E mi dispiace, però vediamo se è come la penso io, perché penso che diversi Consiglieri la pensano come la penso io. No, no va beh io intanto adesso... Allora incentivazione attività economica, per due anni non avete previsto nessuna somma, ci avete sempre detto che c'erano dei residui che non riuscivamo a spendere. Quest'anno avete messo 500.000,00 euro. Io ho chiesto se ci sono e quali interventi, quali domande da parte dei nostri imprenditori ci sono, se sono tali da potere coprire queste 500.000,00 euro, se non è necessario metterne di più o, e sono chiaro in questo qua, se c'è qualche intervento particolare per somme ingenti per cui avete previsto già queste 500.000,00 euro, mi ha capito benissimo l'architetto. Incentivazione e restauro edilizia abitativa privata, 900.000,00 euro. Noi riteniamo che siano pochi, perché le domande sono numerose, non si riescono mai a esitare e esaudire le richieste dei cittadini ragusani. E voglio fare una proposta qua, siccome Lei, architetto Colosi mi ha risposto che voi non riuscite, nonostante noi mettiamo le somme, a esaudire al 100% queste richieste dei nostri cittadini, convinti che dopo che abbiamo speso milioni di euro per quanto riguarda il restauro delle nostre opere architettoniche più importanti, noi riteniamo che il contesto urbano di Ibla sia fatto anche dalle abitazioni civile e dalle abitazioni private, perché non ha senso andare a ristrutturare al 1000 o al 100% le opere architettoniche più importanti, patrimonio dell'Unesco, quando poi a fianco abbiamo dell'edilizia privata che purtroppo versa in situazioni sicuramente non ideali. Per cui ci sono le domande, ci sono i soldi e noi corriamo il rischio di non potere riqualificare il nostro patrimonio abitativo perché l'ufficio non riesce ad esaudire le domande. Allora io chiedo a questa Amministrazione perché non pensa, non ha mai pensato a rinforzare questi uffici. Io in tal senso presenterò un emendamento, speriamo che venga accolto da tutti, volevo che il Sindaco potesse sentire anche questa mia richiesta perché ritengo che non sia possibile che noi abbiamo i soldi, che voi mettete i soldi, che ci sono le domande e che addirittura i cittadini, stanchi di aspettare, fanno a proprie spese questi benedetti restauri e così via.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti Consigliere, le faccio avere la risposta da parte del Segretario Generale, dopodiché le dico...

Il Consigliere MARTORANA: Volevo semplicemente concludere...

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: No non è come pensa Lei, già le ho dato un minuto e mezzo in più. Prego Segretario.

Il SEGRETARIO GENERALE: Sì, grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri e Assessori presenti. I termini di tempo previsti per questa casistica sono regolamentati dall'articolo 73, comma 8 del nostro regolamento per il funzionamento del Consiglio e recita così: i termini di tempo previsti dai commi precedenti, quelli ordinari, sono raddoppiati per le discussioni generali relativi a strumenti finanziari, quindi bilanci preventivi e consuntivi, ai regolamenti che non è il caso nostro, piani regolatori e varianti generali. Quindi credo che la casistica sia già ampiamente descritta e sia abbastanza tassativa. Chiedo scusa, lo strumento finanziario che già stabilisce queste somme è il bilancio, questo è un piano di ripartizione delle spese.

Il Consigliere MARTORANA: Io in ogni caso non ho finito, mi faccia concludere. Va bene e un minuto, un minuto me lo deve concedere.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Un minuto, gliene ho dato già uno e mezzo, gliene do un altro e poi chiudiamo.

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, sì ma siccome l'argomento è talmente vasto che non basterebbero.

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).* Io sono abituato ad iniziare e a finire...

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Lei ha ragione, ma io magari sono abituato a sentire chi inizia e chi finisce, prego un minuto.

Il Consigliere MARTORANA: Diciamo che l'intervento velocemente ed ho concluso, mi riserverò nel secondo intervento di fare altre cose, ma una domanda la voglio fare anche all'Architetto Colosi perché penso che poi magari mi potrà rispondere: quelle somme ingenti che voi avete congelato per quanto riguarda la circonvallazione possono essere soggette, sono soggette all'adeguamento del prezziario? Questa è la cosa importante da capire, perché queste somme, io ricordo che risalgono a due anni questo impegno di spesa, perché non l'avete inserito qua, perché sono troppo elevate o perché è un progetto che l'Amministrazione vuole abbandonare? Mi sembra che sia una domanda legittima, non l'ho fatta prima, non ho avuto il tempo e penso che richieda una risposta da parte vostra. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei.

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo per mozione perché il Consigliere Martorana ha ragione, e ha ragione nel dire che questo comunque, interpretatelo come volete, ma si tratta di destinare 5.000.000,00 di euro nella città di Ragusa per opere pubbliche, chiamatelo come volete. Se non è bilancio questo, e questo lo attesta anche la presenza del dirigente che si

occupa di ragioneria al Comune, che non è presente in Aula quasi per caso, ma lo è sicuramente perché stiamo parlando di bilancio, io non capisco perché se negli anni si è sempre paragonato quest'atto al bilancio, o comunque a parte integrante del bilancio, perché quest'anno si è deciso così. E comunque, se così fosse, Presidente, anziché pensarci quando parla il Consigliere Martorana o qualsiasi Consigliere di questi 30 Consiglieri che siamo seduti qua, perché non ci pensate quando parla il Sindaco? Dall'ufficio di Presidenza perché non ci pensate quando parla il Sindaco o l'Assessore, perché lo fate parlare per un'ora e poi ci dite che dobbiamo parlare dieci minuti? Questo è strozzare un dibattito, per cui io chiedo, Presidente, che il centrodestra si esprima sulla mozione. Se volete imbavagliare l'opposizione decidete di farci parlare per dieci minuti, dopo che il Sindaco ha deciso di parlare per un'ora e mi pare che l'abbiamo ascoltato in religioso silenzio. Se questo secondo voi è il metodo per utilizzare l'opposizione, fate pure, ma non è di certo rispettoso per i Consiglieri Comunali che rappresentiamo la minoranza, grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Lei sta chiedendo votazione sulla sua mozione?

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono)*.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, prego, sulla mozione.

Il Consigliere MARTORANA: Io allora pongo un altro problema, Signor Presidente, penso che... Qua il problema penso che non sia semplice, perché si pone anche il problema degli emendamenti. Dottore Lumiera, quale regolamento applichiamo adesso agli emendamenti, quando li presentiamo alla fine della discussione? Quando ci vengono dati i pareri? Questa è la mozione. Io completo la mozione dicendo che siccome non... Presidente, la mozione è per sapere se è strumento finanziario o meno. Io pongo l'ulteriore problema, se è strumento finanziario si pone l'ulteriore problema degli emendamenti, non è un problema da niente. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Prego. Intanto facciamo intervenire il Consigliere che già era iscritto. Consigliere Occhipinti, prego. Dieci minuti. La prego, Lei deve stare tranquillo, ascolti quello che dico io, Lei deve stare calmo, tranquillo e fare meno scena, perché abbiamo dato già l'incarico alla Segretaria di andare a controllare l'atto dell'anno precedente, allora se ne stia tranquillo e sereno lì nell'attesa della risposta. Consigliere...

Il Consigliere OCCHIPINTI: Sì, Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io, Signor Presidente, mi atterrò ai dieci minuti previsti dal regolamento per l'argomento all'ordine del giorno e in questi dieci minuti farò sintesi del mio pensiero politico. Io, Signor Presidente, la prego di farmi partire i dieci minuti, per favore. Quindi in questi dieci minuti farò il mio intervento. Lo spirito che ha spinto l'Amministrazione e questa maggioranza al Consiglio Comunale per la redazione del piano di spesa, legge 61/81 è noto dai capitoli con cui sono stati finanziati i vari interventi. Questa maggioranza ha voluto che venissero completate le opere di riqualificazione del centro storico di Ragusa, portando il completamento delle opere in itinere e finanziando le stesse con l'adeguamento al nuovo prezzario regionale. Questo per completare tutte le

opere, le tante opere che sono state avviate da questa Amministrazione e non, affinché le stesse potessero avere la copertura finanziaria per essere espletate. L'altro spirito che ha spinto questa maggioranza a redigere questo piano di spesa desumibile e la messa in sicurezza di contesti degradati e dei fronti rocciosi che, alla luce degli ultimi avvenimenti che sono stati, che sono successi in città, esigono una attenzione particolare. Sappiamo tutti che alcuni mesi fa un costone roccioso è caduto e per miracolo non ha creato danni a persone o cose. L'attenzione che questa Amministrazione e questa maggioranza sta mettendo in questo piano di spesa ricalca l'esigenza di mettere in sicurezza, per i cittadini, tutto quello che è il rischio idrogeologico che il nostro territorio può rappresentare nella sua interezza. E un altro importante, un'altra importante attenzione che questa Amministrazione ha fatto nel piano di spesa è la valorizzazione del patrimonio monumentale, mettendo la riqualificazione dello spazio antistante il Duomo di San Giorgio e l'attenzione nei confronti del futuro Museo della Basilica di San Giovanni. Fermo restando che a mio avviso uno degli aspetti più importanti della novità che questo piano di spesa sta mettendo in essere, è la valutazione del rischio sismico che per la prima volta questa Amministrazione ha voluto mettere, ha voluto mettere con l'appostamento di una somma cospicua per affrontare e per redigere un piano di settore sulla vulnerabilità sismica. Questo è il fatto che rappresenta la novità più importante in questo piano di spesa è questa attenzione che l'Amministrazione ha messo affinché negli anni si potesse programmare una serie di interventi che possano, nel caso in cui malauguratamente in questo territorio dovesse esserci un evento sismico, almeno delle misure che possano attenuare l'effetto che potrebbe avere questo evento disastroso. È l'investimento del sistema migliore per prevenire i danni che possono venire da questi eventi. Il fatto di programmare una serie di interventi, uno studio preliminare, uno studio di fattore, uno studio a comparti, uno studio del tutto al centro storico, affinché, nel caso in cui ci fosse un evento così disastroso ci potessero essere le basi affinché lo stesso creerebbe delle conseguenze minori, questo già è un fatto importantissimo. Questi sono gli elementi caratterizzanti di questo piano di spesa. È inutile poi soffermarsi sull'adeguamento del prezzario della Chiesa di San Tommaso o della Chiesa di Santa Maria delle Scale, l'indirizzo politico è ben chiaro. Completiamo le opere in itinere, affrontiamo il rischio sismico e diamo una svolta al centro storico superiore, questo è un altro elemento che caratterizza questa Amministrazione e questo Sindaco e questa maggioranza. Già dal 2006 si stanno facendo una serie di investimenti enormi per il centro storico superiore. Prima di tutto, prima di tutto la sistemazione e la valorizzazione di via Roma. Mai nessun altro aveva messo l'attenzione sul centro storico superiore, investendo una somma così alta per la sistemazione della via Roma. Sono 1.226.000,00 euro previsti nel piano di spesa del 2007 che si aggiungono a 250.000,00 euro previsti per questa annualità. E se qualche gruppo politico, anziché fare delle proposte concrete, anziché limitarsi a criticare sui giornali l'operato di questa Amministrazione che a sentirli pare che non faccia niente per il centro storico si concentrassero sulle opere che sono in itinere nel centro storico, io penso che la loro visione della città sarebbe diversa. Ogni giorno esistono e ci sono interventi sui giornali che dicono che il centro storico del capoluogo è sempre

più abbandonato. Non ci sono politiche, in assenza di adeguate politiche di rilancio del territorio, il centro storico vede regredire l'economia con decine di attività commerciali chiuse, con un contesto alienante, alienato, un territorio ha bisogno di attenzione, nessun rilancio è previsto rispetto ad una realtà e tutto questo. Cioè, parole pesanti che possono essere facilmente ribattute. Uno su tutto il progetto di riqualificazione di via Roma. Il progetto del recupero funzionale dell'ex Cinema Marino. Il rilancio di un centro storico di una città passa dal rilancio culturale dello stesso centro storico, della stessa città. E il fatto che questa Amministrazione ha avuto la forza di acquisire, di espropriare il Cinema Marino e di mettere le somme affinché questo Cinema Marino potesse diventare il nuovo Teatro Comunale della città, questo fa sì che il centro storico potrà, nei prossimi anni, avere un fulcro, un centro culturale che potrà attirare sempre più gente. Sono 4.000.000,00 di euro già investiti che si aggiungono ai 250 previsti quest'anno. Ma non dobbiamo dimenticare, sempre per il centro storico, l'apertura che in questi mesi è stata fatta del Museo Italia in Africa o l'imminente apertura del Museo sulla Ragusanità di Palazzo Zacco. Sono tutte delle iniziative che porteranno il centro storico di Ragusa superiore ad essere più vivibile, ad essere culturalmente vivo, ad attirare sempre più turisti, ad attirare sempre più gente affinché lo possa vivere. E una grande attenzione è stata posta anche sulla sicurezza del centro storico superiore. Assessore Tasca, Lei mi insegna che sono stati messi in questa annualità del piano di spesa 150.000,00 euro per la videosorveglianza del centro storico superiore. È stato già, è attivo la videosorveglianza a Ibla, è stata estesa alle zone centrali del centro storico e verrà ampliata nella zona di via Ecce Homo, per la zona di via Roma e per tutte le zone che interessano il centro storico superiore. Questo garantirà ai cittadini e ai turisti maggiore attenzione e maggiore sicurezza. Un'altra opera che in questo piano di spesa viene inserita è la futura istituzione del Museo a servizio della Chiesa di San Giovanni che questa Amministrazione ha voluto mettere, affinché anche la Chiesa di San Giovanni avesse un proprio Museo che possa raccogliere tutte le enormità delle opere d'arte e delle opere di valore e di pregio che esistono e che sono attualmente non visitabili e non visibili dai cittadini e dai turisti. E questo è per dare le risposte a chi contesta questa Amministrazione, dicendo che non sta facendo niente per il centro storico superiore. Queste sono tutte delle opere finanziate, concrete, che aspettano solo di essere eseguite. A queste vanno aggiunte tutta una serie di rifacimento del manto stradale che in questi giorni stiamo assistendo, grazie ai capitoli che sono stati finanziati per la manutenzione delle strade e il rifacimento del manto stradale nel centro storico della città di Ragusa. Un altro aspetto importante, ho detto è il rischio sismico che va aggiunto all'attenzione che viene posta per tutte quelle opere di messa in sicurezza e di consolidamento della via Monelli, della messa in sicurezza del consolidamento del fronte roccioso del Costone San Paolo o quei lavori che interessano tutte quelle zone, come Cava Puzzo, le aree sotto il Carmine che verranno attenzionate e messe in sicurezza con interventi mirati ad hoc. Nulla si è lasciato al caso, ma abbiamo in questo piano di spesa messo e posto l'attenzione a degli aspetti pregnanti che gli altri anni altre Amministrazioni non hanno voluto premiare. Allora, il rilancio del centro storico superiore attraverso queste opere, il consolidamento di tutti quei costoni rocciosi che rischi

idrogeologici i possibili rischi sismici possono turbare. E la messa in sicurezza di una serie di muri o di aree che fino ad adesso non hanno avuto l'attenzione che meritavano. A mio avviso è un piano di spesa che merita l'attenzione e un giudizio positivo da parte di tutto il Consiglio Comunale, così come è stato fatto nella Commissione risanamento dei centri storici che ha avuto i pareri favorevoli all'unanimità e che nella Commissione che ho l'onore di presiedere ha avuto un parere positivo a maggioranza con sette voti favorevoli e due astenuti. Io, Signor Presidente, mi auguro di intervenire nel secondo intervento per una ulteriore discussione. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, colleghi un attimo. Dai documenti della seduta analoga a questa qui dell'anno scorso, si evince che la durata è stata esattamente di dieci minuti, minuto più minuto meno; che gli emendamenti, perché è uno strumento finanziario, sono stati presentati e trattati immediatamente durante la seduta, no, no non è uno strumento finanziario, sì. Se fosse uno strumento finanziario, gli stessi emendamenti andrebbero presentati e poi rivisti e trattati successivamente. Per la tranquillità di tutti, compresi quelli che ci stanno ascoltando che qualcuno può pensare che noi qui, come Presidenza, si favorisca il Sindaco nella sua esposizione e non si favoriscono i Consiglieri Comunali, io vi devo dire che l'articolo 62 e il quarto comma del nostro regolamento non fissa assolutamente termini per l'intervento del Sindaco. Mentre l'articolo 73 all'ottavo comma fissa termini ben precisi per gli interventi dei Consiglieri che possono intervenire la prima volta per dieci minuti e la seconda volta per cinque minuti. Perfetto, Consigliere Giaquinta. Il Consigliere Giaquinta è andato fuori momentaneamente. Allora Migliore, ed è fuori anche. No c'è ancora Calabrese che è iscritto ed altri che sono iscritti. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola e non la ringrazio per avermi ridotto i tempi di intervento. Questa è una Presidenza sempre più schierata a vantaggio di chi amministra la città, rispetto a chi invece si esprime all'interno di un civico consesso che dovrebbe dare una qualità superiore di quella che è la politica, specie chi siede in quella autorevole banco. Detto questo, visto che c'ho solo dieci minuti, cercherò di essere veloce ad entrare nel merito della discussione. Questo è un atto importante: 5.000.000,00 di euro che sono stati finanziati e che vengono finanziati da 28 anni nella città di Ragusa e che il Sindaco Di Pasquale oggi viene qui a sbandierare come se fosse il salvatore della patria, l'inventore della legge 61/81 che non è così, è colui che ha tentato di salvare ed è riuscito a salvare, ma se oggi diventa importante e diventa fondamentale per una città di Ragusa che guarda oltre e diventa straordinario ciò che per 28 anni è stato ordinario, io sono realmente preoccupato per le sorti finanziarie economiche e per la prospettiva culturale di questa città. Non ascolto che ci sono idee, prospettive nuove per finanziamenti per la nostra città, per il nostro centro storico, ma ascolto come se invece quello che abbiamo consolidato da anni oggi risulta essere come qualcosa di straordinario e di speciale. Arrivano questi soldi e sono i soldi che ci permettono di mantenere vivo l'interesse nel centro storico e di mantenere vivo il centro storico e di curarlo, di recuperarlo e di renderlo fruibile, così come è accaduto negli anni. Pensate un po', dieci miliardi di

vecchie lire, moltiplicato per 28 anni, sono qualcosa come 280.000.000.000 che sono stati spesi nel centro storico, quindi vengono spesi da 27 anni e sono un risultato straordinario per la nostra città, che non è attribuibile a questa o all'Amministrazione precedente o a quella precedente prima di quella precedente, ma è un risultato che è da attribuire a chi politicamente si è speso per la nessuna città, raggiungendo dei risultati e degli obiettivi importanti che sono quelli della rivalorizzazione e del recupero del patrimonio privato, pubblico, culturale e sociale del centro storico. C'è stato un atto nel 2007, Sindaco, che io particolarmente e penso anche altri Consiglieri, non solo di minoranza, penso anche qualcuno di maggioranza, non ha digerito bene ed è la rimodulazione che avete fatto dei fondi della 61/81 dal 1997 al 2004, c'erano dei residui e questi residui sono stati delle somme che poi avete destinato esattamente ad un'unica opera, quella della rimodulazione per la questione che riguarda la circonvallazione di Ragusa Ibla, sono 3.000.000,00 di euro che adesso giacciono lì da due anni, è dal 16 gennaio 2007 ad oggi sono due anni e mezzo e che in due anni e mezzo, capite voi, che così come state rimodulando e state reintegrando delle somme per progetti che avete bloccato e che non siete riusciti a portare in appalto, questi 3.000.000,00 di euro, se prima potevamo fare un chilometro di questa circonvallazione, ipoteticamente, oggi sì e no, si può fare il 70% di quello che si poteva fare allora. Quindi stiamo rischiando, Sindaco, di svalutare un patrimonio, dei soldi che sono di pubblica utilità, lasciandoli depositati e chiusi in un cassetto per un'opera che non sappiamo se mai potrà essere fatta, fermo restando che c'è un parere contrario nel piano particolareggiato del centro storico della Sovrintendenza in merito a questa questione. Lei si è ostinato dicendo, beh io siccome ci credo in quest'opera voglio andare avanti, però sono due i casi: o Lei azzerà questo capitolo e cerca di destinare questi 3.000.000,00 di euro altrove, oppure cerca di impinguare questo capitolo, cerchi nuovi fondi, cerchi soldi per fare questa benedetta circonvallazione e la faccia. Depositare 3.000.000,00 di euro, metterli in un cassetto e lasciarli lì dentro, Lei di certo più di me capisce che quei soldi all'interno di un cassetto si svalutano e si svalutano come si sono svalutati i soldi dei progetti che oggi state andando a rivalorizzare, a rivalutare e a rimpinguare. Infatti, su 5.000.000,00 di euro, questo bisogna dirlo, su 5.000.000,00 di euro ci sono ben 1.000.000,00 e più di euro che parlano di integrazione finalizzati ad adeguamento al nuovo prezziario regionale e questa è una voce alquanto complesso e altrettanto da un punto di vista politico - amministrativo, io oserei dire, grave, di carenza perché veda, Signor Sindaco, Lei parla da anni, da quando si è insediato di questo Cinema Marino e è contento perché è riuscito a fare l'esproprio, ma solo quello è riuscito a fare, oggi siamo ancora all'anno zero. Quindi quando poi Lei lo appalterà e lo renderà fruibile alla collettività potrà dire di avere fatto dei passi avanti, perché Lei non dice mai però che dei soldi li ha trovati in giacenza della 61 /81 più qualche deputato allora che riuscì a fare arrivare dei soldi nella città di Ragusa proprio sul Cinema Marino. Sulla questione, per esempio, di rimodulare il progetto di riqualificazione di via Roma, questo è un progetto del 2005, cioè nel 2005 si iniziò a mettere i soldi nel punto che oggi si chiama 2.10 perché, sì dal 2005 sono stati posizionati 190.000,00 euro, glielo dico io Sindaco, Lei era alla Provincia, io ero al Comune di Ragusa, stia tranquillo, sono stai posizionati

190.000,00 euro. Poi Lei, ascolti, no poi risponde, non si preoccupi, tanto Lei ha tutto il tempo che vuole, lo ha deciso il Presidente, io purtroppo ho i minuti contati. Poi nel 2006 c'è stata una gestione commissariale, poi nel 2007 avete messo dei fondi, ma siamo nel 2009 e Lei è indeciso e non riesce a decidersi se questo benedetto progetto di via Roma deve essere un'isola pedonale o deve essere una ZTL, perché se parla con i cittadini vogliono l'isola edonale, se parla con i commercianti, che poi dicono, Signor Sindaco, guardi che io diversamente la prossima volta non la voto, Lei promette la zona a traffico limitato, delle due l'una. Io glielo dico nel suo interesse e nell'interesse della città, Lei deve prendere una decisione seria e veloce. Il centro storico di Ragusa superiore va immediatamente recuperato per il bene della città, non nell'interesse di Di Pasquale o di Calabrese, va recuperato nell'interesse della città e lo faccia presto e al più presto, non si lasci influenzare da nessuno e lo faccia presto e al più presto. Diversamente siamo riusciti a ghettizzare una zona che una volta era il salotto buono della città, e oggi invece non è assolutamente praticabile. Ed io personalmente temo che se così andiamo avanti, risulta essere sempre più ghettizzato. Io ricordo nel 2006, gestione commissariale, che l'Architetto Colosi che è sempre stato attento osservatore del centro storico, ha detto guardate che posizionando 900.000,00 euro, possiamo prendere le registrazioni, 900.000,00 euro su Palazzo Sortino Trono e posizionando 650.000,00 euro su Palazzo Cancelleria, noi abbiamo completato due dei palazzi, monumento, patrimonio dell'umanità e li renderemo fruibili alla collettività. Bene, nel 2006 si insedia l'Amministrazione Di Pasquale, siamo nel 2009, quindi 2007, 2008, 2009, sono passati tre anni, in tre anni oggi leggo nella voce, all'interno del quadro A: adeguamento al nuovo prezziario regionale. C'è scritto: adeguamento al nuovo prezziario progetto di restauro Palazzo Sortino Trono, 100.000,00 euro ciò significa... e Palazzo Cancelleria adeguamento 50.000,00 euro. Ciò vuol dire che in tre anni non è stato fatto nulla, non si è riuscito a produrre un progetto, non si è riuscito a appaltare un lavoro importante, non si è riuscito a rendere fruibile un palazzo bellissimo come Sortino Trono, non si è riuscito a rendere fruibile un palazzo fantastico, Assessore alla cultura, come Palazzo Cancelleria, e Lei di questo me ne dà atto, perché è tutto bloccato. Tenere questi soldi bloccati vuol dire creare un danno economico al mondo imprenditoriale, anche della Provincia di Ragusa e non solo della Provincia di Ragusa, perché oggi sappiamo, Presidente, che gli appalti pubblici, gli appalti pubblici sono degli appalti che non si possono circoscrivere alle imprese locali, come qualche Consigliere diceva in Commissione. Gli appalti pubblici sono appalti pubblici proprio perché con le nuove norme europee devono essere quanto più allargate possibili, e noi questo non lo possiamo assolutamente impedire. Ciò vuol dire che l'effervescenza economica che deriva, Presidente, che deriva dalla bontà della Regione, tra virgolette, dei soldi che ci manda ogni anno, oggi per noi risulta essere in parte qualcosa di usufruibile per i progetti che riusciamo a portare avanti. In parte però, guardate che ci sono, e qualche giorno poi vi renderemo omaggio di un lavoro che il Partito Democratico sta facendo in merito a questa questione di come non riuscite a spendere i soldi della 61/81. Noi abbiamo chiare le idee, Presidente e Signor Sindaco, noi abbiamo chiare le idee, voi... Veda, Signor Sindaco, Lei quando si è insediato ha fatto una delibera per

acquistare una macchina con i soldi della 61/81 che su mia interrogazione Lei l'ha ritirata, glielo dico io, vada a prendersi le carte, anno 2006, glielo posso garantire. E soprattutto Sindaco, io rispondo alla sua provocazione, cosa che io non un fatto durante il suo intervento, Lei elargisce posizioni organizzative per dipendenti che non si occupano solo del centro storico, ma si occupano anche di altre parti della città e Lei fa un abuso dell'utilizzo dei soldi della 61/81 in parte eh, sottolineo in parte. Quindi questo andrebbe rivisto e questo andrebbe quantificato. Io non volevo entrare nella polemica, ma Lei mi istiga, allora io vorrei fare un intervento pulito e costruttivo. Quindi io la prego gentilmente di non istigarmi. Io avrei altri 40 - 50 minuti di parlare. Visto che mi avete impedito ed avete strozzato il dibattito in Aula, ne prendo atto di questo, sarò polemico, ma quando ci sono dei diritti da difendere delle minoranze, l'unica cosa che ci rimane è questa: l'utilizzo dei regolamenti che oggi avete stravolto.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Calabrese, Lei è una persona particolarmente intelligente e sa che non abbiamo stravolto niente, lo sa meglio di me e lo sa anche questo qui, che è il verbale dell'anno scorso. Consigliere Frisina, prego.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io tenterò pure di mantenere il mio intervento all'interno di questi dieci minuti. Io sono per, sì non sono i due minuti, sono per consentire, ecco, che all'interno del Consiglio Comunale possa svilupparsi il dibattito, perché il dibattito non ha mai fatto male, specie su argomenti così importanti. Evito di sottolineare che la grande novità di quest'anno della legge 61 è l'aumento dello stanziamento, che da 4.750.000,00 circa passa a 5.000.000,00, più o meno. Non penso che sia una cosa da sottovalutare perché tutti alla vigilia pensavamo che la sorte della 61 fosse in parte segnata e che, bene che andava, il recupero fosse per una somma inferiore rispetto a quella degli anni passati. Per cui, da questo punto di vista, possiamo tutti ritenerci soddisfatti, la città può ritenersi soddisfatta di un lavoro fatto dalla classe politica ragusana che ha consentito di mantenere lo stanziamento, anzi di aumentarlo ulteriormente. Detto questo, io ritengo che il piano di spesa della legge su Ibla sia un piano ben strutturato, che tiene dentro tutta una serie di esigenze che ovviamente crescono di anno in anno, ma che in qualche modo bisogna poi riportare a sintesi. Vorrei sottolineare alcuni aspetti, Sindaco, se in qualche modo mi è consentito. Il primo aspetto è quello che è stato citato prima degli incentivi per le ristrutturazioni degli edifici privati, facciate e interni. Io ho fatto una verifica, dopo che la Giunta ha approvato il piano, per andare a vedere, Lei sa, Signor Sindaco, che mi piacerebbe tanto, prima della fine del suo mandato, potere fare un nuovo bando e consentire a tanti che hanno acquistato e che vogliono trasferirsi ad Ibla, di potere accedere ai contributi perché sapete che il bando è vecchio di dieci anni. Bene, con questi 900.000,00 euro, considerato che ci sono una serie di rinunce molto importanti perché siamo in fondo alla graduatoria, molti hanno già proceduto alle ristrutturazioni, molti lo hanno fatto con fondi propri, molti hanno venduto le case e via dicendo, quindi c'è una percentuale di rinunce che è più elevata rispetto al passato, Architetto Colosi mi corregga. Per cui è probabile che il prossimo anno, se manteniamo questo stanziamento, questo sforzo che l'Amministrazione ha voluto fare per quest'anno di quasi

1.000.000,00 di euro, è probabile che l'anno prossimo si concluda, si giunga in fondo alla graduatoria e che quindi si possa procedere alla emanazione di un nuovo bando, cosa che, come dire, sarebbe una iniziativa molto importante e il raggiungimento di un obiettivo che è vecchio di dieci anni, che è quello di concludere finalmente questa graduatoria e dare la possibilità a chi ha intenzione ora di andare a vivere in centro storico, di ristrutturare casa o di trasferirsi in centro storico, di poterlo fare accedendo ad un nuovo bando. Per cui io, Signor Sindaco, le chiedo da, per l'anno prossimo, un impegno pari all'impegno di quest'anno e chiedo all'ufficio, se ce ne fosse bisogno, ritengo che non ce ne sia bisogno, un impegno a potere mantenere la velocità con la quale si esaminano e si erogano i contributi per far sì che questi 900.000,00 euro quest'anno vengano spesi interamente. Detto questo, io un'altra questione, Signor Sindaco, volevo metterla alla sua attenzione. È vero, è stato approvato, la Regione ha emanato il nuovo prezzario 2009, per cui i progetti non possono andare in appalto con prezzari vecchi perché devono adeguarsi a prezzari del 2009 e questo, come dire, ci ha comportato l'esigenza di sviluppare, appunto, questi nuovi calcoli e quindi portare a finanziamento l'aumento, ecco, di somme che ha drenato qualcosa come 900.000,00 euro, senza dubbio necessario, sarebbe stato folle non farlo perché avremmo innescato tutta una serie di meccanismi che avrebbero portato a non potere mettere a bando, a non potere aggiudicare gli appalti o a richiedere in un secondo momento adeguamenti prezzi e via dicendo. Però le chiedo, Signor Sindaco, di vigilare, così, come dire, ha fatto e fa, come la legge prescrive che faccia, di vigilare sulla celerità con cui i progetti possono poi trasformarsi in realizzazioni, quindi le gare d'appalto, le istruttorie, le assegnazioni, affidamento e via dicendo, perché purtroppo altrimenti ci ritroveremo, ci sono progetti che sono del 2004, la Caserma dei Carabinieri è del 2004 mi sembra, il primo stanziamento. Giustamente siamo arrivati al 2009, sono intercorsi altri due prezzari regionali, che sono quelli del 2007 e quelli del 2009, quindi c'è una serie di esigenze di adeguamenti che devono essere fatti. Così come ci sono una serie di altri interventi che risalgono al 2006, al 2007 che purtroppo, per motivi che io ritengo legittimi, sono andati, hanno subito qualche ritardo, ma che poi ci portano a dovere impegnare ulteriori somme. Per quanto riguarda il Cinema Marino, prendo atto, Signor Sindaco che si sta procedendo, seppur a passi, a piccoli passi, ma questo è la normativa che ce lo impone, si sta procedendo verso l'affidamento finalmente dei servizi di ingegneria. Servizi di ingegneria che ci porteranno nel breve tempo, speriamo che questa società possa fornire entro questi ulteriori 40 giorni i giustificativi necessari per affidare, appunto, i servizi di ingegneria e potere procedere quindi al progetto esecutivo, visto lo stanziamento che già esiste che ci consentirebbe di procedere poi con la gara d'appalto e quindi con l'affidamento delle opere di ristrutturazione. Concludo l'intervento, Signor Sindaco, ricordando che potrebbe verificarsi e dobbiamo trovarci pronti per l'anno prossimo, che il progetto di riqualificazione dell'accesso sud via Peschiera, eliminazione dei due tornanti non venga finanziato, noi speriamo che venga finanziato ovviamente. Spero che, Sindaco, stia facendo di tutto per potere accedere a questo finanziamento, ma potrebbe verificarsi che questo progetto non venga finanziato. Per cui ritengo, Signor Sindaco, che dobbiamo tenerci pronti, l'anno

prossimo eventualmente, a finanziarlo con fondi della legge su Ibla perché l'opera è assolutamente strategica per la viabilità, sono 1.200.000,00 euro, Architetto Colosi, non sono una somma, abbiamo stanziato 4.000.000,00 per quella cosa che non voglio definire, quindi 1.200.000,00 è possibile. E quindi quella sarebbe l'occasione, Signor Sindaco, per eventualmente rivedere un po'... 4.000.000,00 cosa? No, no non è solo l'intervento di via Peschiera 4.000.000,00, ci sono una serie di interventi a corredo che riguardano una serie di altre cose. L'intervento specifico di via Peschiera è 1.200.000,00 euro. Per cui, Signor Sindaco, siccome quello è un intervento assolutamente strategico, assolutamente strategico, molto più strategico della circonvallazione della vallata e via dicendo, io, come dire, le sollecito una attenzione particolare per il prossimo piano di spesa, nella eventualità che si dovesse verificare una situazione di non finanziamento del progetto Palermitano, perché ritengo, appunto, quell'opera assolutamente strategica rispetto al altre scelte viabilistiche. Chiudo l'intervento, Presidente, dicendo che come ho fatto da dieci anni a questa parte, per dire che nulla è cambiato da questo punto di vista, come ho fatto da dieci anni a questa parte, mi accingo a votare favorevolmente il piano di spesa della legge su Ibla.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Consigliere Giaquinta, prego.

Il Consigliere GIAQUINTA: Colleghi, io introduco le mie argomentazioni proprio da ciò che casualmente il collega Frisina ha citato per ultimo, e cioè l'atteggiamento che noi tutti da sempre abbiamo avuto in quest'Aula nei confronti di quegli atti che andando comunque a favore della città e per quanto atti di natura squisitamente politica, perché la legge su Ibla lo è e lo dirò, sono stati sempre votati proprio perché atti volti ovviamente a migliorare la qualità della città, al di là ovviamente del fatto che all'interno delle piccole somme che sono state destinate... Signor Sindaco, la prego, a me la gente che litiga non piace tanto. Perché la legge su Ibla è l'atto politico per eccellenza? Perché acquisito che sia il finanziamento da parte della Regione, è una di quelle poche somme, all'interno delle quali l'Amministrazione si muove, seppure entro un perimetro molto ampio, secondo delle scelte che sono riconducibili ad una natura quasi esclusivamente di tipo politico. Per cui noi possiamo discutere di tutto, sicuramente non potremo discutere del fatto che un'Amministrazione, rispetto ad un'altra, fa delle scelte. A me per esempio il Sindaco Di Pasquale il primo regalo che mi ha fatto, dopo tutti i sacrifici che avevamo compiuto per acquistare gli autobus a metano, complice una gara d'appalto andata deserta, è stata quella di scegliere politicamente di non acquistare i quattro autobus a metano e di fare altre cose. Non mi sono messo a piangere, non abbiamo gli autobus a metano, la città ovviamente ha delle altre cose. Questo per dire, sostanzialmente, che assegnati i meriti sia a chi ha inventato la legge 61, sia a chi ogni anno poi si preoccupa di riempirne il forziere, al di là poi di tutti gli interventi che i nostri parlamentari hanno fatto, l'Amministrazione ha fatto delle scelte. Su queste scelte ovviamente si può discutere, ma è giusto che sia così e io condivido perfettamente le raccomandazioni che ha lanciato il collega Frisina in materia di esaurimento delle graduatorie per gli interventi di restauro, degli interni e degli esterni delle facciate su Ibla e la possibilità che

su questo fronte si apra un nuovo capitolo, un nuovo bando che magari chissà, complice positivo in qualche modo La Regione, ci possa assegnare qualche margine di manovra in più per il centro storico di Ragusa superiore che a tutt'oggi non abbiamo avuto. Quanto alla questione degli aggiornamenti prezzi che legittimamente può essere vista da tutti i punti di vista, vorrei chiarire, se mi è possibile e se ci riesco, un aspetto della massima importanza: nessuno era tenuto ad aggiornare i prezzi e nessuno era tenuto ad impegnare un milione di euro per farlo, si potevano fare altre scelte chiaramente. I progetti non si aggiornavano, i progetti rimanevano nel cassetto, rimaneva salvo il fatto che se qualche aggiornamento lo avessimo voluto fare in qualche piano di spesa successivo, l'onere sarebbe stato ovviamente superiore, maggiore per cui tutte le strade sarebbero comunque arrivate a Roma. Diversa è la questione che pone il collega Frisina quando invece sollecita la dirigenza e sollecita l'Amministrazione a far sì che, visto che proprio adesso abbiamo, e dal mio punto di vista saggiamente deciso, di operare gli aggiornamenti e visto che il margine temporale che intercorre tra l'emanazione di un prezzario regionale e un'altra dell'ordine dei due - tre anni, grosso modo; che in questo lasso di tempo tra qui e il prossimo prezzario regionale, ovviamente si mandino in appalto, si facciano le progettazioni esecutive in modo tale che tutti questi progetti diventino opere cantierabili. Si approfitti del fatto, Architetto Colosi, io mi rivolgo a Lei perché non se è a conoscenza di questa cosa, che è volontà di questa Amministrazione di mettere mano ad un regolamento di assegnazione degli incarichi professionali che, contenuto entro i limiti dei 100.000,00 euro consente delle procedure, diciamo, agevolative, il che ci consentirebbe appunto di potere anche affidare a degli esterni, a dei professionisti esterni locali, ove ciò sia possibile, ovviamente, e previa formazione di appositi albi, tutte quelle progettazioni che è possibile affidare per rendere esecutivi questi progetti e potere cantierare le opere. Per il resto, soprattutto per quella parte di spesa che attiene all'8,50, quindi alle spese di carattere generale, io spero, ma l'ho già visto in parte che vengano diciamo, in qualche modo, individuate delle ulteriori attività che possano concorrere comunque alla valorizzazione del nostro centro storico, perché questo è lo spirito della legge. Voterò ovviamente favorevolmente l'atto, grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 21.02)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Giaquinta. Il collega Angelica. Angelica non c'è,

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io brevemente volevo soffermarmi su quest'atto facendo una considerazione di carattere politico. Ho ascoltato gli interventi egregi del collega Frisina, del collega Giaquinta, anche loro come tecnici, come professionisti sicuramente su quest'ambito possono farci lezione a tutti. Però mi pare che sia opportuno sottolineare alcuni aspetti. Un piano di spesa che guarda agli investimenti, un piano di spesa che non so altri cosa avrebbero fatto quando alla parola spese generali, perché quando si parla di spese

generali si parla di tutto e si parla di niente, si potevano utilizzare le spese generali per fare non cinque manifestazioni, Signor Sindaco, Lei poteva far diventare questo piano di spesa un momento per fare consenso, un momento per fare, per elargire contributi a destra a sinistra, noi invece conteniamo questo aspetto in maniera saggia, in maniera responsabile, individuiamo tre, quattro, cinque manifestazioni che riteniamo di punta, che riteniamo che abbiano un vero riscontro per il nostro centro storico e le continuiamo a finanziare senza andare oltre un certo budget. Questo penso che sia sicuramente una nota di merito rispetto a questo piano di spesa. Ma la cosa più importante che ritengo vada sottolineata è quella che, ogni qualvolta si parla di centro storico, ogni qualvolta si parla di strumenti urbanistici, si pensa a questa maggioranza o qualcuno ha detto di questa Amministrazione, guardano solo agli affari dei costruttori, guardano solo a rendere più competitive altre parti del territorio anziché il centro storico, non è così, non è assolutamente così. Anzi, questa Amministrazione e questa maggioranza è forse la prima che utilizza i fondi della legge 61/81 per fare investimenti pubblici, perché va detto che ci sono state altre Amministrazioni che hanno dato soldi per acquistare le case, noi questo l'abbiamo cercato di ridurlo, anzi non lo abbiamo fatto per niente, per avvantaggiare le opere pubbliche e soprattutto abbiamo capito una cosa importante, che bisognava estendere gli investimenti anche verso Ragusa superiore. Basta di pompare solo una parte del centro storico, basta di pensare che Ibla fosse l'unico obiettivo di questa legge. Presidente, non è solo, Presidente mi scusi, capisco la sua difesa, capisco la sua difesa perché Lei ha un legame particolare con Ragusa Ibla. Però è chiaro che non si poteva dimenticare Ragusa superiore, non si poteva dimenticare la Via Roma. Io voglio ricordare, voglio ricordare a qualche collega che mi ha preceduto che piazza San Giovanni, per due anni e mezzo bastava solo che fosse ripavimentata, per due anni e mezzo non è stato fatto. Poi è arrivata questa nuova Amministrazione, questa nuova maggioranza e mi pare che in quindici giorni è stata realizzata. Allora non voglio fare dietrologia, ma voglio solamente guardare al passato, ma voglio guardare al passato e rispetto al passato sicuramente potere dire che ci sono atti che abbiamo ritenuto, a cui abbiamo ritenuto di dare una certa continuità amministrativa, anche se erano stati fatti da altre Amministrazioni e lo stiamo facendo anche negli adeguamenti, e abbiamo deciso di intraprendere percorsi che andassero rispetto a quelle che sono le esigenze del territorio, rispetto a quella che è la crescita del territorio. Quindi io, rispetto a questo, Signor Presidente, annunciavo il mio voto favorevole all'atto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Angelica. Ha concluso il suo intervento o no? Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessori, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Dopo lo spettacolo così pieno di passione del collega Angelica, dobbiamo tornare un pochino più invece alla realtà delle cose. Allora, introduciamo l'argomento di questa legge che ogni tanto ci tiene in ansia, ci tiene in ansia perché pare che qualcuno voglia toglierla, poi invece viene difesa, addirittura quest'anno è stata ampliata nei finanziamenti, nei fondi che abbiamo avuto. Certo la legge su Ibla credo che sia uno dei pochissimi

strumenti politici validi, validissimi che ha cambiato il volto di Ibla, di Ibla sicuramente. Dovremmo cercare, anch'io sono convinta che poca attenzione viene rivolta invece al centro storico superiore. Io sono convinta che dovremmo ampliare, se fosse possibile, noi non abbiamo parlato in Commissione, ma la percentuale che suddivide la destinazione dei fondi su Ibla e sul centro storico superiore. Vero è che alcune cose si sono fatte, però rispetto al periodo così nero che il centro storico superiore di Ragusa attraversa, io credo che bisognerebbe dedicare maggiori attenzioni su alcuni punti della città e magari dopo mi soffermerò su questo. È chiaro che qualsiasi somma viene investita e spesa sul centro storico difficilmente può essere opinabile, difficilmente può essere opinabile. Io sul lavoro di questo Consiglio che abbiamo fatto in maniera molto organico da tre anni, questa è la terza, il terzo piano di spesa che si accinge a approvare, abbiamo sempre lavorato bene, abbiamo sempre collaborato perché riteniamo che sia uno strumento da potenziare anche con la collaborazione di tutti. Però, Presidente, io una piccola nota la devo fare, io devo dire, è un argomento che in Commissione ho sollevato, che l'Assessore Tasca conosce bene, però mi corre l'obbligo di farlo anche in questa sede. Scusate colleghi, non posso gridare, questo purtroppo, qualcuno tenta a togliermi le corde vocali ma è difficile, è una cosa difficile. Grazie. Io, Presidente, l'anno scorso, voglio portare un attimo l'attenzione sul piano di spesa dell'anno scorso, è stato discusso, l'abbiamo approvato, abbiamo presentato i nostri emendamenti. Io presentai un emendamento l'anno scorso, l'emendamento numero 2, ce l'ho qui davanti, che suggeriva di istituire, voi sapete che mi occupo da tanto tempo di barriere architettoniche, è un argomento che ho posto anche all'interno del centro storico, il primo emendamento fu approvato durante un Consiglio Comunale che approvò il programma triennale delle opere pubbliche e parlavamo proprio di trovare dei finanziamenti con la legge 61/81 per quanto riguarda la progettazione nel centro storico. Questo è un lavoro che dura da tre anni. L'anno scorso è stato fatto un emendamento che ricevette però il parere favorevole dei tecnici, per istituire un capitolo a hoc dove, anche per riportare, per fare in modo che il piano di spesa riportasse una sorta di memoria storica e potere rimpinguare, di anno in anno, quel capitolo. Erano stati suggeriti nell'emendamento di stanziare 30.000,00 euro proprio a favore di questi interventi nel centro storico. L'emendamento riportò il parere favorevole, però sa com'è, Signor Sindaco, molte volte in Aula ci sono discordanze, come possiamo dire, politiche, no?, fra gli emendamenti, da chi vengono presentati. L'accordo fu comunque trovato perché l'emendamento fu ritirato, fu presentato un atto di indirizzo, col suggerimento di andare di nuovo in Commissione bilancio per ridiscutere il problema. La Commissione bilancio, ahimè, si è riunita dopo dieci mesi, questo purtroppo dobbiamo anche dirlo, e però con attenzione di tutti i commissari approva all'unanimità l'atto di indirizzo con il contenuto di cui stiamo parlando, qui c'è il verbale, quindi è tutto ovviamente sottolineato e scritto. Ora è chiaro che l'emendamento che fu fatto l'anno scorso, fu fatto al piano di spesa 2008, quindi non è una materia che io oggi porto all'attenzione, perché quando abbiamo aperto il piano di spesa per quest'anno, ovviamente ci aspettavamo di trovare il contenuto di quell'emendamento. Il contenuto non lo abbiamo trovato, io non so, non voglio dire che è stata una svista, perché

sarebbe un pochino come cercare di svilire il lavoro dell'Amministrazione, però il contenuto dell'emendamento non c'è. Perché, Signor Presidente e Signor Sindaco, riportare un capitolo ad hoc? Perché da quando si parla di questo argomento, abbiamo avuto tanti problemi, problemi tecnici per quanto riguarda la Piazza San Giovanni, vi ricorderete in Commissione centri storici tutti i problemi che sono stati sollevati; problemi economici perché quando risolviamo quelli tecnici si dice che mancano i soldi, allora un Consigliere cosa fa, un Consigliere che porta avanti una materia? Cerca di andare a risolvere i problemi da un punto di vista tecnico e da un punto di vista finanziario. I metodi ci sono, i modi ci sono, però non vanno avanti perché da un punto di vista della progettazione, nonostante, Assessore, Sindaco, no se non ascolta però poi come risponde? Nonostante da quest'Aula si producano atti, quello che voglio dire io è che poi gli atti che escono da quest'Aula non si vedono, nella fattispecie, non si vedono nella città. Noi abbiamo parlato, da tanto tempo parliamo di percorsi per non vedenti, no?, abbiamo tutti gli atti approvati da tutte le delibere che sono uscite da questo Consiglio, abbiamo un solo percorso applicato nel ponte della via Roma, non ce ne sono altri, allora qual è il problema? Intanto andiamo a rimediare, voglio dire, riportando il contenuto di quell'emendamento nella deliberazione che stiamo trattando stasera, perché è chiaro che è una delibera che vogliamo condividere, per condividerla dobbiamo trovare il modo per potere condurre una collaborazione. Questo ci tenevo a precisarlo perché mi aspetto poi una risposta da parte dell'Amministrazione. Per quanto riguarda il piano di spesa, quanto ci ho un minuto e quaranta? Magari suddivido due interventi, perché non riuscirò ad affrontarlo tutto in un unico intervento. Io ho notato delle cose che quest'anno invece accolgo con piacere, come per esempio la reintroduzione dei finanziamenti per quanto riguarda le manifestazioni che erano state tolte invece l'anno scorso, quindi i 130.000,00 euro che fanno riferimento al Festival Organico, Ibla Grand Prize, quindi tutte le rassegne teatrali. Io invece credo che questo tipo di manifestazioni siano utilissime alla rivitalizzazione del centro storico, l'unica cosa che dobbiamo stare attenti è di non concentrarle soltanto a Ibla. Io non so quali di queste manifestazioni, se ce ne sono, avranno una destinazione nel centro storico superiore, per esempio Piazza San Giovanni. Bene, Piazza San Giovanni che è una di quelle cose che poco fa veniva citata perché in pochissimo tempo è stata riqualificata, però subisce, subisce però una scarsa attenzione da un punto di vista logistico, perché vero è che l'abbiamo riqualificata, però necessita in ancora di un arredo che possa essere e che la possa fare diventare un sito naturale dove si possono svolgere manifestazioni, ma non solo di spettacolo, ma anche culturali, artistiche, teatrali. Dobbiamo fare in modo che Piazza San Giovanni venga di nuovo a essere, debba essere di nuovo ripopolata, dobbiamo creare quei poli di attenzione che invece attualmente si trovano soltanto a Ibla. Quindi, per esempio, anche l'arredo per quanto riguarda Piazza San Giovanni potrebbe rientrare in una delle fattispecie che possono riguardare anche la legge sul piano di spesa di Ibla, no?, la legge 61/81. Si potrebbe destinare una somma, anche in questa fase, per completare Piazza San Giovanni. Una cosa importante, di cui oggi discutevamo con l'Architetto Colosi, è l'introduzione del piano di settore sulla vulnerabilità sismica. È una cosa che apprezzo perché...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, le ho già dato un minuto in più, come Lei può vedere e.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, Presidente, facciamo una cosa, io per il momento termino e mi iscrivo per il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Perché ho necessità di completare altri punti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, grazie collega. Di Stefano Giuseppe.

Il Consigliere DI STEFANO Giuseppe: Grazie Presidente, Assessori, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Dirigenti. Io intanto apprezzo la conquista dei 5.000.000,00 di euro della legge su Ibla, anche per il programma presentato dei lavori che vanno ad essere, speriamo, appaltati quanto prima. Condivido l'aggiornamento dei prezzi, perché la legge questo dice, che prima che vanno in appalto, la legge nazionale europea dice prima aggiornate i prezzi, sennò giustamente che succede, andando a giudicarli come sono già fatti questi progetti, le imprese fanno ricorso e vincono, perché la legge è chiara. Allora bene ha fatto i tecnici, l'Amministrazione ad essere sensibili ad aggiornare i prezzi. Vero è che c'è un ritardo, sicuramente, per dare in appalto questi lavori, ma non è questo che ci fa preoccupare perché l'interessante è che i lavori vanno aggiudicati, vanno fatti rapidamente, conclusi nei tempi giusti, perché anche questo bisogna vigilare e non mi trovate che favorevole a un programma di lavoro del genere. Noi della minoranza stiamo solamente attenti a tutto quello che l'Amministrazione fa, che produce, che manda avanti giustamente la città nel migliore dei modi, non possiamo dire non farli, devi farli. Tutto quello in passato delle Amministrazioni precedenti che si sono già conclusi diversi lavori ha fatto bene, ora è il momento che questi programmi triennali di questa Amministrazione dobbiamo giustamente, che ci sta già presentando in Consiglio, vigilarli che questi lavori vengono portati avanti e quanto prima possibile vengono cantierati. Quelli che mi hanno preceduto, i colleghi Frisina e Giaquinta sugli incarichi, a me mi trovano favorevole e gli incarichi vanno dati ai tecnici, vanno dati anche mi incarichi, gli appalti anche, se c'è, a parte che le leggi purtroppo li fanno a modo suo, dobbiamo sempre rispettarli, però abbiamo una città vigile che ci sono i tecnici, ci sono le imprese. Siccome ci sono lavori che non hanno un tetto alto che si possono giustamente con la sensibilità, non voglio dire che la legge la dobbiamo stravolgere, però si può benissimo tentare come potere dare in appalto questi lavori, perché essendo sotto i 150.000,00 euro, penso che sono cose che si potrebbero fare. Certo, dobbiamo vederli come, non voglio che uno deve fare una cosa per un'altra, deve fare giustamente anomalie, però dobbiamo vigilare i nostri lavori, i nostri soldi come conquistati dal Governo Regionale e che siano spesi bene e che nello stesso tempo danno servizio alla nostra cittadinanza, alle nostre imprese, ai nostri tecnici che fanno tanto per poterli avere e farli quanto più proficui questi lavori che vengono portati avanti. Quello che diceva la collega Migliore, su Piazza San Giovanni, penso che si poteva spendere qualcosa di potere stralciare, perché mi sembra che c'è un progetto che hanno presentato in Commissione tempo fa dei geometri veloci di un 70.000,00 euro, si potevano strapparli, metterli e completarla finalmente Piazza San Giovanni

per i beni architettonici. Invece qua giustamente vengono scorporati. Ancora è tutto che si può pensare, tutto da rifare, qualcosa strapparli e metterli in Piazza San Giovanni, è una cosa che l'Architetto Colosi ne prende atto se si può completare Piazza San Giovanni perché è molto interessante perché c'è un bel percorso, diamo vivibilità ai disabili, ai non vedenti che hanno, l'abbiamo avuto in Commissione e sono stati molto sensibili a questo progetto e sperano tanto, i nostri non vedenti a Ragusa, di questo progetto che viene quanto prima portato a termine. Io auguro che questi lavori, questo programma triennale possa portarlo quanto prima avanti, noi stiamo qua come Consiglieri Comunali di minoranza e io sono di quelli che guardo attentamente che le cose vanno fatte bene e che vanno portate avanti quanto prima possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Stefano. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Signor Assessore e Dirigenti. Oggi all'ordine del giorno, grazie alla conferenza dei capigruppo, abbiamo appunto messo all'ordine del giorno il piano di spesa sulla legge su Ibla del 2009 e noto, con particolare piacere, ovviamente, che forse ci voleva la legge su Ibla per fare rientrare in Aula alcuni Consiglieri che era da qualche mese che non frequentavano i banchi di quest'Aula o quantomeno non in facevano politica attiva, non intervenivano con la loro particolare tenacia, verve, sulla sul dibattito della città di Ragusa. Io noto con particolare piacere che evidentemente i contrasti che ci sono stati in quel Partito, in questi ultimi mesi, forse sono stati risanati, sono stati ripianati. Noi non abbiamo voluto, noi ovviamente non abbiamo voluto infierire su queste diatribe che sono uscite ovviamente agli occhi di tutti, non abbiamo voluto infierire, non abbiamo voluto porre la nostra attenzione, però la città ovviamente si chiedeva il motivo per il quale, insomma, alcuni Consiglieri non partecipavano attivamente alla discussione di anche argomenti importanti. Per esempio io immagino il conto consuntivo, sul conto consuntivo ci sono state in questi anni battaglie furibonde anche e quest'anno, invece, c'è stata una sorta di resa, una alzata di bandiera bianca. Ho sentito la mancanza e dunque io plaudo e sono contento che da oggi possiamo dire che il Partito Democratico a Ragusa comincia una nuova fase, comincia una nuova fase. Io però che cominci una nuova in fase e dunque plaudo, insomma, a questo nuovo inizio. E detto, fatta questa premessa, che ovviamente era doverosa perché ricolloquiare appunto col collega Calabrese mi è mancato in questi mesi, anche se oggi l'ho trovato molto più morbido, forse l'avvicinamento al centro, geograficamente detto, politico le fa bene, perciò lo trovo più morbido, e infatti e questo mi fa piacere. Comunque, fatto questo appunto, io volevo brevemente entrare nel merito del piano di spesa che ci apprestiamo oggi a votare. Sono sicuro che molte cose dette dai colleghi di maggioranza che poi sono coloro i quali hanno affrontato questo piano di spesa ab origine, sono condivise ovviamente anche da me, perché il fatto che la caparbia del Sindaco e di buona parte dei deputati di questa Provincia è riuscito, appunto, a trattenere finanziamenti per Ibla, addirittura per 5.000.000,00 di euro, cosa che non era preventivata per noi. Abbiamo avuto un surplus di 750.000,00 euro e questo sicuramente a beneficio della città di Ragusa. La ratio e la direttrice che ci siamo dati per questo piano di spesa, sicuramente è quello del

completamento delle opere, opere che alcune abbiamo cominciato noi con questa Amministrazione, ma altre abbiamo trovato provenienti da altre Amministrazioni e questo ovviamente non per una questione di iter amministrativo, non possiamo assolutamente abbandonare le varie opere che provengono anche dalle altre Amministrazioni, ma il nostro obiettivo è quello di completare e rendere funzionale il centro storico. Io voglio solo ricordare alcune delle più importanti, come per esempio il Cine Teatro Marino che ci prendiamo noi tutta la paternità, tutta la paternità sul Cine Teatro Marino perché è stato con questa Amministrazione e col Sindaco Di Pasquale che si è dato inizio ovviamente dall'esproprio di quel Teatro, per renderlo funzionale e regalarlo alla città di Ragusa, perché io voglio ricordare che le varie Amministrazioni che si sono susseguite in questi anni hanno detto sempre che Ragusa è mancante di un Teatro Comunale all'altezza e bisognava, ovviamente, pensarci. Questa Amministrazione ci ha pensato sin dall'inizio, anche ricevendo alcuni contributi da parte dello Stato, della Regione, ma sicuramente prima che questo mandato finisca e ne ricominci un altro, noi siamo sicuri che possiamo dare delle certezze per quanto riguarda il Cine Teatro 2000, così come la riqualificazione di via Roma è un progetto che ha la paternità in questa Amministrazione. Noi siamo orgogliosi di avere approntato un progetto per la riqualificazione di via Roma e siamo sicuri che da qui a quando questo mandato finirà, riusciremo a consegnare la nostra Via Roma alla città di Ragusa. Io spero che questo sia auspicabile e tutti noi premiamo e noi anzi facciamo voti affinché, ai dirigenti, affinché questo progetto possa essere appaltato nel tempo più breve possibile insomma. Noi siamo sicuri che il completamento delle opere è un atto importante, affinché appunto si possa dare completezza al progetto di riqualificazione del centro storico e su questo noi ci siamo basati con l'adeguamento, ovviamente una questione tecnica, l'adeguamento del prezzario regionale. Abbiamo dovuto, si è dovuti intervenire con maggiori risorse affinché, appunto, le varie opere potessero essere, appunto, finite. Io concludo solo dicendo che votare a favore di questo atto, Signor Presidente, significa votare a favore della città di Ragusa, votare a favore del bene collettivo. Io non mi ricordo su posizioni pretestuose voti negativi alla legge 61/81, io penso che il votare tutti insieme a favore della legge del piano di spesa inorgoglisca il Consiglio Comunale. Io invito i colleghi ovviamente a fare uno sforzo, così come ovviamente lo dobbiamo fare anche noi, uno sforzo univoco affinché questo piano di spesa possa essere votato da tutto il Consiglio Comunale e da questo ovviamente la città di Ragusa capisce, capisce ovviamente l'importanza che noi diamo per quanto riguarda, appunto, la legge 61/81. Grazie, Signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. No stavo aspettando, posso Presidente? Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente questa legge qualcuno, è vero, l'ha pensata, ma questa legge quando è stata varata ed è stata istituita, è stato semplice farla perché la città si prestava ad essere tutelata, quindi chi a suo

tempo ha voluto questa legge non ha fatto altro che dare a questa città la possibilità di rivalutare tutto quel patrimonio che abbiamo. Detto questo, un paio sono le considerazioni da fare importanti. La cosa che emerge è che questa sera, devo dire, non sono venuti a galla problemi o critiche particolari da parte della opposizione che possono qualificare, in modo negativo, negativo questo piano, perché le cose che sono state dette sono cose che lasciano il tempo che trovano. Però dobbiamo fare un'analisi di questa legge e di come vengono spesi i soldi e questo serve per il futuro, perché se non lo facciamo quando trattiamo questo argomento non lo possiamo fare mai, e questo è l'appello che io rivolgo al Sindaco. Vede, Signor Sindaco, spesse volte è così difficile impiegare le risorse di questa legge che una delle difficoltà, a mio parere, deriva dal fatto, ascoltatele queste cose perché di voi stasera...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, c'è un brusio di fondo che disturba.

Il Consigliere FRASCA: Cari colleghi Consiglieri queste cose stasera di voi non le ha dette nessuno, novità non ne avete dette, novità zero, quindi se mi ascoltate riceverete magari una, nel secondo intervento potrete replicare alle mie considerazioni. È dettato un limite dal fatto dell'abbattimento, cioè dello sbarramento dell'80 e del 20%. Questa è una riflessione che noi dobbiamo fare. A suo tempo io ho proposto un emendamento a un deputato che lo presentò diversi anni fa all'Assemblea Regionale, non se ne seppe più niente di quell'emendamento, anche perché immaginate se poteva passare l'emendamento proposto da un Consigliere Comunale all'Assemblea Regionale che, per motivi d'Aula e strategia, ne ritirano 5.000 emendamenti, mi ricordo, in quell'anno in quella finanziaria. Però intanto qualche cosa è stata fatta, perché io quella cosa l'ho depositata e prevedeva soltanto di dilatare dal 20 al 30% le risorse per Ragusa superiore. Io la penso diversamente, io penso che una buona Amministrazione, un Sindaco come quello che abbiamo e la maggioranza, il Consiglio Comunale non abbia bisogno all'interno della legge su Ibla di questo sbarramento, perché non c'è dubbio che i fondi ci sono e i fondi vanno impiegati lì dove servono. Questo sbarramento serve come un limitare l'azione di una Amministrazione che si è dimostrata essere oculata, ma questa era una mia riflessione che consegno a tutti quanti voi. La seconda cosa che voglio dire è un'altra: io stavo citando onestamente la collega Migliore nella fine del suo intervento, la cosa importante che compare in questo piano è che gli oneri, cioè gli oneri per la redazione del piano di settore sulla vulnerabilità sismica, questa è una novità, questa è una novità che abbiamo inserito, per la prima volta, in questa delibera e che non l'ha detto nessuno, Signor Sindaco e l'appello che io faccio a Lei, siccome sentivo qualcuno del Consiglio Comunale che diceva, siccome arriviamo alla fine delle graduatorie delle facciate, prima che noi facciamo un bando, Signor Sindaco, per le facciate, dobbiamo fare questo piano per la vulnerabilità sismica. Dopodiché se i soldi per ristrutturare oppure per fare dieci facciate, servono per fare solo un intervento di tipo strutturale e quindi ristrutturare una casa e salvare una vita umana, allora ben venga la ristrutturazione di una casa, alla faccia di mille facciate, perché non c'è prezzo per le vite umane. Questa riflessione la consegno al primo cittadino perché so che ché attentissimo su queste cose e meritevole anche del resto, la

posizione di chi ritiene che la facciata può essere un importante intervento, perché è una cosa bella, ma ricordiamoci che la vulnerabilità del nostro quartiere, di Ragusa Ibla è una vulnerabilità altissima. È una vulnerabilità, dicevo, altissima, quindi teniamo presente anche questa cosa. Concludo il mio intervento, penso che non farò nemmeno il secondo, Signor Presidente, però dico una cosa: noi abbiamo votato una delibera in questo Consiglio Munale, per la prima volta proposta dall'Amministrazione Di Pasquale che riguarda, Signor Sindaco, la valorizzazione e la dismissione di immobili siti nel centro storico. Io credo che questa delibera, per chi non lo vuole capire non lo capisce, per chi invece ritiene oppure sa come funziona l'Amministrazione e noi lo sappiamo perché questo intervento è collimato ed è vicino a quell'altra delibera perché purtroppo si interviene a carattere generale, solo chi è stato vicino all'Amministrazione può sapere tutto ciò che si sta facendo, io ritengo che quella delibera era una pietra miliare, credo che questi soldi messi nella legge su Ibla per questo studio sulla vulnerabilità sismica sono un fatto importante. Credo che i costruttori che rivendicano interventi per rilanciare il settore dell'edilizia sia un fattore sostanziale e credo che in questi tre elementi, Signor Sindaco, e sono sicuro che Lei riuscirà assieme a noi e a tutti quanti, potremmo trovare la soluzione per risolvere anche i problemi di tipo occupazionale. Grazie, Signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Collega Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori, Dirigenti, colleghi Consiglieri. Indiscutibilmente, il 1981 è stato un anno importante per Ragusa Ibla perché due parlamentari ragusani, Chessari e Rosso hanno presentato questa legge, hanno fatto approvare questa legge e diciamo che da questo momento nasce un po' di respiro per il centro storico che in quella data era veramente in uno stato molto ma molto pietoso. Poi, durante questi anni, naturalmente la legge è stata finanziata, in questi ultimi tempi c'erano anche dei problemi. Penso che in quest'ultimo 2009, neppure nella finanziaria era stata anche inserito il finanziati della legge su Ibla. E di questo è giusto di dare atto al Sindaco, Nello Di Pasquale, che si è trasferito letteralmente a Palermo, non so se ho detto qualche cosa diversa. Presidente non è così, è stato questo veramente... Ecco, e quindi diamo anche atto. E quindi nasce questa legge, 61/81, questa legge che porta movimento, porta incentivazioni, porta attività e crea lavoro nell'edilizia e anche molti ma molti posti di lavoro. È giusto anche dire che la legge è molto chiara, l'80% viene impegnato a Ragusa Ibla e il 20% nella zona di Ragusa centro. E anche in questo piano di spesa 2009, l'Amministrazione, sia dal lato politico, come anche presentato dai tecnici, responsabile Colosi, Ingegnere Leggio, distribuisce bene, non interventi mirati per il completamento della Chiesa San Vincenzo Ferreri. Questi importanti lavori sappiamo che hanno avuto qualche problema, una chiesa così prestigiosa che era in condizioni veramente pietose perché era una cisterna perché ormai era senza tetti e si riempiva. Oggi diciamo che siamo in una fase quasi conclusiva di questi lavori, di dare a tutta la città questo importante auditorium che comprende centinaia e centinaia di posti anche a sedere. Il completamento dei lavori della Chiesa di santissimo Trovato e Gianbattista Odierna, della zona, già i lavori sono in corso. Si

qualche problema e qualche cosa stanno soffrendo a Ragusa Ibla, però già si vede come nella Piazza Gianbattista Odierna e non per dire sempre il Sindaco, il Sindaco, ma bisogna anche fermarsi nell'apprezzamento dove quell'immobile che in quella zona, nell'anno '50, dove non si teneva completamente né alla forma né a nessuna, era stata edificata la scuola che oggi Gianbattista Odierna è diventata una bella piazza e con questi lavori diventerà senz'altro un punto molto particolare, anche per la posizione con l'accesso ai giardini iblei. La Caserma dei Carabinieri, ed è importante in quello stato in cui si trova; l'adeguamento del prezzario della Chiesa di Santa Maria delle Scale e anche del Palazzo Sortino Trono. Su questo, Signor Sindaco, mi permette, l'ho detto in Commissione e lo ripeto in questa sede, sul problema di fare in modo o di una permuta o dell'acquisizione della parte che appartiene alla Curia, perché il Palazzo Sortino Trono, come Lei ben sa, c'è una parte che è della Curia. Quindi io penso di attivarsi in modo che questo diventa un immobile tutto del Comune di Ragusa, in modo da poterlo utilizzare naturalmente per cose a livello culturale, perché l'immobile già è molto particolare e molto prestigioso. Il restauro e il completamento del Palazzo della Cancelleria, questo è un Palazzo anche storico, importante, quindi siamo arrivati ormai nella fase diciamo conclusiva di completare i lavori e potere tranquillamente avere già una sua destinazione. Poi i lavori della Chiesa di San Tommaso e i lavori della copertura dell'immobile di Piazza Dottor Solarino, della Caserma, dell'ex distretto militare, oggi la facoltà di agraria. Naturalmente, come ho detto prima, anche Ragusa centro non viene dimenticata da questa Amministrazione, come il via Roma, la situazione di via Roma, il recupero del Teatro, come ha detto prima il collega Ilardo, dell'ex Cinema Marino, la messa in sicurezza sotto il Carmine e la realizzazione del Museo della Chiesa, della Cattedrale di San Giovanni Battista. Il tutto, naturalmente sia per Ragusa centro che per Ragusa Ibla, l'Amministrazione ha pensato anche a 900.000,00 euro per i prospetti, più 500.000,00 euro per le nuove attività che vorranno aprire. Io penso che questi sono stati, è una legge che contribuirà ancora a rivivere il Ragusa centro ed anche Ragusa Ibla e Ragusa centro, anche tenendo presente del finanziamento del 2009, 2010 e 2011, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Sulla legge su Ibla se ne è parlato abbastanza, sulle origini della legge su Ibla, su chi l'ha proposta, su chi l'ha promossa in quel lontano 1981. Vede, caro Sindaco, dopo le battaglie da te condotte per salvare questa legge da chi voleva cancellarla, abbiamo avuto un risultato che anzi è stata rimpinguata, per cui oggi ci ritroviamo il piano di spesa all'esame di questo Consiglio, dopo aver ottimamente superato il vaglio delle Commissioni competenti, la seconda e la quarta, approda appunto in Aula Consiliare. Il successo è stato quello di ottenere 750.000,00 in più, quest'anno e per i prossimi tre anni, che rispetto al passato è di una considerazione notevole ed è veramente un successo che noi, di questa maggioranza non vogliamo attribuirci, ma penso che questo successo e lo può attribuire tutta la città, dal momento che è un grande vero risultato della città. Perché ho detto non vogliamo attribuirci? Perché noi, di questa maggioranza che sostiene

questa Amministrazione, ottenuto quel successo non ci siamo ubriacati di gioia, ma abbiamo tenuto i piedi per terra, come dicevo prima. Questo terzo piano Di Pasquale, mi consenta di definirlo così, prosegue l'opera di riqualificazione del centro storico, dei due centri storici di Ragusa, completando le opere in corso di esecuzione e la nuova progettazione con necessario adeguamento al nuovo prezzario regionale. Un altro argomento importante che viene affrontato è la messa in sicurezza dei contesti degradati, dei costoni rocciosi, dei fronti rocciosi, resasi necessaria visti i crolli che si sono verificati di notevole importanza questo inverno, il più importante quello di Corso Mazzini. Vista la geomorfologia particolare del nostro territorio urbano, era sicuramente un'attenzione da dedicare in questo piano di spesa e così è stato fatto. Il funzionamento della Commissione risanamento dell'ufficio tecnico dei centri storici ha un'importanza preponderante in questo piano di spesa. Il mensile, Ragusa sottosopra orizzonti, che non è una rivista di propaganda, ma è un mensile di informazione, un bimestrale di informazione importante per la città, perché vede, il collega Ilardo poco fa ha ricordato alcune delle paternità che possiamo, diciamo, attribuirci, erano solo alcune di queste paternità, non le ha citate tutte perché sennò il suo intervento ancora durerebbe, perché sulle varie opere realizzate o da realizzare, la città, caro collega, ne è a conoscenza perché questa Amministrazione, questa coalizione non farà più l'errore di non promuovere adeguatamente ciò che produce, come è successo in passato. Per cui è di strategica importanza sicuramente la pubblicazione di questa rivista. Cos'altro si può aggiungere, la sistemazione dello spazio antistante al portale San Giorgio, il Museo della Cattedrale, la videosorveglianza, sono tutte argomentazioni che interessano la città e la realizzazione di questo, diciamo di questo programma che ci siamo posti in questa Amministrazione. Io concludo, non credo che sarà necessario un secondo intervento, se non sarà necessaria neanche la dichiarazione di voto è ovvio che annuncio, voto favorevole a nome del gruppo che rappresento, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco io, a differenza del collega Ilardo, il capogruppo di Forza Italia, non sono sorpreso meravigliato della presenza del forte gruppo dell'opposizione in Consiglio. Sono semplicemente dispiaciuto che, di fronte a questo argomento, da parte dell'opposizione, da questo gruppo consiliare, siano venute dichiarazioni del tipo che il lavoro fatto dagli altri è comunque stato fatto male, e ciò certamente non contribuisce, con questi interventi, alla crescita complessiva della città perché una città che ha molti problemi da risolvere, è chiaro, necessita di una linea comune, condivisa tra le forze politiche, almeno su questi temi. Certo non si può pretendere che voi accettate tutte le scelte di questa Amministrazione, ma non potete negare almeno il vostro consenso su questo riconoscimento della bontà di alcune opere previste in questa delibera. Quindi il mio invito è a riflettere e a dare il vostro contributo, per far sì che possiate, tutti insieme, consentire il funzionamento di questa macchina amministrativa assai complessa, qual è appunto il Comune, che non tollera né il vuoto né l'inerzia. E questa delibera di oggi, l'approvazione sulla spesa, sulla legge su Ibla, rappresenta una ulteriore dimostrazione, Signor Sindaco, che lo slogan

"Ragusa grande di nuovo" non era un semplice slogan elettorale, ma era visto come un continuo richiamo a fare sempre di più e a fare bene e a mantenere fede al proprio impegno, dimostrando solo proprio con i fatti che è forte la voglia di creare una nuova politica per la nostra città, per garantire la crescita da tutti auspicata. Questa ripartizione, è stato detto, è stata fatta con grande attenzione, perseguendo non logiche di partito, ma esclusivamente logiche di buon senso, avendo proprio un unico obiettivo che è stato raggiunto, ed è quello di garantire il completamento delle opere, portare a termine le opere. Sono state dette, il Teatro Marino che siamo già alla fase di assegnazione al gruppo di progettazione; alla riqualificazione della via Roma, grazie al lavoro intero della progettazione interna; all'intervento sulla videosorveglianza che già siamo in appalto al secondo stralcio; sulla sistemazione del portale di San Giorgio, questo a dimostrazione che dalle parole si passa veramente ai fatti. E quindi, per questo motivo, è forte anche e convinta la consapevolezza che approvando questa delibera faremo sicuramente un servizio assoluto alla città, che noi come gruppi UDC votiamo favorevole l'atto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Il collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io ho una forte tentazione, non so se devo attenermi all'argomento all'ordine del giorno, oppure disquisire politicamente con i miei colleghi del Consiglio che sono stati abbastanza stimolanti, insomma, nel dibattito, perché apprezzo l'unità che c'è tra Forza Italia e UDC, Forza Italia possibilista sul fatto che, insomma, stasera se lo augura pure che... Come? No, no è Forza Italia, Signor Sindaco, me lo faccia dire, perché mi pare che qui ancora è Forza Italia e Alleanza Nazionale, mentre altrove le fusioni, anche con difficoltà, riusciamo a compierle, vedo che nel centrodestra non si fonde nulla, anzi, anzi ci si diversifica ulteriormente. Per cui, siccome, ecco, i colleghi mi hanno stimolato in questo intervento di tipo politico, io lo sottolineo dicendo semplicemente no, è un dato di fatto. Allora c'è Forza Italia che ci invita a fare un discorso di condivisione all'atto, un discorso di condivisione che tra l'altro parte da lontano. Col Sindaco un momento fa cercavamo di fare un resoconto degli ultimi anni della legge su Ibla e i Consigli Comunali non si sono mai eccessivamente divisi su questo piano di riparto, tanto è che l'anno scorso è stato votato all'unanimità, quindi anche questa minoranza che qualche Consigliere vorrebbe artatamente scontroso o chissà, no, messa di traverso o non so con quale atteggiamento, beh l'anno scorso ha dato il proprio contributo per quello che può significare e può valere, ma dal punto di vista politico penso che significhi e valga molto, perché sulla legge su Ibla questa città, per la legge su Ibla questa città ha fatto una battaglia politica importante. Una battaglia politica che va sottolineata, che va a vanto delle forze politiche di questo Consiglio Comunale. Io sono stato uno di quei Consiglieri che quando qui c'è stata quella occupazione simbolica, no?, era qui di mattina a rappresentare il mio gruppo, a rappresentare il Partito Democratico perché il Partito Democratico di Ragusa crede fortemente in questa legge. E se altrove invece ci sono stati dei tentativi trasversali, dei tentativi trasversali di stornare queste cifre per portarle a farlo altro sul piano regionale, noi non possiamo che rallegrarci del risultato ottenuto e però questo

risultato ci carica di responsabilità, perché la Regione ci ha stanziato 5.000.000,00 di euro nella triennalità, ma questo significa che noi non possiamo sciupare queste occasioni e non dobbiamo assolutamente permettere che sia sciupate delle occasioni importanti per la crescita della nostra città. Ecco perché il nostro ruolo diventa anche di, come dire, di indirizzo e di controllo che tra l'altro sono i ruoli tipici del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale non fa Amministrazione attiva, l'Amministrazione attiva la fa la Giunta. Il Consiglio Comunale si preoccupa di dare indirizzi e di effettuare anche i controlli su quanto si fa. E questo per quanto riguarda la prima parte del discorso politico, non capisco il fatto che l'UDC recrimini non so che cosa su alcuni atteggiamenti da parte del Partito Democratico quando, dai nostri interventi, abbiamo detto che abbiamo voglia di collaborare in questo, per questa delibera e chiaramente non è possibile, quando si chiede un voto di condivisione, di potere dire noi decidiamo e voi votate. O si decide insieme e si vota insieme o, come sottolineava qualcuno, gli sforzi si fanno da entrambe le parti. Dopodiché se ci sono esigenze in Aula che possono essere legittimamente sottoscritte anche dalla maggioranza, io penso che questo può sicuramente giovare al completamento, diciamo così, alla condivisione complessiva dell'atto che stiamo approvando. Io ricordo l'esperienza che ho fatto quando ero Assessore, con un Consiglio Comunale che era di parte politica diversa rispetto a quella che amministrava la città, ma i piani di spesa sulla legge su Ibla si sono fatti anche allora e si facevano anche allora, con una condivisione un po' più sofferta, un po' più elaborata, un po' più, come dire, tirata in ambito consiliare, ma alla fine si addiveniva al risultato, tanto è che i piani di spesa per la legge su Ibla ogni anno si sono sempre fatti e le opere sono state appaltate, finanziate con le diverse Amministrazioni, con diversi indirizzi etc.. Nel merito dell'atto, nel merito dell'atto dico semplicemente e riformulo l'osservazione che ho fatto in sede di quarta Commissione Consiliare. Quarta Commissione Consiliare dove non abbiamo avuto la possibilità di un dibattito politico sull'atto perché mancava la controparte politica e non c'era l'Assessore al ramo, al bilancio, quindi non l'abbiamo potuto discutere. Per quanto riguarda la parte tecnica invece abbiamo avuto il supporto degli uffici e abbiamo, ho rilevato che gli adeguamenti al prezzario cominciano a diventare delle cose onerose, perché circa 1.000.000,00 di euro se ne vanno in adeguamento al prezzario. Allora quando, all'inizio del mio intervento, dicevo attenzione a non sciupare le risorse lo dicevo proprio in questa direzione, non facciamoci trovare impreparati da queste situazioni, nella quale siamo costretti a dovere adeguare progetti che vengono da lontano che poi, nella fase di realizzazione, necessitano di adeguamento prezzi, etc. Il dirigente ci ha spiegato a che cosa è dovuta tutta questa vicenda di adeguamento, però come amministratore dico che questo adeguamento è oneroso, non è un adeguamento di poco conto perché sta sottraendo un terzo quasi dell'intero budget, del budget assegnato di 5.000.000,00 di euro, insomma, sono circa 1.300.000,00. Un'altra osservazione la faccio per quanto riguarda la previsione delle somme per l'incentivazione economica e per, diciamo così, il sovvenzionamento dell'edilizia privata. Bene stiamo facendo ad appostare queste somme, rispettivamente, se non vado errato, 600 e 900.000,00 euro. Su questo aspetto, il Partito Democratico si era già espresso quando abbiamo

chiesto più volte 1.000.000,00 di euro per la legge su Ibla per l'edilizia privata perché l'unico modo, l'unico modo per incentivare da subito o nell'arco di pochi mesi, fatte un po' le procedure, di incentivare l'economia locale perché gli interventi, questi microinterventi nell'abitazione si fanno chiaramente con le ditte locali, perché poi ciascun privato si rivolge alla ditta di fiducia, al tecnico di fiducia e per cui, il fatto di avere appostato queste somme, incentiva appunto il fatto che diventano, poi c'è anche la parte privata, non è che sono solo i fondi pubblici, poi c'è anche la parte privata e quindi sostanzialmente queste somme diventa interessante. Io perché dico faccio un'osservazione e mi fermo, mi fermo qui? Faccio un'osservazione perché secondo me dovrebbero essere ancora di più, perché ancora di più? E se uno sforzo dobbiamo fare per incentivare gli uffici, che si metta mano all'organizzazione degli uffici perché mi è stato detto che gli uffici non ce la fanno a snellire pratiche, cioè oltre un certo numero di pratiche, entro l'anno non sarebbero in grado di poterle gestire nella fase istruttoria. Dico che qui bisogna accelerare un po' perché? Per la stessa ragione, perché queste somme diventano necessarie per fare tutti quegli adeguamenti di cui anche parlava il collega Frasca, insomma, perché anche per la sicurezza noi dobbiamo, ed un immobile fatiscente sicuramente non è sicuro. Lasciamo perdere la sicurezza sismica che, insomma, diventa più complicata, ma perlomeno anche quella diciamo della stabilità dell'immobile stesso, se è (inc.) non è sicuro né per la collettività né per chi lo deve andare ad abitare. Allora, a questo punto, io dico è possibile prevedere uno sforzo in più? Ce lo possiamo prefiggere come obiettivo, non dico per il 2009, ma per il 2010, Sindaco, lo possiamo prendere questo impegno, questo indirizzo insomma che vogliamo dare, da parte della Minoranza perché questo è il ruolo che c'è stato assegnato, però il nostro contributo lo vogliamo dare e lo vogliamo dare fino in fondo, fin dove, però senza chiaramente che ci siano delle... Come, Presidente? Posso continuare, Presidente? No siccome c'era un pochettino di schiamazzi etc., non li ha sentiti Lei, li ho sentiti io, va bene, li ho sentiti solo io, va bene. Allora, dico, sul piano politico però non mi si può venire a dire qua che ci sono partiti che fanno ancora ostruzionismo sulla legge su Ibla quando partiti che fanno ostruzionismo sulla legge su Ibla non ce ne sono. Evidentemente qualche collega o è stato distratto in Aula oppure ha visto qualche altro Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, non ci sono altri iscritti come primi interventi. Se potessi avere il piacere di sapere coloro i quali si iscrivono per il primo intervento sarebbe cosa gradita, anche al fine di programmarci mentalmente. Chi chiede di intervenire per primo intervento?

Il Consigliere...: Presidente, c'ero io e poi il collega.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Benissimo, Barrera primo intervento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente un intervento breve perché diversi componenti del Partito Democratico hanno già toccato diversi punti della proposta dell'Amministrazione e quindi io voglio avanzare al Sindaco direttamente alcune linee operative e anche, ovviamente, a tutti i colleghi del Consiglio. Resta... Che cos'è?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiudiamo il Consiglio? Allora ci riposiamo un attimo? Sospendiamo? Sospendiamo? Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, si sarà accorto che lo hanno privato della campana perché sicuramente qualcuno l'ha voluta appendere al gatto e quindi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma quella era una campana più piccola.

Il Consigliere BARRERA: Diversa. Presidente, allora completo comunque, riprendo l'intervento dopo questa parentesi simpatica. Le dicevo questo, Signor Sindaco, è inutile che ripetiamo alcune valutazioni che sono state fatte, alcune considerazioni perché ovviamente molti ormai conosciamo a fondo qual è la storia di questa legge e conosciamo anche quali sono, qual è l'importanza di diversi provvedimenti che sono compresi nella legge. Sarebbe ingenuo pensare che qualche Consigliere, ecco, potesse essere contrario a una serie di provvedimenti, ad una serie di atti e poi di opere che riteniamo importanti. Le differenze possono casomai riguardare l'accelerazione di alcuni lavori, la predilezione di altri rispetto ad altri ancora e tuttavia, alcuni elementi positivi che ci siano nessuno, Signor Sindaco e colleghi, nessuno lo nega, non è negativo il fatto che l'Amministrazione si interessi alla sicurezza nei centri storici, dopo quello che abbiamo visto anche a L'Aquila, quindi sarebbe assurdo potere dire qui dentro che questo è un fatto negativo. È un fatto positivo, si tratta di vedere quante somme e quali ovviamente, in questi capitoli, si sono potute inserire. È un fatto positivo, anche se si accusano alcuni ritardi che la città possa altre dotata in prospettiva di un teatro e quindi sarebbe anche qui veramente sciocco pensare che questa non sia una grande cosa per la nostra città. Così come è importante che una serie di opere, una serie di manutenzioni, una serie anche di riqualificazioni siano state inserite nel piano che ci viene presentato. Tuttavia, io credo, Signor Sindaco, che noi dobbiamo, e colleghi Consiglieri, dobbiamo recuperare una linea unitaria sulla legge 61 che abbiamo sperimentato in quest'Aula nel momento in cui questa legge veniva messa in pericolo, tra virgolette. Quindi io proporrei questo, non volendo allungare assolutamente il, così, il numero delle cose da dire, io proporrei, Sindaco, di recuperare quella unitarietà di intenti che c'è stata in questo Consiglio, nel momento in cui c'è stata esigenza di mobilitare tutte le forze nell'ambito politico di vario genere e quindi tutta la deputazione e anche, va bene Presidente, ha ritrovato la campanella perfetto. E quindi anche di recuperare quello spirito di collaborazione che però, Signor Sindaco, si manifesta questo spirito di collaborazione in concreto, accettando alcune proposte dell'opposizione. Quindi io voglio essere concreto e anche sintetico. Sono emerse nel dibattito che finora si è portato avanti, sono emerse valutazioni critiche su qualche aspetto, ma anche il desiderio da parte di molti Consiglieri di avanzare proposte. Io ne richiamo un paio che mi sembrano veramente interessanti e importanti, Presidente e Sindaco. C'è una proposta che mira, in linea di massima, ad acquisire al nostro Ente beni culturali della città. Ora, non mi pare che questa sia una cosa da sottovalutare. Quindi io, nello spirito positivo complessivo della legge 61, pregherei di volere valutare, con attenzione, la possibilità che alcuni immobili importanti, la Chiesa della Bambina è un tipico esempio, che alcuni immobili importanti possano essere,

in prospettiva, acquisiti dall'Ente Comune. Sono beni che noi non possiamo lasciare ai privati, sono beni che dobbiamo recuperare, quindi io la pregherei, ad esempio su questo, come anche su qualche piccolo intervento che non impegna grandi somme, faccio un ulteriore esempio, a parte quello importante che ho fatto prima e che anche altri colleghi, il collega Calabrese e altri hanno, diciamo, predisposto poi sottoforma di emendamento, ad esempio le ricordo che noi abbiamo la possibilità di recuperare tutta una serie di edicole votive, anche in pietra nostrana, piccole sculture, dovremmo inserire il recupero di questi beni culturali in piccoli interventi, in modo deciso, facendo anche cose nuove rispetto a quello che è in generale il tram-tram della 61 che bene o male tutti conosciamo. Allora io non sto andando avanti mi fermo, Presidente e Sindaco, con una proposta, che si fermino un attimo i lavori, si sospendano i lavori del Consiglio, se si può, si elaborino insieme tre, quattro proposte aggiuntive. Se rispetto, Sindaco, glielo dico ora a nome del Partito Democratico, se proposte importanti in questa direzione vengono accolte dall'Amministrazione, sicuramente il sostegno del Partito Democratico alla legge 61 non mancherà. Spetta a noi però sapere elaborare queste proposte migliorative che accolgano anche interessanti idee che vengano dall'opposizione e dai Consiglieri del PD. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Barrera. Collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Signor Sindaco, non ho capito? Tre minuti, non dieci. Tre minuti. Signor Sindaco, lo spirito della legge che noi questa sera andiamo a votare, andiamo ad approvare il piano di spesa riguarda proprio il risanamento, il recupero edilizio del centro storico di Ibla, di tutto il centro storico di Ibla e di buona parte, di alcuni quartieri di Ragusa superiore. Questa legge, la 61/81, inutile ribadirlo, il padre storico di questa legge è l'Onorevole Chessari che oggi milita nel Partito Democratico. Questa legge, prima dell'approvazione del bilancio regionale, ci aveva tenuto un po' tutta la città in fibrillazione perché indubbiamente qualcuno trasversalmente o qualcuno per giochi d'Aula, come qualche deputato del PDL poi ha dichiarato, per giochi d'Aula del PDL o... No, no, no parliamo di strategie d'Aula, per giochi d'Aula o strategie d'Aula, prima avevano detto di tagliare i fondi e poi magari, per applaudire questi deputati, si sono trovati i fondi. E anzi questa volta addirittura qualcosina in più. Bene, però spero, Signor Sindaco, che questa... Ma le strategie d'Aula, le strategie d'Aula fatte da alcuni rappresentanti politici della nostra Provincia portavano a fare questo. Ma parliamo, andiamo nel merito di due cose fondamentali che, secondo me, si potevano... È mancato in questo, proprio nella redazione del piano di spesa di questa legge, Signor Sindaco, proprio la parte politica che avrebbe caratterizzato sicuramente questo piano di spesa su Ibla. Bene hanno fatto i tecnici e un gran lavoro che ha fatto anche l'architetto Colosi, però nella parte politica, secondo me, è mancata qualcosina e spero di farmi capire di riuscire a tirare fuori il concetto. Intanto dal punto di vista, nell'intervento fatto da un mio collega precedentemente, in cui diceva che Lei poteva fare, nelle spese generali avrebbe potuto fare più manifestazioni, avrebbe potuto elargire più contributi,

ma c'è un tetto che lo porta all'8,50, il tetto massimo, e quindi non penso che Lei avrebbe potuto fare più, non so da dove poteva prendere questi fondi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collegli, interrompiamo un attimo il Consiglio Comunale. Interrompiamo.

Il Consigliere LAURETTA: Perché?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: O sono costretto al solito a chiamarvi per nome e cognome. Per favore, collegli.

Il Consigliere LAURETTA: Però nelle spese generali...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per favore collegli, che ci siamo sorbiti qua 19 interventi, utilissimi sicuramente per la città, ma pur sempre 19 interventi sono, a dieci minuti ciascuno, fatevi il conto che cosa significa.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente io sto andando...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, insieme al collega Cappello. Sicuramente in questa materia potrei dire qualcosa che qualcuno non ha detto, collega Giaquinta, Lei lo sa che sono particolarmente serrato in questa materia. Serrato, serrato, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, Presidente se vuole fare una panoramica d'Aula.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Suspendiamo il Consiglio. Allora, allora Signori, sono costretti a chiamare tutti i Consiglieri che sono fuori posto. Evitatemmi questo spiacevolissimo passaggio. Grazie, collegli grazie, collegli alla mia sinistra grazie, grazie. Per favore Signori, abbiamo necessità di continuare con gli interventi, mi rendo conto che fa parte della, come dire, della strategia d'Aula all'interno dei vari gruppi di disturbarsi fra di loro, ma io non lo posso consentire. Prego, collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente posso vero? Speriamo, speriamo. Allora dicevo, Signor Sindaco, tra le spese generali dell'8,50 e così magari faceva contento il Consigliere Angelica per qualche manifestazione in più, sicuramente si potrebbe risparmiare o si potrebbero ridurre dei costi, anche come mi ha anticipato qualche Consigliere che si trova alla mia sinistra, però alla destra politicamente, per la paura, cioè ha anticipato quello che volevo dire io, sono i costi e riguardano la rivista Ragusa sottosopra orizzonti, perché al punto 1.02 delle spese generali si parla di promozione e divulgazione della rivista Ragusa soprattutto e orizzonti, scusi, Ragusa Sottosopra, mi perdoni, un lapsus politico, soprattutto, Ragusa Sottosopra. Ma il fine di questa rivista nacque e nacque esattamente per divulgare le attività della Commissione inerente l'attuazione della legge regionale 61/81, pubblicando anche tutte le pubblicazioni e i documenti inerenti della Commissione. Oggi come oggi, questo giornale è diventato, io lo chiamo giornale di propaganda del Sindaco Di Pasquale, perché dando un contentino nell'intervista che si fa bimestralmente a un Consigliere di opposizione e uno di maggioranza, attenzione, si fa, serve poi per divulgare intere pagine, serve a divulgare intere pagine che hanno poco a che vedere con l'attività della Commissione al risanamento e con tutte le

pubblicazioni che riguardano specificamente, mi perdoni io proprio ho rinunciato la settimana scorsa a questa intervista proprio per questo motivo. Era una intervista sul bilancio e ho rinunciato e sono stato contattato dal responsabile del giornale, stia tranquillo così. Quindi quelle spese si potrebbero evitare e poterle dedicare a qualcosa di meglio da questo punto di vista. Un'ultima cosa, per quanto riguarda, ecco dove anche è mancato sicuramente l'intervento politico di questa Amministrazione e nella persona del Sindaco Di Pasquale. In questo, purtroppo in questo piano di spesa noi quest'anno andremo a spendere dal 25 - 30% in più proprio per gli oneri per l'adeguamento al prezzario regionale, giustamente lo dice legge e bisogna farlo. Indubbiamente è qualcosa che se non fatto le ditte avrebbero fatto ricorso. Però se fossero partiti tutti quei progetti provenienti da anni precedenti, in un certo modo, noi avremmo potuto risparmiare delle somme e oggi, Signor Sindaco, Lei stesso poteva vantarsi di prendere, di acquisire un immobile che è proprietà, bene dell'Unesco e poterlo inserire tra le opere che sono e potere diventare opere di questo Comune. Signor Sindaco, forse lo disturbo? No, si allontana, il Sindaco si allontana, c'è l'Assessore Tasca che ne prende... Quindi io spero che l'Amministrazione riesca a recepire e dopo la sospensione che è stata chiesta, potere trovare all'interno di questo piano proprio una di queste opere che venga acquisita dal Comune di Ragusa. Grazie.

Entra il cons. Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Il collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, sarò brevissimo perché già stasera si è parlato abbastanza per quanto riguarda l'approvazione del piano di spesa della legge su Ibla, però vorrei un po' rifarmi a quello che c'era circa un due mesi fa, quando all'Assemblea Regionale si doveva rifinanziare questa legge. Stasera, da tutti gli interventi, e questo fa piacere, è stata una discussione molto tranquilla, ben vista da tutti, condivisa, almeno nella discussione. Ma mi risulta che due mesi fa non era così, si è fatto riferimento al, diciamo a chi ha proposto questa legge, l'Onorevole Chessari allora, e nessuno vuole mettere in dubbio la paternità. Però credo che ogni tre anni, quando viene rifinanziata questa legge, mi pare che le cose non stiano come una volta che era una approvazione automatica per dare la possibilità di finanziare con queste somme Ibla e realizzare queste opere. Oggi mi pare che da anno in anno si cerca sempre di tirare qualcosa, di mandare meno risorse al Comune di Ragusa con questa legge e prova ne è il fatto che quando l'hanno rifinanziata, se non fosse stato per l'impegno in prima persona per quanto ci riguarda, e quello che ci rappresenta il nostro Sindaco, ma anche dopo con l'apporto politico degli altri deputati provinciali, si è portato a compimento una legge, un finanziamento di 5.000.000,00 di euro, grazie anche al Sindaco, l'ho detto, l'ho detto al Sindaco e ad altri, tanto è vero che questa legge rifinanziata porta a Ragusa circa 750.000,00 euro ogni anno in più e il merito, io dico, è la Reglone, l'Assemblea Regionale l'ha fatto. Però, questo lo dico io, questo lo dico io, collega Barrera, che non sono stati tutti a apportare quel beneficio che oggi Ragusa ha. Ebbene, stasera invece siamo tutti tranquilli, tutti d'accordo per le opere che si vanno a realizzare e questo era un conto. Voglio fare riferimento anche alla

ridistribuzione, se il termine è giusto, di alcune somme a delle opere già preventivate. Io sento dire spesso in questo Consiglio Comunale che bisogna amministrare come un buon padre di famiglia e tutti lo invochiamo. Credo che questo sia proprio la prova provata di amministrare come il buon padre di famiglia, che significa? Significa che ridistribuire alcune somme su delle opere che già erano state preventivate, porta sicuramente al compimento delle stesse opere perché probabilmente l'Amministrazione avrebbe potuto scegliere qualche altra opera da fare, distribuire le somme su altre opere e poi magari, fra qualche anno, quando i soldi per il completamento delle stese non bastano, poi si bloccano i lavori oppure si devono rimpinguare con ulteriori somme. Quindi dico che questo fa parte di una scelta anche dell'Amministrazione, certo è una scelta sempre politica che non va probabilmente nella linea eventualmente sperata o preventivata da parte dell'opposizione, però, però, in ogni caso, non è criticabile come qualcuno stasera ha voluto mettere in evidenza in quest'Aula di non preventivare questi aumenti dovuti alla pubblicazione del prezzario regionale. Io credo di avere detto quasi tutto di quello che volevo dire e annuncio il voto favorevole per quanto riguarda l'approvazione della delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Allora il Sindaco, non ho capito, mi ha chiesto di intervenire Signor Sindaco? Il Sindaco. Dopo il Sindaco... prego, intanto facciamo parlare il Sindaco, poi sospendiamo perché mi pare che c'era un'esigenza di qualche gruppo di raccordare un po' gli emendamenti. Prego, intanto c'è l'intervento del Sindaco. Prego, Signor Sindaco.

IL SINDACO: Signor Presidente, Signori Assessori, Signori Consiglieri. Devo dirvi che ho seguito con attenzione questi, quasi tutti mi sembra, no?, forse l'ultimo intervento del Consigliere Lauretta, solamente un tre quarti, tre quarti dell'intervento, ma poi ho seguito tutti gli interventi, saranno stati una ventina. E devo dire che li ho seguiti con attenzione. È ovvio che questa è una delibera, io però chiedo una cortesia, siccome sono tante le cose che sono state dette, vorrei, Presidente, utilizzare, ora ci arrivo, vorrei utilizzare il tempo in maniera, vorrei un pochino di attenzione. Chi giustamente non può, non vuole ascoltare il Sindaco, il mio intervento, fa come faccio io quando mi allontanano dall'Aula e non disturbo. Ovviamente non è rivolto solamente ai Consiglieri Comunali questa preghiera. E lo so, però io... E io, aspettiamo, stanno lavorando per Lei, non stanno lavorando, ma stanno lavorando per Lei contro di noi. Allora, vi prego un attimo, poi abbiamo la sospensione e vi lasciamo il tempo, tutto quello che serve in modo che voi potete anche esprimere i pareri sugli emendamenti che sono stati... Eh? Mi hanno offuscato, va beh, poco importa, anche se non si dovesse sentire, ascoltare a casa poco importa, perché mi dispiace, dico, ovviamente per i cittadini, però... Comunque, allora andiamo all'intervento. È ovviamente una delibera che raccoglie tutta una serie di aspetti quella là relativa alla ripartizione della 61/81, ovviamente sono aspetti tecnici, ma si presta anche alle politiche di diverso tipo, a volte magari le più ampie, a volte forse anche si sconfinano, sia nell'attacco che nella difesa e viceversa, ma rimane sicuramente una delibera che ha comunque, nel suo percorso, vedete qua questo malloppo, sono le delibere degli ultimi venti anni

della ripartizione della legge 61/81 e lo ricorderà bene il Consigliere La Porta, il Consigliere Ilardo, quando abbiamo iniziato a fare l'esperienza insieme, io avevo l'abitudine di mettere queste orecchiette gialle nei vari atti che andavo leggendo. E devo dirvi che me le sono viste tutte, la ripartizione degli ultimi venti anni della legge 61/81. È ovvio, è il momento ogni volta dove si evidenzia chi ha pensato alla legge, chi l'ha fatto e noi li riconosciamo tutti, li vogliamo bene e rispetto gli portiamo, momenti anche dove viene riconosciuto l'impegno anche degli attuali, dei Sindaci attuali, del Sindaco attuale perché io ringrazio Galfo, partendo dal suo intervento, quando giustamente dice e è comunque, e ringrazio anche il Consigliere Arezzo che su questo l'ha ribadito, quando, Corrado Arezzo, quando la legge due mesi fa non c'era, cioè avevamo una finanziaria che non conteneva il rifinanziamento della legge. Ma non solo, vi dico che un momento ancora più brutto è stato quello che quando l'anno scorso, il sottoscritto, e voi lo sapete, scopri dell'intervento fatto attraverso l'Assessorato agli Enti Locali, quindi dove nessuno poteva mai pensare. Un emendamento allora, lo ricordate, scritto in maniera incomprensibile, dove non si faceva riferimento alla 61/81 e dove fino all'ultimo momento abbiamo avuto problemi per difendere e difendere la legge. È ovvio, la legge è stata pensata è stata, allora, approvata, parliamo di trenta anni fa, ma negli anni ci sono stati Sindaci che hanno investito risorse, che li hanno spesi. Io non posso non ricordare il Sindaco Arezzo che è stato sicuramente uno dei Sindaci, ve lo posso anche dimostrare su questo, ma non è il caso, che ha speso tantissime risorse, è riuscito a spendere tantissime risorse, avviando interventi fondamentali come quello là del recupero, della riqualificazione del duomo, di piazza duomo, Corso 25 Aprile nella prima parte e poi di altre cose. E ci sono stati Sindaci che non se la sono fatta togliere la legge e che hanno avuto la forza, la determinazione di difenderla, di scoprire le imboscate e di difenderla e di farla rifinanziare. Forse bene dice Carmelo La Porta, come al solito suo, sempre equilibrato in questo, come comunque la stragrande maggioranza di voi si è contraddistinta nei suoi interventi e poi alla fine è patrimonio della città. Passato, presente e sicuramente anche futuro, quando non ci sarà il Sindaco Di Pasquale, ci sarà un altro Sindaco con altri Consiglieri e con altri politici. Quindi, io ho apprezzato ovviamente, ho apprezzato ovviamente tutti gli interventi e veniamo a ritroso, vado avanti. Il Consigliere Lauretta lamentava tutta una serie di cose, le consiglio che sulla legge 61/81 non faccia riferimenti ai deputati del PDL, perché i deputati del PD, a livello regionale, non si sono poi comportati con noi in maniera eccezionale, non parlo di quelli della nostra Provincia. Quelli della nostra Provincia, io sono sicuro che nonostante l'indicazione del partito, abbiano, hanno votato e hanno votato favorevolmente, io questo lo metto in conto, anche perché lo hanno dichiarato. Però Cracolici non si è comportato bene con me, perché aveva assunto un impegno e aveva detto che votavano la legge e poi invece mi hanno messo, ci hanno messo a tutti in difficoltà non votando l'emendamento. No, no ma lo sapete qual è il fatto? Cioè non è che qua è un problema per dirvi del PD, cioè il problema della 61/81 è stato un problema trasversale e io posso fare anche nomi e cognomi. Poi loro sono stati più ingenui perché secondo me lo dovevano votare l'emendamento relativo alla legge, ma il fatto che ci provano e che ci provano tutti è normale e sono i deputati, ovviamente fanno, si

coalizzano nei rispetti Comuni e cercano, hanno cercato di fare le imboscate che tutti noi conosciamo. Sì, però c'è la dichiarazione, lo so, sì no però purtroppo c'è la dichiarazione, io ho il verbale, ho la dichiarazione di Cracolici che a nome del Partito Democratico interviene e dice che voteranno contrari all'emendamento, purtroppo è così. Ma non è che ora qua voi potete rispondere o io posso rispondere delle cose del centrodestra a Palermo, delle cose del centrodestra a Roma, non sono così sciocco, non sono così sciocco né nell'assumere queste responsabilità né nel darle. Però io dico, a chi si ci vuole impelagare in questo, che non si ci impelaghi, cioè difendiamo il nostro lavoro che è la cosa migliore. Quindi, passo all'intervento del Consigliere Barrera. Passo all'intervento del Consigliere Barrera, dove richiama alla linea unitaria, sperimentata in quest'Aula. Io devo dirle, Consigliere Barrera, rileggendo le delibere e rileggendo le delibere specialmente quelle là del 1994, 1994, 1995, 1996 e 1997 dove devo dirvi mi fa particolarmente piacere rileggerle, perché vedo che la mia presenza da Consigliere Comunale. Lo sapete che ogni tanto vi dico io votavo gli atti a Giorgio Chessari, dove per tutti e quattro anni sono queste le delibere, questa è quella Solarino. In tutti e quattro anni Amministrazione Chessari, in tutti e quattro anni sono presenti alla votazione dell'atto e voto favorevolmente. No, non era obbligatorio Consigliere, non solo...

Il Consigliere LA PORTA: *(Intervento fuori microfono)*

Il SINDACO: Sì, l'anno prima no, due anni fa no. Ma comunque non è questo il problema, io mi ci sono trovato come ci si è trovato Lei, non tutti e quattro, solamente per una perché ero assente, ma poco importa. E c'è stata una azione, c'è stata quindi l'unità su questa legge, su questa delibera, è ovvio che parla chi l'ha sempre portata avanti e l'ho portata avanti, mi creda, prima ha detto però è necessario che vengano accettate le proposte della minoranza. Sì, io le dico, ormai la conosco troppo bene e Lei sa come la penso, e devo dirle che io in quegli anni non ho avuto mai la possibilità, ho sempre votato senza avere mai la possibilità di entrare in merito alla ripartizione della legge 61/81. Questo però non vuol dire che se dovesse esserci qualcosa e penso che qualcosa ci sia, non di interessante, di possibile, cioè di percorribile non deve essere percorso, cioè questo no, perché altrimenti significa invece mettere tutti i mezzi per evitare, ecco, che ci sia un percorso comune e questo a noi non interessa. Ma poi su questo ci ritorneremo e ci ritorneremo nella sospensione perché io penso che confrontandoci con tutti, con la maggioranza che poi ha sempre dimostrato questa maggioranza particolare attenzione e particolare disponibilità, io penso che su questo possiamo intravedere e individuare un percorso che ci possa portare verso questa direzione e sicuramente la Chiesa da Bambina, la Chiesa patrimonio dell'Unesco che è stato motivo, devo dirvi, di discussioni anche all'interno della maggioranza quando mi pare che il Consigliere Arezzo, insieme forse al Consigliere Firrincieli, insieme a altri, Franco Celestre, hanno proprio, Lo Destro, hanno evidenziato proprio quando abbiamo, no è vero, perché quando abbiamo fatto la riunione di maggioranza eravamo nella stanza del Presidente del Consiglio La Rosa. Non so se è stato un mese o due mesi fa, sono stati sollevati due problemi: Chiesa Santissimo Trovato che ha avuto una soluzione, che non era prevista bozza presentata

dall'Amministrazione, scusate se le cose le diciamo così come sono e poi erano state dette, c'era stata questa esigenza della Chiesa della Bambina anche evidenziata per vedere di intravedere un percorso. E questa può essere una cosa che sicuramente ci può unire, che può trovarci insieme e che può vedere un percorso comune, ma ne parliamo nella sospensione, non ne vale neanche, non voglio togliervi tempo nella discussione generale, anche perché voglio concludere velocemente. Quindi, condivisione totale alle riflessioni che ha fatto Lei, Consigliere Barrera e perseguiamo, e io le dico, non lo dico oggi perché sono Sindaco, cioè lo dicevo e lo realizzavo o lo attuavo anche quando non ero, ero Consigliere di opposizione. Al Consigliere Arezzo l'ho ringraziato già del suo riconoscimento e il Consigliere Chiavola ha fatto riferimento all'importanza di tutta una serie di interventi con l'attenzione per quanto riguarda la messa in sicurezza dei costoni rocciosi. E su questo ci stiamo lavorando, non solo, e presenteremo anche i progetti alla Regione, proprio specifici su questo, oltre i finanziamenti della 61/81. Ringrazio il Consigliere Fidone per averla definita una delibera di buonsenso, cioè dove non c'è una ideologia di destra rispetto a una di sinistra. Oggi secondo me non si trova in nessuno dei nostri atti, ma ci abbiamo le ideologie, delibere che hanno una logica, cioè che hanno il buonsenso o almeno, che cercano di perseguire il buonsenso. Il Consigliere La Porta, oltre le cose che ho già ripetuto del suo intervento, faceva riferimento a proposito dell'adeguamento dei prezzi, che è stata detta anche da altri, cioè questo. L'adeguamento dei prezzi è il sintomo cioè di buona Amministrazione, cioè Consigliere Lauretta, Lei lo vedeva come una cosa negativa. Io non voglio più vedere cose che sono successe come quello del cavalcavia della Provincia, dove abbiamo dovuto fermare i lavori, abbiamo dovuto rifinanziare l'opera e abbiamo dovuto perdere tutto questo tempo, non esiste, noi la pensiamo in maniera diversa. E quindi, fin quando un'opera non viene appaltata e la colpa non è di nessuno, perché questi sono i tempi, perché rispetto a quando un progetto si pensa, poi rispetto a quando si attua, a quando si fa il progetto, a quando, ci sono tutte le cose che servono, è ovvio passa un anno. E già quando passa un anno, passa un anno e mezzo, perché è questo il tempo, è ovvio che viene poi, è necessario l'adeguamento. In passato, per non fare l'adeguamento dei prezzi e per non avere la totalità delle disponibilità, ci siamo trovati opere appaltate che poi purtroppo, per completarle, abbiamo dovuto fare i salti mortali e ancora qualche salto mortale lo dobbiamo fare, faccio riferimento a Piazza Del Popolo che anzi vi comunico che abbiamo presentato una scheda all'Assessorato ai lavori pubblici sperando di poterlo completare, gli altri due per fortuna li abbiamo risolti, cavalcavia e Tribunale, ma il terzo ancora ce l'abbiamo da risolverlo. Allora, questo è sintomo di buona, è sinonimo di buona Amministrazione. L'adeguamento, perché voi sapete che... Voi sapete che il decreto Bersani a noi ha creato tantissimi problemi, io ho apprezzato l'intervento del Consigliere Giaquinta su questo, dove ha detto e ha detto bene, per quanto riguarda gli incarichi professionali va ripensato, perché io sono stato bravissimo, sono stato quello lì, l'unico Sindaco, tranne nei primi incarichi fiduciari, forse, ha fatto le gare, perché è così, ho fatto le gare, ma per ottenere che cosa? Ci siamo riusciti, i tecnici tutti fuori dal territorio, no tutti, diversi fuori dal territorio della nostra città, in alcuni casi fuori dalla nostra Provincia e con una procedura immensa, questo è, il risultato è questo.

Sì sicuramente avremo maggiore trasparenza. Io purtroppo la penso diversamente, la penso all'antica, come l'hanno pensata i miei predecessori. Il Sindaco, il Dirigente si assume anche questa responsabilità, anche sui tecnici che devono essere nominati, così come hanno fatto Chessari, così come hanno fatto Arezzo, così come hanno fatto Solarino, non è scandalo, cioè è così e poi se ne risponde anche di questo. Qual è la soluzione? Voi le avete viste le delibere, cioè incarichi importanti, anche incarichi di collaudi a tecnici di Vittoria, dico per nessuno, non voglio fare, non ho nulla contro i tecnici della Provincia, ma mi pare giusto e mi pare legittimo che un Sindaco intanto difenda quello che ha nel suo territorio. E allora che ben venga, ed io mi auguro che noi riusciamo ad andare oltre su questo, perché anche i tempi sono stati troppo lunghi e sono troppo lunghi, troppo lunghi. Pensate quando è stata appaltata la progettazione del Marino, e non lo so, da quanto tempo? Prima abbiamo dovuto preparare la gara, poi mandarla, poi le osservazioni, e poi questo, tutta una serie di cose a non finire. È ovvio che il tempo, e qui non c'entra, non è un problema di cattiva Amministrazione. Io penso che abbia parlato, abbia telefonato non meno di 50 volte all'Architetto Colosi ricordando ma che fine ha fatto il Marino, a che punto siamo? Quindi ci siamo di sopra perché abbiamo tutto l'interesse, però le procedure purtroppo sono state e sono lunghe. Ma una buona Amministrazione ritorna nella delibera, adegua, perché noi potevamo utilizzare le risorse per altre cose, per fare un'unica opera importante o per fare altri tipi di intervento, però prima deve essere completato quello che è avviato, quindi io ci tenevo questa cosa a chiarirla, cioè è solamente questo e capiterà e fin quando ci sarò io Sindaco della città, cercherò di farlo sempre, cioè l'adeguamento e l'adeguamento dei prezzi, fermo restando cioè che c'è un obbligo, c'è un obbligo di legge oltre che di buona Amministrazione. Per quanto riguarda il Consigliere Migliore, faceva riferimento a diverse cose, tra le quali la Piazza San Giovanni, l'intervento di Piazza San Giovanni e l'arredo di Piazza San Giovanni. Io l'ho detto cento volte e questo è inserito anche, ci sono delibere, ci sono atti pubblici che conoscete. Piazza San Giovanni e l'arredo di Piazza San Giovanni è inserito nel bando di progettazione di Palazzo Ina, cioè quindi non verrà fatto fin quando non ci sarà un progetto complessivo. Cioè abbiamo fatto un intervento minimale di arredo perché solo quando ci sarà un progetto complessivo, tra la ristrutturazione dell'edificio, il recupero dell'edificio, anzi vi comunico, lo avrete letto che un membro della Commissione sarà Portoghesi, eh? Sì, sì verbalmente è già accettato, ho parlato io personalmente con lui, è un fatto per noi di grande prestigio e ha condiviso, cioè voi sapete che hanno partecipato 52 società di progettazione, cioè un numero altissimo per un concorso di idee e dove è inserito, oltre che Palazzo Ina, anche Piazza San Giovanni e non vediamo l'ora di poterne uscire anche su questo, ma ci stiamo lavorando e stiamo andando avanti. Ringrazio il Consigliere Di Stefano, cioè che condivideva l'aggiornamento, proprio per le valutazioni che ho detto io, così come il Consigliere Frisina ed altri hanno parlato dei bandi per l'edilizia. Noi bandi di edilizia economica, per le facciate, per l'edilizia privata, cioè non ci sono dubbi che avete ripresa un po' da tutti, ci avete ragione su questo e abbiamo tutto l'interesse a andare avanti sull'incentivazione. E su questo già 900.000,00 euro guardate sono una somma, 900.000,00 sono 1 miliardo e 800 milioni delle

vecchie lire e già è una ottima boccata di ossigeno e penso che questo è stato possibile grazie, credetemi, alle 750.000,00 euro che abbiamo avuto in più quest'anno. Cioè quindi, anche su questo, usciremo fuori e usciremo fuori, daremo una bella, andremo avanti con la graduatoria e lo ritengo anche questo un intervento, un intervento importante. La rimodulazione, Consigliere Calabrese, che abbiamo fatto non è servita solo per la circonvallazione, la rimodulazione è servita per la circonvallazione ma è servita anche per il Teatro Marino, perché mai nascosto che per il Teatro Marino io ho trovato 1.500.000,00 o 1.000.000,00, 1.500.000,00. Io ho trovato 1.500.000,00 che era stato trasferito dallo Stato al Comune di Ragusa per, allora grazie a Gianni Battaglia, no, no 1.500.000,00, no, no purtroppo le chiacchiere, quando parliamo, per essere... Specialmente su questo, no io lo ricordo bene, ve lo spiego com'era, ve lo spiego io com'era, perché siccome lo ricordo, ve lo spiego io, ve lo spiego io, ho gli atti, se volete ve lo posso prendere anche l'impegno. Pensate che il 1.500.000,00 che c'era sulla legge su Ibla, scusate dello Stato, si stava perdendo perché non era stato fatto uno stralcio di progetto preliminare sul Marino. Siamo stati costretti, entro il 31 dicembre, infatti se notate la bozza del progetto preliminare che è andato in Commissione centri storici porta la data o del 20, non mi ricordo, proprio nel mese di dicembre, per evitare di perdere quei soldi perché purtroppo, all'inserimento che c'era stato delle risorse da parte dello Stato, non è poi seguito un atto consequenziale di programmazione e di progettazione. A questo poi sono stati inseriti quasi 2.000.000,00 dei uro sul Cinema Marino attraverso... 1.900.000,00 non mi ricordo quanto, 2.000.000,00 quelli che sono stati, con la rimodulazione. La rimodulazione ha toccato non solo la circonvallazione, ma ha toccato anche il Cinema Marino, lo ricordo bene perché quell'atto lo abbiamo condiviso, l'abbiamo condiviso tutti. Ma non è questo il problema, io ritengo che queste opere poi alla fine diventeranno e diventeranno patrimonio e patrimonio di tutti. Una cosa però la volevo dire, ah sull'auto blu, io le posso dare anche i numeri dell'impegno per la liquidazione che sono stati utilizzati, vi posso dire la data, 12...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il SINDACO: Ma può essere. No, no ma guardi... Va beh, Lei le sa tutte, Lei le sa tutte le cose, ma le assicuro che...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il SINDACO: E va beh, Lei le assicuro che su questo, per quanto riguarda non c'erano 4.000.000,00 messi, ma non è così, non c'erano, non c'erano, c'erano. 1.500.000,00 di euro, ora poi, non si preoccupi che poi...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il SINDACO: Le sto dicendo, no, no, le sto dicendo, le sto dicendo, no, le sto dicendo che su questo, sul Teatro le somme non c'erano, sul teatro c'erano solo 1.500.000,00 di euro, cioè avremo modo di verificarlo non è difficile da fare, le assicuro che c'era 1.500.000,00 di euro. Per quanto riguarda le auto blu, io con i soldi su Ibla non ne ho comprate, questa esperienza chi l'ha avviata, l'ha avviata chi mi ha preceduto, il 12 agosto 2005 la liquidazione di

una delle due auto che io mi sono trovato, ma poco importa. È vero che poi c'è la delibera, mi era stata ripresentata di nuovo per l'acquisto, così com'è vero che io non me la sono... Ma no perché ha fatto l'interrogazione Lei, non esiste cioè che io andavo a comprare un'auto con i soldi, però non capisco come mai l'interrogazione non l'ha fatto quando invece era nel... Quando era nella stessa Amministrazione. Centro storico e concludo, perché poi è stato il motivo della lettura di queste delibere. Il Consigliere Calabrese diceva centro storico di Ragusa ghettizzato. Io ho letto tutte le delibere degli ultimi 20 anni e la prego di farlo anche Lei e se ne accorgerà che la nostra Amministrazione, rispetto a tutte le delibere degli ultimi venti anni, in quantitativo già come risorsa, ha speso di più di qualsiasi altra Amministrazione. Purtroppo le altre Amministrazioni su questa città, sul centro storico hanno speso qualche centinaia di migliaia di euro. Poi c'è stato l'impegno importante fatto nel periodo dell'Amministrazione Arezzo, che poi è continuato con adeguamento su Villa Margherita e Piazza San Giovanni, dopodiché qualche centinaia di migliaia di euro. Questa è la storia degli ultimi venti anni, è vero il centro storico sicuramente è stato dimenticato, ma non mi si può dare a me la responsabilità oggi che qualcosa la sto cercando di fare insieme all'Amministrazione, insieme al Consiglio e insieme anche a voi, perché questa sensibilità di oggi sicuramente ci aiuta. Io ho cercato di rispondere un po' a tutti e, credetemi, cercando di mettere da parte qualsiasi forma polemica, ma privilegiando quello che è comunque il confronto per andare verso quella direzione che diceva, appunto, il Consigliere Barrera che deve essere quella là l'unità, perché alla fine sono benefici e soddisfazioni che ricadono in questa città e che rimarranno a noi e ai nostri figli.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco. Allora, come concordato, facciamo una mezzoretta di sospensione e il secondo intervento dopo. Bene, sospensione.

Indi il Presidente sospende i lavori del Consiglio alle ore 23:03

Indi il Presidente riprende i lavori del Consiglio alle ore 00:12.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riapriamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione. Il Sindaco mi chiede di intervenire per una precisazione rispetto a quanto aveva dichiarato nel suo ultimo intervento. Prego, Signor Sindaco.

Il SINDACO: Sì, grazie Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ci tenevo a chiarire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il SINDACO: Ci tenevo a chiarire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi.

Il SINDACO: Ci tenevo a chiarire, ad integrare il mio intervento con un chiarimento velocissimo, anche perché il fatto che noi, che i rapporti siano, a

mio avviso, sempre migliorati, che questo Consiglio sia cresciuto non ci può esimere di far passare a volte cose che è giusto chiarirle, perché io prima ho insistito sul Teatro Marino, in riferimento alla rimodulazione, dicendo che la rimodulazione in parte aveva interessato anche il Teatro Marino e non solo la circonvallazione. E siccome poi me la sono rivista, mi sono reso conto che non era così e non mi andava che rimanesse, non solo l'inesattezza da me pronunciata, ma che rimanesse la convinzione, magari nei Consiglieri, nel Consigliere Calabrese con cui c'era questo confronto tra i banchi, davvero di volere far passare una cosa che non era, che non corrispondesse alla realtà sono andato a rivedermelo, però è interessante e la vorrei lasciare al patrimonio di tutti quanti noi, cioè perché io ero convinto della rimodulazione, ma la rimodulazione c'era stata e non l'avevamo fatta noi, cioè ero convinto di una cosa che era di 13 anni fa, perché in quella rimodulazione che allora, una prima rimodulazione che toccò anche il Marino fu fatta nel 1996, allora partecipai ovviamente come Consigliere Comunale e dove allora furono messi 1.100.000,00 euro, 568.000,00 euro, inserendo però anche in questa voce anche il Cinema, oltre il Marino, anche Palazzo Ina. Così come poi nel 2001, stiamo parlando allora Amministrazione Chessari, così come poi nel 2001 furono messe 1. 200.000, 00 euro quasi dall'Amministrazione Arezzo, che poi ne aggiunse altre 258, che poi ne aggiunse altre, ecco 258, con un'altra delibera, anche se questa era antecedente, del 1998 sempre, 2504 del 1998. E poi ci sono state le intestazioni, quella nostra qual è stata? Quella di ora e forse quella lì della prima legge 61/81 che vedeva la prima interrogazione. Ci tenevo a riprenderlo e la ringrazio Presidente, perché l'ultima cosa che mi va da fare è far passare cose, cercare di far passare cose che non corrispondono al vero e siccome c'era ovviamente la piena buona fede, mi sono voluto rimanere qui, me la sono voluta rivedere con calma e nel momento che ne ho preso atto, ci tenevo a chiarire questo passaggio, proprio questo per una questione di correttezza che deve esserci sempre tra di noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco.

Il SINDACO: Io però, Presidente, chiedevo, prima di riprendere i lavori, vi chiedo scusa di questo, chiedevo un ulteriore dieci minuti di sospensione, avevo io bisogno, io di una sospensione di dieci minuti, pazienza, non lo faccio mai.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, dieci minuti di sospensione.

Indi il Presidente sospende i lavori del Consiglio alle ore 00.17

Indi il Presidente riprende i lavori del Consiglio alle ore 01.10

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Saremmo nella condizione di riaprire i lavori del Consiglio, dopo la sospensione, dopo avere cercato di concordare una linea comune per procedere ai lavori di questa sera. Sono previsti i secondi interventi, la collega Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi un po' di pazienza. Abbiamo avuto questa... Ma collega, noi eravamo scritti da prima della sospensione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Migliore, è vero, vi chiedo scusa, faceva parte, come dire, di un accordo anche tacito.

Il Consigliere MIGLIORE: E allora potevate mettermi a conoscenza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, ha ragione anche Lei. Prego, prego, il secondo intervento.

Il Consigliere MIGLIORE: Perché sennò uno, se gli accordi li fate da soli non possiamo... Bene Presidente, io capisco che è tardi e cercherò di essere brevissima, anche perché purtroppo nel primo intervento non ho potuto fare un discorso vero e proprio sul piano di spesa, ma se Lei ricorderà mi ero soffermato su un disguido che era successo con un emendamento dell'anno scorso. Però una considerazione sul piano di spesa volevo farla. Prima, quando ho finito il mio primo intervento, ero arrivata a valutare il piano di settore sulla vulnerabilità sismica, Lei ricorderà collega Frasca, è piaciuto anche a Lei questo piano di settore. Dicevo che abbiamo avuto modo, in Commissione, di parlare del piano di settore con l'Architetto Colosi. Ritengo che sia uno strumento valido perché va a definire tutta una linea di interventi, nell'ambito del centro storico e proprio per la tutela e per l'adeguamento antisismico del nostro centro storico. Noi conosciamo benissimo, è impossibile parlare. Come? Sì, mi conviene avviarmi alla conclusione, non c'è dubbio. Stavo dicendo però, Signor Sindaco, che il piano di settore sulla vulnerabilità sismica non esiste, è un'idea che è inserita nel piano di spesa e non è un piano di settore che esiste e che individua una linea di intervento per quanto riguarda l'adeguamento antisismico, quindi è un'idea bella, che approvo. Ho anche detto in Commissione, speriamo che nelle more di redigere questo piano di settore non succeda nulla, perché e qualcosa succede in un sito così altamente a rischio, come è quello di Ragusa, il nostro centro storico lo vedremo crollare. Allora in seno alla Commissione, quello che io proponevo e che ho proposto anche con un emendamento che, a quanto ho capito... Abbiate almeno il rispetto di ascoltare, no di votare, di ascoltare. Allora io credo che soprattutto dopo le esperienze che l'Italia ha vissuto, per esempio in Abruzzo, una località come la nostra ad alto rischio sismico, altissimo rischio sismico e Lei, Architetto, oggi me ne dava ragione, noi abbiamo il dovere di fare degli investimenti, di stanziare dei finanziamenti per incentivare quello che è l'adeguamento sismico, come si dice da un punto di vista tecnico, io non sono capace di dirlo, antisismico nel nostro centro storico, questo si fa con i finanziamenti. Quando il piano di settore sarà pronto, io ho capito la spiegazione oggi che ha dato l'Architetto Colosi che non riguarda il singolo edificio, ma riguarda un quadrilatero di edifici, evidentemente con dei suggerimenti tecnici che io non conosco. Ma nelle more di avere il piano di settore, io immagino che passeranno anni, perché l'ufficio è già abbastanza... L'ufficio è già abbastanza impegnato, impegnato nella progettazione. Noi abbiamo visto che nell'adeguamento dei prezziari ci sono opere che risalgono a qualche anno fa, risalgono a qualche anno fa e che oggi tutta l'operazione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Va bene, Presidente, facciamo una cosa, io non do alcuna valutazione a questo atto perché non è stato possibile esprimere il mio pensiero, in quanto parlate tutti e quando parlate tutti una persona non può parlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io mi dispiace.

Il Consigliere MIGLIORE: Se la persona non può gridare non si può neanche esprimere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io mi dispiace non poterle venire in contro, perché purtroppo il regolamento...

Il Consigliere MIGLIORE: Non si preoccupi, io faccio il mio mestiere, voi fate il vostro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente la ringrazio. Io devo notare questa sera che Lei parla di regolamento, ma il regolamento a parer mio questa sera non è stato assolutamente rispettato. Il regolamento dice che prima si deve concludere la discussione generale, primo e secondo intervento, e poi eventualmente si fanno le sospensioni, si parla di emendamenti. Oggi in quest'Aula è successo tutto e il contrario di tutto, quindi che Lei adesso invochi il regolamento per levare la parola alla collega, a cui viene impedito a parlare, perché effettivamente tutti chiacchierano, sorridono, come se qua si discutesse di qualcosa che non interessa a nessuno e che è già stata decisa, non mi sembra opportuno che Lei parli oggi di regolamento. Io spero di vivacizzare un pochino quest'Aula, perché il Sindaco, lo ascoltavo prima, non prova più piacere a partecipare a queste trattative, io le voglio chiamare trattative, no. Io non riesco a capire perché un rappresentante del centrosinistra dell'opposizione, che è stato eletto dai cittadini dell'opposizione per fare l'opposizione, debba perdere del tempo per scambiare col Sindaco, per un voto debba scambiare un emendamento. Allora, Signor Sindaco, Lei ha fatto un appello all'unità. L'unità va bene quando noi dobbiamo ottenere la legge su Ibla, riottenere la e farla nostra, ma un fatto è riottenere la legge su Ibla se ce l'avevano levata, ed un'altra cosa è votare, come viene spesa da questa Amministrazione. Lei ha presentato una delibera su cui ci dice come viene spesa questa benedetta legge Ibla. Io credo che qualunque Consigliere oggi possa anche non essere d'accordo su questa benedetta delibera e che un Consigliere dell'opposizione debba, in un certo senso, accettare questo suo invito all'unità e quasi quasi scusarsi che non lo possa votare, perché così facendo non fa parte dell'unità o che, in ogni caso, lo debba votare solo e semplicemente se gli viene votato un emendamento, sinceramente non lo capisco. Non lo capisco perché se quest'atto è buono, come ha detto Lei, è un buon atto, lo si deve votare a prescindere se il mio emendamento viene votato o non votato. Noi abbiamo perso più di un'ora in queste trattative estenuanti, a cui il sottoscritto non ha mai partecipato e spera di non partecipare mai, perché il mio emendamento ve lo presento, il mio successo politico e lo debbo ottenere non lo ottengo questa sera attraverso un emendamento col quale poi,

alla fine, io credo che non otterremo niente. Quindi, che in quest'Aula accade quello che sta accadendo, soprattutto da parte dei Consiglieri di Opposizione, io questo lo debbo rimarcare, Signor Sindaco. Le differenze, i dissensi purtroppo debbono esserci in una democrazia, e se il sottoscritto questa sera non è d'accordo in alcuni punti, nel votare l'atto, è perché c'ha una sua idea su quest'atto. Ci sono 99 interventi che possono essere giudicati con favore, ce ne può essere qualcuno, ci può essere la scelta politica che non mi va bene, non ci sta bene, lo diciamo, ci asteniamo, votiamo contro, ma ciò non significa che noi non siamo uniti, come cittadini ragusani, nel difendere la legge su Ibla. Dobbiamo avere la dignità di difendere le nostre posizioni e i cittadini ci hanno eletto qua oggi per fare questa opposizione. Già molti Consiglieri dell'opposizione sono passati con Lei, Signor Sindaco, e almeno lo hanno fatto apertamente, ma che in quest'Aula si debba barattare, e mi scusino i colleghi, oggi un voto a questa delibera solo e semplicemente se mi viene votato un emendamento, io questo lo debbo denunciare, lo ritengo inaccettabile dal mio punto di vista e da come vedo io la politica. Tornando nel merito, Signor Sindaco, tornando nel merito, Lei ha parlato di differenze tra la sua Amministrazione e quelle precedenti, perché Lei dice che non vuole che accada quello che accade con l'opera della, quella sopraelevazione di via Tenente Lena perché dice si è fatto, si è finanziata un'opera, poi non bastano i soldi e non si sa più come andare a fare. Lei dice che invece per la legge su Ibla Lei ha risolto il problema, ma Signor Sindaco Lei deve dire quello che deve dire, c'è una differenza con le opere finanziate con soldi dove noi possiamo attingere, la legge su Ibla sono soldi diciamo cash, e finanziamenti statali e regionali. Quando noi appaltiamo un'opera con finanziamenti statali e regionali e non si riesce a completare nei tempi dovuti, Lei questo adeguamento non lo può fare così come lo sta facendo sulla legge su Ibla, Signor Sindaco, è così, è così, perché qua Lei ogni anno ci ha 5.000.000,00 di euro e si può permettere anche il lusso di fare gli adeguamenti che può e deve fare. E un punto devo fare rilevare su questa legge su Ibla: Lei ha detto che da 25 anni votiamo sempre questa legge su Ibla, la votiamo tutti all'unanimità, però io devo dire, io ne ho votate sette con questa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Questa è la prima volta, questa è la prima volta che in una legge su Ibla c'è un aggiornamento del prezzario al 20% dell'intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene.

Il Consigliere MARTORANA: Cinque minuti sono stati collega, non si preoccupi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, metto in votazione l'emendamento numero 1, per appello nominale.

Il Segretario Generale: Calabrese, sì; La Rosa, sì; Fidone, sì; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola, assente; Frisina, sì; Lo Destro...; Schininà Riccardo è assente; Arezzo, sì; Celestre, sì; Ilardo, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli, sì; Galfo, sì; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore...; La

Terra...; Barrera, sì; Lauretta, sì; Chiavola, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello, sì; Frasca, sì; Angelica, sì; Martorana, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino...; Giaquinta, sì; Di Stefano Giuseppe....

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: (con l'assistenza dei conss. scrutatori: Migliore, Fazzino e La Terra) con 25 voti a favore su 25 presenti, all'unanimità l'emendamento numero 1 viene approvato. (Assenti i conss. Di Paola, Schininà, La Porta, Guastella, Distefano E.) Adesso c'è l'emendamento 1 bis, sempre dell'Amministrazione, lo metto in votazione, con la stessa proporzione di prima? Non ci riesco a leggerlo. Aggiungere al punto 2.22 l'addizione...

Il Consigliere BARRERA: Compresi gli interventi di manutenzione recupero e messa in sicurezza delle...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io non sono insegnante, quindi non avrei potuto. Allora, metto in votazione. Dell'Amministrazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Emendamento 1 Ter, sempre da parte dell'Amministrazione, prego l'Architetto di dare l'interpretazione autentica.

L'Architetto COLOSI: Allora, aggiungere al punto 2.24 la dizione "compresi gli interventi di miglioramento statico e di adeguamento antisismico".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere favorevole. Metto in votazione. Chi è... aggiungere al punto 2.24 la dicitura "compresi gli interventi di miglioramento statico o di adeguamento antisismico".

Il Consigliere CALABRESE: (*Intervento fuori microfono*).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, al 2.24 io non ce l'ho qua di davanti. Ce l'ha presente? Se l'ha detto L'Architetto Colosi. Parere favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Emendamento numero 2, per il quale è stato presentato un subemendamento. Sostituire la parola "Commissione", stiamo approvando il subemendamento all'emendamento numero 2: sostituire la parola "Commissione" con la parola "gruppo di lavoro". Collega Martorana, c'è il parere contrario. La motivazione, contrario in quanto la voce progetti speciali può garantire l'esigenza proposta. Bene, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Allora io voglio spiegare insieme il 2 e il 3 così ci leviamo il pensiero e perdiamo meno tempo. Tutto nasce dall'esigenza che noi riteniamo indifferibile che vengano esitate, al più presto, le domande per la ristrutturazione e abbellimento delle facciate, relativamente all'edilizia privata. È un argomento che è caro a molti Consiglieri, discusso questa sera in quest'Aula, l'emendamento nasce da questa esigenza: l'esigenza è che 900.000,00 euro non possono sicuramente bastare per cui, con l'emendamento numero 3 che ha ottenuto parere favorevole le abbiamo portate da 900 a 1.300.000,00 euro, ma soprattutto il fatto che da ammissione fatta in Commissione dall'Architetto Colosi, e dobbiamo dire che queste domande non possono essere esitate se mancano i soldi e se l'ufficio non è in grado, in condizioni di potere esitare le pratiche. Da ammissioni fatte dall'Architetto

Colosi in Commissione, ha detto che forse non si riesce a esitare neanche tutte le pratiche che potrebbero esitate con 900.000,00 euro. A domanda del sottoscritto ha detto che l'ufficio è troppo impegnato, è così impegnato, e tra l'altro le pratiche richiedono una attività così intensa e difficile da svolgere, per cui non è colpa tanto del discorso economico, ma è colpa dell'impossibilità dell'ufficio di svolgere questa attività. L'emendamento quindi tendeva, senza volere mettere altre somme, nel formare un gruppo di lavoro, mi sono espresso male dicendo prima Commissione e ho ottenuto un parere contrario dicendo che la legge su Ibla non prevede la parola Commissione. Non capisco dal momento in cui cambio la parola Commissione con gruppo di lavoro, mi viene risposto e mi viene detto parere negativo, perché dice che questo può essere ovviato dall'altra parola che è al punto 3 o al punto 4 di questo benedetto punto. Ma se così fosse, Architetto Colosi mi deve scusare, perché allora non riuscite a esitare con i gruppi che già avete? Il mio intendimento, e penso che possa essere logico e possa essere votato da tutti, è quello di creare all'interno del suo ufficio un gruppo di lavoro fatto anche da altri tecnici, appartenenti al Comune o esterni, trovate voi il modo per potere riuscire ad esitare queste istanze, perché questo lo voglio ripetere, l'ho detto prima, non basa andare a rivalutare o rimettere a nuovo il patrimonio monumentale dell'Unesco che la città di Ibla ha la fortuna di avere. Ma se noi non andiamo a rivitalizzare o andiamo ad abbellire il contesto che sta attorno a questi monumenti e quindi cercare di andare a rifare le facciate oppure permettere ai cittadini che abitano ad Ibla di potere rifarsi e ristrutturare le case per potere vivere ad Ibla, secondo noi vanifichiamo anche questo. Per cui e l'ufficio non ci riesce, ma datevi da fare e penso con questo emendamento poteva essere un'idea, poteva dare un input, cercate di formare un gruppo di lavoro per potere svolgere questo tipo di attività. Da questo nasceva l'esigenza di questo emendamento, se il parere è negativo, io ritengo che lo stesso possa essere messo in votazione, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione il subemendamento. Prego, appello nominale.

Il Segretario Generale: Calabrese, sì; La Rosa, no; Fidone, no; Occhipinti Salvatore, no; Di Paola, assente; Frisina, no; Lo Destro, no; Schininà, assente; Arezzo, no; Celestre, no; Ilardo, no; Di Stefano, assente; Firrincieli, no; Galfo...; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore...; La Terra, no; Barrera, sì; Lauretta, sì; Chiavola, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello, no; Frasca, no; Angelica, no; Martorana, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino, no; Giaquinta, no; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 19 contrari (La Rosa, Fidone, Occhipinti S., Frisina, Lo Destro, Arezzo, Celestre, Ilardo, Firrincieli, Galfo, La Terra, Chiavola, Dipasquale, Cappello, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Giaquinta) e 6 favorevoli, (Assenti i conss. Di Paola, Schininà, La Porta, Guastella, Distefano E.),il subemendamento viene respinto. Decade l'emendamento? L'emendamento adesso metto in votazione con la stessa proporzione, colleghi. L'emendamento numero 2, sempre del collega Martorana, quello che ha generato il subemendamento. Con la stessa allora proporzione, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto

lo dichiaro. 19 voti contrari e 6 favorevoli, quindi l'emendamento viene respinto. Emendamento numero 3, presentato dal collega Martorana, che è stato mi pare illustrato congiuntamente. Lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiaro. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiaro. Allora tutti d'accordo siete, all'unanimità. È troppo difficile, è troppo difficile. Per appello nominale, prego. (Come sopra). (Assenti i conss. Di Paola, Schininà, La Porta, Guastella, Distefano E.).

Il Segretario Generale: Calabrese, sì; La Rosa, no; Fidone, no; Occhipinti Salvatore, no; Di Paola, assente; Frisina, no; Lo Destro, no; Schininà, assente; Celestre...; Ilardo, no; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli, no; Galfo, no; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore...; La Terra, no; Barrera, sì; stiamo votando l'emendamento 3, sì; Lauro, sì; Chiavola, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello, no; Frasca...; Angelica, no; Martorana, sì; Occhipinti Massimo...; Fazzino...; Giaquinta...; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 voti contrari,(come sopra) 6 a favore e l'emendamento numero 3 viene respinto. (Assenti i conss. Di Paola, Schininà, La Porta, Guastella,Migliore).Passiamo adesso all'emendamento numero 4, per il quale è stato presentato un subemendamento. Modificare nel seguente modo la parte economica, dice il subemendamento che modifica, appunto, l'emendamento numero 4: acquisizione Chiesa Santa Maria dei Miracoli più 50.000, da togliere da indagini, interventi sul costone San Paolo. Parere contrario di regolarità tecnica e parere di regolarità contabile contrario. Lei ci ha fatto vedere tante pene a fare la campagna elettorale, ora si deve mettere qui.

Il SINDACO: Posso Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Signor Sindaco.

Il SINDACO: Grazie, Presidente. Io volevo, su questo emendamento ho già detto qualcosa durante il mio intervento. Capisco, arrivato ad una certa ora siamo tutti stanchi, anch'io. No capisco le motivazioni che inducono l'ufficio a esprimere il parere contrario tecnico, è ovvio, ci troviamo davanti ad una struttura, anzi ad un importante monumento che purtroppo a monte non abbiamo fatto una verifica su realmente i costi quali sono, i costi di un eventuale esproprio, i costi, il valore proprio dell'edificio e quindi l'ufficio è portato, su questo, a mantenersi, a non potere dare il parere ovviamente di carattere tecnico. Ma considerata la somma che si tratta di 50.000,00 euro e considerato che comunque esiste già una valutazione fatta da diverso tempo fa, io proprio sono arrivato stasera. E mi rendo conto che la valutazione diventa una valutazione politica e la valutazione politica, in questo caso, può sicuramente superare quella che è la valutazione tecnica, sapendo ovviamente che l'edificio ha un valore superiore sicuramente ai 50.000,00 euro. Quindi, condividendo e rispettando pienamente quello che è il parere espresso dagli uffici, io invece su questo intervengo perché invito i Consiglieri perché vedo che è un emendamento condiviso e condiviso da tutti, dai molti ma da tutti, di votarlo e di farlo passare perché su questo davvero ci può essere un lavoro che possiamo avviare, cioè un lavoro che possiamo avviare tutti quanti. È un lavoro

lungo, ovvio, perché dovremmo fare le valutazioni del caso, dovremmo metterci poi le risorse e poi li dovremmo ristrutturare, è un lavoro lungo. Però, siccome questa città si è spesa negli anni per le grandi, per opere importanti e siccome questa Amministrazione, questo Sindaco, questa Amministrazione e questo Consiglio non è di meno rispetto agli altri, io penso che questa scommessa la possiamo fare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Signor Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. È un emendamento, anzi questo è un subemendamento che dà un segnale importante al mondo culturale e artistico e monumentale della nostra città, la cosiddetta Chiesa della Bambina o Santa Maria dei Miracoli è un monumento patrimonio dell'umanità, di proprietà privata che rischia il degrado qualora il pubblico, in questo caso il Comune non interviene. A me pare che la legge 61/81 va verso questa direzione, guai se così non fosse. Oggi il Consiglio Comunale, spero, e così come dice anche il Sindaco, che io ringrazio, dà un segnale forte alla città e dà il segnale di aprire un capitolo, e sono d'accordo con Lei, Sindaco, nel dire che questo è l'aprire un capitolo per una futura valutazione di un bene, patrimonio dell'umanità, che ultimamente tra l'altro è stato anche oggetto di discussioni con lettere scritte al Presidente Unesco per altri motivi che non sto qui adesso a sviscerare. Penso che sia un segnale importante, ripeto, e penso che sia un emendamento che, al di là delle somme che inizialmente avevamo posto, che erano altre somme, ci rendiamo conto che comunque è un segnale di apertura verso il mondo, ripeto, culturale, artistico e monumentale che la città, una città importante, una città patrimonio dell'umanità e questo è uno degli 18 monumenti patrimonio dell'umanità, io invito i cittadini a andarla a vedere, ma soprattutto se vogliono venire qua nel transatlantico del Comune c'è un bellissimo quadro che la raffigura e possono rendersi conto che stiamo parlando di una Chiesa che ha una sua forma ottagonale particolare e che pare che sia l'unica in Italia, se non addirittura al mondo, che ha questa forma e che risale a un periodo storico prima del terremoto che c'è stato. Quindi l'auspicio è quello che il Consiglio voti questo subemendamento e l'auspicio, Sindaco, e sono certo che di questo Lei se ne farà carico, è quello che nei prossimi piani di spesa si troverà la soluzione per acquisire questo importante monumento e consegnarlo alla fruizione pubblica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io condivido, parlavo troppo forte? Io condivido le cose che sono state dette e ritengo che in qualche modo l'Ente pubblico debba potere intervenire nella tutela, nella salvaguardia dei monumenti, sia di quelli, come dire, di proprietà pubblica, sia di quelli di proprietà privata, ma che comunque abbiano, rivestano in qualche modo un interesse pubblico. Per cui sono convinto della bontà di questo emendamento, di questa iniziativa che può, in qualche modo, dare seguito ad una esigenza che è quella di rendere fruibile ed evitare che si possa perdere un bene patrimonio dell'Unesco. Vorrei però, Architetto Colosi se mi ascolta un attimo, Architetto, siccome Lei ha espresso parere contrario, noi siamo chiamati ad

una scelta politica, però in tema di acquisizione di beni, in tema di utilizzo di risorse pubbliche per acquisizione di beni, seppur beni di una certa entità, di un certo valore dal punto di vista monumentale, è bene che l'ufficio in qualche modo ci chiarisca la procedura e ci chiarisca anche il motivo per cui ha espresso una valutazione negativa. Io non mi sento di potere compiere una scelta politica, seppur la scelta politica è condivisa assolutamente, se non dietro un supporto dal punto di vista amministrativo che l'ufficio deve rendere. Ora l'ufficio ha espresso un parere contrario, sulla base di una valutazione, una stima del bene che non ci sarebbe, per cui l'ufficio dice questo bene può valere 1,00 euro, può valere 1.000,00 euro, può valere 1.000.000,00 di euro. Eppure sembra che una stima ci sia, così il Sindaco diceva, io non ne sono a conoscenza, ma mi fido, ecco, delle parole del Sindaco. Per cui io ritengo che noi possiamo arrivare ad un risultato, Architetto Colosi, però chiediamo all'ufficio uno sforzo di, come dire, metterci nelle condizioni di approvare un atto che abbia il parere favorevole dell'ufficio, che abbia, come dire, il conforto dell'ufficio nell'intraprendere un'operazione che l'ufficio dovrà gestire che non dovrà gestire certamente la politica, per cui Architetto Colosi ci dica, mi scusi Sindaco se io mi permetto di rivolgermi agli uffici, mi dovrei rivolgere alla politica, sono abituato a fare così. In questo caso, ecco, mi perdoni se faccio la domanda diretta, però ci metta nelle condizioni di potere assumere, di potere adottare un atto che abbia il suo conforto, che abbia il conforto dal punto di vista amministrativo procedurale dell'ufficio, quindi ci dica se a suo avviso l'emendamento debba essere, certo se il collega Calabrese è d'accordo, in quanto è lui l'estensore, ma mi sembra che l'importante è giungere al risultato e quindi, da questo punto di vista, penso che non ci siano problemi, ci dica in che modo riformulare questo emendamento per consentire, ecco, un parere favorevole dell'ufficio, in mancanza del quale, io sono in questi temi, come dire, un po' cauto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io volevo fare un piccolo intervento a favore di questo emendamento. E voglio leggere una piccola annotazione storica che questa Amministrazione, o forse la precedente Amministrazione ha fatto sui depliant che noi diamo ai nostri turisti quando vengono nella nostra zona per illustrare i 18 monumenti dell'Unesco che possediamo. Io l'ho riportata pari pari in una mia interrogazione fatta a maggio, perché noi ci siamo interessati di questo benedetto monumento, che a parer mio non ha assolutamente prezzo, non ha assolutamente prezzo. C'è una interrogazione, Signor Sindaco, fatta a maggio, ancora aspetto risposta. L'oggetto di questa interrogazione era Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, perché questa è la dicitura storica. E mi voglio permettere di leggere questa premessa storica. La Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, che sorge sulla circonvallazione di Ragusa Ibla o panoramica del parco ha origini bizantine e possiede una peculiarità che la rende unica nel suo genere: la forma ottagonale. Sconsacrata nel tempo, è stata probabilmente edificata verso la metà del 600 dai Marchesi Lari e Stia, forse qua il collega, il collega Corrado Arezzo ci può dire qualcosa. Addossata al costone roccioso della cava Gonfalone, presenta un prospetto con tre portali murati con intagli del tutto originali e con uno stile barocco assai raro nella zona iblea. Viene

anche indicato col nome di Santa Maria del Bambino o più semplicemente a Bambina per il fatto che sul sito è stata trovata una immagine di Maria Santissima col bambino, appartenente forse ad una Chiesa rupestre, anche se oggi si presenta assai rimaneggiata e uno dei 18 monumenti di Ragusa inseriti nella lista Unesco del patrimonio mondiale dell'umanità. Allora, e torno a quello che ho detto prima, questo è un buon emendamento, un ottimo emendamento che non ha bisogno di essere scambiato con la votazione dell'intero atto, se l'intero atto è buono. Io non capisco Architetto, prima parlando della valutazione di questa Chiesa, io ho visto che voi sorridevate, ma questo non vale niente, che può valere? 400.000,00 euro, ho sentito parlare di valutazione. Questo, a parer mio, oggi, se noi l'acquistiamo per 400.000,00 euro facciamo un affare? Questa è un'opera d'arte e non lo dico io, che non faccio quello che fa Lei, io svolgo un'altra attività. Questo a parer mio, non perché lo dico io, ma perché lo dicono i soggetti che l'hanno inserito tra i monumenti del patrimonio dell'Unesco, non ha assolutamente prezzo. Come facciamo noi oggi a limitarci a mettere 50.000,00 euro in questa operazione e sappiamo che 50.000,00 euro significa rinviare il problema al prossimo anno, e sappiamo benissimo che il prossimo anno possono esserci altre esigenze e di questo non se ne parlerà, perché poi volevo continuare quello che è scritto in questa interrogazione, perché noi ci preoccupiamo perché all'interno di questo sito o addossato a questo sito c'è qualcosa che sta accadendo, c'è la costruzione di un, si dice wine bar, con regolare autorizzazione e così via, ma se noi non l'acquistiamo e non lo facciamo nostro patrimonio della città di Ragusa, qua si può fare quello che si vuole, potrebbe anche essere acquisito da un altro privato e poi ce lo cercherebbe al prezzo che direbbe l'altro privato. Quindi oggi ritengo che 50.000,00, euro Signor Sindaco, sono insignificanti, capisco che l'atto è politico, ma se veramente questa cosa interessa si deve mettere molto di più. In ogni caso, concludo dicendo che il mio voto sarà per forza e necessariamente favorevole, grazie. Questo per fare anche un po' di cultura in questo benedetto Consiglio Comunale, ogni tanto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Cappello.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, sì io ne sono convinto che ne abbiamo di bisogno, ne sono convinto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cappello, per cortesia silenzio.

Il Consigliere CAPPELLO: Avete mai sentito parlare del bastiancontrario? Bravi. Io oggi sto assistendo, in ordine a questa famosa Chiesa della Bambina, alla stessa posizione che prese una volta il prode Anselmo il quale, a cavallo di un cavallo armato, partì. Cioè oggi ve ne state accorgendo che esiste la Chiesa della Bambina? Ma quando quella costruzione lì iniziò e se oggi ci andate a vedere con un bel muro a secco, pseudo muro a secco e con una scivola che va a coprire parte della costruzione, parentesi, voi mi direte che nei centri storici anche il rappresentante di Ragusa soprattutto ha votato a favore e io vi posso dire e a mezzanotte me lo posso permettere, di averlo cazziato voi non sapete come. Allora, sì oggi vi state accorgendo della Chiesa della bambina, vi state spellando le mani, vi state strappando le vesti, vi state strappando, ma quando c'era da combattere per la Chiesa della Bambina nessuno si muoveva. Sì ma lo

acquisiamo, il pubblico che ci va, Signor Sindaco, non è che ora vede la Chiesa ortogonale, vede un pezzo di Chiesa, l'altro pezzo è nascosto dal muro a secco che nasconde una scivola per accedere lì. Io chiaramente non sono insensibile, oggi è piena di citazioni Sindaco, al grido di dolore politico che si leva da parte dell'Amministrazione verso la maggioranza, dovrei votare negativamente l'atto, dovrei votarlo negativamente, ma per essere sensibile al grido di dolore mi asterrò.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Mi aveva chiesto di intervenire Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Arezzo. Arezzo, non ho interventi. Un attimo. Frasca, Frasca, un attimo.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, io lo sapevo a priori che questo emendamento faceva prendere questa piega a questa seduta del Consiglio Comunale, perché lo sapevo. Allora, dobbiamo votare questo emendamento, questo subemendamento, e noi se lo dobbiamo votare lo votiamo, solo però c'è un problema, Signor Sindaco. Lei diceva giustamente è un atto di indirizzo ed è un atto politico e a me sta benissimo che sia un atto politico, se è un atto politico, voglio dire, però a me non mi si può chiedere di votare un qualche cosa che quantifichi la parte tecnica, perché mi state dicendo mettiamo dei soldi perché questo qua serve per acquisire, quindi io sto votando un qualche cosina con 1,00 euro, 3,00 euro, 7,00 euro, 10,00 euro perché comunque abbiamo il capitolo e ci servono questi soldi. Atteso che è il subemendamento contrario ad un emendamento che era di notevole cifra, molto più alta, 400.000,00 euro, anche quella cifra era, si vede, non conducente alla realtà non perché era troppo poco o era troppo, noi non lo possiamo sapere perché la stima non ce l'abbiamo. Il collega Martorana addirittura invece dice che questi 400.000,00 euro addirittura sono soldi ben trovati, magari iddio potessero bastare, forse lui ha una visione diversa dal mondo che è riuscito a quantificare che questo bene vale tanto, io non riesco a quantificare questo bene. L'appello che io rivolgo a Lei, Signor Sindaco, è questo: atteso che io mi rimetto alle decisioni della maggioranza, però siccome sappiamo che è un patrimonio importante ed è un Immobile che ovviamente sarebbe opportuno relegarlo e metterlo nel patrimonio dell'Ente e non del privato, quindi con un'azione di esproprio, con qualsiasi altra azione, non facciamo le cose di corsa, non facciamo le cose, cioè facciamo le cose fatte per bene. Sappiamo che è una cosa che condividiamo tutti, sappiamo che è una cosa che abbiamo a cuore, sappiamo che c'è la disponibilità della maggioranza, ed io ripeto, sono disposto a votarlo, ma l'appello che le faccio è questo: riserviamoci di valutare questa cosa, facciamola prossimamente e se ci sono delle strade da perseguire, al di fuori, ecco, di questi emendamenti e subemendamenti nella legge 61/81, attiviamo le altre procedure, come quelle di esproprio del Cinema Marino e di altre cose che Lei bene ha fatto e che ha iscritto nella storia di questa città, quindi se ci sono altre strade da percorrere le valutiamo tutte quante assieme, veda Lei, noi di Lei ci fidiamo, faccia soltanto questa riflessione. Dopodiché ci faccia sapere che cosa deve fare la maggioranza, Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Corrado Arezzo.

Il Consigliere AREZZO Corrado: Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, i 18 monumenti patrimonio dell'Unesco, quando è venuta la Commissione per la designazione, sono stati veramente stupiti quando hanno avuto la possibilità di visitare la Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, detta della bambina, per la forma che è particolare in tutta la Sicilia, per la bellezza e questo veramente è strano che ancora, fino ad oggi, non si sia pensato di potere avere l'acquisizione e la ristrutturazione e si parlò, tempo fa in Commissione, quando io ero Presidente dell'associazione di Ibla allora, che facevo parte di diritto alla Commissione centri storici, sulla questione dell'acquisizione e questo penso che anche l'Architetto Colosi era presente in queste Commissioni, perché si parlò di acquisizione, poi non so la cosa com'è andata. Quando oggi ho trovato un subemendamento io l'ho firmato e l'ho firmato anche, no vederlo così, personale, posso dire, perché penso se c'è un passo di potere fare, a prescindere dalla questione che può essere sanato il problema della contrarietà della parte tecnica, io penso che sia per un'Amministrazione veramente prestigiosa cercare di fare qualunque passo per l'acquisizione e il restauro di questo patrimonio dell'Unesco perché è una meta di turisti, perché lo trovano nelle guide e in effetti trovano qualche cosa in condizioni veramente pietose, perché fino a qualche decennio era la sede, veniva tenuto, veramente era un pagliaio, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco e colleghi, io non vorrei che stasera passasse l'idea che questo Consiglio Comunale venisse, così, diviso tra chi è sensibile, chi è indifferente a queste tematiche. È come se i dubbi e le perplessità, che tra l'altro condivido e sottoscrivo dai colleghi che mi hanno... Da qualche collega che mi ha preceduto, possa appunto dividerci fra di noi. Qua tutti non abbiamo, credo, lezioni di apprendere la cultura e quant'altro, perché conosciamo l'importanza e il valore del bene in questione e quindi Lei diceva bene, Signor Sindaco, che la scommessa la possiamo fare, io potrei aggiungere anche, la possiamo anche benissimo vincere. E mi si dice di votare questo emendamento pure col parere contrario per una scelta politica. Allora io mi chiedo, e ritengo che votando questo emendamento col parere contrario noi non otterremo nessun risultato, caro collega Arezzo, altro che rivalutazione del bene e quant'altro, perché noi all'indomani di questa votazione, di questo emendamento non otterremo niente. Cosa diversa è che invece noi potremmo ottenere, e quindi mi rivolgo ai firmatari, Ilardo, Galfo, Arezzo e chi altri hanno firmato, che noi potremmo ottenere lo stesso scopo e quindi venire in contro a tutte le esigenze e a tutto quello che abbiamo noi poco fa sintetizzato, trasformandolo in atto di indirizzo, in qualcosa che possa venirci in contro, quindi l'importante è che noi chiariamo che non siamo contrario a questo bene prezioso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Giaquinta.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Se mi è consentito Presidente, dal basso della mancanza di cultura di quest'Aula, come qualcuno dice, vorrei

esprimere, lo so che non ce l'aveva con me collega Martorana, ci mancherebbe, ci mancherebbe, ma io non... Sì, con Fidone ce l'avevo, sicuro. Vorrei esprimere la mia modestissima opinione su una vicenda che è nata semplice e si deve concludere in modo altrettanto semplice. Su questa vicenda, l'Amministrazione Comunale e l'orientamento politico della maggioranza che la sostiene, è quella di andare in una certa direzione che è stata quella enunciata dal Sindaco. E però i desideri politici, questa sera non si possono coniugare bene, stando così le cose, con le possibilità tecnico amministrative. Pertanto, se ci sono le condizioni per cui l'ufficio ci dà il supporto noi quest'atto, fosse anche per 400.000, lo possiamo anche politicamente sostenere. Stando così le cose, io credo che i proponenti di questo emendamento, anziché vestire alternativamente i panni di moralizzatori legalisti, salvo quando non conviene, farebbero atto di umiltà politica, verso se stessi, verso l'Amministrazione e verso noi tutti, trasformando questo emendamento, questo subemendamento in un atto di indirizzo, perché io dell'Amministrazione mi fido, se volete vi dico anche che mi devo fidare, se voi non vi fidate non è un problema mio, perché io ritengo che se la volontà di questa Amministrazione e di questa maggioranza vanno nella direzione di acquisire questo bene, non sarà questo un altro emendamento che ce lo farà decidere, ancorché dotato di parere positivo o negativo dell'ufficio. Pertanto io invito i colleghi a trasformare il subemendamento e l'emendamento in un atto di indirizzo per il quale faccio già sin d'ora prontezza di voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Giaquinta. Altri interventi? Bene non ci sono interventi. Allora colleghi, come procediamo? Votiamo? Voglio dire, rispetto alle cose che sono state chieste, nessuno... Bene, votiamo.

Il Segretario Generale: Calabrese, sì...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il subemendamento all'emendamento 4, bene.

Il Segretario Generale: Calabrese, sì; La Rosa, astenuto; Fidone, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola, assente; Frisina, astenuto; Lo Destro...; Schininà, assente; Arezzo, sì; Celestre, sì; Ilardo, sì; Di Stefano, assente; Firrincieli, astenuto; Galfo, sì; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, astenuto; La Terra, sì; Barrera, sì; Lauretta, sì; Chiavola, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello, astenuto; Frasca, sì; Angelica, sì; Martorana...; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino...; Giaquinta, astenuto; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il subemendamento viene approvato con 16 voti a favore, 7 astenuti(La Rosa, Frisina, Lo Destro, Firrincieli, Migliore, Cappello, Giaquinta). (Assenti i cons. Fidone, Di Paola, Schininà, La Porta, Guastella, Di Stefano E. Occhipinti M.) L'emendamento numero 4, mi pare che non ci sia... Allora, scusate, l'emendamento numero 4 che sostanzialmente viene modificato dal subemendamento che fa permanere? Decade. Emendamento numero 5, allora sì, l'emendamento, allora l'emendamento numero 4 viene riscritto così come viene emendato dal subemendamento, no, è giusto? Però dico non c'è bisogno di votarlo o bisogna

votarlo anche. Allora bisogna votarle anche secondo me. Allora votiamo anche il subemendamento 4, anche l'emendamento 4 anche se viene subemendato. Lo metto in votazione. Con la stessa proporzione di prima, 16 a favore, 7 astenuti. Emendamento numero 5. Scusate l'emendamento numero 5 viene ritirato, no? Allora ritirato. Emendamento numero 6. Collega Lauretta. Ritirato. Emendamento numero 7 della collega Migliore. Ritirato. Emendamento numero, atto di indirizzo, allora con gli emendamenti abbiamo finito. No abbiamo finito, adesso votiamo l'intero piano, così com'è stato emendato. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, Presidente, grazie. La delibera che stiamo votando è un atto importante che va a spalmare sul territorio 5.000.000,0 di euro in opere pubbliche, alcune, la maggior parte in opere pubbliche, una percentuale su spesa corrente. È un atto importante che vede dei completamenti, è un atto importante che vede anche delle somme posizionate laddove si parla di integrazione per adeguamento al nuovo prezzario regionale. Questo è, scusate colleghi, questo è un... Posso Presidente? Perché sono... sono le due, quindi si fa fatica a parlare, quindi un attimo di silenzio. Queste sono le somme poste laddove si parla di adeguamento al nuovo prezzario regionale, sono diciamo quella parte debole dell'atto di cui ci stiamo occupando, cioè è quella parte che l'Amministrazione, se avesse fatto uno sforzo in più, forse negli anni precedenti avremmo evitato qualche somma posizionata su queste voci e quindi avremmo potuto, di certo, finanziare altre opere. Pur tuttavia, è un atto che noi riteniamo passibile di approvazione nel suo complesso. Lo è anche perché, Presidente, abbiamo colto nell'apertura da parte del Sindaco, da parte di gruppi di maggioranza, la possibilità finalmente di iniziare, anche se ci sono voluti anni a dialogare, perché veda Presidente, al contrario di quello che si è sempre detto, noi abbiamo sempre fatto delle proposte. Per esempio ne cito una, così, per caso: noi l'anno scorso abbiamo proposto un emendamento sui bagni pubblici di Piazza San Giovanni, voi l'avete bocciato e poi i bagni sono nati lo stesso. Quindi tante volte, veda, noi abbiamo l'intuizione di riuscire, abbiamo l'intuizione di riuscire a percepire quello che alla città serve. E tante volte, mortificare l'azione politica di una minoranza solo perché si è più forti numericamente, di certo non è un servizio che diamo alla città. Oggi questo è anche accaduto con l'emendamento che è passato, un emendamento che vede il Partito Democratico primo firmatario sulla acquisizione della Chiesa della cosiddetta bambina e però devo ringraziare, perché da soli non ce l'avremmo mai fatta, e devo ringraziare il Sindaco e tutti i Consiglieri che hanno votato favorevoli assieme a noi, permettendo l'apertura di un capitolo che ci ha messo nelle condizioni di potere dire, tutti assieme, che questo è un atto che non bisogna nascondere, minoranza non avrebbe avuto modo di portarlo avanti. Mi dispiace, Presidente, che Lei si è astenuto su questo, mi dispiace sinceramente, glielo dico perché Lei è un cittadino di Ragusa Ibla e anziché astenersi avrebbe dovuto dare un segnale forte, anche questa volta ha perso l'occasione, quando dovrebbe astenersi non si astiene, quando invece dovrebbe votare sì si astiene, ma questa è una valutazione personale, ci mancherebbe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io ho preso, veda, io prenderò i consensi della gente a cui avete tolto i soldi per il consolidamento del costone di San Paolo.

Il Consigliere CALABRESE: Io non parlo di consenso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io invece, io invece ho votato no proprio per questo motivo.

Il Consigliere CALABRESE: Io non parlo di consenso, io parlo, io e Lei siamo due persone disinteressate, di sicuro io e Lei siamo due persone disinteressate e siamo due persone che facciamo politica mettendoci la faccia, Presidente. E dico questo, e dico questo: oggi si è anche tentato di evitare che passasse questo subemendamento perché, come avete visto, c'è anche chi ha deciso di appoggiare un muro su quella Chiesa e chi ha deciso di appoggiare un muro su quella Chiesa, dico che dovrebbe anche avere l'umiltà di tacere, dico questo e qui mi fermo. Annuncio il mio voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Io sono veloce, Consigliere Frasca. Io devo annunciare il mio voto e però non so perché mi è venuto... Senta Gulino, mi è venuto così, un pensiero. Mi diceva un amico mio, sempre di estrazione di campagna, così diceva il Sindaco pocanzi perché ognuno di noi proviene da lì, che quando dai da mangiare a un cavallo, ad un quadrupede in genere, poi passaci davanti non ci passare mai di dietro perché ti arriverà un calcio, non so perché mi è venuto questo pensiero. Il mio voto è positivo comunque.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Giaquinta.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie Presidente, colleghi, Signor Sindaco. Io non sono assolutamente... Non sono assolutamente né preoccupato né particolarmente interessato a nessuna questione specifica e il voto che ho dato, che il gruppo che rappresento ha dato sulla vicenda, rispetto alla coalizione e alla maggioranza alla quale partecipiamo, a differenza di chi parla e che poi non vota, si è espresso in modo molto chiaro, perché su questa valu... Perché su questa materia e su questo argomento, il Sindaco, l'Amministrazione e la coalizione politica ha fatto delle valutazioni, rispetto alle quali ciascuno si è assunto la responsabilità e la libertà di esprimere una opinione molto chiara e molto secca, senza offesa per nessuno, senza giudizi morali su nessuno, senza inviti a nessuno a tacere o a non tacere, da parte mia io ho rivolto soltanto un invito che mi sembrava un invito politicamente conducente che era quello di trasformare un emendamento in un atto di indirizzo, cosa che tutti sempre abbiamo fatto. Se questo è stato offensivo o ha scatenato in qualcuno il tentativo di fare, di mettere sempre in quest'Aula quel tantino di moralità, quando si deve imporre gli altri. A me dispiace ma non credo che fosse, non credo che fosse il caso. Non è la prima volta che l'opposizione abbaia alla luna su qualcosa sulla quale gli uffici si erano espressi in modo contrario, evidentemente questa sera i ruoli sono un po' diversi, e siccome noi siamo tutta gente libera e ci ritagliamo, Sindaco compreso, il ruolo che noi riteniamo opportuno in quest'Aula e in tutte le altre sedi, il Sindaco ha espresso un'opinione, alcuni componenti di questa coalizione ne hanno

espressa un'altra, altri componenti ne hanno espresso ancora. Se questo non piace all'opposizione, pazienza, per noi è così, siamo soddisfatti lo stesso, portiamo comunque insieme a voi e insieme ai colleghi dell'opposizione, che eventualmente decidessero di votare l'atto, la responsabilità di avere dotato comunque la città di uno strumento importante; chi doveva tacere non ha nulla di cui tacere, di cui vergognarsi perché ciò che ha fatto, se lo ha fatto, non lo ha fatto nell'illegalità e quindi non c'è niente da rimproverare nessuno e pertanto, votiamoci quest'atto che alla fine questo è quello che conta, colleghi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Giaquinta. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente. Signor Sindaco, Lei questa sera può essere particolarmente contento perché, come ha detto il collega Giaquinta, Lei una maggioranza la trova sempre. Io non farò parte, questa sera, di questa maggioranza, io non farò parte questa sera... Vogliamo ripetere Presidente? Signor Sindaco sei volte, sei volte, Presidente sei volte, io sei volte, Lei non è qua tutte le volte, io faccio una faticaccia, io sono un pochino più allegro e risollevato perché la battuta del collega Cappello, veramente, è un insegnamento di vita. Signor Sindaco, la invito a fare, Assessori, Lei ci ha due, a destra e a sinistra, due amici che fanno parte del suo partito che meritano benissimo di fare gli Assessori, stanno bene in quel posto seduti, stanno veramente bene. Allora, ripeto quello che ho detto prima. Lei questa sera deve essere, secondo me, contento, felice perché, come ha detto il collega Giaquinta, ha trovato anche una maggioranza di riserva per approvare un emendamento di cui anche io facevo parte di quella maggioranza, perché anche io ho approvato quell'emendamento, non farò parte però della maggioranza che approverà questa sera quest'atto. Io non perché mi voglia distinguere, l'anno scorso l'ho votato, l'ho votato e altri anni l'ho sempre votato. Questa sera tre sono le motivazioni che ho cercato di esporre nei miei interventi, brevi o lunghi che sono stati, che mi hanno portato e ci hanno portato a non potere approvare quest'atto. Prima, e l'ho detto prima, il fatto che non siamo convinti al 100% di questo adeguamento prezzi così com'è stato fatto, perché alcune domande le abbiamo fatte e non c'è stato risposto. E in ogni caso 10 - 15%, ma non si è mai visto, in una approvazione di un piano spese su Ibla, che noi abbiamo avuto un adeguamento del prezzario pari al 20% dell'intero investimento. Quindi 1.000.000,00 di euro su 5.000.000,00 di euro, questo non è normale. Secondo perché non siamo d'accordo col fatto che avete appostato delle somme per quanto riguarda le incentivazioni e abbiamo la certezza, la sicurezza che queste somme non potranno essere e che non si potrà arrivare mai all'esaurimento di questa graduatoria e quindi all'indizione di una nuova graduatoria, tanta cara al collega Frisina. E tra l'altro non siamo neanche convinti che su questa graduatoria e sul discorso del piano sismico. Io su questo non ho detto nessuna battuta, ma qualcosa la voglio dire. Io lo dico e sostengo che le leggi antisismiche, così come mi ha detto l'Architetto Coli, esistono già a priori, per cui qualunque tipo di operazione che va fatto oggi, in ogni caso va fatto secondo le leggi antisismiche e ho detto all'architetto Colosi che secondo me, inserire all'interno del piano di spesa di Ibla questa intenzione che per me è una buona intenzione, di andare a costituire un piano particolare che tenga conto dell'antisismico nella ricostruzione di queste benedetto,

diciamo edilizia privata, che può attingere a questi finanziamenti, secondo me non ha alcun senso se non si stabiliscono delle regole serie, già a partire da adesso. Cioè noi riteniamo che già da adesso, se veramente si ha a cuore le sorti della nostra città che purtroppo c'ha delle cose non sismiche, si deve intervenire subito e obbligare subito, nel momento in cui si danno i finanziamenti, a effettuare questi interventi secondo norme antisismiche se già quelle che esistono non solo tali che ci possono garantire questa sicurezza. Terzo punto e concludo, non siamo d'accordo perché, e l'ho detto nel primo intervento, siamo in molti Signor Sindaco, siamo in molti, siamo in molti, mi piace parlare al plurale maiestatis, ci scusi se ci approfittiamo di questo qua. Io sono un trentesimo qua dentro, ma penso che fuori sia un pochino di più, Signor Sindaco. Penso che al di là del traghettaggio, siamo in molti a prescindere, Signor Sindaco. Terzo motivo per cui non possiamo votare, riteniamo che questo progetto che riguarda la riqualificazione di via Roma, a partire da Corso Italia fino al ponte, non è assolutamente adatto a risollevare le sorti del nostro centro storico. E volevo chiudere con una battuta nei confronti del collega Occhipinti, che parlava di tutte le opere che sono state realizzate. Il collega Occhipinti dimentica che c'è una differenza tra il centro storico inferiore e il centro storico superiore. Tutte queste opere purtroppo, a causa di questa benedetta percentuale dell'80% e tra l'altro molti monumenti si trovano sotto, sono stati investiti nel centro storico inferiore non quello superiore, che sinceramente langue e si trova in un collasso sicuro. Basta guardare il Corso Italia salendo, attorno, me moria di negozi c'è, di attività commerciali, etc.. Questi sono i motivi per cui io oggi non potrò votare favorevolmente quest'atto e faccio una raccomandazione al collega Calabrese: collega Calabrese non pensi che Lei oggi ha ottenuto quello che ha ottenuto perché è il collega Calabrese, perché Lei oggi fa parte del Partito Democratico, collega Calabrese, perché se Lei oggi non faceva parte del Partito Democratico, Lei oggi questa maggioranza, sul suo emendamento, non l'avrebbe assolutamente ottenuta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io a prescindere glielo davo il voto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Di Stefano.

Il Consigliere DI STEFANO Giuseppe: Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io forse oggi mi trovo in questi banchi, nei passati anni ero dall'altra parte e guardavo il Consiglio Comunale come andavano le cose. Dall'altra parte, quando guardavo i lavori di questo Consiglio, che a volte si mandavano avanti gli appalti e non venivano giustamente revisionati, andavano tutti i lavori a malore, le imprese giustamente andavano male, poi vallo a dimostrare ai nostri Governi quando un'impresa non esce fuori con il lavoro a farci capire che ha perso, ha rimesso su quel lavoro per tanti motivi. Oggi questo adeguamento, vero che al Comune di Ragusa costa, però diamo una maggiore sicurezza sia agli uffici tecnici che portano avanti questi progetti che non hanno i problemi sempre con le imprese che vanno e vengono dagli uffici, e come faccio e come non faccio, e questo non si può fare, questo qua bisogna giustamente aggiornare questo prezzo, modificarlo. Oggi questo

significa tutelare gli uffici tecnici a dire, noi abbiamo messo in atto la legge che è stata in vigore di revisione prezzi, oggi tu sei tutelato, non devi dire proprio niente, devi portare avanti i lavori, me li devi consegnare giusti, a tempi giusti. Oggi mettiamo in condizioni gli uffici, le imprese, le Amministrazioni di stare tranquilli, ognuno al proprio posto, chi si lamenta ci sono le carte che spiegano. Tutti questi lavori che sono stati aggiornati che io ho seguito, no che voglio elogiare l'Amministrazione, è il lavoro giusto che si deve fare, se oggi gli uffici tecnici hanno revisionato tutti questi lavori, a portarli a compimento, si deve fare sempre questo lavoro, no che c'è questa Amministrazione, ma tutte le Amministrazioni che vengono qua, perché bisogna iniziarli e finirli e io mi auguro che tutti gli altri lavori che ancora speriamo che si finiscano, come la biblioteca che sempre ne parliamo, ne mormoriamo, che quanto prima viene messa a completamento e viene aperta, per quello che abbiamo fatto il sopralluogo e il bene immobile che c'è lì dentro e i milioni che sono lì dentro buttati, speriamo che vengano fuori perché sarà un lavoro e un aggiornamento ai nostri giorni per la ricerca e per tante altre cose che vengono fatti avanti. E io incito sempre l'Amministrazione ad andare avanti e a dare questi servizi quanto più se ne danno, no perché siamo Partito Democratico, no perché siamo di là o dall'altra parte. Io sono giustamente coerente nelle cose, quando devi fare l'opposizione si fa opposizione, se una cosa non piace dice di no, se piace dici di sì, io questa sera voto favorevolmente questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Stefano. Metto in votazione, Signor Sindaco prego.

IL SINDACO: Tanto sono le due, saranno pochi i cittadini che ci ascoltano. Però io non posso non intervenire, non posso non intervenire perché non posso non ringraziare, innanzitutto permettetemi di iniziare dai dirigenti, dal dirigente, dai tecnici, dall'ingegnere Leggio, da coloro che ci hanno lavorato perché poi, alla fine, sono quelli che ci lavorano davvero di più e che dedicano tantissimo tempo a quelli che sono gli atti, i nostri atti. Poi permettetemi di ringraziare la mia maggioranza, ovvio, cioè ma non per una, perché non lo considero un atto dovuto o perché ho un obbligo, no io lo faccio in maniera convinta e provo nei loro confronti riconoscenza per il continuo appoggio, aiuto e anche la profondità in quella che è l'azione politica, perché veda Consigliere Martorana, cioè noi magari non abbiamo tutte le nozioni che ha Lei, dal punto di vista culturale e fa bene a richiamarci in questo senso e spero che, no ha parlato con tutti, e spero che Lei possa dare sempre di più questo contributo culturale, così come io mi auguro di riuscire a trasmetterle, a Lei, a voi, non so se dirvi a Lei o a voi, perché vedo che utilizza moltissimo il noi, forse cos'è la preoccupazione sull'essere pochi che vi porta... Sì, lo sto che si chiama plurale maiestatis. Io mi auguro che poi invece Lei possa davvero crescere quella che è una cultura di governo, cioè una cultura del condividere insieme quelle che sono le azioni amministrative perché ritengo che non sia una cultura di Governo quella di trovarsi sempre nella posizione del no, nella posizione del voto contrario, con tutte le motivazioni, è facile motivarlo un voto contrario. Ma ci sarà un motivo perché oggi questa nostra, questo nostro Consiglio Comunale si concluderà con un solo voto e con un solo voto contrario e con l'astensione di una sola persona e non è neanche perché c'è una minoranza,

perché c'è una maggioranza appiattita, senza nessuno spirito di iniziativa e una minoranza in vendita per pseudo emendamenti e così via, no non è nulla di tutto questo. È che davvero molti di noi sono stanchi, sono stanchi di produrre il nulla e noi riteniamo che per la nostra cultura e i nostri valori, perché noi ci crediamo ai valori e riteniamo che in questa Italia siamo anche noi detentori di tanti valori. L'Italia dei Valori spesso noi, per esempio, riteniamo che sia uno slogan, che sia pieno di slogan. Noi i valori cerchiamo di viverli quotidianamente e il fatto che anche la minoranza oggi si sia sforzata a trovare, che non è una cosa nuova, questa è una minoranza che ha votato anche il bilancio di previsione in larga maggioranza, diversi Consiglieri di minoranza hanno votato il bilancio di previsione. Questa è una minoranza, in quest'Aula c'è stata una minoranza che negli anni poi hanno condiviso spesso gli atti della Amministrazione, a tal punto che alcuni di loro oggi ne condividono il percorso proprio amministrativo e io mi auguro che possiamo essere sempre di più perché abbiamo un interesse e l'interesse è quello lì di vedere la nostra città crescere. Oggi il Consiglio si è diviso e si è divisa la maggioranza su un emendamento che riguardava la Chiesa da Bambina, come si chiama, siamo abituati a pronunziarla così e secondo me va pronunziata, non è un fatto di incultura, di mancanza di cultura, Consigliere Martorana, è proprio, mi fa piacere, ecco, che questo me lo riconosce. Ma lo sa perché è successo? Cioè lo comprendiamo perché è successo? È successo perché la maturità, la maturità che questo Consiglio, perché va davvero al Consiglio che detiene, è di altissimo livello perché alla fine su che cos'è che è stato lo scontro? Non sull'importanza che la ha Chiesa, ma su fatti che riguardano o motivi tecnici proprio, inerente a quello che è i pareri, è il parere e l'importanza di un parere che ha e io ho condiviso le riflessioni fatte da Fidone e dal Consigliere Frisina o ovviamente il grido di dolore che ha lanciato Pippo Cappello e che ha fatto attraverso l'astensione, sapendo che comunque non avrebbe compromesso, così come gli altri, un percorso che è stato avviato. Questa è sensibilità, cioè questa è maturità, cioè questa è la maturità di un Consiglio Comunale all'altezza di un Comune capoluogo. E permettetemi io, da Sindaco, ne vado orgoglioso e ne sono fiero.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco. Metto in votazione l'intero atto, così come emendato. Per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale: Calabrese, sì; La Rosa, sì; Fidone...; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola, assente; Frisina, sì; Lo Destro, sì; Schininà, assente; Arezzo, sì; Celestre, sì; Ilardo, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli...; Galfo, sì; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, astenuta; La Terra, sì; Barrera...; Lauretta...; Chiavola, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello, sì; Frasca, sì; Angelica, sì; Martorana, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino...; Giaquinta...; Di Stefano Giuseppe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, c'è ancora un atto di indirizzo. Sì, sì un attimo, Signori per cortesia non abbiamo finito. Signori, scusate, non abbiamo finito, credetemi, non abbiamo finito. Sedetevi, sedetevi. Allora, l'atto conclusivo, l'atto finale è stato approvato con 23 voti a favore, 1 contrario (Martorana) e 1 astenuto (Migliore). (Assenti i conss. Di Paola, Schininà, La Porta, Guastella, Distefano E.). Mi viene chiesta adesso

l'immediata esecutività, la votiamo con la stessa proporzione? Allora chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 23 voti a favore, 1 astenuto e 1 contrario. Lei non ha votato, quindi è cambiata la... Va bene, allora 23 voti a favore, non c'è il voto contrario, 23 voti a favore e 1 astenuto. Adesso abbiamo finito, quindi l'atto è stato approvato, con l'immediata esecutività è stato approvato. C'è un atto di indirizzo per concludere questo discorso del piano di spesa, ritenete che lo votiamo ora per non portarcelo appresso le volte successive. È un atto di indirizzo al piano di spesa sennò ce lo riportiamo appresso dopo. Va bene, viene rimandato allora alla prossima volta, così come viene rimandato il punto numero 2. Il Consiglio è chiuso.

Ora FINE 02.37

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009

al

25 NOV. 2009

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li

11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 48 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 Luglio 2009

L'anno **duemilanove** addì **trenta** del mese di **luglio**, formalmente convocato in seduta ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.03**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. **Francesco Lumiera**, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti 23 consiglieri, assenti Di Paola, Celestre, Ilardo, Guastella, La Terra, Giaquinta, Distefano G.

Sono presenti gli assessori malfa, Tasca, Arezzo, Marino.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Io voglio comunicare una comunicazione che mi è pervenuta da parte di cittadini residenti in via Palma di Montechiaro, dove segnalano, praticamente, una certa sporcizia, sacchetti di immondizia lungo i margini della ferrovia, ricadente, diciamo, dalla via Torricelle, arrivare in via Archimede, dove tutta questa spazzatura, come vogliamo chiamare erbaccia secca, eccetera, producono ratti, cioè tante cose che nuocciono con la salute dei cittadini, se possiamo segnalare a chi di competenza per far fare una bonifica a questo territorio. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Firrincieli. Altri interventi?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Eh?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sospendiamo cinque minuti, proprio per non farci dire che abbiamo aperto e chiuso. Diamo possibilità ai colleghi ritardatari.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Di fare la loro attività. Bene, allora cinque minuti di sospensione.

Indi il Presidente alle ore 18.05 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 18.17 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, riapriamo colleghi. Sì. Allora, l'Amministrazione è presente in aula, così come era già presente all'inizio dei lavori, mi chiede di intervenire l'Assessore Tasca. Sì.

L'Assessore TASCA: Colleghi Assessori. Una brevissima comunicazione, riguardo lavori della Commissione Edilizia e lavori della Commissione Centri Storici. Stamattina si è svolta a Ibla l'ultima seduta, prima della pausa estiva, e la Commissione ha esitato tutti i progetti giacenti presso i propri uffici. L'ultimo presentato, lunedì 27, oggi è andato in Commissione. A me sembra, a nome anche del Sindaco, che è il Presidente della Commissione, perché io sono un suo delegato, ringraziare gli uffici, i componenti della Commissione, per il grande lavoro che hanno fatto e dopo aver prodotto atti importanti, dal piano di spesa della Legge su Ibla, alcuni progetti riguardo la circonvallazione il Quartiere Carmine Putia, insomma progetti di grossa portata, anche per gli adempimenti di autorizzazione di edilizia privata, hanno fatto un grande lavoro e essere in tempi reali a soddisfare le esigenze dei cittadini, credo che questo lo meriti e che io lo possa dire nella massima espressione del Consiglio Comunale. Ecco, domani mattina abbiamo l'ultima seduta della Commissione Edilizia, prima della pausa estiva, ebbene domani verranno esitati progetti presentati fino al 23 del mese di luglio, appena sei giorni fa. Abbiamo un quindici, sedici progetti che, sicuramente, verranno, durante la mattinata, esitati, anche per la Commissione Edilizia desidero esprimere il plauso del Sindaco, mio personale, di tutta l'Amministrazione per il grande lavoro ai funzionari, al Dirigente e a tutti i componenti della Commissione, per il grande lavoro che fanno settimanalmente, che poi questo lavoro si traduce nel dare delle risposte concrete alla cittadinanza. Credo che questa comunicazione per dovere andava fatta, per dovere a chi lavora costantemente tutti i giorni nell'interesse della città e di questo a nome, ripeto, del Sindaco, dell'Amministrazione e mio personale ne sono contento e voglio portarlo e trasmetterlo al Consiglio Comunale, perché, ecco, possa prendere atto di come vanno i lavori nelle due Commissioni per Ibla e Edilizia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Tasca. L'Assessore Arezzo.

L'Assessore AREZZO: *(inizio intervento fuori microfono)* Io preannunzio. Mi scuso, io talvolta non so se i miei interventi sono sufficientemente interessanti, perché in effetti i problemi di cui mi occupo io non sono problemi di particolare

importanza per la vita cittadina, sono problemi culturali. Possono interessare sicuramente non tutti, però mi pare giusto rendervi edotti delle ultime novità, perché c'è qualche novità che a me sembra simpatica e quindi mi fa piacere dirvelo. Intanto ho avuto, finalmente oggi, la quasi certezza di avere il collaudo della nuova biblioteca per il giorno 10 di agosto, perché finalmente pare che i Vigili del Fuoco abbiano dato la prevenzione incendi, dico pare perché mi era stata assicurata anche altre volte, stavolta ero arrabbiato al telefono e mi hanno giurato che è così e che entro il 10 dovremmo avere stu famoso collaudo. Avendo il collaudo, potremo pulire i locali e cominciare, ormai chiaramente a settembre, perché in agosto non è pensabile, però cominciare il trasloco della biblioteca. Questa è una prima notizia, credo che sia simpatica. Le altre notizie sono relative a Donnafugata. Sono brevi, però sono interessanti. Ieri ho ricevuto, incredibile diktat dicevano i latini, una telefonata dalla Direzione Regionale delle Ferrovie dello Stato che mi hanno detto che pare che abbiano accolto una mia proposta di cercare di fare orari più umani, anche turisticamente, per il Castello Donnafugata e mi hanno invitato, a data da destinarsi, ai primi di settembre, a una riunione per concordare questi nuovi orari con cui sarà possibile andare, quindi da Ragusa a Donnafugata, fare, con orari diversi da quelli attuali che sono quasi inutili, per cui per le scuole dovrebbe essere un'ottima cosa. Ripeto, ancora non sono in grado di dire quali saranno gli orari, però c'è addirittura una chiamata da parte delle Ferrovie dello Stato, credo che sia utile. Ultima cosa, sempre su Donnafugata, nel mese di agosto, e vi inviterei, se siete d'accordo, faremo tre conferenze all'interno del Parco Donnafugata, del Parco del Castello, per dimostrare finalmente che il Parco non è, come è stato sempre dipinto, un Parco di divertimenti, in modo estremamente riduttivo, perché pare che il Parco, siccome c'è il labirinto fa ridire, una enorme sciocchezza, considerando che oltre al labirinto ci sono anche due tombe, c'è un viale dei cipressi, ci sono tanti momenti, è una allegoria della vita, comunque queste conferenze esamineranno il Parco, con personaggi eminenti, lo esamineranno sotto l'aspetto della simbologia presente all'interno del Parco, quindi sotto l'aspetto esoterico; sotto l'aspetto botanico, perché molti non sanno che il Parco del Castello Donnafugata era uno dei più importanti a livello europeo come piante e quindi verrà un eminente botanico a illustrarci quali sono le piante e sotto l'aspetto della ristrutturazione che è stata già cominciata da Amministrazioni precedenti alla nostra e che verrà completata nel corso di questa Amministrazione o della prossima. Ultima notizia, sempre sul Parco Donnafugata, e ho finito. Voi sapete che le foglie di fico del Parco del Castello Donnafugata erano le uniche in Italia che potevano essere spedite come cartoline, questo fatto negli anni '20, '30 e '40 da allora non se ne era più parlato. Io ho mosso le poste nazionali, le poste regionali, le poste locali, nuddu ni sapia nenti, però adesso ho ricevuto una lettera in cui hanno fatto ricerche, hanno trovato che in effetti questa Legge esisteva e che erano le unisce foglie, non è che sia importante, però credo che turisticamente potere spedire come cartoline uniche in Italia queste foglie poteva avere una sua rilevanza. Purtroppo i nuovi regolamenti prevedono che la forma delle cartoline sia quadrata, per cui mi dicono che anche se... cioè ci sono due norme in contrasto, però suggeriscono di spedirle ugualmente dentro buste trasparenti, per cui sarebbe sempre una unicità nostra, non è la stessa cosa,

eh lo so, no, però praticamente c'è un nuovo regolamento che dice che le cartoline devono avere un formato minimo e massimo. Le foglie di fico non... tra l'altro spedire una foglia io credo che non sarebbe mai arrivata a destinazione, però si potrebbe pensare di realizzare anche un minimo di attività commerciale – turistica, davanti al Castello legata a queste cartoline. E' una piccola cosa, comunque, siccome sembrava una legenda metropolitana, in effetti la Legge esiste, sono state spedite. Adesso abbiamo una risposta certa, la Legge esiste ancora, non è stata mai abrogata, però va in contrasto con una nuova normativa che impone cartoline rettangolari, non è una notizia importante, però era una curiosità che credevo fosse giusto sapeste. Va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Tasca. La collega Migliore. Non ha chiesto di intervenire? Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Colleghi, quelli che siamo, ovviamente, qui presenti, per questo tipo di attività, io volevo sottoporre all'Amministrazione, mi dispiace che, diciamo, non c'è forse l'Assessore competente, ma al di là di questo è una questione che il Consiglio Comunale spesso ha affrontato e quindi la sottopongo, diciamo, a chi c'è, nel caso in cui gli Assessori presenti non possono rispondere, perché riguarda altri rami dell'Amministrazione, sicuramente presenteremo anche una, eventualmente, una interrogazione scritta. Preliminarmente dico che mi fa piacere che l'Assessore Arezzo abbia comunicato che sarà possibile finalmente questo collaudo della biblioteca, perché, come tutti sappiamo, si tratta di un'opera importante per la città, che ha una lunghissima storia di ritardi, e quindi il fatto che, finalmente, il 10 agosto si possa avere un collaudo che ci permetterà poi di potere usufruire di questo bene a settembre, insomma è una notizia che accogliamo con piacere e quindi staremo poi a vedere se questo si concretizza effettivamente. Presidente, colleghi, il punto, invece, la comunicazione che volevo dare riguarda una questione che noi abbiamo affrontato in Consiglio in altri momenti, ed è legato, Presidente La Rosa, è legato all'Opera Pia Eugenio Criscione Lupis, alle Opere Pie Riunite, perché sapete che, sappiamo tutti, che le Opere Pie sono tre quelle riunite la Eugenio Criscione Lupis, la Boscarino e la Moltisanti. Che cosa accade, Assessore Tasca, rispetto a queste Opere Pie. Lei sa che da tempo in Consiglio Comunale avevamo deliberato una modifica dello Statuto e nello Statuto all'articolo 9, anche dopo varie vicissitudini si era, finalmente, inserita la composizione del Consiglio di Amministrazione di queste Opere Pie; Consiglio di Amministrazione, Presidente, che dovrebbe essere composto, anzi deve essere composto da cinque membri che poi debbono amministrare tutti i beni, il personale, la gestione, l'utenza, insomma l'attività di accoglienza agli anziani che sono lì ricoverati, che sono ospitati, meglio; che sono un numero ragguardevole, perché a seguito anche della indisponibilità della Opera Pia di Ibla il numero degli anziani all'Eugenio Criscione Lupis è aumentato di colpo e quindi ci troviamo con una struttura che accoglie circa 60 soggetti, che sarebbe il numero massimo, il che significa che da un certo periodo in qua non è più possibile accogliere altre utenze, perché avendo accolto i 14 o qualcosa in più che provenivano da Ibla, ovviamente, la struttura si è saturata, da questo punto di vista. Ma la questione importante è un'altra,

quindi la comunicazione, l'attenzione che io chiedo all'Amministrazione riguarda il fatto che il Consiglio di Amministrazione, ancora una volta, non è stato, diciamo, messo in attività; anzi, anziché il Consiglio di Amministrazione la Regione ha provveduto a nominare un ulteriore Commissario. Quindi, con questo, caro Presidente, siamo al quarto Commissario, quindi nel giro di pochissimo tempo, parlo sì e no di un paio di anni, collega Cappello, abbiamo assistito a una alternanza di Commissari Straordinari, presso l'Opera Pia, l'ultimo dei quali è stato comunicato qualche giorno fa, alcuni giorni fa per cui ci ritroviamo anziché con la costituzione, l'attivazione dell'organo previsto, che è il Consiglio di Amministrazione che, caro Assessore Arezzo, non è che deve stare lì solo per fare chiacchiere, deve gestire anche soldi e i soldi che deve gestire non solo soltanto poche decine di migliaia di euro, il bilancio di quell'Ente comincia ad essere un bilancio che supera nelle spese anche il milione di euro; a parte questo c'è tutta una attività da svolgere, attività di verifica, c'è da controllare un pochino la gestione, c'è da poter modificare la pianta organica, c'è da considerare tutta una serie di problemi e vi faccio un paio di esempi per capire la delicatezza della questione, pare che gli operatori professionisti, non sto parlando di Ibla, quindi della zona via Peschiera, eccetera, sto parlando di qua sopra, della Eugenio Criscione Lupis, pare che ci siano operatori che da cinque mesi, i professionisti, non ricevono lo stipendio, pare che anche i novantisti non ricevono i compensi che dovevano ricevere, pare che anche alcuni fornitori non vengono pagati. Ora io credo che rispetto a una situazione di questo genere, che è una situazione che richiede attenzione, perché lì sono ospitate 60 persone, 60 anziani, noi dobbiamo, come Consiglio Comunale, visto che avevamo già deliberato le modifiche dello Statuto, gli organi amministrativi, dobbiamo attivarci. Ora la questione che io pongo, la comunicazione è relativa al fatto che questo Decreto è stato notificato anche al nostro Ente, quindi nell'ultima parte di luglio, sto parlando quindi di alcuni giorni fa, è stato comunicato che è stato mandato via, diciamo ha esaurito, non sappiamo in base a quale criteri, il compito il Commissario che c'era, ce n'è un altro che è stato nominato, credo che provenga dall'Ispettorato del Lavoro di Ragusa, e tuttavia anziché chiudere definitivamente la questione, quindi dire: finalmente abbiamo l'attività regionale al completo, abbiamo gli Assessorati, la Giunta al completo, nominiamo il Consiglio di Amministrazione, no, compare un altro Commissario, che poi che cosa dovrebbe fare, caro collega Cappello, dovrebbe rendicontare sullo stato della situazione. Quattro Commissari per dire come stanno le cose, qual è la struttura, quali sono i problemi che ci sono e intanto i problemi sono anche di quella natura. Aggiungo, Presidente, come avevo comunicato un'altra volta qui, non molto tempo fa, che le suore che operavano all'Eugenio Criscione Lupis sono andate via. Si ricorda Assessore che io dicevo che la Suora che per 25 anni aveva operato se n'è andata in silenzio e nessuno l'ha salutata, come si suol dire ospite. Ora, rispetto a questi problemi, io credo che noi dobbiamo cominciare ad attivarci di nuovo, perché bisogna acquisire, intanto una informazione di base, per quali motivi non viene attivato il Consiglio di Amministrazione, considerato anche il fatto che il Comune di Ragusa, il Sindaco ha nominato nel novembre, credo, passato il rappresentante del Comune, considerato che è stato nominato il

rappresentante dell'A.S.L., considerato che è stato nominato diversi dei rappresentanti, quello della Diocesi. Ora...

(intervento del Consigliere Cappello fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Anche i Commissari, dice il mio collega, tengono famiglia. Ora se già diversi componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati, credo che manchi, forse, solo quello di competenza regionale. Allora il compito che noi abbiamo qual è. Io chiederò al Sindaco per iscritto, perché ste cose, insomma, dirle ogni volta diventa anche antipatico, noi vogliamo sapere come mai non è attivato il Consiglio di Amministrazione, quali sono i problemi che impediscono ad un organismo che ormai è corposo ed anche un buon capitale, quali sono i meccanismi che impediscono al Consiglio di Amministrazione di essere lì presente, perché dobbiamo procedere per Commissari che poi durano alcuni mesi, ricominciano da capo, cioè non se ne comprenderebbe la logica. Tra l'altro dobbiamo venire incontro anche a richieste, Assessore Tasca, che vengono dalle famiglie, perché si è costituito un Comitato spontaneo dei familiari e devo dire che in questo ha dato una mano il Consigliere di Circoscrizione Salvatore Sipala, con, diciamo, con costanza seguono le problematiche dei loro familiari, perché per esempio anche noi abbiamo avuto familiari ospiti lì, ma dico se uno avesse il padre, un parente, vorrebbe sapere di notte se ci sono i turni, il personale, l'organizzazione, che cosa può comportare ora l'utilizzo del personale di Ibla qua sopra, fra l'altro, insomma, sapete bene tutti, che anche a Ibla ci sono stati tutta una serie di problemi che non so ora il Presidente della Regione aveva contribuito in qualche modo per quanto riguarda gli stipendi ad affrontare. Allora la problematica è questa, se si è nelle condizioni di dare attenzione a questo fatto, allora ben venga; se non lo si è, tramite una interrogazione dirò le stesse cose, ma il problema non è il come le diremo, il problema è attivarsi perché questo organismo funzioni nella nostra città per una Istituzione che per noi tutti è importante. Quindi non è una cosa che riguarda altri. Riguarda il Comune, riguarda i Consiglieri, riguarda tutti quelli che ritengono che le Istituzioni che funzionano debbano continuare a funzionare, dobbiamo evitare di perderle o evitare che si intanaglino, diciamo, percorsi che poi sono difficili da recuperare quando si innescano meccanismi che portano a grandi ritardi per gli stipendi, per l'utenza. Quindi io chiedo una attenzione specifica a questo problema. Mi farò carico con il Consigliere del Partito Democratico, anche con il Consigliere Sipala, eventualmente di documentare, insomma, le richieste che ci sono. Assessore Tasca, se è necessario attiviamo anche la deputazione regionale, che si preoccupi di sollecitare a Palermo, in maniera tale che questa questione si chiuda, e si torni ad un funzionamento ordinario, regolare, trasparente e condivisibile. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Prego.

L'Assessore TASCA: Fermo restando che io La ringrazio per la problematica che ha sollevato, mi farò carico immediatamente di attivarmi nei confronti del Sindaco e dell'Assessore al ramo per quanto Lei ha evidenziato, perché chiaramente è una situazione che dovrà essere immediatamente sistemata, perché per una serie di motivazioni, non sto a ripetere quello che ha detto nel suo intervento, occorra che venga ripristinata la normale gestione all'interno

della struttura, perché tra l'altro tutti gli adempimenti da mesi sono stati fatti, il Governo Regionale si è costituito, ormai le competenze sono state date, se questo era un motivo di ritardo, perché è giusto che ci sia una gestione normale, democratica, da parte di questo organismo, quindi da parte mia, Lei è libero di fare la nota per iscritto, l'interrogazione, quello che vuole, ma io Le posso assicurare che mi attiverò immediatamente per trasmettere questa sua sollecitazione, doverosa, opportuna, come si può definire, perché credo che dobbiamo farci carico di tutte le soluzioni possibili per fare sì che si possa immediatamente, presso... con tutti i canali a disposizione, deputazione, quello che si ritiene, il Sindaco direttamente, certo il periodo agostano non ci consente grossi illusioni, però è giusto che ci sia un intervento chiaro, netto, preciso anche da parte dell'Amministrazione per andare a risolvere la problematica che Lei ha evidenziato poc'anzi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Tasca. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Qualche giorno fa abbiamo approvato il piano di spese della Legge 61/81 ed è passato un emendamento con una maggioranza un po' trasversale, se vi ricordate, che era quello riguardante l'acquisizione della Chiesa Santa Maria dei Miracoli, della cosiddetta Bambina. Intanto io volevo ringraziare i Consiglieri che hanno votato, chi non l'ha votato ha perso una occasione importante, perché la città si è resa conto che il Consiglio si è speso per dare un segnale forte nell'interesse della collettività. Perché questo è un monumento patrimonio dell'umanità; un monumento che va salvaguardato ed è un monumento che deve al più presto essere acquisito dal pubblico, nella fattispecie dal Comune di Ragusa e ringrazio anche il Sindaco per il suo modo di gestire questo passaggio ed anche i Consiglieri, Consigliere Arezzo, Lei l'ha votato, quindi, io sono contento che Lei, essendo un cittadino di Ragusa Ibla, lo ha anche attenzionato. Questo non vuol dire, Presidente, che qualcuno si mette in testa che qua c'è una opposizione morbida perché abbiamo votato il piano di spese, perché abbiamo fatto... abbiamo raggiunto un voto, cosiddetto trasversale, perché quando c'è da fare gli interessi della città siamo pronti anche a questo. Però noi siamo, lo siamo stati e rimaniamo, alternativi al modo di fare politica del Sindaco Di Pasquale, della sua Giunta e della sua maggioranza. Consigliere Chiavola. Oggi ho visto nella rassegna stampa del Comune di Ragusa una nota che parlava della Piazzetta che si sta facendo al S. Giacomo, una piazzetta una pseudo piazzetta, e parlava e digitava, ancora una volta, il Consigliere Delegato, in questo caso Chiavola, però quotidianamente, ha ragione il Consigliere Cappello quando dice che ci sono Consiglieri di serie A, Consiglieri di serie B, chi è delegato è privilegiato, chi non è delegato ha meno visibilità, sono passati tre anni e avete proprio la faccia tosta a continuare a ripetere all'opinione pubblica che siete dei Consiglieri delegati, quando invece la delega al Consigliere non può essere affidata. Qua si fa finta di nulla, Segretario Generale. Io non so cosa devo fare. Io ho fatto fare un Consiglio Comunale sulla questione dei Consiglieri Delegati, abbiamo sviscerato la questione e abbiamo detto che un Consigliere non può essere delegato, può essere un collaboratore. Allora Lei ha il dovere, Segretario Generale, di

prendere l'addetto stampa e di dire che il Consigliere Delegato non esiste. Adesso siamo stanchi. Adesso siamo stanchi. La prossima volta che io leggerò il Consigliere delegato, quello che farò è immediatamente di mandare le carte alla Regione Siciliana, all'Assessorato competente. Avete superato ogni limite, questa volta è toccato a Lei Consigliere Chiavola. La prossima volta...

(intervento del Consigliere Chiavola fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Quale mozione, io sto parlando, sono comunicazioni oggi, posso comunicare? Devo fare una domanda? Che fa le sta dando fastidio sta cosa? Le sta dando fastidio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia. Per cortesia.

(intervento del Consigliere Chiavola fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Forse il Consigliere Chiavola è rimasto a S. Giacomo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Oggi è attività ispettiva, colleghi.

(intervento del Consigliere Chiavola fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Eh, va beh, niente. Detto questo, Presidente, ho visto anche una conferenza stampa, l'altro giorno, che vedeva presente il Sindaco Di Pasquale, l'architetto Torrieri e poi non so chi c'era, e si parlava delle aree di edilizia economica e popolare. Questo è un argomento che ha suscitato interesse nella città di Ragusa ed è un argomento dove il Sindaco parlava, in modo spropositato, secondo il mio modo di vedere, di mandanti, di esecutori, di soggetti politici che hanno interessi a non fare andare avanti determinate situazioni, di soggetti politici che hanno interessi a contribuire affinché l'economia ragusana si fermi o perché c'è un territorio da tutelare rispetto ad un altro. Qua ci sono Consiglieri Comunali che fanno il loro lavoro, io sono uno di quei Consiglieri Comunali, assieme ai colleghi della minoranza che abbiamo contestato quello che il Sindaco, nel metodo e nel merito, ha fatto sulle aree di edilizia economica e popolare e personalmente rimango contrario alla scelta politica che il Sindaco ha fatto in materia di edilizia economica e popolare. Assessore Maffa, mi fermo io, per caso la disturbo, ah! L'edilizia economica e popolare è l'individuazione di terreni, aree PEP, l'ex 167 che serve per costruire alle cooperative, alle giovani coppie, alle persone che non hanno la casa, con una prospettiva media dei prossimi dieci anni, dove la prospettiva media dei prossimi dieci anni dice chiaramente, in base alla Legge 71/78 che il fabbisogno non è quello di due milioni di metri quadrati, è molto, ma molto di meno. E' una scelta politica quella di sventrare la città, di allargare i confini, il perimetro. Bene è una scelta politica che noi non condividiamo, al di là di finanziare le cooperative che erano già finanziate, di dare la casa a qualche giovane coppia, perché più di qualche non si tratta, il resto poteva essere evitato allo sperpero del territorio e del terreno agricolo della nostra città. Perché, signor Assessore e signor Presidente, perché questa Amministrazione, così come esisteva la prescrizione di individuare le aree di edilizia economica e popolare, non ha avuto la stessa celerità nel progettare, programmare e dare al Consiglio Comunale e quindi alla città i cosiddetti piani particolareggiati per il recupero urbano, sarebbero quei piani, quei progetti che riguardano 26

contrade. Siccome in quelle contrade, addirittura abbiamo tolto anche gli autobus, Assessore Tasca, io mi aspetto da Lei che mi dice che li avete rimessi, così io sono contento, ma non c'è la fogna, non c'è l'acqua, c'è la luce fatiscente, individuando in queste contrade cittadini di serie B. Allora il dubbio nasce spontaneo e la domanda è lecita, perché si individuano le aree di edilizia economica e popolare dove costruiranno i costruttori; i costruttori detti amici del Sindaco, non lo dico io, l'ha detto il Sindaco: i costruttori sono tutti amici miei; e perché anziché favorire solo i costruttori, che devono costruire in aree di edilizia economica e popolare, le cosiddette cooperative, nel si provvede immediatamente a dotare queste zone di recupero, queste ex zone di edilizia spontanea di progetti per particolareggiati per far sì che nascano le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Sono passati tre anni, anzi sono già passati tre anni, siamo oltre i tre anni, dell'Amministrazione Di Pasquale, sono passati oltre tre anni dell'Amministrazione Di Pasquale ed ancora oggi non c'è un solo piano particolareggiato per il recupero urbano approvato, tre anni; e non c'è un Commissario che arriva dalla Regione, come mai? Come mai la Regione non provvede, dopo che ha già diffidato il Comune a mandare un Commissario per approvare questi benedetti piani particolareggiati per il recupero urbano. E' chiaro ed è evidente che questa è una Amministrazione che... non si può parlare così, Presidente, io grido perché non riesco ad ascoltare la mia voce. Non si può parlare in questa città che ci sia un Sindaco che privilegia il sociale, le fasce deboli, i cittadini comuni, quelli che vogliono costruirsi una casa in un lotto intercluso, ma bensì si evidenzia e si mette sempre in primo piano quella casta di cittadini che hanno dei privilegi, parliamo sempre del porto, parliamo dei cittadini che vivono nella cinta di Marina di Ragusa e che hanno avuto questa fortuna e si trascura tutto il resto. Questa è una qualità negativa che contraddistingue questa Amministrazione. Io, Presidente, ho visto questa Amministrazione nel febbraio scorso parlare, se si ricorda, di mercati contadini. I mercati contadini, nel febbraio scorso, c'era l'ennesima conferenza stampa, Sindaco, Vice Sindaco e Consigliere delegato, anche questo qua, Consigliere Delegato Celestre, che si siede in tutte, ha tante deleghe questo Consigliere, è un bravo Consigliere e quindi è avvantaggiato rispetto a Lei, Consigliere Cappello, che parlavano che entro marzo bisognava fare partire i mercati contadini. Bene, i mercati contadini sono partiti a Modica; Modica li ha fatti partire nel centro storico, ora li ha trasferiti a Marina di Modica, fra un po' li riporta di nuovo al centro storico di Modica e l'Assessore allo Sviluppo Economico, nonché Vice Sindaco, assieme al Sindaco e al delegato non sono stati in condizloni, nonostante la Regione ha dato 30.000,00 euro a questo Comune per fare partire, hanno anche annunciato la location, che è questo benedetto parcheggio, dietro via G. Di Vittorio, contrada Colombardo. Bene, sono chiacchiere, perché da marzo ad oggi non ce n'è mercati contadini, questo è segno chiaro che non ha nessun interesse ad agevolare le famiglie, il Sindaco, che non arrivano alla fine del mese, ad accorciare la filiera, a dare spazio, visibilità a quelle aziende contadine, agricole che hanno voglia di accorciare la filiera, finalmente, per guadagnare qualcosa in più e portare nelle tavole dei ragusani prodotti freschi e genuini; da marzo ad oggi stiamo ancora aspettando. Ho finito, Presidente. Solo un appunto, Assessore Tasca, so che Lei è attivo. Contrada... Rotatoria S. Luigi, avete

deciso, non avete deciso, problemi dell'Amministrazione, io non mi pronunzio, quando poi decidete mi pronunzierò, io non sono d'accordo perché quella rotatoria non va bene, al di là di questo; avete lasciato, è un pericolo, quello che sto dicendo a Lei è da attenzionare. Avete lasciato un incrocio in estrema pericolosità, ci sono dei ferri, dei tondini da 12, da 12 sono grossi quanto questo dito, che fuoriescono dall'asfalto e ce n'è uno in particolar modo per chi scende da via S. Luigi che è messo in una posizione obliqua e qualche ragazzo con il motorio va a finire che se lo infila dentro qualche occhio. Non ci pensate quando è tardi. Immediatamente provvedete perché lo dovete eliminare, è di una pericolosità estrema. Mi riferisco, scendendo da via S. Luigi, il tondino esce dalla sinistra, arrivati alla prima penisola della rotatoria. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Tocca a me, Presidente? Grazie. Perché c'era forse il collega Lauretta. Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Io vorrei fare un intervento, ovviamente, che riguarda proprio il sopralluogo che è stato fatto ieri nella frazione di S. Giacomo, fra le altre cose, e ritenevo di farlo questo intervento, anche allorché l'intervento del collega che mi ha preceduto mi ha ulteriormente stimolato a non evitare questo intervento. Riguarda, appunto, un normale sopralluogo, che il Sindaco, insieme al Vice Sindaco e dei tecnici del Comune ha condotto nella frazione di S. Giacomo e, ovviamente, le polemiche del Consigliere si riferivano soltanto, credo, al comunicato stampa che è stato redatto con qualche imperfezione per una banale dimenticanza, da parte di chi l'ha redatto, null'altro di preoccupante; difatti nel comunicato stampa si diceva che oltre al Sindaco, al Vice Sindaco ero presente io, in qualità di Consigliere incaricato, incaricato alle problematiche della frazione, però per un mero errore del comunicato stampa, il Consigliere ci ha giocato su e ha fatto il suo intervento, ma per carità, è il suo ruolo, per carità, se vuole approfittare di un mero errore, cioè non appena l'addetto stampa si dimentica di usare un termine e ne usa un altro, e il Consigliere Calabrese monta la polemica ben venga per lui, vuol dire che ormai, diciamo che il livello su cui è arrivato per montare la polemica è questo, contento lui, non ci sono problemi.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Se io avessi voluto montare una polemica su questo comunicato potevo dire che mancavano anche i tecnici del Comune, il geometra Papalazzo(sic), il geometra Portelli, mancava anche qualche Consigliere di Circostrizione, tipo il Consigliere Scrofani, che era lì presente, insieme agli altri, però non me la sento di montare una polemica su un comunicato magari scritto in un modo leggermente errato. Un sopralluogo che ha.. dove si evinceva immediatamente come il Comune di Ragusa, anche nella consegna degli appalti non scherza, perché solo quindici giorni fa sono cominciati i lavori affidati a questa ditta per la realizzazione di questa area multiuso che sarà di fondamentale, essenziale importanza per la frazione di S. Giacomo, difatti non vogliamo chiamarla piazzetta, appunto perché sarà un'area multiuso, dove saranno presenti spazi ludici per i bambini, spazi per gli anziani, per gli adulti, per le famiglie in genere, per chi di fuori si avvicina alla realtà di S. Giacomo, in soli quindici giorni già i lavori sono in avanzato stato di

realizzazione, e si prevede l'ultimazione per la fine di ottobre, massimo, di questo passo ce la faremo sicuramente. Il Sindaco, diciamo, si è complimentato con l'impresa per la celerità e per la perfezione dei lavori, con tutto staff tecnico che era lì accanto, per cui, diciamo, questa è una cosa positiva, ovviamente, che bisogna rimarcarla, perché sennò, diciamo, passiamo sempre per quelli che solleviamo le problematiche, come quelle sollevate poco fa dal Consigliere, che purtroppo sono problematiche, diciamo, di allarmismo generale, che a volte non esistono, la solita storia degli amici costruttori, comunque, per carità, è un modo suo di fare gli interventi, un suo sfogo che consente l'attività, le sedute di attività ispettiva, diciamo, necessaria a questa assise, a questo Consiglio, però a mio avviso bisognerebbe evitare di esagerare nel dire a volte delle baggianate, comunque. Come dicevo prima un mero errore che su cui il Consigliere poco fa si è sfogato, io volevo soltanto lanciare un appello affinché si fermi questo inaccettabile e insostenibile attacco ai Consiglieri incaricati, non delegati. I Consiglieri incaricati sono tanti ed anche quelli che non sono Consiglieri incaricati ce ne sono altri, cito uno a caco, l'amico Occhipinti per Ragusa Ibla, l'amico Francesco Cilla per le manifestazioni e le commemorazioni e tanti altri che adesso dimentico, tra i Consiglieri incaricati, la città lo sa che cosa fanno i Consiglieri incaricati, svolgono, oltre l'attività di Consigliere, una attività di supporto, di aiuto, diciamo, all'Amministrazione così come lo fa il collega Angelica con il turismo, il collega Di Stefano con i cimiteri...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Ma non abbiamo detto delegati, abbiamo detto incaricati, Lei continua a fare polemica...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Lei continua... ma Lei continua a fare polemica...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Lei stesso una volta ha fatto un intervento dove ha citato...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: E Lei sa perché grida? Perché non riesce ad affermare quello che Lei vuol dire, non riesce ad affermarlo diversamente, Lei grida proprio per questo motivo. Se Lei riuscisse a far comprendere alla gente le cose che pensa e le cose in cui crede, non avrebbe bisogno di alzare il tono della voce. Alza il tono della voce perché non ha altro modo di imporsi e di, diciamo, di imporsi, di voler a tutti i costi far sapere le baggianate che dice, comunque; i colleghi incaricati, come dicevo, tra cui Celestre, che Lei ha abbondantemente citato poco fa, che si sta impegnando tantissimo nella battaglia per i marchi IGT ai prodotti; il collega Angelica, lo citavo poco fa, per il turismo ed altri che ora, sicuramente, dimentico, il collega Di Stefano per i cimiteri. Allora questa è una attività, come Lei stesso ha ricordato una volta un intervento di qualche mese fa, che non è vero che non esiste in nessun altro Comune d'Italia, Lei ha citato la magnifica Amministrazione di Reggio Calabria,

amministrata dal Sindaco Scopelliti, dove questa figura di incaricati esiste e funziona bene e addirittura mi ricordo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Per cortesia, c'è un intervento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi ricordo che ha fatto pure le lodi, Lei, a quell'Amministrazione, Lei ha fatto pure le lodi...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, che fa, interrompiamo il tempo, si calmano gli animi e io continuo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, colleghi scusate...per opportuna conoscenza, faccio presente al Consiglio Comunale che oggi, scusi collega Angelica, collega... scusate, colleghi, sto parlando con tutti, per opportuna conoscenza, a inizio di seduta oggi abbiamo aperto i lavori, erano in aula l'Assessore, un Assessore, così non facciamo torto a nessuno, l'Assessore Maffa, perché voglio dire, era presente e bisogna dare atto che era presente, e poi c'erano presenti tre o quattro Consiglieri Comunali, qualcuno mi ha chiesto di iniziare i lavori, abbiamo iniziato i lavori e poi per dovere di cortesia abbiamo fatto una breve sospensione e abbiamo aspettato tutti coloro i quali sono arrivati, a mano, a mano dopo. Quando vi faccio notare, per cortesia, che già abbiamo fatto una eccezione, l'Ufficio di Presidenza ha fatto una eccezione, vi ha dato possibilità di poter fare oggi... perché oggi già saremmo tutti a casa, ognuno di noi. Quindi ora vi prego, il Consiglio Comunale, facciamolo nel modo giusto, perché, voglio dire è già un Consiglio Comunale quasi extra che stiamo facendo.

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Su quale questione?

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sulla questione del delegato, la questione è serissima ed è facilissima, collega. C'è stato un errore da parte dell'ufficio stampa. L'ufficio stampa...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il Consigliere delegato non lo può fare, infatti non lo fa. Scusate...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Posso completare l'intervento?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma nessuno ha detto che il collega Chiavola fa il delegato. Il collega Chiavola è un collaboratore del Sindaco, infatti c'è una determina dirigenziale che individua alcune collaborazioni...

(interventi fuori microfono)

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collaboratore.

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi per favore. Per favore. Collega Calabrese. Signori, per cortesia, mi aiutate a concludere i lavori?

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Avrei fatto meglio a non aspettare nessuno. Perdonatemi.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Al solito io eccedo in zero. Prego, collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Mi avvio velocemente alla conclusione non manifestando un tantino di amarezza, perché il collega all'inizio del suo intervento aveva esordito bene, ricordando proprio come qualche giorno fa, mentre ci accingevamo alla votazione del piano di spesa della Legge su Ibla, avevamo trovato, per una causa comune, quella della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, un accordo che lui stesso ha definito trasversale o bipartisan, nell'interesse della salvezza di un monumento importante per la città di Ragusa e era lui soddisfatto, aveva manifestato questa soddisfazione l'altro ieri, però evidentemente abbiamo sempre capito che alla sua soddisfazione poi segue, di nuovo, un attacco e non potendolo fare su tematiche importanti, visto che questa Amministrazione, a mio avviso, ma credo che lo sostiene anche la città, è poco attaccabile ormai, ed è parecchio credibile, ma i cittadini lo sanno tutti, noi lo avvertiamo girando continuamente tra la gente, per cui probabilmente la sua reazione diventa così forte, così, diciamo, avvelenata, proprio a causa di aver constatato lui personalmente che questa Amministrazione è difficilmente attaccabile, per cui esorto il collega ad organizzarsi in una seria e sana opposizione, costruttiva per la città. L'opposizione che qualcuno del suo partito degnamente conduce. Noi aspettiamo che il collega, insieme ad elementi del suo partito o dell'opposizione, si organizzi in una degna e sana opposizione, perché questi attacchi sono ormai insostenibili, inaccettabili e intollerabili per la città tutta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola, Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessori presenti. Signor Sindaco, assente. Buonasera a tutti, colleghi. Dopo l'intervento del Consigliere delegato alle problematiche della frazione di S. Giacomo, vedo che in aula ci sono anche altri diversi Consiglieri delegati, che addirittura ce n'è uno che all'ufficio cimiteri tiene, no prima lo teneva al cimitero, ora all'ufficio cimiteri tiene ancora la scritta che chiunque ha bisogno si può rivolgere al Consigliere delegato, con il numero di cellulare e tutto. Questo vuol dire proprio calpestare la Legge, perché voi non potete avere rapporti con l'esterno, questo è un rapporto che lo possono avere solo gli Assessori o siete Vice Assessori o siete Consiglieri Comunali e a proposito di ciò mi piacerebbe che il Segretario Generale si esprimesse, quando sarà possibile. Quando sarà possibile. E,

quindi, cari colleghi Consiglieri, cercate di rientrare nel ruolo di Consiglieri, non potete avere il ruolo di controllori e controllati nello stesso tempo, perché questo non è assolutamente il vostro ruolo, il ruolo che vi dà la Legge è un'altra cosa. Passiamo alle comunicazioni che volevo fare proprio oggi pomeriggio. Veda, Consigliere Calabrese, noi siamo stati attaccati dal Sindaco nei primi giorni del mese di giugno per essere dei chiacchieroni o qualcosa del genere sul giornale, perché dice parlavamo, non lo so la motivazione, comunque lui ci ha definito in questo modo. Io ora vorrei capire che cosa è questa Amministrazione, dopo... Lei si riferiva ai piani particolareggiati, ai piani di recupero urbano che sono stati abbandonati da questa Amministrazione, ma su questi piani di recupero urbano, ce n'è uno che aveva ricevuto da parte del Consiglio Comunale circa due anni fa lo stanziamento di cifre per la realizzazione di una fognatura, passati due anni e questo, stiamo parlando di Brucé, contrada Brucé. Sono stati stanziati 510.000,00 euro per la realizzazione di questa fognatura, questa opera si trova scritta ai primi posti nel piano annuale, quindi già siamo, dovremmo essere... però fino ad oggi non sappiamo dov'è il progetto. Quindi questa Amministrazione di chiacchiere ne ha fatte tante, di progetti non riesce a realizzarne... non riesce a realizzarne, veramente pochi. Quindi, collega Calabrese, i piani di recupero, sicuramente, chissà quanti anni dovranno passare perché la gente possa avere la possibilità di recuperare quei piccoli luoghi dove poter edificare e fare l'abitazione e dove poter portare le opere di urbanizzazione, abbiamo la grande area PEP. Assessore Tasca, io spero che Lei si faccia portavoce anche di questa possibilità, di questa problematica, visto che il Sindaco, il signor Sindaco non c'è, sicuramente è al porto, a guardare il suo porto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: O si è imbarcato. Lui lo definisce così: il suo porto. E a proposito del suo porto, vorrei chiedere al Sindaco, che è la massima autorità, anche dal punto di vista sanitario, domenica scorsa è successo qualcosa di particolare. Il porto è bello, il porto è una bella cosa, per quanto riguarda, arriveranno barche, porterà sviluppo economico, così si dice; però le barche in uscita qualcuno già inizia ad avere un cattivo atteggiamento, comportamento chiamiamolo, incivile da un certo punto di vista, qualcuno è uscito di porto, di queste grosse barche, e neanche a pochi metri dall'uscita, dell'imbocco del porto ha lavato, chiamiamole le stive con i liquami che aveva, la gente alla mancina, ha protestato su questa cosa qui, però non è intervenuto nessuno. La gente si è rivolta persino al bagnino che era lì, perché protestava, perché c'era della schiuma gialla. Ora, visto che abbiamo la bandiera azzurra, bandiera blu che siamo tra... perché non controlliamo anche cosa succede quando si esce da questo porto e non mi sembra giusto che i bagnanti che sono a pochi metri debbano subire questo atteggiamento incivile da parte di qualcuno che combina queste cose. Assessore, nella parte... c'è una zona di Marina, una strada che si chiama via Ottaviano, penso che Lei la conosca, e se Lei la percorre andando verso Punta di Mola, verso Punta Secca, qualche anno fa era una bella strada, perché guardando c'era un panorama meraviglioso, si vendeva il faro di Punta Secca, si vedeva il tramonto, percorrendo quella strada; oggi, come oggi, purtroppo, si vede un muro di palazzi multipiano, perché poi non si ha avuto neanche la bontà, chi ha

realizzato questi palazzi, di fare delle cose basse, ma ci sono dei palazzi multipiano, togliendo e ostruendo la visibilità a tutti quei cittadini che risiedono in quella zona, peccato, io lo chiamo, quella... li cambierei il nome a quella strada, la chiamerei "via dello scempio edilizio", lo chiamerei, perché purtroppo è un obbrobrio vedere quei palazzi. Però, Assessore, succede anche qualcosa, in quel tratto di strada ci sono dei negozi, dei supermercati e forse per mancanza di posteggi, non lo so la motivazione esatta, comunque la gente si mette in doppia fila, si mette davanti ai passi carrabili e giornalmente ci sono discussioni, clacson, non ci sono orari, perché facendo orario continuato anche alle due di pomeriggio chi suona, perché chi ostruisce i passi carrabili e tutto. Assessore, Lei vedo che è abbastanza, è sempre in giro, quella parte la cerchi di fare attenzionare pure, perché anche i cittadini di quella zona vogliono avere la tranquillità di poter vivere tranquillamente in quella zona. Perché ho assistito anche a delle discussioni che per poco ci mancava che sfociasse in una rissa, da questo punto di vista. Assessore, un'altra comunicazione e spero che, penso che Lei è di competenza anche del suo Assessorato, perché il controllo al territorio mi pare lo fanno anche i Vigili Urbani da questo punto di vista. Sempre nelle zone limitrofe, Santa Barbara, Punta di Mola, diciamo, alle spalle ci sono degli insediamenti di serre e in quella zona molte volte la gente la notte non può neanche respirare, perché purtroppo ci sono delle fumarole enormi...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Nel territorio comunale, perché siamo nella parte... non parliamo della zona anche di Santa Croce, ma non è territorio comunale, però purtroppo l'inquinamento non conosce confini, ma si allarga in tutta la zona. Si dice che ci sono stati fatti dei controlli perché si è bruciato, però io sono convinto che c'è la buona probabilità che in mezzo a queste sterpaglie bruciate ci sia anche della plastica dismessa delle serre. Allora io direi che se una pattuglia o qualcuno, il suo Assessorato, potesse provvedere anche a fare di questi controlli, perché, purtroppo, questo fenomeno avviene principalmente di notte, in certi orari quando magari la gente è a letto, però poi l'inquinamento è una cosa micidiale, perché per il danno alla salute e all'ambiente che si va a creare. Quindi, Assessore, cerchiamo di tutelare i cittadini, da questo punto di vista e speriamo che questa Amministrazione, che mi pare ha fatto diversi comunicati stampa, diverse cose, però dovremmo molto di più a essere incisivi sulle cose reali che avvengono nel territorio e nel nostro Comune. Una domanda che avevo fatto al Sindaco qualche giorno fa è il discorso anche della raccolta differenziata, non vedo qui l'Assessore Migliorisi. Io devo dire che il Sindaco mi ha dato ragione, questa raccolta differenziata sta subendo un arretramento. Ora, essendo io membro della Commissione, della III Commissione Ambiente, che per la verità si riunisce un po' poco e su queste problematiche dovrebbe lavorare di più, abbiamo chiesto i dati della raccolta differenziata all'ufficio competente, quindi all'assessorato competente, ma fino adesso non abbiamo avuto nessun dato reale scritto che cosa sta avvenendo per la raccolta differenziata. Considerate che la raccolta differenziata nel Comune di Ragusa ancora interessa 5 - 6.000 persone, non è tutta la città di Ragusa e siamo fermi a quei numeri, se addirittura sta regredendo, cioè la percentuale di raccolta da diminuendo, da questo punto di vista mi preoccupa, allora diciamo, di chi è la responsabilità? L'Assessore Migliorisi riesce a incidere

sulla azienda che sta facendo la raccolta? O è qualcosa che... quei dati, Amministrazione, dateli ai Consiglieri Comunali, per capire perché questa raccolta differenziata sta subendo un arretramento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta.

Il Consigliere FIDONE: Grazie. Presidente, grazie, venti secondi solo per una precisazione su alcune inesattezze che sono state dette poco fa da qualche collega Consigliere che mi ha preceduto e devo dimostrare un'ulteriore volta come questa Amministrazione affronta i problemi in maniera assai pratica e non filosofica.

(intervento del Consigliere La Porta fuori microfono)

Il Consigliere FIDONE: Mi riferisco alla inesattezza che qualche collega ha pensato bene di dire e volevo, io subito ho tempestato di telefonate sia il Sindaco, sia l'Assessore al ramo per avere chiarezza su quanto detto poco fa e posso dire con tanta tranquillità che è stato preso un semplice abbaglio da parte del Consigliere per quanto riguarda la questione dei mercatini contadini. Caro collega, il Comune ha, è stato riferito che ha partecipato al bando e ha vinto questo bando e sono stati assegnati 30.000,00 euro su un progetto complessivo di 190.000,00 euro. Ha nominato e insediato il comitato di gestione, nominando questo comitato di gestione con i rappresentanti e della Regione, i rappresentanti delle varie categorie e i rappresentanti del Comune, si è insediato ed è già al lavoro in maniera spedita, tanto è vero che già ha mandato la documentazione alla Regione, individuato l'area e già aspetta che vengano archiviate questi 30.000,00 euro. Rispetto al mercato di Modica è giusto precisare che il Comune di Modica ha partecipato a questo mercato contadino, proprio in maniera artigianale, tra virgolette, a livello personale un mercato, caro collega che non rientra nei canoni, nei criteri previsti dalla normativa e non usufruirà e non potrà usufruire dei benefici, così come previsto dalla normativa, cosa che, invece, il Comune di Ragusa potrà usufruire. Quindi era giusto e doveroso precisare questa cosa per fare chiarezza, semplicemente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Il collega La Porta.

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Signori, per cortesia. La Porta.

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, non sono disponibile io, però, a fare il Consiglio Comunale in questo modo, signori. Io vi confesso che alle sei un quarto avevo un altro impegno e potevo andare via, però non l'ho fatto per rispetto a coloro i quali eravate assenti. Allora, collega La Porta, per cortesia.

(intervento del Consigliere La Porta fuori microfono)

(intervento del Consigliere Fidone fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La Porta. Collega La Porta, per cortesia, se Lei inizia il suo intervento... non c'è nessun'altro. Prego, collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Presidente, innanzitutto utilizzo questo spazio per una comunicazione di tipo istituzionale. Già dalla stampa avete appreso che due Consiglieri di Circoscrizione, Ferrera, di Ragusa Ibla, della Circoscrizione di Ragusa Ibla, e Iacono della Circoscrizione Ovest sono approdati al gruppo del Partito Democratico. Comunico che anche il Consigliere di Marina di Ragusa, Giuseppe Gurrieri è ufficialmente nel Partito Democratico e, quindi, rappresenterà il Partito Democratico nella frazione marinara. Mi sembrava importante questa comunicazione per sottolineare anche l'impegno di questi Consiglieri di Circoscrizione che hanno rappresentato all'interno dei loro Consigli le istanze, le esigenze dei territori, delle peculiarità dei territori e delle istanze dei cittadini, in maniera egregia e quindi a loro il benvenuto all'interno del Partito Democratico. Mi fermo su Marina di Ragusa. Parecchi cittadini lamentano e quindi non so se la cosa risponde al vero o se va verificata, lamentano il fatto che quest'anno la disinfestazione o è stata tardiva o in alcune parti non si è fatta, sta di fatto che le lamentele del fatto che ci sia una presenza massiccia di mosche nelle contrade viciniori a Marina di Ragusa, che ci sia nella stessa Marina di Ragusa, testimonia il fatto che qualche problema c'è stato. Siccome non conosco la vicenda, la rassegnò all'Amministrazione, perché su questo aspetto c'è da prendere provvedimenti e soprattutto di essere solerti nel momento in cui, insomma, vogliamo far sì che la gente possa villeggiare ed anche, come dire, trascorrere le proprie giornate in un ambiente che possa essere, sia salubre, sano, ma anche non infastidite, perché i mezzi per potere fare in modo di disinfestare l'aria, ci sono, basti metterli in campo e metterli in campo in tempo. Questo mi pare che non sia avvenuto, le lamentele dei cittadini, me lo hanno detto in tanti, quindi debbo ritenere che siano fondate ancora una volta, insomma, testimoniano che c'è stata qualche piccola leggerezza nell'affrontare il problema. Un altro problema lo voglio segnalare, a questo punto, all'Assessore Tasca, insomma, che segue i lavori del Consiglio ed è anche un problema legato alla pulizia. Tratto del lungomare Andrea Doria, tratto iniziale, prospiciente Piazza Duca degli Abruzzi, soprattutto nei marciapiedi laterali, si presenta sporchissimo. Siccome lì ci stanno a giocare bambini, ci stanno a giocare... si siedono, insomma ci sono comitive di giovani che si radunano, eccetera, sarebbe importante chiedere una pulizia straordinaria dei marciapiedi, perché lì il problema è che, non so se cadono gelati, cadono bevande, si accumulano anche, insomma, residui di bivaccamenti vari, che devono essere, in ogni caso, rimossi e puliti i marciapiedi, non basta semplicemente una semplice, come dire, la spazzatura, insomma togliere le carte eccetera, perché proprio c'è nel marciapiede, si sente l'olezza, insomma, e quindi andrebbe fatta una pulizia di tipo straordinaria, non so con quali mezzi, insomma, poi la Ditta conoscerà bene come intervenire. Un momento fa c'è stata una piccola polemica in Consiglio Comunale circa i mercati contadini, questa la voglio riprendere, perché, semplicemente con una battuta, mi sta bene che qui il Comune di Ragusa sta facendo tutto un iter complesso, di nomine, di reperimento di fondi, eccetera, però il dato di fatto è

questo, che a Modica i mercatini ci sono e a Ragusa ancora non ci sono, lì li hanno fatti, se anche in maniera artigianale, in maniera improvvisata, senza costi per la Pubblica Amministrazione, qui a Ragusa abbiamo fatto progetti, abbiamo fatto nomine, Consigli e quant'altro, però ancora il prodotto finito non c'è, cioè il mercatino non c'è, quindi voglio dire, io mi fermo semplicemente al dato, che poi l'iter sia avviato o non sia avviato ce l'ha appena rassegnato il collega Fidone, ne prendiamo atto, avrebbe dovuto comunicarlo l'Amministrazione, ma noi accettiamo anche che sia un Consigliere che ci possa dire come stanno le cose, quindi, no io ne prendo atto che le cose stanno così, avrebbe potuto comunicarlo l'Amministrazione, invece di dire che già è tutto fatto, perché il dato di fatto è che il mercatino a Ragusa non c'è, altrove c'è. Mi fermo qui. Sul piano della Legge su Ibla, voglio fare un piccolo commento di natura politica. Io penso che sia stato un fatto positivo la collaborazione che c'è stata in Consiglio Comunale tra minoranza e maggioranza su questo documento e torno a ripetere le stesse cose che ho detto quando ho fatto l'intervento, ad apertura, come dire, nel merito di quella deliberazione. Non ci può essere una Amministrazione che rimane sorda, rispetto alle esigenze portate avanti da una parte della città, ancorché minoritaria, su una questione così importante come il recupero del centro storico di Ibla, di Ragusa Superiore, delle vallate limitrofe, perché la Legge prevede anche questo. Allora su questo aspetto in cui ci giochiamo 5.000.000,00 di euro assegnate dalla Regione, questo Consiglio, questa Amministrazione dovrebbe imparare e dovrebbe attuare il dialogo costruttivo sugli atti. Poi ci divideremo su altre questioni, perché è giusto che sia così, perché abbiamo due visioni di governo diverse, perché siamo alternativi, altrimenti non saremmo maggioranza e minoranza, ma ci sono alcuni atti fondamentali per la città che, come dire, esigono che alla fine si possa addivenire ad uno schema di deliberazione condiviso e, secondo me, quello che è uscito fuori, 900.000, 00 euro per l'edilizia economica... per il recupero dell'edilizia privata, che noi già avevamo chiesto come Partito Democratico mesi fa e che è stato puntualmente inserito, la previsione del recupero delle edicole votive della nostra città, perché è un patrimonio che rischiamo di perdere per sempre, l'aver inserito l'acquisto della Chiesa, cosiddetta "della Bambina", insomma, no, la previsione dell'acquisto è un fatto fortemente positivo, accanto alle cose che già l'Amministrazione aveva previsto e quindi il quadro si completa. Allora su questi aspetti dovremmo fare una riflessione di tipo politico. Non c'è una opposizione a prescindere, c'è una opposizione che propone e noi vorremmo no una maggioranza, come dire, silente e distratta sulle richieste della minoranza, ma una maggioranza che dialoghi e porti avanti, anche, processi virtuosi. Lo stesso spero che si possa ottenere anche per quando riguarda il Consorzio Universitario. Ho visto che qualche collega del Consiglio Comunale ha preso posizione sul giornale dicendo: facciamo presto, facciamo presto. Ma facciamo presto vogliamo dimenticare dove nascono i problemi? Oppure adesso noi come Consigliere Comunale veniamo invitati dal Presidente del Consorzio: approvate lo schema della Provincia. Poteva essere al contrario. Si può chiedere alla Provincia: approvate quello del Comune. Adesso non voglio fare un problema tra Enti, perché su questo ci difenderà il Presidente del Consiglio, che sta seguendo con attenzione la materia del Consorzio Universitario e,

quindi, lui questo discorso... Presidente, Presidente, chiedo scusa, chiedo scusa, sto richiamando la mia attenzione, la sua attenzione, sul discorso del Consorzio Universitario, perché siamo stati bacchettati da un collega del Consiglio Comunale la qua...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Eh, no però se ci sono altre discussioni là, io mi fermo e la facciamo... io voglio che si faccia in aula sta discussione. E dico che non mi sta bene che un collega mi venga a dire che dobbiamo fare presto, come se noi nella nostra riunione, invece, facciamo altro. Allora diciamocelo tutti quali sono i temi. C'è anche una, come dire, una visione diversa all'interno dei partiti di maggioranza, tra, diciamolo con nome e cognome: Forza Italia del Consiglio Comunale e Forza Italia del Consiglio Provinciale; ci sono delle posizioni diverse all'interno dei diversi schieramenti, per cui probabilmente su alcune cose siamo trasversalmente, come dire, d'accordo, mentre su altri ci troviamo ad avere posizioni di minoranza, di maggioranza. Cioè il nodo qui da sciogliere è sul versante politico, non è sul versante tecnico - amministrativo, perché poi sul versante tecnico - amministrativo i nodi sono tre o quattro, non di più e però il problema... ho avuto la sensazione dall'ultimo incontro, Presidente, che abbiamo fatto in questa aula, presieduto da Lei e dal Presidente del Consiglio Provinciale, che la materia, invece, la diatriba sia più politica che non tecnico - amministrativo o tecnico - giuridico, rispetto ai contenuti dello Statuto. Allora, su questo penso che una riflessione vada fatta all'interno dei partiti, in modo tale che possiamo avere delle posizioni univoche, perché poi qui ci sono colleghi che si alzano e puntualmente e dicono: ah, il PD, le divisione del PD; ma guardate che le divisioni vostre, cari amici di Forza Italia o della maggioranza sono molto più forti, molto più acute da quanto possono essere i nostri confronti interni, che in un clima di dibattito congressuale sono anche, insomma, auspicabili e del tutto normali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, considerato, ecco, che non ci sono altri interventi, Le volevo solamente dire che sono d'accordo con Lei a rispedire, a rigettare in modo totale, collega La Porta, a rigettare in modo totale questa antipatica situazione che si è creata sul Consorzio Universitario, cioè indicare come se coloro i quali perdono tempo o sono arroccati su posizioni rigide sono i Consiglieri Comunali. Non sono d'accordo neanche nel dire che ci sono posizioni politiche contrastanti, di gruppi di destra, anziché gruppi di sinistra o gruppi di sinistra anziché gruppi di centro. La posizione che è emersa e mi viene da ridere, perché le posizioni contrastanti sono e lo ha capito perfettamente la collega del Consiglio Provinciale, la collega Angela Barone, allorché ha fatto un intervento, in questa aula, nella scorsa conferenza dei capigruppo, quando ha detto: signori, dobbiamo rimuovere le posizioni diversificate, tra stessi gruppi, ma tra Consiglieri del Comune e Consiglieri della Provincia, allora il quid è qua. Dobbiamo capire se fare prevalere, cioè quello che abbiamo approvato in Consiglio Comunale, anziché quello che è stato approvato al Consiglio Provinciale o viceversa e poi, sostanzialmente...

(intervento del Consigliere La Porta fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, va beh, no; infatti... infatti Le ho detto...

(intervento del Consigliere La Porta fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Infatti Le ho detto che io rigetto, non sono assolutamente d'accordo su quello che è stato detto e sulle, come dire, sulle imposizioni, tra virgolette, che qualcuno vorrebbe fare sul Consiglio Comunale, come se il Consiglio Provinciale prevalessse sul Consiglio Comunale, assolutamente no, perché siamo almeno, almeno alla pari del Consiglio Provinciale, dico almeno perché io ho tutta una idea, una idea tutta mia in questa situazione. Però non voglio, come dire, sovrastare e fare difetto a nessuno per questa situazione, quindi dico che siamo alla pari della Provincia e alla pari della Provincia vogliamo decidere. Sicuramente sono d'accordo, comunque, con i colleghi della Provincia, con il Presidente dell'attuale Consorzio Universitario nel dire che bisognerebbe, sarebbe auspicabile fare in fretta perché le posizioni che, come dire, ci dilatano e sulle quali il Consiglio Comunale e il Consiglio Provinciale divergono non sono poi di grandissima... non sono grandissime questioni che dovrebbero farci dividere, potrebbero, invece, farci incontrare. Prego. Prego, prego. No, mi pare importante su questa cosa...

Il Consigliere LA PORTA: No, chiedo scusa per la irritualità del mio intervento. E so che sono irrituale perché non è prevista una... però con il Presidente ci troviamo d'accordo su molte cose e volevo rimarcarle. Presidente, sul fatto che noi vogliamo fare in fretta, io ho fatto pure una proposta nell'incontro congiunto dei capigruppo. Facciamo una sinossi del lavoro che è stato finora fatto, vediamo quali sono i due - tre punti, se li studiano quattro - cinque, i due Presidenti ve li studiate, eccetera, cioè ci date la possibilità, in modo tale che quando ci convocherete, la prossima volta, cominciamo ad esprimerci sul merito ed andiamo avanti, è l'unico modo ed è la stessa cosa che sta dicendo Lei, insomma, per uscire fuori ed evitare che poi ci sia, no, qualcuno che, come dire, ci sia chi vuole fare andare avanti e chi, invece, vuole remare contro, non ce n'è qua gente che vuole remare contro. Vogliamo raggiungere un risultato che sia però, che tengo conto e rispettoso del lavoro che si è fatto, e nell'uno e nell'altro assise, così non facciamo torto a nessuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sono d'accordo con Lei. Su questa questione domani mattina sarà oggetto anche della discussione in conferenza dei capigruppo, perché, voglio dire, dall'ultima conferenza dei capigruppo, che abbiamo fatto in modo congiunto, siamo rimasti con un nulla di fatto, dice poi ci vediamo a settembre. Mi pare assolutamente una cosa che non porta a niente. Io ritengo che sia, invece, più proficuo che noi, intanto fissiamo, ecco, quali sono le parti entro i quali possiamo recedere di un passo e quelle sulle quali, invece, abbiamo, ecco, momenti di forte presa di posizione.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Su che cosa? Prego.

L'Assessore TASCA: Anche per dovere di correttezza nei confronti di chi è presente, inizio dal collega La Porta. Ha evidenziato alcuni aspetti, la questione

del lungomare, parte iniziale, di Andrea Doria, io mi farò carico nei confronti dell'Assessore Migliorisi, perché attraverso la ditta attenzioni in modo particolare questo aspetto, come Lei diceva, non si tratta di manutenzione ordinaria, ma sicuramente occorre che ci sia un intervento straordinario, il periodo è abbastanza appetibile, da questo punto di vista, quindi esige questo aspetto e io mi farò portavoce di questo. Sui mercati contadini era un discorso che partiva anche da altri, il collega Fidone ha dato una informazione e io credo che ogni Consigliere la può dare, confermo, comunque, nella sostanza quello che è stato detto, che il Comune di Ragusa, mi pare che ha partecipato a tutti gli appuntamenti che doveva avere, per avere, anche, da parte della Regione degli interventi di natura finanziaria. L'ha fatto, sia nella fase della costituzione di questo comitato, di questa commissione, non so il termine tecnico come si chiama, sicuramente da qui a non molto è stata individuata già da tempo l'area, il parcheggio non molto felice di contrada Colombardo, la parte alta, perché purtroppo un parcheggio che viene sottoutilizzato, lo dobbiamo dire, nonostante la zona sia appetibile, mentre la parte inferiore, adiacente la Questura, soprattutto la mattina viene utilizzato all'80%, la parte superiore, per la verità scarseggia completamente, quindi la zona, credo che potrebbe essere confermata quella. Quindi, da parte dell'Amministrazione, ma io in ogni caso mi faccio portavoce dei vostri interventi verso l'Assessore di riferimento, perché possa, ecco, rendersi conto del dibattito che è scaturito in Consiglio Comunale. La questione del Consorzio Universitario, il Presidente del Consiglio ha detto quali sono gli intendimenti, certamente è un momento particolare per la nostra Università e quindi continuare un po' ad avere atteggiamenti diversificati fra Province e Comune, sicuramente non sarà un fatto positivo, il Presidente La Rosa si è fatto carico che a cominciare da domani mattina, assieme al collega della Provincia, ai capigruppo, possano trovare quelle soluzioni che possono portare ad un adempimento unico perché, sicuramente, i tempi non sono felici; se, tra l'altro, i nostri interlocutori dovessero verificare che da parte del Consorzio c'è e, quindi degli Enti Locali che sono i due finanziatori, Provincia e Comune, ci sono dei momenti per tergiversare, sicuramente è un fatto positivo, e come immagine, quindi come forma, ma sicuramente anche come sostanza. Perché siamo arrivati al momento che la forza, sicuramente, deve prevalere nei confronti della Università Centrale di Catania e su questo, mi pare che ci sono stati degli atteggiamenti chiari, poc'anzi assunti dal Presidente, che porterà avanti in nome e per conto di tutto il Consiglio Comunale. Questo, mi pare, in sintesi quello che ha detto, il collega Laretta non c'è, comunque, io, ecco, rispondo lo stesso, mi chiedeva di attenzionare via Ottaviano ai Gesuiti, è continuamente attenzionata perché le pattuglie non si fermano solo a Marina di Ragusa, ma il loro itinerario prevede la via Ottaviano, la via Gallipoli, il lungomare Bisani, certamente l'insistere lì di due supermercati porta in alcuni momenti, certamente non sono i momenti del primo pomeriggio, è chiaro, ma alcuni momenti della mattinata e del tardo pomeriggio ad avere qualche punto critico riguardo la viabilità, ma io personalmente, voi lo sapete, nonostante qualcuno non sia d'accordo, a me piace verificare personalmente come vanno le cose e questo è il mio lavoro, il mio atteggiamento lo faccio con grande coscienza, con grande impegno e con grande determinazione, perché io voglio rispondere ai cittadini e per rispondere

ai cittadini debbo verificare di presenza come vanno le cose; pazienza, a qualcuno questo non piace, ma noi continuiamo avanti, sereni e tranquilli, con grande trasparenza e con grande determinazione. Quindi, rassicuro il collega Lauletta, posso rassicurare anche i due colleghi che rappresentano il gruppo del Partito Democratico, che da parte mia, da domani mattina, io mi attiverò, no, domani mattina c'è la Commissione Edilizia, da domani pomeriggio, mi attiverò personalmente, domani mattino trasmetterò questa segnalazione al Comandante della Polizia Municipale perché lo possa fare, attraverso i suoi uomini, attraverso i funzionari, perché se c'è da verificare qualche intervento che bisogna fare sulla parte iniziale di via Ottaviano, certamente e di segnaletica orizzontale e di segnaletica verticale, per alleviare questi problemi non ci tireremo indietro. Sulle questione delle fumarole è un problema che l'Amministrazione ha attenzionato da tempo, tant'è che sia da parte della Polizia Municipale, dal Settore Ambientale, sia da parte anche dei volontari delle Associazioni che ci stanno dando una mano, soprattutto nel periodo estivo a Marina di Ragusa, ci sono delle squadre apposite, delle pattuglie di vigilanza volontaria che attenzionano il problema delle discariche e delle fumarole. Certamente il collega Lauletta, se non ho capito male, parlava di una problematica notturna, cioè dopo la mezzanotte, chiaramente il nostro intervento che attenzionerò personalmente... e poi c'è anche la Polizia Provinciale che quest'anno si è fatto carico di intervenire anche sulle zone urbane al confine con Santa Croce. In ogni caso posso rassicurare il collega Lauletta e tutto il Consiglio Comunale che da parte della Polizia Municipale c'è una attenzione massima per questa problematica, perché riteniamo che a Marina siamo arrivati al clou, al massimo dello sforzo che tutta la Polizia Municipale sta mettendo in atto e io ne approfitto per ringraziare tutti i Dirigenti, i funzionari, gli Agenti per il grande lavoro che stanno facendo a Marina di Ragusa in termini di viabilità, perché la squadra è a pieno regime, senza trascurare Ragusa e senza trascurare Ragusa Ibla. Quindi gli interventi che vengono fatti a Marina di Ragusa, riguardano solo e esclusivamente Marina di Ragusa e non solo Marina di Ragusa, perché attraverso il protocollo che abbiamo fatto con il Comune di Santa Croce Camerina, una settimana sì ed una no, viene attenzionata anche Punta a Braccetto, Passo Marinaro, Branco Piccolo, tutte le zone di competenza della città di Ragusa, quindi su questo a me non rimane altro che rimarcare il grande lavoro che la Polizia Municipale sta facendo, a servizio di Marina di Ragusa, dei villeggianti e i risultati, credo, che sono sotto gli occhi di tutti, con una presenza attiva, costante, interessata nell'interesse di rendere sereno e tranquillo i mesi di luglio e di agosto soprattutto a Marina di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Mi scuso per il ritardo, speriamo che possa valere il detto: dulcis in fundo. Io voglio iniziare dalle mosche. Voglio iniziare dalle mosche perché, nonostante pensavo che fosse un discorso chiuso, dopo la mia interrogazione, le risposte dell'Assessore, la diatriba che abbiamo avuto con il Sindaco nell'ultimo Consiglio Comunale, non volevo più ritornare su questo argomento. Però debbo raccontare un fatto che mi è accaduto proprio ieri. Ieri ho avuto il piacere di avere ospite a Ragusa un

carissimo amico che viene, diciamo, dal nord Italia, o anzi, meglio ancora, dalla civile Emilia Romagna, in precisione da Bologna, conoscendo un ristorante che lavora al centro di Marina di Ragusa ho prenotato per andare a mangiare da questo ristorante. Quando dico centro Marina di Ragusa parlo di Piazza Duca degli Abruzzi e vicinanze, 50 - 100 metri a girare. Arriviamo all'ora prefissata, stranamente vedo che, diciamo, i clienti eravamo semplicemente il nostro gruppo, sei - sette persone. Il proprietario ci porta nel terrazzino all'aperto e mi dice: io vorrei farvi mangiare nel terrazzino all'aperto, con la vista sul mare, c'è molta aria, si sta bene, però debbo farvi presente che appena portiamo le prime pietanze le mosche si precipitano come kamikaze a decine, a centinaia, tanto che - ha detto - tanto che da una decina di giorni noi non facciamo più servizio a mezzogiorno. Io ho chiesto, ma io ho fatto una interrogazione, ho detto che effettivamente poteva essere di nocumento all'attività commerciale della zona, però non mi sarei mai aspettato di vedere effettivamente che questi fatti accadono giornalmente a Marina di Ragusa, cioè questo signore, come altri commercianti ristoratori a mezzogiorno a Marina di Ragusa non hanno più clienti. Abbiamo voluto provare, ma dopo cinque minuti, visto che le mosche incominciavano a venire il proprietario ci ha fatto il piacere: vi metto all'interno, tanto non c'è nessuno all'ingresso, ci ha apparecchiato un tavolo e siamo stati costretti a mangiare all'interno. Al che ho chiesto al ristoratore: ma, guardi, cioè mi sembra assolutamente assurdo che possa accadere una cosa del genere, ma voi non protestate? Non dite niente? A chi vi rivolgete? Allora premesso che mi ha detto che da un quindici giorni i ragusani a mezzogiorno non vengono più, mangiano a casa o preferiscono fare diversamente. I turisti, quei pochi turisti che ci sono, che vengono e che si sono azzardati a venire nel mio locale, dopo le prime cattive figure io ho preferito non fare più questo servizio, ho detto per piacere tornate stasera, se potete, ma io non mi posso permettere più di fare cattive figure con voi. Tra l'altro abbiamo fatto l'investimento di più di 300 - 400.000,00 euro, quattro soci, hanno speso quello che hanno speso, ragazzi giovani che sono stati dipendenti per anni da altre strutture che si vogliono lanciare in questo settore, quindi con sacrifici enormi, e praticamente abbiamo toccato con mano quello che io avevo, cioè ho ipotizzato nella mia interrogazione, e effettivamente accade questo a Marina di Ragusa e lo sapete cosa mi ha risposto il proprietario? Ho chiesto: ma voi state qua, mattina, sera, notte, dice tutta la notte, ma questa disinfestazione la fanno o non la fanno? Sinceramente e candidamente mi ha detto: guardi noi stiamo qua ogni giorno, ogni sera, ogni notte, fino a due anni fa noi vedevamo qualcuno che passava, da quando sono qua io, quindi ristoratori che insitano nel centro di Marina di Ragusa hanno dichiarato che non hanno mai visto qualcuno che in quella strada, in quei posti la notte facesse la disinfestazione. Io non ho motivo di dubitare delle affermazioni dell'Assessore, quando dice che ne hanno fatto otto e la nona l'hanno fatta l'altra sera, però anche a me consta questo fatto, che oltre ai cittadini anche chi opera, operatori commerciali, Assessore, Lei che è interessato anche, perché dopo volevo fare anche una interrogazione a Lei, una comunicazione a Lei su questo argomento, ma come può essere che questa disinfestazione è fantasma? E' una disinfestazione fantasma. Ho detto: ma si è rivolto Lei all'Assessore? Ho detto: mi sono rivolto all'Assessore, mi

sono rivolto anche al Sindaco, ma soprattutto l'Assessore mi ha detto: io non so che cosa fare. Allora io ho detto: ma perché non vi fate parte diligente e chiedete voi all'Assessore di andare con loro su questo benedetto camion che fa la disinfestazione, perché guardate, assistere a queste cose, scriverle, ma vederle poi dal vivo e vederle veramente sulla pelle dei nostri commercianti fa veramente male. Fa veramente male. Allora noi non diciamo sciocchezze quando facciamo queste interrogazioni, noi di Italia dei Valori che dice che diciamo, parliamo, facciamo opposizione a prescindere, tanto per parlare, ma questo accade. Accade giornalmente a Marina di Ragusa a mezzogiorno. Questo accade di mattina, quando la gente non va più a fare colazione e io invito tutti gli Assessori a mezzogiorno a cercare di andare, i Consiglieri Comunali, a cercare di trovare un ristorante nel centro che vi fa mangiare a mezzogiorno, o vi fa mangiare le mosche o vi deve dire, se ho lo spazio vi metto dentro, fuori non vi posso mettere. Allora io non voglio più ritornare su questo argomento, Assessore, però noi dobbiamo avviare a questo discorso. L'Assessore non si può limitare a dire semplicemente: è l'A.S.L. che mi impone una concentrazione molto blanda, per cui anche se io faccio la disinfestazione le mosche ci sono lo stesso, ma se noi abbiamo individuato, se voi avete individuato le cause e le cause sono quello che voi dite che è quel letame che in questo periodo viene esposto sistematicamente dai soggetti che c'hanno le serre attorno a Marina di Ragusa, ma penso che se si individua il problema, si deve sicuramente trovare la soluzione. Tutte queste cose ascoltate dal mio amico bolognese, sinceramente ci abbiamo fatto una cattiva figura. L'ho fatta personalmente, perché io pensavo di portare il mio amico in un ristorante buono, dove c'erano altri clienti e ho fatto cattiva figura, l'ho fatta io, ma questo alla fine transeat, non è questo importante, ma la cosa importante che questi soggetti economici, che da un punto di vista, diciamo, politico, sicuramente sono catalogati commercianti che votano al centrodestra, questi commercianti oggi non possono lavorare come dovrebbero lavorare e sicuramente subiscono delle perdite. E mi fermo su questo argomento. Velocemente, Assessore Arezzo, io so di amici che hanno cercato di partecipare a qualche manifestazione organizzata da Lei. Sono dei percorsi turistici e compagnia bella, si sono fidati delle locandine che escono su internet, dove l'orario era fissato alle 21.00, invece venuti alle 21.00 si sono accorti che era stato, invece, che era alle 19.00. Le faccio anche una domanda, dicendo che in ogni caso è scarso il programma che oggi c'è, ma che non riguarda soprattutto Lei, riguarda l'Assessore Ciccio Barone, non mi vergogno a dirlo, non ho peli sulla lingua, è scarso questo programma che oggi avete per Marina di Ragusa, ma in ogni caso non vediamo neanche più quelle locandine pubbliche che una volta venivano affissate a Marina di Ragusa, in piazza o in altri posti. Io mi sono collegato a internet, ho tirato fuori il vostro programma, ma se non siete precisi negli orari e neanche, diciamo, nei programmi, negli spettacoli che fate, ma che figura facciamo, di nuovo, in questo senso. Punto due. Punto tre: colgo al volo l'occasione di poter parlare del Consorzio Universitario. Presidente La Porta, Consigliere La Porta e Presidente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, no, mi sto rivolgendo a Lei, siccome Lei ha parlato di Consorzio Universitario e io ho partecipato a quella conferenza di

capigruppo, in quanto capigruppo per il Comune di Italia dei Valori, io devo dire delle cose che ho detto nel mio intervento. Quando il Presidente dice che ci dobbiamo mettere d'accordo tra Comune e Provincia io dico un'altra cosa, vi dovete mettere d'accordo i partiti voi tra la rappresentanza comunale e la rappresentanza provinciale, e mi spiego subito. Sono emerse delle posizioni che prima in Consiglio Comunale non erano emerse. Come fa, in Consiglio Provinciale, esponenti del Partito Democratico, votare un emendamento che abolisce quel Comitato Tecnico Scientifico che in questa aula... così è stato abolito, che in questa aula, attraverso quel maxi emendamento è stato votato. E questo sto parlando del Partito Democratico, quindi mettetevi d'accordo voi, componenti provinciali e componenti del Consiglio Comunale. Poi mi rivolgo all'MPA, MPA oggi, diciamo, rinvigorita e rinfoltita dai nuovi ingressi, emerge la posizione dell'MPA che si preoccupa, questa volta, cosa che non era emersa durante il dibattito nel Consiglio Comunale, si preoccupa della situazione della gestione del personale da parte del Consorzio Universitario. È un Ente di diritto pubblico o un Ente di diritto privato? Tutti hanno detto che è Ente di diritto privato e io assieme a qualche altro collega abbiamo sostenuto, nel dibattito in questo Consiglio Comunale, che non può essere considerato semplicisticamente Ente di diritto pubblico, di diritto privato quando questo Ente, questo Consorzio Universitario va avanti con i nostri soldi, non può essere questo qua. Quindi mettiamoci d'accordo anche su questo. Queste sono posizioni che prima non erano emerse all'interno di questo Consiglio Comunale. E poi altre cose. Gli emendamenti che sono stati votati, e completo Presidente, un minuto, sennò il discorso non è assolutamente conducente e completo, la ringrazio anticipatamente, sono stati approvati alla Provincia, tra sette, otto, dieci emendamenti che erano stati proposti, si è trovato un accordo tra i vari componenti delle colorazioni politiche che sono in Consiglio Provinciale e tutti all'unanimità hanno approvato altri due emendamenti, oltre a quello dell'abolizione del Comitato Tecnico Scientifico, su cui tutti loro si sono trovati d'accordo, ma i Consiglieri Comunali la pensano diversamente. Abolizione delle indennità e queste sono state approvate a maggioranza, anzi all'unanimità in Consiglio Provinciale e poi è stato abolito, cioè abolito, cambiato la durata dei rappresentanti del Consorzio Universitari, diciamo degli amministratori, da cinque a tre anni. Questo Consiglio Comunale ha votato diversamente, allora com'è possibile che gli stessi esponenti di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, dell'UDC in Consiglio Comunale hanno una posizione e alla Provincia hanno un'altra posizione, io non perché mi voglio vantare, io avevo queste posizioni come rappresentante di Italia dei Valori già in questo Consiglio Comunale, sono stato l'unico a votare contro queste posizioni in Consiglio Comunale, tutti gli altri hanno votato all'unanimità in questo Consiglio Comunale e poi, però, la componente provinciale vota diversamente dalla componente comunale. Allora, concludo e dico, chi è che si deve mettere d'accordo, Presidente, non ci dobbiamo mettere d'accordo noi, Consiglieri, cioè il Consiglio Comunale con il Consiglio Provinciale, ma sono i partiti che si devono mettere d'accordo. Io spero che in questo mese, nonostante ci siano queste benedette ferie, perché noi non possiamo sentirci dire dai dipendenti del Consorzio Universitario: ma chi pirditi tempo? Picchì unn'approvati stu... questo benedetto Statuto? Noi questo non ce lo possiamo permettere, noi lo dobbiamo approvare al più

presto e vi dovete mettere d'accordo voi, componenti che avete la maggioranza e che siete rappresentati all'interno del Consorzio. Qual è il partito, il PdL che conta, quello del Comune o quello della Provincia? Qual è l'UDC che conta, quello del Comune o quello della Provincia? Qual è il Partito Democratico che conta, la componente che è in Consiglio Provinciale o la componente che è in Consiglio Comunale? Queste cose le dovevo dire, scusatemi, ma vanno dette, così cerchiamo di fare capire alla gente, se qualcuno ancora ci ascolta, che noi siamo pronti a votare subito lo Statuto del Consorzio Universitario, ma stando attenti al discorso, e su questo non transigeremo assolutamente, al discorso della gestione del personale. Il personale non si può gestire privatamente, il personale deve essere gestito, fatti salvi i diritti di chi è già all'interno del Consorzio Universitario, di chi è dipendente, li dobbiamo stabilizzare, gli dobbiamo garantire il posto di lavoro, ma per quelli che dovranno essere assunti successivamente abbiamo bisogno di concorsi di evidenza pubblica, non è possibile che si può pensare ad un personale gestito privatisticamente. Scusatemi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Altri interventi? Prego.

L'Assessore AREZZO: ...in merito a una inesattezza, non alcune inesattezza, esatto. Tenete presente con... insieme con la Sovrintendenza, Sovraintendenza e Comune abbiamo organizzato un ciclo di sette manifestazioni con l'archeologo Di Stefano e con una serie di iniziative, erano tutte alle 21.00, tranne una che era alle 19.00, perché chiaramente essendo una escursione, invece che una conferenza, alle 21.00 una escursione all'aperto non era fattibile. Per un problema, probabilmente, di copia e incolla che è tipico in Word in tipografia è stato inserito anche come orario, sempre alle ore 21.00, anche nell'escursione, abbiamo cercato di divulgare l'orario giusto, sia su internet, che nel sito del Comune, l'abbiamo comunicato in tutti i modi possibili, tanto è vero che alla manifestazione alle 19.00 erano 80 o 90 persone, cioè è stata molto partecipata.

(intervento fuori microfono)

L'Assessore AREZZO: Lo so, chiedo scusa, però è un discorso di semplice... d'altra parte organizzando qualcosa come 103 manifestazioni, più una quarantina di escursioni è possibile che accada. Chiedo scusa, mi rendo conto, mi sono preso una collera mortale quando mi è stato riferito. No, perché cerco di essere preciso. Per quanto riguarda, aspetti l'altra domanda?

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

L'Assessore AREZZO: Sì, ah, ecco volevo dire, io, purtroppo, per la mia parte mi trovo a rispondere, perché anche se abbiamo un manifesto firmato in Comune con l'Assessore Barone, visto che spettacoli e cultura fanno parte di due Assessorati diversi, in effetti ci siamo divisi anche logisticamente, cioè in effetti io mi sono occupato onestamente più di Donnafugata, del Castello, dove abbiamo cercato di concentrare eventi di natura più culturale rispetto a quelle fatte nel resto del territorio, dove si sono fatti più spettacoli di cabaret, di altro genere. Per cui non mi sento di... a me non sembra particolarmente povero, neppure particolarmente ricco. Di sicuro ci siamo battuti con un mare di

difficoltà e non le nascondo che, probabilmente, per tenere fede agli impegni che abbiamo preso...

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

L'Assessore AREZZO: Sì, Marina di Ragusa, ma anche Ragusa non è particolarmente ricca, devo ammettere, sono assolutamente consapevole. Però teniamo presente che abbiamo utilizzato al massimo il 30% delle risorse che venivano usate fino a due - tre anni fa, per cui anche questo, insomma, diciamo che è stato fatto nella più assoluta buona fede e sicuramente con un impegno notevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Non ci sono altri interventi. Bene, colleghi, allora ritengo che possiamo chiudere il Consiglio Comunale.

Il Consiglio è chiuso.

Ore Fine 19.58

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009

25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 49 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 Agosto 2009

L'anno duemilanove addì **ventisette** del mese di **agosto**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti. Maggio 2009.**
- 2) **Commissione comunale per la formazione e l'aggiornamento degli albi dei Giudici Popolari di Corte di Assise e Corte di Assise di Appello.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.23**, assistito dal Segretario Generale, Dott. **Benedetto Buscema**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri, risultano presenti 17 consiglieri, assenti i consiglieri Fidone, Occhipinti S., di Paola, Lo Destro, Arezzo, Distefano E., La Porta, Guastella, La Terra, Di pasquale, Frasca, Angelica, Fazzino.

Sono presenti gli assessori Malfa e Arezzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 17 presenti, colleghi. Iniziamo questa seduta del Consiglio Comunale convocata in modo straordinario. Per i motivi che sapete, il Consiglio Comunale deve dare, ecco, deve scegliere questi due nominativi per la formazione degli albi dei Giudici Popolari, per la verità è una cosa che era già stata fatta ad inizio della nostra consiliatura, però la durata di quella deliberazione fu fatta solamente per due anni, qualcuno dice erroneamente, e comunque oggi ci troviamo nella condizione di doverla rifare. Colgo l'occasione di questo primo Consiglio Comunale, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, per salutare il nuovo Segretario Generale, il Dottore

Buscema, che da questo Consiglio in poi sarà, ecco, al nostro fianco e a vostra disposizione, a mia disposizione per tutto quello che concernerà i lavori relativi, appunto, alle sedute del Consiglio Comunale e ad ogni, come dire, ad ogni supporto di natura giuridica amministrativa per i Consiglieri Comunali, per me, Presidente, e per tutta l'Amministrazione. Quindi un saluto, l'augurio di un buon lavoro. Avevamo già proceduto a presentarlo alla conferenza dei capigruppo, lo presento ufficialmente anche a tutti i Consiglieri Comunali, lo presento anche alla città, approfittando anche della emittente televisiva che sta trasmettendo alla città le immagini di questo Consiglio Comunale e partiamo immediatamente, se non ci sono interventi, con Lauretta. Prego.

Entrano i conss. Dipasquale e Distefano E. presenti 19

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, chiedo scusa, intendo avvalermi della possibilità di fare una domanda all'Amministrazione prima di iniziare l'ordine del giorno. È possibile?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Certo.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi. Benvenuto al Dottore Buscema, nuovo Segretario Generale, sicuramente troveremo una valida persona nella sua professione e sicuramente sarà anche a garanzia di tutti i Consiglieri Comunali perché quando avremo qualche consiglio da ricevere ci rivolgeremo a Lei, quindi benvenuto Dottore Buscema e buon lavoro. Vengo alla domanda che volevo porre all'Amministrazione. Veramente volevo salutare il Sindaco, ma vedo che è assente il Sindaco, non sappiamo dove si trova, però chi in questi giorni ha letto i giornali... Dov'è Assessore Malfa? Sta venendo, allora lo devo aspettare perché volevo fare questa domanda all'Amministrazione. Chi in questi giorni ha letto i giornali, ha letto i giornali e non è ragusano, sicuramente si è fatto un'idea che in questa città tutto è perfetto, tutto fila liscio perché i proclami, i proclami sono all'ordine del giorno. All'ordine del giorno perché tutto ciò che avviene invece di essere, come si dice, dibattuto o confrontato in Aula o in Consiglio Comunale, è molto facile farlo sui giornali e fare i proclami così non c'è nessun contraddittorio e si può andare a voce libera e fare pubblicità sull'attività di questa Amministrazione e del Sindaco specialmente. E quindi i Consiglieri Comunali, io sono un Consigliere Comunale del Comune di Ragusa, apprendo delle cose importantissime che sicuramente forse i colleghi si troveranno ed ora voglio fare la domanda all'Amministrazione. Il primo proclama è stato quello della raccolta differenziata che siamo al 12% però, Presidente, veda se la raccolta differenziata la facciamo io e Lei e siamo in due, e Lei fa la raccolta ed io no, la percentuale sale al 50% perché due, uno fa la raccolta differenziata ed uno no, se poi nel mezzo ci mettiamo anche altri numeri, la raccolta differenziata sale alle stelle. Io la domanda che volevo fare, dopo tutti questi proclami, oggi ne leggevo un altro proclama che fa parte sempre dello stesso ambito perché riguarda un altro bel programma che è quello del Consiglio di Amministrazione che ormai non esiste più, di una società che è in liquidazione, però contemporaneamente noi dobbiamo ancora pagare dei debiti che arriveranno in Consiglio Comunali in questi giorni. Ma apprendo dai giornali, perché questa sarà una dichiarazione del Sindaco, che dice che ormai è tutto fatto, tutto a posto, abbiamo risparmiato e tolto dei posti di sottogoverno o qualcosa del

genere, quindi non esiste più il Consiglio di Amministrazione di Iblea Ambiente apprendo, ma io, in Consiglio Comunale, penso che dovrò votare fra qualche giorno invece i debiti di questa società che ancora continua a esistere, che questa Amministrazione non è riuscita ancora a liquidare completamente. Quindi io ora mi chiedo questo: se ci sono questi proclami sui giornali, se si è fatta tutta questa pubblicità, o il giornalista ha scritto il falso, ha scritto qualcosa che non fa parte, Assessore Arezzo benvenuto. Le faccio un plauso Assessore Arezzo, le faccio un plauso per la serata di ieri sera, complimenti, quella serata al castello di Donnafugata. Ora io mi chiedo questo: ma se queste cose non esistono più, allora o il giornalista ha ragione e noi in Consiglio Comunale che cosa andremo a votare, che cosa andremo a ripianare, quali debiti andremo a ripianare e questo non lo so. E allora l'Amministrazione vorrei che mi rispondesse oggi, che mi dice che il Consiglio d Amministrazione di Iblea Ambiente ancora esiste, che ancora si percepiscono degli stipendi e che ancora esistono dei debiti verso questa società che è in liquidazione e che contemporaneamente, mi riferisco alla raccolta differenziata, vorrei capire, visto che in Commissione Ambiente, su mia richiesta, non è mai venuto l'Assessore al ramo a dare i numeri effettivi del raccolta differenziata, vorrei che oggi l'Amministrazione ci dicesse effettivamente che numeri esistono sulla raccolta differenziata. Grazie, Presidente.

Entra il cons. La Porta. Presenti 20

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, Assessori, colleghi. Riprendiamo l'attività dopo questa breve settimana di ferie. Porgo un saluto di buon lavoro al nuovo Segretario. Colgo anche l'occasione per porre un saluto, per mandare un saluto alla Dottoressa Buarnè che ci ha assistito per questi ultimi mesi, ha lavorato anche Lei per questa Amministrazione e quindi è doveroso il nostro saluto. Segretario, io la invito ad essere sempre presente, come ritengo che Lei lo sia in questa attività, la invito a non prendersela se qualche volta noi che rappresentiamo l'opposizione siamo costretti a non essere d'accordo con quello che Lei ci dirà. Tante volte fare opposizione ci porta pure a dire qualcosa in modo o con parole tali che potranno anche non essere gradite a Lei, ma in ogni caso nessuna offesa nel momento in cui dovesse accadere qualcosa del genere. Riprendiamo questa attività svolgendo il nostro ruolo di oppositori. Io debbo fare i complimenti all'Assessore Arezzo per l'attività che sta svolgendo, la sta svolgendo bene, questo è il termine che voglio usare. Però sono convinto che Lei durerà poco Assessore, non so perché, Lei non starà, non arriverà a fine legislatura, non vogliono essere parole di cattivo augurio, però purtroppo abbiamo assistito che nel momento in cui qualche Assessore lavora e lavora bene ed esce un po', diciamo, dalle righe o dal tema, sempre per il bene della città, purtroppo certe volte assistiamo ad Assessori che non finiscono la legislatura. Chiusa questa parentesi, io in questi cinque minuti avrei preferito fare questa domanda al Sindaco perché siamo curiosi di capire come fa il Sindaco, che sempre si vanta di privilegiare i fatti e non le chiacchiere, a farsi mettere sulle prime pagine dei giornali, non in base ai fatti, ma in base alle parole, non voglio dire chiacchiere. Come fa il Sindaco

a prendersi le prime pagine dei giornali sulla raccolta differenziata dicendo che Ragusa è tra le prime città di Italia che fa raccolta differenziata, quando invece poi si vanno a leggere i dati ISTAT sulla raccolta differenziata e Ragusa invece è tra gli ultimi, è al, se non ricordo male, al novantaduesimo posto su 110 capoluoghi di Provincia. Io non capisco come il Sindaco, non devo dire questa Amministrazione, il Sindaco ha la capacità e forse c'era una barzelletta in questo che diceva che per fare diventare grande una cosa basta darla ai giornali. Però non riesco a capire, è questa la domanda che volevo fare al Sindaco, come fa nei confronti della stampa ad ottenere questi risultati su dati che non sono assolutamente veritieri perché se poi si va a leggere, come ho detto prima, i dati che l'ISTAT ci dà, noi non siamo tra le città più virtuose in questo senso, noi abbiamo solo e semplicemente il 12,9% e nel rapporto con tutti gli altri capoluoghi di Provincia questo non è assolutamente meritorio, anzi assolutamente è al contrario. E quindi io vorrei chiedere a questa stampa come fa oggi a non controllare neanche i dati che gli vengono forniti, o avrà un addetto stampa così bravo che riesce a fare diventare il bianco e il nero e il nero e il bianco così via, però non si riesce a capire come neanche la stampa in questi casi prende con le molle i dati che gli vengono forniti ed accertarsi che quello che viene detto e viene scritto poi corrisponda al vero.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: I cinque minuti me li deve fare concludere, Presidente.

Entra il Cons. Angelica. presenti 21

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quattro minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Quattro minuti, grazie allora. La domanda è questa, se l'Amministrazione può rispondere: ci dica come fa questa Amministrazione a fare diventare grandi le cose piccole e vere le cose non vere, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Il collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, Signori Assessori, colleghi del Consiglio Comunale. Ne approfitto per dare il benvenuto al Dottore Buscema che avrà l'arduo compito di gestire, dal punto di vista della burocrazia, questo Consiglio Comunale che non è cosa di secondaria importanza quando qualche volta ci sono delle argomentazioni che di certo non sono quelle di oggi. Però so che è uomo navigato da Consiglio Comunale vicino al nostro, per cui non ci saranno problemi, sono certo che farà un buon lavoro e che ci darà una mano anzi nel risolvere alcune questioni. Presidente, io oggi ho ricevuto la convocazione per venire in Consiglio Comunale, pensavo di trovare il Sindaco e invece non c'è. Ogni tanto escono delle classifiche dove siamo primi, secondi, primi in Sicilia, primi in Provincia, sempre primi siamo, questa è la città in cui siamo sempre primi. Io penso che se noi facessimo una classifica per vedere chi è il Sindaco di tutto, no solo dei Comuni capoluogo, di tutti i Comuni di Italia, che va più volte in ferie, in vacanza durante l'arco dell'anno solare, io penso che noi finalmente, per la prima volta, realmente potremmo essere i

primi perché il Sindaco, a me risulta che il mese di agosto è stato tutto il mese in vacanza, tranne la breve apparizione assieme alla Madonna di Marina di Ragusa, questa è stata l'apparizione. Allora adesso ci sarà San Giovanni, penso che rientrerà perché la città ha bisogno di essere amministrata e la presenza del Sindaco penso che sia fondamentale. Quindi, magari lanciamo questo messaggio a qualcuno che si occupa di sondaggi, di classifiche, facciamo in modo che dalle, non so che cosa si fa quando un Sindaco si allontana, si fa un'ordinanza, che si fa? Cioè quando lascia al vicesindaco il testimone per dire gestisci il Comune tu che io vado via oppure se ne va così, senza dire niente, non lo so, io il Sindaco non l'ho mai fatto quindi non lo so. Però quando si esagera si esagera, caro Presidente. In ogni caso noi siamo qui e continuiamo a fare il nostro dovere e ogni tanto poi vengono fuori le classifiche, la classifica sulla differenziata. Ora, quando non si fa bene il suo lavoro, uno deve avere l'umiltà di rimanere zitto, perché se noi sommiamo Ragusa Ibla e questo pezzo di quartiere in totale arriviamo a 4.000 abitanti, vogliamo arrivare a 5.000 abitanti, a Ragusa siamo 73.000 dall'ultimo censimento. 5.000 abitanti su 73.000 è il 3%, il 3%, poi mi spiegate come si fa ad arrivare al 12,5% e siamo notevolmente indietro sulla raccolta differenziata, rispetto a quel capitolato che la ditta si è aggiudicata, perché già noi dovremmo differenziare almeno in tutto il centro storico, almeno in tutto il centro storico, cosa che non accade. E se poi noi in differenziata mettiamo tutta la scerbatura, tutto quello che tagliamo dagli alberi di giardini pubblici e privati, allora ecco che i numeri si elevano e questo le posso garantire che è così perché io ho preso informazioni dal Dottore Lettiga e mi disse sì, molto probabilmente ci sono anche i rami che tagliamo dagli alberi e la scerbatura che facciamo sulle strade. Tutto questo se noi lo consideriamo umido grazie, ah! voglia di fare differenziata, se togliamo questo allora vedete che i numeri cambiano. Allora basta con le classifiche e con la propaganda, dobbiamo cercare di smetterla. Concludo Presidente e concludo con l'articolo di cui parlava Gianni Lauletta: come si fa a scrivere rivoluzione che ha portato Di Pasquale ad eliminare, dopo quei primi 48 mesi, la società che si occupava di quei servizi, parla di Iblea Ambiente, l'avete liquidata? Io sono stato in ferie, sono stato fuori una settimana, a meno che se in questa settimana, io ci posso andare una settimana, una settimana. Avete liquidato Iblea Ambiente in questa settimana? E poi dice "facendo saltare un bel po' di poltrone di quelle che in politica raramente si sacrificano per il pubblico", ma quali sono queste poltrone che sono saltate? Dove sono le poltrone che sono saltate all'Iblea Ambiente? E ci sono tre liquidatori, di cui due sono Segretari di partito, due, sono uno Segretario di Forza Italia ed uno Segretario di Alleanza Popolare e ancora venite a parlare di fare saltare poltrone. Ma la dovete smettere di fare propaganda Signori dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: La devo fare la domanda?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Entro oggi possibilmente.

Il Consigliere CALABRESE: La domanda è questa: vorrei sapere, Presidente, anzi lo chiedo a Lei, Assessore Malfa, che Lei è informato, visto che ha anche

presieduto le 920.000,00 euro dei debiti fuori bilancio di Iblea Ambiente che adesso poi il Consiglio dovrà votare. Vorrei capire da questo articolo se è vero che Iblea Ambiente è stata liquidata e, se è vero, quando è che l'avete liquidata, almeno su questo rispondetemi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Signor Presidente. Gli auguri di buon lavoro al nuovo Segretario Generale sono doverosi da parte nostra, per cui io, caro Segretario, le auguro semplicemente buon lavoro. Non le preannuncio nulla di catastrofico, non le preannuncio nessun attacco politico perché non potrei assolutamente condurre un attacco politico nei suoi confronti, perché semplicemente Lei è un organo tecnico non è un soggetto politico. Difatti i discorsi che ho ascoltato pocanzi, di qualcuno dei miei colleghi, mi hanno frastornato su questo argomento perché per un attimo, a Ragusa c'è un detto che dice "si bagnarono prima di piovere", no? Qualcuno ha preannunciato che Lei potesse darci fastidio con quello che ha da darci, con quello che vogliamo sentirci dire da Lei e noi potremmo anche non gradire quello che Lei ci dice e sinceramente questi discorsi mi hanno un po' frastornato perché non ho capito il senso di cosa si voleva dire. Invece, caro Segretario, come Lei ha notato, Lei ha notato, è la prima volta che vede riunita questa Assise, ma in questa Assise la fa da padrone la denigrazione. E la denigrazione, dopo tre anni di Amministrazione Di Pasquale continua, continua alla grande ed è l'unico cavallo di battaglia che questa sinistra o queste sinistre che rimangono in questa Assise hanno a disposizione o credono di avere a disposizione. Difatti basti che Ragusa balza, ed è successo spesso negli ultimi tre anni, in qualche primo posto di classifica, immediatamente, come una rappresaglia, scatta la denigrazione in quest'Aula consiliare, condotta sempre dai soliti soggetti a dire il vero. Per cui adesso è di mira la raccolta differenziata, perché abbiamo letto recentemente nei giornali le posizioni conquistate da Ragusa, se ci riunivamo qualche settimana fa si denigrava sulla bandiera blu, qualcuno avrebbe detto che Marina di Ragusa non meritava la bandiera blu, però per fortuna qualche settimana fa non abbiamo avuto l'esigenza di riunirci. Per cui la pretestuosità che ho ascoltato nei discorsi di alcuni dei miei colleghi è veramente semplicemente allucinante. Il Sindaco in questa città non può permettersi di farsi una vacanza perché immediatamente dovrebbe, ad avviso, al pensiero di qualcuno, dovrebbe preannunciarlo o dar conto a questo Consiglio, quando il Sindaco, sappiamo tutti, che dà conto alla città e ne dà abbastanza perché ce ne accorgiamo noi e se ne accorgono anche loro, tutti ci accorgiamo che stiamo tra la gente, la sensazione positiva che ha la gente di Ragusa ed anche di fuori Ragusa di questa Amministrazione. Per cui non vado oltre, le auguro semplicemente buon lavoro. Come dicevo prima non le preannuncio alcun attacco o alcun fastidio, siamo assolutamente certi che la sua professionalità, la sua competenza sia a nostra disposizione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Volevo domandare, volevo concludere semplicemente, ah è quattro minuti, va bene mi scusi, grazie.

Entra il Cons. Lo Destro. Presenti 22

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, una brevissima comunicazione, più che altro per una attenzione, Assessori, che rivolgo a voi che siete presenti, a Lei e alla collega Malfa, perché venga trasferita l'Assessore alla pubblica istruzione. Assessore, io non intervengo quasi mai su problemi che riguardano la pubblica istruzione per una questione, insomma, di delicatezza perché sarebbe fin troppo facile, lavorando nel settore, ad ogni secondo evidenziare aspetti magari poco condivisibili. Tuttavia, siccome ci avviciniamo a brevissimo ormai all'apertura dell'anno scolastico e non mi è sembrato che nelle varie scuole siano iniziati i lavori di manutenzione che sono necessari e che sono anche previsti, io volevo semplicemente che Lei cortesemente ricordasse all'Assessore alla pubblica istruzione che ci sono due adempimenti, tra gli altri, che sono particolarmente urgenti. Uno riguarda il sollecito, appunto, per la manutenzione, faccio un esempio per tutti: c'è la scuola materna diciamo di via Aldo Moro, del plesso di via Aldo Moro che richiede riparazioni ai soffitti da diversi mesi ed è necessario, Assessore, che prima dell'inizio dell'anno scolastico che, come sappiamo, per i ragazzi, per i bambini, per gli alunni, avverrà il 18, è necessario che le riparazioni in quella scuola vengano effettuate prima dell'inizio dell'anno scolastico, perché non si tratta semplicemente di intervenire per migliorare, ma di intervenire per rendere possibile il normale svolgimento delle attività didattiche, quindi prima questione, e naturalmente opere di manutenzione anche in tutte le scuole di Ragusa laddove sono previste. C'è una seconda questione che è nuova rispetto agli anni precedenti, io mi permetto di sollecitarla più per aiutare che per criticare, ma naturalmente criticarei nel momento in cui si dovessero saltare i tempi poi. Dall'anno venturo, quindi fra poche settimane, avrà inizio nella nostra città, in alcune classi, il tempo pieno. Il che significa che nella scuola primaria, ad esempio, ci sono classi che vedranno gli alunni frequentare sino a circa le ore 16:00. Siccome è stato già anticipato all'Assessorato alla Pubblica Istruzione che è necessaria la mensa, è bene che a questo si pensi ora perché non si tratta di potere, diciamo, non c'è la possibilità di spostare, come spesso si fa con la scuola dell'infanzia, di alcuni giorni l'avvio, questa è scuola primaria quindi il tempo pieno, cioè l'orario che va dall'inizio delle lezioni, 8:30 circa, fino a quasi le 16.00 deve essere accompagnato dalla presenza della mensa. Gli uffici sono stati già allertati da mesi, bisognerebbe assicurarsi che sia tutto a posto. Quindi voglio semplicemente ricordare questi due problemi, manutenzione nei edifici scolastici, in particolare laddove questo pregiudicherebbe, in caso di assenza, l'inizio delle attività e la mensa per il tempo pieno. Due piccoli problemi tra i tanti che ovviamente ci sono, mi auguro che si provveda. Assessore, confido in Lei perché si faccia portavoce attivo presso la collega, grazie.

Entra il Cons. Arezzo. Presenti 23

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Il collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente, saluto i colleghi del Consiglio. Ho già fatto i miei auguri di buon lavoro al Segretario Generale dell'Ente nel corso della conferenza dei capigruppo, li rinnovo qua in sede di Consiglio Comunale. Una domanda semplicissima e riguarda sempre il mondo scolastico, la domanda presuppone anche la preghiera di un intervento urgente. Mi è pervenuta notizia che nella scuola Mariele Ventre di via Piccinini non è attivo, dal mese di agosto, il servizio internet, perché dal Comune pare che ci sia un cambiamento di gestore etc.. Allora la domanda è: come mai è potuto accadere questo, posto che nel mese di agosto, per le scuole, ci sono degli adempimenti di fondamentale importanza e ormai il Ministero li richiede solo online, quindi quella scuola nei fatti rischia di rimanere bloccata per le attività istituzionali dell'Ente. Allora, nella domanda è implicita anche la richiesta di un prontissimo intervento, cioè va ripristinato internet in quella scuola perché sono completamente bloccati nelle operazioni di inizio anno scolastico che nelle scuole si fanno prima di settembre, quindi nel mese di agosto. Pertanto, chiedendo com'è potuto accadere questo, chiedo anche se ci sono altre realtà scolastiche che versano nelle stesse condizioni per le quali è necessario intervenire, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Bene è finita, con l'intervento del collega La Porta, anche la mezz'ora destinata alle domande all'Amministrazione. Passiamo quindi al punto numero 1 previsto per l'ordine del giorno di oggi: approvazione verbali delle sedute precedenti e specificatamente quelle di maggio 2009, che sono i verbali dal 27 al 35. Li metto in votazione nominando scrutatori Firrincieli, Chiavola e Distefano Giuseppe. Firrincieli, Chiavola e Di Stefano Giuseppe, metto in votazione, prego. Noi stiamo votando i verbali del mese di maggio che sono dal numero 27... Colleghi prego, colleghi prego, per cortesia, sapete qual è il contenuto, prego metto in votazione. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Vita, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Giaquinta Salvatore, sì; Di Stefano Giuseppe, sì. Nel frattempo sono entrati Ilardo Fabrizio, sì; Migliore Vita l'abbiamo messa, la signora; Di Stefano Emanuele, sì. Celestre Franco, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 23 voti a favore, le delibere riguardanti i verbali delle sedute precedenti, di maggio 2009, dal 27 al 35, sono state approvate all'unanimità dal Consiglio Comunale. Passiamo adesso al punto numero 2. Colleghi siamo passati al punto numero 2, è necessario cinque minuti di sospensione? Possiamo procedere? Colleghi, possiamo procedere alla votazione? Possiamo procedere alla votazione allora? Bene, possiamo allora chiamare... Prego, la parola al Segretario.

Il Segretario Generale: Sì, la votazione avviene a scrutinio segreto innanzitutto perché riguarda persone, ogni Consigliere Comunale sulla scheda può scrivere un solo nome. La normativa a cui fa riferimento la legge del 1951 che prevede che in ogni Comune si istituisca una Commissione formata dal Sindaco o suo delegato più due Consiglieri Comunali perché voi dovete sapere, sicuramente ne siete a conoscenza, che entro il mese di aprile di quest'anno sono usciti dei manifesti pubblici che invitavano i cittadini che hanno determinato i requisiti, di proporsi come componenti delle Corti d'Assisi e di Assisi di Appello per Giudici Popolari non togati. I cittadini hanno presentato domanda, ora questa Commissione, entro il mese di agosto, dovrà visionare questi elenchi ed eventualmente integrarlo ed apportare delle modifiche. È una competenza che viene attribuita direttamente ai Comuni dalla legge e in modo particolare al Sindaco e ai due Consiglieri che compongono la Commissione. Penso che sono stato chiaro. Sì, bisogna dare una sola preferenza. Il maggior numero di voti, esattissimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora procediamo, procediamo colleghi alla votazione.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio; Frisina; si prepari Lo Destro, Lo Destro Giuseppe; si prepari Schininà Riccardo; si prepari il Signor Arezzo Corrado; Arezzo; si prepari Celestre Francesco; si prepari Ilardo Fabrizio; Ilardo Fabrizio; si prepari Di Stefano Emanuele; si prepari Firrincieli Giorgio; si prepari Galfo Mario; si prepari La Porta Carmelo; si prepari Guastella Sergio, assente; si prepari la signora Migliore; si prepari Barrera Antonino; si prepari Lauretta Giovanni; si prepari Chiavola Mario; si prepari Di Pasquale Emanuele; si prepari Cappello Giuseppe; si prepari Angelica Filippo; si prepari Martorana Salvatore; si prepari Occhipinti Massimo; si prepari Giaquinta Salvatore; Giaquinta; si prepari Di Stefano Giuseppe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se vuole può votare collega Frasca, se vuole può votare, intanto vota Fidone. Procediamo alla verifica. Il numero dei votanti è giusto. Adesso procediamo allo spoglio. Signori scusate, Schininà; Galfo; Signori scrutatori se volete controllare. Chiavola; Calabrese; Allora Galfo, Schininà, Calabrese. Galfo; Galfo; Arezzo; Schininà; Galfo; Galfo; Schininà; Schininà; Galfo; Schininà; Galfo Mario; Galfo; Galfo; Galfo Mario; Galfo Mario; Galfo; Schininà; Schininà Riccardo; Galfo; Galfo Mario; Galfo; Galfo.

Allora, mi pare palese che risultino eletti i colleghi : **Galfo con 16 voti e Schininà Riccardo, con 7 voti** il collega Schininà Riccardo. 1 voto il collega Arezzo. 1 voto il collega Calabrese. Risultano comunque eletti, come dicevo prima, per avere avuto maggiori consensi, i colleghi Galfo Mario e Schininà Riccardo. Adesso prego i Signori Consiglieri di votare l'immediata esecutività di questa deliberazione. La pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiarare. Approvato all'unanimità. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 19.20

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to sig, Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 50 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 Settembre 2009

L'anno duemilanove addì **tre** del mese di **settembre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Giuseppe Cappello alle ore **18.20**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dottor Francesco Lumiera, apre la seduta.

Sono presenti gli assessori Arezzo e Migliorisi.

L'Assessore AREZZO: Come diceva l'amico Nino Barrera con la mia presenza vorrei dire che le notizie apparse oggi sul giornale sono assolutamente prive di fondamento. Non mi risulta di accordi scritti su cambi, staffette, eccetera, che non rientrano nel mio modo di fare politica e che già l'MpA, direzione di Ragusa, la Segreteria di Ragusa ha provveduto a mandare un comunicato alla stampa, dicendo che nulla di più falso esiste in merito. Questo non significa che io continuerò a lungo a essere Assessore, ma deciderò io o deciderà il Sindaco che ha il potere di farlo, quando mi dimetterò e quando deciderò di cedere il posto. Io vado a termine e a programmi, non a tempo. Io voglio aprire il Museo, la Biblioteca, non ne faccio mistero. Sono convinto che altri farebbero meno di quanto sto facendo io, non per disistima nei confronti di chi verrà dopo, ma perché so che per me è diventato un pallino senile: io ho una certa età e a certa età i pallini diventano pallini e quindi sono convinto che io riuscirò ad aprirli e quindi non voglio che Ragusa perda questa opportunità. Appena avrò ottenuto questi risultati, io mi dimetterò, ma non per accordi preconfezionati. Quindi, questo volevo dirlo. Poi mi premeva, e con questo chiudo, invitarvi perché non è stata pubblicizzata, perché è una cosa che è emersa adesso, invitarvi a una manifestazione secondo me molto bella, che si terrà al Castello Donna Fugata, domenica 6 settembre. Ci sarà prima una conferenza alle 19 e 30. Questa può interessare o meno di archeologia sulle

nuove scoperte tenute dal professore Guzzanti, Lorenzo Guzzanti, direttore del Museo di Siracusa, sulle nuove scoperte degli ultimi anni nel Siracusano. Alle 21, e questa è una cosa che sicuramente può interessare tutti, ci sarà La lupa di Verga, rappresentazione con grandissimi attori, perché La lupa sarà interpretata da Guia Ielo. La voce recitante sarà di Michele Placido, e quindi ci sono dei nomi consistenti, ingresso libero, organizzata dalla Sovrintendenza, con fondi della Sovrintendenza a noi costa solo il Castello. Però porto l'invito di Vera Greco e di Nello Dipasquale che mi hanno detto di invitarvi tutti e sperare che possiate intervenire. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei, Assessore. Allora, Consiglieri, il primo iscritto a parlare è il Consigliere Celestre, 10 minuti.

Il Consigliere CELESTRE: Grazie Presidente. In realtà oggi, essendo l'inizio di un nuovo ciclo del Consiglio comunale dopo le ferie estive, per la prima volta facciamo comunicazioni e interrogazioni. Durante questa estate ci sono state naturalmente delle discussioni e delle comunicazioni ai cittadini su alcune cose e magari sono state dette cose non veritiere o in parte veritiere, volevo chiarire un argomento che era quello del mercato degli agricoltori, che come tutti sapete, me ne sto occupando in parte anche io come consulente del Sindaco, e volevo un attimo comunicare a che punto si era e magari chiedere all'Amministrazione in che modo intendesse, magari se l'Amministrazione non lo può fare magari lo riferirà la prima volta, sarà il Sindaco stesso a dirlo, come ha intenzione di intervenire. In realtà c'erano stati già degli accordi, che il Sindaco si era impegnato a dare un grosso contributo a questa realizzazione dei mercati degli agricoltori. È vero che come Assessorato Agricoltura si era impegnato con un vanto per circa 50.000,00 euro, con un contributo di circa 50.000,00 euro, però, per motivi di abbastanza domande, questo contributo è sceso a 30.000,00 euro. È vero che fra questi al 5° posto è arrivato il Comune di Ragusa, andandosi a classificare tra i primi dei 42 Comuni e dei raggruppamenti che avevano presentato questo progetto e naturalmente è anche vero che non ci sono dubbi che c'è una grossa difficoltà economica non un solamente per il Comune di Ragusa, ma in tutte le amministrazioni pubbliche, pertanto si è andato avanti facendo un percorso, magari più rallentato rispetto a quello che era previsto, magari perché non si sapeva quali erano determinanti puntelli e dopo di che si è proceduto alla realizzazione e a fare il regolamento. Prima del regolamento i vari enti hanno eletto e hanno indicato quali erano le persone che dovevano realizzare questo progetto. In realtà il comitato degli agricoltori che deve gestire questo mercato degli agricoltori. Ebbene, in questo mercato degli agricoltori sono rappresentate le tre associazioni di categoria sia Coldiretti e Confagricoltura, oltre al rappresentante dell'Assessore all'Agricoltura e un rappresentante del Comune che fa da Presidente. Questo gruppo di persone ha fatto, naturalmente andando a sacrificare parte del proprio tempo, è andato a fare il regolamento che è stato molto discusso e partecipato anche da parte di agricoltori per vedere se c'era qualche cosa che non andava. Sono stati anche convocati degli agricoltori, i quali stavano dando dei consigli, e infine è stato partorito questo regolamento che in questo momento è nelle mani del funzionario Santi Distefano, il quale anche lui ha bisogno di qualche... gli è stato dato a luglio,

ma anche lui ha bisogno, essendo che in estate ce ne sia di qualche settimana di tempo e mi ha detto che lo sta finendo di leggere e che a giorni sarà pronto per essere portato alle commissioni e dopo in Consiglio. Il discorso dei soldi: l'Amministrazione ha già richiesto l'anticipazione, perché sui 30.000 si prevede una anticipazione del 50%, quindi di 15.000. Ad oggi ancora non sono arrivati. Mi sono informato presso l'Assessorato Agricoltura e risulta presentato, ma evidentemente anche lì, a causa delle ferie estive, e credo che sia stato presentato a luglio, c'è la necessità che tutti tornano dalle ferie, lunedì avrò la contezza e la certezza che saranno presto mandati al Comune di Ragusa. Pertanto servono anche i soldi da parte dell'Amministrazione. Io credo che il Sindaco, come altre volte ha annunciato, magari non per l'intera somma perché i sacrifici magari si fanno, si incomincia magari con qualche cosa in meno rispetto a quello che era previsto, con qualcosa di meno regale, in modo da comunque potere iniziare. Quindi, ecco, quello che chiedo all'Amministrazione, quale è l'intenzione reale, ma credo che sia quella di sicuramente portare avanti questo progetto e magari entro la fine dell'anno poterlo realizzare e poterlo preparare per potere realmente dare un servizio sia ai produttori che ai consumatori e quindi fare questa filiera corta che darebbe un grande impulso sia al reddito di azienda che al reddito delle famiglie. Quindi chiedo all'Amministrazione di sapere l'intenzione, che sicuramente sarà veritiera, perché così mi risulta, nell'utilizzare parte delle variazioni del bilancio dei prossimi mesi per la realizzazione di questo progetto. La seconda cosa: volevo in realtà comunicare, e anche questo chiedere all'Amministrazione se c'era la possibilità della realizzazione dell'acquedotto rurale che dovrebbe servire l'altipiano ragusano e quindi tutte le aziende agricole, e quindi sarebbe un grosso aiuto alla crisi imperante in questo momento le nostre aziende, sia agricole che zootecniche, pertanto in uno dei miei tanti viaggi a Palermo ho potuto parlare con l'ingegnere Dalle Nogare, che è il direttore dell'Agenzia per le acque, il quale parlando appunto di questo discorso che non era giusto che il Comune di Ragusa rimanesse senza una parte delle acque della diga di Santa Rosalia, ed essendoci un progetto di massima previsto già nel primo progetto esecutivo, ma per quanto riguarda questo discorso dell'acquedotto rurale era solamente un progetto di massima, che ancora non è stato invece portato a diventare progetto definitivo, perché naturalmente non è stato ancora fatto perché mancavano i fondi, quindi io mi sono lamentato: adesso tutta la città di Ragusa e tutti, sia l'Amministrazione e Consiglio di destra e di sinistra, siamo in realtà nelle condizioni di poter dire che Ragusa sicuramente non è stata trattata bene, quindi sarebbe opportuno, anche perché circa un anno fa e anche di più, un paio di anni fa forse, ci eravamo interessati ai tempi dell'Assessore Leontini, Crosta, il manager dell'agenzia aveva detto che soldi non ce n'erano, ma sicuramente potevano essere messi con il PSR o PEEP 2007 - 2013. E pare che effettivamente questi fondi ci siano e che quindi se il Comune di Ragusa fa una richiesta, naturalmente al Presidente della Regione, naturalmente all'Assessore all'Agricoltura e naturalmente all'Agenzia delle acque, l'Ingegnere Dalle Nogare mi ha assicurato che l'ufficio è pronto alla realizzazione, intanto a fare il progetto definitivo e quindi all'utilizzo di una parte dei fondi del PEEP o PSR per la realizzazione di questa opera importantissima per i nostri agricoltori e per tutti i ragusani. Pertanto chiedo

all'Amministrazione di potere fare questa lettera che oltretutto io ho già preparato eventualmente e poter quindi mandarle alle autorità che ho già ho detto, il Presidente, l'Assessore e l'Agenzia delle Acque nella figura del dottore Crosta per potere passare alla parte esecutiva e al rifacimento del progetto e alla realizzazione quindi dell'impianto, entro il 2013, perché dopo il 2013 non ci sarà più questa possibilità. Quindi io credo che l'Amministrazione se ne farà, di questo credo che si possa impegnare l'Assessore stesso, sarà pronto per poter fare questo passo e per poter quindi dopo passare alla parte esecutiva che seguiremo insieme all'Amministrazione tutto il percorso per poterlo realizzare realmente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Consigliere. Consigliere Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente. Appare opportuno, signor Presidente, da consulente del Sindaco per Punta Braccetto... Desideravo semplicemente focalizzare l'attenzione sull'impegno come consulente del Sindaco per Punta Braccetto, mi sembra doveroso nei confronti dei cittadini, fare un breve, chiaramente non più di tanto, resoconto dell'attività che quest'anno si è svolta a Punta Braccetto, in modo particolare anche rasserenare gli animi di molti concittadini in quanto la piazza prevista per Punta Braccetto viene assolutamente confermata, il finanziamento è già vincolato per la realizzazione della piazza e i 207.000,00 euro che questa Amministrazione ha già individuato, sono stati confermati e perciò a breve partiranno i lavori. E questo è senz'altro un fatto storico, perché certamente negli ultimi 40 anni questa città non aveva mai speso una lira per una frazione così bella e così importante. Colgo anche l'occasione, Presidente, per ringraziare la grande collaborazione che ho ricevuto quest'anno da parte di tutti i villeggianti di Punta Braccetto, di tutte le città, perché Punta Braccetto non raccogliere solo ragusani, ma raccoglie anche molta gente di Comiso, molta gente di Santa Croce, ci sono molti villeggianti che provengono anche da fuori provincia, come ad esempio Caltagirone, perciò è assolutamente doveroso ringraziare per la grandissima collaborazione che ho ricevuto, nel senso che questa Amministrazione ha ricevuto nelle varie attività, in modo particolare devo ringraziare l'associazione per Punta Braccetto che è riuscita quest'anno a fare un calendario di spettacoli veramente importanti, lunghissimo, realizzando un'estate molto piena di impegni sia criptici, sia culturali che anche turistici, nel senso di aver realizzato delle concrete pezze. Volevo anche ringraziare l'Associazione Polizia Penitenziaria, in particolare il Presidente Giovanni Lo Nigro, il Presidente dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria, in quanto grazie ai suoi collaboratori volontari ha permesso di far funzionare la viabilità a Punta Braccetto che, come sapete, è una viabilità molto complessa, in quanto c'è una sola strada, manca la strada di sfogo e questo chiaramente comporta una certa difficoltà. Per ultimo devo ricordare lo sforzo che sta facendo questa Amministrazione per eliminare le auto sulle spiagge, una zona che ancora è abituata a essere senza regole, finalmente stiamo cercando di far comprendere a tutti l'importanza di togliere le auto vicino le spiagge, perché chiaramente non danno alle nostre belle spiagge una immagine positiva. Siamo a buon punto, bisogna ancora chiedere uno sforzo anche a degli operatori economici,

che devono fare un piccolo passo indietro, ma sarà sicuramente uno sforzo che porterà anche a loro stessi grandi benefici. Sono delle spiagge bellissime, un territorio bellissimo, stiamo facendo di tutto per farlo crescere e farlo diventare una ricchezza. Grazie Presidente, grazie anche all'Amministrazione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto ben tornati. Ci riscaldiamo un po' per la stagione invernale. È stata una estate un po' convulsa e toccata da fatti secondo me molto gravi, molto importanti. Ci sarebbero da dire tante cose, però credo che dobbiamo approfittare di questa prima occasione per comunicare su dei fatti gravissimi che succedono da noi nella città di Ragusa e in provincia. Io mi riferisco, Assessore, piuttosto le do la mia solidarietà perché c'è qualcuno che attenta alla sua posizione. Mi riferisco innanzitutto ai problemi sulla sanità, che sono stati gravi, che hanno riscaldato il dibattito politico svoltosi questa estate e che è iniziato con la proposta che è venuta fuori dalla conferenza dei Sindaci per quanto riguarda il reparto di urologia e non minimizziamo perché, caro Consigliere, sono problemi seri, perché quando si cerca di sventrare un polo di eccellenza come quello ibleo, come il nuovo ospedale ibleo, di un reparto che è non solo fondamentale, ma che necessita per interventi delicati di una sala rianimazione, io credo che non si possa tacere su questo assolutamente. Io ho fatto un intervento questa estate e sono d'accordo che gli ospedali di Comiso e Scicli rimangano in vita, ma devono avere una fattispecie diversa, non devono inglobare le smembrature di un polo ibleo di eccellenza, che è quello sul quale si punta, ma devono diventare degli ospedali di primo intervento. Quindi non dobbiamo andare a spogliare per vestire quello che poi è la sostanza della nostra sanità. Si era rimasto che bisognava riconvocare il tavolo tecnico, quindi anche la conferenza dei Sindaci. Io mi auguro che questo avvenga nel più breve tempo possibile, perché questo ulteriore furto, caro Assessore, noi non lo possiamo assolutamente consentire. Non solo dobbiamo ripristinare alcuni posti letto e dobbiamo cercare di razionalizzare la sanità, non soltanto usando l'arma indiscriminata dei tagli, tagli su tutto. Noi tagliamo, questo è il governo dei tagli, tagliamo sulla sanità, tagliamo sulla scuola, tagliamo su tutto, ma dobbiamo andare soprattutto a razionalizzare i servizi, quale per esempio il ricovero ospedaliero. Lei, caro Assessore, deve sapere che per uno stesso intervento chirurgico, mentre a Ragusa occorrono, non solo a Ragusa, anche negli altri ospedali della provincia iblea sicuro, occorrono tre giorni, se lei va a Milano, occorrono semplicemente 24 ore. Allora, qual è il problema? Considerato che un giorno di ricovero costa alla cittadinanza 800,00 euro circa, lei immagini, si faccia i conti se esiste davvero uno sperpero e non solo, quando noi allunghiamo la degenza al paziente, ovviamente non gli facciamo un piacere perché è sottoposto a dei disagi. Questo era il primo argomento della sanità. Io sarei stata contenta se oggi ci fosse stato il Sindaco per esempio a riferire su questi fatti, che sono gravi e su cui non si può tacere. L'altro argomento sulla sanità abbastanza grave di cui si è parlato e a mio avviso si è parlato poco, rispetto in proporzione alla gravità dei fatti, è stata la sospensione, il pasticcio tutto regionale sulla sospensione del servizio di

assistenza domiciliare integrata. Anche questo è un problema su cui non possiamo tacere. Avrei gradito interventi di tanti e tanti altri su questa cosa. Presidente, io purtroppo le ricordo sempre che non posso gridare e a quanto pare non... Stavo dicendo, caro Assessore, stiamo parlando di pazienti che versano in condizioni gravissime...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...sperando che la collega possa continuare, perché eventualmente la facciamo tacere così sentiamo discussioni più interessanti. Continui, collega, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Stavo dicendo, al di là delle battute poco nobili che vengono dai primi banchi, stavo dicendo, Assessore, che... stia calmo, Consigliere, e pensi alla sua area che tira male, non è che tira bene, quindi stia tranquillo, caro Consigliere, pensi alla sua... Pensi alle tessere, pensi al tesseraamento. Stia tranquillo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliera Migliore, non si faccia forviare, perché fra l'altro hanno già vinto le elezioni, in Giappone, ma le hanno vinte. Quindi stia tranquilla.

Il Consigliere MIGLIORE: Vorrei tornare un attimo all'ADI, perché l'assistenza domiciliare integrata, stiamo parlando di assistenza a pazienti gravissimi. Io non so se ci rendiamo conto, se la collettività si rende conto che parliamo di persone ridotte in stato vegetativo, di gravi disabilità o di sclerosi multipla, comunque tutte quelle patologie gravissime che necessitano di questa assistenza. Ho prima parlato del grave pasticcio che deriva sicuramente, inizia dalla Regione, perché il famoso Art. 21 di cui si è tanto parlato, della legge 5 sulla riforma, non si fermava solo al comma 1, che era quello che prevedeva il divieto delle esternalizzazioni di alcuni servizi che potevano essere svolti all'interno dell'azienda, ma c'era anche il comma 2. Il comma 2 che diceva che nei casi di comprovata necessità, derivante da carenza di organico degli uffici, è possibile derogare al divieto di esternalizzazione dei servizi, con provvedimento del Direttore generale, da sottoporre alla preventiva approvazione dell'Assessorato. Abbiamo letto proprio in questi giorni che l'ex manager Manno ha chiesto la proroga di 15 giorni del servizio. Però, caro Assessore, dobbiamo stare attenti, un conto è la proroga di 15 giorni, un conto è la deroga che si doveva chiedere per la fattispecie del servizio ai sensi del comma 2 dell'Art. 21. Sono due cose diverse, perché io dopo il provvedimento di proroga mi chiedo e chiedo: cosa succede dopo i 15 giorni? Questo non è un servizio che si può lasciare scoperto nella maniera più assoluta. Il pasticcio della Regione avviene, ed è convulso, è un po' tutto convulso lì perché prima danno l'autorizzazione per l'espletamento della gara, dopo di che, dopo due mesi invece vietano che venga continuato il servizio. Anche lì bisognerebbe capire a quante mani è suonato questo pianoforte della sanità e se la riforma sanitaria trova impreparati gli stessi dirigenti che poi la devono svolgere da un punto di vista amministrativo. Io dico questo, Assessore, e secondo me è stato un errore gravissimo. Bisognava chiedere la deroga, bisognava chiedere la deroga al divieto di esternalizzazione del servizio previsto dall'articolo 21 ai sensi del comma 2 e bisognava chiederla prima di entrare in emergenza.

Dobbiamo uscire dalla cultura dell'emergenza. Pare che la politica ultimamente si sia abituata a scendere in campo quando c'è l'emergenza. Ma l'emergenza è sempre... va a sopperire alle lacune. E non si possono avallare questo tipo di errori, lasciando circa 2000 pazienti e le loro famiglie con il pensiero di un disagio terribile, perché assistere un paziente in stato vegetativo 24 ore al giorno, è la cosa più grave che possa capitare. A parte la cantonata che ha preso l'Assessorato Regionale alla Sanità, sicuramente c'è da sottolineare anche il periodo convulso che ha sottolineato l'eccessivo dibattito, invece, sul cambiamento dei manager nelle A.S.L., sulla riconferma, non riconferma, probabilmente questo, lo dico in buona fede, avrà sicuramente distratto qualcuno da quelli che sono gli obiettivi principali. Tutto questo, caro Assessore e caro Presidente, denota comunque una mancanza di rispetto incredibile nei confronti dei pazienti, nei confronti dell'utenza che paga le tasse regolarmente, che dovrebbe avere assicurati dei servizi così fondamentali in maniera serena e pacifica. Presidente, io ho terminato, era una protesta sentita, perché dinanzi a questi fatti non si può non comunicare in questo consesso. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: ...precisazioni in merito agli assessorati, perché scherzosamente poco fa avevamo fatto qualche battuta, abbiamo notato comunque una reazione abbastanza vigorosa da parte dell'Assessore Arezzo, che evidentemente deve raccogliere qualche altro collega, non io. A me fa piacere che si continui nel lavoro. Pensavo a lei, Assessore, in riferimento a un recente fatto di natura culturale che risponde anche a una mia interrogazione che tratteremo sicuramente con altri che era a proposito della scoperta della statua di Santa Rosalia all'interno di quell'involucro. Io avevo presentato in estate al Sindaco, credo che sia arrivata un po' anche a lei, una proposta, una interpellanza riguardo alle edicole votive, come conseguenza anche di quello che abbiamo approvato con la legge 61/81, quindi sarebbe stata, e in questa logica che è quello che proponevamo si muoveva, cioè quello di fare una ricognizione delle varie edicole votive e comunque dei monumentini così assimilabili perché costituiscono sicuramente un... mi dispiace che lei non l'abbia notato, perché se questa non è cultura, non lo so che cosa è, insomma, la cultura. Comunque c'è, è anche all'ordine del giorno. Presidente, però ci dispiace che dopo un'estate di riposo, ma anche per i funzionari, per tutta la Giunta, oggi che ci sono interrogazioni e interpellanze, del nostro partito ce ne saranno almeno una quindicina, ora non li ho contati con esattezza, di altri gruppi qualcosa ci sarà, e noi dobbiamo oggi affrontare un Consiglio comunale con il relativo pagamento dei gettoni poi per le presenze, senza avere di fronte l'Amministrazione ad eccezione, appunto, dell'Assessore Mimì Arezzo. Non mi sembra una cosa né di cortesia né dal punto di vista burocratico corretta, perché ci aspetteremmo, Presidente, so che lei è tipo che lo farà, ma ci aspetteremmo anche un richiamo gentile a tutti gli assenti con chi dobbiamo discutere le interrogazioni, le interpellanze. Con chi le dobbiamo discutere? Ce n'è una peste. L'ordine del giorno oggi riguarda esclusivamente queste cose. Se non ci sono i funzionari, non ci sono gli assessori perché siamo venuti qui, perché abbiamo lasciato le famiglie, perché dovremmo pagare i gettoni per che cosa stasera? Quindi, io la prego vivamente, perché è un segno di rispetto,

anche per lei, Presidente, per tutto il Consiglio. Ma che modi sono? Non vorremmo che si esagerasse, non vorremmo che la cortesia che spesso mostriamo, la buona educazione politica che mostriamo, si ampliasse a tal punto da privare anche del rispetto minimo delle istituzioni. Oggi se lei fa inquadrare il tavolo dell'Amministrazione e anche quello dei consiglieri in qualche caso che avranno i loro motivi, ma non mi sembra corretto lasciare qui l'Assessore Arezzo da solo, preceduto tra l'altro da un articolo di giornale che lo dava dimissionario tra poche ore. Quindi non mi pare una cosa simpatica. Lo dico, Presidente, perché ci sono argomenti importanti che noi comunichiamo sia all'Amministrazione che al Consiglio stesso e indirettamente alla città, c'è un primo problema che stiamo vivendo tutti, che avrebbe impegnato l'Assessore alla Pubblica Istruzione a una presenza diretta, perché noi a livello nazionale sappiamo che cosa stanno vivendo le migliaia di insegnanti precari che sono disoccupati già da alcuni giorni, per i quali non c'è alcun avvenire, stando così le cose. E io ricordo ai consiglieri, anche della maggioranza, che quando il Partito Democratico propose un ordine del giorno a sostegno, quando ci fu tutto il processo che la Gelmini aveva avviato, a sostegno di una politica in favore degli insegnanti, allora la maggioranza di questo Consiglio comunale si rifiutò, si alzò, mi fece mancare il numero legale e non si poté nemmeno discutere. Lo ricorda bene, Presidente. Mi fa piacere che lei annuisca e lo stia ricordando. Oggi questi insegnanti avrebbero almeno il diritto di ricevere da parte del Consiglio comunale, per quelli della nostra città, avrebbero il diritto di ricevere il sostegno quantomeno morale e qualche iniziativa che non sarebbe male, anche attraverso l'Amministrazione. Le faccio un esempio: la comunicazione, Assessore, riguarda fatti concreti che la settimana precedente io le avevo segnalato. Gli insegnanti precari potevano in qualche modo essere diminuiti numericamente se da parte delle varie istituzioni scolastiche da parte dei vari Comuni ci fosse stata una azione più concreta, più decisa in favore del tempo pieno. Le spiego in un attimo, Assessore, per chi non è del mestiere. Nelle classi a tempo normale il Ministro ha previsto un solo insegnante. Nelle classi a tempo pieno automaticamente gli insegnanti sono due. Il che raddoppia l'organico immediatamente con il contributo degli enti locali per l'assicurazione relativa alla mensa, ai servizi essenziali. Bene, anche nella nostra città questa cosa non è stata ampiamente promossa, raccordata e quindi le scuole che di fatto oggi attiveranno il tempo pieno sono poche. Ma nonostante questo, se lei ricorda, Assessore Arezzo, nell'ultima seduta di Consiglio comunale io l'avevo pregata di trasferire all'Assessore alla Pubblica Istruzione la esigenza di programmare tutti i servizi necessari per la scuola. Io le ricordo che in modo, spero, gentile ed educato, tempo fa avevo anticipato questi argomenti, dicendo che mi sarebbe dispiaciuto arrivare ai primi di settembre e notare che ancora l'attivazione di alcuni servizi scolastici nella nostra città dovesse essere assente. Di fatto che cosa accade, Presidente? Che ancora non abbiamo ricevuto una convocazione perché tutti i dirigenti vengano invitati a una conferenza di servizio, cosa molto più necessaria, se possiamo dirlo, perché abbiamo diversi dirigenti nuovi nella nostra città, alcuni dei quali vengono da altre province, quindi per loro è doppiamente necessario conoscere l'Amministrazione, alcune modalità, concordare, programmare insieme alcuni servizi, vedi per esempio i servizi per l'equipe socio - psicopedagogica, che si

modificherà rispetto alla vecchia, al vecchio bando, vedi rispetto alla mensa, ma, Presidente, vedi anche rispetto a una questione fondamentale. Io dicevo alcune settimane fa che ci sono i servizi di manutenzione che noi come Consiglio comunale abbiamo finanziato. Ci sono almeno 3 progetti di manutenzione, da 150.000,00 euro per servizi specifici, qualcuno anche di più, che già da luglio gli uffici hanno predisposto e che tuttavia ad oggi non sono ancora andati in cottimo, in gara. Quindi noi che cosa abbiamo? Anziché ritrovarci con gli edifici scolastici, con la manutenzione effettuata, abbiamo gli uffici che ancora stanno invitando le ditte per il cottimo. Dovranno le ditte presentare i loro elenchi, dovranno essere aperte le buste, dovrà essere espletata tutta la procedura, e poi bisognerà avviare le opere di manutenzione. Quando dovremo farlo? Con gli alunni nelle classi, con gli alunni, con i bambini nelle sezioni di scuola dell'infanzia. Citavo quella di via Aldo Moro come esempio, ma ce ne sono tantissime. Ora non mi pare, caro Presidente, che rispetto a questa condizione dobbiamo anche avere l'assenza in questa aula dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, che ha diverse interrogazioni, diverse interpellanze, alle quali deve rispondere a diversi servizi che dovrebbe programmare e invece è assente assieme ad altri dell'Amministrazione. Non è corretto nei confronti del Consiglio comunale, non è corretto nei confronti dell'opposizione, ma non è corretto nei confronti dei cittadini. Ora noi abbiamo l'educazione politica di porre le questioni con cortesia, con gentilezza, con tutto quello che volete, ma non intendiamo farci prendere per il naso da nessuno. Che si inviti l'Assessore a fare il suo lavoro, a venire qui o a fare altre cose, perché saremo inflessibili. Con le scuole della nostra città non si scherza, perché già a livello nazionale i problemi sono tanti. Rispetto a questo, Assessore e Amministrazione, quindi problemi di programmazione, problemi di manutenzione, problemi dell'equipe, dobbiamo leggere sui giornali proposte del Presidente del Consorzio universitario che lancia idee su facoltà universitarie del genere più diverso, utili e inutili, vecchie retrograde e di vario genere. Noi invitiamo l'Amministrazione se è vero, come è stato scritto sui giornali, se è vero, caro Consigliere Ilardo della maggioranza, se è vero che il Consiglio di Amministrazione ha predisposto una nuova bozza di statuto, a noi non risulta. Quindi che non si scrivano queste cose sui giornali, anzi, che ci facciano pervenire proposte sensate perché il problema dell'università non lo può impostare un singolo con idee di fantasia, ci vuole un lavoro enorme. Questo lavoro enorme è un lavoro collegiale dell'intero territorio e degli organismi istituzionali che lo rappresentano. Grazie, Presidente. Confido in un suo invito pressante all'Amministrazione e ai dirigenti alla presenza.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore Migliorisi.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie, Presidente, signori Consiglieri, collega Assessore. Io approfitto dell'ordine del giorno odierno per dare qualche breve, ma ritengo necessaria, quanto importante comunicazione. Inizierei dal settore dei rifiuti, così per dirvi quanto si è effettuato per quanto riguarda la disinfezione e quant'altro, perché sentivo l'altra volta in Consiglio comunale alcune osservazioni ed è giusto dire cosa è stato fatto. È chiaro, io non ho dubbi sul fatto che tutto può essere migliorato, su questo non ci sono dubbi, ma sono e siamo estremamente certi come Amministrazione che con le finanze

a disposizione e con le unità a disposizione, con i mezzi a disposizione, quello che facciamo è sicuramente più che soddisfacente, ma ripeto, al di là delle parole del sottoscritto che in questo caso sono non personali ma dell'Amministrazione tutta, amo sempre dire dal Sindaco in testa perché lui, l'Amministrazione, ma ripeto, anche voi che ci avete dato la possibilità di dedicarci anche economicamente con quello che abbiamo potuto racimolare, perché è chiaro che sono i costi sempre crescenti sui servizi, è chiaro che non abbiamo timore di nessun'altra città siciliana, non abbiamo timore di nessun'altra città calabrese, non abbiamo timore di nessun'altra città meridionale, capoluogo o piccolo Comune che sia. Su qualsiasi dato siamo nelle condizioni di poterci, ma con orgoglio di tutti, e su questo vi invito veramente, maggioranza e opposizione, di poterci confrontare sui dati e su quanto praticamente fatto. Ripeto, il premio Merli e la bandiera blu non è un caso che sono arrivati nel 2009, quindi dopo 50 anni di Amministrazione. Andiamo avanti. Dicevo, per quanto riguarda le disinfestazioni sono state effettuate su tutto il territorio comunale nelle date del 26, 27 e 28 maggio, nelle date del 1, 2 e 3 luglio, nelle date del 28, 29 e 30 luglio, nelle date del 26, 27, 28 agosto, per poi farle praticamente a Marina di Ragusa il 10 giugno, il 25 giugno, il 9 luglio, il 15 luglio, il 17 luglio, il 21 luglio, il 6 agosto, il 13 agosto su Marina di Ragusa. Quando poco fa dicevo su tutto il territorio comunale, si intendeva chiaramente anche Marina e Ibla. Mentre per quanto riguarda Ibla è stata fatta l'ultima volta il 18 agosto e prima anche questa 14 luglio e 9 giugno. Per quanto riguarda i servizi di diserbi nei mesi che vanno dal mese di maggio ad agosto, sono stati effettuati più volte, passo a Marina di Randello, Punta Braccetto, le spiagge per 4 chilometri da Marina alla Riserva dell'Irminio, via Donna Lucata verso contrada Castellana, Scalo trapanese, Bisani, punta di molo, scogliera compresa, contrada Castellana Vecchia, contrada Gatto corvino e tutte le vie interne, Santa Barbara e Gesuiti fino allo Scalo trapanese, tutti gli ingressi compreso le rotonde e diserbo anche all'interno del porto quando ancora sottolineo era di proprietà di questo Comune, quindi prima della consegna. Per quanto riguarda la derattizzazione, invece, tra Marina e Villaggi inclusi, mi piace dire che nel capitolato di appalto questi interventi sono previsti per un totale di 4 disinfestazioni e 6 derattizzazioni, siamo arrivati al doppio, ma anche questo non significa che i problemi sono risolti, significa che i problemi sono attenuati chiaramente, sono sì vivibili, ma non mi stupisco quando c'è un topo, capita, basta segnalarlo così civilmente e molto garbatamente, consiglieri, sia di destra che di sinistra, fanno, e per questo li ringrazio e vi ringrazio per la collaborazione che prestate. L'altra volta, dico anche che tra gli altri servizi facciamo anche la raccolta delle potature comunali. Dico questo perché? Perché l'altra volta non ero presente, ma ho avuto modo di seguirvi in televisione, qualcuno diceva: ma le "potature comunali", e sono rifiuti. C'è il verde rifiuto, anzi è umido. Poi, Consigliere, va a Gran Michele, al centro di compostaggio di Gran Michele, per cui è perfettamente differenziabile. Ma questo lei, io sono qui un politico, come lei in questo caso, e le assicuro che questo è quanto mi assicurano tecnici del Comune di Ragusa e quanto praticamente viene preso dal centro di compostaggio di Gran Michele e quanto con molta probabilità il centro di compostaggio di Ragusa, appena operativo, prenderà pure, rapporto porta a

porta e quant'altro, quindi non mi soffermo su questo perché quanto mi preme oggi comunicare, per dire che le attenzioni sono, e sono tante, per quanto riguarda il settore ambientale da parte del nostro Sindaco, ma ripeto, non ci stupisce che qualcosa può non andare, vi ringraziamo per eventuali, così come avete fatto tutti con garbo e attenzione affinché possiamo andare in giro nelle altre città d'Italia e parlare della nostra città anche per la pulizia con orgoglio, anzi sicuramente con orgoglio. Nel precedente Consiglio comunale ho avuto modo di sentire anche che un argomento che ci sta a tutti particolarmente a cuore che era la liquidazione di Iblea Ambiente. Qualcuno diceva: ma perché non la liquidate? Io, oggi perdonatemi la provocazione, ma dico: ma perché non la liquidate? Perché non la liquidate, dato che il 21 luglio questa Giunta ha già deliberato con il riconoscimento del debito fuori bilancio, quindi da proporlo al Consiglio comunale, ed è già proposto, è già proposto, noi l'abbiamo deliberato il 21 luglio. La liquidazione per opportuna... a ben sapere di tutti non liquidiamo noi, chiaramente eliminando il debito di Iblea Ambiente...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore MIGLIORISI: Eliminando i debiti e quindi qualora... ecco, ora lo sapete, probabilmente il periodo estivo non ci ha agevolato nessuno, noi abbiamo fatto la proposta per il Consiglio comunale, eliminando chiaramente i debiti, se c'è qualche tecnico, come siete tutti, tecnici e privati, nel momento in cui hanno i soldi per poter liquidare, non è il Comune che liquida Iblea Ambiente, è la stessa società, gli stessi amministratori, gli attuali amministratori liquidatori e danno i soldi. Il Consiglio comunale deve dare chiaramente i soldi per poter chiudere, ed è in questa delibera datata, scusate, vi ho detto 21 luglio, 29 luglio. Quindi è qua, la potete visionare, vedere tutti, dove vi proponiamo di riconoscere il debito fuori bilancio per quanto riguarda Iblea Ambiente e quindi gli atti successivi sono consequenziali non dell'Amministrazione, non del Consiglio comunale, ma chiaramente della liquidazione degli amministratori di Iblea Ambiente. Era semplicemente per dirvi: questo c'è, anzi, se ci agevolate perché ogni giorno aumentano interessi, aumentano anche gli emolumenti per chi in questo momento sta liquidando. Andiamo avanti. E un'altra comunicazione che mi premeva e ci premeva come Amministrazione fare era inerente la Protezione Civile. Anche questa con orgoglio ci piace dire quello che è successo quest'anno, perché abbiamo avuto un incremento dei volontari che si sono prestati a questa nobile attività per il servizio di salvataggio, chiamato ormai spiagge sicure. E per darvi qualche numero abbiamo messo su 12 postazioni a terra dislocate tra zona A, quindi quella di Marina di Ragusa e Punta Braccetto. Mi piace anche dirvi che il Sindaco, così come il sottoscritto spesso ci siamo trovati a "controllare" l'operato, e l'abbiamo fatto con molto ma molto veramente orgoglio e piacere vedere questi ragazzi preparatissimi che assistevano i bagnanti. Quindi, vi dicevo, l'abbiamo fatto con 12 postazioni, con 2 moto d'acqua, con 2 gommoni, con 18 volontari adibiti a equipaggi, mezzi con patenti nautiche e brevetto bagnino e soccorritore, con 94 bagnini volontari per la postazione a terra, con 2 unità cinofile, con cani brevettati a salvataggio, con 7 volontari, operatori radio per la gestione della sala radio ubicata presso il porto di Marina di Ragusa, con un coordinatore responsabile della sala operativa, per un totale

di 122 unità operative. Mi piace anche dire, e ringrazio a tutte e 122 le unità così come il responsabile di Pippo Licitra, per Schembari, che sono i due che si sono principalmente occupati, ma un po' tutti, che sono interni del Comune, chiaramente, mi piace anche dire che abbiamo ricevuto, per quanto riguarda il servizio di Protezione civile, complimenti da svariate autorità per come e per quanto è stato fatto. Continuo dicendovi che il servizio ha funzionato e funzionerà fino al 30 settembre con gommoni ed equipaggi sempre dalle 9 alle 19. Mi piace anche riassumervi e ci piace come Amministrazione riassumervi quanto è stato poi fatto con queste unità che vi dicevo. Innanzitutto la prevenzione, che è alla base di tutto, poi vi devo dire che è con gioia che sono stati effettuati 21 salvataggi per avverse condizioni meteo marine. 12 sono state fatte con moto d'acqua e ausilio di gommoni. Sono state poi effettuate ricerche e recupero di imbarcazioni in difficoltà, addirittura oltre il miglio dalla costa. Ricerca di bambini dispersi in spiaggia, prevenzione anche da parte degli equipaggi dei gommoni per i diportisti sia all'interno del nuovo porto turistico che in mare aperto. È stato allertato più volte il 118 per soccorso sanitario causa svenimento per colpi di calore. Sono state effettuate circa 50 medicazioni in spiaggia per varie cause, quindi veramente un plauso da tutta questa Amministrazione e questo Consiglio deve andare a chi si è dedicato con tanta passione e con risultati veramente eccellenti a un servizio nobile come la Protezione Civile, la Protezione Civile in questo caso a mare. Cambio ulteriormente argomento e ci dedichiamo un attimo alle politiche comunitarie che forse è stato un argomento poco attenzionato. Poco attenzionato non da parte di questa Amministrazione, ma poco attenzionato ultimamente evidentemente per quanto leggiamo quotidianamente sui giornali dall'Amministrazione regionale che stenta a far partire i POR. Ma nonostante ciò mi riepilogo quanto è in itinere e quanto è stato fatto in questo Comune. Per quanto riguarda il programma MED, primo bando, abbiamo avuto già finanziato il progetto 0 WAF che tratta come tematica, molto sinteticamente, la gestione integrata dei rifiuti. Su questo partners sono un Consorzio di enti locali della Grecia, ex fini poli (*sic*), l'università di Storia di Salonicco, il Dipartimento di Ingegneria ambientale sempre della Grecia, Ecologica Recycling Society della Grecia, l'Istituto per la ricerca scientifica della Slovenia, Asail, che sarebbe l'Associazione di enti locali della Regione Aragonese, e il Comune di Ragusa, il dipartimento di ricerca geologica e minerale, servizio geologico regionale della Provenza, Francia. Questo è già stato approvato e finanziato per un totale di 1 milione e 4, chiaramente siamo in partneriato, è già partito, la nostra quota è inferiore a circa 250.000,00 euro in quota parte. Altro progetto per quanto riguarda il programma MED, secondo bando, il progetto si chiama MED Ecopats e riguarda la tematica del cambiamento climatico. I partners sono ex fini poli sempre della Grecia, Cyprus Union of Community, sempre Cipro, il Comune di Ragusa, lo Svimed, Erica della Slovenia, il Comune di Strovolos di Cipro, il Centro Nazionale di Sviluppo Sostenibile della Grecia, la Camera di Commercio della Spagna, General, la Direzione Generale del Ministero per lo sviluppo sempre della Spagna. Questo progetto è un progetto che dovrebbe durare 36 mesi dal 2010 al 2012, siamo arrivati all'ultimo stadio della valutazione, abbiamo superato quindi le parti più difficoltose. La valutazione, mi spingo a dire positivo, l'attenzione per l'ottobre,

per l'autunno di quest'anno. Altro programma, programma Med secondo bando, rafforzamento della Governance Territoriale, si chiama Med Med, lo facciamo con l'università del Salonia Grecia, Dipartimento sviluppo sociale del Portogallo, il Comune di Ragusa, Svimed, Slovenia e il Comune di Cavala della Grecia. Anche su questo abbiamo superato parecchie fasi, quasi tutte, la valutazione finale per l'autunno 2009. Programma INTERREG 4 C secondo bando. Lo abbiamo denominato Waper. L'argomento che viene trattato è riduzione e produzione di rifiuti urbani. Siamo andati in partneriato, Arpa dell'Emilia Romagna, il Comune di Reggio Emilia, l'ARRA della Regione Siciliana, il Comune di Ragusa, il Comune di Odense della Danimarca, Polonia, il Comune di Gornicza della Polonia, la CR del Belgio, il Dipartimento dell'immondizia dell'Austria, il Comune di Nagical dell'Ungheria, la Lituania e il Consorzio sempre ex finì poli (*sic*) della Grecia, Malaga - Spagna e Lios della Grecia. Anche su questo tutte le fasi superate, attendiamo il decreto positivo per l'autunno del 2009. Programma Urbact 2010. L'argomento che su questo è stato trattato è l'inclusione sociale e l'occupazione giovanile. Questo l'abbiamo fatto. Il Comune di Ragusa con il Comune di Almeria, Andalusia e Spagna. Su questo siamo praticamente sulla proposta progettuale in fase di elaborazione. La scadenza del bando è 25 settembre 2009. Siamo in corsa, come vi dicevo, siamo anche in corsa per il progetto INTERREG 3 A, quindi i famosi progetti di cooperazione Italia - Malta, il progetto si chiama Archeotur. L'argomento trattato è il rafforzamento del patrimonio archeologico. Su questo stiamo andando, il bando è in attesa di pubblicazione, ma siamo già pronti con il Comune di (inc.), di Malta, Comune di Ragusa, la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Ragusa, Eritasmalta, Comune di Santa Croce, Comune di Rabat, il Comune di Milina. Questa sarebbe un prosiegua, il secondo bando di un bando che ci hanno già finanziato precedentemente. Ulteriore progetto che stiamo facendo è il programma ENPI CBC MED, primo bando, Metawaf, argomento mitigazione impatto rifiuti. Il bando è stato pubblicato il 15 maggio, la scadenza è il 20 ottobre 2009. Il progetto è in fase di ultimazione, sempre con la Grecia, in questo caso si nota il Comune di Ragusa, l'università di Storia di Salonicco Grecia e la Francia. Ulteriore progetto, bando pubblicato il 15 maggio e scadenza il 20 ottobre, programma ENPI CBC MED primo bando, argomento è il Festival Mediterraneo delle culture, siamo andando con la Prefettura di Efros, Grecia e il Comune di Ragusa. Ultimo progetto che sto per dirvi, questo sarà sempre sul programma in scadenza il 20 ottobre, ENPI CBC MED primo bando, l'argomento sarà la scuola multiculturale, il rafforzamento del dialogo multiculturale, università di Israele, il Comune di Ragusa, il Comune di Betlemme in Palestina. Allora, per dirvi che anche su questo campo, non appena si è iniziato ad aprire qualcosa, il Comune di Ragusa si è attivato con i suoi funzionari, i dirigenti e i suoi collaboratori. E vedete quante collaborazioni, anche importanti, anzi, solo importanti siamo riusciti a tirar fuori. Speriamo che di questo in futuro se ne possa trarre giovamento, ma la mia più che una speranza è una certezza, che se ne trarrà giovamento. Io sono certo che così come voi sapete i programmi, i progetti si presentano. Poi i periodi di gestazione non sono sicuramente brevi, ma sono quantomeno di medio periodo, ma sono certo che con la collaborazione di tutti, con le relazioni che siamo stati in grado di tessere, in futuro su questo territorio, lasceremo

sicuramente un segnale importante per i nostri giovani cittadini europei. Io vi ringrazio per l'attenzione e mi scuso se un attimo mi sono dilungato, ma ogni tanto è anche importante e necessario scambiare qualche idea in più con voi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Grazie Assessore. Ritorniamo ai consiglieri. Consigliere Distefano Emanuele.

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Grazie, Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io in merito al dibattito della urologia che si doveva spostare a Comiso, la querelle che è successa dal 7 di agosto fino a fine agosto, non ho espresso nessuna opinione, perché io lavoro in urologia da venti anni e quando l'allora USL 23 e l'Urologia era diretta dal dottor Giorgio Distefano, l'Urologia è stato sempre un motore trainante per l'allora, appunto, Amministrazione dell'USL. Poi il dottore Distefano è andato in pensione, è stato sostituito egregiamente dal Professore Serrao, che ha contribuito enormemente a far volare alta l'urologia di Ragusa, creando l'Urologia un centro di eccellenza, facendo diventare l'Urologia un centro di eccellenza. Quindi non mi sono posto nemmeno per un attimo il problema che l'Urologia da Ragusa si potesse spostare a Comiso, prima perché non ci sono le condizioni tecniche perché questo potesse avvenire, perché l'Urologia di Ragusa, essendo un centro di eccellenza, fa interventi, e io c'ho 12 anni di sala operatoria alle spalle, quindi facevano degli interventi di altissima urologia e quindi necessitano soprattutto una rianimazione, ma nessuno ha citato la nefrologia e la dialisi. Quindi, portando l'Urologia da Ragusa a Comiso, si sarebbe recato un danno non indifferente a tutti i cittadini ragusani. L'urologia di Ragusa è un centro di eccellenza e di attrazione. Vengono da noi persone da fuori provincia, anche da fuori provincia a farsi curare da noi. Quindi questo problema non penso proprio che l'Assessore Russo si possa mettere in testa o possa pensare di fare una azione di questo genere, sarebbe proprio mortificante nei confronti suoi, di queste decisioni e soprattutto nei confronti di questo Comune, di questa azienda ospedaliera ora ormai ASP, che con l'Urologia è un centro di eccellenza e quindi è impensabile che ciò avvenga. Io, cambiando discorso, volevo fare alcuni ringraziamenti. Volevo fare un ringraziamento all'Assessore Tasca e soprattutto al Corpo della Polizia Municipale, perché il 14 di agosto, svolgendo una azione di prevenzione e non di repressione, ha fatto bene il proprio lavoro, facendo rispettare l'ordinanza del Sindaco che vietava il montaggio delle tende e l'accensione dei falò nelle spiagge ragusane.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Se avete qualcosa da discutere ci sono più aule. Cortesemente, Consigliere, prego.

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: ...che il 14 di agosto hanno fatto una azione di prevenzione, facendo rispettare l'ordinanza emessa dal Sindaco che vietava il montaggio delle tende, l'accensione dei falò nelle spiagge di Marina di Ragusa, ma in tutto il litorale del Comune di Ragusa. Io voglio proprio complimentarmi proprio con la Polizia Municipale e con l'Assessore Tasca. Volevo altresì complimentarmi anche con l'Assessore Migliorisi, proprio per ciò che ha detto in generale, ma nello specifico per la Protezione Civile, il progetto

Mare Sicuro che è stato un successone come gli altri anni, ma quest'anno ancora più che mai. Quindi, Assessore, continui così, di questo passo, perché sicuramente i ragazzi sono con la sua direzione, i ragazzi sono più che motivati, anche se, lei sa meglio di me, questi 122 volontari prendono soltanto un rimborso spese che non arriva nemmeno a 20,00 euro, una cosa vergognosa, però da apprezzare la buona volontà di questi ragazzi, complementi ancora. Ora volevo dire un'ultima cosa, che mi è capitata qualche giorno fa, precisamente a metà agosto. Mi telefonano alcune persone e mi segnalano che nel cimitero di Ragusa centro c'è nella piazza centrale la fontana che ha il rubinetto dell'acqua rotto. Allora io mi attivo, informo l'Assessore anche, poi mi attivo, chiamo il custode. Il custode si era già prodigato per chiamare gli idraulici del Comune, però anche loro avevano delle difficoltà perché tra le ferie, tra le reperibilità, tra Marina di Ragusa che assorbiva molto tempo del proprio lavoro, ho deciso di intervenire io. Sono andato in un negozio di ferramenta, ho comprato un rubinetto, mi sono armato di una pinza...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, allora, facciamo una cosa...

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Sono stato interrotto 3 volte, non parlo mai, ma quando parlo... le persone, è veramente impossibile questa cosa. Io non parlo mai, però ogni volta sempre una storia. Quindi, ho voluto dire questa vicenda che mi è capitata, quindi il 16 di agosto sono andato io a cambiare il rubinetto in questa fontana al cimitero di Ragusa centro. L'ho fatto perché la politica non si deve intendere soltanto l'arte del chiacchierare o di dire le cose, ma anche io la intendo forse in modo sbagliato, anche quello di essere attivo e di risolvere i problemi quando si possono risolvere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, Assessori, colleghi e cittadini, quei pochi cittadini che forse ci ascoltano davanti al mezzo televisivo. Io devo fare i complimenti al collega che mi ha preceduto, che ha dato un esempio di cosa deve effettivamente fare un delegato del Sindaco, forse è l'unico consigliere che mette in atto le deleghe extra assessoriali, date a parer nostro illegittimamente, ma in ogni caso lei le ha messe in opera, perché quello che ha fatto lei, anche se piccolo in se stesso, dimostra che ci sono delle cose che gli assessori non riescono a fare, non riescono a controllare, perché la materia è così vasta e quindi, magari gli altri delegati facessero lo stesso. Quindi nel suo piccolo io la ringrazio per tutta la comunità ragusana perché è questo quello che dobbiamo fare i consiglieri comunali, a prescindere dall'appartenenza. Non lo dico in tono polemico né in tono sarcastico. È la prima volta che ascoltiamo qualcosa del genere e quindi io lo debbo rimarcare. Presidente, io non parlo se non c'è silenzio questa sera, grazie. Io devo esprimere la nostra solidarietà, la mia personale è quella del Partito Italia dei Valori, ai precari che, come ha scritto bene il giornalista o la giornalista del Giornale di Sicilia, ha detto: finalmente o disgraziatamente questi precari di cui tanto si parla, hanno nome e cognome. Sono persone che noi conosciamo,

soprattutto donne, 200 nella provincia di Ragusa, 24.000 in tutta la Nazione, che stanno perdendo o hanno perso il posto di lavoro. E non sono dipendenti di una impresa privata, che possono andare in cassa integrazione, hanno la mobilità, sono persone che oggi stanno perdendo o hanno perso il posto di lavoro senza nessuna possibilità di potere portare a casa il proprio stipendio e campare la propria famiglia. Sono persone di cui la scuola si è servita per anni, costringendola a svolgere un lavoro di precariato per 7 - 8 - 10 anni e che oggi all'improvviso si trovano fuori dalla scuola con un calcio dato da questo governo che non fa altro che aumentare la crisi che purtroppo c'è in tutto il mondo e soprattutto in Italia e di cui non si parla, si nascondono i problemi, le conseguenze, i numeri. Una crisi che più andremo avanti in questi mesi, si aggraverà sempre di più perché dopo l'aspetto finanziario, l'aspetto economico andrà a toccare veramente i nostri cittadini, i nostri lavoratori, perché se noi per un verso ci siamo salvati sotto l'aspetto finanziario, purtroppo la subiremo di più sotto l'aspetto dei posti di lavoro. E anche se Ragusa non ha quelle grosse aziende, quelle grosse fabbriche, per cui assisteremo di meno ai grossi numeri di licenziare, però nel loro piccolo anche le nostre piccole imprese per potere risparmiare, non avendo più le commesse di prima, non pagando più i clienti, come pagavano una volta, saranno costretti a licenziare. Quindi, la nostra solidarietà a questi soggetti e faremo tutto quello che è possibile fare con la nostra azione politica. Io sono sicuro, poi, che sull'argomento della sanità, quello che ha detto il collega e la collega prima di me, non potrà realizzarsi, perché è vero che noi la nostra Urologia non la possiamo trasferire da altre parti. Bene ha detto il collega che mi ha preceduto, che opera nel settore, che non è solo un problema di rianimazione, ma ci sono altri due problemi, ha parlato benissimo lui: il discorso dei dializzati e il discorso della nefrologia. Cioè non si può spostare solo un reparto per accontentare una comunità. Noi questo oggi non ce lo possiamo fare scappare, ma non perché siamo campanilistici, ma perché siamo per la salute dei nostri concittadini e la salute si vede anche in questa operazione. Quindi io invito il Sindaco nella qualità di rappresentante della sanità, il primo cittadino è il rappresentante di questo campo, a difendere il reparto di urologia che rimanga a Ragusa perché deve rimanere a Ragusa. Sono argomenti dove il sottoscritto non è assolutamente competente, ma per quello che possiamo capire, anche noi dobbiamo dire la nostra. E Italia dei Valori si batterà anche per questo. Io l'argomento che voglio trattare e a cui dedicherò gli ultimi minuti del mio intervento, riguarda gli (inc.) che proprio l'Assessore non alla Pubblica Istruzione che manca, ma che in ogni caso sicuramente ne capisce perché si occupa di cultura e secondo me non può esserci cultura se non abbiamo una scuola che funziona, una università che funziona, Assessore alla Cultura...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Lo so che non c'è. Io mi riferivo all'Assessore Arezzo, non mi avete capito.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Le lo fa riprendere questo minuto? Le interruzioni sono amene, però fanno perdere il filo. Allora, io spero che la

telecamera possa inquadrare questi due foglietti, sono in bianco e nero quelli che c'ho io, ma in realtà sono stati trasmessi a colore da parte del Consorzio universitario ai nostri ragazzi che hanno finito la scuola di secondo grado. Quindi diciamo tutti i ragazzi che hanno ottenuto la maturità, classica, scientifica, penso che si siano rivolti anche ai ragazzi che sono usciti dagli altri istituti superiori. E mi riferisco all'Assessore, allora a questo punto, che fa parte di questo partito, perché mi sembra strano come il rappresentante di uno dei soci più importanti del Consorzio universitario non risulti firmatario assieme ad altri 8 di questo documento. Allora, ricapitolando, ogni università per far sì che i ragazzi si iscrivono nella propria università, fa marketing, cerca di offrire, di vendere il proprio prodotto. L'università di Ragusa o quantomeno la politica universitaria svolta dal Consiglio di Amministrazione del nostro Consorzio universitario, stranamente e unicamente forse in Italia, se non nel mondo, scomposta solo e semplicemente da onorevoli, soggetti che svolgono attività politiche, escluso qualcuno per istituzione, lo cito, il dottore Carmelo Arezzo, e che sicuramente non ha brillato questo Consiglio di Amministrazione per lo sviluppo della nostra università, tant'è che i corsi si sono ridotti e sono semplicemente 3, ha pensato bene di farsi pubblicità e di invitare i ragazzi che si sono maturati a fine luglio, di iscriversi nella nostra università. E che cosa fa? Manda una lettera striminzita, fa marketing semplicemente con questi due foglietti che di nuovo faccio vedere, dove con 11 righe spiega ai ragazzi i motivi per cui dovrebbero iscriversi a questa università. Impegna, il secondo foglio con le firme colorate di tutti i componenti del Consorzio universitario, quindi senza distinzione di destra e sinistra, abbiamo al centro il Presidente Giovanni Mauro e poi a destra e sinistra così a caso, abbiamo a sinistra Sebastiano Guerrieri, Carmelo Arezzo, Innocenzo Leontini. Abbiamo a destra Franco Antoci, Gianni Battaglia, Saverio La Grua. Stranamente io mi chiedo: come mai non c'è il rappresentante del Comune di Ragusa.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, non è Mauro, Mauro è Presidente del Consorzio universitario.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ah, il rappresentante Giovanni Mauro è, ho capito, quindi è il rappresentante, quindi il Presidente del Consorzio. Ancora peggio. Allora, secondo me, non so se avete capito, cioè invitiamo i nostri ragazzi o io spero anche i ragazzi della Provincia, spero anche i ragazzi della Sicilia, perché noi lo sappiamo benissimo che questi ultimi tre corsi che ci sono rimasti, soprattutto due, e che sono citati, il corso di laurea triennale specialistico in scienze e tecnologia agraria tropicale e subtropicale, non si dice...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non mi basta un minuto, Presidente, non mi basta. A me non minuto non basta, tra le interruzioni, quelli che si sono messi a parlare, lei sempre fa il drastico con me, Presidente, allora lo deve fare con l'Assessore, lo deve fare con gli altri assessori. Lei perde sempre l'occasione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Mi ascolti una volta per sempre. Io non perdo occasione, non ne cerco occasioni. L'Assessore ha parlato per 20 minuti. L'Assessore aveva ancora a disposizione 7... mi ascolti, non si secchi.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io le faccio recuperare il minuto che lei ha perso. Pazienza, io l'ho fatto già con il Consigliere Barrera, al quale ho dato esattamente un minuto, ma non le posso dare aiuto. Il regolamento dice 10, io lo porto a 11. Non se l'abbia a male, lo stesso ho fatto con Barrera, lo stesso farò con gli altri che seguiranno. Consigliere Martorana, non gradisco assolutamente che qualcuno mi dia del mentitore. Proceda per un minuto, dopo di che io...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io già sono fallito da tanto tempo, quindi... Io le do soltanto un minuto per concludere.

Il Consigliere MARTORANA: È prassi, tutti i documenti a rilevanza esterna di un ente sia privato che pubblico o parapubblico vengono firmati o dal rappresentante legale o dal Direttore amministrativo di questo ente. Stranamente e sembra questo qua un documento di campagna elettorale, porta le firme di tutti e 7 i componenti del Consiglio del Consorzio... Questo non è sicuramente normale, non è assolutamente normale per una città che si vuole dire civile. Questo non è assolutamente normale perché si impegna mezza pagina per queste firme e non si cerca di spiegare perché i 3 corsi come sono organizzati, quali materie si devono fare, gli sbocchi e tante altre notizie che potevano essere benissimo date. Non si capisce perché si siano spesi dei soldi, così pochi soldi per una brochure così striminzita, così ridicola, perché da nessuna parte e non si sia fatta invece pubblicità diversamente. E invece si spendono dei soldi per organizzare in piazza a Ibla, per organizzare altri tipi di spettacoli. Se si vuole fare marketing e se noi abbiamo bisogno che i cittadini ragusani scrivano ai loro figli o altri nella nostra università, abbiamo bisogno di un altro tipo di marketing. E soprattutto, e concludo, Presidente, non si riesce sicuramente a far sì che i privati possano investire nella nostra università, perché uno dei punti di forza del nuovo statuto dite e dicono che lo statuto deve essere approvato con urgenza da questo Consiglio comunale, perché dobbiamo far sì che i privati mettono...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: *(fuori microfono)* e poi si continua a svolgere una attività...

(voci sovrapposte)

Il Consigliere MARTORANA: *(fuori microfono)* Io il mio pensiero lo voglio esprimere, Presidente, non sono abituato a essere tagliato così da nessuna parte...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...modificate il regolamento, dite che quando parla Italia dei Valori ci vogliono dieci ore di intervento. Consigliere Lauretta prego.

Il Consigliere MARTORANA: Noi non lo facciamo, neanche con l'Amministrazione, il Sindaco lo fa sempre questo.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, Assessori presenti, signor Sindaco assente, colleghi Consiglieri. Per l'ennesima volta il Sindaco è assente. Perché, delegati del Sindaco, vi agitate quando si parla del Sindaco? Anzi, vorrei capire se i tempi che l'Amministrazione, i tempi di comunicazione dell'Amministrazione sono comprensivi anche dei tempi, sommati ai tempi dei delegati del Sindaco, perché oltre ai 30 minuti dell'Amministrazione mi pare che si aggiungono anche gli altri minuti dei delegati o vice assessori di questa Amministrazione. Assessore Arezzo, io spero che lei continui, fin quando ci sarà questa Amministrazione continui a essere l'Assessore alla Cultura e glielo auguro che permanga a fare l'Assessore alla Cultura perché oltre tutto la conosco, persona di grande cultura e persona molto seria. Spero che il suo partito continui a darle fiducia. Io di questo le auguro queste smentite. Io, Presidente, faccio parte dell'opposizione, quindi dovrei avere 10 minuti più un minuto di eventuale recupero. Prima di passare alle comunicazioni, indubbiamente un pensiero va proprio ai precari della scuola che adesso dopo un anno di lotte che iniziate a Ragusa con il Comitato, in difesa della scuola pubblica, iniziate anche da parte della C.G.I.L. che aveva iniziato delle lotte, però purtroppo da parte di altri sindacati ancora non si credeva al terremoto che sta avvenendo nella scuola pubblica. L'esempio e il disegno è quello di distruggere la scuola pubblica a favore di una scuola privata. Si vogliono menti che non debbono pensare da questo punto di vista. E questo, il fine di questo grande disegno politico che sta portando questo governo. Ma la solidarietà non dovrebbe andare solo ai precari, deve andare anche a tutti quei giovani, che sto vedendo io per esperienza, ne sto vedendo in questo periodo, tutti quei giovani che oggi come oggi lavorano solo assunti da agenzia che danno lavoro interinale, agenzia che danno lavoro in affitto e dove assistiamo a contratti settimanali. Il lunedì assunti il venerdì licenziati. Oppure in aziende dove si lavora con una paga oraria di 4 euro e 10 centesimi l'ora. Di questo non se ne occupa nessuno. E comunque spero che le opposizioni, queste opposizioni a Ragusa abbiano un giusto spazio, perché purtroppo quando le opposizioni criticano questo Sindaco, vengono tacciate dalla stampa come dei trattori. Ma il Sindaco dovrebbe imparare, come lo deve imparare il nostro premier, il nostro cavaliere Berlusconi, che la critica dura anche se è dura, ma va rispettata perché è il sale della democrazia. Quindi è bene che anche in questo Consiglio comunale il Sindaco imparasse a dialogare, piuttosto che fare propaganda sui giornali. E proprio di questo io vorrei che i cittadini di Ragusa in tempo di domande, come esce fuori su alcuni quotidiani che poi vengono querelati, 10 domande fatte dal premier, io vorrei che i cittadini di Ragusa facessero 10 domande al nostro Sindaco, ma sulla città, sulle vicende, su ciò che avviene all'interno di questa città. Fra queste 10 domande qualcuna io le pongo e spero che i cittadini quando lo incontreranno in giro potrebbero magari ripeterglielo queste domande. Ce ne sarebbero centinaia, ne ho scelte una decina.

Stamattina passavo da via Zama e mi veniva voglia di entrare nella biblioteca, biblioteca grande e incompiuta, ancora ferma, ancora chiusa. Poi facevo il giro verso Psaumida e vedevo una rotatoria e penso che questa Amministrazione stia ormai esagerando con la rotatoria, perché in via Psaumida, all'angolo con via Magna Grecia si sta facendo una rotatoria che secondo me non ha nessun senso, perché via Magna Grecia è una strada a senso unico e quella rotatoria lì addirittura elimina parcheggi. E fare una rotatoria su una strada a senso unico da questo punto di vista penso che sia inutile. Però siccome c'è la moda delle rotatorie, mi dispiace che l'Assessore alla viabilità non esista. Passando da quelle parti mi era venuta voglia, visto che ormai si sta finendo l'estate, di fare un bagno alla piscina. E la piscina era chiusa. Questa è un'altra domanda che i cittadini potrebbero rivolgere al nostro beneamato Sindaco, invece di pubblicare sulle pagine regionali della Sicilia, e questo vorrei che i cittadini glielo chiedessero, quando ha liquidato Iblea Ambiente, perché sulle pagine della Sicilia, per uno che non è ragusano è uscito fuori che Iblea Ambiente è liquidata e che non ci sono neanche gli amministratori, mentre c'è un Consiglio di Amministrazione composto da due segretari di partito del centrodestra, di Forza Italia, di Alleanza Popolare che tuttora ancora percepiscono le indennità di consiglieri di Amministrazione. Ci sono i Revisori dei Conti, sono come liquidatori. E noi andremo fra qualche settimana in Consiglio comunale ad approvare dei debiti fuori bilancio di 450.000,00 euro per la società Iblea Ambiente. E quindi sui giornali si scrive che la società Iblea Ambiente non esiste, che la società Iblea Ambiente non c'è, però noi consiglieri comunali ci prenderemo la responsabilità di andare ad approvare questi debiti di questa società, quindi allora ancora esiste. Poi vorrei capire quando potrò posteggiare la mia macchina a piazza del Popolo. E questa è un'altra domanda che i cittadini ragusani dovrebbero fare al Sindaco, perché sui giornali tutto funziona, tutto va bene, l'opposizione siamo dei detrattori, così siamo stati qualificati in un articolo su un giornale della cronaca di Ragusa. Poi volevo prendere l'autobus urbano. Io abito nella parte alta della città. Una volta passavano spesso e continuano gli autobus da quelle parti. Adesso le corse sono state diradate. Questo è un problema, non è solo un problema dell'AST, è un problema anche degli accordi che fa il Comune con l'AST. Non solo, volevo capire a che orario passassero gli autobus da quella parte, è da un anno che leggo solamente pubblicità. Allora io vorrei capire queste paline che sono messe dove ci dovrebbero essere gli orari degli autobus, le pensiline dove bisognerebbe prendere e aspettare l'autobus, sono state emesse per individuare gli orari, leggere gli orari quando passa l'autobus oppure sono delle paline pubblicitarie. E per quanti ancora le dovremo sopportare queste e non vedere ancora il servizio come si deve? Questa è un'altra domanda che i ragusani potrebbero fare al Sindaco. Qualche mese fa il Sindaco è stato fotografato ai bagni pubblici di piazza San Giovanni in pompa magna. Pensate che noi avevamo proposto un emendamento prima di questo progetto, ci è stato bocciato perché il Sindaco doveva prendersi la paternità di questa operazione. Il Sindaco ha inaugurato i bagni di piazza San Giovanni, ma mi pare che ci siano dei problemi con quei bagni pubblici e i vecchietti continuano a passeggiare in piazza San Giovanni con le bottiglie, ma la cosa che i cittadini dovrebbero chiedere a questa Amministrazione, specialmente al Sindaco

Dipasquale è la tassazione che in 3 anni ha subito, hanno subito i ragusani. Forse non si sono fatti i conti, 7 milioni di euro 2007, 2008 e 2009 sono 21 milioni di euro, più altri 5 milioni di euro nel 2008, che nel 2009 diventano altri 5 milioni, siamo a 31 milioni di euro. Altri 4 milioni di euro sono stati approvati nell'ultimo bilancio, siamo a 34 milioni di euro. Questi sono i milioni di euro che i ragusani sono stati spremuti da questa Amministrazione in 3 anni, diviso 23.000 famiglie, siamo oltre a 1400 euro a famiglia. I ragusani glielo vogliono chiedere al Sindaco Dipasquale quanto deve ancora incidere sulle tasche dei ragusani questa tassazione? E in più quanti incarichi professionali, perché da un giornale di stampa, da un organo di stampa io leggevo che sono stati elargiti oltre 2 milioni, sono stati dati oltre 2 milioni di euro di incarichi professionali. Questi lo riportava un organo di stampa e io vorrei da consigliere comunale avere le carte per potere capire se è fondata questa notizia, perché se è fondata, veramente c'è uno sperpero bestiale.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Proprio questo qua, i lavori a Ibla su piazza Repubblica a Ibla. Le mie domande erano scritte, le avevo appuntate. Anche a Ibla ci sono problemi. Quindi io, Presidente, speravo che stasera fosse stato presente il Sindaco, purtroppo non c'è, è assente, non sappiamo dove è. Non so se è di nuovo in vacanza, però queste domandine vorrei che i ragusani iniziassero a farle al Sindaco Dipasquale di come sta conducendo questa città, che in uno slogan dice che il Ragusa sarà grande di nuovo, ma forse solo nella sua testa può essere grande di nuovo questa città. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Lei ha rinunciato? Va bene Consigliere.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie. Saluto i presenti. Oggi primo giorno di Consiglio dopo la vacanza agostiana. Pensavo che il Sindaco ancora era in vacanza. Adesso il Sindaco è in città, però è assente in Consiglio comunale, ma lui l'importante che è presente sui video, sulle televisioni dei cittadini ragusani. Ce ne sarebbero comunicazioni da fare a iosa, ma cercheremo di scremare un po', non di continuare il giro che il collega Lauretta ha iniziato, perché l'ha fatto abbastanza largo il giro e ha detto bene, i cittadini dovrebbero ogni tanto chiedersi e chiedere al primo cittadino quando queste opere saranno pronte e quando la smetteranno questa Amministrazione di fare propaganda a gratis. Io volevo attenzionare la questione che riguarda le affissioni sulle necrologie, sulle agenzie funebri che fanno a gara a chi ne attacca di più in tutti i muri della città. Oggi non c'è nessuno che si indigna davanti a una città sporca sotto questo aspetto, che è un'offesa anche per i nomi che sono iscritti su quei manifesti tanto di dolore per i familiari, ma che invadono la città in modo alquanto scorretto, in modo alquanto poco vivibile in una città che si distingue, come dice l'Assessore, per ordine e per pulizia. Iniziateci, iniziate a multare le agenzie che fanno a gara a chi ne emette di più. Ed è una sbagliata. Nelle città vivibili, nelle città pulite, nelle città in cui ci sono le regole e dove si rispettano i regolamenti, qua c'è il regolamento ma non si rispettano le regole perché non ci sono multe, purtroppo, ci sono degli spazi ad hoc dove si vanno ad attaccare questi manifesti. Evitate di sporcare i muri delle singole abitazioni perché è

poco pulito per una città che dice di contraddistinguersi per quanto riguarda la pulizia. Assessore Migliorisi, io ho ascoltato la sua ampia relazione. Lei ha fatto 20 minuti di elogi alla Protezione Civile, dalla pulizia della città. Ha sviscerato date di disinfestazioni. Ma guardi che inizio proprio dalle disinfestazioni, a Ragusa non se ne è accorto nessuno. O lei va a valutare il tipo di prodotto che viene utilizzato per la disinfestazione o io posso assicurarle che purtroppo è una disinfestazione sterile, nel senso che non uccide nessuno, non uccide una sola mosca, perché in giro c'è di tutto e a Marina di Ragusa tanti cittadini si sono lamentati di questo disservizio. Abbiamo ascoltato dai colleghi precedenti come c'è un assessore, almeno oggi sulla stampa di questa Amministrazione che lo mettevano in via di uscita e mettevano in pole position il Consigliere Giaquinta in sostituzione dell'Assessore Arezzo. L'Assessore dice che sono voci che vengono smentite dal Movimento per l'Autonomia, secondo me parlano addirittura di un accordo scritto, sono i primi scricchiolii dell'avvicinarsi di una fine legislatura, dove ognuno vuole il suo spazio e dove si comincia a sgomitare. Chi ovviamente gode di ottima salute da un punto di vista politico è l'Assessore Migliorisi. Ora, Assessore, io mi meraviglio. Come mai, lei che è persona corretta, dal momento in cui è diventato dirigente della Provincia Regionale non si dimette da Assessore al Comune di Ragusa? Io penso che non ci sarà incompatibilità, ma c'è una inopportunità, c'è una grande inopportunità, ma nella coalizione in cui lei milita, purtroppo le inopportunità non sono tenute in considerazione, lo dimostrate in questi casi e lo dimostrate per esempio quando in questa Amministrazione si è deciso che ognuno deve avere un piccolo orticello e un piccolo spazio di coltivare. Veda, io ho sentito che il Consigliere Di Paola, che lui l'importante che galleggia, sta un po' nel centrodestra, sta un po' nel centrosinistra, ora ci hanno dato la delega a Punta Braccetto, si accontenta di poco. La delega a Punta Braccetto, elogiando che Punta Braccetto è diventato il fiore all'occhiello quasi come se addirittura è diventato il punto di riferimento della nostra costa, della costa iblea. Così come qualcun altro si occupa dei cimiteri, così come qualcun altro si occupa del turismo, così come qualcun altro si occupa di San Giacomo, così come qualcun altro ieri in televisione era un consigliere di quartiere, sentivo che criticava in modo alquanto in ritardo l'Amministrazione sui lavori di piazza Repubblica, la piazza che c'è davanti alla villa di Ragusa Ibla e diceva al Sindaco dammi la delega che io ci penso a fare truttare, a fare lavorare questi operai e questi tecnici del Comune che non sanno fare bene il loro lavoro e così ci penso io nel caso in cui non sono bravi a licenziarli. Queste sono state parole di questo consigliere di quartiere che vuole anche lui una delega. Invito il Sindaco, glielo dica lei, Assessore Migliorisi, gliela dia la delega. Date deleghe a tutti, cercate di accontentare tutti per cercare di tenere questa coalizione quanto più unita possibile, che non è una coalizione che tenta di dare servizi, ma è una coalizione che tenta di accontentare quante più bocche ci sono da sfamare da un punto di vista politico e da un punto di vista di visibilità. Questo è quello che state dimostrando giorno dopo giorno e questo è quello che non vi fa onore, perché siete una Amministrazione che dovete solo fare quadrare i conti da un punto di vista politico. Ognuno deve avere la sua pagnottella e deve tenere il suo orticello ben pulito, in modo che va alla televisione, comincia a dire qualcosa e comincia a dire comunque sempre le stesse cose. Per esempio,

Presidente, lei si ricorda quando questa Amministrazione si è insediata, l'Assessore alla Cultura era Ciccio Barone, ha detto in 10 - 12 mesi la Biblioteca sarà consegnata ai cittadini. 10 - 12 mesi, adesso sono passati oltre 36 mesi, la biblioteca, c'è stato un sopralluogo, i giornali lo dicono, lo hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, la biblioteca fra poco sarà pronta. Sono passati 3 anni. Bugie, bugie il primo anno, bugie il secondo anno, bugie il terzo anno, perché ancora dopo tre anni non è pronta. La piscina comunale è la stessa cosa. Bugie. Questa piscina comunale ha un anno e mezzo di ritardo sulla consegna dei lavori. Quindi sono bugie su bugie, dicendo che Ragusa è una città dove tutto va bene, dicendo che Ragusa è una città che brilla sui servizi, dicendo che Ragusa è quella città modello dove tutti vogliono vivere. Ma viviamo in questa città? Ha detto qualcosa di sbagliato il collega Gianni Lauretta quando ha sottolineato che la pressione fiscale in questi ultimi 3 anni, con questa Amministrazione si è più che raddoppiata, che nell'arco di 3 anni questa città e questi cittadini e queste famiglie hanno subito un aumento di oltre 35 milioni di euro in 3 anni, che suddivisi sulle singole famiglie sono numeri importanti, soprattutto davanti a una crisi, oppure l'Assessore Migliorisi vuole disconoscere che avete più che raddoppiato la TARSU? Lo volete disconoscere tutto questo? Ecco, quale è la colpa i servizi che state dando in modo diverso rispetto a quelli che c'erano prima. La differenziata, avete detto tante di quelle bugie, ma tante di quelle bugie che addirittura ormai siete riusciti a farle scrivere anche sulla cronaca regionale del quotidiano più letto in Sicilia. Avete scritto che avete liquidato Iblea Ambiente. È scritto sulla Sicilia in un articolo di cronaca regionale. Addirittura avete elogiato il Sindaco Dipasquale che ha avuto il coraggio di eliminare poltrone, quelle poltrone che sono occupate una da un segretario di Forza Italia e uno dal segretario di Alleanza Popolare, che in una intervista, in un giornale sulla Gazzetta del sud di qualche giorno fa ha scritto tutte le spese che riguardano Iblea Ambiente, ha dimenticato di scrivere i soldi che prende lui come liquidatore, non li ha scritti. Non li ha scritti, non ha scritto quello del Collegio dei Sindaci, non ha scritto le spese telefoniche, non ha scritto i costi dei viaggi, non ha scritto che ci sono 160 o 170.000,00 euro in più rispetto a quello che lui ha elencato, ma soprattutto, caro Assessore Migliorisi, lei non venga qui a dirci che dobbiamo essere noi a liquidare Iblea Ambiente. Quella delibera che lei ha letto, la vuole prendere? Me lo dice chi ha presieduto quella seduta? Non c'era né il Sindaco e nemmeno il Vicesindaco, c'era il Consigliere Anziano che si chiama Maria Malfa. È vero o no? Ma come mai? È un caso secondo lei approvare una delibera dove si votano 920.000,00 euro di debiti fuori bilancio. Questo adesso lo dovete... Assessore, lei ha parlato tranquillamente, ora parlo io e se lei poi ha il diritto di parlare lo decide il Presidente. Questi sono debiti fuori bilancio che possono tranquillamente essere in ritardo. Iblea Ambiente, non dite il Consiglio lo deve perché non votate quella delibera. Quella delibera approva i debiti fuori bilancio. Ora lei che è persona intelligente, capace e preparata, di certo sa meglio di me che Iblea Ambiente è una società a responsabilità limitata, messa in liquidazione dall'Amministrazione di centrosinistra nel 2004. Siamo nel 2009, sono passati 5 anni, non un anno, 5 anni, e voi dopo 3 anni di questa Amministrazione non siete stati in grado di liquidarla. Questa è una società dove il socio unico è il Comune, un socio. E lei pensa che se la mette in

liquidazione o non la mette in liquidazione tutti i debiti chi li deve pagare? Il socio unico. Cioè chi? Il Comune. Se lei liquida Iblea Ambiente e acquisisce debiti e crediti, li paga il Comune, li riscuote il Comune e noi risparmiamo i soldi che date al Segretario di Forza Italia, al Segretario di Alleanza Popolare al collegio dei Sindaci e tutte quelle spese inutili, tenendo in piedi una società che vi vergognate anche voi prima di avere inventato, poi di tenere in liquidazione e soprattutto ingannando sulla stampa i cittadini che la leggono, dicendo che Iblea Ambiente l'avete liquidata e che questo Sindaco, che è veramente un grande Sindaco, è riuscito a eliminare poltrone, che è cosa coraggiosa e che nessun altro riesce a fare. Basta, smettiamola, smettiamola con le bugie. Dovete liquidare Iblea Ambiente. È un carrozzone che avete inventato nel '99, nel 2000, io non mi ricordo quale è stata la data e che ancora oggi avete il coraggio di mantenere in piedi. Acquisite debiti e crediti, acquisiteli, li acquisisca il Comune. Risparmiamo i soldi che elargite in modo clientelare ai segretari dei vostri partiti di appartenenza e poi forse anche noi votiamo i debiti fuori bilancio di Iblea Ambiente; così non li voteremo, così non li voteremo. E non solo non li voteremo, su questo qua faremo le battaglie, perché ci sono soldi spesi inutilmente e sono soldi delle tasse che voi avete messo ai cittadini ragusani.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io parto subito con, purtroppo, una polemica e sicuramente l'Amministrazione se ne è accorta nel momento in cui c'era la festa in corso. Come si fa, i bagni pubblici finalmente completi e poi c'è messa l'etichetta per mancanza d'acqua i bagni vengono chiusi. È una cosa vergognosa. La gente ci incontrava a me e ad altri, anche colleghi, sia massimo con altri ci siamo incontrati, ci hanno fatto veramente vergogna, sì, vergogna questa Amministrazione, un bagno, lì andava messo subito anche un'autobotte. Ora di questo non voglio dare la colpa al Sindaco che aveva tante querelle, ma la responsabilità chi ce l'ha? Chi ce l'ha la responsabilità? Chi è l'addetto a quelle cose? La cooperativa che ci mette il personale come lo paghiamo? Allora, questi vanno denunciati subito. Proprio la festa di San Giovanni, che la gente abbiamo avuto l'anno scorso, pazienza, non erano completi, erano rotti, pazienza, non ci potevo fare niente. Un'altra volta, i bagni completi, puliti e tutto, l'etichetta: mancanza d'acqua. Signori miei, ma ci manca acqua a Ragusa? Ne abbiamo tanta proprio nei bagni pubblici per San Giovanni. La gente fa 3 ore di fila per le strade per girare, poi arrivano in piazzetta San Giovanni e vedevo gente che correva da Dipasquale al Bistrò, al bar Italia, dappertutto che facevano la fila. E tutti come ci incontravamo dice: mamma mia, una vergogna. Distefano magari al massimo cosa, Occhipinti, ad altri, proprio la faccia per terra. Dio mio, avevamo la spesa dei soldi, bene, tutte cose, poi per il 29 di San Giovanni vengono proprio chiusi i bagni pubblici, che già i bagni pubblici nella città di Ragusa sono pochissimi, ce ne vogliono ancora. Non possiamo andare, la gente che va al bar a dire: per cortesia posso andare al bagno? O qualcuno che è molto più educato consuma e poi se ne va al bagno. Allora, ci vuole qualche bagno e ancora altro da fare, quello già è poco quello che abbiamo. Seconda cosa: via Corleone. In via Corleone hanno

fatto dei buchi in quella strada completa, pulita, perfetta. Vanno a coprire e ci sono i dossi. Signori miei, ma chi li controlla questi lavori? In giro abbiamo le imprese che fanno lavori per la Sip, telefoni, questo e quest'altro, e c'è veramente un macello per le strade, buttano cemento, si passa, purché si copre e poi rimangono tutti lasciati così come viene. Io non lo so se queste imprese hanno questo diritto di lasciare le strade in quel modo. E quando poi una nostra impresa va a fare un lavoro, per puro caso si abbassa il terreno, perché fanno giustamente il ripristino, guardie, tutti, qua arrivano al Sindaco e c'è questo. Ora in tutta la città fanno buchi, rompono, fanno e addirittura coprono che a delle persone ci manca anche l'acqua dentro. Ora queste sono cose che ci vuole almeno un tecnico che controlla questi lavori. E se c'è cosa fa? Allora, questi qua è giusto, io non voglio, perché io penso che l'Amministrazione ha messo tutti i paletti sulle..., però non c'è nessuno che li segue. Via Ettore Fieramosca, dopo il semaforo di Clinica Mediterranea. Lì hanno fatto uno scavo, giustamente l'altro vede già una motoretta stava andando per terra. Sono cose che vanno giustamente... o c'è qualcuno che gira. Allora, i soldi spesi per certe persone che possono girare a Ragusa e controllare questi lavori sono benedetti quando si danno. Allora, se serve una persona, due, tre, che il Comune li assuma per vigilare queste cose, sono molto importanti, perché i tecnici sono già pochi in Comune che lavorano. Hanno tante di quelle cose da fare, hanno i progetti in carico e cioè il tempo non ce l'hanno di andare a controllare. Allora, mettiamo altre persone che possono dare questi servizi. Le aree di pulizia, Assessore. Noi abbiamo quell'area che ci avete mandato con il tabusso che ha pulito all'esterno... all'interno per un metro quella di via Mongibello sotto viale Perlato, c'è quell'area che ancora è dissestata. La gente fino a oggi ancora aspetta la pulizia. Abbiamo mandato, avete detto, la lettera di diffida: o lo fanno in 30 giorni oppure ci mandiamo noi la ditta a pulire. A tutt'oggi sono passati 60 giorni e questa non si è fatta. Allora, quando si fanno le lettere e i 30 giorni, si manda l'impresa a pulire, subito e poi parlano. C'è arrivata da alcune imprese che hanno i loro lotti artigianali, chi non aveva costruito di andare a pulire entro tre giorni, sono andati lì a pulire qualcuno. C'erano le lettere e hanno pulito. Allora, questi signori non si possono mettere a centro di città dove lì ci sono scorsoni, c'è di tutto lì dentro e la gente attorno che abita, è venuta qua a raccogliere firme, a venire: sì, sì, vediamo, facciamo. Sono passati 3 anni e ancora tutt'oggi è rimasto così. Avete fatto giustamente il tagliafuoco perché il decumetro dell'aria è stata fatta, ma lì dentro la sporczia c'è, gli animali ci sono e fino ad oggi ancora sono lì. Viene l'inverno e sicuramente rimane ancora così. Prego giustamente di prendere atto, dato che la lettera di diffida è stata mandata, di mandare direttamente l'impresa a pulire tutto lì dentro. Lavori scuola Asilo nido Palazzello. Sembrava che quest'anno a settembre dovevano essere aperte. Ancora a tutt'oggi, ancora c'è tutto l'esterno, facciate e tutto che non si sa quando si vanno a utilizzare questi asili. L'anno scorso ha detto: abbiamo dato la proroga per 6 mesi, a luglio dovevano terminare, siamo a settembre, fra qualche settimana si aprono le scuole e a noi ci sono rimasti sempre i fitti di questi asili interno al quartiere che ancora il Comune paga. E lì ancora i lavori non si sa quando si vanno a completare. Allora, che vanno segnalate queste cose, le imprese che si assumono queste cose, che portano

esattamente i verbali giustificativi, i motivi perché vanno in ritardo fatti e se c'è difetto dell'impresa, che giustamente vengano sanciti, perché non si può fare che c'è un capitolato a 8 mesi, 10 mesi, a un anno e mezzo e poi rimane tutto così, ancora così lavorano, però non lo so fin quando, tanto quest'anno non si aprono neanche gli asili, perché come è che io passo e i lavori ancora seguono per 3 - 4 mesi? Niente, io non voglio andare avanti perché giustamente alcune cose le hanno dette anche i colleghi che mi hanno preceduto. Un'altra cosa: per la disinfestazione, sicuramente l'impresa l'ha fatta la disinfestazione, però penso che ha adoperato dei prodotti che non sono stati efficienti per poter dare giustamente la pulita nell'aria perché al passato abbiamo questi eventi che si sono fatti e si è visto che le zanzare, mosche, tutti sono spariti, certo non tutti, però in percentuale sono diminuiti. Quest'anno c'erano e sono rimasti. Marina in alto Gesuiti, Scalo trapanese, lì dicevano sempre: ma quest'anno proprio nun ni pottimu livari mancu una zanzara di mezzo e sicuramente l'hanno fatta ma con prodotti scadenti. Credo giustamente anche che noi paghiamo all'impresa che utilizza dei prodotti che sono efficienti per giustamente pulire l'aria. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Si conforti comunque, Consigliere, perché tutte le mosche che da Ragusa sono andate via, si sono trasferite in quel di Santa Croce, glielo posso garantire io, glielo posso garantire.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ancora peggio, sì. Quello che conta non è che il prodotto deve essere buono, non deve essere ricostituente per la mosca. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente. Intanto un saluto all'unico amministratore presente in aula, ai pochi consiglieri che sono rimasti e questo deve essere, la cittadinanza a dire se siamo pochi ma buoni, ma comunque siamo qui con tanta volontà di ricominciare i lavori del Consiglio comunale dopo la pausa estiva. E la prima notazione di carattere politico la voglio fare proprio su queste assenze da parte dell'Amministrazione. Ovviamente devo escludere i presenti ne non hanno responsabilità e però a me pare che ci sia una mancanza di rispetto in generale nei confronti del Consiglio comunale da parte di questa Amministrazione. Io questa cosa la voglio rimarcare perché ho fatto l'amministratore, so quanto esigente era quel Consiglio comunale nei confronti di noi amministratori, so quante volte si richiedeva in aula la presenza del Sindaco, le percentuali erano altissime. Viaggiavamo intorno all'80, 90% di sedute in cui il Sindaco personalmente assisteva alle sedute di comunicazioni, interrogazioni e poteva dare risposte esaurienti ai consiglieri comunali. Bene, tutto questo in questa consiliatura devo dire ci è stato negato e se guardiamo poi gli ultimi Consigli comunali sulle comunicazioni e sulle interrogazioni, interpellanze e quant'altro, le presenze dell'Amministrazione sono state veramente striminzite o limitate solo alla presenza dovuta per legge, per regolamento a uno - due amministratori, il resto, ci sono assessori che non vediamo da mesi in questa aula e vorremmo capire, al di là delle questioni politiche che vi dovete gestire voi come maggioranza eccetera,

insomma avremmo piacere anche di interloquire con loro insomma, per lo meno confrontarci su alcuni temi cari. L'estate è trascorsa e la città si risveglia con i problemi di sempre. Ci sono tante opere pubbliche incompiute. Io adesso non voglio rifare l'elenco, lo hanno fatto alcuni colleghi prima di me, però alcune cose sono saltate subito agli occhi. Pochi giorni fa si è tenuto il concerto di Claudio Baglioni allo stadio Aldo Campo. Ebbene, tutta la zona attorno allo stadio era praticamente al buio. È possibile che nessuno ha pensato a fare una verifica dell'area la sera prima, i giorni prima e capire come mai l'area era completamente al buio? Questo era un chiaro segnale di come stavamo riprendendoci dalle ferie, cioè l'Amministrazione è andata in ferie per due mesi e quindi insomma la città adesso si sveglia e trova i problemi di sempre. Se guardo le manutenzioni stradali, a parte quegli interventi fatti in alcune aree della città, ci sono alcune strade che stanno cominciando a diventare assolutamente impraticabili e pericolose nella nostra Ragusa. L'elenco è veramente lungo. Voglio citare solo alcune vie del centro storico perché sono quelle percorse quotidianamente da un numero alto di autovetture. Io chiederei all'Assessore di prendere nota, se non vuole prendere nota almeno mi ascolti, perché è l'unico, purtroppo, Assessore, me ne dolgo, però essendo l'unico con cui posso interloquire, io non ho possibilità altra che chiederle di prendere nota che via Pennavaria dal tratto di piazza Libertà fino a piazza Cappuccini occorre un intervento quanto prima, insomma va rifatto il manto stradale. Non so se ce l'avete in previsione, non so se tra l'elenco delle opere del mutuo che abbiamo contratto per le strade, ma lì comincia a diventare insomma necessario un pronto intervento. Via Nazario Sauro: non so quante volte per le comunicazioni, Assessore, mi creda, l'ho citato chiedendo un intervento perché il manto stradale sta saltando tutto, ma non accade nulla. Circa un anno e mezzo fa in un Consiglio di comunicazioni, allora c'era presente l'Assessore ai Lavori Pubblici, ho chiesto pure che si ponesse attenzione al tratto al buio che collega via San Vito con il ponte Papa Giovanni XXIII, proprio di fronte agli uffici del Comune quella tratta lì è al buio perché nella continuità dei pali manca forse l'ultimo palo, non è stato pensato, non è stato installato quando si è fatta l'illuminazione allora ai tempi. Allora, Assessore, per favore vuole prendere nota, visto che c'è una manutenzione che riguarda anche la pubblica illuminazione, nel tratto tra via San Vito e ponte Giovanni XXIII dovreste sistemare un palo. L'ho chiesto un anno e mezzo fa. Capisco che per mettere un palo occorre tanto tempo, ma un anno e mezzo penso che può essere un tempo giusto, ragionevole per poter eseguire quel discorso. Gli ultimi minuti li voglio dedicare ai colleghi del mondo della scuola. Circa un anno fa il Partito Democratico ha svolto a Ragusa un convegno sulla scuola che cambia e abbiamo in quella sede, convegno all'Hotel Motreal, dato delle cifre, prevedendo quello che la riforma Gelmini - Tremonti o Tremonti - Gelmini per meglio dire, perché la scuola non è vero che la stanno riformando sulla qualità della scuola, la scuola la sta riformando Tremonti tagliando le risorse, quindi non è una riforma della scuola, è un taglio della scuola, che sono concetti completamente diversi, ma siccome il nostro governo nazionale ci sta abituando ormai alle sofferenze sulle spalle dei cittadini, perché poi il debito pubblico continua a crescere, quindi qualcuno mi dovrebbe spiegare poi, qualche autorevole componente del governo dovrebbe spiegarci,

probabilmente voi che siete maggioranza, quindi frequentate gli ambienti di partito, che sostenete i governi regionali e nazionali, eccetera, conoscete meglio come vanno queste cose, perché non si capisce come fa a crescere il debito pubblico e poi tagliamo invece i costi dei servizi. Chiusa la parentesi, dicevo prima, volevo dedicare questi minuti per i colleghi della scuola. Ci sono circa tra 150 e 200 famiglie ragusane che dal primo settembre si troveranno senza una collocazione. Si tratta di famiglie nelle quali... io posso anche fermarmi, è deprimente questo stato di lavoro. Va bè, lo scriveremo, perché poi magari ci accuseranno di essere contro il sistema, come fa il vostro leader, e chi è contro va mandato a casa. Allora, io dico una cosa: non si può assistere inermi a questo e a quello che sta succedendo nella scuola ragusana, siciliana e italiana. Qui si tratta di persone. Non è vero che non ci sono licenziamenti. Noi facciamo le barricate. Come Consiglio comunale abbiamo fatto i Consigli comunali aperti, gli ordini del giorno, abbiamo fatto sedute fiume, quando c'è stato la chiusura di fabbriche in cui 14 - 15 dipendenti perdevano il lavoro. Giuste quelle battaglie rivendicative. Qua dal 1 settembre 150 persone hanno subito un vero e proprio licenziamento di Stato, 150 persone solo a Ragusa, circa 15.000 in tutta Italia, diventeranno, mi diceva l'ex Ministro Fioroni con il quale ho avuto piacere di colloquiare in questi giorni, che a regime si prevedono che i tagli complessivi per questo primo anno siano tra personale docente e non docente, perché c'è anche il personale ATA, circa 67.000. Allora, lo Stato è l'unico ente in tutta Italia che si può permettere di mandare a casa 67.000 persone senza che succeda nulla. L'avesse fatto una sola ditta, non per 67.000, immaginiamoci insomma che fine avrebbe fatto l'amministratore delegato di quella impresa se avesse fatto ...67.000, ma solo per poche decine di unità abbiamo fatto le barricate. Questo Consiglio comunale, mi rivolgo ai colleghi della maggioranza che non avete voluto condividere, quando ha presentato un ordine del giorno sullo stato dell'arte del mondo della scuola lo avete bocciato, perché avete detto: non sarà così. Non vi preoccupate che il governo garantirà. Invece non è così. Avete bocciato un ordine del giorno in cui vi dicevamo: guardate che la situazione nel mondo della scuola è diventata critica e ci saranno persone che perderanno posti di lavoro e il diritto di potere insegnare. Attenzione, stiamo parlando di gente che non è entrata per raccomandazione, perché a scuola non si entra per raccomandazione, queste cose le dobbiamo dire, per raccomandazione si entra in altri posti, a scuola si entra per pubblico concorso o per graduatoria per titoli. Quindi, tu hai la laurea, vai lì, hai il titolo, dopo di che c'hai il punteggio, gli anni di carriera, eccetera. Quindi tutto trasparente. Benissimo, queste persone che hanno fatto la gavetta, messi in fila ad attendere il proprio turno con 10 - 12 anni di servizio alle spalle, quest'anno per il primo anno non lavoreranno e non sanno da che parte dovere andare. Quale è la solidarietà dei politici? Il governo è assente, anzi la Gelmini sta rilanciando, ristabiliranno pure la Ssis, dopo che gliela abbiamo fatta fare ai nostri giovani. Dice: no, adesso dopo l'università dovete fare la Ssis. No, aboliamo pure quella, così questi qua saranno contentissimi di avere sprecato almeno 3 anni, 2 anni, 4 anni della loro vita. Ma dinanzi a queste cose noi politici, anche locali, perché non sono numeri a caso, questi sono colleghi con i quali, siccome io lavoro nel mondo della scuola, il 1 settembre ci siamo salutati, uno con le lacrime agli occhi

perché perdeva il posto e quindi non tornerà più a insegnare e io contento, assieme a tutti gli altri che ancora sono dentro il sistema. E sono cittadini ragusani. Come li assistiamo? Facciamo i servizi sociali? Non lo so quali cose si può poi inventare un ente locale perché poi, prima a poi queste cose a cascata ci cadranno a livello locale. Immaginiamo famiglie che hanno mutui contratti, che adesso un collega mi parlava addirittura di marito e moglie, tutti e due nel mondo della scuola, che dopo 10 anni di precariato, immaginavano di essere ormai abbondantemente dentro con le graduatorie, quelle degli incaricati oppure delle supplenze, perché da 10 anni a questa parte lavoravano. Benissimo, entrambi marito e moglie fuori. Non so cosa racconteranno ai figli, cosa racconteranno: sai, c'è stata una riforma, c'è un Ministro che dovrà tagliare i fondi e quindi ha pensato di mandare a casa noi, pazienza, vediamo come possiamo... Tra l'altro con titoli culturali, lauree, non sono spendibili su altri mercati. Io non lo so, un laureato in greco o in letteratura italiana come dovrebbe riconvertire il proprio titolo di studio. Questi sono i drammi con i quali ci siamo misurando. Ecco perché dicevo che alcune discussioni di Consiglio, contrapposizioni non ci appassionano più, perché le cose che dovrebbero riguardare l'Italia sono ben altre e riguarderanno prima o poi anche noi a livello locale, perché a cascata questi sono cittadini nostri, non sono di altre parti d'Italia. Io vi chiedo scusa se ho sfiorato il mio tempo, però era necessario che facessimo queste riflessioni. E le voglio porre, mi dispiace, è un Consiglio vuoto, Presidente. Io le chiedo ufficialmente, se ci sono altri iscritti a parlare è giusto che stiamo qui ad ascoltare, di chiudere questa penosa seduta di Consiglio comunale. Dopo di che alla prossima conferenza dei capigruppo, è bene che i capigruppo, e mi rivolgo al collega di Forza Italia, facciamo anche una riflessione e una autocritica, ma non possiamo lavorare in queste situazioni che per noi diventano anche una mancata occasione di poterci confrontare, di poter dirimere questioni. Non possiamo trovarci qui nel plenum solo quando si tratta di votare le delibere che il Sindaco vi chiede di votare e quindi con le telefonate eccetera. Qua il Consiglio o lavora nel pieno delle sue attività, oppure se dobbiamo prolungare le ferie, beh, le prolunghiamo tutti, ce ne stiamo a casa. Scusate questa appendice finale ma era doverosa.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Come vede io non l'ho interrotta assolutamente, Consigliere, assolutamente. Assessore Migliorisi, a cui rimangono soltanto 5 minuti, chiede di intervenire. Prego Assessore.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie Presidente. Io non volevo replicare a nessuno né era nelle mie intenzioni, ma due cose le devo dire. Chiaramente la cosa che ritengo più importante come amministratore e come amministrazione, anche se sono presente io, ma in nome di tutta l'Amministrazione, della Giunta tutta, non vi è dubbio, non l'abbiamo voluto dire a inizio di seduta, non l'abbiamo detto in corso di seduta, ma è chiaro che noi ci troviamo e ci troverete sicuramente a fianco e a lato di questi cittadini ragusani, non solo ragusani, precari o ex precari, per cui va studiato il modo anche come reagire perché chi vi parla, in nome dell'Amministrazione, sicuramente lo ritiene un intervento unilaterale pesante, forse inopportuno e in un momento in cui non andava fatto. Quindi al di là della solidarietà, che a ben poco può servire, su questo penso che vi sia unità di intenti, bisogna trovare un modo anche se

piccoli che siamo come Comune, perché tutta l'Italia è interessata. L'altra cosa che volevo dire, ripeto, e non sono repliche assolutamente a quanto detto da voi, per cui chiuderò tranquillamente, non è una giustificazione quantomeno per oggi, ma sia il Sindaco che gli altri Assessori sono oggi impegnati in ulteriori interventi pubblici. C'è da dire che vi sono impegni al Castello di Donna Fugata e vi sono dei nostri rappresentanti. Oggi è una giornata poi particolare, penso che un po' tutti sappiano e sanno, quindi ce lo stiamo e me lo sto ripetendo forse anche per me stesso, c'è l'inizio, l'avvio dei festeggiamenti, fatemi passare il termine, dei ragusani nel mondo, dove vi è un'ampia delegazione presso la Provincia. Per cui oggi sicuramente è stata una giornata particolare. Io come amministratore ho sicuramente recepito quelle che sono state le vostre puntuali e come sempre attente segnalazioni. Quello che vi posso tranquillamente dire è che le rimetterò al Sindaco che li girerà se agli altri assessori competenti o ai dirigenti competenti. Io mi fermo qui perché sicuramente, visto anche il numero presente, non occorre... ecco, non sto ribadendo niente di quello che avete detto, non sto riprendendo niente, erano sulle semplici conclusioni che andavano fatte. Vi ringrazio veramente per quanto fatto oggi in questo Consiglio comunale e penso alla prossima seduta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Per quanto riguarda le comunicazioni l'argomento io lo dichiaro già chiuso, visto che tutti gli interventi sono stati effettuati. Per quanto riguarda le interrogazioni?

(intervento fuori microfono) – Qua siamo pronti a discutere.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto. Assessore. Allora, andiamo alle interrogazioni.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, assolutamente, se è mozione no, se è mozione d'ordine sì. E siccome sull'andamento dei lavori c'è poco da dire, perché abbiamo le interrogazioni da trattare. Consigliere, la prego, ci sono le interrogazioni da trattare. A me dispiace soltanto di fare adesso, di recitare quello che è un rosario, gli assenti. Sull'ordine dei lavori ci sono solo le interrogazioni. Non mi può dire di poterlo spostare o trattarlo diversamente.

Il Consigliere CALABRESE: *(intervento fuori microfono)*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, se deve fare solo passerelle, io le chiederò immediatamente la parola. Le dico: se io ravviso una passerella, le chiudo il microfono.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io intervengo perché l'Assessore Migliorisi, unico presente su 10 Assessori più il Sindaco, quindi su 11, e tra l'altro non è presente nemmeno un dirigente, senonché il dirigente del I Settore, che è anche oggi Segretario Generale del Comune di Ragusa, quindi obbligato ad esserci, oggi in qualità di consigliere comunale e in qualità, penso, di presentatore di una serie di interrogazioni, io ce l'ho qualche interrogazione, quindi posso parlare su questo, perché io sono un consigliere comunale che le interrogazioni le fa, le faceva anche quando c'era l'Amministrazione di

centrosinistra, perché è importante fare le interrogazioni. Io ancora una interrogazione da parte dei consiglieri di centrodestra non l'ho vista. E però quando apprendo dall'Assessore Migliorisi che oggi iniziano i festeggiamenti di ragusani nel mondo, io sapevo che iniziavano domani, obiettivamente. Sono stato invitato per domani, evidentemente c'è il prefestino e anche in politica, così come è accaduto in città, ci sono ragusani nel fondo e ragusani nel mondo. Questa Amministrazione non si è permessa a noi di invitarci, laddove l'Assessore Migliorisi vada a festeggiare oggi. Dice che ci sono i festeggiamenti in forma privata alla Provincia, dove ci sono le istituzioni, dove ci sono quelli che contano, i ragusani quelli che contano, i politici quelli che contano. Qua ci siamo i politici quelli che non contiamo, compreso lei, Presidente, che vogliamo dare un servizio alla città. Tutto questo ci viene impedito perché l'Assessore Migliorisi non penso che sia nelle condizioni di rispondere alle interrogazioni che riguardano l'Assessore Calvo, ne faccio uno a caso, che è comisano.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non penso che possa farlo. Tra l'altro ci sono... come si chiama? Calfo, Galfo è consigliere. Quindi, Presidente, io chiedo di fare una breve sospensione. Lei chiami qui il Sindaco e i 10 Assessori, 9 Assessori, perché uno ce l'abbiamo, i 15 dirigenti che guadagnano cifre esorbitanti. Lo vogliamo dire quanto guadagna un dirigente? Non si può dire? Non lo dico. Guadagna più di 100.000,00 euro l'anno, glielo dico così, non dico quanto. E oggi qua non c'è nessuno e poi vi indignate quando date un gettone di presenza a un consigliere. Presidente, io ho fatto la mozione. Le chiedo una sospensione e aspettiamo che vengano 10 Assessori, 9, uno ce l'abbiamo, un Sindaco, 15 dirigenti e poi discutiamo tutto quello che c'è da discutere, perché c'è un regolamento in questo Comune, che non fate rispettare e c'è un articolo, il 17, che dice che quando c'è attività ispettiva, quando ci sono le interrogazioni, così come sono presenti i consiglieri comunali proponenti, deve esserci qui la dirigenza e l'Assessore e noi ci sentiamo offesi. Quindi, la mia...

Il Consigliere CALABRESE: *(intervento fuori microfono)*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Sono due le strade da percorrere, una è quella di chiudere il Consiglio; due, è quella di trattare le interrogazioni. Mi dispiace, ma io la sospensione non gliela do, non si abbia a male. Per la qualcosa si passa direttamente alla trattazione delle interrogazioni.

Il Consigliere CALABRESE: *(intervento fuori microfono)*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione numero 5: "Stipula convenzione tra l'ente Comune e impianti sportivi" presentata dal Consigliere Distefano Emanuele, relatore Assessore Barone, il proponente è assente. La rinviemo.

Il Consigliere CALABRESE: *(intervento fuori microfono)*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assente anche. È oziosa la sua domanda, perché lei ha detto poc'anzi che è presente, nell'aula presente c'è

solo l'Assessore Migliorisi. Interrogazione N. 14: "Delibera di individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica", presentata dal Consigliere Martorana. Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, la prego, siccome manca il proponente, noi tratteremo quelle interrogazioni dove il proponente è presente e lei darà le risposte che dovrà dare. Ci siamo? Quindi, "Delibera di individuazione delle aree di edilizia residenziale pubblica", presentata dal Consigliere Martorana; relatore Sindaco, Assessore Urbanistica. Il Consigliere Martorana, poc'anzi è andato via. Interrogazione del 2009, la N. 2: "Rimozione di tutti i cartelloni pubblicitari abusivi", presentata dal Consigliere Schininà, relatore Sindaco, Assessore Tasca, Assessore Barone. Il Consigliere Schininà, io non lo vedo in aula.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: "E se fidandomi di lui io fossi preso e poscia morto, dir non è mestieri", Dante Alighieri questo lo disse. Sarebbe a dire... Mi dispiace, soltanto Schininà l'ha firmata, Consigliere, lei non c'è. Interrogazione N. 3: "Abbattimento delle barriere architettoniche del centro storico", presentata dal Consigliere Migliore, relatore Sindaco, Assessore...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, non mi costringa a prendere provvedimenti. Va bene. Quindi rinviata anche questa qui. Interrogazione N. 4: "Eliminazione delle barriere architettoniche e percettive negli edifici pubblici o aperti al pubblico", Consigliere Migliore, stessa fine di quella precedente. Interrogazione N. 5: "Finanziamenti destinati agli enti locali per l'abbattimento delle barriere architettoniche e istituti scolastici", Consigliere Migliore. Viene rinviata. Interrogazione N. 7: "Parcheggio interrato a piazza Matteotti", presentata dal Consigliere Martorana. Rinvia. Interrogazione N. 8: "Cena di Natale nell'anno 2008", presentata dal Consigliere Calabrese e Lauretta". Calabrese è presente. Assessore, lei su questa interrogazione, la N. 8 "Cena di Natale, anno 2008" può rispondere? C'è una risposta scritta. Consigliere Calabrese, la illustri.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io sono il proponente e mi rifiuto di illustrare l'interrogazione perché voglio qui presente la persona a cui io dedico l'interrogazione e voglio il dirigente che riguarda... Il Direttore Generale, chi è il dirigente di questo settore? A chi è rivolta l'interrogazione?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Relatore è il Sindaco. Quindi lei chiede di rinviarla. Ne prendo atto, viene rinviata a data da destinarsi. Interrogazione N. 9: "Mancata convocazione del rappresentante di Alleanza Popolare di Ragusa per la riunione Consulta giovanile", Consigliere Frasca assente. Rinvia. Interrogazione N. 11: "Concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva nei cimiteri di Ragusa", presentata dai consiglieri Lauretta e Calabrese. Relatore Assessore Migliorisi. La illustri. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Presidente. Presidente, questa è una interrogazione delicata, in cui l'Amministrazione ha deliberato una cifra di circa 7 - 800.000,00 euro per il servizio di illuminazione dei cimiteri e siccome è talmente delicata, l'abbiamo firmata diversi consiglieri, io gradirei, così come previsto dal regolamento, che sia presente il dirigente del settore.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, Consigliere, mi ascolti...

Il Consigliere CALABRESE: Non mi interrompa, le chiedo scusa. Ho chiesto gentilmente o lei fa la sospensione e fa venire qui tutti i dirigenti e tutti gli Assessori oppure ci mandi a casa. Chiuda il Consiglio, abbia il coraggio di assumersi la responsabilità. Così non si può lavorare.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, non parli di coraggio, perché lei sa che io ne ho anche da vendere e il mio coraggio rasenta anche l'incoscienza, lei lo sa. Allora, quello che lei mi dice non funziona. La risposta lei la deve ottenere dall'Assessore al ramo, dal Sindaco a cui l'interrogazione è diretta. Il dirigente che si dovrebbe trovare presente, è soltanto un supporto tecnico all'Assessore. Quindi non è un problema suo, è un problema dell'Assessore l'eventuale assenza del dirigente. Se l'Assessore non è in grado di darle la risposta, l'Assessore poi farà le giuste rimozioni al dirigente che è assente. La vuole illustrare? Non la vuole illustrare. Perfetto. Andiamo avanti. Interrogazione N. 12: "Questionario denominato Ragusa a confronto, inviato ai ragusani con l'obiettivo di richiedere contributi in termini di idee e suggerimenti". Calabrese e Lauretta. Ritengo che il Sindaco... relatore Sindaco. La dobbiamo rinviare? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, signor Presidente. Io intervengo per dirle che quella è una interrogazione che riguarda quei famosi questionari che qualche mese fa, diversi mesi fa l'Assessore Calvo con il Sindaco hanno spedito con le loro due facce, poste agli angoli estremi, a destra e a sinistra, ai cittadini Ragusani e abbiamo un po' approfondito l'argomento per cercare di capire come questa Amministrazione spende i soldi dei cittadini. Io gradirei la presenza, visto e penso che tra l'altro l'Assessore Migliorisi, che oltre a fare l'Assessore fa anche il dirigente alla Provincia e si occupa al Comune di Ragusa di tutt'altro settore, non penso che sia interessato a rispondere sul questionario, perché abbiamo un Assessore che si chiama Calvo, che si occupa delle politiche della città e un Sindaco che si occupa della città. In quanto tale io ho la necessità di avere qui gli interlocutori, quelli a cui abbiamo rivolto noi la interrogazione. Quindi, Presidente, la invito ancora una volta, anziché fare questa cosa, se no sono costretto a intervenire interrogazione per interrogazione. Allora, chiuda il Consiglio e dica chiaramente che mancano gli Assessori, che c'è presente solo l'Assessore Migliorisi, che manca il Sindaco e che mancano 15 dirigenti. Ripeto, abbia il coraggio di farlo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ripeto quello che le ho detto poc'anzi. Se voi non intendete trattare le interrogazioni, ditelo chiaramente. Se mi state sfidando a fare passerella, io sono disponibile a stare qui fino a domani mattina alle 6. Quindi stia tranquillo, tutti abbiamo impegni, ma l'impegno, quello istituzionale, supera di gran lunga quelli che abbiamo fuori. Allora, anche questo qui viene rinviato. Interrogazione N. 12 rinviata. N. 13:

"Decisioni necessarie ad accelerare l'iter di liquidazione...", io questo ve lo dico perché c'è un Assessore che è disponibile e che è pronto a trattare interrogazioni che sono state presentate. Se poi voi con una scusa qualsiasi non intendete utilizzare questo strumento perché cavillosamente chiedete la presenza dell'Assessore al ramo o del Sindaco, come dice lei, molte volte, la città andrà a vedere quello che... Andiamo avanti. Decisione necessaria, interrogazione N. 13, "Decisione necessaria ad accertare l'iter di liquidazione della società di Iblea Ambiente". Schininà, Calabrese, relatore Migliorisi. Intervenga.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, siccome non ci sono le condizioni per andare avanti e lei si ostina ad andare avanti. Siccome state violando l'Art. 17 del regolamento dei servizi e degli uffici comunali, io me ne sto andando, abbandono l'aula, perché quando avete più rispetto dei consiglieri comunali io sarò qui a discutere le interrogazioni e quello che serve. Quindi, annuncio che il sottoscritto lascia i lavori. Grazie.

Il Consigliere BARRERA: *(intervento fuori microfono)*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Questo è un discorso, Consigliere Barrera, che faremo e lo faremo a muso duro, glielo posso garantire. Però oggi siamo qui e fin quando in questa aula ci sarà un solo consigliere comunale presente, io continuerò.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ce n'è qualcuna del Consigliere Barrera. Se ritenete che non ci sono le condizioni anche per voi, io il Consiglio lo posso chiudere. Perfetto. Chiusa la seduta.

Fine ore: 20:50

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente

f.to rag. Giuseppe Cappello

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

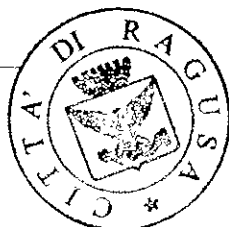
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 51 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 08 Settembre 2009

L'anno duemilanove addì otto del mese di **settembre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Programma Triennale 2009-2011 e piano annuale 2009 degli incarichi di lavoro autonomo. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 282 del 13.07.2009).**
- 2) **Autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio realizzato da cooperative a proprietà indivise. L.17 febbraio 1992 n. 179. determinazione prezzo di cessione delle abitazioni e modifica della convenzione comunale stipulata il 18.06.79 e rettificata il 02.07.79 tra il Comune di Ragusa e la Cooperativa di abitazione "La Ionica". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 309 del 23.07.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.26**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Benedetto Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese, assente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro, assente; Schininà, assente; Arezzo, assente; Celestre, presente; Ilardo, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, presente; Guastella, assente; Migliore, assente; La Terra, assente; Barrera, presente; Lauretta, presente; Chiavola, presente; Di Pasquale, presente; Cappello, presente; Frasca, presente; Angelica, assente; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta Salvatore, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Sono presenti gli Assessori Casentini, Marino, Arezzo, Tasca, Barone, Calvo.

Sono presenti i Dirigenti In gallina, Lumiera, Distefano, Torrieri, Lettica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, ad inizio di seduta, seduta valida perché siamo in 17, volevo proporre al Consiglio Comunale di fare un minuto di raccoglimento, perché un lutto ha colpito il collega Giaquinta, come sapete, qualcuno di noi viene dai funerali, quindi ecco, propongo un minuto di raccoglimento.

Indi il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, colleghi, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Per oggi è previsto, collega La Porta, prego. Prego, istantanei siamo.

Entrano i consiglieri Angelica e Arezzo. Presenti 19.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Stamattina la città era bloccata da un traffico insolito con, intorno a mezzogiorno, un caos che si snodava da piazza Libertà fino al trivio Cucinello, passando per viale Tenente Lene e quant'altro, creando non pochi disagio agli automobilisti che si vedevano deviati a destra e a manca, per tutta una serie di lavori che sono stati eseguiti, da Viale Tenente Lena in poi, fino ad arrivare a via Pennavaria e vie d'intorno. Ora, senza volere entrare nel merito dell'organizzazione generale dei lavori, a me pare che stamattina abbiamo dato esempio di scarsa efficienza nella gestione del disagio, perché abbiamo eseguito dei lavori che andavano sì fatti, però a mio avviso in maniera disordinata, perché non è pensabile chiudere contemporaneamente due tratti di strada così trafficati, quindi con l'intervento di mezzi pesanti che intervenivano, quindi bloccando ulteriormente il traffico nella centralissima zona del centro storico tra piazza Libertà, Piazza Cappuccini e piazza Stazione che nell'orario di punta diventano dei nodi centrali per la nostra viabilità cittadina. Passo alla domanda: poiché si prevedono ancora... La domanda la posso fare, Presidente? Poiché si prevedono ancora altri lavori di bitumazione delle strade cittadine, come l'Amministrazione intende risolvere i problemi che si verificheranno, in maniera inesorabile, da qui ai prossimi giorni per gli interventi fatti. E in modo particolare, la mia richiesta, oltre alla domanda, è evitare di intervenire su tratti troppo lunghi e contemporaneamente su tratti che sono diciamo essenziali per lo snodo veicolare, perché se da una parte è chiusa, dall'altra è chiusa, si creano imbottigliamenti che poi ci portiamo appresso, diciamo così, per lunghi tratti delle vie cittadine, con disagi per gli autobus e quant'altro. Allora io chiedo se per i prossimi giorni sono previsti altri lavori come state intervenendo, visto che stamattina è successo, la situazione diciamo così è stata caotica e disordinata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Il collega Occhipinti, Turi.

Entra il Cons. Calabrese. Presenti 20.

Il Consigliere OCCHIPINTI SALVATORE: Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. (Intervento fuori Microfono). ...per quello che riguarda la

sistemazione e la segnaletica orizzontale e verticale. E di conseguenza è normale che ci siano dei piccoli disservizi nella circolazione stradale, ma è lo scotto di quello che tanto di buono si sta facendo per far sì che la nostra città venga, le nostre strade vengano riasfaltate. E approfitto per ricordare e per chiedere all'Assessore ai lavori pubblici se tra tutte le arterie interessate alla bitumazione in questi giorni, oggi è partita Viale Europa, via Achille Grandi e tutte le arterie principali della città, ma c'è un tratto che è esattamente l'incrocio su via Ettore Fieramosca, angolo via Africa e via Berna nei pressi del maxistore Di Meglio l'ingresso ovest di Ragusa dove esiste una rotatoria, un incrocio con rotatorio che l'anno scorso è stato oggetto già di un primo intervento perché l'asfalto in quel tratto era abbastanza sconnesso, è stato fatto un intervento, ma questo intervento, data la mole e il numero enorme di macchine che attraversa quel tratto di strada non è bastato per sistemarlo in maniera definitiva. Siccome quando è intervenuto e abbiamo avuto modo di parlare di tutte le strade che erano oggetto di bitumazione e tra queste era compresa la via Ettore Fieramosca nel tratto nei pressi della scuola Quasimodo, volevo chiedere all'Amministrazione se anche questo incrocio che è trafficatissimo Assessore, è percorso di giorno e di notte, se anche questo incrocio era oggetto di bitumazione e di rifacimento del manto stradale. Ripeto, è un incrocio che è stato fatto alcuni anni fa, ma che per la sua ubicazione rappresenta un crocevia importante di traffico e di circolazione stradale e quindi un'attenzione in questa direzione sarebbe auspicabile. Ripeto, io non ricordo se già Lei, questo intervento è stato già preannunciato, ma io rinnovo, faccio questa mia domanda, appunto per sapere se nel futuro questo importante crocevia possa essere riasfaltato.

Entra il Cons. Frisina. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Occhipinti. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi, Signor Vicesindaco, Assessori. Io volevo fare una domanda all'Amministrazione e in particolare la domanda verte sulla manifestazione ragusani nel mondo. Io penso, io sono, premetto che sono stato sempre critico nei confronti di questa manifestazione perché secondo me si devono premiare i ragusani che stanno a Ragusa, non i ragusani che stanno nel mondo. Sono sicuro che i ragusani che stanno a Ragusa che si impegnano giornalmente per portare avanti l'economia di questa città devono essere premiati più di coloro i quali, sicuramente sono importanti e famosi, ma che non danno nessun lustro alla città di Ragusa. Perciò facendo questa premessa, così sgombro direttamente il campo da qualsiasi tipo di possibile interpretazione. Io non riesco a capire come si fa a bloccare piazza Libertà per quattro giorni per montare un palco così grande e per bloccare il traffico in tutta Ragusa, secondo me questa è una manifestazione che si deve assolutamente ridimensionare se si vuole fare ancora, non è possibile fare quello che si è fatto quest'anno, bloccare la piazza Libertà per quattro giorni. Io penso che una manifestazione che se coloro i quali l'hanno ideata e la vogliono portare avanti, lo vogliono fare il prossimo anno, la devono assolutamente ridimensionare. Io voglio anche sapere a quanto ammonta il contributo che il Comune di Ragusa dà per questa Amministrazione e soprattutto, in qualità di Consigliere Comunale, vorrei sapere anche quanto è il

contributo che questa associazione prende per fare questa manifestazione. Io non lo voglio sapere, caro collega, io lo voglio sapere dall'Amministrazione questo, io voglio questa risposta da parte dell'Amministrazione. Grazie.

Entra il Cons. Schininà. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Si è prenotato l'Assessore Barone, in risposta a quanto richiesto dal collega Ilardo. Prego assessore, quattro minuti.

L'Assessore BARONE: Grazie. Io ringrazio innanzitutto il Consigliere Ilardo perché è sempre attento per questo suo modo di fare veramente una politica seria. Io ci tengo a dire, Consigliere Ilardo, che sono pienamente d'accordo con Lei sulla prima parte, guardi che c'è stato già un confronto con il Sindaco e le posso garantire che stiamo lavorando invece per un premio che istituiremo l'anno prossimo, un premio appunto che riguarderà, appunto, premiare i cittadini ragusani. Siamo anche d'accordo perché abbiamo qui ragusani di altissimo prestigio in tutte le discipline, che possono essere quelle dell'arte, della cultura, della musica, della prosa, della pittura, della enogastronomia ed è giusto anche istituire un premio importante che possa riguardare anche loro. Si parlava, appunto, questo premio di realizzarlo a cavallo di San Giovanni. Io non posso rispondere esattamente al dettaglio di quanto il Comune abbia dato esattamente come contributo a Ragusa nel Mondo, ma so che il contributo che è stato dal Comune è servito per pagare la banda, le spese per quanto riguarda la parte logistica della banda dei Carabinieri che ha dato veramente un grande risalto a questa manifestazione e che è stato veramente la chicca di successo. Su questo e sulle cose che si possono verificare anche riguardo all'utilizzo di Piazza Libertà nei quattro giorni, sono cose che sicuramente fanno riflettere, sono cose che devono sicuramente migliorare sia la manifestazione e sia anche l'utilizzo della città per questo tipo di manifestazione. Nel ringraziarla sempre di più per questa sua attenzione che ha mostrato anche nei confronti della città e per dare lustro a quelli che sono i nostri ragusani concittadini, io attualmente, ora vedremo su questo, abbiamo mi sembra circa, quanti sono stati? Circa 10.000,00 euro sono, 10.000,00 se non sbaglio sono stati dati su questa manifestazione che sono stati dati, no scusate, che non sono né contributi né inferiori o minori quelli dati gli altri anni, negli anni passati, anzi forse qualcosa in meno perché giustamente stiamo cercando di limitare sempre di più le spese e su quello siamo ben pronti anche ad ulteriori confronti, anche con Lei e con quello che servirà, grazie. Comunque le auguriamo che questo premio e anche per chi vorrà collaborare già è in cantiere presentare un progetto per poterlo fare, ripeto, a cavallo di San Giovanni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Due minuti per dichiararsi soddisfatto o meno, collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Sì, io mi ritengo soddisfatto, Assessore, della sua risposta. Io ovviamente chiedo e chiederò quest'anno che i 10.000,00 euro di contributo vengano distribuiti e vengano premiati i ragusani che stanno a Ragusa. Io penso che la manifestazione Ragusani nel mondo possa essere a carico totalmente della Provincia Regionale e se riescano a trovare altri sponsor

lo facciano a carico della Provincia Regionale. Noi cerchiamo di premiare gli artigiani e coloro i quali stanno a Ragusa e lavorano giornalmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il pensiero del collega Ilardo. Bene, altri iscritti a parlare? Il collega Calabrese. Sì, no Vicesindaco Lei può rispondere, però siccome questa è question time tipo camera, deve essere fatto immediatamente perché abbiamo i tempi contingentati. Allora quattro minuti, facciamo un passo indietro, allora quattro minuti al Vicesindaco per rispondere al collega La Porta ed eventualmente due minuti per dichiararsi soddisfatti, prego Vicesindaco.

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: No quattro minuti sono enormi per quello che ci dobbiamo dire. È chiaro che effettuare lavori pubblici in città, inevitabilmente comporta fastidi e comporta una serie di complessità per quanto riguarda il traffico veicolare, però è anche vero che la programmazione di questi interventi, dovuti anche alla... Non si sente? Dovuti anche, si può? Dovuti anche alla organizzazione con la ditta che toglie e rimette l'asfalto, perché bisogna anche, come dire, avere la programmazione con loro rispetto ai lavori che hanno in corso da fare, ci ha portato intensificare gli interventi, soprattutto prima dell'apertura delle scuole, perché se già oggi diamo fastidio per questi lavori che stiamo facendo, sicuramente in una città che ancora non ha il risveglio dovuto al fatto dell'inizio delle scuole e quindi sappiamo perfettamente qual è poi il flusso veicolare in quell'occasione, stiamo intensificando gli interventi proprio per cercare di bruciare questi lavori che non potrebbero essere programmati altrimenti, Consigliere La Porta perché Lei sa meglio di me che siccome sono dei tratti non programmabili, nel senso che sono pezzi di strada che andiamo a fare, ora faremo per esempio la parte di Corso Vittorio Veneto che da via Roma scende giù fino a Via San Vito, faremo la via San Vito, faremo la Gianbattista Odierna, cioè sono una serie di interventi che necessariamente devono essere pensati e fatti, non esiste, almeno secondo me, una possibilità di una programmazione che uno può fare, se può fare una strada per intero la chiude, programma il tutto, fa una deviazione al traffico in maniera possibilmente prolungata per una settimana allora ha un senso, ma per interventi che durano possibilmente sei ore, otto ore, dieci ore, non più di queste sono durate in alcune realtà e poi si va dall'altra parte, bisogna certamente scusarsi con la gente, però penso che sia nelle cose il disagio che creiamo. Per quanto riguarda invece le segnalazioni delle altre strade che mi diceva il Consigliere Occhipinti, io ne prendo appunti per quanto riguarda sia via Ettore Fieramosca, sia quello vicino, ho capito, al supermercato Di Meglio, quindi dove c'è il ristorante Monnalisa, vediamo se nell'ambito della perizia riusciamo anche ad asfaltare queste strade. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Vicesindaco. Collega La Porta, prego, due minuti.

Il Consigliere LA PORTA: Sì, Presidente, anche meno. È fuor di dubbio sul fatto che la manutenzione vada effettuata, su questo anch'io mi ero espresso in maniera favorevole, tanto è che questo Consiglio ha approvato il mutuo consistente per potere fare i servizi. L'unico appunto che facevo io è il problema dell'organizzazione che mentre se ne completa una non si può

contemporaneamente, cioè, voglio dire, si potrebbe completare una e poi iniziare con l'altro tratto. Nel momento in cui invece si blocca tutto ciò che c'è intorno a piazza Libertà è di buonsenso capire, dice ma dove gli mandiamo gli automobilisti nel momento in cui contemporaneamente chiudiamo i diversi accessi. Questo solo io, come dire, appuntavo non il fatto che vanno fatte le manutenzioni. Per cui, a mio avviso lì il problema semmai è un altro, che probabilmente andavano anticipati, magari a fine agosto quando ancora non c'è il rientro delle ferie, ma con buona probabilità, lì c'è stato anche un problema coincidente con la questione sollevata dal collega Ilardo, perché Piazza Libertà fino all'altro ieri era ancora occupata dal palco enorme e quindi le ditte non potevano entrare con i loro mezzi pesanti, quindi c'è stato anche questo problema. Allora bisognava, come dire, coordinarsi meglio tra le diverse iniziative e i diversi settori perché se c'è una festa, c'è anche la ruspa, c'è anche lì lavori di sbancati perché stanno rifacendo pure la parte ex cinema Ideal e quant'altro. Allora se tutte queste cose le facciamo insieme e contemporaneamente, capite bene che, insomma, per i cittadini diventano disagi meno sopportabili di quelli che invece normalmente si possono sopportare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Il collega Calabrese. Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori presenti, Signor Sindaco assente anche per questa volta, colleghi Consiglieri. Veramente io la domanda la volevo fare direttamente al Sindaco, ma la faccio a questa Amministrazione perché il Sindaco, anche questa volta, è assente. Veda, collega La Porta, le manutenzioni che mancano da completare sono tantissime, ce ne è tantissime che sono state elencate ma sono incomplete, guarda le scuole, guarda la piscina che anche attualmente è ancora ferma e inizia la nuova stagione, ma siamo ancora con la piscina ferma, da un anno e mezzo circa che questa piscina dovrebbe essere pronta al pubblico e invece è ancora ferma. Ma ritorniamo alla domanda per cui mi sono iscritto ed è questa, riguarda proprio la serata dove vedo che il Consigliere Ilardo è un po', forse non so se è passato all'opposizione anche lui, vedo che qualcosa non ha funzionato e forse qualcosa in queste serate dei ragusani del mondo. Io ho partecipato, ho assistito, a dire il vero, alla serata eccezionale che ha tenuto la banda dei Carabinieri in piazza Libertà, nulla da eccepire, una bellissima manifestazione per quanto riguarda quello che ha fatto la banda dei Carabinieri. È un piacere vedere una banda così organizzata bene, così bravi, che fa onore a tutta, non solo alla città, ma a tutto il paese, a tutta la nazione. Escluso la Padania, e proprio lì volevo arrivare, escluso la Padania perché nel mezzo, nel frammenzo di questa bellissima manifestazione, il Comune con sponsor della serata, ecco, e neanche l'Assessore sa quanto c'è costato questa serata, forse 6.000,00, forse 10.000,00, ancora non lo sappiamo, ma i Consiglieri Comunali cercheremo di avere notizie esattamente di quanto è costato, c'è stata la manifestazione del tricolore, il primo tricolore italiano con questa manifestazione della bandiera tricolore, con grandi valori, si è parlato di patria, si è parlato di queste cose, una manifestazione, a dire il vero, che il Comune di Ragusa, cioè un po' forzata, una cosa non è stata all'altezza, per

come si è presentata la serata fatta dalla banda. E proprio questo io volevo ricordare al Sindaco che parla di tricolore, che parla di queste cose che intanto non siete gli unici detentori dei valori nazionali, ma siamo tutti gli italiani detentori dei valori nazionali, perché di come è stata presentata è stata presentata solo da una parte, forse perché volete nascondere il problema con il vostro alleato diretto che è il signor Bossi, che ce l'avete e siete degli alleati diretti, non è vero che non avete nessuna responsabilità perché le scelte che fa questo Governo le rappresentate direttamente voi, sia a Roma che in ambito regionale, un vostro alleato che vuole distruggere sia l'inno nazionale e sia anche il tricolore che veramente è nel cuore di tutti gli italiani, sia che possono essere di centrodestra che di centrosinistra, solo che voi purtroppo non prendete posizione contro questi personaggi che non avete neanche il coraggio di dirlo, contro questi personaggi che ce l'hanno con la bandiera e con l'inno nazionale. Ma la domanda è questa: il Sindaco sul palco ha detto che l'anno scorso era venuta l'idea di fare intervenire la banda nazionale dei Carabinieri, che l'idea veniva dal Sindaco, insieme a un altro signore che non ricordo adesso il nome, interpellando il Comandante Provinciale dei Carabinieri. Verso fine serata interviene l'organizzatore della serata dei Ragusani del Mondo, il signor D'Angelo, e dice che l'idea di fare venire la banda nazionale dei Carabinieri è stata un'idea sua, insieme con un Carabiniere, sempre interpellando il Comandante Provinciale dei Carabinieri. Ora, se il Sindaco fosse qui presente, io vorrei sapere, davanti a migliaia di persone ha fatto questa bellissima affermazione che l'idea è stata sua di fare intervenire la banda dei Carabinieri. L'altro signore ha detto che l'idea è stata sua, ma insomma dei due di chi è stata l'idea? Purtroppo il Sindaco è assente e non so se il Vicesindaco riesce a rispondere a questa domanda, è una pura curiosità, ma io vorrei sapere, io vorrei sapere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta, mi ero distratto e sono passati quattro minuti.

Il Consigliere LAURETTA: Penso che i ragusani, ma di chi è questa famosa idea, di appuntarsi la spilletta, l'idea di questa famosa cosa dei ragusani, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Calabrese, sì, sì prego Vicesindaco.

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: Sì, forse l'idea è stata mia. Ma io penso che, cioè voler fare polemica su un argomento di questo genere, cioè mi viene anche veramente, è difficile rispondere. Se un Sindaco da un palco qualificato qual è il palco cioè di piazza Libertà, Ragusani nel Mondo, con tv satellitare e così via, si assume la responsabilità di fare una dichiarazione, penso che il suo dubbio non possa esistere, non possa esistere perché evidentemente, a meno che non sia momentaneamente fuori di senno, penso che consapevolmente abbia dichiarato che lui ha sicuramente fatto sì che si potesse avere la banda dei Carabinieri al gran completo e d'altro canto, il premio Ragusani nel Mondo, come dire, è un coacervo di iniziative che vengono fatte fra Province, Comuni e organizzazioni, quindi perché la stupisce il fatto che il Sindaco possa avere detto che lui si è prodigato e come si è prodigato, dati i rapporti che abbiamo

istituzionali con le varie autorità, ivi compresi i Carabinieri, con i quali sicuramente si sarà fatto promotore, tramite il Colonnello Macrì, che peraltro è persona amabilissima e squisita, che si era fatto portavoce per avere questa occasione per Ragusa, cioè io non ci vedo nessuna dicotomia fra le due posizioni. L'organizzatore evidentemente sapeva che c'era la banda, se l'ha organizzata doveva anche programmare un suo canovaccio e un suo programma, quindi sono entrambi perfettamente in buona fede e il bello che dobbiamo cogliere è che noi abbiamo avuto il privilegio di avere questa banda in una manifestazione come questa Ragusana nel Mondo, poi si può criticare la manifestazione, si può migliorare, si può fare, io penso che non sia il momento a caldo di potere, come dire, ragionare in termini di modifica o non modifica. Sicuramente è una manifestazione che avrà bisogno delle sue, di essere affinata meglio, di essere magari più ragusalizzata, ma su questo non c'è dubbio, ma con questo, a voler sminuire quello che è stato fatto obiettivamente sarebbe sbagliato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, così facendo, questo è l'ultimo intervento perché abbiamo passato la mezz'ora.

Il Consigliere LAURETTA: No, cinque secondi. Da qualsiasi polemica, Vicesindaco, il problema è questo, che la seconda dichiarazione fatta smentiva quello che diceva il Sindaco, per questo io volevo sapere se era, l'idea di chi era, basta, io non voglio, se l'idea effettivamente è del Sindaco tanto onore al Sindaco, però siccome il secondo ha smentito il Sindaco, da questo punto di vista, sul palco gli ha fatto, ha smentito quello che ha detto il Sindaco prima.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora Signori, la mezz'ora è finita, ci sono tre interventi. Come? Col mio orologio si conteggia ed è passata mezz'ora, bene è passata la mezz'ora, allora quella... Quindi significa che io devo iscrivere tutti coloro i quali me lo chiedono? Ah?

Il Consigliere BARRERA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Signori, qualcuno di voi, magari voi non lo guardate, però con gli occhi mi fa segnale che non è possibile. Io devo essere onesto, propendo per questa ipotesi: la mezz'ora è trascorsa e mi attengo al regolamento. Passiamo direttamente al punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Programma triennale 2009 – 2011, relazione l'Amministrazione.

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: E allora, posso relazionare Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: Vado.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi rendo conto che sono riuscito a scontentare tutti, però sono soddisfatto.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sono soddisfatto del fatto, ecco, che non è rimasto un solo Consigliere insoddisfatto, significa che per par condicio ho operato bene, quindi prego, Signor Vicesindaco.

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: Sì. L'atto deliberativo che la Giunta del Comune di Ragusa propone oggi all'approvazione del Consiglio Comunale riguarda il programma triennale 2009 – 2011 e il piano annuale 2009 per gli incarichi di lavoro autonomo che, se avete un po' di pazienza, io vi leggerei la proposta che è pervenuta tramite la Giunta e un po' avete avuto modo sicuramente di vedere le varie proposte anche di incarichi di consulenze, poi magari li possiamo discutere uno per uno. Nell'articolo 2 del regolamento approvato dalla Giunta Municipale e poi dal Consiglio Comunale, è previsto che il Consiglio Comunale approvi un programma triennale e il piano annuale degli incarichi sulla base della proposta formulata dalla Giunta Municipale. Che l'articolo 2 comma 2 di questo regolamento prevede che i dirigenti provvedano alla compilazione di una scheda che illustra il tipo di incarico che intendono conferire. Considerato che il direttore generale con nota 48870/871 dell'11 giugno 2009, ha richiesto a tutti i dirigenti di predisporre queste schede necessarie per la redazione di questo piano annuale degli incarichi di lavoro autonomo e del relativo programma triennale. Che i dirigenti hanno risposto compilando complessivamente 21 schede, specificando nelle stesse che tutti gli elementi richiesti dal regolamento degli incarichi, che le stesse sono allegate al piano triennale e il piano annuale degli incarichi di lavoro autonomo, così come allegato al presente atto, per farne parte integrante. La delibera ha avuto i pareri previsti dalla legge, dal Segretario Generale e la Giunta Municipale ha approvato questa allegata proposta senza alcuna modifica e lo ha riportato in Consiglio Comunale per l'approvazione. Sostanzialmente si tratta di tutta una serie di consulenze che i vari dirigenti dei vari settori hanno ritenuto di proporre, prima in Giunta e, quindi, poi in Consiglio Comunale, perché evidentemente sono professionalità e necessità e opportunità che servono a questo Comune che non trovano soddisfazione, evidentemente, nelle professionalità e nelle realtà all'interno dell'organigramma del Comune. Io non so se voi avete la pazienza, ma se volete ve li leggo uno per uno, ovvero poi passiamo alla discussione di carattere generale. Li volete letti uno per uno? Ci avete la pazienza, allora benissimo. E allora il primo settore ha proposto, come argomento controllo strategico per il 2009, 2010, 2011 con un componente esterno per il Collegio di controllo di gestione, il medico competente del lavoro, il responsabile servizio di prevenzione e protezione di cui al decreto legislativo 81 del 2008, consulente tecnico in materia sicurezza del lavoro. Il settore settimo, sanatoria edilizia, adeguamento piano regolatore, piani particolareggiati recupero urbanistico, revisione adeguamento studio geologico ambito del PRG; attività informativa finanziaria di contabilità, quale organismo intermedio nella nuova programmazione regionale, il POR 2007 – 2013; coordinamento ai Comuni capofila, partner della coalizione e progettisti per la redazione del piano strategico, terre iblee e mari monti. Settore ancora, no questo lo avevo fatto, settore ottavo: piano di microzonizzazione sismica del centro storico; settore decimo: caratterizzazione discarica rimessa contrada Cava dei Modicani, realizzazione piano di classificazione acustica, piano di risanamento del regolamento acustico; campagna di informazione sulle

problematiche ambientali, raccolta differenziata; consulenza in materia di qualità delle acque. Il settore undicesimo, l'esperto in micologia, comunicazioni e consulenze in politica europea, ufficio Europa e antenna Europe direct; studio e progettazione attività di marketing territoriale per valorizzare la fruizione del polo fieristico; studio fattibilità gestione e sviluppo filiera carne e miglioramento del sistema produttivo del frigo macello ex Esa. Settore tredicesimo: musei comunali, responsabile tecnico addetto alla sicurezza, collaborazione progetto museo diffuso. Questi sono le 21 proposte che i dirigenti del nostro Comune hanno fatto alla Giunta Comunale e che per la Giunta Comunale poi sono venuti all'attenzione di questo Consiglio. Quindi io mi fermerei qua Presidente, in attesa di dare qualche indicazione più puntuale se viene a essere richiesta dal dibattito. Sì, sì se qualcuno dei dirigenti evidentemente vuole intervenire, ci mancherebbe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Vicesindaco. Prego, non ho capito, ha detto che deve intervenire qualcuno? Vuole integrare qualcuno dei dirigenti oppure facciamo partire gli interventi? Già ci sono gli interventi previsti.

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, i dirigenti non vogliono integrare niente per il momento. Collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Sì, grazie Presidente. Io comprendo, Presidente, le motivazioni per le quali Lei, con una certa insistenza, ha chiesto i chiarimenti dei dirigenti, poco importa Presidente, i chiarimenti li daranno i dirigenti di fronte alle osservazioni che presumo arriveranno dal Consiglio Comunale. Io ho votato quest'atto già dall'anno passato, pur, come dire, avendo un ruolo di opposizione, perché gli incarichi che rientravano, che rientrano in questo piano sono tutti incarichi che sono stati, che sono utili all'Ente, che hanno dato dei risultati, che sono oggettivamente valutati positivamente. Qualche osservazione però la vorrei fare quest'anno, se mi è consentito e partirei dagli incarichi che sono stati assegnati che riguardano il 2009, ma che si prolungano anche nel 2010, nel 2011. Partirei, Assessore Barone, da alcune cose che riguardano l'Assessorato all'urbanistica che Lei dirige e partirei dagli incarichi per la sanatoria edilizia. È vero, Presidente, che i tecnici vent'anni fa, assunti per la sanatoria edilizia, sono diventati poi i tecnici comunali a tutti gli effetti, io auspico che anche per i due incaricati possa, come dire, il loro incarico legato alla sanatoria, trasformarsi in incarico a tempo indeterminato, ma presumo che non ci siano i presupposti per fare questo. Per cui, siccome la sanatoria edilizia obbligatoriamente, Assessore Barone, Lei che si occupa di questo argomento, si chiude il 31 dicembre del 2009, presumo che l'incarico debba chiudersi, anche questo, al 31 dicembre 2009, per cui non può riportarsi l'incarico per la sanatoria edilizia anche nel 2010 e nel 2011. Inteso che nessuno ancora ha dato proroghe, che la Regione prevede, rimane fermo il termine del 31 dicembre 2009 per la conclusione dell'iter per il rilascio delle concessioni in sanatoria. Presumo che sia stato un errore al quale l'Amministrazione, i dirigenti vorranno probabilmente intervenire, ecco, nelle more della... Intanto, durante la discussione. L'altro incarico riguarda la

elaborazione dei piani, l'elaborazione dei piani di recupero urbanistico. Anche questi, gli incarichi sono riportati per il 2009, 2010 e 2011, quando dobbiamo finire di fare sti piani di recupero urbanistico, ma siccome so che i piani sono pronti e che presto dovrebbero arrivare in Consiglio, presumo che anche questo, che l'incarico possa fermarsi al 2009 e non debba andare ancora al 2010 e 2011, tranne che il Dirigente, però è riportato Architetto. Sì ma io c'ho un prospetto piano triennale, siccome voi considerate le approvazioni del Consiglio, approvazioni burocratiche, tanto poi si fa quello che decide l'Assessore o il Dirigente, allora se il Consiglio approva un piano triennale in cui c'è un incarico 2009, 2010 e 2011, significa che siete autorizzati anche nel 2010 e nel 2011, scusatemi se mi sbaglio. Allora mettete no, perché la casella se c'è scritto sì, significa che poteva essere messo anche no, se non ci mettete niente significa che non conta niente, ma se mettete sì nel 2010 significa che si può fare anche nel 2010, altrimenti mettete no, vuol dire che si fa solo il 2009, nel 2010 e nel 2011. Stessa cosa vale per l'incarico che riguarda le acque, mi sembra che quell'incarico sia terminato e che il Sindaco abbia dichiarato che quell'incarico non debba proseguire per gli anni a venire. È terminato, tra l'altro, i primi mesi di quest'anno, presumo che non sia utile nemmeno per il 2009, lo vedo riportato nel 2009 e quindi vorrei capire se l'Amministrazione intende ancora, su quel fronte, proseguire con la dotazione di esperti, di consulenti che si occupano di quel campo. L'ultima osservazione la volevo fare per l'incarico di consulente in materia di organizzazione dei musei. Ho visto che il dirigente, in maniera molto precisa, ha indicato la somma dei 24.000,00 euro che riguardano esclusivamente il Castello di Donnafugata. Probabilmente, per gli anni a venire, a quella somma, che era tra l'altro già previsto nel bando che avete fatto, si dovrà aggiungere la somma di ulteriori 5.000,00 o 6.000,00 euro, non ricordo quanti erano, per gli altri musei comunali. Questo ovviamente appena saranno attivati, però se vogliamo inserirlo che la somma poi aumenterà, una volta attivati gli altri musei, è una precisazione che potrebbe anche mettere a riparo il dirigente dal dovere stendere poi l'incarico in questo senso. Io solo queste poche osservazioni, Presidente, ho cercato di fare al più presto. Ovviamente condivido l'atto, so che tutte queste collaborazioni sono collaborazioni molto importanti per l'Ente, per cui sono pronto a votare positivamente. Se la Giunta ritiene di dovere fare queste modifiche potrebbe essere utile a rendere l'atto più preciso, anche dal punto di vista della formazione stessa della delibera. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Frisina. Il collega Cappello.

Entra il Cons. Martorana. Presenti 23.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, non si meravigli se oggi c'è confusione di ruoli. Pocanzi abbiamo assistito all'intervento del collega Ilardo, del Popolo della Libertà, e adesso assisterà al collega Cappello del Popolo della Libertà. Questa delibera è stata già portata in Commissione e in quella occasione sono stati mossi degli appunti e pensavo che quegli appunti potevano portare delle soluzioni positive alla delibera stessa. Mi accorgo che quello che è stato chiesto non è stato o ascoltato o, cosa più grave, è stato ascoltato e qualcuno si è pronunciato dicendo "ditemi porco che io sto bene", significa lasciamo le cose

per quelle che sono. Se diamo un'occhiata alle varie schede troviamo rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne all'ATO o a latere, se preferite, c'è scritto, eccezion fatta per alcune schede da effettuare. Signori, siamo all'inizio del mese di settembre e ritengo che non ci possa essere forma di dirigente che possa chiedere il mio voto dicendomi che la rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne, nel mese di settembre, giorno 8, sono ancora da effettuare. Mi si chiede una cambiale in bianco che ho difficoltà nel firmare, ma non è finita qui. Cosa ancora più bella, io invito i colleghi a dare un'occhiatina a questo paniere di perle che ci sono qui, un altro dirigente, bontà sua, nella fretta ha preso lo stesso documento dell'anno precedente, ha fatto le fotocopie e ha dimenticato di cambiare sia l'anno di intervento e sia la data in cui la scheda è stata fatta, dimenticato, stia tranquillo, Lei stia tranquillo, quando passerà all'opposizione poi mi potrà eventualmente interrompere. Ma brutte... E quindi troviamo schede che sono firmate e che portano la data del 10 aprile del 2008. Io chiederei, ma non c'è il dirigente al personale, di conoscere se a questo dirigente, settore decimo, lo stipendio dell'anno 2009 sia stato pagato, visto che non lavora e che fa solo fotocopie. Signori miei, queste carte, a questo qui, a questo tavolo, a questi scranni non possono arrivare in modo così succinto, vergognosamente succinto. I Dirigenti, se togliamo qualcuno, qualcuno io lo vedo presente, ha scritto di avere effettuato questa ricerca, il 95% non ha effettuato la ricerca, non ha avuto il tempo, è talmente dedito a reggere sulle spalle le sorti dell'Amministrazione Comunale che non ha il tempo di lavorare. Questo io non lo posso consentire, non lo consentivo per i fatti miei quando avevo uno studio e c'erano i miei collaboratori o i miei dipendenti, vi lascio immaginare se lo posso consentire a un dirigente, a più dirigenti e non faccio pubblicità, che lautamente vengono retribuiti e che non trovano il tempo per svolgere questo lavoro. Segretario Generale, una copia di questo mio intervento, in uno alla delibera, io chiedo che sia trasmesso, in modo specifico, alla Corte dei Conti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Forse a correzione di quello che abbiamo detto, abbiamo trovato fra le carte, ecco, la giustificazione che meglio chiarirà il Segretario Generale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Mi viene fornita dagli uffici una lettera datata 24 giugno del 2009, protocollo numero 1435 che ha per oggetto programma triennale 2009 - 2011 e piano annuale 2009, degli incarichi di lavoro autonomo, proposto per il Consiglio Comunale, trasmissione scheda o schede. La lettera è firmata dal dirigente del decimo settore, Ingegnere Lettiga. Il testo è il seguente: in riscontro alla nota della Signoria Vostra, protocollo numero 48870/871 dell'11 giugno 2009, si comunica che per l'anno 2009 e per il triennio 2009 - 2011, dovranno essere confermare le figure previste per il 2008 e già inserite nel programma triennale 2008 - 2012 delle quali, ad ogni buon fine, si allega copia delle schede compilate l'anno scorso. La lettera è inviata al dirigente del primo settore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Cappello, considerato che ha fatto risparmio del suo tempo, prego, ancora siamo nei dieci minuti.

Il Consigliere CAPPELLO: Io ritengo, io ritengo che sia particolarmente disdicevole, per non dire un'altra frase, perché la serietà dell'Aula mi impone di non usare altri vocaboli, che quella lettera esca ora dal cilindro e che non sia stata recapitata a tutti i Consiglieri Comunali, i quali avevano diritto di sapere e prima quello che diceva l'Ingegnere Lettiga. Forse qualcuno pensa che i Consiglieri, e soprattutto quelli di centrodestra, non leggano gli atti, non è così. Io li leggo e determinati documenti devono arrivare, non dico sul mio tavolo, ma sulla cassetta delle lettere che c'ho là dentro, a tempo debito. Ciò comunque non toglie assolutamente il comportamento del Dirigente, comportamento leggero, del quale comportamento lo stesso si è macchiato, e quella mia proposta che l'atto e l'intervento che stiamo in questo momento qua dentro discutendo e trattando, venga trasmesso alla Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Colleghe non possiamo negare una qualche sorpresa questa sera nell'ascoltare diversi interventi di Consiglieri della maggioranza che attaccano l'Amministrazione e la cosa ci fa piacere, la cosa ci fa piacere. E tuttavia testimonia, testimonia che si comincia pian piano, si comincia pian piano ad individuare una serie di questioni che non possono ovviamente procedere nelle forme e nei modi in cui finora sono andate avanti. Io non voglio perdere molto tempo su questa osservazione, perché siamo stati tutti presenti e quindi non è necessario evidenziarle ulteriormente. Per quanto riguarda la delibera che ci viene proposta, questa del piano triennale degli incarichi a soggetti esterni e poi essenzialmente del piano del 2009, perché il piano triennale come sappiamo, ma l'interesse più immediato credo che sia dell'Amministrazione, anche per la gestione, per i funzionari quello del piano 2009. Io voglio fare un paio di osservazioni, prima di carattere generale e poi rilevare alcuni punti più delicati. È notevole il fatto che il Consigliere Cappello abbia chiesto l'invio alla Corte dei Conti, proprio quando la normativa recente, anche le finanziarie escludevano ormai l'obbligo di inviare alla Corte dei Conti questo tipo di atti, quindi se lui ritiene che questo vada fatto ci avrà studiato, in modo particolare, e quindi alcune perplessità che noi abbiamo vengono, in qualche modo, confermate. Quello che ci manca e che è mancato anche nella relazione che il Vicesindaco ha inizialmente proposto al Consiglio, che effettivamente non è stata una relazione, ma è stata la lettura della delibera che già le Commissioni, si fa per dire, insomma avevano esaminato, avevano approfondito, allora questa relazione manca, in sostanza, della cosa più importante, a nostro parere, colleghi Consiglieri e colleghi, e Signori dell'Amministrazione, manca della illustrazione delle motivazioni che stanno alla base della esigenza della nomina di questi esperti, perché il problema principale non è quello di elencare quali sono gli esperti che, settore per settore, sono stati nominati, ora vengono in qualche modo riproposti come funzione. Quella che andava fatta era un'analisi un po' diversa che poi è quella che richiede la normativa, perché la normativa che cosa richiede? Richiede che innanzitutto la possibilità delle nomine di esperti esterni, di incarichi, di studio, di consulenze e di altre cose ormai assimilabili, possono essere attivate sotto alcune condizioni che ovviamente sappiamo, alcune sono

quelle del bilancio, dell'approvazione delle somme disponibili e così via, ma poi ce ne è una che è fondamentale, cioè è possibile procedere ad inserire in questi elenchi di eventuali esperti da incaricare soltanto se l'attività innanzitutto è una attività istituzionale, cioè un'attività propria dell'Ente, non è un'attività assimilabile a compiti dell'Ente locale, deve essere un'attività che è compito del Comune espletare. Se invece si tratta di attività di confine, di attività che possono e non possono, quindi discrezionalmente essere scelte dall'Ente, lì non è prevista questa nomina e questi incarichi. Quindi c'è questa prima questione di fondo che andava chiarita incarico per incarico, altrimenti ci mettete nelle condizioni di lavorare su un atto che manca del presupposto di base, prima questione. La seconda questione che non viene curata è il raccordo tra tutti gli incarichi che questo Ente pone in essere. Allora, io voglio ricordare a noi che stiamo ascoltando, che siamo qui, a me, ma anche ai cittadini, che ci sono momenti in cui l'Amministrazione motiva la nomina di esperti a titolo gratuito, dicendo che questi esperti, queste consulenze a titolo gratuito debbono assolvere a tutta una serie, volontariamente, e questo grazie a loro, volontariamente a una serie di compiti che sono di supporto all'attività del Comune. Faccio esempi riguardo per esempio a politiche europee, riguardo a progettazioni, riguardo a monitoraggi, riguardo diciamo all'espletamento di una serie di attività che dovrebbero, di fatto, alleggerire l'Ente e lo dovrebbero alleggerire di carichi, perché questi incarichi sono svolti e queste nomine sono fatte a titolo gratuito. Allora io mi chiedo queste decine e decine, perché non è una, Assessore Arezzo, sono decine, queste decine di nomine di incarichi esistenti, di consulenze a titolo gratuito, a che cosa servono? Che cosa producono? Esistono delle relazioni che dicano che cosa hanno fatto, in che cosa sono utili all'Ente? Non basta che siano a titolo gratuito, bisogna comunque rendere conto del fatto che queste persone, che io apprezzo per la disponibilità, tuttavia, Assessore, si fregiano del titolo di esperti comunali, di esperti del Sindaco. Allora manca questa seconda, come possiamo chiamarla, questa seconda di insieme, per cui noi dovremmo avere il quadro delle attività istituzionali da affidare a esperti, all'interno di questo quadro dovremmo capire che cosa producono tutti gli incarichi esistenti. Fatto questo lavoro, poi bisognava dare una risposta precisa di norme sul fatto che le attività che oggi ci proponete nel piano triennale e poi in quello del 2009 sono incarichi istituzionali, cioè che dobbiamo fare, alcuni lo sono chiaramente, altri meno, e soprattutto sono incarichi che non possono essere svolti dagli uffici, da operatori interni. Ora io riprendo un passaggio limitato, ma già esemplificativo, del Consigliere Cappello. Se noi esaminiamo la delibera, Signori dell'Amministrazione ed anche dirigenti e scorriamo le schede, è vero che c'è questo problema, cioè che alla voce rilevazione dell'esistenza di professionalità interne non è solo una la scheda collega Cappello, Lei è troppo generoso, non è una, le schede dove c'è scritto che la rilevazione, cioè a dire il potere affermare che non ci sono esperti interni già al Comune per potere effettuare quel lavoro, questa rilevazione, Segretario, è tutta da effettuare. E lo è da effettuare nel settore uno, lo è da effettuare, nel settore uno ce ne è una che è stata effettuata, ancora nel settore uno, per esempio per il programma di attività a pagina, ecco io non voglio tediare anche il pubblico, ce ne è un'altra ancora settore settimo, se io giro le pagine ho messo tutta una serie di punti

interrogativi, non abbiamo in sostanza la risposta di base. La risposta, Presidente, è questa: perché dovremmo nominare incarichi, persone esterne se non è stata effettuata la rilevazione all'interno dell'Ente per dire noi non abbiamo esperti per fare queste cose. Questa è una carenza grave dal punto di vista amministrativo e lo è dal punto di vista politico, perché dal punto di vista politico ci si invita a votare un atto senza potere stabilire che effettivamente servono persone esclusivamente esterne. Senza dire poi, caro Architetto Torrieri, senza dire che in alcuni settore vi sono lauree richieste per qualche esperto che, diciamo io che purtroppo lavoro nell'ambito della scuola e mi intendo poco di queste cose, sa per me informatico queste cose sono cose del diavolo, io non ne capisco niente. Per queste cose non si chiedono lauree specifiche di elettronica in un certo modo, no basta una laurea in fisica in alcuni casi o altre. Ora io non voglio entrare punto per punto in tutte queste questioni, però è chiaro che se a queste osservazioni che ho fatto aggiungo le osservazioni che faceva il collega Frisina che dalla sua, dal suo punto di vista rilevava alcune incongruenze serie che anch'io ho qua notato, questo piano triennale e poi il piano annuale non è presentato in una forma tale da potere convincere un Consiglio Comunale a votarlo, ci sono troppe carenze. Le osservazioni fatte relativamente agli anni, relativamente alla precisazione se vale solo per il 2009 o se valgono invece triennialmente e se a questo aggiungiamo l'esperienza, Dottore Di Stefano, l'esperienza ci dice che questi incarichi esterni, io lo dico in modo chiaro e netto anche se dovessero essere persone a me vicine, che questi incarichi alla fine somigliano tanto a incarichi a tempo indeterminato, somigliano a incarichi di ruolo, troviamo sempre gli stessi incarichi. Ora è possibile o no studiare forme che consentano ai giovani, ai giovani professionisti, ai nuovi, è possibile trovare forme che diano spazio e lavoro agli altri, è possibile ruotare, è possibile prevedere forme che diano soddisfazione e eccellenza a tutti, che senso ha parlare di ragusani nel mondo se quelli che abbiamo qui poi sono, con i meccanismi che mettiamo in essere, impossibilitati materialmente ad avere la possibilità di lavorare. Questa è una notazione a margine che io faccio e a questo aggiungo e concludo, Presidente, che alle osservazioni, ho finito Presidente, Lei lo sa che io sono rispettoso del regolamento, alle osservazioni che faccio e che riprendo da colleghi che finora hanno criticato questo piano, devo aggiungerne una veramente ripetitiva, la inutilità spesso o comunque la insufficienza del lavoro delle Commissioni Consiliari sugli argomenti. Se si vanno a leggere i verbali si ritrovano le stesse discussioni, le stesse ripetizioni, le stesse incongruenti conclusioni dalle quali non si capisce granché e che testimoniano comunque che un lavoro positivo non è stato fatto. Per questi motivi, Presidente, mi sembra molto difficile che il Partito Democratico possa non solo non votare sta cosa, astenersi, ma sicuramente avrà un atteggiamento, perché non credo che verranno superati questi punti, un atteggiamenti contrario a questa delibera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ho altri iscritti. Facciamo parlare l'Amministrazione, facciamo rispondere allora l'Amministrazione e poi nel caso, ecco. Prego.

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: Sì, no, no ma però Lei sa meglio di me, Consigliere, che Radio Fante riferisce, d'altro canto posso capire qual era il

taglio del suo intervento, capire non condividere, ma capire sì. Io ho la sensazione che, come dire, stiamo ingigantendo un problema che poi di, se mi posso permettere, di politico, fra virgolette, ha ben poco. Sostanzialmente è stata richiesto un monitoraggio, all'interno del nostro Ente, un monitoraggio ai nostri dirigenti, quindi, voglio dire, a tutti i dirigenti, non a qualcuno in particolare, in ordine ai programmi, alle attività che vogliamo svolgere e a quello che è in itinere da parte dell'Amministrazione che sicuramente tutto le si può dire, ma no che non sia molto efficace, molto efficiente e molto celere anche nella programmazione e realizzazione delle proprie attività, di verificare se ci fosse questa necessità di professionalità che in atto, in quel momento il Comune non ha. La terminologia da effettuare, evidentemente magari sarà da correggere sarà da, come dire, da dire meglio. Voi sapete che da pochi giorni si è insediato anche il Segretario, il nostro Segretario, il nuovo Segretario Comunale e quindi la preghiera e l'auspicio che io posso fare al nuovo Segretario, oltretutto dargli il benvenuto ufficialmente, ma questo già era nei fatti, è quello, ecco, di avere magari un occhio più attento per quanto riguarda gli atti che arrivano poi in Consiglio, rispetto a queste situazioni che poi magari, ecco, devono essere superate nella dialettica della discussione. Voglio dire, quindi, queste professionalità sono professionalità che servono e servono a questo Comune. Peraltro non mi pare che ci sia un libro dei sogni, cioè io li ho visti attentamente, ritengo che siano, anche per la storia dei nostri dirigenti, direi molto puntuali, molto precisi, molto puntigliosi anche e anche nei costi, se mi posso permettere, cioè non sono state fatte valutazioni anche economiche di chissà quali bagni d'oro si possono andare a fare con queste consulenze. Io ritengo che l'atto sia, l'atto proposto sia legittimo e sia approvabile. Rispondo anche al Consigliere, all'amico Consigliere Cappello, lo inviterei così a rivedere questa posizione di invio degli atti della Corte dei Conti cioè, voglio dire, la Corte dei Conti ha tante cose da fare, tante cose serie, tante cose serie, tante cose veramente dove ci sarebbe da aprire gli occhi, lo vogliamo ingolfare pure con questa documentazione, voglio dire, mi sembra obiettivamente eccessivo perché ritengo che l'atto sia, abbia tutto, che l'atto... Preferisco che intervenga, sì.

Il Dottore DI STEFANO: *(Intervento fuori microfono).*

Il Vicesindaco Assessore COSENTINI: Va beh, scusa, facciamo una cosa, Consigliere, io tra l'altro ho finito. Ripeto, così anche diamo adito ai dirigenti di potere precisare meglio alcune cose. Quindi il mio invito è quello di approvare l'atto, il mio invito è quello, al Consigliere Cappello di, se può, di rivedere la sua posizione di invio degli atti alla Corte dei Conti, ma non per un timore che la delibera possa portare chissà che cosa, perché Lei sa meglio di me che gli atti devono essere legittimi, altrimenti nessuno si sognerebbe mai di approvarli. Quindi una riconsiderazione di questa sua posizione e al Consigliere Barrera, lo faccio per il bene del Consigliere Cappello. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Dottore Di Stefano, prego.

Entrano i conss. Guastella e Di Paola. Presenti 25.

Il Dottore DI STEFANO: Ritengo che quasi tutti i dirigenti abbiamo messo da effettuare la ricerca di eventuali esperti e quindi se non è stata fatta prima

perché esiste un apposito regolamento, non se all'interno di ciascun settore o all'interno dell'Ente esistano delle figure specifiche che siano in grado di svolgere quelle attività che ciascun dirigente ha segnalato nelle sue schede. Ritengo che il motivo per cui non ci siano, almeno per quanto mi riguarda, ma penso che sia generale questa osservazione, quindi per questo mi permetto di intervenire, penso a nome di tutti i colleghi, è che esiste un apposito regolamento sugli incarichi di consulenze esterne. Questo regolamento che è stato adottato sulla base, appunto, della normativa nazionale che citava, appunto, il Consigliere Barrera, che citava anche Lei, dice che prima, appunto, di dare un incarico occorre che si approvi il piano triennale, lo dice questo regolamento, e dice che è necessario effettuare una indagine per verificare se all'interno dell'Ente esiste effettivamente questa professionalità o è carente. Io ritengo che il fatto che venga approvato in questa sede il piano triennale non esime nessun Dirigente, in virtù di questo regolamento che esiste, adottato dal Consiglio Comunale, prima di dare un incarico di fare quell'indagine, anche perché in base, quando io ero nel settore tredicesimo, nonostante, in base al regolamento adottato dal Consiglio Comunale, io ho fatto un'indagine chiedendo a tutti i dirigenti del settore se all'interno dei propri settori c'erano quelle professionalità richieste, per esempio mi riferisco all'incarico del responsabile tecnico del Castello di Donnafugata, quindi ho fatto questa indagine. Quindi, nonostante che ci fosse quindi il piano triennale approvato, ho fatto questa indagine prima, quindi non credo che sia preclusivo della possibilità di fare questa indagine che stasera venga adottato quest'atto, perché bisogna dare ottemperanza all'altro regolamento. Questo è, finisco qui. Quindi, no ma sarebbe una inadempienza da parte del dirigente che non lo effettua, lo effettuerà in base a quel regolamento sulle assunzioni di incarichi esterni, poi se non lo fa è chiaro, si assume tutta la responsabilità. Cioè viene detto espressamente nella delibera di affidamento di incarichi e prima di fare l'avviso che si è effettuata la ricerca e viene data contezza nell'atto di affidamento. Quindi certo, perché chiaramente ci sarà un adempimento che direi grave se non verrà fatto e credo che nessun dirigente non darà atto all'esecuzione di quanto previsto dal regolamento.

L'Architetto TORRIERI: Sì, dicevo che nelle motivazioni di richiesta è ben specificato che c'è carenza di professionalità all'interno dell'Ente, vuol dire che un'indagine generale è stata fatta. La verifica da effettuare è semplicemente il momento in cui si deve dare il nuovo incarico, questo è per regolamento, bisogna chiedere a tutti i dirigenti dell'Ente se all'interno dei loro settori ci sono figure che possono assumere la... Ma è più una che un... È obbligatorio.

Il Dottore DI STEFANO: È stata demandata poi al Direttore Generale, quindi praticamente noi, in base al regolamento, questa indagine poi è stata demandata effettivamente al Direttore Generale.

L'Architetto TORRIERI: Bisogna guardare più le motivazioni di richiesta che l'indagine che è un fatto burocratico diciamo, è un iter burocratico che bisogna effettuare, ma giusto al momento in cui si dà l'incarico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Signori, io ho due interventi ancora. Segretario vuole integrare qualcosa?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusate, solo per un chiarimento. Riassumendo c'è un problema che il legislatore non ha stabilito come devono essere fatte le schede e quindi forse nasce da un equivoco, il fatto che il dirigente abbia firmato la scheda vuol dire che lui comunque l'accertamento in questo momento della mancanza di professionalità all'interno dell'Ente l'ha fatta. Il problema è questo, che non solo occorre la mancanza della professionalità ora, ma occorrerà anche nel momento in cui si attiva l'applicazione del regolamento di organizzazione interna per il reperimento delle collaborazioni, delle consulenze o degli studiosi esterni. Quindi, alla fine, è più una questione formale che sostanziale, oserei dire, nel senso che i dirigenti, firmando le schede, lo dicono già oggi che manca la professionalità all'interno dell'Ente. Per quanto riguarda invece l'altra questione del 2008, io dico un'altra cosa che sicuramente non ci cadremo in questo piccolo errore che è più formale che sostanziale e sicuramente, dalla prossima volta che verremo in Consiglio Comunale, le schede saranno aggiornate nella forma e nella sostanza e ci sarà l'anno di riferimento 2009, 2010 e il 2011. Insomma, si poteva tranquillamente chiamare anche il Dirigente e invitarlo a rifarle e non la letterina, di questo gliene do atto. Tuttavia, insomma, non è per non mandarle alla Corte dei Conti, il problema di mandare alla Corte dei Conti significa che poi sicuramente avremo la richiesta di chiarimenti, etc. etc., alla fine un'attività istruttoria dove poi, nella sostanza, insomma, penso che ne convenga anche Lei. Ecco, questo è un po' la considerazione e la riflessione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, colleghi, io ho due richieste di primo intervento ed una richiesta di secondo intervento. In ordine di tempo me lo ha chiesto prima il collega Cappello. Collega Cappello ritiene di intervenire ora come secondo intervento o dopo? Allora facciamo fare intanto i primi interventi. Come vuole Lei, vuole intervenire subito? Bene, allora Calabrese primo intervento.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, grazie Presidente. Io ho ascoltato il Vicesindaco sulla relazione iniziale e posso dire che ha fatto una sintesi della lettura di ciò che prevede la delibera 282 del 13 luglio 2009. Ho anche ascoltato qualche collega della maggioranza intervenire o, meglio, ho ascoltato qualche collega che adesso è della maggioranza che interviene, che critica, che dice che ci sono delle imperfezioni, ma che comunque sono disponibili e ben disposti a votare quest'atto. Se si critica un atto e si ritiene un atto, da un punto di vista anche non solo sostanziale, ma anche formale poco legittimo, sarebbe opportuno non votare se non viene quantomeno emendato o modificato rispetto alle cose che sono state dette. Presidente, stiamo parlando, io ho fatto la somma di questi incarichi professionali e non è che stiamo parlando di qualcosa come qualche migliaio di euro, stiamo parlando di 485.000,00 euro, sono mezzo milione di euro, sono un miliardo delle vecchie lire, sono soldi che vengono presi dalla spesa corrente e quindi vengono fuori dalle tasse che i cittadini pagano. Io questo conto l'ho fatto con una delle schede, questo qua che riguarda il decimo settore che non si capisce bene, Ingegnere Lettiga, se sono 10.000,00 o 100.000,00 euro, 100.000,00 euro, comunque sono 100.000,00 euro, 100.000,00 in due anni? Allora correggo, se sono 100.000,00 in due anni sono 450.000,00 euro circa, la spesa di un anno.

Sono cifre importanti per un bilancio come quello del Comune di Ragusa che ha una spesa corrente intorno a 70.000.000,00 di euro, mezzo milione di euro è una cifra fondamentale che non dovrebbe essere sperperata o spesa senza conoscere le vere e le reali risorse che ci sono all'interno di un Comune, bisognerebbe avere una programmazione diversa, bisognerebbe avere le idee più chiare e bisognerebbe avere una regia, sia politica che amministrativa, un po' più attenta e un po' più oculata. Dal punto di vista politico, riteniamo che queste schede e questi incarichi rappresentano un ottimo viatico per fare clientela e propaganda, da un punto di vista invece amministrativo riteniamo che nello specifico, il Direttore Generale che non è un Dirigente, ma è il Direttore Generale, cioè il responsabile del personale, chiamiamolo il capo personale aziendale di un'azienda chiamata Comune, che non ha le idee chiare e che di certo non ha detto ai suoi quindici dirigenti andate a visionare se ci sono risorse, figure professionali che sono nelle condizioni di svolgere questo lavoro, perché veda, Segretario Generale, io ho ascoltato il suo ultimo intervento e nel suo ultimo intervento Lei ha detto che di sicuro il Dirigente ha già le idee chiare se c'è la professionalità. Però io mi chiedo e chiedo al Consiglio, ma se io sono il Dirigente del, faccio un esempio, del primo settore, posso avere una risorsa nel decimo settore e non lo so? Posso averla. Allora ci vorrebbe una ricognizione generale, da parte di chi rappresenta la massima istituzione amministrativa e anche politica, nel dire facciamo un'analisi interna a tutto il Comune di Ragusa e andiamo a visionare se ci sono, su tutti i dipendenti che oggi non sono più 400 e passa, Presidente io gradirei essere no ascoltato, ma quantomeno chi non vuole ascoltarmi di fare silenzio. Abbiamo stabilizzato al Comune di Ragusa 220 contrattisti, la domanda che io faccio al Consiglio è: sono stati ascoltati questi 220 che non sono più contrattisti, ma che sono dipendenti di ruolo, se sono nelle condizioni di potere coprire qualcuno di questi incarichi? Io penso di no e io penso che se ci sono tante schede che vanno nei diversi settori e due di queste schede, dentro due di queste schede tutte le altre dicono che la rilevazione di inesistenza di professionalità interna è già stata accertata, nel senso che non, cioè è da effettuare, ce ne sono due di queste schede che dicono invece che la rilevazione è stata effettuata e che siccome non c'è bisogna trovarla all'esterno. Allora verrebbe da dire, intanto prendiamoci queste due, votiamo queste due e facciamo sì che queste due, visto che non abbiamo professionalità interne, vadano avanti. Ma ritorno alla domanda che ho fatto prima, e se queste professionalità invece ce le abbiamo in altri settori non è un danno all'Ente che stiamo causando? E se causiamo un danno all'Ente, perché poi scopriamo di avere un tecnico capace all'interno del Comune di Ragusa, non ha ragione il Consigliere Cappello che bisogna andare alla Corte dei Conti? E alla Corte dei Conti poi chi li paga i danni che noi facciamo all'erario e all'Ente? Domanda sempre, quindi i dubbi ci sono e ci sono tutti. Oggi è il 9 di settembre, 8, 8 di settembre e siamo in Consiglio Comunale a discutere quest'atto. La delibera 282 porta data 13 luglio 2009, ci sono le schede, al di là della precisazione che ha fatto il Consigliere Cappello, caro Presidente, e qui Lei non me ne voglia, ma la distrazione, la distrazione riguarda l'ufficio che Lei presiede, l'ufficio della Presidenza del Consiglio, Lei ha il dovere, ha il dovere di comunicare ai Consiglieri Comunali le carte che arrivano e se il Dirigente che è

stato attaccato così, giustamente lo fa il Consigliere Cappello, il Dirigente che è stato attaccato del decimo settore, dicendo che ha fatto le fotocopie, è vero, ma se noi avessimo avuto quella nota che ha letto il Segretario Generale, oggi io penso che il Consigliere Cappello o io successivamente, lo avrei fatto dopo di lui, non avremmo fatto questo tipo di intervento, avremmo fatto un intervento diverso. Allora io prego gentilmente, Presidente del Consiglio, di fare circolare le carte, nel senso che i Consiglieri abbiamo il diritto di avere tutta la documentazione che ci riguarda nel momento in cui viene protocollata e arriva all'interno del suo ufficio, del primo settore, o comunque su quello che a noi interessa, per evitare di scendere su critiche che poi noi vogliamo assolutamente evitare. Ritengo che la ricerca interna non sia stata fatta, e questo è un grosso problema. Gli incarichi professionali che devono essere dati sono tanti, ma ritorno alla data 13 luglio 2009. Il 13 luglio 2009 vuol dire che sette mesi sono trascorsi, siamo a settembre, otto mesi sono trascorsi, fra poco il nono mese è in corso e ci proponete, a questo Consiglio, la scheda di programmazione consulenze esterne anno 2009. Io non capisco, certo potete dirmi ma nel 2008 abbiamo previsto il 2008, il 2009 e il 2010, quest'anno prevediamo il 2009, il 2010 e il 2011, ma e portate delle schede che portano data 2009 e mi dite che in data 2009 tutto ciò deve essere ancora fatto, perché se l'avete fatto spiegatemi a cosa serve quello che ci dovete fare votare, se non al nulla. Voi state portando in Aula qualcosa dove gli otto dodicesimi sono già stati consumati e quindi non possono essere assolutamente affidati, restano quattro dodicesimi, settembre, ottobre, novembre e dicembre. La domanda che io pongo è: o che queste cose sono già state fatte e che quindi li portate in ritardo in Consiglio Comunale e ci volete fare ratificare qualcosa a cui avete già dato seguito, oppure ci state mettendo nelle condizioni di dire ci vogliono 450.000,00 euro per tutti questi incarichi, 450.000,00 euro, a questo punto i quattro dodicesimi possono essere utilizzati se tenete in considerazione quello che il Consiglio oggi va a votare, perché otto dodicesimi sono stati trascorsi e voi non avete l'avallò del Consiglio Comunale ad affidare questi incarichi, delle due l'una, dovremmo capirlo meglio. Allora tutte queste, tutti questi dubbi, Segretario Generale, io mi rivolgo a Lei, ho finito il tempo? Mi rivolgo a Lei, sì Presidente non ho nessuna intenzione di andare oltre al tempo che mi spetta, anche perché voglio evitare di iniziare l'autunno con le polemiche, perché poco fa avevo delle cose importanti da comunicare e Lei me lo ha impedito, pazienza, pazienza. Io la invito ad essere, era una domanda, io la invito a fare come fa con noi con l'Amministrazione ogni qualvolta interviene, nel senso che deve dare i tempi cadenzati. Siccome qui dentro c'è qualcuno, tipo il Sindaco o chi per lui che può parlare quanto vuole, tutto questo o lo fa fare a tutti, Consiglieri compresi, o lo fa fare soltanto, o non lo fa fare a nessuno. Fermo restando che, Presidente, se su quello che io ho detto, sulle domande che io ho posto posso avere dei chiarimenti, i chiarimenti sono se all'interno di 600 e dispari dipendenti si è fatta una cernita per capire se queste professionalità ci sono o se ogni singolo dirigente si è rivolto al suo settore non sapendo cosa c'è negli altri settori e se il Direttore Generale ha trasmesso nota ai vari settori di interessarsi su questa questione, fermo restando che vorrei capire se sull'annualità 2009 quali sono le intenzioni dell'Amministrazione, visto che ci portate una delibera con, secondo

me, con otto mesi di ritardo. Non possiamo assolutamente fare qualcosa di retroattivo, tranne che non lo avete già dato e oggi volete la ratifica del Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Io, senza nessunissima polemica, rispondo solo per la parte per la quale sono stato chiamato in causa. La lettera a cui Lei poco fa faceva riferimento, come già Lei, come dire, ha fatto la domanda però forse non ha capito la risposta. Nella risposta c'è scritto, Lei poco fa quando è stata letta, mi pare che ha chiesto a chi è indirizzata, le è stato risposto che non era indirizzata al Presidente del Consiglio, quindi non ho capito perché chiede a me le carte che non sono state indirizzate a me. Chiaramente avrei potuto guardare, avrei potuto, come dire, fare uno studio preliminare, cosa che possono fare anche i Consiglieri Comunali nel fascicolo e avrei potuto notare che c'era questa lettera. Non l'ho fatto, avrebbero potuto farlo, ripeto, anche i Consiglieri Comunali, per cui, dico, non rispondo delle carte che non mi sono state indirizzate. Seconda cosa, l'atto che discutiamo questa sera, così, per conoscenza del Consiglio Comunale, è un atto che va, che è stato inserito all'ordine del giorno per la seconda o per la terza volta. È un atto che a luglio è già andato in Consiglio Comunale, dico sarà sempre tardivo rispetto alle cose che abbiamo detto, dico non cambia niente, un mese più un mese meno, però dico non è un atto che è arrivato oggi, è un atto che è arrivato a luglio, pur sempre, per le cose che ha detto Lei, tardivo, però, voglio dire, ha recuperato due mesi dei, non è per quattro dodicesimi, ma intanto diventa sei dodicesimi.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, ma se Lei guarda l'ordine del giorno, se Lei guarda l'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio, dal penultimo Consiglio che abbiamo fatto prima della pausa estiva, guardi che questo punto era stato inserito all'ordine del giorno. Però questo volevo precisare che era quello di mia competenza e il Segretario mi pare che vuole fare qualche breve precisazione, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sempre per contribuire così al dialogo con i Consiglieri Comunali e per approfondire gli atti amministrativi che vengono sottoposti all'attenzione dell'onorevole Consiglio Comunale, io mi sento di aggiungere questi argomenti: noi stiamo trattando di un punto che è stato inserito nella legge finanziaria dell'anno 2008 che ha dato questo vincolo al Governo della città e quindi all'Amministrazione Comunale, affermando che praticamente tutti gli incarichi per studi, consulenze e quant'altro, finissero prima sottoforma di risorse economiche dentro il bilancio di previsione, bilancio di previsione che quest'anno il legislatore ha previsto l'approvazione entro la fine di maggio del 2009. Il fatto di avere stabilito già il legislatore la data di maggio, significa che quest'atto, proprio per l'esercizio 2009 - 2010 e 2011 non poteva arrivare in Consiglio se non o in concomitanza al bilancio di previsione, perché nel bilancio di previsione ci dovrebbero essere già messe queste somme oppure subito dopo, come sta arrivando ora. Il legislatore non l'ha stabilito se è proprio propedeutica, ha detto che comunque va approvato il programma delle consulenze. E così come il Consiglio Comunale ha approvato

le direttive che dovevano essere, diciamo, tenute presenti per l'approvazione di questo regolamento per l'articolo 7 del Decreto Legislativo 165 del 2001, il Consiglio Comunale viene chiamato ogni anno ad approvare questo documento qua. Quindi questa come prima riflessione. Come seconda riflessione che voglio sottoporre alla vostra attenzione è quell'altra che il legislatore ha stabilito che nel momento in cui si dà gli incarichi, che ci siano tutti i presupposti previsti dalla norma e a carico dei dirigenti. I dirigenti rispondono da un punto di vista di responsabilità contabile e disciplinare ha stabilito il legislatore, cioè a dire è il dirigente che garantisce che tutto quello che il legislatore ha stabilito vada rispettato nel momento in cui vengono posti gli atti amministrativi e le sue due responsabilità sono quella contabile che ne risponde dinanzi alla Corte dei Conti, se per caso vi sono le professionalità all'interno dell'Ente e queste non sono state utilizzate, l'altra è la responsabilità disciplinare. E quando parliamo di responsabilità disciplinare per i dirigenti non stiamo parlando di provvedimenti disciplinari per il personale delle categorie, ma stiamo parlando dei più gravi e pesanti provvedimenti disciplinari che possono essere presi nei confronti di un dirigente che, sicuramente voi lo sapete, riguardano, se sono dirigenti presi con contratto a tempo determinato della categoria D, allora con la possibilità che vengono riposizionati nella categoria D di provenienza o se sono dirigenti di ruolo, anche con non solo la perdita della retribuzione del risultato, ma anche addirittura per mancato adempimento degli obblighi stabiliti con l'Amministrazione etc., si potrebbe anche arrivare ad una risoluzione del contratto. Quindi sanzioni estremamente gravi nei confronti del legislatore. Terzo elemento che io vorrei dire, sicuramente il direttore generale con il dirigente ne avrà parlato perché voi sapete che in un Ente il coordinamento...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, io però le sto dando, io le stavo dando una motivazione, poi insomma la offro alla sua valutazione. Sicuramente il Direttore Generale, siccome coordina e sovrintende i Dirigenti, penso che, io ora non ero presente perché non ero neanche in questo Ente nel periodo in cui è nato quest'atto amministrativo, però sicuramente questo è un atto di una valenza talmente importante che sicuramente il Direttore Generale, nei suoi compiti fondamentali che sono coordinamento e sovrintendenza della dirigenza e preparazione del PEG e del piano dettagliato degli obiettivi, sicuramente quest'atto ne avrà discusso con i dirigenti di riferimento. Ecco queste erano solo le riflessioni che volevo mettere all'attenzione del Consiglio Comunale, grazie.

Entra il Cons. Distefano Giuseppe. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie, Amministrazione assente, io continuo lo stesso, Presidente. Barone si deve sedere al suo posto, la ringrazio. Presidente, io non voglio avere problemi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Se mi fa ripartire l'orologio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego?

Il Consigliere MARTORANA: Se mi fa ripartire l'orologio, Presidente, non voglio avere problemi dopo col tempo, anche se c'è il secondo intervento, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io non ho problemi a dire, in premessa, che quest'atto Italia dei Valori non può assolutamente approvarlo, ma non a prescindere, Presidente, perché si potrebbe parlare, almeno per due - tre ore, per elencare i motivi per cui quest'atto non può assolutamente essere votato. E debbo dire che sicuramente questa Amministrazione, non voglio dire questa Presidenza del Consiglio non mette, ma devo dire questa Amministrazione, non mette assolutamente i Consiglieri nella condizione di potere dare e di esprimere un voto, diciamo motivato e cosciente, perché debbo dire che scheda per scheda ci sarebbe di bisogno di un approfondimento molto più attento e lungo di quanto la scheda stessa contiene. Io sto parlando dopo gli interventi della cosiddetta opposizione o quantomeno di quei partiti che per voto stanno o dovrebbero stare all'opposizione, ma non possiamo non fare rilevare che qualche esponente della maggioranza incomincia ad avere il mal di pancia. Siamo diciamo contenti che ciò accada e speriamo che accada ulteriormente nel prosieguo di questi Consigli Comunali. Signor Segretario nuovo, stiamo entrando veramente nel merito adesso delle materie importanti di cui ci dobbiamo occupare e qualche scontro sicuramente lo possiamo avere. Già ho visto che Lei è molto diciamo partecipativo nei nostri confronti, speriamo che continui così, ma anche se avessimo delle discordanze, non se ne abbia a male perché potrà accadere e questo potrebbe essere uno degli argomenti su cui noi sicuramente potremmo dissentire su qualcosa. Adesso gli argomenti, molti degli argomenti che volevo trattare sono stati sicuramente già accennati o sviscerati da chi mi ha preceduto. Io così ho segnato alcuni punti che voglio citare o approfondire. Non c'è dubbio, ne abbiamo parlato già l'anno scorso, che uno degli elementi che consente al Consiglio Comunale o al dirigente di potere indicare un esperto è il presupposto principale che non sia previsto all'interno dell'Amministrazione quel tipo di esperto che si vuole nominare. Concordo anche col collega che mi ha preceduto quando dice che quest'esperto deve essere nominato per attività istituzionali obbligatorie dell'Amministrazione. Ma dall'elenco attento, da una lettura attenta di queste schede che i dirigenti ci hanno fatto avere, ci sono nomine di esperti o di consulenti per materie che non hanno, che non rientrano assolutamente nei compiti istituzionali dell'Ente, si parla di compartecipazione varia per sviluppo di alcune attività. E debbo dire che queste schede dimostrano tutta la carenza e questo non me ne abbiano a male i Dirigenti, perché l'attacco è anche politico non solo al Dirigente, perché se il Dirigente si comporta in una certa maniera è anche perché sopra c'è l'Amministrazione, questa maggioranza che ci sta amministrando che non sta attenta o che ha interesse a non stare attenta, perché non si può solo e semplicemente dire carenza, perché quasi tutte le schede portano nella motivazione che poi, diciamo, è quel presupposto pregnante e indispensabile per cui si possa procedere a queste nomine di esperti, non presenza di professionalità specifica all'interno dell'Ente, carenza

di professionalità specifica all'interno dell'Ente, ma io voglio dire anche un'altra cosa, e quando queste professionalità ci sono all'interno dell'Ente ma non bastano, io ho notato che solo una scheda di queste prevede, dice qualcosa di diverso e lo dice a proposito della sanatoria delle pratiche edilizie. Qua ci sono delle responsabilità, secondo me, da parte di qualcuno perché qua, a differenza delle altre, la motivazione generale dice: "un certo numero di pratiche sono state in passato affidate a due collaboratori esterni che hanno istruito circa metà delle stesse. Di conseguenza, per continuità di istruttoria, si chiede la riconferma di detti collaboratori". Allora io dico, e qua voglio aprire un altro discorso, il collega Calabrese, molto attento ai problemi economici e di bilancio, ha fatto bene a dire quello che ha detto, mi sembra strano che il ragioniere abbia detto, no il ragioniere, il Segretario, mi scusi, abbia detto dovrebbero essere state già previste all'interno del bilancio di previsione. Quindi già abbiamo questo dubbio, ma io dico di più, io dico di più, perché sicuramente la spesa è rilevante, è relevantissima, 480.000,00 euro così, ma una prima annotazione sulla superficialità della stesura di questa scheda, non si capisce quando voi parlate di impegno di spesa se si riferisce a uno, a due anni, a tre anni, dove l'incarico è annuale non c'è problema, dove è triennale non si riesce a capire se la spesa è per un anno, per due anni o per tre anni, prima carenza. Secondo discorso: nel momento in cui voi in questa scheda invece avete detto che si continuerà per questo esame delle pratiche di condono edilizio e siccome questa, diciamo l'espletamento dell'esame delle pratiche di condono edilizio ci porta dei soldi, porta delle entrate al Comune di Ragusa non sembra carente una motivazione del genere perché non ci dice quando finiranno, quante sono le pratiche, quante ne sono necessarie, cioè perché non ne eliminiamo quattro oggi e finiamo completamente il lavoro. Ma la cosa a cui volevo fare riferimento non è tanto il discorso economico in dodicesimi, ma è un discorso di competenze e qua voglio che qualcuno mi risponda, qua ci sono delle competenze che riguardano l'anno 2009, ci sono delle competenze che avrebbero già dovuto essere diciamo esperite nell'arco del 2009. Allora se noi abbiamo di bisogno di un esperto che si occupa della salute dei cittadini e ce ne sono diversi di questi esperti qua no?, noi lo nominiamo quando, a fine anno? Quando lavorerà questo signore? Se c'era la necessità che questa Amministrazione nominasse un esperto per la rilevazione dell'inquinamento acustico, per la rilevazione di quello che c'è a Cava dei Modicani, nella Cava dei Modicani, nella discarica dismessa e così via, ce ne sono tanti di questi, cioè è carente l'Amministrazione, è responsabile un'Amministrazione che pensa a nominare l'esperto a fine anno? E ancora non è nominato, questo quando si occuperà di questo problema? Quindi un problema di competenza, come si fa a pensare a settembre del 2009, a portare in Consiglio Comunale quest'atto quando secondo me si sarebbe dovuto portare addirittura prima di maggio dell'approvazione del bilancio, è in quel momento che si fanno le previsioni, quindi un altro motivo di carenza, per cui penso che un Consigliere Comunale oggi non possa votare a cuor leggero quest'atto. E poi dobbiamo dire la verità, il collega ha detto che in realtà si tratta quasi di incarico a tempo indeterminato, ma in realtà si capisce benissimo che in molte di queste delibere noi abbiamo già i nomi e i cognomi scritti qua sopra, abbiamo i nomi e i cognomi scritti in queste delibere. Addirittura per qualcuno non lo se sono dei

lapsus freudiani, ma quando voi mi portate una scheda del 2008 e accanto a questa scheda a me risulta che ci sono delle delibere già del 2008 che hanno dato questo incarico, noi sappiamo benissimo che questo incarico, se era necessario nel 2008 ed è necessario nel 2009, a chi sarà affidato? Ma questo non è detto in questa scheda, solo in una scheda è detto che gli incarichi saranno riaffidati alle stesse persone, anche con le carenze che ho detto prima. E quindi io dico, in un momento in cui in Italia si taglia dappertutto, si taglia nella scuola, non assistiamo altro in Sicilia che alle manifestazioni dei professori precari, 200 solo a Ragusa, 24.000 in Italia; si assiste nella sanità al taglio delle esternalizzazioni dei servizi, noi invece che cosa facciamo? Noi invece esternalizziamo quello che avremmo potuto cercare all'interno della nostra Amministrazione. È bene ha detto qualche collega quando ha detto che gli esperti li dobbiamo cercare all'interno di tutti i settori. Io faccio parte della pubblica Amministrazione, ma quando io c'ho una carenza all'interno del mio settore io cerco, sono obbligato a cercare questo esperto anche all'interno di tutto l'ufficio, non solo e semplicemente se il settore 11 non c'ha un esperto al suo interno non sta attento se questo esperto può essere in altri settori. Allora ci dobbiamo dire la verità e chiudo Presidente, magari mi prenoto per un secondo intervento, sicuramente ci sarà un problema perché sono sicuro che, come ha detto un collega prima di me, all'interno dei soggetti che sono stati stabilizzati ci sono dei soggetti che possono avere queste competenze, solo e semplicemente non hanno il carico formale o l'incarico formale o il ruolo per potere svolgere questa attività. E allora voi non potete stare chiusi nel vostro schema, dovete cercare di uscire da questi schemi lavorativi per cercare di fare risparmiare all'Ente e ai cittadini ragusani. Mi prenoto per il secondo intervento.

Entra il Cons. Lo Destro. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto cominciamo col dire che le comunicazioni, la domanda che è stata fatta all'Amministrazione non è assolutamente un attacco, chi vuole strumentalizzare una posizione mia personale e non del gruppo che io rappresento in questo Consiglio Comunale è libero di farlo, ma sicuramente è una posizione personale che io ribadisco negli anni, perciò su questo ovviamente chi si vuole ergere a paladino delle strumentalizzazioni che lo faccia pure, però le mie invettive ovviamente non andavano nei confronti dell'Amministrazione, anzi so che l'Amministrazione ha cominciato l'iter per cercare di ridimensionare ma manifestazione testé detta. Entrando nel merito della delibera che ci accingiamo a votare oggi in Consiglio Comunale, ovviamente c'è da dire innanzitutto che è un adempimento di legge, un adempimento che proviene dalla finanziaria del 2008, glielo dico al collega che mi ha preceduto che è un uomo di istituzione, è un uomo che lavora nella pubblica Amministrazione, come lavoro io nella pubblica Amministrazione, perciò ci sono degli adempimenti che la legge prevede e questo dal 2008 ovviamente, dalla finanziaria del 2008, la legge prevede che si deve fare un piano per quanto riguarda gli incarichi e le consulenze. Perciò nulla di nuovo

sotto il tetto, è praticamente un adempimento che noi ci accingiamo a votare. Si è parlato, in questo ovviamente, in questi interventi di risparmio. Io non mi voglio erigere a censore, insomma, però volevo solo ricordare ai miei colleghi i risparmi che questa Amministrazione ha fatto in questi tre anni. Ha tagliato, glielo a Lei Segretario Generale che è nuovo di questo Ente, così, in modo tale che mi possono ascoltare anche gli altri. L'Amministrazione ha eliminato le auto blu, ha trovato qui al Comune di Ragusa due auto blu, le ha eliminate le auto blu, ovviamente facevano parte dell'Amministrazione precedente, un'Amministrazione di centrosinistra appoggiata dal collega che ha parlato prima, perciò le auto blu tagliate. Per quanto riguarda le missioni, per quanto riguarda i Consiglieri, le Amministrazioni sono state tagliate, nella scorsa legislatura le missioni si facevano senza nessun budget, si facevano le missioni e dunque che si potevano fare. Si è messo il tetto per i telefonini, cosa che non era stata fatta nella precedente Amministrazione di centrosinistra, si sono eliminati, grazie anche all'intervento ovviamente della Legge Regionale, i Consigli di quartiere, battaglia fatta dall'altra Amministrazione, ma che poi è stata inconcludente. Dismissione degli affitti e, udite bene, la legge prevede che il Sindaco può avere tre esperti, il Sindaco li ha tagliati, il Sindaco ha levato gli esperti, da quest'anno non ci sono più esperti a fianco del Sindaco. Mentre la scorsa Amministrazione, appoggiata da una maggioranza, dal centrosinistra, faceva riferimento e aveva degli esperti, questa Amministrazione ha deciso di tagliare, perciò non mi venite a raccontare e a parlare di risparmio. Questa Amministrazione eccelle per il risparmio, questa Amministrazione ha dato l'esempio, ha cercato di fare del risparmio come prima necessità. Se poi vogliamo entrare nel merito della delibera che oggi ci sottoponete, io sfido i colleghi che hanno parlato prima di me e hanno attaccato, secondo me pretestuosamente, solo perché sono opposizione a prescindere e questo io continuerò a dirlo fino alla fine della legislatura, hanno attaccato l'Amministrazione su consulenze che noi ci siamo ritrovati con gli stessi nomi e cognomi e lì sfido a prendere delibera per delibera e a vedere se nella scorsa Amministrazione esistevano le stesse persone che facevano le stesse cose. Questa Amministrazione ha avuto il coraggio, per non ovviamente, per non avere il gap con la burocrazia, ha cercato di riportare in modo uguale le stesse delibere che provenivano dall'altra Amministrazione. Io non riesco a capire con quale faccia tosta si viene qua a dire che praticamente si sono aumentate le consulenze e gli esperti. Io respingo assolutamente al mittente questo modo di aggredire l'azione dell'Amministrazione e dico che sono sicuramente consulenze che prevede la legge. Io mi riferisco ad alcune, per esempio col controllo strategico. Il controllo strategico è un adempimento, è un adempimento che si deve fare, certo risulta ovviamente nella delibera, però io sfido i colleghi ad eliminare, ad elidere il controllo strategico, oppure al medico competente del lavoro, un medico competente che oltretutto noi riportiamo pari pari dall'Amministrazione precedente, con nome e cognome, caro Signor Presidente, Lei che faceva parte della scorsa legislatura, non dell'Amministrazione, ma della scorsa legislatura. Perciò l'onestà intellettuale anche di questa Amministrazione non si vuole riconoscere, nel non volere cambiare e il volere dare continuità a quel tipo di lavoro. Ora, per quanto riguarda la sanatoria edilizia, che ci proviene appunto dalla scorsa

Amministrazione, non si è fatto altro che protrarre per cercare, appunto, di chiudere questo contenzioso con i piani particolareggiati di recupero urbanistico, con la revisione e lo studio geologico del piano regolatore. Per quanto riguarda anche un piano di microzonizzazione sismica nel centro storico, perché sono arrivate anche critiche a questa Amministrazione dopo gli eventi accaduti a L'Aquila di un controllo e di un'attenzione nei confronti del centro storico e questa Amministrazione non ha fatto altro che riportare i suggerimenti del Consiglio Comunale, adeguando questo piano, ovviamente, ad una figura che sicuramente nella burocrazia interna non esiste. Consulenze in materia della qualità delle acque, sono tutte ovviamente, sono tutte delle figure che non fanno parte della burocrazia, ma che sono dovute affinché l'opera, appunto, di questa Amministrazione possa andare avanti. Io penso che questa delibera è sicuramente votabile così com'è, tranne qualche disattenzione che ovviamente ha fatto rilevare il collega Cappello che nel suo intervento io ho notato che non è stato sicuramente un attacco nei confronti dell'Amministrazione, assolutamente. Il collega ha rilevato alcuni refusi e li ha fatti notare al Consiglio Comunale, io non noto niente di malevolo nel suo intervento, anzi noi lo dobbiamo ringraziare perché ha fatto in modo che la delibera che oggi affrontiamo e votiamo possa essere condivisa e approvata da tutti in modo tranquillo. Perciò anche qualche collega della minoranza ha cercato anche di strumentalizzare l'intervento del collega Cappello che io reputo assolutamente in linea con ovviamente la delibera che ha portato l'Amministrazione. Io penso, Signor Presidente, che il voto che il mio gruppo darà a questa delibera sarà un voto positivo, ma perché reputo che questo sia un atto dovuto che praticamente non fa altro che adempiere a una norma di legge che riguarda, appunto, la finanziaria del 2008. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il collega Guastella.

Il Consigliere GUASTELLA: Grazie, Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori. Io non farò né una requisitoria contro questo provvedimento, nel merito del provvedimento, né intendo fare una arringa a difesa del provvedimento, voglio soltanto spiegare brevemente, impiegherò soltanto pochissimi minuti, perché io ritengo di non potere votare quest'atto. Io ritengo di non poterlo votare perché mi sento leso nella mia dignità di Consigliere e cercherò di spiegare brevemente il motivo. Io penso che il Consiglio Comunale sempre debba essere richiesta una votazione che implica la possibilità di una valutazione del merito dell'atto che si va ad approvare. In questo caso non mi pare che ci siano i presupposti perché io, ma ciascun mio collega, possa operare in scienza e coscienza, la valutazione del merito necessaria per poi potere esprimere il proprio parere o il proprio consenso o dissenso, perché bisognerebbe capire esattamente Qual è il ruolo del Consiglio Comunale, sempre in generale, io più volte mi sono lamentato del ruolo del Consiglio Comunale limitato e ridotto al ruolo di mero ratificare, ma questo sera mi pare che si sia raggiunto l'apice di questo paradosso, perché noi oggi cosa dovremmo votare se non abbiamo i presupposti per potere noi valutare la congruità, la legittimità e l'idoneità di quest'atto al raggiungimento del fine che la legge si prepone nel momento in cui lo individua come atto obbligatorio.

Allora possiamo ipotizzare due ipotesi: la prima ipotesi è quella che il Consiglio Comunale è chiamato a prestare fede rispetto alle valutazioni successive che senz'altro faranno i dirigenti e se questa è la valutazione che viene richiesta al Consiglio Comunale, io non avrei alcuna difficoltà a fare atto di fede, a prestare fede al successivo comportamento dei dirigenti e quindi a dare il mio consenso rispetto a quest'atto. Allo stesso modo si potrebbe pensare al Consiglio Comunale viene richiesto di prestare fede a un'ulteriore valutazione che sarà demandata successivamente al dirigente, cioè alla valutazione dell'esatta definizione del profilo professionale che verrà, di volta in volta, richiesto e poi incarico. E anche in questo caso, se è questo l'oggetto della mia valutazione, io non ho alcuna difficoltà a dare fede, cieca fede al futuro comportamento del dirigente, ma io penso che non sia questa la ratio di questa votazione. La ratio di questa votazione è quella di consentire al Consiglio Comunale di operare una valutazione che deve essere sovrapposta rispetto alla valutazione che i dirigenti hanno l'obbligo di fare e quindi noi oggi dovremmo essere in grado di potere operare noi la valutazione che poi il dirigente, in propria autonomia farà di volta in volta e in relazione naturalmente all'esigenza del momento in cui il dirigente dovrà operare. Perché noi oggi non siamo in grado di potere fare questa valutazione? Perché le schede, così come sono state formulate, purtroppo non rendono conto delle effettive motivazioni che sottostanno alla richiesta di approvazione di quest'atto. Tutte le argomentazioni che sono state enunciate, più o meno, sono da me tutte condivise. Io voglio soltanto, ma solo a mero esempio, portare delle ulteriori indicazioni. Quando per esempio al settore undicesimo, nella definizione del fabbisogno di professionalità si dice esperto in materie tecnico – legale per la redazione di atti in materia di attività produttive legate al territorio locale, questa definizione me lo spiegate a quale figura professionale coincide? Quando avete fatto la richiesta o farete la richiesta a tutti i dipendenti dell'Ente per vedere se c'è qualcuno che è in grado o che ha la professionalità per potersi definire esperto in materia tecnico – legale per la redazione di atti in materia di attività produttive legate al territorio locale cosa vi risponderà, cosa deve avere? Una laurea in giurisprudenza, una abilitazione all'avvocatura, deve avere un diploma di ragioneria, che cosa deve avere? E io, da Consigliere Comunale, come faccio oggi a verificare se effettivamente questo Ente ha bisogno di una professionalità esterna per potere ricoprire questo incarico? Ancora, si richiede un esperto in materia tecnico – legale per la redazione di atti in materia di attività produttive legate, stavolta, al territorio locale. Io ho fatto umilmente giurisprudenza, non mi risulta che esistano specializzazioni su questo campo, cosa vuol dire una definizione del genere? Allora io da Consigliere Comunale, e non ho dubbi che nell'ottica e nella mente del Dirigente ci sia effettivamente qual è l'effettivo fabbisogno, ma io come faccio a giudicare se la proiezione che fa il Dirigente è coerente ed è da me condivisa oppure no, rispetto ad una definizione che è illeggibile in italiano, oltre che priva di contenuto e di significato. Allo stesso tempo, non posso condividere il tentativo di dire che la valutazione non è effettuata non è rilevante, eccome se non è rilevante, è relevantissima ed è relevantissima in questa sede, perché è in questa sede che il Consiglio Comunale legittima poi il dirigente a agire in propria autonomia e assumendosene la responsabilità di tipo contabile e disciplinare a cui faceva

riferimento il Segretario Generale, è assolutamente rilevante e noi abbiamo il diritto, ma direi il dovere, di potere avere questi strumenti di valutazione, per poi potere esprimere liberamente il nostro giudizio. Quindi io non voglio fare una considerazione di merito, non potrò votare questo atto perché ritengo di non potere, in coscienza, valutarlo perché gli elementi che ci sono stati offerti, al Consiglio Comunale intero, sono insufficienti rispetto a una nostra concreta valutazione. Se poi invece la nostra valutazione deve essere semplicemente un conferimento di fede a quello che in futuro faranno i dirigenti, e allora ovviamente è tutt'altro discorso, ma che però io non condivido e quindi non voterò, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Guastella. Il collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie Presidente. Intanto, Presidente, tranquillizziamo qualche collega dell'opposizione che aveva avvertito, segnalato nei suoi interventi che qualche mal di pancia da questa maggioranza, lo tranquillizziamo dicendo che anzi questi sono indici di democrazia, di libertà, di dissentire magari in maniera propositiva e costruttiva, ma in ogni caso è meglio che ben vengano questi mal di pancia in questo modo, anziché avere una maggioranza di persone che fanno dire solo sì. Qualcuno addirittura ha criticato l'intervento del Segretario definendolo partecipativo, Segretario personalmente continui così perché il suo intervento fatto in maniera chiara, netta, trasparente com'è stato, credo che dopo il suo intervento si poteva passare direttamente alla votazione per le spiegazioni che Lei ci ha dato all'intero Consiglio e personalmente ho capito più di quello che c'era scritto nella delibera, quindi la ringraziamo, continui in questo senso. Per quanto riguarda l'ordine del giorno di oggi, che è un adempimento di legge che abbiamo detto e ridetto, dove viene individuato il fabbisogno delle professionalità, da portare avanti quelli che sono i programmi, non si tratti di incarichi, tra virgolette, capricciosi, così come qualcuno ha definito, ma di veri e propri incarichi seri, perché se poi andiamo a vedere l'origine di questi incarichi andiamo a scoprire che molti di questi incarichi hanno un'origine che non appartengono a questa maggioranza, a questa legislatura, a questa Amministrazione. Quindi sarebbe opportuno fare, essere davvero obiettivi e seri rispetto a quando si fanno delle critiche. Abbiamo detto che è un atto di indirizzo che raccoglie questi dati per le varie segnalazioni che provengono dai vari Dirigenti, tra l'altro non ha bisogno neanche di una approvazione finanziaria perché è uno schema di indirizzo. Quindi tra l'altro non si è fatto altro che integrare dove c'erano quelle necessità di quelle figure necessarie per andare a portare avanti questo piano triennale. Quindi quello che è importante capire, personalmente abbiamo capito e questo è il motivo che ci deve spingere a votare positivamente, intanto è il dirigente che deve assumersi la responsabilità poi, in un secondo tempo, quando andrà a determinare, a continuare ad attestare, in sede di bando di pubblicazione, se ci sono queste esigenze di figure, quindi non è compito del Consiglio Comunale, tanto meno non è responsabile del procedimento, ma semmai dobbiamo andare a visionare sulla correttezza, sulle procedure del singolo Dirigente e quindi soprattutto sulla coerenza degli obiettivi, quello che poi noi dovremmo andare a potere,

come dire, andare a espletare il nostro compito che è quello di indirizzo e di controllo, quello che opportunamente interesserebbe sia ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione, se davvero si andranno a raggiungere gli obiettivi e quindi se c'è stata coerenza o meno da parte dell'Amministrazione. Poi per quanto riguarda alcune disattenzioni, sono state dette, sono state dette in maniera propositiva e costruttiva da alcuni Consiglieri che ringraziamo per la sua attenta, per la sua attenzione che hanno riversato verso questa delibera, certo non fatta in maniera distruttiva, come qualcuno ha pensato, ma anche semplicemente è servito per dare un, come dire, una correzione a questa delibera per potere votare tranquillamente questa delibera. E quindi che ben vengano queste critiche quando sono fatte in maniera propositiva e in ogni caso, da parte del nostro gruppo dell'UDC, potremo votare positivamente dopo queste modifiche, queste correzioni che sono state segnalate, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie capogruppo Fidone. Secondi interventi, allora abbiamo Cappello, prego, cinque minuti.

Il Consigliere CAPPELLO: Qualcuno fuori, e mi preoccupa soprattutto per la mia signora, potrebbe pensare che io sia diventato pazzo, sì, perché qua dentro abbiamo ascoltato un coro che chiaramente, nel mentre io parlavo della Traviata, il coro suonava la Semiramide, quindi Peppino è fodde, un ci n'è discussione. Ritorniamo sul discorso della follia. Dicevo, c'è anche il Dirigente del decimo settore, il 24 di luglio di quest'anno, in prima Commissione, arriva questa proposta di delibera, 24 luglio, colleghi, Lei che ha il pelo bianco come il mio e che forse è come me, (inc.) d'intisa, ma questo documento che l'ufficio mi ha fatto tenere, Segretario Generale, il 24 di luglio, fra le carte non c'era, non c'era. Allora non diciamo che questo documento serve per sanare alcuni svarioni che questa delibera contiene. Gli svarioni si sanano proponendo l'Amministrazione qui un emendamento dove dice che alcune schede per errore riportano l'anno 2008 e che per errore riportano il 24 aprile del 2008 e che si deve intendere invece 2009, penso che gli atti si aggiustino in questi modi. Non mi dite che questo, questa grida manzoniana abbia valenza di sanatoria, addirittura questa grida risale al 24 giugno, nel mentre la prima Commissione si è tenuta il 24 di luglio e non c'era lì. E allora vi fate fare degli impropri nei confronti del decimo settore dovuto ad una organizzazione che chiaramente non è assolutamente lineare che pensa che i Consiglieri Comunali che qui siedono siano babbi e che approvino per fede qualsiasi atto che qui arrivi. Quello che diceva Lei, Dottor Santi Di Stefano, è una sua tesi rispettabile, ma cozza con la mia, ce ne sono due schede che hanno avuto il parere di cui dicevamo, uno è quello della dottoressa che siede lì e Lei ha sbagliato, sì Lei non doveva controllare niente, perché c'è quella famosa circolare che dice che poi possiamo controllarli successivamente le professionalità, Lei è frettolosa, lo dico sarcasticamente, perché a Lei rivolgo il mio più sentito apprezzamento. Quindi, allora finiamola con determinate storie, diciamo chiaramente capita che chi è che mangia fa molliche. Io ho fatto 25 anni il funzionario alla Camera di Commercio e ho fatto degli errori, dei quali poi mi sono assunto la responsabilità, soprattutto di immagine responsabilità. Allora dire qua dentro che le carte camminarono come u cavolo capita prima, mi perdoni se ogni tanto, Segretario, io ci metto chistu cca', non costa assolutamente niente,

avreste evitato quella filippica che io ho fatto nei confronti del decimo settore, avreste evitato quella filippica che io ho fatto nei confronti del decimo settore. Io penso che gli uffici debbano a questo Consiglio rispetto, facendo arrivare qua dentro carte che stanno in piedi, ancorché come me con una ruota scoppia Segretario, zoppi per capirci, ma almeno che stanno in piedi. Voglio sperare che questa sia l'ultima volta. Io ho visto una levata di scudi da parte di tutti i Dirigenti, anch'io quando ero alla Camera di Commercio facevamo corpo unico, ci chiudevamo a riccio quando qualcuno di noi veniva attaccato, quindi non mi meraviglia più di tanto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie di nuovo. Cinque minuti sono pochi per potere, anche come secondo intervento, concludere l'esame di queste schede. Io vedo che puntualmente e continuamente la maggioranza fa gli interventi per rispondere a quello che ha detto l'opposizione, dedicando il 50% del tempo che spetta ai colleghi per cercare di difendersi dagli attacchi dell'opposizione e difficilmente e per poco tempo entrano nel merito. E poi si dà tutta la colpa alla precedente Amministrazione, come se tutti i Consiglieri Comunali che facevano parte della precedente Amministrazione ed il sottoscritto è stato un semplice Consigliere Comunale, non ha avuto incarichi assessoriali non ha votato mai atti del genere, si viene accusati di fare opposizione a prescindere ed invece non si riesce ad entrare nel merito e a spiegare nel merito la bontà degli atti che questa Amministrazione porta in questo Consiglio Comunale. Ciononostante, il sottoscritto, abituato ad entrare nel merito e a cercare di fare capire a chi ci ascolta la bontà o meno degli atti che voi ci proponete e questo sicuramente non è un atto buono, assolutamente cattivo, giocando su questi termini tra buoni e cattivi. Io voglio citare solo, avendone il tempo, la scheda che ci viene proposta dal settore decimo e chiedere giustificazioni e lumi alla nostra Amministrazione del perché di questa spesa, perché questi famosi risparmi o tagli di spesa che il rappresentante capogruppo del PDL o di Forza Italia, così come lo vogliamo chiamare, dice che questa Amministrazione si è preoccupata di fare e si preoccupa di fare non sono assolutamente veri, perché gli esperti fino all'anno scorso li aveva e se li ha cancellati non si capisce perché li ha cancellati, li ha cacciati, significa che non servivano prima e quindi ha speso prima, ma questo è un discorso che abbiamo fatto tante volte. Ma questi tagli di spesa, questi risparmi dove sono? Basterebbe andare a prendere decine e decine di delibere e porteremo in questo Consiglio Comunale l'ultima delibera sulle spese sostenute per questa mastodontica festa dei ragusani nel mondo che offende, offende i cittadini ragusani che soffrono, offende quei lavoratori che stanno perdendo il posto di lavoro e ci venite a dire che si fanno dei tagli, la porteremo in questo Consiglio Comunale questa delibera e poi vediamo se i risparmi di spesa per il taglio di queste benedette o maledette auto di lusso, vengono coperte, raddoppiate o quadruplicate dalle spese per queste maledette, io le chiamo maledette manifestazioni ed esternazioni di ricchezza e di quello che oggi i nostri cittadini non vogliono vedere. Io faccio parte dell'altra parte che la pensa diversamente, io non ho mai partecipato e non posso partecipare a questo tipo di manifestazioni o esternazioni di ricchezza,

perché non tutti i cittadini ragusani oggi sono ricchi e soffrono e ce ne sono tanti, ditelo a quei precari che si stanno legando davanti alla Prefettura. Ma io voglio leggere questa previsione di nomina di esperto, settore decimo: serve un esperto di comunicazioni relazioni per tematiche ambientali perché questa Amministrazione si preoccupa di fare una campagna di informazioni sulle problematiche ambientali, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, organizzazione di incontri nelle scuole, organizzazione di attività divulgative presso manifestazioni pubbliche e sacre, di cui voi siete bravi e siete esperti. Ma io dico a questa Amministrazione, ma questo non è un compito dell'ATO Ambiente? Non abbiamo discusso in Consiglio Comunale le spese eccessive, elevate dell'ATO Ambiente? E questo Consiglio Comunale, anche in esponenti di centrodestra non si è esplicitato contrario a queste spese, perché noi dobbiamo occuparci della raccolta differenziata quando tra l'altro sappiamo che questa raccolta differenziata poi siamo al novantottesimo o al novantaduesimo posto su 116 capoluoghi di Provincia, sì forse lo dobbiamo fare capire ai nostri studenti, ma questa è materia dell'ATO Ambiente, perché la dobbiamo fare noi, dateci una spiegazione di queste spese. Allora un Consigliere Comunale può votare quest'atto? Consigliere Ilardo Lei ne ha citato qualcuna di queste delibere, io ne cito qualcuna di queste schede che va bene, quello del servizio micologico, va bene, lo dovete fare, dovete istruire. Io so, e chiudo, e chiudo Presidente, questi sono fatti di questa Amministrazione. Io so che c'era un esperto dipendente del Comune di Ragusa che era esperto in servizi, cioè cosiddetto esperto nei funghi, non l'abbiamo più, è andato in pensione. Se questi soldi si stanno spendendo per la formazione di qualche dipendente del Comune che diventa esperto, questi sono gli esperti che noi dobbiamo oggi pagare e mettere in questo piano triennale, ma più che esperti io li chiamerei formatori ed è questo che voi dovete fare se volete tagliare oggi o ridurre le spese, allora sono tutte chiacchiere quelle che voi fate, queste sono le chiacchiere non sono i fatti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Collega Barrera, secondo intervento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, non sono venute risposte politiche alle osservazioni che l'opposizione ha fatto. Il tentativo o anche il contributo che il Dirigente e il Segretario hanno dato sul piano normativo, insomma, va accettato dal punto di vista amministrativo normativo, ma quello che il Consiglio sta esprimendo, ovviamente è un giudizio anche fortemente politico sul tipo di atto che c'è stato presentato e dal punto di vista politico, il collega Ilardo non riesce a nascondere con la rete il sole, perché il collega Cappello non ha bisogno di essere raggirato dal punto di vista degli interventi, né dal Consigliere Ilardo né da me né da nessun altro. Oggi il Consigliere Cappello ha espresso delle critiche fondate e non vedo quale sia il dramma dell'ammettere che ha ragione, anziché tentare, come ha fatto qualche Consigliere della maggioranza, di nascondere con un dito il fatto che oggi nell'ambito della maggioranza ci sono critiche a questo atto. Anzi, sarebbe una manifestazione di maggiore sicurezza ammettere che ogni tanto le critiche vengono anche dall'interno, però qualche Consigliere ha il compito, si è dato questo compito della difesa massimo a tutto spiano e comunque dell'Amministrazione e ci

racconta la solita favoletta delle auto blu, non so se ricolorate, ripitturate come le ha. Io vorrei anche a questo Consigliere e a qualche altro, che poi stimo dal punto di vista personale, non ho niente di, abbiamo ottimi rapporti, però Consigliere io vorrei dirle, una volta per tutte, questo: non è che se l'Amministrazione precedente a questa ha sbagliato in qualche cosa, bisogna ripetere gli errori? Lo diciamo con chiarezza, se c'è qualche atto che è stato sbagliato o che non è condivisibile, Lei non pensi che con questa storia qua noi, perché ha sbagliato chi c'era prima, continuiamo ad appoggiare, se lo può segnare, sempre che abbia sbagliato, a parte che non c'eravamo alcuni e quindi, ma non è questo il problema, non è questo il problema, non è questo. Come diceva bene il Consigliere Martorana, se giochiamo a questo gioco possiamo fare un bell'elenco di altre cose che equivalgono o superano risparmi effettuati in alcuni settori, poi parlare di risparmi a fronte di una tassazione consistente credo che sia agevole, sia facile, ma farlo capire ai cittadini diventa più difficile. La valutazione politica che noi facciamo è questa, Presidente, c'è questo problema di un atto complessivo che non ha fatto alcuno sforzo per modificare, è proprio qui l'errore, consigliere Ilardo della maggioranza, l'errore sta proprio nel fatto che avete portato una fotocopia, l'errore è questo, bisognava cambiarlo questo atto, bisognava imprimere una svolta, bisognava che in tema di consulenze degli esperti si facesse una analisi anche da parte dei funzionari, più coraggiosa, più attenta, che senso ha avere corsi di aggiornamento sulle politiche europee, sui piani e sulla progettazione di questi progetti, inviare anche funzionari nostri a convegni, ad occasione varia di formazione e poi andare a cercare gli esperti esterni, che senso ha? Bisognava fare una ricognizione diversa, valorizzare questo personale una volta che lo formiamo, diminuire gli incarichi, oppure selezionarne altri di più grande importanza per i temi che la città vive con sofferenza, il grandissimo problema della rete idrica a livello generale non a livello, per esempio, di piccoli tamponamenti. Allora c'è questo fatto, la questione della sicurezza, la questione, il Consigliere Ilardo dice che si è fatto un grande sforzo, dopo L'Aquila, per mettere in sicurezza il centro storico. La vera questione della sicurezza nel centro storico non è che sta nei piccoli o nei microinterventi, sta intanto nella individuazione di una grossa area di raccolta che non c'è. Io personalmente, dico personalmente perché non voglio coinvolgere altri, ma ho sempre sostenuto che il palazzo Ina andava eliminato totalmente, andava realizzata una bellissima piazza che servisse anche da area di raccolta per il centro storico, lì è l'innovazione e l'inventività, possiamo compiere altre scelte, ma sono scelte chiaramente diverse e non per questo ci si può dire che alcune sono, diciamo, non sensate. Vi è poi, Presidente e colleghi, Assessori, un contrasto tra alcuni assessorati e gli esperti che volete nominare. Ci sono assessorati che non hanno attribuite deleghe o quasi, o comunque che hanno deleghe che dovrebbero essere quelle di svolgere i compiti che andiamo a cercare invece con i consulenti esterni, ma qual è il senso di questi assessorati? Alcuni sono stati ben citati dai colleghi che hanno parlato prima e quindi anche questo è un elemento di, diciamo, di assenza di una novità reale in questo campo e poi, se ci consentite, rispetto a tutte le cose che abbiamo detto, non vogliamo essere ripetitivi rispetto al primo intervento, rispetto a

questo, ma insomma stiamo cercando collaborazioni, nulla da eccepire sul piano culturale, anzi, sto finendo Presidente, un secondo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Stiamo cercando collaborazioni per il progetto di un museo diffuso e addirittura scriviamo che c'è grande bisogno, nel futuro immagino, si richiede un'attività progettuale volta alla collaborazione dell'Ente per una nuova offerta culturale per lo sviluppo sostenibile del territorio, progetto di museo diffuso con l'obiettivo di creare un museo diffuso, un'occasione di sviluppo culturale, insomma, insomma, ma abbiamo esigenza di impegnare a priori somme, di prevedere consulenze esterne in un ambito dove credo anche l'Assessorato sul piano culturale dei funzionari che abbiamo potrebbe benissimo fare da sé, e caro Presidente se andiamo a scorrere la lista degli esperti volontari a titolo gratuito ce ne è una bizzaffe di questo tipo. Allora, rispetto a una serie di valutazioni di questo genere, questo atto noi non lo votiamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Collega Di Paola, ritiene di intervenire? L'Amministrazione, altri interventi? Allora facciamo intervenire l'Amministrazione e poi facciamo le dichiarazioni di voto. Allora dichiaro chiusa la discussione generale. Ah chiedo scusa, no avevo capito, mi scusi, avevo capito che si era prenotato per la dichiarazione di voto. Secondo in vento, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Abbiamo visto emergere, durante la discussione, numerose questioni che dicono chiaramente come siamo davanti ad un atto poco chiaro, nel senso che è un atto che mortifica la metodologia di come si spendono i soldi della collettività. Io stasera non vedo il Sindaco qui presente, spero che non sia di nuovo andato in ferie per ulteriori 15 giorni, c'è presente un Assessore che lo sostituisce, uno dei dieci Assessori, consideri che questa Giunta ha dieci Assessori. Appare chiaro come si tenta di fare propaganda all'interno della nostra città, dire le belle parole, le belle frasi, che questa è un'Amministrazione che fa lavorare gli interni, fa lavorare gli impiegati, i funzionari, i dirigenti e che non va a destinare all'esterno incarichi di un certo livello, non credete mai a quello che dice il Sindaco sotto l'aspetto degli incarichi professionali perché non è vero che gli incarichi professionali che l'Amministrazione Di Pasquale ha dato, da tre anni a questa parte, sono a titolo gratuito. Quelli a titolo gratuito li propaganda, quelli a pagamento li nasconde, quelli a pagamento sono 450.000,00 euro, Assessore Barone, 450.000,00 euro, quindi smettiamola di dire le cose come non stanno, iniziamo a dire la verità, iniziamo a dire che questa è una Amministrazione che basa la sua politica anche su una questione clientelare, legata agli incarichi professionali. Volete farci un atto che il Presidente tenta di giustificare, com'è suo mestiere fare, votato il 13 luglio? Presidente, io ho detto che oggi è l'8 di settembre, dici ma io l'ho messo all'ordine del giorno prima di andare in ferie, quindi i primi di agosto, ma non lo giustifica, o meglio Lei non deve giustificarsi perché Lei è il Presidente del Consiglio, non giustifica un'Amministrazione ritardataria anche in questo, non giustifica il fatto che se io, e non l'ho capito, Segretario Generale, io non l'ho capito, non ho capito come facciamo noi a dare incarichi

professionali a settembre, a settembre su un piano che parla di incarichi professionali per il 2009. Il 2009 inizia il primo di gennaio che è festivo, il 2, il 2 gennaio inizia l'anno solare quindi l'esercizio 2009. Siccome siamo a settembre del 2009, non si riesce a capire, non riesco a capirlo come facciamo noi a dare, dopo che sono trascorsi otto dodicesimi dell'anno, come facciamo, come fate, come farete a dare, a distribuire incarichi per 450.000,00 euro, voglio capirlo, me lo spieghi qualcuno, se me lo spiega il Segretario Generale e o se me lo spiega il ragioniere capo che non vedo. Gli otto dodicesimi di questi incarichi, perché presumo, Segretario, che se questi incarichi sono dentro un piano triennale, sono dentro il bilancio e sono appostati in determinati capitoli, quindi su questi capitoli ci sono, su questi svariati capitoli dei vari settori ci sono distribuiti 450.000,00 euro, penso io, io penso che sia così, Lei mi conferma col cenno positivo che è così. 450.000,00 euro a oggi sono incarichi, la domanda che faccio è questa, sono incarichi che sono già stati dati e che quindi stanno maturando dodicesimi o sono incarichi che siccome il Consiglio Comunale non ha ancora votato voi non avete ancora dato? Io non l'ho capito, se non lo avete ancora dato potete dare quattro dodicesimi e quindi avremo un avanzo di otto dodicesimi di 450.000,00 euro, se l'avete dato avete fatto qualcosa che non potevate fare perché il Consiglio non l'ha ancora votato quest'atto. Lo possiamo capire, lo posso capire, può darsi che non l'ho capito io solo perché evidentemente non ho la capacità di capire. Quindi se mi spiegate questo e gradirei che qualcuno me lo spiegasse, se me lo vuole spiegare l'Assessore da un punto di vista politico, se me lo vuole spiegare il Segretario, se volete farmi dire qualcosa dalla dottoressa, ragioniere capo che è assente, su questi soldi che fine faranno, non è che possiamo stare qui a votare un atto e pretendete che noi votiamo un atto dove i dirigenti ci dicono che non hanno effettuato nessuna ricognizione in merito alle risorse interne. Il Direttore Generale, il Segretario dice sicuramente io non c'ero, ma sicuramente il Direttore Generale avrà fatto una, non un comunicato, avrà parlato con i dirigenti, io ho chiesto se c'è una nota su questo non mi è stato risposto e quindi presumo che una nota non c'è. Allora se su tutto questo riuscite a dare delle risposte concrete, noi potremo anche tentare di sospendere, di capirci qualcosa in più, ma se questo è l'atto non è votabile, non è votabile come ha dichiarato il Consigliere Barrera, non è assolutamente votabile.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Quindi gradirei, Presidente, io capisco la sua intolleranza a quello che io dico, però gradirei...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io intollerante?

Il Consigliere CALABRESE: Intolleranza politica, non intolleranza, io gradirei...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io sono intollerante agli sforamenti di tempo, non...

Il Consigliere CALABRESE: E le chiedo scusa, ho rubato un minuto al Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un minuto quando ho bloccato, due minuti fa.

Il Consigliere CALABRESE: Va bene, allora io ho concluso il mio intervento. Quindi, se mi volete dare delle risposte, ripeto, da un punto di vista anche tecnico, datecele, diversamente chi ci ascolta ha capito che questo è un atto poco chiaro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Nessun altro intervento, allora dichiariamo chiusa intanto la discussione generale.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No il regolamento dice che io intanto interrogo il Consiglio Comunale se ci sono ancora interventi. Se non ci sono interventi, io dichiaro chiusa la discussione.

Il Consigliere BARRERA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, intanto il comma che Lei già ha fatto due interventi e Lei non può intervenire di sicuro.

Il Consigliere BARRERA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, il comma che dice che Lei può fare due interventi, Lei li ha fatti e non può intervenire più, Lei può fare solo dichiarazione di voto, anzi il suo capogruppo. Se Lei dissente dal suo capogruppo eventualmente può fare la sua dichiarazione di voto. Allora, sì, e io, sì...

Il Consigliere BARRERA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene allora diciamo, sì, sì va bene. Allora diciamo, allora diciamo che l'Amministrazione ha chiesto di parlare o non ha chiesto di parlare l'Amministrazione? Non ha chiesto di parlare l'Amministrazione, bene allora non ha chiesto di intervenire l'Amministrazione, altri interventi? Dichiarazione di voto, dichiaro chiusa la discussione generale, da questo momento in poi iniziano le dichiarazioni di voto. Prego, per dichiarazione di voto, uno per ogni gruppo.

Il Consigliere CAPPELLO: Devo soltanto, Presidente, dichiarare che quello che avevo chiesto ad inizio, in ordine alla trasmissione degli atti alla Corte dei Conti, Ragusa soprattutto nella persona del suo Consigliere la ritira, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Altre dichiarazioni di voto? Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io ero già motivato, io ero già... Grazie, Presidente. Io ero già ben motivato e io avevo espresso che avrei votato no, ma mi sembra grave che l'Amministrazione incalzata, sollecitata dai Consiglieri dell'opposizione, proprio quando un'Amministrazione è sollecitata dai Consiglieri dell'opposizione per cercare di dare risposte, io ho fatto una domanda ben specifica, io ho fatto una domanda del perché noi dobbiamo nominare esperti in materia in cui già sono competenti altri Enti, a me non è stata data una risposta, come non è stata data ai colleghi che hanno fatto altre

domande. Adesso non si può impedire un eventuale dibattito o inserimento nel dibattito di qualche Consigliere che ancora non aveva fatto gli interventi, solamente perché molti Consiglieri avevano già finito i due interventi, questo non è assolutamente, secondo me, accettabile da un Consigliere Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quindi vuole fare il terzo intervento, collega lo vuole fare?

Il Consigliere MARTORANA: Nella dichiarazione di voto è scritto quanto debbo parlare?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cinque minuti, cinque minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Cinque minuti, allora perché mi sta interrompendo Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E lei deve parlare per dichiarazione...

Il Consigliere MARTORANA: Ma perché mi sta interrompendo, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: È scritto che Lei mi deve interrompere?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: Io la dichiarazione di voto la devo motivare come ritengo io, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Posso intervenire quando voglio.

Il Consigliere MARTORANA: Allora Lei non mi deve interrompere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E la posso richiamare all'ordine.

Il Consigliere MARTORANA: Lei deve fare il Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La posso richiamare all'ordine.

Il Consigliere MARTORANA: Ci risiamo? Ci risiamo Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La posso richiamare all'ordine, Lei si deve attenere alla dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: No, io non sono uscito da nessun binario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Perché Lei già ha fatto il suo intervento, abbia l'educazione di fare parlare anche gli altri. Allora, allora...

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, Lei non è nella condizione di dire al sottoscritto se sto facendo o non sto facendo il mio intervento. Io sto facendo la mia dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bravo.

Il Consigliere MARTORANA: La voglio motivare come voglio io, non me lo deve dire Lei Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora faccia la dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: E faccia il Presidente Lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Faccia la dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: E faccia rispettare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Faccia la dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: Stavo facendo la dichiarazione di voto, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E qualche volta legga il regolamento perché Lei lo dimentica in fretta il regolamento. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io Presidente, e questo lo dico pubblicamente, questa estate ho avuto la fortuna di incontrare una signora anziana, che mi ha detto "ah Lei è il dottore Martorana? Lo sa, di presenza è molto più giovane". Io l'ammiro sempre quando fa i suoi interventi, ma lo sa perché? Perché la interrompono sempre, non la vogliono fare parlare e io sto di più ad ascoltare. Presidente, Lei quando fa le interruzioni ottiene l'effetto contrario, non so se l'ha capito Presidente, il sottoscritto non ha bisogno delle sue interruzioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io ho incontrato invece venti persone che mi hanno detto di non farla parlare, però io la faccio parlare perché sono democratico e faccio il Presidente.

Il Consigliere MARTORANA: No Presidente, io la voglio riportare all'ordine qui.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego.

Il Consigliere MARTORANA: La voglio riportare io all'ordine.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io all'ordine porto Lei.

Il Consigliere MARTORANA: Lei deve garantire i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io all'ordine porto Lei.

Il Consigliere MARTORANA: E lei non mi deve dire come debbo fare gli interventi, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io all'ordine porto Lei, faccia la dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: Non mi sto arrabbiando, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere MARTORANA: E allora non si permetta più di interrompermi e di dire come debbo fare la mia dichiarazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non minacci la gente che Lei è abituato a minacciare la gente, non li minacci.

Il Consigliere MARTORANA: Io non sto minacciando nessuno, che cosa sta dicendo Presidente? Cosa sta dicendo? Io, semplice Consigliere Comunale, debbo minacciare qualcuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere MARTORANA: E non riesco a capire, Presidente. No ma l'intento è stato ottenuto, perché l'intento è quello di fare saltare i nervi al Consigliere Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì va beh, Lei sarà insignito all'ordine dei cavalieri non so di, prego.

Il Consigliere MARTORANA: No a questo ci pensano altri ad insignire come cavalieri il nostro Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Il sottoscritto non ha di queste aspirazioni, non si preoccupi Signor Presidente, noi non miriamo a essere insigniti come cavalieri. In ogni caso il sottoscritto, in questa sede, rappresentante di Italia dei Valori sta dicendo il motivo per cui si sta rimotivando di più a votare no quest'atto, lo stavo esplicitando, Lei mi ha interrotto, cercherò di riprendere le fila. Stavo dicendo che l'Amministrazione ha fatto male a non rispondere dal mio punto di vista, sicuramente non ci avete fatto una bella figura. Ma la cosa ancora che non ho potuto dire prima per cui il sottoscritto, e penso anche altri Consiglieri Comunali, voteranno negativamente quest'atto, è il fatto che si possa consentire a un'Amministrazione a settembre di fare una richiesta di esperti quando non ha fatto ancora una ricognizione. Signor Segretario noi questo non lo capiamo, prima va fatto, cioè noi incidiamo sul bilancio di previsione, noi facciamo una richiesta di esperti e solo perché la legge ci può consentire o in sanatoria ci dice tu la puoi fare successivamente. Secondo me una buona Amministrazione, tale che si rispetti, buona Amministrazione questa ricognizione la deve fare prima, la deve fare assolutamente prima. E poi non si capisce perché se un piano è triennale, qua ci vuole riferimento del 2008, non c'abbiamo il confronto tra le schede 2008 - 2009, il prossimo anno noi il triennale, noi dobbiamo vedere se il 2009 ha rapporto con le nomine del 2008, tutto questo questa Amministrazione, Signori Dirigenti, voi lo avete dimenticato e il sottoscritto, come semplice Consigliere Comunale, e penso tutti, non possono votare quest'atto, per cui Italia dei Valori annuncia il suo no a questa pratica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega, grazie. Altri interventi? Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Io per non fare mancare il mio intervento durante i lavori di un Consiglio Comunale, tra l'altro è il primo Consiglio che facciamo dopo la pausa estiva. Io colgo l'occasione, Presidente, per comunicarle che sarò fuori sede dall'11 al 16 di settembre, così Lei ne prende atto, ne prendono atto tutti quanti i colleghi e in merito alla delibera che io, diciamo, voterò positivamente, ma lascio un pensiero di riflessione e lo lascio questo ai Consiglieri di maggioranza. Noi abbiamo la riunione di

maggioranza credo fra qualche giorno, fatevi portavoce voi tutti quanti perché da oggi in poi siamo con i giorni che si accorciano verso la competizione elettorale, sì questa è... Questa è una dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il collega Frasca non è intervenuto, contrariamente a quello chi ha fatto che ha parlato tre volte.

Il Consigliere MARTORANA: (*Intervento fuori microfono*).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca, per cortesia. Stava parlando forse in suo aiuto il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Prego, prego, sono troppo, come posso dire, sereno per agitarmi a prima seduta, dovete aspettare qualche altra settimana prima che poi io possa riprendere, con fervore, diciamo le imbeccate che qualcuno tenta di dare. Allora dicevo e sono sicuro che la maggioranza si farà portavoce di questa mia indicazione, di questo mio pensiero che tutte le delibere che nel prossimo futuro arriveranno in quest'aula e che non hanno, non dico i piedi per camminare, ma dei refusi non sono sistemati, questo appello lo faccio sia al Presidente del Consiglio, al Dottore Lumiera, al Segretario, a tutti quanti, sappiate che, voglio dire, a critiche gratuite da parte dell'opposizione, io non ci sto più, come non ci sto più io non ci stanno più nemmeno tanti altri Consiglieri di maggioranza, che le cose vengono fatte come si deve per del resto lavoriamo bene e poi perderci in aspetti prettamente così, dico, quasi formali, penso che sia un peccato, perché quello che esce fuori da quest'Aula Consiliare, è come se ci fosse qualcosa che non va. Le cose stanno andando bene, lo dice il consenso che riscuotiamo in città, limiamo queste piccole cose, però sappiate bene che delibere che hanno questi refusi che vanno aggiustati con altre carte, fatemi il piacere di non presentarne più perché da parte mia saranno emendate, contestate e comunque saranno stoppate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dichiarazione di voto, altre dichiarazioni di voto? Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Credo che gli interventi che abbiamo fatto, come Partito Democratico, siano abbastanza chiari, risposte non ne abbiamo avute. Voglio richiamare due – tre motivi ulteriori del nostro voto contrario: non si è preso in considerazione nemmeno qualche intervento, non dico dell'opposizione, ma nemmeno di Consiglieri della maggioranza, perché quando qualche Consigliere inizialmente, della maggioranza, rilevava che esistono anni inclusi di previsione di nomina di esperti per il 2010 e il 2011, previsioni che non sono necessarie perché gli atti si concludono nel 2009, quando non si vuole aggiustare nemmeno questo che viene dalla stessa maggioranza, io mi chiedo quale flessibilità c'è in questo Consiglio Comunale e se le critiche che fa l'opposizione siano gratuite o invece pertinenti. Questo è uno dei motivi che ci ha spinto a votare contro, c'è questa filosofia complessiva che noi ribadiamo per il prossimo atto. Noi vogliamo, oggi votiamo no, ma spingiamo l'Amministrazione a che si operi una svolta in questo campo, a che si dia spazio ai giovani che si permettano alle professionalità che ci sono in giro di avere spazio e alle professionalità interne di essere valorizzate, fermo restando che l'insieme poi degli atti amministrativi di tutto ciò che va adeguatamente

preparato è una cosa che è venuta fuori in modo eclatante. Mi dispiace che il collega Cappello abbia ritirato questa sua richiesta, ma l'effetto io credo che lo abbia comunque ottenuto, che è quello di un appello, e sono sicuro che il Segretario in questo darà una mano a tutto il Consiglio Comunale, di un appello che indipendentemente dalle valutazioni di natura politica, gli atti siano tali da potere garantire sia l'opposizione che la maggioranza. Rispetto comunque ad un atto che, come diceva il Consigliere Calabrese, è un atto impegnativo anche sul piano economico, è carente in diversi punti, come altri Consiglieri dell'opposizione hanno sostenuto, noi votiamo contro e ci auguriamo che il prossimo atto non sia un'ulteriore fotocopia di questo e ci auguriamo, sin da ora, che pervenga in anticipo rispetto alle date che sicuramente sono tardive rispetto a quelle che oggi ci presentate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Metto in votazione. Scrutatori Occhipinti, Schininà e Fidone.

Il Consigliere CALABRESE: (*Intervento fuori microfono*).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, abbiamo preso atto degli scrutatori, prego. Occhipinti Salvatore, Schininà, Fidone, Occhipinti è questo baldo giovane, Salvatore. Prego. Appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA procede all'appello nominale e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, votanti 21, voti favorevoli 17, voti contrari 4 (Calabrese, Schininà, Barrera, Martorana), astenuti 1 (Cappello), assenti i consiglieri Lo Destro, La Porta, Guastella, Migliore, La Terra, Lauretta, Giaquinta, Distefano Giuseppe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la deliberazione viene approvata con 17 voti a favore, 4 contrari e 1 astenuto. Quindi ribadisco delibera approvata con 17 favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto, su 22 presenti. Bene, abbiamo esaurito il primo punto all'ordine del giorno. Allora, come concordato, per me lo possiamo fare, sì, se c'è l'impegno di tutti di farlo, per me non... Prego, passiamo al punto numero 2. Architetto Torrieri lo vuole illustrare?

L'Assessore BARONE: Allora quest'atto, cari Consiglieri, quest'atto riguarda l'autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio realizzato dalla cooperativa e a proprietà indivisa, questo anche grazie alla legge del 17 febbraio del 1992, la numero 179. Oggi firseremo anche quelli che sono i prezzi relativi ai prezzi di cessione delle cooperative. Un po' faremo l'exkursus in questa relazione di ciò che riguarda la cooperativa. La cooperativa edilizia di abitazione La Ionica ha realizzato, usufruendo di finanziamenti agevolati sui lotti 27, 28 e 29 del piano di zona di Contrada Prato e finanziamenti concessi il diritto di superficie con delibera del Consiglio Comunale, allora 31 bis, del 4 luglio 1972 e ha realizzato 48 alloggi sul lotto 27, numero 100 alloggi sul numero 28 e 29 per un totale di 156 alloggi di tipo economico e popolare. In data 18 giugno 1979, con atto a rogito del Notaio Giovanni Demostena di Comiso, veniva stipulata una convenzione ex articolo 8 della legge 28 gennaio 1977 numero 10 tra il Comune di Ragusa e la suddetta cooperativa e successivamente rettificata con atto del 2 luglio 1979 a rogito stesso del notaio Demostena. La legge 17 febbraio 1992 numero 179 prevede all'articolo 18 che

le cooperative a proprietà indivisa, che abbiamo usufruito di agevolazioni pubbliche, statali o regionali, concesse prima della data di entrata in vigore della presente legge, per la costruzione di alloggi da assegnare in uso, in godimento dei propri soci, possono chiedere al CER o alla Regione in deroga al divieto statutario previsto dal secondo comma dell'articolo 62 della legge 22 ottobre 1971, numero 865 e successive modificazioni, l'autorizzazione a cedere in proprietà individuale tutto o in parte degli alloggi realizzati ai soci che ne abbiamo già ottenuto l'assegnazione in uso in godimento. Pertanto noi stiamo oggi votando la modifica della convenzione stipulata col Comune e stiamo determinando anche noi i prezzi, i prezzi per la cessione delle aree. Prezzi che vengono così suddivisi: di euro 33.495,08 alle abitazioni ai soci della cooperativa di abitazione La Ionica, per il gruppo di 48 alloggi del lotto 27; di euro 30.188,76 centesimi per il gruppo dei 108 alloggi per i lotti 28 e 29, giusto bilancio approvato al 31 dicembre 2007. Quello che noi andremo a approvare oggi, in questo Consiglio, è semplicemente il prezzo di cessione e la nuova convenzione che viene stipulata fra il Comune di Ragusa e la cooperativa. Io do la parola anche all'Architetto Torrieri per potere aggiungere anche dal punto di vista tecnico la sua parte, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego Architetto Torrieri.

L'Architetto TORRIERI: Ma dal punto di vista tecnico c'è poco da aggiungere, l'Assessore ha ben specificato che questa è la legge che permette alla cooperativa in proprietà indivisa di cedere gli alloggi in proprietà singola. Dunque l'unica cosa che noi voteremo oggi è la revisione della convenzione tra il Comune e la cooperativa, tenendo conto dunque di queste cessioni di alloggi e tenendo conto del fatto che il prezzo di cessione è anche questo stabilito, la legge stabilisce che il prezzo di cessione deriva dall'ultimo bilancio della cooperativa, della società. Questi prezzi di cessione, come vedete dalla delibera, sono per una parte degli alloggi determinati in 33.495,00 euro e nell'altro di 30.188,00, questo deriva dal bilancio, dall'ultimo bilancio del 2007 della società, dall'ultimo Consiglio di Amministrazione della società. Dunque adesso non abbiamo nessuna dicamo, nessun potere a cambiare o non cambiare questa determinazione di prezzo. Dunque penso che la delibera sia da votare così com'è, perché è un atto amministrativo che è di competenza dell'urbanistica e il Consiglio è competente in materia urbanistica. Come? La convenzione è un... la convenzione certo non è altro che è una modifica di una convenzione che era basata sulla 167, sulla vecchia 167.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie architetto. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Niente Presidente, solo una dichiarazione. Pocanzi mi è arrivata una telefonata, a causa di questo discorso io sono incompatibile, uno dei destinatari della cooperativa pare che sia, o meglio è mio fratello, quindi io abbandono l'Aula.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io volevo annunciare il mio voto favorevole in quanto finalmente si pensa di risolvere, di mettere la parola fine ai proprietari di questi alloggi. Volevo chiedere solo e semplicemente all'Architetto Torrieri:

queste spese che poi saranno determinate dalla convenzione, l'impegno chi lo prende? La Ionica, qua è scritto che lo prendono i singoli acquirenti, ma adesso la convenzione chi la fa, cioè chi la andrà a modificare? L'andrà a modificare cioè l'Amministrazione insieme alla Ionica in questo momento, quindi è poi La Ionica che si prende l'impegno per i proprietari, siccome qua è detto che l'impegno lo prenderanno i soci, cioè è tutta la cooperativa che prende l'impegno per i soci e queste spese, per quota parte dei soci. Queste spese quali sono? Semplicemente questo volevo sapere, che tipo di spese saranno previste, queste ulteriori spese, spese conseguenti alla modifica della convenzione, quali sono? Solo questo qua Architetto. Solo le spese notarili praticamente, iscrizione ipotecarie, cancellazioni e così via, se c'è qualcosa del genere, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Altri interventi? Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie. In ragione alla dichiarazione fatta dal Consigliere Cappello, io chiedo al Segretario Generale e all'ufficio di Presidenza se questo atto dà origine a potenziali incompatibilità, se quello che ha dichiarato il Consigliere Cappello risponde a verità, purtroppo ad uscire dall'Aula c'è qualche altro Consigliere, per cui io gradirei dalla vivavoce del Segretario Generale che ci legittimi a votare quest'atto, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io volentieri raccolgo il suo invito e richiamo subito alla memoria l'articolo, dovrebbe essere il 72 o 73 del Testo Unico 267/2000 che tra l'altro è quello anche che entra in azione durante la votazione degli strumenti urbanistici del Comune, o per il piano regolatore o le varianti. In questo articolo c'è, diciamo così, la confluenza dell'ultima giurisprudenza in materia di incompatibilità dei Consiglieri Comunali che tra l'altro è stata molto più ampliata, cioè a dire ammorbidita di com'era precedentemente alla normativa del 1999. La normativa del Testo Unico che risale all'anno 2000 prevede che il Consigliere Comunale si deve allontanare o perlomeno può restare in Aula ma non può partecipare ai lavori, quando ha un interesse immediato e diretto, interesse immediato e diretto entro il quarto grado. Questo che cosa vuol dire, interesse immediato e diretto? Che effettivamente il voto del Consigliere Comunale è in grado di influenzare la posizione sua o di suoi parenti entro il quarto grado con la propria votazione. Detto questo che è la regola principale, io mi domando e lo pongo all'attenzione del Consiglio Comunale, in una convenzione del genere dove il frutto del calcolo del prezzo dell'alloggio è dovuto a dei meccanismi contabili che non possono essere influenzati dalla votazione del Consiglio Comunale, tanto è che il Consiglio Comunale viene invitato a votare questo testo così com'è, non è che può portarlo il prezzo a 35.000 o a 25.000. Allora dico una cosa, la votazione dei Consiglieri Comunali è di approvare o meno quest'atto ma non c'è discrezionalità. Quindi a questo punto l'interesse immediato e diretto è influente, non esiste, cioè bisogna, ecco, interpretare anche le cose, perché se un Consigliere Comunale, anche se c'è il fratello qua, non è in grado di influenzare questo tipo di prezzo, o lo approva o non lo approva. E quindi io

ritengo che l'incompatibilità in questo caso non sussiste, non sussiste, ecco questo è il mio, la mia interpretazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, spero che abbia chiarito il Segretario Generale, alla presenza del collega Cappello e di conforto anche per gli altri colleghi. Metto in votazione per appello nominale, gli scrutatori sono sempre gli stessi, Riccardo Schininà, Occhipinti, sì, e Fidone, va bene.

Il Segretario Generale BUSCEMA procede alla votazione per appello nominale e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 20, voti favorevoli 20, assenti i consiglieri Lo Destro, Arezzo, La Porta, Guastella, Migliore, La Terra, Lauretta, Frasca, Giaquinta, Distefano Giuseppe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la delibera viene approvata con 20 voti su 20 presenti, all'unanimità. Abbiamo esaurito l'ordine del giorno odierno, la conferenza dei capigruppo è già stata convocata per giovedì e per l'eventuale calendarizzazione della prossima settimana. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.31

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to gom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

25 NOV. 2009

Dal 11 NOV. 2009

al

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

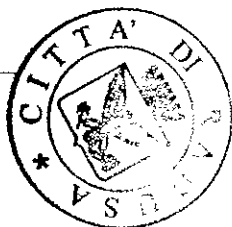
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 52 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 Settembre 2009

L'anno duemilanove addì otto del mese di **settembre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Relazione annuale del Sindaco. Luglio 2008 – Giugno 2009.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.39**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Benedetto Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese, presente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola, assente; Frisina, assente; Lo Destro, presente; Schininà, presente; Arezzo, presente; Celestre, presente; Ilardo, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, presente; Guastella, assente; Migliore, presente; La Terra, presente; Barrera, presente; Lauretta, presente; Chiavola, presente; Di Pasquale, presente; Cappello, presente; Frasca, presente; Angelica, presente; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta Salvatore, presente; Di Stefano Giuseppe, presente.

Sono presenti gli assessori Malfa, Roccaro, Bitetti, Calvo, Marino.

E' presente il dirigente dott. Scifo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 26 presenti, il numero legale per dare inizio ai lavori sarebbe utile senonchè, colleghi Consiglieri, non è sfuggito, penso, a nessuno, oggi, si è ripetuto ancora ai danni dei nostri militari che svolgono servizio in Afghanistan, un attentato che ha decimato veramente, numericamente, un attentato di grande commozione, sei militari italiani sono

deceduti, altri quattro sono rimasti gravemente feriti. La Nazione, abbiamo notizia, anche la Camera dei Deputati, si è fermata; il Consiglio Comunale, questa conferenza dei capigruppo, tutti i consiglieri Comunali quasi all'unanimità, ma penso comunque che ci sia, ecco, il consenso di tutti, l'Amministrazione, il Sindaco, abbiamo deciso, oggi, di fermarci in segno di lutto per questo vile attentato che è stato ancora una volta perpetrato ai danni dell'intera Nazione, devo dire. Quindi, io propongo al Consiglio Comunale di fermarci, di fare un minuto di silenzio e dopodiché i lavori verranno sospesi. Devo chiarire che i lavori sono stati oggi aperti perché in animo c'era di non aprire completamente i lavori, è un obbligo regolamentare quello di aver dovuto aprire i lavori odierni, è un obbligo che discende appunto dal regolamento di questo Comune, io e il Segretario Generale abbiamo l'obbligo di insediare il Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale di oggi è stato insediato solo per questa motivazione. Fermo restando che, da parte di tutti, all'unanimità c'è in animo questo sentimento di rispetto per le vittime che ci sono state a Kabul. Propongo un minuto di raccoglimento, dopodiché il Consiglio è chiuso per lutto nazionale.

Indi il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Consiglio è chiuso.

Ore Fine 18.45

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

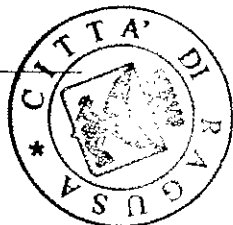
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 53 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 Settembre 2009

L'anno duemilanove addì **ventidue** del mese di **settembre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Modifiche ed integrazioni al regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile. (Proposta deliberazione di G.M. n. 190 del 19.05.2009).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Salvatore La Rosa**, il quale, alle ore **18.36**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Benedetto Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prendiamo posto, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale, previa verifica del numero legale. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone, assente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola, assente; Frisina, presente; Lo Destro, assente; Schininà, presente; Arezzo, assente; Celestre, presente; Ilardo, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra, assente; Barrera, assente; Lauretta, presente; Chiavola, presente; Di Pasquale, presente; Cappello, presente; Frasca, presente; Angelica, presente; Martorana, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta Salvatore, presente; Di Stefano Giuseppe, presente.

Sono presenti gli assessori Arezzo e Migliorisi.

E' presente il dirigente Lettica ed il funzionario Giuseppe Licita.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 22 presenti, il numero è legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. È iscritto a parlare il collega Frasca per i quattro minuti di cui all'articolo 72.

Il Consigliere FRASCA: Sì Presidente, grazie. Io approfitto di questi quattro minuti, ma più che una comunicazione è un atto di sensibilità che credo e spero, e questa poi è la domanda alla quale si voglia associare l'Amministrazione, non ho dubbi, voglio dire, che lo farà e quanti il Consiglio per tutte le iniziative che riteniamo di prendere per sollecitare le istituzioni preposte perché veda, nei giorni scorsi, ieri è successo qualcosa di grave a Vittoria, dove dei poliziotti sono stati aggrediti in una megarissa e dove questi episodi si sono, diciamo, dilatati su tutto il territorio, non solo provinciale, ma incominciano a interessare anche il nostro Comune. Noi abbiamo sempre detto che non ci sono frontiere per la sicurezza e che il crimine e che il disordine non conosce i confini dei Comuni. È un atto grave quello che è accaduto ed è un atto di sensibilità non approfittare, ecco, di questa, di qualche minuto, per la bontà di tutti, di sensibilizzare diciamo non solo, voglio dire, la società ma anche le istituzioni. Ora credo che parlare di questa cosa sia altamente importante e interessante perché lo devono ascoltare tutti quanti perché noi, come Ente locale e il Sindaco in prima persona ha attivato dei processi virtuosi, tanto è che attendiamo dal Ministero alcune risposte per la concretizzazione di un patto, mettendo dei soldi in campo, come il Comune di Ragusa, con 50.000,00 euro, dovrebbero iniziarlo a fare gli altri Sindaci. Quindi l'auspicio e la comunicazione, e la domanda che esorto all'Amministrazione ma, voglio dire, politicamente ne abbiamo già parlato col Sindaco, è quella di ricordare a tutti quanti ed anche agli altri rappresentanti degli Enti locali, di mettere le mani in tasca, perché tutti quanti assieme si possano recuperare quelle risorse che poi, alla fine, riescono ad eliminare queste devianze sul territorio. Purtroppo la forma dello Stato è cambiato e la sicurezza va attuata anche con la responsabilità degli Enti Locali. Una parola soltanto di conforto e di vigilanza verso coloro che hanno subito questo vile, diciamo, anche attentato fisico e quindi la mia massima stima verso i colleghi che tutti i giorni ci tranquillizzano e rassicurano la nostra vita civica. Non pretendo di avere una risposta, era soltanto un grido di allarme e un grido di dolore verso tante disattenzioni che colpisce il mondo della sicurezza e gli operatori della sicurezza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Il collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Sì, grazie Presidente. Io ovviamente condivido le cose che ha detto il collega Frasca. Ora non so se il collega Frasca ha concluso dicendo, insomma, ma potremmo, Presidente, anche io inviterei il collega a, come dire, scrivere due parole da far condividere all'intero Consiglio, anche a sostegno delle iniziative che possono essere fatte a Ragusa e che comunque vanno anche nella direzione della solidarietà, così come diceva il collega. Per cui la invito, io sono pronto a sostenere, ecco, un'azione del Consiglio in questo senso. Detto questo, Presidente, io vorrei sottolineare, vorrei spendere due parole per un'iniziativa che è stata fatta a Ragusa dieci giorni fa che è l'addio all'estate. Mi consenta Presidente di spenderle due parole perché forse è capitato, c'è stata questa sensazione che ormai ci si è abituati a quell'iniziativa per cui si tende a non valorizzarla, si tende a non sostenere, così come va sostenuta, un'iniziativa del genere. Noi abbiamo visto, c'è stato uno sforzo straordinario per l'organizzazione di Ragusani nel mondo, qualche collega nelle sedute passate aveva anche alzato qualche critica. Ora io non voglio tornare su

quello, ma a fronte di un'altra iniziativa che è l'iniziativa dell'addio all'estate che quest'anno è andata, come dire, oltre ogni aspettativa anche per l'importante manifestazione che c'è stata la domenica, spesso ci dimentichiamo di ringraziare gli organizzatori che sono due pensionati ormai che hanno, come dire, la passione e l'affetto per questo tipo di iniziativa e che lo fanno assolutamente in maniera gratuita, spesso mettendo del proprio lavoro, del proprio impegno e del proprio tempo. Per cui penso che vadano ringraziati e soprattutto, Presidente, io sollecito Lei che è la seconda carica di questa città a voler spendere qualche parola in più rispetto ad un'iniziativa molto, molto importante, che si fa con costi bassissimi, con costi quasi irrisori e che, a mio giudizio, andrebbe sostenuta con più forza, con più vicinanza, rispetto ad altre iniziative che poi ci ritrovano a sostenerla, magari con risorse maggiori, ma che non hanno lo stesso ritorno in termine di pubblico, in termine di attrazione, in termini di risorse del nostro territorio. Ci tenevo a dirlo perché, come dire, mi è sfuggito nei giorni passati, non ho avuto la possibilità di spendere qualche parola, ma era giusto farlo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, un saluto al Sindaco assente in Consiglio Comunale, ai colleghi Consiglieri, non sappiamo dov'è il Sindaco ma, per l'ennesima volta, in Consiglio Comunale il Sindaco non c'è. Mandiamo un saluto via televisiva. Ne approfitto perché voglio fare una domanda a questa Amministrazione e ne approfitto proprio perché è presente l'Assessore Migliorisi. Assessore Migliorisi, no può prendere solo un piccolo appunto, io noto che l'ordinario, quello che generalmente è ordinario in una Amministrazione non viene fatto, ma vengono fatte invece le cose straordinarie che sono le conferenze stampa, sono le apparizioni sui giornali, sono i risultati strabilianti della raccolta differenziata, i risultati strabilianti che Iblea Ambiente non è stata, che Iblea Ambiente è stata liquidata, che non ci sono più posti di sottogoverno, ma fino ad adesso mi pare che ce ne siano due Segretari di partito che occupano, fanno i liquidatori di Iblea Ambiente. Queste sono notizie che noi apprendiamo dai giornali che il Sindaco in Consiglio Comunale invece non ci dice e dico invece l'ordinario non viene fatto. Ora arrivo alla domanda, Assessore, capisco che le vie periferiche della città di Ragusa sono abbandonate al diserbo e ci sono, io le chiamo le frasche belle alte nelle vie periferiche secche, ora poi verrà il verde verrà e sarà sostituito il secco dal verde perché non si diserba da un po' di tempo, specialmente le vie periferiche, non faccio i nomi delle strade, però se Lei ha la bontà di fare un giro per la città si renderà conto quale parte della città ancora non è stata diserbata dalla primavera fino ad oggi, 22 settembre. Però io facevo, mi trovavo, per ragioni mie personali, in tre strade del centro ed esattamente gliene dico i nomi delle strade. Lì io non ci abito, quindi qualcuno potrebbe dire è perché ci abita il Consigliere Lauretta, no, ieri notavo questo: via Generale Scrofani, via 4 Novembre e una strada a scendere, se non sbaglio è via Narciso Cozzo. C'è, pensavo che questa Amministrazione avesse seminato o messo i prati verdi in erbetta sintetica, perché se Lei questa sera, a fine del Consiglio, fa un giro lì c'è erba per tutti, erba nel senso spontanea, non mi fraintenda, ma non è erba che è spuntata da qualche giorno, è erba verde che è bella alta,

quindi sono passate parecchie settimane da quando questa cosa... Ora io chiedo Assessore, per cortesia, il decoro del centro della città cerchiamo di, fa parte dell'ordinario di questa Amministrazione, non è una qualcosa, nulla di straordinario. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Cappello (ore 18:46).

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Quattro minuti per la replica.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie Presidente, Signori Consiglieri, collega Arezzo e dirigenti, funzionari che sono presenti. Intanto grazie per la presenza e grazie a quanti hanno preceduto il mio intervento. Saluto anche il Sindaco che è assente perché, anche in questo momento, sta svolgendo l'attività di Sindaco fuori da queste mura, perché veda Consigliere l'attività di Sindaco non si svolge dentro una stanza, l'attività di Sindaco si svolge anche fuori da questa stanza, forse soprattutto parlando con i cittadini, parlando con la gente e accorgendosi probabilmente che, andando in giro, che via Generale Scrofani e via 4 Novembre e via Narciso Cozzo probabilmente sono con un po' di erba in più e noi allora le diciamo che è umano, che fa parte dell'ordinario e che domani, dopodomani, in settimana saranno tolte e la ringraziamo per la segnalazione. Ci preme anche dire che non è sicuramente colpa di questa Amministrazione l'ormai atavica situazione di Iblea Ambiente, ma che sicuramente è merito, come dice il Sindaco, di questa Amministrazione l'averla ormai portata a lumicino e alla liquidazione. Ricordo a tutti che manca l'ultimo passaggio in Consiglio Comunale, perché abbiamo messo e abbiamo disposto i fondi utili per potere liquidare, per potere liquidare occorre eliminare i debiti, occorre eliminare i debiti e quindi occorre passare in Consiglio Comunale. E grazie alla diligenza di chi ci ha preceduto, dei dirigenti di cui è dotato questo Comune, questi fondi parrebbero esserci. Per cui non fa parte assolutamente dello straordinario la nostra attività, noi riteniamo tutto quello che facciamo ordinario e chi le parla è colui che in questo Comune forse non ha mai fatto conferenze stampa in più, forse le conferenze stampa di questo, che Lei si è rivolto a me personalmente, forse saranno una cinquina in tutti e tre gli anni che ho ricoperto questo incarico, per cui io accetto, noi accettiamo tranquillamente e con garbo e grazie il suo invito a pulire quelle strade, noi lo sappiamo, capita e guai se così non fosse saremmo perfetti, guai se così non fosse per voi saremmo ancora migliori, ma è andata in questo modo e la ringraziamo per la segnalazione. Le dico anche che se questa segnalazione ci arrivasse per le vie brevi, ossia telefoniche, i cittadini non avrebbero bisogno di attendere un'ulteriore settimana per la convocazione del Consiglio e noi procederemmo ugualmente, per cui non vorrei che questo fosse solo far politica e non aiutare i cittadini, ma mi fermo e la ringrazio ugualmente.

Entra il Cons. La Terra. Presenti 23.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, grazie. Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi. Io intanto esprimo a solidarietà, a nome mio e del gruppo, al forze dell'ordine che hanno subito quella vile aggressione a Vittoria, ovviamente noi siamo anche per votare un ordine del giorno in favore, appunto, delle forze dell'ordine che in

questo momento hanno difficoltà a tenere sotto controllo il territorio, anche se il territorio non nostro, vittoriese, ma purtroppo le conseguenze sono di tutto il territorio provinciale. Detto questo, colleghi, io mi volevo soffermare, volevo fare una domanda all'Amministrazione per quanto riguarda l'estate, nella sua interezza. Io credo che l'estate che è passata, che è finita da pochi giorni, si può considerare una estate, sotto tutti i punti di vista, straordinaria, dal punto di vista dell'igiene ambientale, dal punto di vista della Polizia Municipale, dal punto di vista delle manifestazioni, è sicuramente un fiore all'occhiello, io non penso oramai solo per la Provincia di Ragusa, ma per l'intera Regione. E inglobata a questa straordinaria estate, mi volevo soffermare anche, così come ha fatto il mio collega Frisina, alla festa dell'addio all'estate. È una manifestazione sicuramente importantissima per la città di Ragusa, tanto è vero che l'Amministrazione la tiene in considerazione, io direi dobbiamo considerarla ancora di più perché è una manifestazione di popolo, a differenza delle altre manifestazioni che ci sono state a Ragusa che sono manifestazioni d'élite e io ho anche criticato, così come ricordava il collega Frisina, e mi riferisco a Ragusani nel mondo, considero la manifestazione dell'addio all'estate una manifestazione di popolo, una manifestazione che coinvolge il popolo, una manifestazione che porta a Marina di Ragusa, per un'intera settimana, 50 - 60.000 persone. Quest'anno è stata anche graziata dalle frecce tricolore, i quali hanno concluso in bellezza veramente con uno spettacolo emozionante che ha catalizzato persone di tutta la Sicilia, perché io ero in mezzo alla gente e ho notato che provenivano da tutta la Sicilia per, appunto, vedere la manifestazione conclusiva, appunto, che sono state le frecce tricolore. Per cui io spero, e su questo voglio fare la domanda, a parte la continua attenzione per la frazione marinara, insomma, che è sicuramente un fiore all'occhiello col nuovo Porto, col nuovo lungo Porto che ora ci appresteremo ad appaltare. Io volevo chiedere all'Amministrazione se era possibile, per il prossimo anno, dare un'attenzione maggiore alla festa di addio all'estate, in modo tale che possa essere sicuramente rinnovata e seguita in maniera migliore. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, grazie a Lei. Consigliere Chiavola quattro minuti a Lei.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Mi associo immediatamente, insieme al collega Occhipinti, al grido di allarme che pocanzi ha lanciato il collega Frasca, riferendosi alla barbara aggressione che hanno subito i suoi colleghi della pubblica sicurezza del Comune di Vittoria, per far sì che questo episodio non venga o si pensi che possa essere circoscritto ad alcune aree della nostra Provincia, il grido d'allarme è sicuramente utile perché ci fa riflettere che è un episodio che può verificarsi ovunque e comunque. Per cui siamo disponibili a condividere qualsiasi ordine del giorno o altra iniziativa, in merito, in tal senso. Io volevo ringraziare il nostro Sindaco e insieme anche tutta la sua Giunta, anche se non è presente, perché vede, per ringraziare il Sindaco non bisogna continuamente chiedersi se è qui presente in questo momento, dal momento che è presente nei confronti della città quotidianamente, 24 ore, per cui non mi allarmo anche se dovesse decidere di andare qualche giorno in vacanza. In merito alle iniziative devo dichiarare, a come, credo, della maggior

parte della popolazione presente a San Giacomo che siamo soddisfatti, però su questo argomento volevo chiosare leggermente anche su quello che ho sentito recentemente. Le iniziative io sono convinto che ce le dobbiamo fare noi, l'Ente pubblico può intervenire e ci deve dare una mano e senza la mano finanziaria dell'Ente pubblico non se ne realizza iniziative. Però sono convinto che rispetto ai finanziamenti del passato e quello che abbiamo oggi, siamo riusciti, ad esempio a San Giacomo, a creare una serie di iniziative che coinvolgono addirittura tre settimane quest'anno, il punto tutto con, come dice qualche Assessore qui davanti a me, con poca spesa. Per cui che ben vengano le iniziative di popolo, caro collega Ilardo, e le iniziative di elite, ci vogliono pure secondo me, non possiamo, anche a San Giacomo facciamo solo iniziative di popolo, diciamo non riusciamo a fare altro e per il momento non è servito altro, però le iniziative di elite, e mi riferisco ad esempio a quelle che sono avvenute questa estate al Castello di Donnafugata. Io volevo complimentarmi da tempo, non ho avuto l'occasione, con l'Assessore Arezzo per le iniziative che ha portato avanti a Donnafugata questa estate. Caro Assessore, non si vedeva niente del genere a Donnafugata ma forse da 20 anni, forse dai tempi dell'Amministrazione Antoci, cioè non lo so, non si vedeva niente di simile da diversi lustri, per cui volevo complimentarmi con le iniziative che ha condotto questo Assessorato, anche queste iniziative si può andare a vedere con quante cifre sono state condotte e diciamo, e complimenti per la qualità di come sono state condotte. Dopodiché, a San Giacomo, come dicevo, ritorniamo con le solite problematiche che ci affliggono e quest'anno riguardano un po' la scuola, la presenza di qualche pluriclasse, a questo punto la mia domanda, vengo al dunque, chiedo la vicinanza dell'Amministrazione, con l'Assessore Marino siamo in continuo contatto e col Sindaco in merito a tale argomento, per far sì che queste problematiche non vadano a colpire diciamo i bambini della frazione di San Giacomo che oltre ad essere, diciamo, decentrata, dovesse venire a subire questo grave diciamo episodio derivato dalle pluriclasse che comprometterebbero l'educazione primaria di questi ragazzi. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Consigliere Martorana, anche Lei quattro minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie Presidente. Io voglio iniziare questo mio breve intervento associandomi a quello che hanno detto i colleghi su queste vili aggressioni fatte alle forze dell'ordine. Però dobbiamo dire anche la verità, collega Frasca, dobbiamo dire la verità nel senso che proprio questo Governo di centrodestra non è che è tanto, cioè si è dimostrato tanto favorevole alle forze dell'ordine, riduzione di finanziamenti, riduzione di mezzi, riduzione addirittura di carburante, riduzione di uomini e così via. Quindi se molte cose accadano, accadono anche perché non c'è un'attenzione che dovrebbe esserci nei confronti delle forze dell'ordine. Quindi non posso che associarmi a quello che pensa Lei, ma se facciamo un documento, un ordine del giorno mettiamo pure aumento delle forze dell'ordine nella nostra zona, soprattutto in quel territorio di Vittoria, non ci possiamo nascondere che proprio in quel territorio accadono molti più fatti criminosi, per tanti motivi che tutti sappiamo. Quindi facciamo un documento, sono pronto a sottoscriverlo, ma chiediamo aumento di mezzi e anche e soprattutto aumento di uomini.

Chiuso questo discorso dove sicuramente Italia dei Valori non può che essere favorevole a quello che ha detto Lei, io non voglio parlare dell'estate perché l'estate a Marina di Ragusa non può essere liquidata in quattro minuti assolutamente, ma voglio semplicemente dire che secondo me l'errore che fa questa Amministrazione è quello di dire, come ha detto il collega Ilardo, che l'estate è finita, non è così collega Ilardo, l'estate la facciamo finire noi quando la vogliamo fare finire, basta andare in altre località turistiche della Sicilia, anche non della Sicilia, dove godono anche del sole e di servizi balneari, dove l'estate ancora non è finita, dove se Lei va a fare le prenotazioni con prezzi ridotti, ancora l'estate continua. Io non voglio citare le località turistiche che stanno sulla costiera adriatica o dall'altra parte, Viareggio e così via, ma basta oggi andare a vedere a San Vito Lo Capo, la festa cosiddetta del Couscous e così via, la fanno a fine settembre, non la fanno il secondo sabato di settembre. Quindi se veramente noi ci teniamo alla nostra estate, ci teniamo ai nostri operatori turistici, siamo nelle condizioni di farla durare questa estate, basta andare a mare in queste mattine. A mare stamattina si poteva fare il bagno, qua pioveva e a Marina di Ragusa c'era il sole, quindi non ci diciamo le solite sciocchezze e le solite chiacchiere, la dobbiamo fare durare di più questa estate e ha fatto bene il collega Frisina a citare gli organizzatori di questo addio all'estate, ma se facciamo il raffronto con gli altri addio all'estate ed escluso la notte dell'ultima del sabato sera, ma che cosa avete fatto, che soldi avete messo? A che cosa si sono ridotte le manifestazioni? Al torneo di scopone scientifico a cui il sottoscritto ha voluto partecipare in quanto fa parte di quella comunità a pieno titolo, è residente là, ci vive giornalmente, ci vive settimanalmente, ma poi che tipo di manifestazioni avete fatto? Io vorrei l'Assessore Barone, assolutamente niente, cioè l'avete fatta durare semplicemente tre ore, i fuochi d'artificio e basta, poi non c'è stata neanche una manifestazione diciamo piccola, ma che venivano fatte negli altri anni, quale la regata storica così, diciamo le manifestazioni che riguardavano le vecchie auto che diciamo sfilavano per le vie del centro e così via, piccole cose che neanche quest'anno avete fatto, assolutamente niente. Io però la mia, e sarò breve, il mio intervento, la mia domanda che voglio fare all'Amministrazione riguarda i beni patrimonio dell'Unesco ad Ibla. Io ho ricevuto stamattina un messaggio, da parte di questa Amministrazione, dove venivo invitato per sabato 26 a partecipare, e sono distratto però Presidente, mi deve scusare, io non riesco a parlare così.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Non ci sono Consigliere, ci sono soltanto altri due – quattro minuti da dare e poi la mezz'ora è spirata. No, no non derogo niente assolutamente, se devo fare deroga la faccio già col Consigliere Martorana. Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Appunto.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io, come gruppo dell'UDC, mi associo alla problematica che hanno le vostre forze dell'ordine nella Provincia e di iniziative che può portare questo Consiglio per dare nuovi strumenti alle nostre forze dell'ordine. Mi volevo

complimentare con l'Assessore Migliorisi per i servizi igienici che vengono giornalmente fatti nel nostro territorio, nella nostra città. Però voglio fare presente, mi auguro che questo singolo cittadino perché l'Amministrazione è diciamo famosissima in città per le rotatorie, belle rotatorie dove hanno divincolato un po' di caos automobilistico, abbiamo un cittadino e anche in estate ho visto la sua mancanza di quindici giorni, perché nella rotatoria di via Viale Dei Platani con via Giorgio La Pira, a salire, tutte le mattine c'è un signore che scarica un sacchetto di spazzatura, tutte le mattine, giornalmente vengono raccolte e tutte le mattine viene scaricato un sacchetto di spazzatura, per quindici giorni, si capisce che questo nostro concittadino è stato in ferie, non è successo, ora nuovamente è ripreso. Mi auguro che questo cittadino possa praticamente ripensarci e non fare queste cose perché è un bene sociale e pubblico.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Forse qualcuno ha confuso la rotatoria con l'isola ecologica. Assessore, sì, quattro minuti, l'Assessore Arezzo deve dare una risposta al Consigliere Martorana.

L'Assessore AREZZO: Allora, io ringrazio il Consigliere Martorana perché mi permette di illustrare il motivo di questo convegno che si terrà sabato 26 giugno. In effetti credo di intuire qual era la domanda: votare un ordine del giorno in favore, appunto, delle forze dell'ordine che in questo momento hanno difficoltà a tenere sottocontrollo il territorio, anche se il territorio non nostro, vittoriese, ma purtroppo le conseguenze sono di tutto il territorio provinciale. Detto questo, colleghi, io mi volevo soffermare, volevo fare una domanda all'Amministrazione per quanto riguarda l'estate, nella sua interezza. Io credo che l'estate che è passata, che è finita da pochi giorni, si può considerare una estate, sotto tutti i punti di vista, straordinaria, dal punto di vista dell'igiene ambientale, dal punto di vista della Polizia Municipale, dal punto di vista delle manifestazioni, è sicuramente un fiore all'occhiello, io non penso oramai solo per la Provincia di Ragusa, ma per l'intera Regione. E inglobata a questa straordinaria estate, mi volevo soffermare anche, così come ha fatto il mio collega Frisina, alla festa dell'addio all'estate. È una manifestazione sicuramente importantissima per la città di Ragusa, tanto è vero che l'Amministrazione la tiene in considerazione, io direi dobbiamo considerarla ancora di più perché è una manifestazione di popolo, a differenza delle altre manifestazioni che ci sono state a Ragusa che sono manifestazioni d'élite e io ho anche criticato, così come ricordava il collega Frisina, e mi riferisco a Ragusani nel mondo, considero la manifestazione dell'addio all'estate una manifestazione di popolo, una manifestazione che coinvolge il popolo, una manifestazione che porta a Marina di Ragusa, per un'intera settimana, 50 - 60.000 persone. Quest'anno è stata anche graziata dalle frecce tricolore, i quali hanno concluso in bellezza veramente con uno spettacolo emozionante che ha catalizzato persone di tutta la Sicilia, perché io ero in mezzo alla gente e ho notato che provenivano da tutta la Sicilia per, appunto, vedere la manifestazione conclusiva, appunto, che sono state le frecce tricolore. Per cui io spero, e su questo voglio fare la domanda, a parte la continua attenzione per la frazione marinara, insomma, che è sicuramente un fiore all'occhiello col nuovo Porto, col nuovo lungo Porto che ora ci appresteremo ad appaltare. Io

volevo chiedere all'Amministrazione se era possibile, per il prossimo anno, dare un'attenzione maggiore alla festa di addio all'estate, in modo tale che possa essere sicuramente rinnovata e seguita in maniera migliore. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, grazie a Lei. Consigliere Chiavola quattro minuti a Lei.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Mi associo immediatamente, insieme al collega Occhipinti, al grido di allarme che pocanzi ha lanciato il collega Frasca, riferendosi alla barbara aggressione che hanno subito i suoi colleghi della pubblica sicurezza del Comune di Vittoria, per far sì che questo episodio non venga o si pensi che possa essere circoscritto ad alcune aree della nostra Provincia, il grido d'allarme è sicuramente utile perché ci fa riflettere che è un episodio che può verificarsi ovunque e comunque. Per cui siamo disponibili a condividere qualsiasi ordine del giorno o altra iniziativa, in merito, in tal senso. Io volevo ringraziare il nostro Sindaco e insieme anche tutta la sua Giunta, anche se non è presente, perché vede, per ringraziare il Sindaco non bisogna continuamente chiedersi se è qui presente in questo momento, dal momento che è presente nei confronti della città quotidianamente, 24 ore, per cui non mi allarmo anche se dovesse decidere di andare qualche giorno in vacanza. In merito alle iniziative devo dichiarare, a come, credo, della maggior parte della popolazione presente a San Giacomo che siamo soddisfatti, però su questo argomento volevo chiosare leggermente anche su quello che ho sentito recentemente. Le iniziative io sono convinto che ce le dobbiamo fare noi, l'Ente pubblico può intervenire e ci deve dare una mano e senza la mano finanziaria dell'Ente pubblico non se ne realizza iniziative. Però sono convinto che rispetto ai finanziamenti del passato e quello che abbiamo oggi, siamo riusciti, ad esempio a San Giacomo, a creare una serie di iniziative che coinvolgono addirittura tre settimane quest'anno, il punto tutto con, come dice qualche Assessore qui davanti a me, con poca spesa. Per cui che ben vengano le iniziative di popolo, caro collega Ilardo, e le iniziative di elite, ci vogliono pure secondo me, non possiamo, anche a San Giacomo facciamo solo iniziative di popolo, diciamo non riusciamo a fare altro e per il momento non è servito altro, però le iniziative di elite, e mi riferisco ad esempio a quelle che sono avvenute questa estate al Castello di Donnafugata. Io volevo complimentarmi da tempo, non ho avuto l'occasione, con l'Assessore Arezzo per le iniziative che ha portato avanti a Donnafugata questa estate. Caro Assessore, non si vedeva niente del genere a Donnafugata ma forse da 20 anni, forse dai tempi dell'Amministrazione Antoci, cioè non lo so, non si vedeva niente di simile da diversi lustri, per cui volevo complimentarmi con le iniziative che ha condotto questo Assessorato, anche queste iniziative si può andare a vedere con quante cifre sono state condotte e diciamo, e complimenti per la qualità di come sono state condotte. Dopodiché, a San Giacomo, come dicevo, ritorniamo con le solite problematiche che ci affliggono e quest'anno riguardano un po' la scuola, la presenza di qualche pluriclasse, a questo punto la mia domanda, vengo al dunque, chiedo la vicinanza dell'Amministrazione, con l'Assessore Marino siamo in continuo contatto e col Sindaco in merito a tale argomento, per far sì che queste problematiche non vadano a colpire diciamo i bambini della frazione di San Giacomo che oltre ad essere, diciamo, decentrata, dovesse venire a subire

questo grave diciamo episodio derivato dalle pluriclasse che comprometterebbero l'educazione primaria di questi ragazzi. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Consigliere Martorana, anche Lei quattro minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie Presidente. Io voglio iniziare questo mio breve intervento associandomi a quello che hanno detto i colleghi su queste vili aggressioni fatte alle forze dell'ordine. Però dobbiamo dire anche la verità, collega Frasca, dobbiamo dire la verità nel senso che proprio questo Governo di centrodestra non è che è tanto, cioè si è dimostrato tanto favorevole alle forze dell'ordine, riduzione di finanziamenti, riduzione di mezzi, riduzione addirittura di carburante, riduzione di uomini e così via. Quindi se molte cose accadano, accadono anche perché non c'è un'attenzione che dovrebbe esserci nei confronti delle forze dell'ordine. Quindi non posso che associarmi a quello che pensa Lei, ma se facciamo un documento, un ordine del giorno mettiamo pure aumento delle forze dell'ordine nella nostra zona, soprattutto in quel territorio di Vittoria, non ci possiamo nascondere che proprio in quel territorio accadono molti più fatti criminosi, per tanti motivi che tutti sappiamo. Quindi facciamo un documento, sono pronto a sottoscriverlo, ma chiediamo aumento di mezzi e anche e soprattutto aumento di uomini. Chiuso questo discorso dove sicuramente Italia dei Valori non può che essere favorevole a quello che ha detto Lei, io non voglio parlare dell'estate perché l'estate a Marina di Ragusa non può essere liquidata in quattro minuti assolutamente, ma voglio semplicemente dire che secondo me l'errore che fa questa Amministrazione è quello di dire, come ha detto il collega Ilardo, che l'estate è finita, non è così collega Ilardo, l'estate la facciamo finire noi quando la vogliamo fare finire, basta andare in altre località turistiche della Sicilia, anche non della Sicilia, dove godono anche del sole e di servizi balneari, dove l'estate ancora non è finita, dove se Lei va a fare le prenotazioni con prezzi ridotti, ancora l'estate continua. Io non voglio citare le località turistiche che stanno sulla costiera adriatica o dall'altra parte, Viareggio e così via, ma basta oggi andare a vedere a San Vito Lo Capo, la festa cosiddetta del Couscous e così via, la fanno a fine settembre, non la fanno il secondo sabato di settembre. Quindi se veramente noi ci teniamo alla nostra estate, ci teniamo ai nostri operatori turistici, siamo nelle condizioni di farla durare questa estate, basta andare a mare in queste mattine. A mare stamattina si poteva fare il bagno, qua pioveva e a Marina di Ragusa c'era il sole, quindi non ci diciamo le solite sciocchezze e le solite chiacchiere, la dobbiamo fare durare di più questa estate e ha fatto bene il collega Frisina a citare gli organizzatori di questo addio all'estate, ma se facciamo il raffronto con gli altri addio all'estate ed escluso la notte dell'ultima del sabato sera, ma che cosa avete fatto, che soldi avete messo? A che cosa si sono ridotte le manifestazioni? Al torneo di scopone scientifico a cui il sottoscritto ha voluto partecipare in quanto fa parte di quella comunità a pieno titolo, è residente là, ci vive giornalmente, ci vive settimanalmente, ma poi che tipo di manifestazioni avete fatto? Io vorrei l'Assessore Barone, assolutamente niente, cioè l'avete fatta durare semplicemente tre ore, i fuochi d'artificio e basta, poi non c'è stata neanche una manifestazione diciamo piccola, ma che venivano fatte negli altri anni,

quale la regata storica così, diciamo le manifestazioni che riguardavano le vecchie auto che diciamo sfilavano per le vie del centro e così via, piccole cose che neanche quest'anno avete fatto, assolutamente niente. Io però la mia, e sarò breve, il mio intervento, la mia domanda che voglio fare all'Amministrazione riguarda i beni patrimonio dell'Unesco ad Ibla. Io ho ricevuto stamattina un messaggio, da parte di questa Amministrazione, dove venivo invitato per sabato 26 a partecipare, e sono distratto però Presidente, mi deve scusare, io non riesco a parlare così.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Non ci sono Consigliere, ci sono soltanto altri due – quattro minuti da dare e poi la mezz'ora è spirata. No, no non derogo niente assolutamente, se devo fare deroga la faccio già col Consigliere Martorana. Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Appunto.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io, come gruppo dell'UDC, mi associo alla problematica che hanno le vostre forze dell'ordine nella Provincia e di iniziative che può portare questo Consiglio per dare nuovi strumenti alle nostre forze dell'ordine. Mi volevo complimentare con l'Assessore Migliorisi per i servizi igienici che vengono giornalmente fatti nel nostro territorio, nella nostra città. Però voglio fare presente, mi auguro che questo singolo cittadino perché l'Amministrazione è diciamo famosissima in città per le rotatorie, belle rotatorie dove hanno divincolato un po' di caos automobilistico, abbiamo un cittadino e anche in estate ho visto la sua mancanza di quindici giorni, perché nella rotatoria di via Viale Dei Platani con via Giorgio La Pira, a salire, tutte le mattine c'è un signore che scarica un sacchetto di spazzatura, tutte le mattine, giornalmente vengono raccolte e tutte le mattine viene scaricato un sacchetto di spazzatura, per quindici giorni, si capisce che questo nostro concittadino è stato in ferie, non è successo, ora nuovamente è ripreso. Mi auguro che questo cittadino possa praticamente ripensarci e non fare queste cose perché è un bene sociale e pubblico.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Forse qualcuno ha confuso la rotatoria con l'isola ecologica. Assessore, sì, quattro minuti, l'Assessore Arezzo deve dare una risposta al Consigliere Martorana.

L'Assessore AREZZO: Allora, io ringrazio il Consigliere Martorana perché mi permette di illustrare il motivo di questo convegno che si terrà sabato 26 giugno. In effetti credo di intuire qual era la domanda, mi corregga se sbaglio, la domanda probabilmente era se adatta, questo convegno, alle condizioni attuali dei nostri monumenti Unesco che sono abbastanza non in buone condizioni? È questa è la domanda?

(Intervento fuori microfono).

L'Assessore AREZZO: Allora, mi scusi, posso? Sì, mi era stato segnalato, da alcuni cittadini che avevano scritto all'Unesco e in particolare a Ray Bondin, chiedendogli di intervenire per alcune malefatte che erano state commesse a

Ragusa ai danni dei monumenti Unesco, mi riferisco alla Chiesa della Bambina con i lavori fatti davanti e mi riferisco ad altre situazioni.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore AREZZO: Mi scusi, sì, sì però, però, no la prego perché non sforare sui quattro minuti, la prego di credermi se le dico che mi sta enormemente a cuore. Siccome è un problema cui tengo, io due mesi fa sono andato a Malta a parlare con Ray Bondin proprio per sondare il campo e per vedere com'era la situazione e qual era l'atteggiamento dell'Unesco nei confronti di Ragusa, perché anche a me non sfugge che la situazione dei monumenti Unesco di Ragusa non è la migliore, non è ottimale. Ho visto che non c'era una situazione di assoluto riposo, perché era abbastanza dispiaciuto per tutta una serie di motivi, non soltanto con noi, con altri centri anche, etc. e per questo l'ho invitato a Ragusa, proprio per avere dei suggerimenti sul modo migliore di gestire, perché c'è tutta una progettualità sul modo di conservare i monumenti Unesco e proprio per questo il convegno è fatto in un'ottica di collaborazione piena con l'Unesco che appoggia il nostro modo, da ora in poi, di gestire questa situazione. Proprio per questo abbiamo già preparato un progetto, in questi tre giorni verranno completamente ripuliti i monumenti Unesco dalle erbe etc., cerchiamo di attivarci perché tutto vada nel migliore dei modi. Li abbiamo voluti qua proprio perché per noi deve costituire uno sprone, un modo di forzarci a rendere le cose più efficienti possibili. È un tentativo di migliorare le cose, spero che sia colto in quest'ottica perché è quello che vogliamo esattamente, cioè non sfuggire ai problemi ma affrontarli prendendoli di petto. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore. Consigliere, due minuti per la replica.

Il Consigliere MARTORANA: Io ringrazio l'Assessore di avere interpretato perfettamente per tenore della mia domanda, ma devo dire che dal messaggio che ho ricevuto non si parlava assolutamente di questo convegno, io ancora non avevo avuto nessuna notizia, non avevo ricevuto neanche diciamo l'invito da parte sua, la ringrazio, per cui mi sembrava strano che il messaggio parlasse di cittadinanza onoraria e qua la stiamo dando a tutti, come si danno i cavalierati a tutti, non sembra, cioè un tempo queste cose erano molto più serie. Io faccio parte di un ufficio dove quando si dava il titolo di cavaliere del lavoro si passava dai nostri uffici e noi dovevamo dare una certificazione ben precisa, addirittura riguardava decenni, se non ventenni, per vedere che tipo, diciamo, di attività aveva svolto quel signore che doveva essere nominato cavaliere, quindi cavaliere del lavoro, aveva lavorato, e se negli anni aveva adempiuto ai suoi obblighi fiscali. Quindi ritengo che anche il discorso di andare a dare la cittadinanza onoraria a Ray Bondin quando noi leggiamo sul giornale quello che leggiamo, sicuramente la sfortuna di quello che è accaduto al Duomo di San Giorgio è una sfortuna che proprio in questi giorni è caduto questo fregio. Però leggendo il giornale è proprio un Presidente del Consiglio di quartiere di Ibla e fa bene a dire queste cose, perché quando le cose vanno dette, vanno dette anche contro l'Amministrazione dello stesso tenore politico che si rappresenta, ma parla di diverse nefandezze di cui volevo accennare io. La Chiesa del Convento di Gesù e sappiamo in che stato viene tenuta, la

Chiesa San Filippo Nero è ancora chiusa e non si sa quando verrà aperta, l'organo della Chiesa del Purgatorio e non funziona, la Chiesa dell'Immacolata è ancora chiusa, la Chiesa del Bambino di cui ha parlato Lei e di cui ho fatto io anche un'interrogazione ancora a cui aspetto risposta e ne dobbiamo discutere in questo Consiglio Comunale, quindi come si fa oggi a pensare di dare la cittadinanza onoraria a un personaggio del genere, quando secondo me lo dovremmo tenere lontano. Lei ha dato una spiegazione che io accetto, sono contento che Ray Bondin venga per cercare di organizzare quello che noi non riusciamo a fare, maggiore è questo, e concludo, maggiore serietà, maggiore controllo nei confronti di chi fa questi lavori, le imprese, i professionisti, i tecnici, non lo so, qualcosa che non funziona sicuramente c'è, ma qua non paga mai nessuno, nessuno ha mai responsabilità, sappiamo semplicemente che il patrimonio dell'Unesco non è curato come dovrebbe essere curato. Questa incuria a qualcuno si deve addebitare, questa Amministrazione... *(fuori microfono)*.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, Consigliere grazie. Consigliere Occhipinti, prego.

Il Consigliere OCCHIPINTI SALVATORE: Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io rimarrò nei quattro minuti che mi spettano e non cercherò di sfiorare come hanno fatto in precedenza altri Consiglieri. Io riparto dalla domanda che ha posto il Consigliere Firrincieli quando parlava di un cittadino che puntualmente poneva, nella rotatoria di viale dei Platani, un sacchetto o due sacchetti di spazzatura ogni sera, io non lo considererei cittadino, lo considererei un abitante, perché il cittadino si attiene alle regole della società che viene imposto dal vivere insieme. Questo sicuramente non merita l'appellativo di cittadino, ma bensì di abitante o residente o altro. E mi riallaccio al suo discorso perché, sempre più frequentemente, nelle zone periferiche della città, purtroppo accadono degli episodi che non dovrebbero accadere. C'è una ordinanza che è la numero 80 del 2007 che prevede che i rifiuti solidi urbani vengano riposti negli appositi cassonetti dalle ore 19:00 alle ore 24:00 e la non osservanza di questa ordinanza prevede una sanzione pecuniaria amministrativa pari, che va dai 25,00 ai 500,00 euro. Questa Amministrazione ha fatto, sta facendo una grande opera di sensibilizzazione per la cittadinanza e cioè quella di, finalmente di avviare, già è da un anno che va avanti, di avviare seriamente quella che è la raccolta differenziata che ha ottenuto e sta facendo dei successi straordinari. Le percentuali, soprattutto nel centro storico, con la raccolta porta a porta, sono passate dal 16% al 43%, sono state sperimentate e sono in corso le, è stato esteso il servizio di raccolta differenziata nel centro storico superiore e successivamente nella zona dei Cappuccini e questo sta facendo sì che la nostra città finalmente sia annoverata tra quelle che hanno una raccolta differenziata quasi ai livelli di tutta la nostra Nazione. Lo stesso sta succedendo anche nelle periferie, perché i cassonetti tolti dal centro storico sono stati sparsi in tutta la periferia e anche in periferia la gente, i cittadini, tutti quanti stiamo andando a fare la raccolta differenziata. Ahimè, purtroppo ci sono dei cittadini che non chiamo cittadini, ma chiamo maleducati, che lasciano in tutte le ore della giornata, accanto ai cassonetti, rifiuti che non possono essere definiti solidi urbani, ma sono rifiuti

derivati dagli scarti di lavorazione delle proprie attività e mi riferisco a scarti che provengono da officine, da pittori edili, da idraulici e tutte quelle persone maleducate che anziché smaltire in maniera educata e in maniera così come prevede la legge questi scarti, li lascia accanto ai cassonetti. So che la ditta Busso sta facendo degli straordinari perché, mi costa personalmente, perché partono più di una volta al giorno per rimuovere il tutto. Io quello che chiedo all'Amministrazione è un maggiore controllo da parte di chi è deputato al controllo di questa, al rispetto di questa ordinanza e mi rivolgo ai Vigili Urbani affinché facciano un controllo più accurato, non solo delle periferie del centro storico, ma di tutto il nostro territorio, perché vedere una città pulita, una città ordinata come la città di Ragusa e poi vedere che in certi posti dei maleducati lasciano scarti di ogni genere, di sicuro non è un onore. E quindi l'invito e la domanda che faccio all'Amministrazione è di istituire un servizio di controllo e vigilanza, in periferia e in città, affinché questi fatti non succedano più.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: L'ultimo intervento, Consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io intanto la ringrazio per darmi la possibilità di potere parlare, considerando il fatto che la mezz'ora è già trascorsa e questo è un segno importante di democrazia all'interno di un civico consesso come questo, perché tutti dobbiamo avere la possibilità di dire qualcosa. Io ho ascoltato i colleghi Consiglieri che hanno dichiarato, in modo chiaro e spudorato, che questa è una città efficiente, efficace, che rende lustro ad un'Amministrazione che la sta governando da qualche anno. Noi, del Partito Democratico, la pensiamo in modo opposto, in modo diverso e pensiamo che questa è una città poco pulita, è una città che la raccolta differenziata è circoscritta ad una piccola zona, perché se voi pensate, al contrario di quello che vogliono propagandare i colleghi che mi hanno preceduto, che la raccolta differenziata viene fatta solo a Ibla e al centro storico, zona San Giovanni, considerate il fatto che questa è una zona su 72.000 abitanti dove risiedono circa 4 - 5000 persone, e quindi siamo a cifre in percentuale di raccolta differenziata che fa praticamente ridere, per cui abbiamo già denunciato il fatto politicamente che i numeri che sono venuti fuori sono numeri che comprendono, lo dico perché c'è l'Assessore presente e c'è anche il Dirigente, che comprendono anche tutto ciò che riguarda il diserbo nella città di Ragusa che non ha nulla a che vedere con la raccolta differenziata e che fa immediatamente alzare le percentuali, cosa che non dovete assolutamente raccontare ai cittadini. C'è una giungla in città e a Marina di Ragusa per quanto riguarda la pubblicità, non c'è regolamento che si applica in questa città. Andate a vedere, Presidente, i necrologici, andate a vedere quello che c'è nei muri, sui muri delle case dei cittadini, andate a visionare quante decine e decine di manifesti necrologici ci sono sparsi per la città. Se questa è una città pulita, io vi invito ad andare a visitare quali sono le città pulite e a rendervi conto cosa vuol dire avere una città pulita e ordinata. Questa è un'Amministrazione, a detta un po' da tutti i cittadini che erano a Marina di Ragusa, che ha dissertato ciò che erano, nonostante i numeri che ha dato l'Assessore, la disinfezione perché l'Assessore ha dato una serie di date in cui si è disinfestata la città e invece i cittadini lamentavano che le migliaia di

mosche e quant'altro c'erano in circolazione non erano assolutamente abbattuti da questa ondata di insetticida che questa azienda che si occupa della disinfestazione dava alla città. Abbiamo ascoltato come il merito delle frecce tricolore è merito del Cavaliere Sindaco Nello Di Pasquale. Il Cavaliere Sindaco Nello Di Pasquale ha partecipato con 10.000,00 euro, ad occhio e croce. Allora le idee di altri non bisogna farle proprie solo perché si mettono 10.000,00 euro che sono soldi dei cittadini ragusani. Sulla questione della, Presidente, sulla questione della festa di addio all'estate, è un quarto di secolo che viene fatta in un determinato modo e ha ragione il collega Martorana, tutto si riduce in che cosa? In qualche fuoco d'artificio. Allora diamo spazio, così come dicono questi organizzatori, alle giovani generazioni e facciamo sì che questa festa si ringiovanisca, si rinvigorisca, perché Marina di Ragusa di per sé è già un'attrazione, a prescindere dalle inefficienze amministrative che ci sono e che tutti guardano. Non è vero, il Consigliere Chiavola ha ragione, io sono d'accordo con lui, dice che bisogna non investire denaro pubblico nelle manifestazioni, negli spettacoli, nei balletti e quant'altro. Questa è una Amministrazione che ha sfornato le 200.000,00 euro, questo lo posso garantire, sugli spettacoli, sulle iniziative, sulla propaganda e sui soldi dati e ridati a compagnie e quant'altro. Sono numeri importanti, sono numeri che se noi li rapportiamo ad una pressione fiscale che negli ultimi tre anni da questa Amministrazione è stata imposta ai cittadini ragusani con numeri di assoluto rilievo, basta pensare che in tre anni i cittadini ragusani hanno avuto un aumento di oltre 40.000.000,00 di euro di nuove tasse, addizionale IRPEF.

Parlate con chi sta pagando le bollette dell'acqua, parlate con chi sta pagando la spazzatura, parlate con chi non arriva alla fine del mese e guardate se gliene frega nulla se noi diamo 20 o 30.000,00 euro per l'addio all'estate, questa è politica e questa è la politica che va a interessare anche i ceti deboli. La domanda è questa, Presidente: questa Amministrazione ha ancora intenzione di sperperare i soldi dei cittadini in questo modo o ha intenzione di ridurre le tasse, dal prossimo anno in poi, considerato il fatto che ha una addizionale IRPEF che grava... Ho finito?

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Sì, l'Amministrazione deve una risposta, prego Assessore, quattro minuti.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie Presidente.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti un attimo perché Lei è senza voce lì.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie, Presidente. Spero di essere più breve rispetto ai quattro minuti concessi come Amministrazione per rispondere al Consigliere. Il Consigliere parla di una pressione fiscale elevata, probabilmente lui non si rende conto quando parla che noi siamo consci di quello che succede chiaramente, ma quando mi parla di, e quando ci parla di raccolta differenziata e ci dice che raggiungiamo solo 4 - 5000 abitanti, non dico neanche i numeri, dico i quartieri così i cittadini i numeri riescono a farli da solo e quindi capire chi dice la verità o chi meno, nel senso che noi facciamo Ibla, facciamo il quartiere San Giovanni e facciamo il quartiere dei Cappuccini. Il Consigliere Calabrese ha detto che interessa 4000 abitanti, non dico quanto secondo noi

sono gli abitanti, penso che sia facile per i cittadini conteggiare questo, dicendo che la città di Ragusa è composta da 70.000 abitanti circa. Andiamo avanti. Dice anche il Consigliere Calabrese, dice non date retta a quello che vi dice l'Amministrazione perché la percentuale sulla differenziata è gonfiata, cioè quindi ammette che già è qualcosa perché dicendo, cioè dicendo che è gonfiata, dice mi preoccupo di questi i numeri perché, no mi preoccupo, è contento di questi numeri, sono alti, ma non è vero che è così lui ci dice, perché non è vero che è così? Perché guardate che in questo c'è anche il verde. Caro Consigliere, ma il verde dove dovrebbe andare? Guardi, andiamo a pagare il nostro verde pubblico nel centro di compostaggio di Grammichele e è, siccome mi risulta che Lei è un ottimo Consigliere, un ottimo amministratore, un ottimo lavoratore, sono convinto che il nostro Ingegnere Lettica, i nostri uffici, il nostro ingegnere Pluchino, i nostri praticamente ne capiscono molto più di Lei in questo settore, tecnicamente parlando, e le assicuro, dopo avere sentito loro, quindi i nostri uffici che, ripeto, è la voce ufficiale rispetto a questo, che il verde pubblico che va in centro di compostaggio si chiama differenziata anche questa. Quindi questo per i cittadini e ripeto sempre che non sono parole, la Sicilia ha una raccolta differenziata pari al 5%, la Provincia di Ragusa ha una raccolta differenziata pari al 17%, noi contiamo di confermare il nostro 15% che dicevamo tranquillamente ad inizio anno e ammetto che i mesi estivi invece sono stati pesanti, nel senso che abbiamo avuto l'11% un mese e quasi il 12% un altro mese, ma ci rendiamo conto che può essere fatto. Il Consigliere dice anche, e secondo me, dice che quest'anno i cittadini hanno sofferto tantissimo le mosche. Io ho ammesso e dico sempre che l'anno scorso c'è stato un problema con le mosche incredibile, abbiamo dato le date, quindi le date con il prodotto che è stato praticamente irrorato, forse non è il vocabolo adatto, non è il vocabolo adatto, che abbiamo praticamente erogato, irrorato, insomma distribuito, erogato nelle vie delle città marinare e le dico onestamente che, a differenza degli altri anni, un netto miglioramento c'è stato, ma una disinfezione in più non poteva essere fatta, e su questo la prego di crederci perché siamo andati non al massimo, siamo andati oltre a quello consentito. Abbiamo anche controllato e fatto controllare qual era la percentuale di soluzione del prodotto che veniva messo che, se non ricordo male, era il Cimina, o Ciminna ed era il 4%, il massimo consentito dalla legge, per cui questo è stato fatto. Un'osservazione su cui mi trova d'accordo, probabilmente va fatto un discorso per tutta la Provincia, per quanto riguarda questa invasione delle mosche nel periodo estivo perché un problema c'è, ma non è un problema di Ragusa, è un problema, mi creda, di tutta la fascia costiera. Un'ultima osservazione e sarò velocissimo, parlava che il Sindaco non ha il merito delle frecce tricolore, ma guardi che il Sindaco non ha solo messo le 10.000,00 euro, ma la struttura, l'organizzazione, la sicurezza, ma questi sono costi aggiuntivi che gravano sulla città di Ragusa e che hanno permesso, che hanno permesso, che hanno permesso di potere fare questo. Quindi l'idea degli altri senza la disponibilità e l'intervento massiccio del Comune di Ragusa probabilmente non poteva andare e penso che, e guardate che io mi sono commesso, penso come tutti voi, quando gli aerei davano, le frecce tricolore davano quel fumo tricolore e la gente applaudiva in un momento come questo dove di scissione continua a parlarsi, io sono ancora contento e soddisfatto.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Lei deve stare tranquillo, Consigliere. Due minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Signor Presidente. Assessore, confermo che Ragusa Ibla, zona San Giovanni e Cappuccini non vanno oltre le 5000 persone, glielo posso garantire perché Lei si vada ad informare e vedrà che è come le dico io e le posso garantire che io ho chiesto i dati all'Ingegnere Lettica, penso che al più presto me li farà avere. Io ho detto, avevo chiesto se il verde pubblico era dentro, la scerbatura del verde pubblico era dentro lo differenziata e mi è stato detto di sì, questo gonfia il dato, questo non ha nulla a che vedere con la percentuale di differenziata. Inoltre lo informo, Assessore, che il centro storico di Ragusa diverse mattine è invaso da sacchetti di spazzatura lasciati in giro, davanti alle porte delle case, perché state facendo un servizio pessimo. Lei giri Ragusa centro e si renda conto che la differenziata funziona solo quando lo dite voi, ma quando gli operatori la devono fare funziona relativamente perché non è vero che c'è tutta questa pulizia al centro storico, non è vero che le strade della città vengono spazzate come si devono, non è vero che i cassonetti sono puliti come voi dite, non è vero che state applicando il protocollo come si deve. Per esempio i centri di raccolta dove sono nella città di Ragusa? Non funzionano i centri di raccolta nella città di Ragusa, allora attivateli i centri di raccolta nella città di Ragusa. La discarica degli inerti quando la dovete attivare? Da tre anni siete Amministrazione e c'è una vasca grande-grande che non, c'è una vasca grande-grande a Tabuna vuota piena di copertoni, noi l'abbiamo fatta e voi non siete riusciti a mettere un camion di materiale inerte dentro, un camion, dimostrate di essere un'Amministrazione totalmente incapace e brava solo a fare propaganda, non vi preoccupate perché la gente di questo se ne sta accorgendo, la gente se ne sta accorgendo. Siete stati costretti, senza un progetto speciale, per i lavoratori dell'ufficio idrico, ad aumentare l'apertura al pubblico perché non ci sono bollette in condizioni da soddisfare i cittadini. Quindi avete, ho finito, ho finito, dovete fare in modo che quando mettete le tasse dovete riuscire a documentare il perché, quindi date i servizi, state mettendo tanto...

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: La mezz'ora istituzionale è chiusa. Passiamo al punto posto all'ordine del giorno: modifica e integrazione al regolamento del gruppo volontari di protezione civile. Intanto nomino gli scrutatori. Migliore, non c'è? Fazzino nemmeno, bene. Li avevo scritti già prima, allora Di Stefano Emanuele, così la premio per la cortesia, La Terra, la signora La Terra e il Signor Di Stefano, il Consigliere Di Stefano Giuseppe. Il mio apprezzamento soltanto. Qualcuno dell'Amministrazione oppure i funzionari, prego, per illustrare la delibera.

L'Assessore MIGLIORISI: Allora, dicevo l'argomento posto all'ordine del giorno odierno sarebbero le modifiche e integrazioni al regolamento del gruppo comunale di protezione civile. È stato proposto alla civica Assise odierna, in data 19 maggio dall'Amministrazione e il perché si è reso questo necessario, innanzitutto ci basta dire le date perché il precedente regolamento del gruppo comunale di protezione volontari di protezione civile era stato approvato con deliberazione della Giunta Municipale del 3 aprile 2001 e il 5 luglio del 2002 è stato approvato dal Consiglio, ratificato dal Consiglio Comunale. Ora, detto

questo, perché si è reso necessario e abbiamo ritenuto necessario con gli uffici, ma anche con voi, avendo visto i verbali delle Commissioni, queste integrazioni, per adeguarci un attimo a quelle che sono le nuove linee guida, e della protezione civile di Bertolaso nazionale, e della protezione civile, delle direttive regionali di protezione civile. Per cui ve ne dico una che forse è diciamo l'elemento fondamentale, secondo me, di questo regolamento che sarebbe all'articolo 3, ossia i responsabili. Precedentemente i responsabili della protezione civile, quindi del gruppo comunale volontari di protezione civile era un funzionario del Comune di Ragusa. Abbiamo con questo inteso, e con notevoli vantaggi, perché possiamo partecipare, diciamo, a delle sovvenzioni ulteriori da parte della Regione Siciliana, scindere il ruolo e le responsabilità del gruppo comunale volontari di protezione civile dal gruppo di protezione civile, ossia dall'ufficio di protezione civile diretto dall'Ingegnere Lettica e dal responsabile geometra Licitra, a cui vanno i miei e i nostri più sentiti complimenti da parte dell'Amministrazione per quanto fatto in questo settore. Mi preme ricordare i numeri che vi ho dato l'ultima volta, ossia la quantità importante di salvataggi fatti in estate dai ragazzi a cui vanno anche, ancora una volta, i nostri grazie, i nostri infiniti grazie, quindi i salvataggi fatti in estate, l'opera di sensibilizzazione fatta in estate e, non ultimo, quest'anno abbiamo deciso di prorogare l'intervento della protezione civile, piuttosto che chiudere a fine agosto, i primi di settembre, fino al 30 settembre, domenica, ulteriore opera dei nostri bagnini a Marina di Ragusa con delle collaborazioni che sono quasi dei salvataggi per un surfista che non riusciva più a risalire sulla propria tavola e per un'imbarcazione dove c'erano 5 persone che erano in difficoltà per il rientro, quindi ancora grazie a questi ragazzi che con grande spirito di abnegazione si dedicano per tutta l'estate, ci aiutano per tutta l'estate non solo a mare, ma anche per le vie della città quando è stato necessario per manifestazioni importanti, vedi l'addio all'estate. Ora, detto questo, io vi dico e vi premetto e vi premettiamo, come Amministrazione, che così come tanti altri atti, anche questo regolamento, così com'è stato posto e c'è stato detto dal Sindaco fortemente che è un regolamento che deve regolare la vita di questi volontari, per cui noi lo abbiamo inteso portare e presentare a voi in questo modo, ma lo abbiamo inteso portare e presentare a voi in questo modo dopo avere fatto una importante concertazione con i rappresentanti di questo gruppo di volontari di protezione civile, con alcuni rappresentanti di questa Assise, con il Direttore Generale, per cui abbiamo inteso fare di questo, perché ci crediamo e ci crediamo parecchio e il Sindaco in testa, abbiamo inteso farlo insieme questo regolamento e non sottoporlo poi a chi ne deve beneficiare o utilizzarlo in maniera passiva. Quindi, ma vi continuo a dire, è un regolamento aperto, è un regolamento per voi, è un regolamento per questi amici della protezione civile che noi vi sottoponiamo, invitandovi a votarlo, ma invitandovi anche, se lo ritenete necessario, ad emendarlo rispetto a quelle che possono essere le vostre esigenze. Per noi questo è stato un punto di equilibrio e un optimum per il gruppo volontari di protezione civile. Mi fermo, dandovi la disponibilità, ecco, per eventuali chiarimenti dell'Amministrazione, nonché degli uffici tutti. Grazie, Presidente.

Entra il Cons. Lo Destro. Presenti 24.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Presidente della prima Commissione, per favore.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente quest'atto è stato votato favorevolmente dalla prima Commissione in un paio di sedute, ha già illustrato perfettamente l'Assessore Migliorisi di cosa tratta l'atto e faceva riferimento alle parti sostanziali che hanno modificato il regolamento precedente. In effetti devo dire soltanto una cosa, che una comparazione con il regolamento precedente non era assolutamente possibile, perché i due regolamenti, nelle loro parti e nell'articolato, non avevano questa omogeneità da potere consentire, ecco, un paragone. Tuttavia è stato eliminato, rispetto alla prima parte del regolamento, invece con quello inserito oggi, tutti quegli aspetti di natura e con un approccio quasi gerarchico del vecchio regolamento che sembravano come rifarsi a organizzazioni paramilitari di tempi diversi, quando ancora la protezione civile era agli albori, quando era ancora prima della Irpinia, alla Valle del Belice, quando ancora queste cose non esistevano. Questo approccio così gerarchico, quasi paramilitare, è stato diciamo abolito ed è stato introdotto sicuramente un approccio molto più operativo che è l'approccio tecnico della suddivisione, ecco, dei gruppi operativi in cui un coordinatore, relazionandosi con il responsabile che è delegato direttamente dal Sindaco, così come prevede la legge, rende operativo il gruppo. Non ci sono sostanzialmente, secondo il nostro parere della Commissione, espressa però devo dire a maggioranza, si sono astenuti gli altri colleghi perché comunque avevano la necessità di approfondire alcuni aspetti, ma tuttavia l'esito positivo è confortante e credo che ci sia la possibilità di andare per una approvazione celere di quest'atto. Io ho concluso.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, altri interventi? Colleghi, se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione, anche perché l'esito come così ha detto il Presidente della prima Commissione, ecco, non ci sono stati particolari, come dire, contrapposizioni. Allora, io direi di metterlo in votazione così com'è, anche perché non ci sono emendamenti. Lo metto in votazione, prego. Metto allora in votazione l'intero regolamento, stante che non ci sono emendamenti presentati. Prego, Signor Segretario.

Il Segretario Generale proce con la votazione per appello nominale e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 18, votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 1 (Distefano Giuseppe), assenti i consiglieri Calabrese, Fidone, Di Paola, Schininà, Celestre, Firrincieli, La Porta, Guastella, Migliore, Barrera, Lauretta, Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione: 17 voti a favore e 1 astenuto, il regolamento di protezione civile viene approvato. L'immediata esecutività non è necessaria, nei regolamenti non si vota, nei regolamenti non viene votata l'immediata esecutività, questo abbiamo avuto in eredità da qualche Segretario Generale. Bene, prendiamo atto che l'ordine del giorno odierno è stato esaurito, la conferenza dei capigruppo indicherà nuovi Consigli Comunali. La seduta è chiusa. **Ore 19.45**

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dotto Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

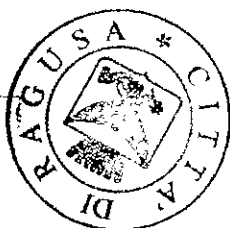
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 54 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Settembre 2009

L'anno duemilanove addì **ventinove** del mese di **settembre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Comunicazioni.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente La Rosa alle ore **19.13**, assistito dal vice Segretario Generale, dott. Lumiera dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Assistono gli assessori: Malfa, Tasca, Arezzo e Calvo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, buonasera a tutti. Se ci accomodiamo diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale, serata di attività ispettiva. Prima mezz'ora dedicata all'Amministrazione che se vuole può comunicare. È arrivato il Sindaco. Lo facciamo entrare. Ha la parola l'Assessore Arezzo.

L'Assessore AREZZO: Un breve intervento solo per comunicare due manifestazioni, una delle quali si è appena conclusa. Allora, abbiamo organizzato un convegno Sicilia - Malta sui rapporti tra la nostra città e l'isola di Malta, vicina, e principalmente sul modo di conservare e fruire nel modo migliore dei nostri monumenti Unesco. È stato un convegno di straordinario interesse perché ha avuto la presenza di numerosissimi esponenti della cultura e del mondo Unesco, dal Ray Bondin, voi sapete che è stato qua, è stata concessa la cittadinanza onoraria di Ragusa, lui l'ha apprezzato molto, all'ex Ministro della Cultura Maltese attuale Presidente della Commissione Legislativa di Malta, al direttore del Museo Wignacourt di Malta, al Presidente dell'INDA, cioè l'Istituto Nazionale Drama Antico di Ragusa, la Sovrintendente, vari Architetti, eccetera. Per cui si è discusso e vi assicuro è stato estremamente proficuo perché si è studiato anche il modo migliore di salvaguardare anche nella deprecata ipotesi di un evento sismico i nostri monumenti, quindi qualcosa di molto interessante. La cosa che mi premeva dire in proposito è che contrariamente a quanto è apparso sull'unico giornale che ne ha parlato, non è vero affatto che Ray Bondin sia rimasto turbato per la situazione dei monumenti Unesco. L'ho personalmente accompagnato, nella parte finale è stato presente Titi La Rosa, l'abbiamo personalmente accompagnato a visitare i 18

fatti rispetto all'ultima volta che lui era venuto e di quelli che erano ancora in corso. Magari di qualcuno non sapeva che erano in corso da anni, per cui lui era entusiasta, però era assolutamente positivo. Diceva che il Ragusa in questo momento è una tra le migliori realtà dei siti Unesco, anche perché si è riusciti a salvaguardare, cosa che interessa molto l'Unesco, anche tutta la base, cioè lo strato delle strade. Ibla è rimasta con quell'impianto medievale, grazie alla vicinanza su Ragusa, per cui le brutture magari le avremmo fatte nella Ragusa superiore, i palazzi a cinque piani, eccetera. Però grazie a questo Ibla è rimasta intatta ed è straordinaria. Quindi, quello che è stato detto su qualche giornale, che Bondin si lamentava e faceva un esposto per la presenza di quell'arco davanti alla chiesa della Bammina, devo dire che è rimasto turbato perché dice: peccato, si poteva evitare. Però, assolutamente ha apprezzato il modo in cui i lavori sono stati fatti. Ha solo fatto quell'appunto. Quando io gli ho detto: allora è il caso di vedere se è possibile toglierlo? Dice: ma assolutamente no, è una cosa insignificante rispetto all'insieme. Quindi, fermo restando che io resto contrario all'arco, ma è una posizione personale, fermo restando questo, l'Unesco è assolutamente solida e salda nelle mani della città di Ragusa e di questo dobbiamo essere tutti contenti, quindi niente allarmismi e tutto nel migliore dei modi. Questa era la comunicazione che volevo fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, buonasera e buonasera anche agli Assessori e ai Consiglieri comunali. Non solo questo, era particolarmente contento di come sono stati fatti alcuni interventi anche nel centro storico di Ragusa superiore, tipo Villa Margherita o tipo la piazza San Giovanni. Quante volte abbiamo sentito dire forse anche da qui dentro: ah, piazza San Giovanni sembra un cortile. Ha detto, per fortuna è stato fatto così, bagghio(*sic*), grazie Consigliere Cappello, sembra uno bagghio(*sic*). Il caro nostro amico Ray Bondin ha detto: per fortuna avete fatto così, perché altrimenti qualsiasi cosa in più in questa piazza andava a mortificare, l'ha detto lui, non io, non sono nessuno ovviamente in materia, andava a mortificare il monumento che è la Cattedrale. E quindi anche su questo ci siamo presi questa bellissima soddisfazione insieme all'Assessore Mimì Arezzo. La verità sapete qual è? Che in questa città c'è chi lavora tutti i giorni per cercare di farla crescere questa città, per cercare di migliorarla, e c'è chi ha tutto l'interesse invece di mortificarla, di guardare il negativo, di guardare le cose che non vanno, cioè sembriamo a volte davvero l'isola infelice, no l'isola felice, sembriamo l'isola infelice. Quando poi uno guarda tutta l'isola, tutta la Sicilia, quando guarda tutto il Meridione d'Italia e pensa al periodo in cui siamo. Pochi minuti fa abbiamo inaugurato l'altro campetto, il Napoleone Colajanni e vi comunico che siamo in dirittura d'arrivo per piscina comunale, Biblioteca, Museo, Palazzo Zacco, Circonvallazione, quella di via Padre Anselmo, cioè siamo in dirittura d'arrivo su tutte queste cose e stiamo completando dopo un periodo di lavoro e dopo alcuni anni di impegno. Quindi siamo contenti, sappiamo che però c'è qualcuno che ha l'interesse sempre a distruggere l'immagine di questa città e di distruggere tutto quello che viene fatto, non riuscendo a capire che il danno non viene fatto a me, Sindaco di Ragusa, o all'Assessore o alla Giunta o a Pippo Cappello, a Franco Celestre, no, viene fatto al futuro dei nostri figli. Credetemi, viene fatto al futuro dei nostri figli e viene fatto al futuro delle nostre famiglie, perché andare a rovinare o andare a cercare di mortificare, va beh che noi non ci fermiamo, non ci facciamo condizionare da nessuno, anche se qualche problema ce lo creano. Voi avete visto,

avete letto sicuramente che abbiamo ricevuto 700.000,00 euro di trasferimenti in meno. Cioè è davvero vergognoso. Cioè a che cosa serve tagliare le spese, fare le missioni a proprio carico, togliere le auto blu, fare un bilancio quando poi si va a completare un anno e all'improvviso ti arriva una comunicazione dove ti viene detto: guarda che per l'anno in corso hai 700.000,00 euro in meno, cioè significa davvero mortificare l'azione politica, l'azione amministrativa, lasciamola perdere l'azione politica, l'azione amministrativa di un Sindaco, di una Amministrazione, ma di una città tutta, perché il danno non è che viene fatto a me, cioè il danno poi viene fatto alla città, assurdo. Io penso che questo davvero sia un attestato di improvvisazione, che è quella che è l'azione governativa. Attenzione, non è rivolto al Presidente, e poi possibilmente sono i funzionari, io so solamente che mi sono trovato ad avere questo problema ieri mattina e non è solo questo il problema, voi sapete, chi non lo sa glielo comunico, che ancora oggi non è arrivata neanche la seconda trince del trasferimento regionale. Cioè generalmente nel mese di settembre, a fine settembre, noi riceviamo la terza, e questo è verificabile da chiunque, la terza trince di trasferimento, ancora non abbiamo la seconda. E cosa significa? Magari chi ci ascolta da casa può pensare: a noi non tocca questo, no, tocca a tutti, tocca ai cittadini, perché quando non arriva il trasferimento che era previsto nel bilancio, vengono bloccate tutte le fatture ai fornitori e quindi ci sono fornitori che non possono essere pagati, non perché non li vogliamo pagare o perché esiste cattiva Amministrazione al Comune di Ragusa, ma perché il trasferimento ancora non è arrivato. Quindi, queste sono le cose che sono davvero gravi e che infastidiscono non l'amministratore e il Sindaco, questi devono infastidire tutta la comunità. Cioè io mi auguro davvero, vi prego, non cerchiamo di metterla sul piano politico perché su questa le responsabilità sono di tutti, dal centrodestra al centrosinistra, perché maggioranza è occupata a litigare, minoranza inesistente, parlo a Palermo, inesistente completamente. La maggioranza litiga, la minoranza inesistente, e poi ci troviamo a questo. Il Presidente ovviamente è occupato a gestire tutti quelli che sono i problemi che possono esserci che arrivano da tutto questo quadro. Morale della favola, però i cittadini poi quale porta conoscono? La porta del Sindaco. Ma il problema non è gestire il malcontento o gestire il dissenso, cioè quando ci sono le motivazioni e poi alla fine uno riesce a spiegarlo. Però il problema è reale. Allora, queste sono piccole cose che dispiacciono. Per fortuna comunque noi continuiamo ad andare avanti e così come vi ho detto mi auguro che sia davvero la prima e l'ultima volta che succede un fatto del genere, perché la prossima volta ovviamente io vi chiamerò e chiamerò la città, non so a fare che cosa, ma poi lo vedremo, ma non è possibile continuare a gestire così una Pubblica Amministrazione. Quindi, fatta questa parentesi, permettetemi lo sfogo, per fortuna però poi le cose... troveremo la soluzione ovviamente per risolvere questo problema che non è di poco per recuperare questi 700.000,00 euro. Poi le altre cose così come vi ho detto stanno andando avanti. Sia la piscina e la biblioteca sono stati oggetto non so di quanti incontri da quando abbiamo ripreso non solo dall'inizio, ma da quando abbiamo ripreso ora la stagione lavorativa e quindi siamo in dirittura d'arrivo. Speriamo che non ci siano problemi particolari per nessuna di queste cose, così come San Vincenzo Ferreri, finalmente abbiamo completato tutto l'iter, siamo nella fase di aggiudicazione dei lavori. Ne parlavamo proprio con Corrado Arezzo oggi pomeriggio, così come Corso XXV Aprile, e la piazza, dopo avere spostato la cabina, finalmente si trova in una fase di accelerazione che speriamo di poter consegnare e consegnare anche alla città al più presto possibile e quindi eliminare anche i disagi che ci sono, che ha la città. Stiamo terminando la fase... no, ancora qualcosa c'è, della ripavimentazione delle strade. Avete visto sicuramente quante strade abbiamo riasfaltato e altre ce n'è in conto, e

vi comunico che tra poco partirà anche un grosso progetto, che voi avete votato, per chi l'ha votato, quindi sta partendo questo progetto importante per la manutenzione dell'illuminazione pubblica, il progetto del 1.800.000,00 euro, che darà già una risposta a tutte quelle mancanze, inadempienze che ci sono dal punto di vista degli interventi...

Il Consigliere FRISINA: *(Intervento fuori microfono)*

Il Sindaco DIPASQUALE: Voi, mi permetto di ricordarlo che è passato da questo Consiglio e l'avete votato, quindi voi, l'ha detto lei, voi. Quindi ci troviamo in questa fase. Dico queste cose anche perché per fortuna ci sono le cose, appunto, positive, così come anche il Foro Boario. Così come si è conclusa la Fiera del Mediterraneo. Due riflessioni: la Fiera è cresciuta tantissimo e dal prossimo anno servono gli autobus e quindi dobbiamo organizzarci per un servizio di bus-navetta. Io penso che è cresciuta così tanto.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non ce l'avevo con lei. Secondo me serve pensare proprio a questa. Troppa fila c'è stata, troppa fila e siamo contenti che è riuscita e serve secondo me trovare questa soluzione, così come facciamo per le altre manifestazioni. L'Assessore Tasca già si è attivato a tal punto che è salito là sopra. Sa già che deve...

L'Assessore TASCA: *(intervento fuori microfono)*

Il Sindaco DIPASQUALE: Ne abbiamo parlato il giorno della Fiera. Come al solito lui sempre pronto, cavallerescamente disponibile e sportivamente disponibile e quindi mettiamo in conto che il prossimo anno dobbiamo fare anche questo. Non dimentichiamo che proprio in questi giorni abbiamo appaltato anche 1.100.000,00 euro per il Foro Boario. Serviranno questi soldi per fare un primo intervento di manutenzione. Sono già appaltati. Io non mi ricordo chi è l'impresa, poco importa, però sono stati appaltati, è stato aggiudicato e quindi questo 1.100.000,00 euro l'iniziamo a spendere già da ora in modo che già il prossimo anno qualche piccolo beneficio... Non abbiamo la presunzione di poter dire che andiamo a stravolgere tutto il Foro Boario, ma sicuramente li andiamo a mettere in sicurezza, non avremo i problemi che abbiamo avuto quest'anno che si staccavano la luce, perché gli impianti, l'ultimo che ha messo mani al Foro Boario è stato... l'ultimo che ha messo mani nel Foro Boario forse dobbiamo andare a cercare non so quanti decenni fa. Comunque, finalmente abbiamo questo intervento, l'abbiamo appaltato e anche su questo servirà per il prossimo anno. Queste sono le comunicazioni che volevo darvi. Devo dirvi che a dire la verità ho fatto un errore di valutazione, pensavo che questa sera avevamo il punto relativo al contributo che vogliamo dare a cittadini bisognosi per le tasse, quelle comunali, però è domani. Quindi mi permetto dopo di che di salutarvi ora, perché preferisco, se mi date la facoltà, allontanarmi e fare una cosa che avevo messo in conto di fare, infatti ho parlato proprio con l'Assessore, e

domani, oggi ha l'impegno assunto che voglio partecipare a questo Consiglio con piacere. Vi ringrazio sempre per tutto quello che fate. Queste cose che ho detto io prima non è che si fanno grazie al Sindaco o perché è bravo il Sindaco, queste cose grazie a voi che avete messo in condizioni il Sindaco di poterlo fare. Quindi vi ringrazio sempre per queste continue soddisfazioni. Per le insoddisfazioni, così come ci sono in questo momento, il Sindaco è anche insoddisfatto. Lo è insoddisfatto dal punto di vista politico, sicuramente lo avete anche visto perché mi sono autosospeso, convinto quale per l'ANCI, per la presenza, hanno detto anche sciocchezze. Questa volta vedrò di fare un'ulteriore querela. Pensate che avevo delegato ufficialmente a Tasca di partecipare all'ANCI e di votare Cammarata, delega che è stata consegnata a Castiglione e a Zambuto. Quindi non c'entra nulla, c'entra la cattiva gestione che percepisco e poi che determina queste conseguenze. Però vi prego di lasciare fuori questa riflessione dal Consiglio perché non serve, ve lo dico perché ritengo che sia giusto che io lo dica a voi che siete persone serie e mature, non serve aprire su questo un dibattito, perché appunto non serve. Staremo a vedere come andranno le cose, nella speranza che la politica tutta, cioè davvero si riappropri della politica, perché ad oggi ho la sensazione che politica ce n'è troppo poca. Mi direte: ma ci siamo noi. E per fortuna ci siete voi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. L'Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Buonasera Consiglieri, colleghi della Giunta, signor Sindaco. Ho due brevissime comunicazioni che desidero portare a questo Consiglio e sono anche provvedimenti della tarda mattinata. È stato riaperto a Ragusa Ibla il corso 25 Aprile. Sapete benissimo che sabato sera c'è stato un piccolo problema di cedimento di una piccola parte del manto stradale. I tecnici ieri sono riusciti a sistemare al meglio e da stamattina alle 9 e mezzo il traffico, come zona a traffico limitato e riservata ai residenti è stato regolarmente riaperto. Così come verso mezzogiorno è stata riaperta la via Addolorata. Anche questa arteria la settimana scorsa era stata interessata da alcuni lavori, oggi la Protezione Civile che è intervenuta per questo tipo di lavoro ha comunicato alla Polizia Municipale che immediatamente si è attivata per riaprire al traffico la via Addolorata, che è una via alternativa, con tutti i problemi che ci sono a Ragusa Ibla dei lavori in corso, è una via alternativa che può condurre benissimo al centro ibleo. Due brevi ma significative comunicazioni. Il tempo di attesa per le famose tabelle orarie dei bus finalmente sta per finire, perché grazie all'opera che ha fatto il Sindaco nei confronti dell'AST, della ditta che si era aggiudicata i lavori, finalmente fra qualche giorno, così come anche concordato con l'amico Firrincieli nella sua qualità di responsabile del servizio della città di Ragusa, hanno fatto avere il prototipo come dovrebbe essere arredata la tabella, quindi la palina e la pensilina. L'Amministrazione l'ha visionato, ha dato la propria disponibilità e quindi la ditta DIMAR, che si è aggiudicato l'appalto, a giorni dovrebbe iniziare. L'Amministrazione li ha pregati di iniziare, da quello che è pronto e dovrebbe essere pronta la Linea 33 e la Linea 11, quindi le due linee... lo verificheremo da qui a qualche giorno perché finalmente dovremmo, uso il condizionale, ma è d'obbligo, trattandosi di una ditta di fuori, avere le pensiline e le paline così come concordato in sede di aggiudicazione dei lavori. L'altra breve comunicazione, proprio stamattina è stata fatta l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto, per la rimozione dei veicoli, il famoso carro attrezzi. Sapete che fino a oggi si è operato così con le ditte che erano disponibili nella città. La sala radio, la sala operativa della Polizia Municipale doveva chiamare, scalando le ditte che erano disponibili e questo sicuramente creava dei grossi problemi, ma era

giusto e opportuno che ci fossero delle regole certe per la rimozione dei veicoli, che significa la tasca dei cittadini anche, in termini concreti. Finalmente gli uffici hanno preparato una gara con il concorso anche del Direttore Generale e del Segretario Generale che c'era fino al mese di giugno, oggi è stata fatta l'aggiudicazione provvisoria. Questo comporta che con gli adempimenti necessari da qui a una decina di giorni si può partire col nuovo servizio, che ha due vantaggi che io così molto brevemente elenco. Innanzitutto ci sono, come dicevo, delle regole certe. Ognuno sa che quando gli viene presa la macchina può andare presso l'azienda per ritirarla. Intanto c'è un costo minore da parte del cittadino, perché per Ragusa si parla di circa 67,00 euro, per Marina nel periodo estivo 51,00 euro, oggi ci sono state delle tariffe sportive, cioè ognuno chiedeva una tariffa e nessuno poteva intervenire perché non c'era un regolare contratto. Oggi, da quando parte il servizio, saremo in grado di avere delle cifre pienamente quantificate. L'altra differenza è che l'aggiudicazione è avvenuta con il 20% del ribasso, che questo 20% entra nelle casse comunali. Mentre oggi noi abbiamo avuto solo lavoro e basta, chiaramente il 20% introiterà nelle casse comunali che saranno poi devolute, sicuramente, così come l'Amministrazione stabilirà. Capite benissimo che si tratta di 20 - 30.000,00 euro che ogni anno entreranno nelle casse comunali. Quindi regole certe e un risparmio da parte dell'utente che oltre alla multa si vede anche a proprio carico anche il costo del ritiro dell'autovettura nei termini che vi ho detto rispetto agli 80 - 82 - 85, neanche si sapeva, 90. Dopo la mezzanotte usciva 100 pure. Nessuno era in grado di potere quantificare e la Polizia Municipale era impotente nel potere intervenire. Oggi avremo delle regole certe che sono frutto di un lavoro che ha fatto il dirigente, il suo vice e tutti i collaboratori con il riscontro della Segreteria Generale e del Direttore Generale. Quindi, io mi auguro che il tempo di espletare tutta la chiusura dell'aggiudicazione da provvisoria a definitiva e si può partire. Sicuramente è un grosso risultato. Non ci risulta che nei vari Comuni capoluogo della Provincia questo servizio è istituito in tale modo, se non direttamente con i propri mezzi, ma noi possiamo essere anche leader da questo punto di vista perché sicuramente stiamo facendo un lavoro di qualità, un lavoro con regole certe che può essere additato come esempio per gli altri Comuni. In Provincia di Ragusa siamo il solo Comune che si sta muovendo su questa direzione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Tasca. Sono rimasti 4 minuti a disposizione dell'Amministrazione. Iniziamo con gli interventi. Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Presidente, Assessori presenti, colleghi Consiglieri buonasera. Io solo un riferimento all'autosospensione del Sindaco, se mi permette, Presidente, per condividere una condivisione politica al suo atto e basta, non dico niente, perché lui stesso ha detto di non dire niente altro. Però credo che sia opportuno che si chiarisca anche che questo atto è condiviso anche da questa aula. Volevo invece fare una comunicazione a mio parere molto importante in quanto molto spesso leggerete sui giornali che io stesso sono stato coinvolto nella costituzione di un Comitato per Ragusa centro, che parte proprio da piazza Libertà e che appunto non vuole assolutamente entrare in conflitto né con questa Amministrazione, né tanto meno vuole entrare in conflitto con le categorie dei commercianti. Perciò voglio, appunto, ufficializzare l'istituzione di un comitato Ragusa centro che vuole attenzionare le politiche di piazza Libertà, via Roma, viale Tenente Lena, di cui io faccio parte e ne sono orgoglioso, ma allo stesso tempo voglio dire che sarà un Comitato che vorrà collaborare con l'Amministrazione al cento per cento, ma soprattutto vorrà collaborare con l'Ascom e tutte le categorie

che riguardano, appunto, i commercianti per un miglioramento della viabilità del centro di Ragusa superiore. Mi sembra opportuno che si ufficializzi la nascita di una Assemblea, perché è stata una Assemblea molto presente per dare, così come vuole questa Amministrazione, rapidamente a piazza Libertà e a Ragusa superiore una dignità che va oltre l'attuale. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Di Paola. Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie Presidente, colleghi, signori dell'Amministrazione. Io non posso non iniziare facendo un cenno alle vicende congressuali che hanno visto partecipare il mio partito. All'incirca due – tre giorni è finito il congresso a livello provinciale del Partito Democratico e hanno votato a scrutinio segreto quasi 2500 persone e a Ragusa c'è stata una altissima partecipazione di quasi 800 persone che hanno avuto modo di sancire una nuova linea politica del Partito Democratico. Sicuramente dall'indomani di questo congresso ci sarà un nuovo Partito Democratico in cui accanto al centro ci sarà la sinistra, non sarà cancellato nulla. Particolarmente importante poi è il risultato di Ragusa, che sicuramente è foriero di nuovi equilibri e sicuramente porterà una importante innovazione nella politica ragusana. È importante sottolineare oggi tra le tante cose che ha detto il Sindaco, tra le quali la maggior parte inutili, è importante soffermarci su questo taglio dei trasferimenti regionali ai vari Comuni siciliani. Si è verificato un taglio da 913.000.000,00 di euro al fondo per le autonomie in favore dei Comuni per l'anno 2009, da 913.000.000,00 di euro a 623.000.000,00 di euro. Si è trattato di un taglio che non è stato effettuato a maggio, ma si è trattato di un taglio che è stato effettuato il 14 settembre 2009, mettendo in gravi difficoltà tantissimi Comuni della Regione siciliana che sicuramente facevano riferimento sulle somme che avevano percepito nell'anno precedente. Ma la cosa più particolare, oserei dire, se mi fate passare il termine, la cosa particolarmente vergognosa è che in giro per la Regione ci siamo attestati su tagli del 8 – 12% a livello provinciale. E sulla base di questi tagli risalta particolarmente il dato dei tagli della provincia di Catania. La provincia di Catania ha avuto un taglio da questa operazione dello 0,8% circa, scusate, ha avuto un incremento da 126.990.000,00 euro si è passati a 128.544.000,00 euro. Questa è la politica di Lombardo, questa è la politica siciliana, questo è il vostro governo regionale e di certo nei confronti di questo governo regionale che fa scelte indiscriminate e scellerate e particolarmente clientelari, non dovrete essere di certo voi a dover alzare la voce soltanto a parole, ma di certo dovrete essere voi ad alzare la voce con i fatti. E poi è particolare anche entrare nel dettaglio di questi tagli, di questi 250 – 280 milioni, 45 milioni vanno nella disponibilità dell'Assessore della Famiglia delle Politiche Sociali delle Autonomie Locali per la concessione di contributi straordinari, non meglio identificati. 36 milioni vanno in favore del Comune di Palermo e potremmo continuare in questa elencazione per poter aumentare la nostra indignazione nei confronti di questo provvedimento. E ancora più grave è la mancanza di un criterio per la ripartizione dei tagli. Non vi è assolutamente alcun criterio per la ripartizione dei tagli, ma si sono verificati dei tagli indiscriminati in tutti i Comuni. Però dall'altro lato io non posso indignarmi altrettanto e non posso ritenere vergognoso come un'Amministrazione che in soli tre anni è riuscita ad aumentare le tasse di 14.178.000,00 euro, si lamenta per un taglio di 700.000,00 euro da parte della Regione. Voi siete riusciti ad aumentare l'ICI da 7 milioni e 9 a 11 milioni a 3. Siete riusciti a aumentare l'addizionale IRPEF da 600.000,00 euro a 3.700.000,00. Siete riusciti ad aumentare la TARSU, a raddoppiare la TARSU da 4.380.000,00 euro a 8.750.000,00 euro. Siete riusciti a

creare l'ICI sui fabbricati rurali, un introito nuovo di 1.085.000,00 euro. Siete riusciti ad aumentare il servizio idrico da 4.456.000,00 euro a 6.750.000,00 euro, fino alla Finanziaria di quest'anno che qualcuno ha votato, ma non accadrà più, fino alla Finanziaria di quest'anno siete riusciti ad aumentare ulteriormente del 25% il canone idrico. E vi lamentate di 700.000,00 euro di tagli? Se i tagli intervenissero in Comuni come questo, ben vengano. I tagli sono intervenuti in Comuni che hanno mantenuto la pressione fiscale e basta. Ed è lì che si sono verificate le difficoltà, ed è lì che questo provvedimento è diventato vergognoso. Questo provvedimento non può essere ritenuto vergognoso in un Comune come il Comune di Ragusa. E nella elencazione dei tagli vediamo anche che 5 milioni di euro vanno a Ragusa. Quella tanto valorizzata impresa palermitana del Sindaco, quella tanto valorizzata impresa della politica ragusana nel suo complesso, quel rientro dei 5 milioni in Provincia di Ragusa, nel Comune di Ragusa, quel rifinanziamento della legge 61/71 è stato effettuato con questo provvedimento, con il decreto del 14 settembre 2009. Non vi lamentate, non vi lamentate ora delle scelte del governo regionale che vi ha dato tanto e che avete avuto modo di eccessivamente glorificare in momenti altri. E si tratta di un Comune, quello come il nostro, in cui ci potrebbero essere tanti altri introiti che ancora voi evitate di fare entrare nel Comune di Ragusa e ritorno a parlare dopo tre anni della stessa cosa, la pubblicità. 400.000,00 euro di abusivismo, neanche un cartellone buttato a terra, neanche una multa pagata. Il Direttore Generale, una figura doppiata in questo Comune e si tratta di 100.000,00 euro. La capitalizzazione della raccolta differenziata, non c'è in bilancio un euro per quanto riguarda le entrate della raccolta differenziata, la tanto vantata raccolta differenziata che viene fatta in un territorio piccolo, molto piccolo del nostro Comune per dire che anche Ragusa è all'avanguardia su questo settore. Per quanto riguarda le energie alternative, la green economy, questo Comune non fa nulla, non entra nulla in questo Comune da questi investimenti. E questo Comune si lamenta dei tagli di 700.000,00 euro dalla Regione fatti certamente da un decreto assessoriale discutibile e opinabile ed eccessivamente così come ho fatto. Ma non può essere discusso e non può essere opinato questo decreto assessoriale, di certo da questa Amministrazione che risulta essere fallimentare sulla politica finanziaria, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà. Collega Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io ho molta stima del collega Schininà, però quando sento queste cose mi viene veramente di intervenire perché sentire che la gente deve sentire a casa di questa opposizione, di questi partiti che non hanno saputo amministrare la città, che non sono riusciti neppure a completare il mandato, che hanno avuto la Regione siciliana anche nelle mani e non sono riusciti a restare, che hanno avuto la nazione, il governo nazionale. Perché, Prodi a chi appartiene? E non sono riusciti e a perdere sempre in tutti i Comuni. Poi vediamo anche nella nostra Provincia, Pozzallo era gestito dalla sinistra. Comiso era in mano alla sinistra, Santacroce lo stesso e abbiamo visto questi Comuni che hanno preso la strada del centrodestra, perché gli ha dato sicurezza, certezza anche in un domani. Quindi potere dire voi fate amministrare e poi all'ultimo si vede quello che ha fatto l'Amministrazione, perché vediamo che Ragusa è un cantiere e dobbiamo atto che è un cantiere, veramente, sì è un cantiere, carissimo Martorana. I problemi ci sono, certo. A Ragusa Ibla momentaneamente si soffre. Però a Ragusa Ibla cosa c'è praticamente, che si vede una zona che va a crescere è interesse di tutti. Noi vediamo anche gente di fuori

che è venuta ed è meravigliata. Certo, indiscutibilmente il mio intervento è anche quello a invitare il Sindaco e l'Assessore Tasca a volere scendere a Ibla a poter parlare anche con la gente, con i commercianti che soffrono in un certo senso e potere venire incontro, però bisogna dare atto che i lavori ci sono, i cantieri ci sono, i lavori si chiudono. San Vincenzo Ferreri, come ha detto il Sindaco, non per ripetere, c'era stato un problema, ma è stato risolto. Oggi c'è il cantiere aperto, i lavori. Quindi andremo a vedere. Ragusa Ibla la volta scorsa anche a scendere nelle piccole cose. Due cose che voglio ringraziare sia l'Assessore Malfa, come l'Assessore Marino. Il 24 qua nell'agenda ho ricevuto una segnalazione che a Giambattista Marini c'era dell'umidità, delle infiltrazioni. Abbiamo fatto l'indomani, il 25, il sopralluogo a Ibla. Presidente, giusto? Con la presenza anche dell'Assessore Marino, dei tecnici, del geometra Guardiano. Oggi 24, lunedì, già c'è stata la presenza dei tecnici. Hanno visto già per iniziare i lavori a Giambattista Marina. I Giardini iblei che era un problema impossibile per le palme, si diceva non è possibile. Le palme sono state sistemate a regola d'arte e ne devo dare atto all'Assessore Malfa per l'interessamento che ha avuto. Quindi, cercare di una Amministrazione che volere dire meglio stare in silenzio perché la gente lo vede, perché è agli occhi di tutti, perché non si parla soltanto di Ragusa Ibla, ma parliamo anche di Ragusa centro. Qui vediamo che in piazza Poste ci sarà un posteggio, e già il discorso è portato avanti. In Commissione 2 giorni fa si è parlato, hanno portato il progetto di via Roma, di come viene sistemato, di come viene fatta questa isola pedonale, dove ci sarà una risposta per i commercianti. E non vogliamo naturalmente dire anche... i lavori ci sono e si vedono, caro amico mio, è inutile che ragioniamo e diciamo nel vuoto, non è vero. Eri presente anche tu quando è stato presentato il progetto, quindi i lavori vanno. Abbiamo visto anche Palazzo Cosentini che è una immagine così meravigliosa. Palazzo Castilletti che già è pronto per potere ospitare 20 e così. Oggi veniamo dal campo di via Napoleone Colajanni. Queste sono strutture che vengono date alla città. Queste sono strutture che ci saranno chi avrà la possibilità di poterne usufruire e l'altro ieri c'è stata l'inaugurazione anche della piscina che è stata sistemata. Abbiamo fatto il sopralluogo con la Commissione e abbiamo visto già in effetti...

Il Consigliere LAURETTA: *(Intervento fuori microfono)*

Il Consigliere AREZZO: Eri anche tu presente caro amico mio per la Commissione e abbiamo visto che è pronta per la inaugurazione. Quindi, ancora vedere questa sinistra che cerca di prendere posizioni, di difendere, non può difendere nulla, perché hanno avuto la possibilità di governare con il Sindaco Solarino e in effetti non sono riusciti neppure a finire il mandato della gente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo, per l'appassionato intervento. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Iniziamo con una citazione: "A rina è caura", Presidente, e quindi camminare sulla sabbia diventa problematico. Io per la verità sarò brevissimo perché quello che ho da dire per la verità me lo ero riservato nel dibattito che seguirà dopo l'illustrazione della relazione annuale del Sindaco. E quindi, come si dice, sta pruuli nun mi la vogliu sparari tutta ora, sarebbe un peccato. E dicevo che a rina è caura. Insistete sempre con le tasse che sono state

proposte e votate da questo Consiglio, Dimenticando che le tasse sono una cosa buona, non lo dico io, l'hanno detto altri e coloro i quali hanno preceduto l'Amministrazione Berlusconi, erano maestri nelle tasse e nelle imposte, ma riuscivano. Lei deve pensare, collega, quello che poi non è riuscito a governare più l'Italia, parliamo del nostro ex Presidente del Consiglio Prodi, riuscì a modificare la struttura dell'IRPEF, l'ho detto la volta scorsa, ma viene dimenticato soprattutto da parte del centrosinistra, togliendo nella tassazione quelle che erano le detrazioni di imposta e sostituendole con le deduzioni. Dice: che significa? Per capirci, un contribuente, questo capitava nell'ambito della famiglia, marito e moglie, marito che lavorava, proprietario di metà delle case, la moglie proprietaria dell'altra metà delle case. Con la tassazione che c'era prima, la moglie una lira non la pagava. Con quel lavoro sottile e furbo che ha fatto il governo di centrosinistra, chi ha degli immobili e quindi imponibile di immobili, va a pagare quantomeno la prima aliquota di imposte. Andate da coloro i quali vi fanno la dichiarazione, domandate e fatevi chiarire quello che vi sto dicendo io e avrete la conferma da parte di persone di vostra fiducia. Oggi vengono qui poi a cianciare, parlando delle imposte o dell'ICI, ICI che andiamo a pagare sulla seconda o sulla terza o sulla quarta casa, signor Sindaco, non paghiamo sulla prima casa, perché prima ancora della legge che ha esentato l'ICI, ha esentato la prima casa dell'ICI, c'era una detrazione che veniva data. Adesso, con quello che il nostro Presidente del Consiglio ha voluto, sulla prima casa non si paga un centesimo falso. Certamente se il Consigliere Cappello oltre ad avere la prima casa, possiede anche la seconda, è giusto che paghi l'imposta ICI sulla seconda casa, perché se ho due case, se ho tre case, certamente non sono un povero Cristo, ma qualcosa di più. Mi associo a quello che lei ha detto poc'anzi, ma non per le 700.000,00 euro che hanno tagliato, ci penserà lei poi a fare quadrare i conti, ma per il ritardo che il governo regionale sta criminalmente utilizzando. Colleghi, capisco che a viatri nun vi interessa un cacchio di quello che io sto dicendo, però gradirei che voi... si vi assittassivu fossi megliu, anche perché i malummiri mi runanu fastidiu, si chiamano malombre. Lei diceva poc'anzi che la seconda rata non è ancora arrivata. Io aggiungo che quella seconda rata che non è arrivata, sta costringendo l'Amministrazione Dipasquale ad avere problemi serissimi per quanto riguarda il pagamento di somme dovute, per fare un esempio, ai soggetti assistiti dal Comune, perché non sanno dove prendere i soldi. Il bilancio funziona, è un orologio svizzero, ma il cassetto è vuoto. Dico di più, ci sono lavoratori che non possono in atto prendere lo stipendio. Oggi ne abbiamo 29 e ancora non hanno percepito lo stipendio. E sono lavoratori non dipendenti del Comune che hanno il mutuo sulle spalle, che hanno la bottega dei generi alimentari da pagare, che hanno la luce da pagare, che hanno il telefono da pagare. Un grazie sentissimo io lo rivolgo al nostro Presidente della Regione. Lei diceva poc'anzi, signor Sindaco, che non ha colpa, la colpa è dei funzionari. Elogio per questo caso anche il signor Bassanini che avrebbe fatto meglio a rimanere a fare u professuri universitariu anziché u ministru. Va bene? Ma io dico sempre che la colpa è dei funzionari, ma che il Presidente della Regione ogni tanto qualche testa per dare l'esempio, almeno una, la può fare anche cadere, basta dare un esempio soltanto. Lei pensi che in Turchia ogni tanto al ladro tagliano la mano. Le posso garantire che uomini ladri senza due mani lei non ne troverà più, è bastato solo il taglio della prima mano per far sì che si redimano. Per chiudere, signor Sindaco, lei poc'anzi ha detto che lei non è nessuno. Forse è un errore rosso. Perché? Se lei non è nessuno, significa che è Nello Dipasquale e che è il Sindaco di Ragusa, forse voleva dire che lei è nessuno, voleva dire. E se è così, io sono contento. Lo sa perché? Perché un altro nessuno è passato alla storia. Se lo ricorda quando Polifemo disse agli altri: "Chi ti sta

accecando"? E lui rispose: "Nessuno". Ed è passato alla storia. La prossima volta non metta due negazioni assieme, ne lasci solo una e passerà alla storia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Le chiedo scusa se mi sono distratto, ho lavorato intanto per alcuni colleghi. Distefano Emanuele.

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo dire, volevo per un attimo riprendere il discorso che aveva fatto il Consigliere Schininà, dicendo che 700.000,00 euro che vengono a mancare dalle casse comunali per i tagli fatti dal governo regionale, allora per un Comune che è abituato a lavorare in una certa maniera, per un Comune che è abituato a programmare le proprie opere, 700.000,00 euro sono una cifra che avrebbe permesso di completare o di addirittura progettare altre opere che potrebbero essere consegnate ai cittadini ragusani. Questo è 700.000,00 euro, quindi sono una cifra che nel bilancio del Comune è una cifra importante. Quello che io volevo dire era questo, che domenica scorsa mi trovavo a Marina di Ragusa e dopo che questa Amministrazione, questo Consiglio comunale, gli Assessori, il Sindaco, ci siamo tutti spesi per portare avanti un programma estivo abbastanza buono, piacevole, che ha reso soddisfatto tutti i cittadini ragusani su Marina di Ragusa, mi sono sentito un pochino ferito per piccole leggerezze che questa Amministrazione sta commettendo e mi riferisco a piazza Duca degli Abruzzi, che era al buio, mancavano... io ho contato che erano 6 lampadine fulminate. Questa cosa è rimasta un pochino, cioè si vedeva che c'erano persone di Marina che hanno espresso un commento aspro nei confronti di questa Amministrazione, dicendo, come al solito, si finisce con la festa dell'addio dell'estate, bellissima festa, fuochi d'artificio, tutte queste cose, ora l'Amministrazione si dimentica di Marina di Ragusa. Io questa cosa l'ho sentita e mi sono sentito ferito di questa cosa. Io spero che l'Amministrazione possa risolvere nel più breve tempo possibile, perché sono solo 6 lampadine che si devono sostituire, perché in piazza Duca degli Abruzzi nel periodo invernale, è il posto più frequentato, soprattutto le domeniche sera, i sabati sera, dalle persone di Ragusa e non. E un'altra cosa che mi è dispiaciuto ancora che c'è anche il palco ancora montato, anche in piazza Malta. Io penso che l'Amministrazione non abbia nessuna colpa in questa, perché già ha dovuto pagare quello che ha dovuto pagare, quindi sarà compito, forse dell'Amministrazione, insistere con la ditta che ha montato questo palco per liberare le due piazze e così renderle fruibili e meno pericolose perché ci sono i bambini che potrebbero farsi male. Questo è quello che volevo dire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Distefano. La collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, io cercherò di essere brevissima e però un disappunto forte, fortissimo su questa faccenda dei trasferimenti regionali consentitemi di farlo, perché non è un fatto simpatico, va al di là della cifra. Potevano essere 700.000,00 euro o 500.000,00 euro o 1 milione di euro o 200.000,00 euro, non è concepibile, è incomprensibile e da questa aula l'indignazione nei confronti di un governo regionale che da un anno litiga, litiga, che ha vinto con una maggioranza bulgara, che è dappertutto, che amministra tutto con una maggioranza bulgara. E non

possiamo consentire che a dei Comuni sì e ad altri no, però peccato che quelli a pagare sono sempre quelli che chiudono con i conti giusti, che fanno quadrare i conti, al di là del colore di partito. E allora non è possibile non togliere e non gridare la vergogna e lo scandalo di un governo che taglia trasferimenti, che taglia 700.000,00 euro, che lo comunica a settembre su un taglio fatto in un bilancio approvato a maggio e che chiaramente mette in ginocchio qualsiasi Comune. Apprendo poi e ho appreso che al Comune di Catania arriva, invece, addirittura un aumento dei trasferimenti. Ma questo mi indigna ancora di più, Presidente. E allora la protesta politica. Veda, Presidente, tutti noi abbiamo a che fare per il lavoro che svolgiamo in questo Comune, osserviamo le persone socialmente più deboli, gli indigenti e ci siamo accorti che per il mese di agosto sono stati sospesi i sussidi agli indigenti, addirittura non sono state ricaricate le famose card con la quale la gente... la gente per cui 100,00 euro conta e conta molto, non hanno potuto ricaricarla. Ed è un fatto che mi ha messo in allarme. Come mai il Comune di Ragusa che non ha mai avuto problemi di liquidità, si trova a dovere tagliare. E allora ho cercato di capirci di più. Questo prima che oggi leggessi le notizie di stampa sui trasferimenti. È uscito fuori che il Comune di Ragusa aveva problemi di liquidità. Ci sono gli impiegati che si chiedono: ma come mai? Noi non abbiamo mai avuto di questi problemi. Ora, Presidente, mi dica come è possibile avallare questo in questa aula di un Consiglio comunale, tutti, maggioranza e opposizione, perché il danno è fatto alla città e ai suoi cittadini che pagano le tasse e le pagano anche perché le tasse sono state aumentate, le pagano comunque e ci vedremo costretti, non dico a tagliare i servizi, ma sicuramente a non dare quelle risposte certe e puntuali che vanno date ai cittadini. Si diceva prima, il Sindaco diceva prima: non è un fatto politico. Ma no, Presidente. Lei lo sa benissimo, io e lei ci stimiamo tanto. Sa benissimo che non esiste un ente dove non c'entra la politica, c'entra dappertutto e noi lottiamo, da quando è che questo governo esiste, lottiamo con un governo continuamente, perché non dobbiamo dimenticare lo scempio che si sta facendo e che si è cercato di fare soprattutto su questo Comune. Non dimentichiamo i tagli sulla sanità. Non dimentichiamo la Guardia Medica, non dimentichiamo tutto ciò che si è tentato e che si tenta di fare su questo Comune. Allora non è vero che è un problema solo amministrativo. Questa città ha fatto un patto, non so come si chiami, di amicizia, di solidarietà, con il governatore, d'onore. Questa città questo patto non l'ha visto rispettare, non lo vede rispettare tuttora. E allora non è possibile che la politica si lavi le mani di questo, dicendo che la colpa è dei funzionari. I funzionari sono gestiti dalla politica, che amministra, e non è possibile che qui dentro non si è alzato l'urlo di dire: perché tagliate 700.000,00 euro al Comune di Ragusa? Non si può alzare l'urlo solo perché abbiamo aumentato le tasse. Questi panni ce li laviamo a casa nostra, ma lì dove ci rappresenta una maggioranza che avete votato tutti qui dentro e dove c'è una opposizione che dovrebbe comunque fare quadrare i conti alla Provincia e alla città che rappresenta. E allora io me la prendo con tutti quelli che sono seduti lì, maggioranza e opposizione, perché non si può giocare al massacro, non è possibile. Mi risponda, Presidente. Qualcuno dovrebbe rispondermi.

(Alle ore 20:12 assume la Presidenza il Vice Presidente Cappello).

Il Vice Presidente CAPPELLO: Consigliere, mi diceva il Segretario Generale che quando lei ha iniziato non era stato azzerato e quindi lei ha iniziato con 6 minuti già, quindi lei ha diritto ancora a 4 minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io spero di occupare meno, anche perché quando mi accaloro la voce poi, purtroppo, mi tradisce e comunque non potevo fare a meno di sottolineare questo. La cosa che mi scandalizza è come mai qui non c'è una sommossa, qui dentro. Qui dentro ogni consigliere di ogni partito avrebbe dovuto dire "smettiamola". Noi lottiamo con un governo regionale, continuamente. E non funziona, con un governo regionale che da un anno lotta soltanto ed esclusivamente per una "presa di potere". Me lo lasci passare il termine, diciamolo fra virgolette così non degradiamo nessuno o non offendiamo nessuno, ma è per questo, è solo per questo. Noi risultati qui non ne vediamo. Vediamo solo scempi, tagli, penalizzazioni e liti incomprensibili da parte di una maggioranza che scoppia. Vediamo coalizioni che si sfasciano, partiti che entrano ed escono e le risposte non vengono. E allora, Presidente, io dovevo e sentivo l'obbligo di fare questa denuncia che sicuramente viene da parte di un consigliere che a Palermo non è rappresentato né nell'opposizione né nella maggioranza, ma questo poco importa, perché i danni che subisce una città da parte di un mal governo ricadono su tutti i cittadini e qui dentro ognuno di noi rappresenta una fetta, chi più grossa, chi più piccola, di questi cittadini che vedo cercarmi e piangere sul perché non gli è stata ricaricata una carta, per scoprire che il governo regionale, con cui siete alleati, che governa in questa città, taglia dei fondi, li taglia in maniera indiscriminata come ha tagliato tutte le altre cose in questa città e allora non basta dire la colpa non è della politica ma è dei funzionari. No, non basta, non mi soddisfa, non è per niente così. La colpa è sempre della politica, perché è la politica che gestisce i funzionari e non si tagliano così 700.000,00 euro, pure se erano 100.000,00 euro io oggi avrei detto questo. Quindi, da parte mia, Presidente, c'è la massima indignazione nei confronti di questo governo regionale.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, e non dimentichiamo che la seconda rata ancora non è stata pagata, quando dovrebbe già essere pagata la terza. Grazie. Consigliere Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori presenti in aula, Assessore Tasca, Assessore Malfa, il Sindaco è mezzo giustificato perché per la prima parte è stato in aula, poi ha abbandonato l'aula. Consiglieri, colleghi, domani ha lasciato detto che sarà presente tutto il giorno, quindi è un caso raro, eccezionale che il Sindaco sarà presente in Consiglio comunale. Assessore Tasca, perché non fa fare alcuni manifesti, li affiggiamo attorno, tappezziamo la città che domani il Sindaco sarà in Consiglio comunale. Lei in qualità di rappresentante dell'Amministrazione potrebbe fare questo. Grazie per la parola, Presidente. Inizio le mie comunicazioni. Ringrazio il Consigliere Schininà per l'intervento che ha fatto, che mi è piaciuto moltissimo, che ha anche detto dello straordinario congresso del PD, che si è svolto a Ragusa, in cui la mozione Bersani - Mattarella ha vinto il congresso a Ragusa. Questo per dare senso a questa storia, come dice l'Onorevole Bersani, perché bisogna dare un senso a questo grande progetto politico del Partito Democratico, che bisogna rifondare da subito per avere una vera opposizione a questo centrodestra arrogante e che sta tagliando le teste a tutti, sta affossando tutti, però purtroppo, fino ad adesso ancora in questa aula sento dire delle giustificazioni che non hanno nulla con la ragionevolezza che può avere un minimo di persona illuminata. Non so, Presidente, come iniziare perché il Sindaco quando durante lo show, l'esposizione che ha fatto, delle cose fatte da questa Amministrazione, dice

che le opposizioni a Palermo è inesistente, quindi le opposizioni vuol dire che servono, perché la maggioranza è litigiosa e le opposizioni sono inesistenti. Quindi a questo punto vuol dire che le opposizioni all'interno di qualsiasi Amministrazione fanno bene. Sono il sale della democrazia e purtroppo quando a Ragusa le opposizioni parlano, vengono definite che fanno danno al futuro dei nostri figli. Questo ha detto il Sindaco, una frase che ha detto il Sindaco che noi, l'opposizione che è al Comune di Ragusa... perché le opposizioni vengono definite in questo modo, vuol dire che fanno danno, vuol dire che danno fastidio. Ma non possono essere mai il danno al futuro dei nostri figli, se non le Amministrazioni di centrodestra, in riferimento ai governi di centrodestra, faccio un esempio nella scuola, dove si sta tagliando le teste a tutti, dove si è precarizzato tutto, dove non c'è speranza, dove la scuola pubblica è distrutta da questo punto di vista, a vantaggio di altre scuole e dove i precari dall'oggi al domani si sono trovati in mezzo a una strada, senza avere quelle minime risorse di sostentamento per le famiglie. Quindi, guardiamo bene chi sta facendo queste operazioni in questo paese e dove stiamo arrivando. Il Sindaco parla bene che sono state fatte delle opere, che si stanno iniziando dei progetti e ci mancherebbe altro. Dopo, non è retorica, signor Presidente, non è assolutamente retorica dire dopo avere dissanguato, dopo avere spremuto le tasche dei ragusani per circa 1.300,00 euro a famiglia in tre anni e non ci si meraviglia proprio del fatto che invece a Ragusa viene fermata l'ADI, che è un servizio di Assistenza Domiciliare Integrata per le persone veramente che non possono essere ospedalizzate, che hanno bisogno di questa assistenza. Questa è la vergogna di una società che a volte noi definiamo civile. Ma torno alle comunicazioni che avevo in mente di fare e sono queste qua. Spero che il Sindaco non sia in procinto di qualche turismo politico, perché da quello che si dice, ma sono affari del Sindaco, speriamo di capire...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, ma il turismo politico... voglio capire con quale Amministrazione e che colore politico rappresenterà il Sindaco, se lei permette, signor Presidente. Mi sembra un po' nervosetto anche lei questa sera. Io ho il diritto di affermare... Presidente, posso continuare?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Parliamo invece di quello che sta facendo questa Amministrazione e a che punto stanno alcune opere e alcuni procedimenti che sono stati già in itinere, che sono in itinere, che sono invece fermi e non si sa quando finiranno. Una cosa stranissima in terza Commissione, di cui io faccio parte e sono membro, il discorso del progetto speciale per le antenne telefoniche e ancora non sappiamo dove, a che punto è, quando sarà realizzato. Allora, nel 2004 viene approvato il regolamento sulla telefonia mobile e il Consiglio comunale all'unanimità approvò. Questo regolamento ancora è fermo, non sappiamo in quale cassetto, e per poter funzionare, per potere mettere e applicare questo regolamento si fa un progetto speciale. Allora io dico questo: ma oggi come oggi lo stipendio ad alcuni è un obbligo darlo, ma il lavoro bisogna pagarlo a parte. Dopo cinque anni il Comune di Ragusa ancora non ha applicato il regolamento sulla telefonia mobile, non solo non lo ha applicato e ha reso un danno al Comune,

perché in cinque anni si sono persi tanti di quei proventi che il Comune avrebbe potuto destinare benissimo al fondo per l'ambiente. Presidente, altro lavoro ancora incompiuto e non concluso da questa Amministrazione è su richiesta dei consiglieri dei componenti della seconda Amministrazione è voler capire lo stato di fatto dei piani di recupero urbano che questa Amministrazione si era detta pronta ad approvare nei primi sei mesi di insediamento di questa Amministrazione e che ancora è inadempiente, perché i piani di recupero in effetti sono un obbligo che questa Amministrazione avrebbe già dovuto completare, questo iter si sarebbe dovuto completare già nei primi mesi del 2006, quando questa Amministrazione è stata insediata, perché è un obbligo che è previsto nel Piano Regolatore. Ancora sappiamo e apprendiamo in seconda Commissione che bisognerà rivedere tutti questi piani di recupero, danneggiando i cittadini che risiedono in quelle zone e che hanno la possibilità di poter costruire in economia una casa e invece da questo punto di vista dopo 3 anni e mezzo questa Amministrazione ancora non è riuscita a portare a compimento i 24 Piani di recupero con i 42 che sono divisi in 42 comparti. Bisogna ancora completare e definire i perimetri di questi piani di recupero. Sappiamo...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, la campana non sta suonando né per me né per il Consigliere Lauretta, la campana sta suonando per voi. Ernesto Hemingway eventualmente... prego, Consigliere.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. E ancora l'itinerario di questi Piani di recupero di cui noi già abbiamo fatto una interrogazione e questa Amministrazione è stata messa in mora da parte della Regione, perché è stata diffidata che avrebbe mandato un Commissario ad acta, non sappiamo come, non sappiamo come è successo, questo iter è stato bloccato e il Comune di Ragusa ci dorme sopra da almeno tre anni. E una cosa è strana. In uno dei piani di recupero della città questo Consiglio comunale due anni fa, se non sbaglio due anni fa, se non tre anni fa, perché adesso non ho qui le carte, ha messo dei soldi per poter completare un'opera di urbanizzazione che era la fognatura in contrada Brusce. Oggi scopriamo che quei soldi, ancora non si può appaltare questa opera perché ancora mancano il progetto definitivo. Allora dove sta la capacità di questa grande Amministrazione e grande Ragusa, come dice il Sindaco, quando dopo due anni non si è riuscito a completare ancora neanche il progetto definitivo della fognatura di contrada Brusce. E qui sta tutta l'inefficienza di questa Amministrazione, perché è facile, avendo trovato delle opere già in itinere, poi giustamente riuscire a completare perché già i progetti c'erano. E da questo punto di vista questa Amministrazione quando deve progettare non lascia il vuoto, riesce a completare. A me oggi sono arrivati tre o quattro messaggi dalla Segreteria del Sindaco di inaugurazione, di dare cittadinanza, di dare ringraziamenti. Il Sindaco in queste cose compare sui giornali per fare le inaugurazioni e per fare i ringraziamenti.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Signor Assessore, colleghi Consiglieri. Io sarò brevissimo, faccio i complimenti al Sindaco per l'iniziativa che ha avuto di dissociarsi nel PdL. Giustamente ha fatto una cosa giusta perché tutta la città ne risente.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì, una sospensione, una forma di protesta, come si vuol dire, una cosa di cui mi complimento. Poi, mi debbo complimentare con il Sindaco per il lavoro che fa e inoltre per la pubblicità che riceve dall'opposizione, perché riceve una buona pubblicità, perché più viene criticato dalla minoranza, più viene amato dai cittadini. Di questo ne dobbiamo dare atto. Comunque, chiedo di fare una proposta all'Amministrazione, all'Assessore. Ci sono tanti cittadini che a volte si trovano a pagare una multa e cose e sono obbligati a recarsi presso la Posta, presso gli sportelli della Posta. Si potrebbe fare avere qualche autorizzazione dalla Posta e cosa che le multe potrebbero essere pagate pure nelle ricevitorie. Ci sono città dove questo avviene. Sarebbe una cosa dove i cittadini potrebbero risparmiare fila e tempo. Questa è una cosa importante, una cosa che potrebbe giovare tanti cittadini. Poi a questo Consiglio voglio ricordare che, come la volta scorsa ho fatto un intervento sulle rotatorie, perché abbiamo qualche cittadino che ogni tanto va a mettere un sacchetto di spazzatura, poi i cani randagi completano. Oggi, stamattina alle 5 c'era il sacchetto della spazzatura nella rotatoria di via La Pira, viale dei Platani nuovamente, e i cani randagi fanno il suo dovere, ancora i cittadini non l'hanno capito. Mi auguro che le autorità siano in grado di sorprendere questo ignoto cittadino, perché onestamente non fa il bene né suo né della città e né di nessuno. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io non posso stasera non fare il punto sulla situazione per quanto riguarda l'autosospensione del Sindaco dal Partito del PdL. Ma la ritengo fondamentale questa autosospensione del Partito, perché poco fa abbiamo sentito i colleghi del Partito Democratico che si vantavano e che dicevano che esternavano dei numeri in merito alla fase elettorale e alla fase congressuale. Questo è un merito, cioè il Partito Democratico è riuscito con una formula democratica e di partecipazione popolare a interessare tutti quanti e questo è un merito. Il Popolo della Libertà se pensa di costruire la democrazia dall'alto con il deputato di turno e imporre poi gli ordini di scuderia alle periferie e alle province, questo è un discorso che è fuori luogo e non solo il Sindaco ha fatto bene a sospendersi in questo marasma, in questo caos, dove non si capisce quanto vale una testa e quanto conta una tessera, ma è importante e fondamentale, lo dico per il mio movimento che rappresento in provincia, che a ogni tessera corrisponde una testa e che la Democrazia si costruisce dal livello più basso. Questo è un segnale importante che va recepito dai vertici del Popolo della Libertà, perché se il Popolo della Libertà vuole nel suo interno gente che come noi tira avanti l'Amministrazione, deve fare un atto di coscienza e deve avere la capacità e soprattutto deve avere il coraggio, specialmente i big devono avere il coraggio di confrontarsi con il consenso e lo devono farlo con noi durante i congressi di sezione, durante i congressi cittadini e durante i congressi provinciali perché per quello che mi riguarda non ci sono nominati da Dio in una fase congressuale. Questa è chiaro è la mia versione un po' più stridente rispetto alla politica. Il Sindaco l'ha fatto per altre cose. Io, ripeto, condivido perché in questo marasma noi non ci stiamo e siamo accanto al Sindaco in questa fase di moralizzazione democratica della politica. Un accenno lo devo fare al Partito Democratico. Noi lezioni dalla Sinistra non ne possiamo prendere, perché

abbiamo rilevato una città che era allo sfascio perché le sinistre rissairole sono state pure capaci di autoconsegnare la città poi a noi e andarsene tranquillamente a casa. La cosa che più mi preme sottolineare, proprio per un approccio economico della vicenda, caro collega che mi stai ad ascoltare e che spero poi in un confronto io possa avere anche il conforto di qualche altro, perché non è che è detto che io sono il detentore della verità, signor Presidente. Ma veda, quando sento che gli altri enti locali che hanno le tasse ai minimi livelli sono quelli che poi sono penalizzati, allora io dico e sono curioso di andare a vedere cosa succede in quelle città, perché senza soldi qualcuno dice che non si canta a missa. Quindi noi abbiamo sicuramente trovato un deficit e un'insoluzione da colmare e lo abbiamo fatto con coraggio il primo anno di Amministrazione mettendo le tasse. Abbiamo stravolto quella che è la viabilità di questa città, le infrastrutture di questa città. Abbiamo potenziato l'opera per la ricostruzione di tante opere pubbliche, sappiamo tutti di cosa stiamo parlando, sappiamo che prima non c'era un porto e che comunque senza l'impegno di tutti noi le risorse nel fondo per il porto non sarebbero state messe, noi l'abbiamo fatto e sono soldi che sono usciti dalle tasche dei ragusani, che oggi ci ringraziano per quello che hanno fatto, altrimenti saremmo sicuramente stati bravissimi nell'avere un 0,5% magari di ICI in meno, ma sicuramente non avremmo avuto il porto e non mi riferisco solo al porto, ma mi riferisco anche a tante altre cose. Dal discorso che qualche collega del Partito Democratico faceva, sentivo e percepivo come se si stesse per fare l'occhiolino al movimento che ha partorito il Presidente della Regione e che oggi ci governa. Se siamo in una fase di trasversalismo e di mimetizzazione e poi di trasformazione degli equilibri regionali, io l'ho detto 150 volte, sono pronto a fare l'opposizione a questa Regione e ripeto, e chiudo il mio intervento, quando dico bene ha fatto il Sindaco, perché dobbiamo chiarirci che questo Popolo delle Libertà, con tantissimi parlamentari e con tantissimi deputati deve avere il coraggio di dire basta a questo scempio che si sta consumando in Sicilia e alla Regione Siciliana. Dobbiamo avere il coraggio di mandare a casa questo Presidente della Regione, che ha mortificato la politica e che dal Manuale Cencelli, che comunque che se ne dica, era comunque una distribuzione rispetto a una forza espressa dal territorio, abbiamo invece fatto un'altra operazione che l'importante che è tutto mio e poi il resto pazienza. Ecco, rispetto a questo credo che i tempi sono maturi per una evoluzione politica e non credo che mancherà tanto tempo affinché gli equilibri e le fasi congressuali possano arrivare anche nella nostra città. L'ultima cosa che sento di dire è una: o nel PdL o nel Partito di Destra o di Sinistra o dei Marziani, la classe dirigente che oggi amministra questa città, potremmo anche essere fuori da tutti i partiti, ma nessuno ci manderà a casa perché ci siamo meritati il consenso. Quindi, qualunque sia il serbatoio che noi domani andremo a presentare agli elettori, conosceranno queste facce, conosceranno il Sindaco, conosceranno gli Assessori, conosceranno questa maggioranza e il consenso comunque lo abbiamo conquistato e ce lo siamo meritato. Quindi sono solo chiacchiere di chi non ha saputo programmare nulla e che adesso cerca comunque di recuperare il tempo perduto. Grazie, Presidente. Io concludo il mio intervento chiedendo all'Assessore Tasca una cosa semplicissima. Si ricorda? Le avevo accennato tempo fa per quanto riguarda l'apertura di via Napoleone Colajanni e di via... quella apertura facilissima di via Cimetri. Io gliela dico di nuovo e lo dico pubblicamente perché io sono stufo e il Sindaco pure, quindi qualcosa faremo, e questa è una lamentela che faccio, questa strada la dobbiamo aprire a tutti i costi. Questa strada bisogna aprirla a tutti i costi. Se c'è qualche ufficio che ha bisogno di una sollecitazione, fatelo e provvedete. Non fate fare la sollecitazione al sottoscritto, che probabilmente sono un po' rude quando faccio le sollecitazioni dalla penna facile, dalle segnalazioni facili. È una esigenza che va

fatta, è importante per la viabilità, lei l'ha detto, è confortata pure dal Comando dei Vigili, è nel piano del traffico, quella strada va aperta. Grazie, Presidente, per il tempo concesso.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Poc'anzi faceva riferimento lei al Manuale Cencelli e poi diceva che qualcuno ha preso tutto. Quel "ha preso tutto" si chiama patto Leonino, lo vada a vedere un attimo. Angelica prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Dopo l'intervento del mio amico e collega Frasca, che ritengo abbia fatto una valutazione politica ad ampio raggio e sicuramente chiara e mirata, rispetto anche a quelli che sono i partiti del centrodestra, il dialogo che c'è all'interno dei partiti. Bisogna dire sempre le cose come stanno, collega Frasca, io sono d'accordo con lei. Saluto anche Michele Tasca. Io non pensavo di vederla qualità perché l'ho vista in questi giorni in giro perché vedo segnaletica orizzontale e verticale a tutto spiano, per cui pensavo che lei stasera fosse a casa a riposarsi, invece ci ha gratificato della sua presenza, signor Assessore. Io stasera brevemente tentavo di dare un contributo rispetto a una vicenda che sta accadendo ed è accaduta in queste ore al Comune di Ragusa, che già ampiamente il nostro Sindaco ci ha illustrato, che già ampiamente alcuni consiglieri hanno citato e approfondito, tra cui anche la collega Migliore e il contributo che voglio dare è che i cittadini, i ragusani sappiano quello che sta accadendo in queste ore a Ragusa. A Ragusa sta accadendo che c'è un governo regionale che in altra sede e di concerto con i Sindaci ha deciso di stanziare una determinata cifra per il bilancio del 2009 e oggi c'è invece un governo regionale che dice: abbiamo sbagliato, non ve li vogliamo più dare, però guardate che anziché darvi questa cifra, vi daremo circa 700.000,00 euro in meno. Dico va bene che ormai siamo abituati a sentire e a vedere tutto in politica, però io penso che qualcosa ora stia incominciando a venir meno. Io penso che la lucidità del politico che deve avere in sé la lungimiranza di guardare alla sua comunità, di guardare verso il vantaggio comune stia venendo meno, perché abbiamo un governo, signor Presidente, regionale che ci toglie 700.000,00 euro a un Comune di Ragusa che nella fattispecie risulta essere un Comune virtuoso, in quanto rientra ogni anno attraverso lo strumento finanziario nel patto di stabilità che il governo, che la Corte dei Conti ci impongono, quindi toglie 700.000,00 euro a un Comune così e invece a Comuni della Sicilia che hanno sperperato il denaro pubblico, che hanno riempito di soldi dei contribuenti società partecipate che dovevano gestire servizi, che dovevano pulire le città, a questi Comuni che hanno sperperato i soldi in questo modo, noi diamo a uno 100 milioni di euro, al Comune di Catania, e al Comune di Palermo gliene diamo 150.000,00, cioè vale a dire se ci fosse un bambino che ascolta queste cose direbbe: ma come funziona? Io pensavo che ci fosse il bravo, il buono e il cattivo. Al buono si dà la caramella e al cattivo no. Invece alla Regione sta accadendo all'incontrario, cioè che chi amministra, chi ha il senso del dovere, chi lo fa con l'animo del buon governo viene punito, chi invece sperpera il denaro pubblico viene premiato. Questo penso che sia l'elemento più inquietante, signor Presidente. Ma perché accade questo? Accade questo perché, parliamoci chiaro, i Sindaci, i Consiglieri comunali non li vogliono più, non li vogliono più perché in un sistema politico, dove ormai il principio democratico della rappresentatività o per lo meno la cooptazione dei ruoli in politica viene o prevale su quello che è il principio della rappresentatività, perché questa politica gente con i voti non ne vuole più, perché questa politica rappresentanti dei cittadini non ne vuole più. Non voglio parlare io della sospensione del Sindaco, ma mi pare che

qualcosa si intravede nell'atteggiamento del Sindaco. Forse hanno paura di creare nuovi mostri, ma noi abbiamo dimostrato che non è così, noi abbiamo dimostrato che utilizziamo il consenso della gente per fare qualcosa di buono. E mentre un governo regionale, signor Presidente, ci toglie 700.000,00 euro senza che ce lo dice, noi chiediamo al governo regionale: ma dei fondi comunitari del 2007 al 2013, che sono gli ultimi e che non avremo più soldi dalla comunità europea, cosa ne state facendo? La risposta è, signor Presidente, nulla. Preferiscono non spendere i soldi pur di non fare nulla, pur di non dare vantaggi a nessuno. Questo è perché a Palermo anziché governare ci sono le faide. Questo perché leggete sui giornali chiunque, basterebbe leggere solo i titoli, ormai a Palermo la politica regionale è fatta di faide, è fatta di scontri, è fatta di duelli, è fatta di fatti personali. Questa è la resa dei conti. Io penso, cari consiglieri, che in situazioni del genere non bisogna fare la guerra dei poveri, e non bisogna nemmeno protestare, perché non dobbiamo protestare, noi dobbiamo fare il nostro dovere. Il nostro dovere significa farlo nelle sedi opportune, abbiamo una opportunità fra qualche giorno a Torino. Ci sarà l'Assemblea delle Associazioni Comuni d'Italia, allora portiamo avanti un documento, portiamo avanti la nostra voce, dove si chiedono chiarimenti su questi fondi comunitari. Ci sono altri paesi, ci sono altre regioni che con i fondi comunitari hanno fatto le strade, hanno fatto le ferrovie, hanno incentivato il turismo. Ma cosa hanno fatto per noi? Questo è il momento di restare uniti e resta unito chi vuol bene alla propria città e penso che qui dentro tutti vogliamo bene alla nostra città. io mi auguro che si possa stilare questo documento, dove una delegazione del Comune di Ragusa possa portare nella sede dell'Assemblea dell'ANCI per dibatterlo e per attivare iniziative che possono attirare l'attenzione in tal senso. Grazie signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Forse non avremmo dovuto firmare quell'ordine del giorno e votarlo. È stato votato da tutti, anche dall'opposizione se ricordate. Quello che ricordava proprio la Regione Siciliana e con la quale si chiedeva anche la premialità per quei Comuni virtuosi, e forse la risposta è arrivata con il taglio dei 700.000,00 euro e con il ritardo del pagamento della seconda tranche e dei trasferimenti, forse. Consigliere Martorana prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Il taglio che voglio dare a questo mio intervento è sicuramente diverso dagli interventi che generalmente faccio in sede di comunicazioni. Però quello che è accaduto in questi giorni a Ragusa, odio ripeterlo, lo straordinario congresso del Partito Democratico che hanno citato i colleghi nuovi entrati nel Partito Democratico e l'autosospensione del Sindaco da parte del PdL, secondo me impongono una riflessione soprattutto da parte di chi fa parte dell'opposizione, di quella opposizione vera che è stata sempre fatta a carattere nazionale e che spero di avere potuto fare anche io a carattere locale, il partito Italia dei Valori che l'opposizione la incarna, la rappresenta, ma non solamente di nome, ma perché la fa realmente in tutte le sedi. Quindi voglio abbozzare una tesi che cerca di legare assieme le due cose, il congresso e l'autosospensione del Sindaco, ma con un accenno anche a che cosa è oggi il partito e che cosa è la democrazia in Italia. È un discorso difficile, non lo voglio affrontare dal punto di vista storico, ma delle piccole cose debbono dirsi. C'è una differenza, c'è sempre stata una differenza tra il partito cosiddetto democratico oggi, che diciamo ha ereditato i vecchi partiti sia dei DS, del Partito Comunista o pezzi del Partito Popolare, della Democrazia Cristiana. Dove c'era un partito, c'erano delle regole di partito. Dove la democrazia in ogni caso si cercava di

praticare e di fare alla fine vincere. Ci sono dei congressi, ci sono delle votazioni, ci sono delle tessere. Poi è accaduto di tutto e accade di tutto, però bene o male si cerca di fare vincere la democrazia all'interno di questo partito. E questo lo si deve riconoscere al Partito Democratico, lo si deve riconoscere anche al nostro partito, lo si deve riconoscere così a questi partiti della cosiddetta sinistra tanto vituperata e che viene giornalmente attaccata e che sicuramente abbiamo pagato per gli errori che abbiamo fatto, ci siamo divisi, ci siamo bisticciati, abbiamo pagato. Non siamo più al governo della Nazione, non siamo più neanche al governo della città, non siamo più neanche al governo regionale. Gli errori si fanno e si pagano, ma sicuramente non si ripeteranno. Però, sentire oggi il Sindaco che si autosospende dal PdL perché la Regione non gli fa un versamento di 700.000,00 euro o fa un taglio di 700.000,00 euro, io questo oggi non riesco a capirlo e voglio esporre perché non sono convinto della tesi che qualcuno qua ha cercato di esporre e facendo i complimenti al Sindaco per quello che ha fatto. Io dico che noi abbiamo la memoria corta, voi avete la memoria corta. Quando qualche mese fa, un anno fa, la Regione Sicilia ci taglia o aveva minacciato di tagliare, aveva tagliato più di 4 milioni di euro per la legge su Ibla, il signor il sindaco non si è autosospeso. Il signor Sindaco si è preso la valigetta, ha cercato i suoi punti di riferimento a Palermo e si è dato da fare per ottenere questi benedetti 4 - 5 milioni di euro, perché questi erano indispensabili per la nostra città. E noi siamo stati d'accordo, abbiamo plaudito a questo fatto qua. Ognuno sicuramente con i propri distinguo. Rimane il fatto che quei 5 milioni di euro sono tornati e abbiamo lodato il Presidente Lombardo che oggi tutti attaccano e vogliono fare dimettere, anche a questo punto con la memoria corta, perché stanno dimenticando tutti che questo attacco a Lombardo o questo attacco ai vertici dei propri partiti, ma da chi viene fatto? Viene fatto dai rappresentanti istituzionali più alti che oggi sono a Ragusa. Io voglio capire un Sindaco oggi come fa ad autosospendersi da un partito e non si autosospende da Sindaco. Il Sindaco oggi si sospende da un partito per cui è stato eletto. Il Sindaco oggi è stato eletto all'interno di quel partito. Allora quando fa comodo ci autosospendiamo, ma nella democrazia vera di un partito l'autosospensione non esiste. Se io mi autosospendo da un partito esco pure dalle cariche che ricopro per quel partito e se oggi il Sindaco è Sindaco, lo è in quanto si è presentato e tanto ha fatto e ha lottato per essere esponente di Forza Italia, Forza Italia che oggi fa parte del PdL. Allora se il Sindaco oggi si autosospende e non cerca invece di ottenere questi benedetti 700.000,00 euro che gli sono stati tagliati, io voglio fare un'altra opzione, cioè io penso che le cose siano legate, siano legate anche a questo straordinario congresso del Partito Democratico e mi voglio spiegare. Io ho paura che quello che sta accadendo oggi alla Regione sia in qualche modo in procinto di essere esportato in questo Consiglio comunale. Oggi c'è una confusione, c'è una confusione a sinistra, c'è una confusione a destra, ma soprattutto c'è una confusione in chi ci amministra, perché non esiste che oggi il Sindaco si autosospende. Un vero partito non può ammettere l'autosospensione. Nel mio partito sospendiamo i consiglieri che non lavorano per un partito, che non si comportano nel rispetto delle regole del partito, c'è un organismo dei probiviri e si sospende un consigliere, si sospende un amministratore solo quando si verificano questi casi. Perché il Sindaco si autosospende oggi? Che cosa ci vuole dire che si presenterà con una lista civica? A breve possibilmente? E che quindi ha bisogno di attivare dalla sua parte tutti questi scontenti dei partiti sia a destra, sia a sinistra, sia a centro che purtroppo oggi noi vediamo in tutta Italia. Questa è la mia piccola tesi che voglio lanciare in questo Consiglio comunale. Dobbiamo stare attenti perché questa confusione sicuramente ci porta al fare entrare all'interno di questo Consiglio comunale quello che purtroppo sta accadendo alla Regione Sicilia, perché

non dobbiamo dimenticare che fino a qualche mese fa elezioni regionali, il Sindaco e tutti gli altri esponenti che oggi plaudono a questa azione da parte del Sindaco si sono presentati nei comizi elettorali a fianco di questi signori che ci stanno governando, che sono la Regione Sicilia e che ci dovrebbero rappresentare. Allora oggi ci autosospendiamo. Tre mesi fa vi hanno detto: elettori di centrodestra votatemi. Hanno preso messe di voti questi soggetti. Oggi si autosospendono per 700.000,00 euro. Non ci potete credere, non ci possiamo credere che c'è un'autosospensione solo e semplicemente per dei finanziamenti, non dati al Comune di Ragusa. 700.000,00 euro non sono così gravi da fare sospendere il Sindaco. Se veramente il Sindaco si vuole autosospendere dal partito, sono autosospensioni non temporanee. Allora le cose sono due, questa è una autosospensione temporanea. Che cosa vuole fare capire ai propri vertici? Io sono convinto che il Sindaco ha chiaro quello che ha fatto, non dimentichiamo che tre anni fa come il Sindaco si è presentato a questa campagna elettorale. Io sono serio, sono sincero in queste cose, glielo ho detto in faccia al Sindaco. Io non posso dimenticare tre anni fa quando questo Sindaco si è presentato forzando la mano, al di sopra delle regole del Partito, delle indicazioni del partito, perché in quel partito in realtà l'hanno detto tutti, partito di Forza Italia, oggi PdL, mi dispiace per alcuni esponenti della destra del vecchio Movimento Sociale, di Alleanza Nazionale, dove una parvenza di democrazia c'è sempre stata, ci sono state le tessere, ci sono state le elezioni, ci sono stati i congressi, ma nel partito di Forza Italia non c'è stata mai democrazia. Questo nessuno lo può negare, non ci sono state tessere, non ci sono congressi, vengono sempre mosse dall'alto. E oggi che senso ha che mi autosospendo da questo benedetto partito? Non ha assolutamente senso. E siccome il Sindaco sicuramente sa quello che fa. Io vi faccio riflettere alle elezioni di tre anni fa. Tre anni fa il Sindaco contro tutti ha rischiato una sua candidatura, ha forzato la mano e oggi lo abbiamo Sindaco. E oggi perché non pensare che questa autosospensione invece non vada inquadrata in un discorso di abbandono delle vecchie regole della democrazia, abbandono dei partiti dove effettivamente la democrazia non c'è e sicuramente questo porterà alla deriva anche il Comune di Ragusa e quindi anche l'Amministrazione di questa città. Noi siamo preoccupati di questo, siamo preoccupati quando poi assistiamo a quello che accade anche a carattere nazionale e l'argomento che oggi volevo trattare, che non ho avuto il tempo e non ho il tempo più di trattare, ma quando Di Pietro dice che oggi in Parlamento si agisce da mafiosi, guardate che non è lontano dal vero, perché in questi giorni si sta approvando questo maledetto scudo fiscale per il rientro di capitale all'estero che sono solo e semplicemente i capitali all'estero portati da chi appartiene alla mafia, all'ndrangheta. Non sono capitali all'estero di soggetti che hanno guadagnato qua e oggi ti vogliono riportare, perché chi ha guadagnato legittimamente i soldi qua in Italia li ha portati all'estero, oggi non ha nessun interesse a portarli in Italia, perché oggi portare i capitali in Italia non rende assolutamente niente e non si fa neanche cassa con questo benedetto scudo fiscale. Questo è l'argomento che volevo trattare, l'ho accennato così brevemente, però bisogna riflettere su queste cose qua. Oggi la democrazia sta finendo sotto i tacchi di tutti. Noi dobbiamo stare attenti all'interno di questo Comune di Ragusa, che anche questo accade, perché quando si esce dai partiti, quando non ci sono più regole, si può fare quello che si vuole e nelle liste civiche si fa quello che si vuole. Questo è inaccettabile. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Chiavola

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Il mio intervento sarà breve come al solito, però è un poco capovolto. Parto dagli ultimi appunti che mi erano segnato a seguito dell'intervento del Consigliere che mi ha preceduto, giusto che ha citato il suo leader beneamato, il suo leader di partito Antonio Di Pietro, con le sue uscite pubbliche di cui tutti siamo a conoscenza e di cui tutti possiamo pesarne il valore, ricordo al collega Martorana che secondo me stavolta è scivolato su una buccia di banana, che proprio il figlio del suo leader, Cristiano Di Pietro, si è sospeso qualche mese addietro dal Partito Italia dei Valori, non dimettendosi da consigliere regionale del Molise, a causa di un avviso di garanzia o qualcos'altro che ben non ricordo, che colpiva il suddetto politico. Per cui evidentemente il collega Martorana ha dimenticato questo fatto o lo ha completamente rimosso perché se no non sarebbe oggi venuto in aula con un intervento del genere, criticando...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono)*

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, criticando l'autosospensione legittima del Sindaco Nello Dipasquale, in quanto non ci ha visto chiaro nel panorama politico regionale. Difatti, nonostante la stampa si è esercitata in diverse acrobazie mediatiche, di effetto, che ormai non fanno alcun effetto, perché i Ragusani hanno imparato a conoscere certa stampa e ha fatto citazioni riguardanti l'ANCI e altro, perché quando non si riesce più a colpire un avversario, perché in questo caso il Sindaco Dipasquale è diventato semplicemente un avversario, almeno per una certa stampa o per una certa parte della città. E allora ci si comporta in questo modo. In fondo in fondo la sospensione del Sindaco può o non trovare la nostra solidarietà, da parte mia la trova e aggiungo a quella di altri colleghi, è dettata semplicemente dal fatto che il panorama politico regionale è leggermente confuso. E lo dimostra l'ennesimo attacco alla città di Ragusa nel taglio che le autonomie locali hanno fatto di ben quasi 700.000,00 euro. Mi spiego meglio. I patti prevedevano altro, a un certo punto, all'improvviso taglio di 700.000,00 euro. La misura è colma, ma purtroppo al fuoco nemico che arriva dalla burocrazia partitica Palermitana si aggiunge dentro questa aula il fuoco amico che arriva da alcuni consiglieri, come ad esempio chi mi ha preceduto e qualche altro che è andato via dal Partito Democratico, che dovrebbero fare gli interessi di questa città e che invece cercano di dire ai cittadini per quale motivo vi lamentate che il governo regionale ha tagliato questi 700.000,00 euro? Cioè vorrebbero convincere i ragusani che di questo taglio ce lo meritiamo, cioè siamo causa di questo male che ci arriva dalla Regione, lo cito, è il Consigliere Schininà. Anche questo, appunto, è un modo maldestro di comunicare alla città un malessere che magari è personale o è derivato da altro, per cui se un Comune virtuoso come il nostro rispetta i patti di stabilità, in tutti i modi in questi tre anni, abbiamo dovuto anche ritoccare alcune aliquote, i cittadini lo sanno, e se questa è la premialità che ci spetta, allora veramente è disgustoso quello che dobbiamo sopportare, però è anche disgustoso, come dicevo prima, il cosiddetto fuoco amico, cioè quello che arriva anche da parte di chi dovrebbe in questo momento difendere gli interessi della cittadinanza ragusana. Per cui non diciamo che il Sindaco si autosospende come metodo di iniziativa e ne potrebbe fare altre. Il Sindaco ne ha fatte ben altre iniziative. Io ho qui davanti un elenco che non voglio citare. Governo Cuffaro: Assessore Coljanni minaccia legge su Ibla, partenza tutti per Palermo. Il Sindaco in testa, i consiglieri, tutti, maggioranza, opposizione, non ci sono mai divisioni

quando si tratta di difendere gli interessi della città. Governo Lombardo: taglio posti letto, ospedale, accorpamenti ospedali riuniti, protesta in aula promossa dal Consigliere Di Paola, alcuni hanno aderito, alcuni no, l'hanno condivisa tutti, Sindaco in testa, viaggio a Palermo, nottate a palazzo dei Normanni. Nuova minaccia della legge su Ibla con il governo Lombardo, di nuovo viaggio a Palermo. Ma non diciamo che il nostro Sindaco non ci abbia fatto anche da deputato regionale? Altre volte ho usato questo termine. In qualsiasi momento la città si trovava in un momento di difficoltà, ecco che lui schizza via per Palermo o per Roma, dipende da dove parte il danno. E oggi sceglie la protesta dell'autosospensione. Ma insomma, le proteste vanno scelte, vanno cambiate ogni volta. Cioè i sindacati non sempre suggeriscono lo sciopero come protesta, molte volte, la maggior parte delle volte sicuramente, ma ci sono altre forme di protesta...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono)*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, non mi costringa per favore a interdirla. Va bene? Allora abbandoni l'aula e stia tranquillo. Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Per cui le forme di protesta, il Sindaco così come ognuno di noi, se le decida, le decida ognuno per sé e trova il modo migliore per protestare. Vuol dire che il Sindaco questa volta ha individuato una nuova forma di protesta per capire, per percepire chi è con lui, chi ritiene che la città di Ragusa stesse subendo un danno e in effetti il danno è arrivato dopo qualche giorno che lui si è autosospeso e veramente ci lascia tutti stupiti e allibiti. Le forme di protesta parallele che potremmo intraprendere tutti sono sotto gli occhi di tutti, ce le abbiamo, possiamo deciderle insieme in tavoli comuni. In questo caso, se vogliamo veramente difendere gli interessi della città, non dobbiamo mai dividerci in questi casi e mai fare delle affermazioni scellerate, politicamente, ovviamente, come quelle che poco fa ha espresso il Consigliere collega Schininà, prendendosi quasi con questa Amministrazione che ha rispettato tutti i patti di stabilità possibili e immaginabili e dando la colpa a questa Amministrazione e a questa maggioranza e ha citato anche qualche collega dell'opposizione che ha votato qualche provvedimento finanziario, dando la colpa a questi atteggiamenti ed è il motivo che oggi la Regione ci taglia quasi 700.000,00 euro. Adesso io faccio un appello all'unità politica per il futuro di questa città e ringrazio.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente. Non posso non rimarcare all'inizio del mio intervento la straordinaria partecipazione democratica che è stata anche rimarcata e ricordata da qualche collega del Consiglio comunale che noi come Partito Democratico abbiamo vissuto nel corso della nostra convenzione comunale, Assemblea comunale di Circolo di sabato scorso. Tutta questa partecipazione democratica, cari colleghi del centrodestra, cozza con l'attuale visione politica fortemente leaderistica, accentrata nelle mani di pochi, oligarchica, se volete, e questo è il vero dramma da comunicare alla città di Ragusa, ai cittadini italiani. Oggi il dramma è l'emergenza democratica. Solo che quando lo diciamo noi questo

discorso, sono le solite questioni poste dalla minoranza o dall'opposizione. Adesso ci siamo resi conto tutti che la città di Ragusa, i cittadini, i consiglieri comunali, anche quelli che pensavano di amministrare e di governare i processi. Quando uno è maggioranza immagina di governare i processi o per lo meno si aspetta da governi omogenei o da governi amici, si aspetta un trattamento omogeneo e favorevole rispetto alla linea amministrativa intrapresa. Allora, anche questi, adesso vi siete accorti che c'è una emergenza democratica, perché se il leader decide per tutti, a volte può decidere anche contro di noi. E questa volta il leader ha deciso contro di noi. Ho sentito dire che non abbiamo nessuna responsabilità sugli atti che compie la Regione o per lo meno la responsabilità l'addossiamo ad altri. No, cari colleghi della PdL, la responsabilità politica ce l'abbiamo nel momento in cui supportiamo con i nostri voti, con i nostri volti, andando casa per casa a cercare voti per gente che poi non sa difendere gli interessi della propria città. Allora l'emergenza qui è un difetto di democrazia, che non parte più da basso, lo ricordava qualche collega prima di me, ma si è ribaltata. Il vertice decide e la base può applaudire, può essere platea, se ce lo consentono ancora. Ma non decide più. Ha perso quel ruolo che invece la politica e la democrazia assegna ai partiti, che sono il luogo naturale nel quale le decisioni maturano, i luoghi in cui maturano le scelte politiche. Io quasi quasi ritengo che sia interessante guardare in questa prospettiva democratica all'esperienza che parte dal basso. Per esempio nei Comuni abbiamo le esperienze civiche, anche le esperienze di formazione politica che noi spesso abbiamo etichettato come monogruppi, in posizione di marginalità rispetto ai grandi partiti che invece detengono le leve del potere. Bene, io mi chiedo sempre quale delle due sia vera democrazia, perché lì dove c'è partecipazione, impegno civile, allora lì ci sta pure la democrazia. Dovremmo riconquistare questo modo di fare politica. È questo che abbiamo perso. Non è un caso oggi se a Ragusa mancano 700.000,00 euro, non è un caso, caro collega Chiavola, che la strategia del Sindaco è cambiata. Quando il Sindaco si è autosospeso dal PdL, tre minuti dopo l'avreste dovuto fare tutti i colleghi della maggioranza di autosospendervi, subito, tre minuti, non dovevano strascorrere neppure tre minuti. Invece ancora vedo che ci sono situazioni di recupero, ciascuno cerca di guardare la propria posizione, lo so, sono i luoghi e i linguaggi della politica, perché poi ciascuno di noi c'ha il referente provinciale, il referente nazionale che magari chiede, telefona, chiama, vuole conoscere. Allora, l'emergenza o è emergenza a Ragusa, e allora non ci sono più referenti che tengono. L'appello all'unità che ci fate, io non so, che cosa dovremmo fare noi convincere Lombardo a ridarci 700.000,00 euro? Volete che sia il PD che convinca Lombardo dopo che voi l'avete votato? Mi pare che sia un poco strana questa cosa che viene chiesta in Consiglio comunale. Adesso ci uniamo tutti insieme o l'unità la dobbiamo raggiungere solo quando ci sono difficoltà e problemi? E poi quando si votano i bilanci, ci sono le cose della maggioranza che sono sacrosante, quelle dell'opposizione non vengono manco tenute neanche in conto, però quella non è unità, quella è, dice, le regole della democrazia. Le accettiamo, per carità. Allora, o valgono sempre le regole o non valgono mai. La strategia del Sindaco è cambiata perché io ho il sospetto che sono cambiati pure gli interlocutori. E se prima aveva senso fare i sit - in a Palermo, perché potevamo ottenere qualcosa, ora ho la sensazione che le porte siano sbarrate, e questo mi preoccupa ancora di più, perché significa che i livelli di comunicazione, di osmosi tra i livelli istituzionali si sono inclinati. Per problemi politici, le maggioranze si sfaldano, i canali di comunicazione istituzionale si sfaldano pure e allora chiaramente si parte con le azioni eclatanti. Il Sindaco ha avuto coraggio, io non ho difficoltà ad ammetterlo, a fare una cosa del genere. Chiaramente in una situazione emergenziale il Sindaco alza il tiro della protesta. Ripeto, mi dispiace che però attorno a lui c'è un silenzio

assordante. Questo non lo capisco politicamente. E' la solitudine del Sindaco e quindi è un messaggio politico ancora più devastante che sta lanciando alla città o pensiamo che il Sindaco da solo questa battaglia la vince lui da solo, solo autosospendendosi dal PdL. Questo mi pare alquanto velleitario pensare questo. Ho la sensazione che invece dovremmo ribaltare il problema. Io lancio subito una proposta, la lancio al Presidente della Commissione risorse, visto che ce l'abbiamo qui in aula, il collega Chiavola. Si convochi subito una commissione risorse. Si convochi subito l'Assessore al Bilancio. Dobbiamo dire alla nostra città come vogliamo recuperare 700.000,00 euro, da che cosa li togliamo, perché ho la sensazione che questi 700.000,00 euro non arriveranno più. Allora non dobbiamo spostare il problema che abbiamo adesso in casa lo spostiamo, sperando che cambino le situazioni. Dobbiamo invece chiederci, perché il grido di allarme del Sindaco è troppo alto per dire questa volta aggiustiamo il tiro, basta un emendamento alla Regione. Non lo so chi dovrebbe farlo questo emendamento stavolta perché non ce ne sono finanziarie in approvazione da quello che mi risulta. Quindi non so che tipo di lavoro parlamentare si possa fare sul problema. Allora attiviamoci con i canali quelli istituzionali. Io mi aspettavo che oggi l'Assessore al Bilancio venisse a relazionare qui, facesse una relazione su come adesso vuole impostare questo deficit.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: No, io dico non è che lo doveva fare ora perché lo chiede il sottoscritto. Lo so, per impegni politici istituzionali, per carità, è sempre per motivi giusti, però su questi temi il grido di allarme non può essere del Sindaco o dei colleghi di centrosinistra che ci siamo alternati, qua il grido di allarme, ci sono le istituzioni, cominciamo a convocare le commissioni, venga il dirigente del Settore Risorse del Comune e ci cominci a dire come facciamo a rimodulare il bilancio sulla base di 700.000,00 euro in meno, prima di andare a fare, non so quale sit – in dobbiamo fare? Cosa dobbiamo chiedere? E se ci dicono soldi non ce ne sono, non ne abbiamo? Ah voglia di fare pressione politica. Non penso... Allora, è più drammatico il messaggio che ci arriva dall'alto. Io penso che ci sono due segnali politici nefasti. Uno la mancata comunicazione, non c'è più, abbiamo perso il feeling, e questo significa un dramma. Non vorrei che la legge su Ibla fosse stato l'ultimo contentino che abbiamo avuto come provincia, come città capoluogo della provincia di Ragusa e adesso ci aspetta un po' di erba amara da masticare per il prosieguo del cammino. Allora, ci dobbiamo attrezzare diversamente. È chiaro che qualcuno faceva riferimento alla leva fiscale o ai virtuosismi del Comune di Ragusa. In una situazione di crisi del genere, nessuno si mette in testa di recuperare questi 700.000,00 euro alzando la leva fiscale. Cominciamo a ridurre le spese, cominciamo a capire dove possiamo ridurre le spese, che questo è l'unica azione da fare. E questo lo si fa solo concertando le azioni. Abbiamo gli organismi istituzionali per farlo. Le proteste c'è sempre tempo per poterle organizzare.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Poi io invito eventualmente i colleghi a dare un'occhiata, fate sbobinare quello che ha detto il Sindaco. Ascoltatelo con attenzione, non si è autosospeso per quanto riguarda il problema di Palermo e dei 700.000,00 euro ma per un problema interno al Popolo della Libertà, quindi niente ha a che vedere con il discorso di Palermo. Consigliere Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie Presidente. Aveva un po' che avevo chiesto la parola. Veda, purtroppo quando uno si meraviglia della politica del centrosinistra, arriva anche al centrodestra questa meraviglia. Non è ci meravigliamo tanto, purtroppo la politica sta cambiando, gli uomini sono stanchi, devono essere cambiati, perché chi governa per tanti anni poi non ce la fa più altre non sa dove deve andare e cosa deve dire. E questo si capovolge dappertutto. Noi abbiamo il Presidente della Regione che promette, promette, ha dato tanta di quella speranza a 6 famiglie che aspettano ancora i benedetti stipendi. Quella è stata una speranza quando è venuto qui e si è andati già a visitarli proprio nel luogo dove loro lavoravano, ci ha fatto tante di quelle meraviglie, bravi ragazzi, siete stati ancora qua e state lavorando, vi ammiro. L'ha detto pure nella inaugurazione del porto che si interessava subito. Ma cosa ha fatto? Ha preso 40.000,00 euro e li manda, non sono bastati a pagare nemmeno i fornitori. Ancora a tutt'oggi queste famiglie sono ancora lì che aspettano, non hanno abbandonato il posto di lavoro, sono in agitazione e questi debbono ancora mangiare. Si parlava che si va a fare la spesa al supermercato, si pagava che si pagano le tasse, ci arriva la luce, ci arriva l'acqua del Comune, ci arriva questo e la devono andare a pagare perché poi c'è il pignoramento. E ancora a tutt'oggi il Comune di Ragusa, vado io all'ufficio alla Famiglia, dicono giustamente che loro la retta, il Comune di Ragusa, l'ha sempre mandata. Però bisogna che ci interessiamo, perché sono cittadini ragusani nostri, famiglie nostre ragusane che sono presenti e vivono qua a Ragusa. Fra qualche giorno vengono qua veramente a dire: mi date un bigliettino che vado al supermercato a farmi la spesa? Si arriverà così e sicuramente qualche mattina vengono qua a chiedere come devono fare la spesa. Queste sono le promesse che si fanno o si dicono le cose e si fanno o se no neanche lo doveva fare questo gesto e a tutt'oggi non c'è. Comunque, prendiamo dei provvedimenti anche, il centrosinistra si fa carico di questa situazione a Palermo per poter smuovere queste cose. In prima persona il Consigliere Distefano. I tagli: 700.000,00 euro sono soldi. Io mi auguro che al 1 gennaio non pensiamo di aumentare le tasse perché è facile, siamo arrivati qua, i soldi servono, bisogna amministrare, ma la via più breve, e subito dice: aumentiamo le tasse. Io oggi che sono pensionato da tre anni vedo che mi arriva dove c'è il 0,6 e 25 sulla pensione. Già un pensionato che paga le tasse per 35 anni per arrivare alla pensione, ancora sulla pensione dobbiamo pagare anche la tassa del Comune. Almeno lasciateli stare i pensionati, perché pagano pure quelli che prendono 500,00 euro al mese. Nel suo piccolo la pagano pure. Sono queste cose che... amministrare è bello, non è che possiamo dire che il Sindaco Dipasquale non sa amministrare, non è che gli altri Sindaci che licenziano non sono stati capaci di amministrare? I problemi ci sono stati sempre. Però se non mi arrivano i soldi dalla Regione che me li tagliano o dal nazionale e mi metto a fare un po' i conti con i ragionieri capo, tutto, servono x, come possiamo andare? Prendiamo un 5% di qua, l'1% di là, a me i conti mi tornano facilmente, riesco bene ad amministrare. Una famiglia quando non ci arrivano i soldi, come fa ad amministrare? Non può amministrare, muore di fame. Ora il Comune i 700.000,00 euro non è che poi siano un danno eccessivo? Però si può sempre recuperare, si può sempre vedere perché i tagli non vengono, questi soldi non vengono. Noi dovevamo, Ragusa, la Provincia ribellarci quando hanno tagliato 30 milioni di euro, meno 58 milioni di euro per le viabilità e solo 26 milioni di euro arrivano. Questi sono. E allora questa Ragusa la vogliamo bella questa provincia, il turismo, quest'altro e poi ci tagliano i soldi. Ma chi li taglia i soldi? Il governo centrale. Berlusconi arriva: il sud lo facciamo ricco, la Sicilia che poi è l'isola più bella, il sole non manca mai. Come infatti il sole non manca ma i soldi mancano sempre. E la

prima cosa che ha fatto lui, taglia l'ICI della prima casa, poi i conti non tornano, non manda i soldi ai Comuni, taglia direttamente i finanziamenti che erano già predisposti dal vecchio governo Prodi. Lui li toglie. È bello così. Oggi purtroppo anche il governo Berlusconi sta arrivando al margine. Ma tutta la politica. Qua ci vuole la seconda tangentopoli no la prima, la prima è passata e come sia si è recuperata. Ci vuole la seconda tangentopoli. Gli scandali sono tantissimi, la gente soffre, i malati restano in ospedale e possono morire, arrivano là e vedono che ci sono 10 - 15 - 20 persone che aspettano per essere l'emergenza al ricovero. Signori miei, abbiamo toccato il fondo, abbiamo toccato il fondo. Le imprese oggi non sanno come fare di andare a pagare. La crisi è già relativa, stiamo già uscendo. Stiamo entrando ancora di più. Arrivano le tasse da pagare, le imprese oggi non sanno come fare. Signori miei, queste sono le cose che oggi bisogna rivendicare. Rivendicare la nostra esistenza e come poter vivere. Le imprese oggi sì, ora ci sono i finanziamenti, arricchiamo per questo, ma non arriva niente, solo parole. Un Comune se non ci arrivano i soldi anche lui ha i suoi problemi. Il Consigliere Chiavola, perché lui diceva il Sindaco si è autosospeso. Ci sono motivi politici oggi perché si è autosospeso. Non penso che 700.000,00 euro... questo non lo penso io, ci sono altre cose sotto ed è vero che quando le cose non vanno bene si perdono i canali, perché si è perso a Ragusa anche che c'erano persone che avevano quel potere bestiale, non si smuoveva una virgola se non si passava da papà. Tutto andava bene così, tutti i collegamenti erano bene. Ora purtroppo ogni tanto si capovolge la cosa, qualcuno va fuori, l'altro rientra e prendete nelle mani. E lì giustamente c'è la rivendicazione. Questa è la politica di oggi. Oggi chi deve amministrare bene non deve fare i papà e i grandi uomini. C'erano allora i boss, i grandi uomini boss lo sapevano fare, non lo possono fare i politici. Il politico deve fare il politico, deve dare il servizio alla città, deve dare il servizio al suo partito, ai suoi uomini di partito, ai suoi amministratori di partito, questo si fa, non si fa solamente e solo orticello. Oggi si fa la politica per l'orticello. Allora, l'orticello va bene, si semina, se non va ancora avanti giustamente la semina, ci si mettono tanti medicinali che devono andare fuori. E così oggi è la politica. E noi ancora aspettiamo, il cittadino aspetta il ben venire, il buongiorno di domani. Chissà questo domani quando arriva. Passiamo al 2009, andiamo al 2010, si aprono le frontiere, ma non si apre niente perché per noi si chiudono le frontiere. Io mi fermo qui, non vado avanti. Ci sono tante di quelle cose. Mi auguro che veramente sia nazionale, regionale e in provincia e in tutto che veramente ci impegniamo tutti a fare una buona politica e un buon servizio ai cittadini, alle città e a tutto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi coraggiosi che siete ancora qui questa sera. Anche io, caro Assessore Tasca, sono impegnato come tanti, lo sono stato con alcuni amici del Partito Democratico perché abbiamo completato tutte l'iter che riguardava questa prima fase interna, congressuale, con un po' gli adempimenti che hanno tutte le commissioni e tuttavia ci siamo sentiti in dovere di essere presenti perché le comunicazioni di oggi, come ci hanno detto, ha detto anche il nostro Carmelo La Porta e il Consigliere Distefano, che l'argomento di questa sera delle comunicazioni era stato concentrato essenzialmente su un dibattito di natura politica, non tanto su comunicazioni di problemi specifici che ci sono nella città e ogni tanto io ritengo che il dibattito politico sia giusto e faccia parte anche del nostro ruolo, dei nostri compiti. Poi è chiaro, una cosa è l'interpretazione individuale, personale, di ognuno di noi, un'altra cosa sono le

riflessioni che nascono da posizioni più generali, posizioni di partiti, orientamenti, organi collegiali che sono ovviamente considerazioni e valutazioni molto più soppesate, molto più discusse, più analizzate e spesso chiaramente molto più condivise. E sono anche le decisioni che hanno le gambe più lunghe rispetto a quelle strettamente individuali che spesso ognuno di noi può mostrare o può esibire. Io, Presidente e colleghi Consiglieri, voglio dare un piccolo contributo come gli altri a questa discussione che mi pare sia stata incentrata essenzialmente su una azione politica che il Sindaco ha inteso fare all'interno della sua maggioranza o della sua ex maggioranza di appartenenza. Debbo notare come i livelli della discussione siano due. C'è il livello politico vero e proprio, che però ha risvolti di natura amministrativa per la nostra città, per noi, per i nostri cittadini, per i servizi, per la stabilità dell'Amministrazione, per la tenuta della Giunta, per il ruolo anche dell'opposizione, già abbastanza frammentata, come sappiamo. E anche l'opposizione dovrebbe sapere dimostrare capacità innovative e organizzative nuove, che non sempre è facile mettere in atto, non sempre si intravedono. Dicevo, Presidente, due livelli, il livello politico della questione, il livello amministrativo. Il livello politico riguarda esclusivamente un fatto e cioè la manifestazione concreta, tangibile, visibile, resa, comunicata a tutti i cittadini ragusani del fatto che il PdL è in una crisi profonda. Questo è dato di fatto. Perché se uno dei Sindaci più attivi, e comunque fino a qualche settimana fa ci avete spesso richiamato quanto era alto l'indice di gradimento di questa Amministrazione, in particolare del Sindaco, tanto più alta ora è la manifestazione di crisi che viene manifestata con questo atto del Sindaco che è un atto politico, è un atto politico. Io non voglio entrare in valutazioni specifiche perché la questione riguarda in primo luogo chi l'ha messa in atto, ma riguarderebbe tutti quelli che accanto al Sindaco ci sono. Diceva il Consigliere La Porta che si meraviglia del fatto che il Sindaco sia rimasto, tutto sommato, solo. Certo per un Sindaco non avere la solidarietà immediata, politica della propria Giunta non deve essere una cosa bella, perché un Sindaco che sceglie i propri Assessori e li sceglie all'interno di un quadro e lo fa ritenendo che queste persone siano anche fedeli al mandato che lui stesso ha ricevuto dalla città, non avere 10 - 9 atti di autosospensione in accordo con quelli che il Sindaco ha messo in opera, è sicuramente una cosa che il Sindaco credo nel suo intimo vivrà, elaborerà come lui vuole, per noi che osserviamo, è una manifestazione di un fatto preciso. Questa Amministrazione è nata su un atto individuale. È nata la candidatura del Sindaco Dipasquale essenzialmente su una decisione individuale. Io ricordo bene, lo ricordano e lo hanno ricordato altri colleghi, c'è stata una procedura che è quella interna al PdL. Veda, noi spesso possiamo essere criticati del fatto che siamo impelagati nei congressi, facciamo votare la gente, vengono per le primarie, ci dividiamo, c'è chi si impegna moltissimo nell'ambito del tesseramento, c'è chi crede che gli elettori abbiano bisogno di altro. Ma tuttavia lo facciamo alla luce del sole in una forma trasparente e alla fine decidiamo e decideremo. Questa Amministrazione essenzialmente è nata attraverso comunicazione di manifesti attraverso cui il Sindaco comunicava alla città che lui si candidava, indipendentemente da quello che sarebbe avvenuto dopo. Poi i fatti gli hanno dato ragione, quindi dal suo punto di vista l'azione politica è riuscita. Però la natura dell'Amministrazione è rimasta la stessa, cioè una natura non di una Amministrazione che nasce da un progetto politico condiviso, ma una Amministrazione che è nata intorno a un candidato che ha saputo essere vincente sia per meriti propri sul piano organizzativo, sia per tanti demeriti di chi prima c'era stato e dopo si proponeva, perché quando si vince, il merito è di chi vince, ma è anche demerito di chi perde in qualche modo. Non che questa sia una grande colpa, ma tuttavia politicamente è chiaro che se si è regalata questa Amministrazione al Sindaco Dipasquale, qualcuno il regalo l'ha fatto.

Riguardo all'assenza di un progetto, io spero che questi regali, caro Consigliere Martorana, non ci impegniamo a farne tanti altri. Io spero che qualcuno abbia l'intelligenza politica di capire che per fare ulteriori regali all'Amministrazione attuale o eventualmente ad altri, non è che occorra molto? Basta dividere o basta interpretare in maniera personalistica, egocentrica qualunque piccolo iter della storia politica di questa città. E allora in quel caso, se l'interpretazione è questa, molti saremo, mi ci metto anche io per quanto il nostro interesse sia diverso, ma molti saranno condannati a stare per qualche centinaio d'anni all'opposizione. Io spero che noi riusciremo a trovare invece una chiave risolutiva per questi problemi e tuttavia debbo notare che il processo, Assessore Tasca, che è più in pericolo, è un altro, non sono i 700.000,00 euro, lo hanno detto di passaggio i miei colleghi. Il problema oggi non sono i 700.000,00 euro. Il problema è il dato politico e il fatto che ci troviamo di fronte a una Amministrazione, il cui Sindaco non si sa più da chi è sostenuto, non si sa più che strada dovrà intraprendere, non si comprende più la città nelle mani di quale Amministrazione si trova. E il dato più preoccupante è questo. E l'opposizione sbaglierebbe se si concentrasse esclusivamente quella questioni dei 700.000,00 euro, deve fare un salto in avanti. Il salto in avanti, Presidente, mi avvio alla conclusione, riguarda una riforma della politica, riforma della politica e della vita e della conduzione che noi non abbiamo messo in opera. Questo Consiglio ha discusso 100.000 volte di modifica, di regolamenti, di Commissione, di altro, non ha fatto nulla in 3 anni e mezzo, non ha cambiato una regola, non ha modificato lo Statuto, non ha modificato Commissioni, non ha superato i piccoli gruppi, non ha dimostrato di avere un orizzonte politico compatto, nonostante all'esterno ci fossero questi movimenti che parlano di aggregazione. Occorre un fatto nuovo per questa città, occorre un fatto nuovo per la Sicilia, occorre un fatto nuovo dal punto di vista politico che metta i territori in condizione di decidere. È stato un errore nell'ambito del Partito Democratico. Voglio fare un esempio anche per noi. Non avere avuto la capacità a livello nazionale di riconoscere al nostro territorio candidature. Sarebbe un errore oggi interpretare in modo molto individualistico la piccola lista civica nell'ambito regionale, l'evoluzione politica presso la quale il Sindaco si sta avviando. Io gli faccio gli auguri migliori, ma non tanto a lui, faccio gli auguri a tutta l'Amministrazione, quella di ritrovare comunque una linea unitaria, perché se questo non accadrà, la città oggi si troverà con un periodo che va verso le elezioni e quindi con le fibrillazioni interne all'opposizione, con una maggioranza suddivisa in tante correnti e con problemi enormi amministrativi, invece, da affrontare. Grazie e mi scuso, Presidente, se le ho rubato qualche minuto in più.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'Amministrazione alla quale restano...

L'Assessore TASCA: Semplicemente io direi che non è il caso di soffermarci ancora su quello che il Sindaco ha detto e l'ha definito chiaramente una valutazione politica propria, rispettabilissima. Il fatto Carmelo La Porta, tre minuti dopo, quattro minuti dopo, chiaramente, insomma non credo che vada nelle questioni degli altri gruppi o degli altri partiti, significa la solidarietà è stata espressa chiarissimamente, anche da chi si trovava a rappresentarlo a Palermo, all'ANCI, presso il Castello Utveglio che tu conosci bene, perché una volta ci siamo stati insieme, se ricordi, nel lontano, quando io rappresento il Sindaco per l'Assemblea dell'ANCI, che stava andando in una certa direzione, poi c'è stata una motivazione che ha fatto un po' propendere tutta l'Assemblea per il rinvio a dopo il congresso, non se qualcuno va al congresso nazionale di Torino. Mi pare che più di questo, ma, ripeto, sono valutazioni che ha

fatto il Sindaco ad inizio di seduta e quindi per rispetto allo stesso, se qualcuno di chi ha fatto gli interventi l'avesse sentito, avrebbe avuto la possibilità, io non voglio difendere nessuno, di potere interloquire con lo spesso. Su due comunicazioni desidero brevissimamente. Sulla comunicazione del collega Firrincieli, sulla questione delle multe di poterle pagare oltre che agli uffici postali anche presso le ricevitorie. Vi debbo dire che da tempo, da alcuni mesi il Comando su una convergenza anche mia, ci siamo mossi verso questa direzione. Si sta contattando, si sta parlando con il coordinatore di settore per sapere le modalità e i dettagli, perché è intendimento anche nostro potere fare sì che il cittadino, una volta che deve pagare, possa avere anche la possibilità di andare presso le ricevitorie, come oggi si paga il canone tivù, si pagano altre cose, quindi non vedo il motivo. La ringrazio, ma in ogni caso le posso dire che già il Comando di Polizia Municipale abbondantemente prima dell'estate si è mossa in questa direzione. Il collega Frasca citava l'apertura di via del Castagno. Chiaramente è una comunicazione che ha fatto alcuni mesi fa in rivolta ai lavori pubblici, al quale settore io mi sono rivolto perché se lo potessi fare io come Polizia Municipale, così come a Marina spostò le transenne, potrei spostare anche i muri su via del Castagno. Quindi l'impegno che io ho potuto mettere 3 mesi fa è quello immediatamente l'indomani di comunicarlo al settore ai lavori Pubblici. In ogni caso, è una proposta molto valida. Mi auguro che si possa fare nel più breve tempo possibile perché allevierebbe sicuramente parte del traffico su via Napoleone Colajanni. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assolutamente, grazie a lei. Così come concordato nella riunione dei capigruppo, oggi soltanto comunicazioni. Per la qual cosa dichiaro chiusa la seduta.

Fine ore: 21:46

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

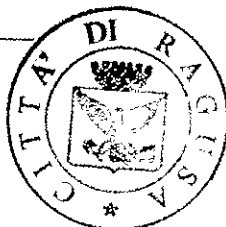
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 55 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 Settembre 2009

L'anno duemilanove addì **trenta** del mese di **settembre**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Regolamento per l'assegnazione di contributi sulla Tarsu e sul canone idrico a nuclei familiari a basso reddito. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 191 del 25.05.2009).**
- 2) Progetto di lottizzazione di aree edificabili, ubicati in Ragusa in via E. Fieramosca – via A. De Curtis ricadenti in zona “C4” del vigente P.R.G. di proprietà della Ditta Cilia Maria e Cilia Carmela. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 245 del 19.06.2009).**
- 3) Riconoscimento debito fuori bilancio e ripiano perdite di liquidazioni sofferte dalla Ibleambiente s.r.l., società ad intero capitale comunale. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 322 del 29.07.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.30**, assistito dal vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Assistono il Sindaco, gli assessori: Barone, Calvo, Migliorisi e Bitetti.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale: Calabrese, assente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola, presente; Frisina, assente; Lo Destro, presente; Schininà, assente; Arezzo, presente; Celestre, assente; Ilardo, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli, presente; Galfo, presente; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, presente; La Terra, assente; Barrera, assente; Lauretta, assente; Chiavola, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello, presente; Frasca, presente; Angelica, assente; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino, presente; Giaquinta Salvatore, presente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un attimo, Signor Sindaco, Lei è giovane ed è impulsivo. Allora, abbiamo constatato il numero legale, 17 presenti, dichiaro aperta la seduta. Mi chiede di parlare il Sindaco, prego.

Il Sindaco: Niente, Presidente, io chiedevo, visto che è anche un atto consequenziale che deve essere fatto entro il 30 settembre, chiedevo il prelievo del punto relativo al debito fuori bilancio per chiudere finalmente la liquidazione di Ibleambiente perché dopo, arrivati a questo punto non serve più, quindi chiedevo il prelievo e il voto della delibera, Presidente, sulla delibera. Per alzata e seduta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora per alzata e seduta, aderisco alla... È cambiato il numero in Aula, quindi per...

Il Sindaco: C'è la richiesta di prelievo del debito fuori bilancio per Ibleambiente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi che siete entrati in questo momento, abbiamo... Come ? Stiamo votando il prelievo del punto 3 per porlo, ecco, in ordine del giorno, come primo punto di oggi. Prego.

Il Segretario Generale: Calabrese, assente; La Rosa, sì; Fidone, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola, sì; Frisina, assente; Lo Destro, sì; Schininà, assente; Arezzo, sì; Celestre, assente; Ilardo, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli, sì; Galfo, sì; La Porta, astenuto; Guastella, assente; Migliore, sì; La Terra, assente; Barrera, assente; Lauretta, assente; Chiavola, sì; Di Pasquale Emanuele...; Cappello...; Frasca, sì; Angelica, assente; Martorana, assente; Occhipinti Massimo...; Fazzino...; Giaquinta Salvatore...; Di Stefano Giuseppe, assente. Mi pare che è entrato Calabrese, giusto? Calabrese cosa vota, scusi? Astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora con 17 voti a favore e 4 astenuti, viene votato e viene deciso di prelevare il punto numero 3. A questo punto introduciamo il punto numero 3. Relaziona, scusi, collega La Porta, prego, brevissimamente, per cortesia.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, le chiedo la parola in maniera assolutamente irrituale e approfittando della sua gentilezza e quella di coloro che mi stanno ad ascoltare, perché pensavo che avessimo fatto in tempo a fare quelle comunicazioni che generalmente facciamo prima di ogni Consiglio, per cui mi scuserete se la nostra riunione politica si è protratta un po' oltre. Però mi sembrava importante, visto le diverse vicende politiche che stanno attraversando, insomma, questa fase della nostra città che chiaramente stanno riguardando tutti i partiti, PD anche in testa, sapete che siamo in una fase congressuale che sta ridefinendo il quadro complessivo del Partito, con un confronto abbastanza ampio, con nuove energie che si aggiungono diciamo al gruppo storico del PD, insomma non sto qui a farvi tutta l'elencazione di quello che è successo, anche perché potrebbe anche non interessarvi sul piano istituzionale, quindi vengo anche al dunque, questa voleva essere solo una premessa che sostanzialmente vuole significare e sottolineare l'avvio di una fase politica nuova e importante da parte del Partito Democratico che chiaramente porterà, nella sua fase evolutiva, anche alla definizione di una nuova dirigenza, di una nuova organizzazione, sia nei livelli del Partito, ma anche è importante che questo io lo comunichi, nei livelli istituzionali e quindi nelle presenze anche in Consiglio Comunale e nei ruoli che ciascun Consigliere Comunale assume. Pertanto, Presidente, io dovevo comunicarlo e lo volevo fare proprio per il rispetto che ho per il Consiglio e perché penso che i temi politici poi debbono riguardare il Consiglio Comunale, quindi anche se nella irritalità, questa cosa la volevo comunicare. I Consiglieri del Partito Democratico hanno rimesso nelle mani del segretario dei cittadini, e quindi parlo io in qualità di segretario cittadino, tutti i loro ruoli istituzionali che ricoprono all'interno del Consiglio Comunale. Pertanto

comunicheremo prossimamente, nel momento in cui il gruppo ridefinirà gli assetti interni organizzativi, più che il gruppo Presidente, devo tecnicamente correggermi, i due gruppi consiliari perché noi abbiamo ancora questa discrasia, mi consentite, non è una valutazione, ma è un fatto, perché non c'è il gruppo del Partito Democratico in Aula, però i due gruppi che si rifanno al Partito Democratico ridefiniranno, diciamo così, compiti, ruoli e funzioni, quindi dal capogruppo alla presenza delle Commissioni. Allora siccome questo lavoro, chiaramente, di riorganizzazione investe tutti e sei i Consiglieri aderenti al Partito Democratico, investe anche un percorso che noi stiamo iniziando e stiamo svolgendo, nell'arco, prossimamente, nella prossima settimana, nelle prossime settimane, Presidente, sarà mia cura, in qualità di segretario cittadino, comunicarle le nuove definizioni. Nel frattempo, nel frattempo tutto continuo così com'è per non creare, lo abbiamo deciso, per non creare problemi istituzionali all'Ente, perché un'eventuale nostra, come dire, dimissione collettiva da tutti gli organismi creerebbe un caos istituzionale e siccome le vicende della città, le vicende amministrative, come dire, ci stanno a cuore come stanno a cuore a chi amministra e agli altri gruppi politici, noi nel frattempo continueremo con l'attuale asset provvisorio fino a nuove comunicazioni che le giungeranno, Presidente, da parte del segretario cittadino del Partito Democratico che poi è nella mia persona, quindi insomma, sarò io stesso a dare le comunicazioni. Grazie.

Entrano i conss. La Terra e Schininà

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Non mi resta che augurarvi buon lavoro per il nuovo percorso politico.

Il Consigliere LA PORTA: Io vi chiedo scusa, ma mi sembrava opportuno...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, no era doveroso. Tra l'altro sapevamo di questo vostro, come dire, momentanea assenza dai lavori del Consiglio Comunale per decidere, appunto, questa situazione. Allora, la parola all'Amministrazione per illustrare il punto numero 3 che col voto del Consiglio è diventato il punto numero 1 all'ordine del giorno di oggi, cioè a dire il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, non ho l'ordine del giorno qua. Riconoscimento debiti fuori bilancio, ripiano perdite di liquidazione sofferta dalla Ibleambiente, società a intero capitale comunale. Prego, Signori dell'Amministrazione, il Sindaco, non so, o l'Assessore. I Revisori dei Conti è un attimo il Dottore Ilardo, è al piano di sopra con la dottoressa Pagoto che stanno esprimendo il parere su un emendamento che è stato presentato. Chiedo scusa se non l'ho fatto prima, ma mi era sfuggito un po' di comunicare al Consiglio Comunale. Tra l'altro tutto il Consiglio Comunale ha avuto ieri la copia di un emendamento che è stato presentato, su quell'emendamento i Revisori dei Conti stanno approntando il parere di legittimità contabile. Prego, Amministrazione.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie Presidente, Signori Consiglieri, colleghi della Giunta, Signor Sindaco. Io direi che finalmente ci troviamo qui a discutere di un atto importante e di cui si parla da tempo in questa città, ossia il riconoscimento finale, e dico finale, del debito fuori bilancio, anche se io ho sempre sostenuto in questa sede che definirlo fuori bilancio è un attimo improprio, perché programmato, è già risaputo, ma comunque del debito che ha accumulato negli anni Ibleambiente e questa sarebbe, diciamo, quell'ultima trincea che mancava e che consente quindi agli attuali liquidatori di porre fine a quelle che sono le incombenze e i debiti e gli impegni assunti dalla società. In data 29 luglio noi abbiamo, infatti, approvato, come Giunta, e di questo ringrazio sempre il Sindaco che, oltre ad esserci stato accanto, ha sollecitato sempre gli uffici, la liquidazione e quanti altri interessati, così come i Revisori dei Conti, e quanti altri interessati a questa difficile materia, perché

il debito fuori bilancio è di importo importante, scusate la cacofonia. E quindi dicevo, in data 29 luglio la Giunta ha deliberato di riconoscere il debito quale debito fuori bilancio, le perdite di liquidazione sofferte presumibilmente da Ibleambiente al 31 agosto 2009, pari a complessivi 930.000,00 euro, oltre, e veniva precisato nella delibera, io dico perché ci servirà tra poco, oltre alla eventuale somma che si renderà effettivamente necessaria alla data di chiusura della fase di liquidazione. Di questi 930.000,00 euro, come già anticipato nel precedente Consiglio, trovano copertura finanziaria nei capitoli per 435.350,00 funzione 9 servizio 5, capitolo 1.800; 494.649,00 da finanziare invece con l'avanzo di Amministrazione. Questo era quanto diceva la delibera di Giunta. Ricorderete tutti e lo ripeto più che me che per voi che lo ricordate tutti, molti di voi attori e Consiglieri eravate già onorati di rappresentare la città quale Consiglieri nel 2004, quando la Giunta che ci ha preceduto ha posto la società in liquidazione il 1° luglio del 2004; ricorderete anche, perché è stato fatto nel 2005, che con contratto di servizio del 12 aprile del 2005, il servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti solidi urbani era stato trasferito con quella forma discutibile, ma comunque all'ATO Ragusa Ambiente, di cui ancora oggi abbiamo qualche difficoltà, ma pare che la Giunta Regionale stia mettendo fine a questa tipologia di gestione, ma comunque su questo aspettiamo. In ogni caso, detto questo, l'iter è stato che noi appena insediati, in data, con la gara di evidenza pubblica esperita nel 2007 e aggiudicata all'attuale società il 1° aprile 2008, è entrato in servizio il 1° aprile 2008 e abbiamo subito dato il la per chiudere, questa è stata diciamo l'ultima fase per chiudere diciamo e dare avvio alle procedure finali di liquidazione. È chiaro che liquidare una società che gestisce un servizio che, di fatto, non è straordinario, ma è ordinario, quale la raccolta dei rifiuti, ci ha fatto, come dice qualcuno, perdere del tempo. Secondo noi non abbiamo perso del tempo, ma bensì siamo stati più veloci possibili, tanto è che ancora, dopo un anno e mezzo, stiamo riuscendo oggi a mettere questa pietra tombale su Ibleambiente perché così è. Io non vorrei andare oltre, se non dirvi che a nome dell'Amministrazione ci preme dire, poiché la delibera di Giunta era del luglio e con un debito presumibile all'agosto del 2009, che con la relazione consegnata ieri da parte dei Revisori dei Conti, da parte dei liquidatori ci dicevano che occorre, oltre alle 930.000,00 euro, deliberate con delibera di Giunta del 29 luglio 2009, ulteriori 92.000,00 euro, motivo per cui e mi permetto di leggervelo, ci siamo ritrovati ben volentieri a emendare, come Amministrazione, la delibera di Giunta con questo emendamento che difatti chiede ulteriori 92.000,00 euro per arrivare ad un debito fuori bilancio di 1.022.339,00 da finanziare come segue: come dicevo prima, 435.350,96 sul capitolo 1.800; euro 586.988,04 con avanzo di Amministrazione derivante dal consuntivo approvato con delibera del Consiglio Comunale numero 51 del 16 luglio 2009, sempre capitolo 1.800. Vi leggo l'emendamento. Premesso che con deliberazione di Giunta Municipale 322 del 29 luglio 2009, veniva proposto il riconoscimento del debito fuori bilancio in ripiano della perdita di Ibleambiente, sulla base del bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2008 per un importo di euro 761.468,00; che in data 21 luglio il Collegio dei liquidatori presentava prospetto di sintesi del fabbisogno finanziario necessario alla estinzione della massa debitoria esistente al 31 agosto 2009, per un importo di euro 930.000,00, quindi come delibera di Giunta; che l'organo di revisione, con nota del 4 settembre 2009, esprimeva parere favorevole al riconoscimento del debito maturato alla data del 31 dicembre 2008, come da bilancio intermedio di liquidazione approvato con verbale di assemblea del 15 maggio 2009, per euro 761.467,00 invitando l'Amministrazione, con nota protocollo 6429 del 4 settembre, a far redigere dal Collegio dei liquidatori un bilancio finale, ed è quello che ci hanno consegnato giorno 29, di liquidazione che attesti, in modo definitivo i debiti al 31 ottobre 2009, è importante questo, i debiti sono attestati, con questo debito che diciamo di 1.022.000,00 al 31 ottobre, quindi 31 ottobre 2009; che

l'Amministrazione, facendo proprio tale indirizzo, con nota protocollo 72.56.8 del 16 settembre 2009, invitava il Collegio dei liquidatori, a dimostrazione, ecco, di questo attivismo e pressione da parte del Sindaco sul Collegio dei liquidatori, per quanto sopra, presentando entro il 30 settembre un bilancio di liquidazione che evidenzia in modo definitivo i debiti comprensivi degli oneri di gestione, sanzioni e interessi maturati e maturandi alla data del 31 ottobre 2009, data entro la quale l'Amministrazione intende concludere la procedura di liquidazione. Tutto ciò premesso, il Collegio dei liquidatori provvedeva in data 29 settembre 2009 alla consegna della situazione previsionale, debiti - crediti al 31 ottobre 2009 e la stessa, in pari data, veniva approvata dall'Assemblea dei soci in seduta plenaria, io vi prego di prestare attenzione a questi passaggi che non sono indifferenti, ma sono tutti passaggi approvati e liquidati dal Collegio dell'assemblea, evidenziando una perdita di 1.022.000,00, ecco. Tutto ciò premesso, noi vi proponiamo questo ulteriore emendamento. Io mi fermerei qua e aspettando vostre eventuali richieste di chiarimenti, c'è a disposizione la dirigenza, c'è a disposizione il Collegio dei Revisori, per cui mi fermo qua, grazie.

Entra il cons. Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Il Sindaco vuole integrare qualcosa, prego.

Il Sindaco: Sì, no io volevo solamente dire, Presidente, non mi fermo ovviamente alle riflessioni di tipo tecniche o contabili, mi fermo solamente davanti a quella che è una riflessione di tipo politica. Allora la S.r.l., io lo ricordo, io c'ero, posso dirle che c'era anche Lei, la S.r.l. di Ibleambiente nasce per potere risolvere un momento di crisi immediata, doveva durare poco questa S.r.l., poco, poco, io ricordo proprio che serviva, no qualche mese no, doveva durare il tempo di fare la società mista, fermo restando che io per esempio ero sempre dall'idea, allora avevo condiviso l'idea del Sindaco Chessari, l'avevo votata tanto è vero, dell'asta pubblica che poi l'abbiamo fatta anche noi, quando ora ci siamo insediati. Questo per un fatto di coerenza negli anni. Abbiamo avuto il coraggio davvero di chiuderla, cioè abbiamo avuto il coraggio di andare oltre e l'abbiamo fatto prima nei fatti con il servizio appaltandolo e ora con gli atti consequenziali che sono quelli là della liquidazione. I tempi della liquidazione e le modalità sono quelle previste, ovviamente, per legge, lì il Sindaco non può purtroppo prendere con un colpo di spugna e cancellare tutto immediatamente. Purtroppo, caro Consigliere Cappello, questo potere non mi è stato dato, Lei da professionista lo sa e quindi non sono riuscito a cancellarlo subito, stiamo seguendo i tempi, quelli là previsti dalla legge, ma ci rimane la soddisfazione di avere cambiato il servizio, di avere chiuso una S.r.l., di avere avviato la chiusura di una S.r.l. e di avere cambiato un servizio che oggi è sotto gli occhi di tutti come funziona, sotto gli occhi dei ragusani e sotto gli occhi anche dei non ragusani. Poi chi vuole criticare, chi ha il piacere di criticarlo lo può fare ovviamente, è legittimato a farlo, ma ci sono delle cose che non si possono nascondere che sono tangibili, si toccano con mano e per fortuna i nostri concittadini non solo, lo stanno verificando. Quindi sono contento di questo ulteriore passo che viene fatto e speriamo di potere mettere la parola fine proprio a questo. Ma questo è un altro atto, è un atto importante per la definizione di questa lunga, perchè pensate è dal 1998, se non sbaglio, questo lungo percorso che è stato. Io non voglio dare responsabilità a nessuno, però è stato lungo.

Entra il cons. Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco. Altri interventi da parte della Amministrazione non ce ne sono. Prego, colleghi Consiglieri. Possiamo votare? Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Signor Presidente. Io per la verità mi aspettavo, Signor Sindaco, che l'atto in questione lo discutevamo, essendo emesso come terzo punto all'ordine del giorno, lo si poteva discutere in qualche altra seduta. Evidentemente la scelta che avete fatto di prelevare è chiara, nel senso che c'è una certa urgenza per approvare un debito fuori bilancio che dalla relazione dell'Assessore Migliorisi risulta essere un debito consistente, più di un milione di euro di debiti fuori bilancio, Signor Sindaco. Sono numeri che con la crisi che c'è fanno un po' accapponare la pelle e sono dei numeri importanti che non possiamo sottovalutare, che noi dell'opposizione non possiamo assolutamente tacere alla città, perché ha detto bene, che questa è una società, Ibleambiente, che nasce quando Lei era in Amministrazione con un'altra Amministrazione, non con la sua e a me risulta che quella fu la peggiore di tutte le invenzioni che l'allora centrodestra poteva fare, inventare una società a capitale pubblico camuffandola come un altro tipo di società. E da lì iniziò il calvario per la città di Ragusa, un calvario da un punto di vista economico e un calvario anche da un punto di vista di igiene ambientale. La città ha attraversato anni di difficile convivenza con quella che può essere considerata la qualità della vivibilità in una città, le strade sporche, i cassonetti che non si pulivano, i cassonetti rotti, problemi seri e problemi veri. Un bel giorno qualcuno e non questa Amministrazione e nemmeno quella che l'ha inventata Ibleambiente, l'Amministrazione di centrosinistra che dite che era litigiosa, che era una Amministrazlone, ora ovviamente cominciando a vedere come vanno le cose qui in questa Amministrazione, caro Sindaco, cominciate ad essere litigiosi anche voi. Lei si dimette dal PDL, esce fuori dal Partito delle Libertà, si dichiara autonomo, equidistante dai poli del polo e tutto questo la dice lunga sul metodo che state utilizzando per amministrare la città. Quella Amministrazione che voi avete definito e considerato una Amministrazione litigiosa, però ha avuto l'accortezza e questo lo dovete ammettere perché è scritto anche in delibera, di porre in liquidazione Ibleambiente esattamente il 1 luglio del 2004, Amministrazione Solarino. Messa in liquidazione Ibleambiente, dal 2004 al 2009, sono passati appena cinque anni, penso che sia vergognoso e scandaloso per un Comune come quello di Ragusa, dove ci sono dirigenti che hanno delle capacità non indifferenti nella gestione della cosa pubblica, potere dire che per liquidare una S.r.l. Ci sono voluti cinque anni, a chi la dobbiamo raccontare? Non ci crede nessun Signor Sindaco, Lei ha costruito ad hoc una liquidazione di una società, da quando è diventato Sindaco, posizionando ai vertici di questa società un uomo del suo partito, un uomo di un partito della sua coalizione che hanno fatto hanno svolto il ruolo di liquidatori. Tra l'altro è un collegio di Sindaci che hanno anche, da voi indicato, che hanno anche avuto un ruolo nella gestione, ma soprattutto hanno avuto compensi, Signor Sindaco. Allora Lei se lo è chiesto perché la Regione Siciliana taglia 700.000,00 euro al Comune di Ragusa? Anche per questo, perché se si guardano le carte di Ibleambiente, voi potete notare che in tre anni di Amministrazione Di Pasquale avete sperperato somme che riguardano le parcelle date ai liquidatori e al collegio dei Sindaci per diverse decine di migliaia di euro, cosa che il Presidente di Ibleambiente, del collegio dei liquidatori, ha omesso di dire nelle sue dichiarazioni che ha fatto sulla stampa, non l'ha detto che il Collegio dei liquidatori costa oltre 100.000,00 euro l'anno, con il Collegio dei Sindaci, ha omesso di dire che ci sono costi telefonici, ha omesso di dire che ci sono altri costi, costi, Signor Sindaco, che potevano essere evitati e sa perché potevano essere evitati? Perché Ibleambiente poteva essere messa in liquidazione molto tempo prima e sa perché poteva essere messa in liquidazione molto tempo prima? Perché, e di certo non avremmo accumulato questa catasta di debiti, per il semplice motivo che la società Ibleambiente, una società a responsabilità limitata, dove c'era un unico socio, il socio unico lo avete deciso voi, lo ha detto Lei prima, socio unico il Comune di Ragusa. Quando il socio unico è il Comune di Ragusa e puntualmente, ogni anno,

il Comune di Ragusa è costretto a prendere in mano la situazione patrimoniale e a caricarsi crediti e debiti, ma spesso, anzi sempre ci sono stati ingenti debiti, Lei capisce bene che se il socio unico è il Comune di Ragusa perché mantenere un collegio di liquidatori e un collegio di Sindaci e non liquidare Ibleambiente dal momento in cui il Comune poteva tranquillamente fare una delibera e deliberare che i crediti, i contenziosi e i debiti, chiudere un bilancio e dire tutto ciò che rimane in contenzioso, il Comune ne assume oneri e onori. Tutto questo cosa avrebbe permesso al Comune di Ragusa? Di risparmiare soldi, Presidente, di risparmiare soldi che riguardano costi generici di Ibleambiente, di risparmiare soldi che riguardavano il Collegio dei liquidatori, di risparmiare soldi che riguardavano il Collegio dei Sindaci, di risparmiare soldi ed evitare che aumentavate le tasse in maniera smisurata. Ora, capite bene che l'Amministrazione di centrodestra, del Sindaco che c'era quando Lei era Vicesindaco, Sindaco Di Pasquale, Lei era Vicesindaco del Sindaco Arezzo che avete inventato questa Ibleambiente e la sua Amministrazione, avete prodotto debiti a non finire con una invenzione infelice, ditelo, non lo dovete omettere, in politica si sbaglia, a volte si sbaglia, a volte si indovina. Io devo dire che Lei in questi tre anni qualcosa l'ha indovinata, altre cose le ha sbagliate, ma devo dire che sulla questione che riguarda Ibleambiente è stato un flop per la città, da un punto di vista qualitativo del servizio e da un punto di vista soprattutto economico, debiti a non finire. Gli ultimi debiti sono questi, un milione di euro di debiti e finalmente, e finalmente, grazie alle pressioni dei Revisori dei Conti, grazie alle pressioni del Partito Democratico, Partito di opposizione a questa Amministrazione, grazie a quello che è il lavoro delle opposizioni tutte che vi hanno chiesto, in modo chiaro e hanno anche scritto in modo chiaro e hanno anche informato la Corte dei Conti in modo chiaro che voi dovevate liquidare Ibleambiente, finalmente vi siete decisi e state decidendo, dice ma non possiamo più tirare la corda, e avete deciso il 30 ottobre, quando è, il 30 settembre, il 30 ottobre di liquidare Ibleambiente. Potrei dire meglio tardi che mai, non è mai troppo tardi, eppure tanti soldini, tante economie potevano essere realizzate. Ora Lei non si scandalizzi se la Regione Siciliana le taglia 700.000,00 euro perché lo ha detto il collega Schininà del Partito Democratico ieri e le ha detto chiaramente perché la Regione Siciliana ha anche fatto questi tagli, perché Lei omette di dire alla cittadinanza che è l'artefice, questo lo deve dire, onori e oneri, che Lei è l'artefice, in tre anni di sindacatura di avere aumentato, globalmente in tre anni, le tasse per oltre 32.000.000,00 di euro. Lei, 14.000.000,00 di euro annue, 14.000.000,00 di euro annue, oltre 32.000.000,00 di euro in tre anni che se andiamo a dividerle nell'economia di una città di 70.000 abitanti, Lei non ha idea del danno economico che ha fatto a questa città, la città è rasa al suolo. Ho visto un servizio ieri sera su una televisione che ha fatto un servizio sul centro storico, non è Telenova, è un'altra televisione che è molto vicina a Lei, ha fatto un servizio sul centro storico di Ragusa, che il centro storico di Ragusa è pieno di cartelloni affittarsi e vendesi e sa perché? Sì la colpa è anche sua, Signor Sindaco, non è solo sua, perché non ci sono soldi, a Ragusa non ci sono soldi, ci sono contenziosi a non finire, non ci sono cittadini in condizioni di spendere e i negozi chiudono e sa perché i negozi chiudono e i cittadini non possono spendere? Perché Lei ha sottratto 34.000.000,00 di euro in tre anni dalle tasche dei ragusani, eliminandoli dall'attivo circolante di una città che è effervescente, ma dal momento in cui c'è un Comune che gli succhia quello che può essere il valore aggiunto, cioè quei soldi che possono essere spesi, ho finito Presidente, non voglio assolutamente abusare di quello che mi spetta, Lei ha fatto un danno economico alla città. Adesso ci venite a proporre un milione di euro di debiti fuori bilancio, beh io penso che ci vuole sicuramente un bel coraggio adesso a chiedere che i Consiglieri di minoranza possano votare questo debito fuori bilancio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Fermo restando che rimane il fatto che l'Amministrazione di centrosinistra, litigiosa come la chiamate voi, nel 2004, ha posto in liquidazione alla società che grazie a voi ha prodotto debiti a non finire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sindaco, un fatto personale politico, prego Signor Sindaco.

Il Sindaco: No è personale perché il Consigliere Calabrese cioè mi accusa di dire cose, di avere detto delle cose che non sono corrette. Cioè, Consigliere Calabrese, no cose non corrette, io ho detto, no, no ho omesso di dire delle cose e quindi non cose corrette, cioè ma davvero, per fortuna che i cittadini ci hanno seguito in questi anni e per fortuna che hanno visto com'era la città prima di entrare noi, cioè voi avevate lasciato una città persa, totale, lasciamo perdere le tasse e anche la barzelletta della Regione che taglia i fondi perché sono stati, perché per colpa di Ibleambiente, questo è ridicolo, i fondi sono stati tagliati in tutta la Sicilia, Consigliere Calabrese, che figuraccia fa, cioè sono stati tagliati in tutta la Sicilia nella proporzione dall'8,50 al 10%, cioè quindi sono stati tagliati e sono stati tagliati a Modica, può darsi in qualche Comune, ma non penso che io per colpa di Ibleambiente, del Sindaco Di Pasquale li hanno tagliati anche a Modica, Consigliere Schininà, li hanno tagliati anche a Modica? Ma smettetela di dire idiozie, ma smettetela di dire sciocchezze che non vi crede più nessuno, perché voi siete stati quelli che avete nominato a Ibleambiente i segretari dei partiti, ma che se lo è dimenticato? Lei, vi siete dimenticati, e allora, e allora gridate allo scandalo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, per favore Signori.

Il Sindaco: Lei è davvero ridicolo, è davvero ridicolo. Ma voi pensate...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, Lauretta per favore.

Il Sindaco: Voi pensate il Consigliere... Il Consigliere Calabrese, il Consigliere, perché sono in Consiglio, perché non è possibile accusare, non è possibile accusare a noi di avere nominato dei liquidatori, segretario di partito, in quanto chi ci ha preceduto, loro stessi, avevano nominato non uno, avevano nominato tutti i segretari di partito. Allora ci vuole coerenza, no non era uno allora, erano tutti, ci vuole coerenza, ma ci vuole coerenza, ci vuole coerenza, cioè si può accusare, si può accusare e si può accusare un Sindaco era un'Amministrazione, chiaramente sono idiozie politiche, sono idiozie politiche. In politica, nel linguaggio politico, no nel linguaggio politico, caro Consigliere Calabrese, io capisco che ancora è giovane di Amministrazione, di esperienza politica, però nel linguaggio politico Lei deve capire che le idiozie politiche sono a volte cose che diciamo e Lei lo ha appena detto. Allora io la prego cioè di non dire cose che non sono esatte e cose che non sono corrette, non è vero che la Regione Siciliana, è una bugia, è una menzogna e chi lo dichiara qua dentro se ne assume le responsabilità, perché la Regione Siciliana non è vero che ha tagliato le risorse per colpa di Ibleambiente o per colpa delle tasse, attenzione, ve lo sto dicendo in maniera chiara, ve lo sto dicendo in maniera chiara, la Regione Siciliana ha tagliato le risorse per motivi diversi, non per colpa di inefficienze politiche e non per colpa di Ibleambiente, le ha tagliate a Siracusa, ad Agrigento, in tutta la Regione, quindi non diciamo sciocchezze, perché qua c'entra e c'entra preciso, caro Consigliere Galfo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco.

Il Sindaco: Quindi io ritengo che le cose non mistifichiamo la verità, cioè il percorso di Ibleambiente è stato un percorso complesso, voi lo potevate, in due anni e mezzo, liquidare non ci siete riusciti, lo sapete quanto abbiamo ereditato di debito fuori bilancio? Abbiamo ereditato tre milioni di euro, tre milioni di euro, tre milioni di euro ci avete lasciato solo qui, la dovete smettere di fare demagogia e sconti non

ne facciamo, ad ogni bugia, a ogni menzogna risponderemo e risponderò, perché ormai siamo tutti in campagna elettorale, lo abbiamo capito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Sindaco: Lei è entrato in campagna elettorale e ci siamo entrati anche noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori per cortesia, Signori per favore. Allora, io vi prego, io vi prego Signori, riportiamo, come dire...

Il Consigliere CALABRESE: (*Intervento fuori microfono*).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, va bene, Signori, va bene, va bene, per cortesia Signori. Allora, è iscritto a parlare il collega Ilardo. Assessore Lei vuole parlare? Io le consiglierei di farsi un promemoria di risposta, perché se Lei risponde ad ogni Consigliere, Lei vuole rispondere a ogni Consigliere? Signori, per cortesia, per cortesia. Signori per cortesia. Signori per cortesia, per cortesia, collega Calabrese, collega Calabrese, collega Calabrese Lei, in modo molto elegante, però punzecchia, come dire, per non utilizzare altre terminologie, la prego, la prego, la prego, la prego, perché qua in questo caso il monarca sarei io, insomma, perché non... Signori, per favore. Allora Signori, io ho bisogno di silenzio, io ho bisogno di silenzio. Signori, ho bisogno di un po' di serenità. Allora, è iscritto a parlare, Signori per favore, Signori per favore, col capannello che c'è vicino alla porta, grazie. Signori, per cortesia, desidero avere un po' di silenzio sennò non faccio fare gli interventi oggi, Signori. È iscritto a parlare il collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Grazie, Signor Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Era da un po' di tempo che non eravamo più abituati a questa dialettica pesante in Consiglio Comunale. Il mio intervento intanto lo vorrei aprire con la solidarietà al professore Barrera che è una solidarietà di cuore ovviamente professore e collega Consigliere, perché ovviamente, da quello che sta succedendo all'interno del Partito Democratico possiamo dedurre che da qui a breve Lei non sarà più il capogruppo e sarà qualcun altro. E dunque, Presidente, Presidente, io ho lasciato parlare tutti con molta democraticità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere ILARDO: Io la prego di fare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per favore.

Il Consigliere ILARDO: Io non ho fatto... Io non ho fatto né nomi né cognomi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per favore, per favore, collega Ilardo, collega Ilardo, mi rendo conto che è un pronostico simpatico che Lei ha fatto, più o meno simpatico, a seconda dei punti di vista. Però la prego di non pronosticare niente, perché anche i pronostici purtroppo, come dire, sono...

Il Consigliere ILARDO: Non voglio pronosticare niente, però solidarietà, insomma, a coloro i quali hanno fondato il Partito Democratico qua a Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene.

Il Consigliere ILARDO: Sì, infatti. Io ho detto già qualche mese fa, Signor Presidente, c'è impraticabilità in quest'Aula, non riesco a parlare. Io avevo detto qualche mese fa che il Partito Democratico si stava, c'era una deriva, insomma, strana e tutto questo si sta attuando. Detto questo, io penso che il collega che mi ha preceduto ha detto alcune cose che secondo me neanche lui crede, nella ricostruzione che ha fatto di Ibleambiente, perché io lo reputo una persona abbastanza intelligente, una persona che si studia le carte, perché anche su questo bisogna dargli atto e sa quali sono stati i passaggi che ci sono stati in questi anni

per quanto riguarda il pattume nella città di Ragusa. Io volevo solo fare alcuni passaggi, noi ci siamo ritrovati con l'Amministrazione, perché anche io facevo parte di quella Amministrazione Arezzo, con una emergenza, era l'emergenza della Saspi che era in contenzioso con il Comune di Ragusa, allora abbiamo dovuto optare per una scelta difficile e dolorosa per una scelta che praticamente doveva durare un arco di tempo breve. Poi ovviamente Mimmo Arezzo che non fu più rieletto, il centrosinistra che subentrò ed elesse in quel Consiglio di Amministrazione e in quella società i segretari di partito, perciò le responsabilità, se ci sono responsabilità, e però bisogna contestualizzarle in un momento storico del tutto particolare, perché in quel momento storico c'era bisogno di quella società per andare avanti con un servizio di fondamentale importanza per la città di Ragusa, se ci sono responsabilità ovviamente sono di tutti, di chi le creò e di chi le continuò. Noi, con questa Amministrazione, abbiamo messo subito punto, perché nel momento in cui ci siamo insediati abbiamo fatto la gara d'appalto e abbiamo già subito detto ai ragusani noi con Ibleambiente non vogliamo avere più niente a che fare, noi la vogliamo liquidare, tanto è vero che abbiamo fatto la gara d'appalto, l'ha vinta la ditta Busso e fino a oggi ho l'impressione, e abbiamo l'impressione tutti i ragusani che il servizio è un ottimo servizio, un servizio sicuramente all'altezza della città di Ragusa. Perciò noi abbiamo già detto subito che con Ibleambiente non volevamo più avere nulla a che fare. Ovviamente ci sono stati dei passaggi per far sì che Ibleambiente potesse essere liquidata in maniera totale e questi passaggi sono stati tutti fatti e oggi ci troviamo qui per liquidare Ibleambiente in maniera definitiva. Io penso che questo è sicuramente un altro merito che questa Amministrazione si può fregiare. È un merito che deriva dal fatto che noi abbiamo la forza di governare la città, la forza dei numeri e la forza che ci hanno dato i cittadini. I cittadini ci hanno dato la forza per governare questa città e noi la stiamo governando e questo è un adempimento importante per far sì che questa città, insomma, possa finalmente liquidare questa società. Per quanto riguarda i debiti, oggi ho assistito stranamente, in una emittente locale, un intervento integrale di un collega che ieri ha fatto in Consiglio Comunale, così è uscito dal cilindro, un intervento integrale, sui debiti che la città di Ragusa sta facendo pagare ai ragusani. È veramente... collega, io quando parla Lei io sono molto tranquillo e ascolto quello che dice Lei, quando poi toccherà il suo turno, Lei mi spiegherà la motivazione sulla quale io intendo intervenire ed è questa, collega: Lei dice che noi abbiamo aumentato le tasse, abbiamo fatto degli interventi, Lei ci deve spiegare, assieme ai suoi colleghi, magari gli diamo anche sei mesi, sette mesi di tempo per fare questo, i servizi che si possono tagliare per far sì che la città di Ragusa possa risparmiare 13, per esempio, milioni di euro, se è vero com'è vero che noi aumentiamo le tasse di 13 milioni di euro, e io su questo non ne sono sicuro e non ci credo, se è vero com'è vero, Lei mi deve dire da domani, far sì che questa città possa restituire i 13 milioni di euro ai ragusani quali sono i servizi che si devono tagliare per restituire questi soldi ai cittadini di Ragusa, perché è facile dire sì abbiamo aumentato le tasse, così come le posso dire abbiamo trovato un buco di 5 milioni di euro, perché io le ricordo che l'Amministrazione precedente ha usato, nelle spese correnti, due voci, uno è il lodo Saspi e l'altro è il permesso a costruire che sono due interventi che andavano in spese in conto capitale, invece lo ha usato in spese in conto corrente e ha aumentato la spese corrente di 5 milioni di euro e noi ci siamo ritrovati, quando noi siamo intervenuti, a dovere far fronte a quel debito. E io glielo spiego in maniera matematica, non facendo demagogia e dicendo ai cittadini ragusani abbiamo aumentato, tout court, le tasse. Io voglio da Lei, dato che il nostro deve essere una dialettica costruttiva, e spero che da oggi col Partito Democratico si possa intavolare una dialettica costruttiva, non demagogica, io voglio questo in questo Consiglio Comunale, perché la città di Ragusa non si merita una dialettica a distruggere, assolutamente, noi vogliamo una dialettica costruttiva

in questo Consiglio Comunale, e se fino ad ora noi lo abbiamo avuto col Partito Democratico grazie a persone che sicuramente sono state più vicine alle nostre posizioni, diciamolo pure, perché sono moderati come noi, perché noi siamo moderati, noi vogliamo che ora questo Partito Democratico che cresce nella città di Ragusa possa intavolare, insieme a noi, una discussione per costruire. Allora noi vogliamo, siccome noi vogliamo, come voi, evitare che i cittadini ragusani paghino ingiustamente le tasse, così come voi ci avete più volte detto, quali sono i servizi che noi dobbiamo eliminare per 13 milioni di euro, non per 500.000,00 euro o per 50.000,00 euro, stiamo parlando di 13 milioni di euro. Allora onde evitare di fare demagogia e ritornare sempre agli stessi argomenti, io vi prego di intervenire e intervenire per costruire. Noi oggi siamo chiamati, Signor Sindaco, e io sono orgoglioso, per liquidare definitivamente questa società che sicuramente in quel dato momento storico è stata importante per la città di Ragusa, ma che non dobbiamo dimenticare ha prodotto disservizi e debiti. Noi saremo ricordati, Signor Sindaco, a parte per tutte le realizzazioni che stiamo facendo, ma anche per coloro i quali hanno messo la parola fine a questa società e su questo noi siamo orgogliosi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, colleghi Consiglieri, Signori dell'Amministrazione. Buona prassi, anche se la mia età giovane non mi induce a una esperienza rilevante, buona prassi comunque è il rispetto tra le forze politiche, dato che oggi il Consigliere Ilardo ha manifestato solidarietà nei confronti del Partito Democratico, io non posso che esprimere solidarietà nei confronti del gruppo delle Partito della Libertà e nei suoi confronti, dato che oggi avete un Sindaco autosospeso e dato che avete oggi un Sindaco che si è autosospeso da un partito e non è ricercato molto dallo stesso partito. Oggi non stiamo parlando della bontà del servizio di Ibleambiente o della bontà del servizio della ditta Busso o della questione ambientale nella città di Ragusa, oggi stiamo parlando di una questione molto più circoscritta e la questione riguarda la liquidazione di Ibleambiente. Io non entro nel merito sulla questione, sull'iter storico di Ibleambiente e su di chi sono le colpe o di chi non sono le colpe, di certo ci sono stati molti errori e di certo ci sono state molte colpe. Un dato di fatto è che l'1 aprile del 2008, a Ragusa si apre un nuovo percorso, si apre un nuovo percorso, si bandisce una gara e si aggiudica la gara alla ditta Busso che sta, in un modo nell'altro, adempiendo ai suoi doveri, che sta in maniera opinabile adempiendo al capitolato d'appalto, ci sono molti dati del capitolato d'appalto che non sono ancora rispettati, ma su questa questione entreremo nel merito più in là, non è oggetto di discussione odierna. L'oggetto della mia valutazione non può che circoscriversi nei due anni e mezzo, nei tre anni della vostra Amministrazione. Chiuso questo capitolo di Ibleambiente, chiusa con l'1 aprile 2008 l'aggiudicazione della gara d'appalto alla ditta Busso, questa Amministrazione aveva solo ed esclusivamente un dovere, un sacrosanto dovere, caro collega Ilardo che è stato fortemente sottolineato nel tempo dal Collegio dei Revisori, un sacrosanto dovere, collega Ilardo, che è stato fortemente sottolineato da Lei nelle riunioni di maggioranza.

Entra il cons. Occhipinti S.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, per cortesia, per non ingenerare fatti personali, collega Schininà, collega Schininà...

Il Consigliere SCHININÀ: Il dovere era quello di liquidare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Perdonami, per non ingenerare, perché poi mi chiedono la parola per fatto personale, se Lei chiama collega x o collega y, poi è chiaro che mi viene richiesta la parola per fatto personale.

Il Consigliere SCHININÀ: Okay. Nella maggioranza che forma questo Consiglio Comunale ci sono state forze politiche che hanno sottolineato con forza il dovere di questa Amministrazione di accelerare l'iter per la liquidazione di Ibleambiente. È questa la discussione di oggi, è questa la problematica che oggi dobbiamo attenzionare, non è possibile dall'1 aprile 2008 a oggi questo procrastinare nella liquidazione di Ibleambiente, non è possibile. E infatti, il 31 dicembre, il 31 dicembre, arriva la nota verso febbraio al Comune di Ragusa, i debiti ammontavano a 761.000,00 euro; al 31 agosto i debiti arrivano a 930.000,00 euro; oggi i debiti sono 1.032.000,00 euro e per fortuna che oggi stiamo chiudendo questo iter, per fortuna che oggi stiamo chiudendo questo iter. La verità è il problema è che questo iter poteva essere chiuso il 2 aprile 2008 e io voglio qualcuno che qui mi dice che questo non poteva essere fatto. La risposta che mi è stata data quest'anno, nel bilancio di quest'anno, quando io ho sottolineato questa emergenza, quando io ho sottolineato che i debiti ammontavano a 730.000,00 euro, che avevamo 435.000,00 euro accantonati e che lo sforzo per potere chiudere la partita con Ibleambiente era uno sforzo irrisorio che poteva essere subito effettuato. La risposta è stata che ci sono dei contenziosi aperti che non consentono la chiusura di Ibleambiente e questo è ancora sussistente, questo bilancio che è stato presentato da Ibleambiente presenta ancora l'aria di tutto il contenzioso che è ancora esistente. Il nostro problema non era il contenzioso, il nostro problema era il mantenimento degli equilibri politici, il mantenimento degli equilibri politici Sindaco, è vero, il collegio dei liquidatori è stato sempre un organo politico. È stato errore dell'Amministrazione di centrosinistra, com'è errore dell'Amministrazione di centrodestra, com'è errore della politica in generale, politicizzare tutti quanti gli organi amministrativi di sottogoverno. Ma non è assolutamente ammissibile che per mantenere degli equilibri politici si va a ritardare la liquidazione di una società per mantenere in piedi un collegio di liquidatori che c'è costato ben 100.000,00 euro nella voce servizi, solo nell'anno 2008, perché non abbiamo liquidato la società Ibleambiente un anno fa? Perché non abbiamo liquidato la società Ibleambiente in questa previsione di bilancio? Non ce ne sono motivazioni tecniche, i contenziosi verranno riassunti in capo al Comune perché la persona giuridica, società S.r.l. Ibleambiente si scioglie con questo atto, il bilancio che ha presentato ultimamente Ibleambiente lo poteva ugualmente presentare un anno fa, perché gli stessi interrogativi che ci sono oggi c'erano un anno fa, è questo il problema di Ibleambiente, è questa la motivazione che mi induce a non potere stare in Aula e non potere votare questo riconoscimento di debiti. E infatti, dai 730.000,00 euro al 1.032.000,00 ci arriviamo principalmente attraverso interessi passivi, attraverso la scopertura, attraverso il pagamento delle indennità ai colleghi dei liquidatori, attraverso il pagamento delle indennità forfetarie a quei soggetti che hanno collaborato con il collegio dei liquidatori per disbrigo pratiche. È questa la problematica della questione. Sicuramente dopo questo intervento ci sarà l'epiteto ridicolo, sicuramente ci sarà l'epiteto idiozia, sicuramente ci sarà l'epiteto che in questa Amministrazione ci si è abituati ad un appiattimento dialettico. Noi, per non fare opposizione distruttiva, Sindaco le avevamo proposto nel mese di maggio, nel mese di aprile di inserire nel bilancio di quest'anno il pagamento dei debiti e avremmo risparmiato già con questa operazione, effettuata quattro mesi fa, all'incirca 150 - 200.000,00 euro. Queste stesse parole che io oggi sto pronunciando, i colleghi della maggioranza le hanno già pronunciate nel corso degli anni. Non rientro nel merito dell'intervento fatto ieri, io invito il collega che mi ha preceduto di rianalizzare l'intervento, di vedere i bilanci che negli ultimi tre anni ha votato e a dare la risposta a quel collega non sarò di certo io, saranno le famiglie ragusane che oggi pagano il doppio di TARSU, che oggi pagano il 70% in più di canone idrico, che oggi pagano all'incirca il 40% in più di tasse. È chiaro che

mantenere un servizio per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti eccellente è facile raddoppiando quella tassa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, a norma dell'articolo 62, l'Assessore mi chiede di intervenire.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'articolo 62, collega, dice che nel corso della discussione di ciascun argomento di competenza, ogni qualvolta vengono chiamati in causa può intervenire il Sindaco o un Assessore, ogni qualvolta vengono chiamati in causa, quindi potrebbe intervenire ipoteticamente dieci volte, tutti e dieci gli interventi che fanno i Consiglieri Comunali. Prego, Assessore.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie Presidente, grazie sempre ai Consiglieri per la bontà di ascoltare. Io penso che forse sono stato, non forse, sicuramente manchevole nella mia... No, no...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore MIGLIORISI: Consigliere, io sarò più breve, le regole sono quelle dello statuto eventualmente, per me e per voi, per noi e per voi, grazie, e quindi le rispetteremo tutti, noi e voi. In questo caso state chiedendo ad un Assessore di non rispettare le regole, ma farò come dite voi, non è un problema. Allora stavo dicendo, grazie per l'attenzione sempre, stavo dicendo che forse sono stato, anzi sicuramente sono stato manchevole e siamo stati manchevoli nella introduzione della discussione, forse perché la nostra, il nostro modo di fare alcune volte non viene compreso e quindi è necessario essere più precisi e quindi lo sarò in questa occasione. Occorre forse ricordare a tutti, a noi, a voi, ai cittadini che cosa è successo. È successo che un'Amministrazione, in data 2004, che cos'era, aprile del 2004, benissimo, benissimo, stravolgendo i concetti giuridici della liquidazione, caro Consigliere, quindi li vada a rivedere, stravolgendo i concetti giuridici della liquidazione pone, stravolgendo i concetti giuridici della liquidazione pone in liquidazione una società che di fatto ha continuato svolgere per anni il proprio servizio, fino a quando non è arrivata questa Amministrazione, scusate il tono, però poi uno deve dire questo. A me qualcuno dovrebbe spiegare dell'opposizione, vi chiedo scusa e chiedo scusa alla maggioranza, non lo voglio essere spiegato da voi, altrimenti, siccome con voi ho parlato, ho avuto la bontà di parlare, quindi, cioè mi deve spiegare com'è stata messa in liquidazione, secondo quale principio giuridico, Consigliere Riccardo Schininà. Sì, sì le sto rispondendo, sto arrivando, non si preoccupi, sto arrivando. Quindi io affermo e penso che questa società non poteva intanto già essere messa in liquidazione, perché continuava a produrre debiti e a lavorare quotidianamente, questo non lo può negare nessuno, non esiste società in Italia messa in liquidazione e invito il Consigliere Martorana ad intervenire veramente perché di questo penso sia maestro e lo fa di lavoro, per cui un suo contributo possa essere necessario ed illuminante, così come quello del commercialista Cappello, cioè ci dovevano spiegare come poteva essere fatto questo. Detto questo, io penso di potervi rispondere e me ne assumo la responsabilità politica di quello che sto dicendo. Perché è stata messa in liquidazione? Un escamotage tecnico che devo dire è vergognoso, Consigliere, e le sto rispondendo a quello che ha detto Lei poco fa. Un escamotage tecnico vergognoso che era quello che tutti coloro, Consigliere Schininà, che si occupano di liquidazione fanno, non so se tra i suoi studi questo oggi Lei lo ha affrontato, una società messa in liquidazione, posta in liquidazione non ha l'obbligo di ripianare le perdite, perché se la società rimaneva S.r.l. ogni anno bisognava ripianare le perdite. Quella maggioranza non l'ha fatto e allora che cosa facciamo? Ci inventiamo la liquidazione per non pagare, ci siamo inventati questo, non noi ma

chi ci ha preceduto. E questo, chi parla in questo momento e questa Amministrazione nella presentazione ha evitato di dirlo. La invito e vi invito a vedere se questo dice il diritto in Italia. La invito e vi invito a vedere se questo dice il Codice Civile in Italia; la invito e vi invito a vedere se il diritto sulla liquidazione dice questo. O sto dicendo, e questo glielo dico a nome del Sindaco invece, rispetto... Show non ne facciamo, show non ne facciamo.

Entra il cons. Frisina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori per cortesia, collega Calabrese, collega.

L'Assessore MIGLIORISI: No, legga anche Lei, ma cosa vuol dire? Io sto parlando in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese per cortesia.

L'Assessore MIGLIORISI: Io sto parlando in Consiglio, sto parlando in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia colleghi, per favore.

L'Assessore MIGLIORISI: Sto parlando in Consiglio e ve lo dico io di andare dal Procuratore, sto parlando in Consiglio e ve lo dico io di andare dal Procuratore. Per cui, caro Consigliere, è così, non si arrabbi Consigliere, non è che c'è bisogno di arrabbiarsi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

L'Assessore MIGLIORISI: Lei dica la sua idea e noi diciamo la nostra. Lei dice... Io grido al microfono e parlo pubblicamente registrando, non grido fuori dal microfono, caro Consigliere, non grido fuori dal microfono. Poi così, per dirci, il bilancio, i liquidatori lo presentano, dietro pressione di questa Amministrazione, al 31 dicembre, ma quando è stato approvato il bilancio per potere sanare le perdite? A giugno, siamo a settembre, siamo a settembre e quindi siamo qui per discutere, nei tempi che abbiamo ritenuto realmente minimi, poi è chiaro che tutto è opinabile, non quello che vi ho detto, non quello che vi ho detto. Per cui, cari Consiglieri, rispetto a quello invece che diceva qualche Consigliere della opposizione, e quindi che siamo stati autori e fautori di un aumento del debito, a nome del Sindaco le dico e vi dico, vada a portare, le dico che ci vanno ugualmente perché è debito fuori bilancio, ma vada a dire quello che Lei ha detto alla Corte dei Conti se ci sono irregolarità prodotte da questa Amministrazione, se questa Amministrazione, se questa Amministrazione, se questa Amministrazione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, dobbiamo mettere in condizioni però di parlare.

L'Assessore MIGLIORISI: Ha tentato o ha provveduto a produrre ulteriori debiti. Per cui io mi fermo qua, penso che per i cittadini siamo stati chiari, penso che i cittadini abbiano capito e tutti i Consiglieri abbiano capito perché è nato il debito. Penso che i cittadini abbiano chiaro il come è stata messa e tutti coloro che un po' ne fanno, ma non occorre saperne, cioè hanno capito perché è stata messa in liquidazione Ibleambiente, una liquidazione che non poteva esistere da Codice Civile.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. È iscritto a parlare il collega Giaquinta. La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, la seduta del Consiglio non è valida se non c'è un componente dell'Amministrazione. E dov'è? Chiedo scusa, Presidente. Sul

piano politico, Presidente, io faccio una piccola... È rientrato il collega Giaquinta, io posso benissimo sopassedere, parlando...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega La Porta prego, prego collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Sul piano politico apro una parentesi: il capogruppo di Forza Italia, no diceva che nel...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia Signori, vogliamo mettere in condizioni i colleghi di fare i loro interventi? Perché poi, guarda caso, è sfortunato il collega... Prego, collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: No, no assolutamente, io sono sereno, Presidente. Sono sereno perché la cortesia non è una cosa che, o c'è o non c'è, per cui posso anche parlare solo per il mio gruppo consiliare, mi sta pure bene. Dicevo sul piano politico, il capogruppo di Forza Italia diceva che si augurava una nuova stagione nel PD etc., io dico che è sempre più facile guardare la pagliuzza nell'occhio dell'avversario che non la trave nel proprio occhio e prendo a prestito chiaramente un'espressione che non è mia e che però, se guardiamo la PDL di questi ultimi giorni, io tanto allegro e tanto contento non starei, se è questo il panorama che si sta profilando. Il problema è che dovremmo distinguere, l'ho fatto io ieri nel mio intervento, ma c'erano pochi, pochi ad ascoltarmi, dovremmo distinguere quali sono i problemi amministrativi e quali sono invece i problemi che attengono alle esigenze politiche di questa comunità, di questa città. E dicevo io ieri che a volte viviamo in un deficit di democrazia grave e anche i Partiti qui ci hanno le loro responsabilità, non ce lo neghiamo, però dire che dopo che il PD ha aperto una stagione di grande partecipazione democratica dei propri iscritti, di mobilitazione, di discussione, di confronto interno, no?, e questo non dovrebbe dispiacere la politica in generale, anzi, anzi questo aumenta il grado di partecipazione, collettivamente inteso, di partecipazione dei cittadini alla politica, quindi mi sento di difendere assolutamente quanto il PD sta operando in questa ultima fase. E visto così, in maniera scherzosa lo dico, collega Ilardo, visto che Lei fa, come dire, attestazioni di solidarietà, paventando futuri scenari del partito che io non ho dichiarato in Aula, non so Lei le sue conclusioni da dove le ha tirate, mi faccia fare la mia attestazione di solidarietà nei confronti del Sindaco, ieri diceva, lasciato solo in questa sua decisione, mentre la sua maggioranza, dopo tre minuti, avrebbe dovuto dire anche noi ci sospendiamo dalla PDL perché siamo tutti con il Sindaco Di Pasquale. E allora, in un tono di serenità, Presidente, mi sto permettendo, per ritornare indietro, anch'io faccio la mia solidarietà al Sindaco, così siamo pari e abbiamo pareggiato i conti in quest'Aula. Vengo al dunque del mio intervento: quando l'Assessore Migliorisi si accalora, citando l'operato della passata Amministrazione, di cui io facevo parte, io dovrei accalorarmi con lo stesso, come dire, furore per andare a vedere qual è stato o per andare a criticare fortemente, l'ho fatto più volte dai microfoni di questi banchi, chi ha avuto quella insana idea di creare Ibleambiente. Qui c'è il rischio che se andiamo a ritroso, caro Assessore, non ce ne usciamo più, non ce ne usciamo più, ma chiedo scusa, ma Lei mi cita la passata Amministrazione che ha avuto, perlomeno ha avuto l'idea di dire su questa direzione abbiamo sbagliato, cerchiamo di porre tutti i sistemi giuridici e quant'altro e a disposizione dell'Amministrazione, per correre ai ripari. Io mi chiedo e le chiedo: non so se l'operazione Ibleambiente, sul piano amministrativo, gestionale, sia stata un'operazione conveniente per il Comune di Ragusa, io ritengo di no, però non è un giudizio sulle persone è un giudizio sui fatti, perché poi alla luce dei fatti probabilmente avremmo dovuto fare altro, e invece non abbiamo pensato, abbiamo creato questo mostro che ora ci siamo trovati a gestire prima noi e ora Lei, caro Assessore, quindi su questo perlomeno siamo su un piano di parità. Però quando tutti e due conveniamo sulla

necessità, conveniamo perché questa è la vostra scelta che state portando, a chiudere quanto prima questa esperienza che purtroppo ha dato risultati fallimentari, non per nostra dipendenza, io dico dove sta l'errore a dire che prima la chiudiamo e meglio è per tutti? Oh! E allora se su questo principio siamo d'accordo, non capisco dove il collega Schininà abbia sbagliato nel suo intervento, perché io dico, io dico che questa esperienza va chiusa perché la ritengo, per giudizio personale, può essere che sbaglio, nessuno è infallibile, la ritengo un'operazione sbagliata all'origine e siccome all'origine c'era già una gara pronta che invece di farla, come poi avete fatto voi, è stato fatto invece altro, all'origine, lì e allora adesso non stiamo qui a dire chi ha ragione o chi ha torto, cosa ha fatto la passata Amministrazione e cosa non ha fatto perché, caro Assessore, se fosse vero quello che ha dichiarato Lei ai microfoni che lì ha trovato l'escamotage per non pagare i debiti, ma questa è una cosa gravissima detta ai microfoni di questa, e allora chiariamo bene i concetti perché, no, chiariamo bene i concetti perché Lei questo ha detto in Aula, io qua sono stato. E allora, e allora io invece dico, siccome ci sono autorevolissimi pareri su quella delibera, perché non penso che l'abbiamo fatta sognandocela di notte, io dico che non è vero che ci sono stati escamotage, tanto è vero che il ripianamento dei debiti di Ibleambiente parte già da quella Amministrazione che prevedeva una somma chiesta dai Revisori dei Conti che guarda caso c'è una continuità da questo punto di vista. E quindi se andiamo poi a vedere gli iter come si sono susseguiti, vediamo che c'è anche una continuità sul piano del controllo sulla gestione amministrativa, ci hanno chiesto di prevedere negli avanzi di Amministrazione sempre un margine di budget da destinare alle eventuali perdite di Ibleambiente e se voi avete trovato un capitolo di bilancio in cui c'erano messi delle somme per ripagare i debiti di Ibleambiente è proprio perché già si prevedeva, in attesa del bilancio di liquidazione che è quello definitivo, si prevedeva che dovevamo avere dei debiti, non è vero che quell'Amministrazione non l'ha previsto, le abbiamo messe in bilancio le somme e quel Consiglio Comunale di allora, che non era neppure a maggioranza di centrosinistra, queste cose le ha votate in Aula, quindi io adesso non capisco perché si stanno tirando fuori questioni che invece non esistono, perché già le somme accantonate c'erano già. Il problema chiaro, chiaro, chiarissimo è che non bisognava accumulare altre perdite e per fare questo bisogna chiudere al più presto, questo è il mandato che questa Amministrazione si è detto, questo è quello che andiamo ripetendo noi da un'infinita di interventi e dico che, caro Sindaco, se alla guida di Ibleambiente, se alla guida di Ibleambiente abbiamo messo i segretari di partito, dico abbiamo messo i segretari di partito, l'errore non sta solo da una parte, se errore è stato, ma ce lo siamo condivisi abbondantemente. Allora non è questo l'oggetto di stasera perché stiamo parlando di un tema che stasera, mi auguro, si chiuda. Io però una cosa voglio fare, visto il clima, insomma, no?, politico, io voglio chiamare la maggioranza alla sua responsabilità perché ho la sensazione che in questo atto deliberativo non ci sia una omogeneità di vedute, voglio essere sconfessato, voglio essere sconfessato, perché l'aumento eccessivo di questo debito, probabilmente dovuto anche al fatto che ce lo siamo portati appresso, non so se di qualche migliaia di euro, di qualche decina di migliaia di euro, di centinaia di euro, non lo so quantizzare perché non sono un tecnico e il politico non è chiamato a fare il tecnico, fa valutazioni di carattere politico. Però io stasera chiedo un'assunzione di forte responsabilità da parte della maggioranza perlomeno per spiegare e dirci come mai, dalla messa in liquidazione o dalla presunta dichiarazione di messa in liquidazione che già era nel 2004, che è stata all'inizio di questo mandato, il Sindaco ha detto che è suo intendimento, lo ha fatto, Presidente le rubo un minuto soltanto, ha fatto capire a tutto il mondo che vuole chiudere Ibleambiente, sono passati tre anni da quando tutti questi intendimenti, adesso si stanno concretizzando. Se noi chiediamo chiarezza su questo, non penso che facciamo offesa a alcuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Il Sindaco.

Il Sindaco: Sempre per l'articolo 62 comma 4, io ci tenevo ad intervenire perché, come al solito, l'intervento del Consigliere La Porta apre, ci mette in condizioni di un confronto politico, amministrativo sereno e riporta poi, ci mette a tutti quanti in condizioni, ecco, di fare un po' di politica e un po' di Amministrazione a livello di un comune capoluogo, perché purtroppo a volte questo livello lo perdiamo. Veda, Consigliere, io innanzitutto non le dico le esprimo la mia solidarietà, perché non è il caso, la ringrazio per la sua solidarietà, le devo dire che comunque non mi serve, le devo dire anche che i Consiglieri del centrodestra si volevano, anche gli Assessori si volevano autosospendere, molti mi hanno chiamato, me lo hanno detto, io ho detto che non serviva perché la mia richiesta, perché la mia richiesta di autosospensione era stata fatta ai livelli regionali, perché lì era, a loro era rivolto. Fatta questa premessa che non interessa a nessuno, secondo me questo non interessa a nessuno, perché poi alla città quello che interessa è che si risolvono i problemi e che si vada avanti, però siccome ne parliamo è giusto che io risponda. Cosa diversa invece è il percorso che il Partito Democratico, io prima non l'ho detto, ora lo dico, che il Partito Democratico ha fatto, sta facendo, io so quanto impegno Lei ha messo per tutta la fase congressuale, lo so perché abbiamo avuto modo anche di parlarne insieme al Consigliere Barrera e agli altri Consiglieri e ritengo che sia sicuramente un fatto positivo, cioè un fatto positivo che mi auguro deve produrre politica, non deve produrre né urla, né chiacchiere, né mistificazioni della verità, perché dalla politica, la politica è una cosa di grande livello, la politica, Lei non la conosce. Però la politica, perfetto, la politica avrà modo di conoscerla, è la massima espressione per tutti noi di occuparci del bene comune e si può essere in posizioni diverse senza, scusate colleghi, scusi Consigliere Angelica sto finendo, senza mistificare la verità e dicendo le cose per quello che sono e portando il confronto, in quello che deve essere un confronto politico – amministrativo, ma corretto sempre, bisogna essere credibili, per essere credibili bisogna essere corretti, anche nel ruolo di opposizione. Io ho apprezzato l'intervento del Consigliere La Porta perché, come al solito, è stato corretto, lineare, non ha cercato di mistificare nessuna verità, si è diviso le responsabilità insieme agli altri, insieme a noi perché ce le abbiamo tutti su questo, ce le abbiamo tutti su questo percorso. Ritorno a dire che noi abbiamo liquidato, non abbiamo perso un giorno di tempo e io sfido chiunque, a Lei Consigliere Schininà, di scrivere alla Corte dei Conti e comunicare quali sono, a suo avviso, le inadempienze che hanno prodotto ritardi e che hanno prodotto anche costi, attenzione però a non fare la brutta figura come avete fatto con i PEP poi, eh? Perché io poi ve lo ritorno, no non si preoccupi che là poi ci arriverà Lei, non si preoccupi, non si preoccupi. Quindi, non è stato per colpa di questa Amministrazione, non c'è stato un giorno di ritardo e Lei deve sapere, dovete sapere tutti che il rapporto con i Revisori, con i liquidatori è stato costante con un Sindaco che gli ha sempre ricordato di liquidare tutto e subito e l'ho fatto dal primo momento e in forma scritta anche, abbiamo anche le carte? E non lo sapevo questo, pensavo che era solo in forma... E quindi che cosa, no scusi, altrimenti sembra che ce l'ho con Lei, Consigliere La Porta, cioè quindi noi abbiamo fatto la nostra parte, noi abbiamo fatto la nostra parte tutta. La verità lo sa qual è, Consigliere La Porta? Che la liquidazione, ma del resto è il motivo perché voi non siete riusciti a liquidarla subito nel primo momento, ricordatevi che dal 2004 poi ci siete stati ancora un anno e mezzo, due anni e non ci siete riusciti, ma non perché siete stati incapaci a liquidarla subito, no perché purtroppo i tempi della liquidazione sono questi, per l'individuazione dei debiti, un percorso immenso. Ma ritorno a dire che chi dovesse individuare responsabilità di tipo amministrativo, vi prego di rivolgervi, di non fare chiacchiere, e non è rivolto a Lei ovviamente, Consigliere La Porta, di non fare chiacchiere, di rivolgersi alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti

sconti non ne fa a nessuno. Io la ringrazio, Consigliere La Porta, per il suo intervento e spero che il confronto possa essere sempre, vedo, cioè il confronto deve essere sempre sereno, ma deve essere, ritorno a dire, leale e corretto, non ne mancano argomentazioni per fare opposizione al Sindaco Di Pasquale, ce ne è a non finire, inventarsele e, ritorno a dire, non è rivolto a Lei, inventarsele non serve perché poi i cittadini lo capiscono e quindi diventa inutile. Quindi, io ritengo che dobbiamo far tesoro tutti dell'intervento che ha fatto Lei, Consigliere La Porta ed avviarci invece alla conclusione di questo punto, in modo che prima lo votiamo e prima possiamo concludere una fase su cui condividiamo tutti, su cui condividiamo tutti, quindi qualsiasi altra parola, io sono convinto e sono sicuro è, se non in più, quasi.

Entra il cons. Celestre.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Signor Sindaco. Raccolgo l'invito del Sindaco, ma solo per fare una considerazione che non so se tutti i Consiglieri abbiamo fatto. La considerazione da fare è questa: i debiti fuori bilancio, per legge, vanno approvati entro il 30 settembre di ogni anno. Anche per questo o, se volete, per questo motivo oggi è stato inserito all'ordine del giorno questo punto, sì, è un adempimento di legge. No perché qualcuno dice come mai lo state portando ora, poteva essere portato anche fra quindici giorni o fra dieci giorni, così, per ricordarlo a me stesso, dico, non... È iscritto a parlare il collega Giaquinta.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, quando abbiamo cominciato a parlare di questo argomento, io mi sarei aspettato che le eccezioni e le discussioni avvenissero nel merito e invece abbiamo sentito qualcosa sulla quale ovviamente pare, quanto mai, opportuno replicare. Allora, devo solo ricordare che il peccato di Ibleambiente è bello e spalmato e appiccicato su una serie di Amministrazioni che ne hanno fatte e viste di tutti i colori. Io mi permetto di ricordare che qualcuno, me compreso, perché ne porto anche la responsabilità, allora voleva metterne cinque di Consiglieri di Amministrazione, poi non fu possibile perché quando andarono, io non c'ero, dal Notaio, sorsero degli inghippi di tipo formale burocratico, insomma, e allora il famoso numero di cinque non poté essere raggiunto, insomma, poi ci accontentammo di tre, poi non so chi nominammo, ecco, sicuramente non erano professori universitari, con tutto il rispetto per le persone che sono state nominate, né esperti di diritto societario, erano comuni mortali come noi, come voi, come me, come i signori che ci sono, come i signori che ci sono adesso. Anzi, se non ricordo male, per un periodo c'è stato anche un esponente dei verdi che, in qualità di esponente dei verdi, mi sembrava che stesse in un posto che era proprio... Ma io non sto esprimendo un giudizio negativo, collega Martorana. Poi, siccome si è imputato ovviamente a Ibleambiente la lievitazione dei debiti o comunque delle cattive spese di questo Comune, io dico aggiungiamoci pure, a esempio, l'Università, no?, che mi pare che non ci costi poco ogni anno e che mi pare che ogni anno ci porti dei conti, e non solo ci porta dei conti che ci costano, mi pare che ci porta delle proposte che forse ci costano ancora di più di quello che c'è costato in passato. E io su questa vicenda, Signor Sindaco e colleghi, a partire dal prossimo martedì e per tutti i martedì che riterremo opportuno in Consiglio Comunale, convocherò un fiume di Commissioni per cercare di mettere la parola fine definitiva, secondo il punto di vista che decideremo insieme, a questa storia del consorzio universitario, del Consiglio di Amministrazione, delle indennità pari all'80% di quella del Sindaco, del 50% di quella del Presidente della Provincia, no?, potrei dire per esempio questi signori invece di costarci o invece di nominarsi l'ufficio tecnico, no?, potevano anche andarsene per esempio, visto che l'Università, quando non c'erano loro, bene o male è stata inventata, adesso che ci sono ora la stanno chiudendo, perché se

volete la mia modestissima opinione, l'Università ha già chiuso, che poi questo si verifichi entro 1, 2, 3, così come stanno le cose attualmente, ha già chiuso. Se poi dovesse servire pagare a qualcuno l'80% dell'indennità del Presidente della Provincia per fare rimanere aperta l'Università a Ragusa, io sarò tra i primi e sarò contento di pagarli. Per quanto riguarda gli aspetti più squisitamente politici e in particolare, mi sia consentita una piccola battuta, sul collega Barrera. Io al collega Barrera, che è testimone, la solidarietà l'ho espressa quando gli ho proposto di candidarsi segretario dei Democratici di Sinistra in un periodo di forte contrapposizione, vero collega Barrera? Io le ho proposto, a nome del gruppo che rappresentavo, la segreteria, quindi la stima gliel'ho manifestata credo tre - quattro anni fa, non gliela devo manifestare adesso. Io so che Lei la pelle normalmente la vende cara, le auguro di venderla sempre più cara e auguro, soprattutto, che l'eventuale vendita o mantenimento della pelle aiuti noi a lavorare bene in Consiglio Comunale e per la città. Il resto ovviamente non ci interessa. In materia di litigiosità di coalizione, se permettete, ho qualche esperienza di entrambi i colori. Sindaco le devo dire che io non sono per nulla preoccupato né della sua litigiosità, né di quella che ho conosciuto prima della sua, né della sua autosospensione. Le posso solo dire, per quello che mi riguarda, che se la sua autosospensione, eventualmente sommata alla mia o a quella di tanti altri, dovesse servire per negare la tracotanza con cui la Regione e il Governo Nazionale trattano le città e i Comuni, grandi e piccoli, sappia che io sono disponibile perché ho imparato, a nostre spese, che la città ormai riconosce i nomi, i cognomi e le storie di ciascuno di noi, quindi per quello che mi riguarda vada avanti. Non le posso dare ospitalità a nome dell'MPA per perché ormai non lo rappresento a solo, diversamente l'avrei già fatto. Colleghi, per quanto riguarda i debiti di Ibleambiente, diciamoci chiaramente che i cosiddetti debiti fuori bilancio di Ibleambiente, altro non sono che il rendiconto di gestione ed è vero che si è trattato di una liquidazione anomala ed è vero che mai i liquidatori hanno gestito ordinaria Amministrazione, perché i liquidatori liquidano non comprano automezzi, non pagano stipendi, liquidano. Il problema è che la storia di Ibleambiente è tutta particolare, è nata particolare, i debiti fuori bilancio di Ibleambiente in realtà altro non sono che conseguenti all'ordinaria Amministrazione che comunque la particolare situazione e la particolare materia, comunque ci obbligava a fare. Il problema, semmai, colleghi, è un altro: mi dica qualcuno se all'interno di questo prospetto di bilancio che c'è stato portato ci sono delle falsità, ci sono dei camuffamenti di spesa, ci sono delle spese improprie, perché allora sì che ci sarebbe la mia e la nostra preoccupazione. Finché non parliamo di questo, colleghi, faremo questa sera quello che abbiamo fatto già da tanti anni, cioè salvare le spalle, dal punto di vista finanziario, ad Ibleambiente; alle persone che ci lavorano, sappiano che il Comune ha deciso, per quello che mi risulta, di farsi carico formale del contenzioso, né potrebbe essere diversamente perché non si potrebbe chiudere la società. Io però, Signor Sindaco, devo dirle, per onestà, una cosa che pare implicita, è implicita, non è scritta, non è garantita e potrebbe anche dare luogo a qualche malinteso e a qualche risultato diverso. Noi stiamo riconoscendo un debito fuori bilancio ad una data che è da venire, perché io presumo che da qui a quella data, l'Amministrazione, da un punto di vista meramente esecutivo e quindi nelle proprie competenze, procederà alla liquidazione di Ibleambiente in termini proprio concreti. Non avrebbe senso votare stasera un debito riconosciuto o comunque stimato al 31 di ottobre o al 31 di dicembre e poi, ovviamente, ritrovarsi magari al 31 di gennaio o al 30 di marzo di nuovo a parlare degli stessi argomenti. Siccome questa è materia che non compete più alla scelta politica, ma compete alla responsabilità dirigenziale e amministrativa e siccome, Signor Sindaco, Lei sa quante nubi e quante critiche si sono addensate sui compensi dei nostri dirigenti, anche raffrontati a quelli dei dirigenti di altre città, io la prego, attenzione, io non ho mai detto che ritengo un compenso di un dirigente

alto, basso, eccessivo, io ho sempre detto che se un'Amministrazione persegue i suoi risultati, i dirigenti che sono dei professionisti vanno pagati per com'è giusto che vadano pagati e per com'è giusto che vada rispettata la loro professionalità. Se ci dovessimo noi trovare, Signor Sindaco e colleghi, a fronte di una scelta già compiuta dall'Amministrazione, a fronte di una responsabilità già assunta da noi, perché noi stasera voteremo, per l'ennesimo volta, il riconoscimento di un debito fuori bilancio, assumendocene tutte le responsabilità, per chi ovviamente se la sente di assumersela, qualcuno se ha ancora da rinnovare qualche polizza magari lo faccia, però è chiaro che ai dirigenti deve essere dato mandato stretto, strettissimo, affinché la volontà sua, Signor Sindaco, dell'Amministrazione e nostra, venga rispettata nei modi, nei tempi e nei principi ispiratori che l'hanno ovviamente dettata. Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Cappello ore 19:55)

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Lei ha la precisione di un orologio Svizzero, Consigliere, grazie. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie, Signor Sindaco, Assessori. Io ritengo che dieci minuti non possono assolutamente bastare per parlare di un argomento del genere, anche perché debbo lamentare che di questo argomento non se ne è assolutamente parlato nella Commissione. Ritengo che addirittura non si possa votare questa sera un argomento del genere, quando ci date il bilancio di Ibleambiente al 31 agosto o al 30 settembre, ce lo date il 29 sera, senza parere dei Revisori dei Conti, e sulla base di questo oggi noi dobbiamo approvare un debito fuori bilancio. Sgomberato il campo dal fatto che il sottoscritto, in ogni caso, non lo potrà approvare, né ora e né mai un debito fuori bilancio, perché la responsabilità ve la dovete prendere tutta voi, io voglio iniziare il mio intervento facendo una netta distinzione, cosa che qualche collega non ha fatto, si è più soffermato sull'aspetto politico della questione, ma secondo me si deve entrare nel merito e si deve fare una distinzione tra la liquidazione di Ibleambiente e questo presuppone anche un breve excursus sulla storia di Ibleambiente che i colleghi hanno benissimo fatto e sul quale non vale la pena di perdere tempo, e sul debito fuori bilancio. Cioè oggi l'argomento non è la storia di Ibleambiente, la liquidazione di Ibleambiente, su questo avremmo dovuto fare, secondo me, altri Consigli Comunali, e poi arrivare qua a votare un debito fuori bilancio, se c'è. Noi oggi siamo qua perché dobbiamo approvare questo debito fuori bilancio. Allora io non posso però non sottolineare alcuni passaggi che ha fatto il Sindaco, alcuni passaggi che ha fatto l'Assessore e alcuni passaggi che hanno fatto i miei colleghi. Qualche collega ieri ha parlato di nuovo modo di intendere la politica, nuovo modo di gestire l'Amministrazione. Io qua devo dare ragione a chi mi ha preceduto e devo dare ragione anche al Sindaco. Scuramente è stato sbagliato creare questo mostro di Ibleambiente, una S.r.l. a socio unico e socio nella persona giuridica del Comune di Ragusa, questo è l'errore principale, secondo me. Che poi si sia parlato di liquidazione, questa è stata sicuramente un'altra anomalia, la voglio chiamare così benevolmente una anomalia. Bene ha detto l'Assessore quando ha detto tutto ha fatto chi doveva o voleva liquidare Ibleambiente, fuorché che fare effettiva liquidazione, non esiste che si faccia una liquidazione di una società e contemporaneamente si amministri, si vendono o si acquistano dei ben strumentali e addirittura si creano delle perdite. Quindi tutto un, diciamo, lavoro abbastanza anomalo e da un punto di vista politico abbiamo fatto male, noi del centrosinistra, a mettere i segretari dei partiti e ha fatto male anche il centrodestra seguendo quella, diciamo, quella nefandezza di

scelta politica di continuare a mettere come liquidatore altri rappresentanti di partiti. Gli equilibri politici sono importanti, ma sicuramente tutto questo non ha fatto bene alla nostra città, alle nostre casse, per cui quando ieri si parlava di nuovo modo di intendere la politica, a parere mio noi non dobbiamo avere oggi paura a dire che abbiamo sbagliato noi del centrosinistra a comportarci in una certa maniera, mi ci metto anch'io, anche se io non ho mai votato qualcosa del genere, e ha fatto male e ha continuato a far male il centrodestra nel momento in cui ha continuato su questa strada. Però un punto fermo lo dobbiamo mettere, cari colleghi, e il punto fermo è che, a differenza di quello che ha fatto centrosinistra allora, la vera liquidazione poteva avvenire e sta avvenendo oggi e a pare mio con ritardo, nel momento in cui c'era la possibilità di gestire questo servizio. E allora, fin quando noi non abbiamo fatto l'affidamento ad un'altra società che mi gestisce il servizio, ma impropriamente si parlava di liquidazione, noi siamo stati costretti a continuare nella gestione, perché abbiamo ereditato questo mostro da parte della precedente Amministrazione Arezzo, quindi abbiamo continuato impropriamente a liquidare, ma in realtà abbiamo continuato ad amministrare nell'attesa, e questo era una prospettiva che l'allora Sindaco Solarino, io mi ricordo che in discussione era là, si doveva pensare ad un nuovo affidamento di questa società, quindi è stata diciamo una parentesi questa pseudo liquidazione. Voi avete continuato in questa liquidazione, però il punto fermo lo dobbiamo mettere, caro Assessore. Il 1° aprile del 2008 è stato affidato questo servizio ad un'altra ditta, per cui si doveva subito, immediatamente pensare alla vera ed effettiva liquidazione, quindi non sono vere alcune cose che ha detto il Sindaco anche quando dice sì, ma è difficile liquidare, quanto tempo ci vuole, ma dal momento in cui dal 1° aprile e io ricordo che il bando è di luglio del 2006, quindi già voi da quel momento l'affidamento l'avete fatto il 1° aprile del 2008, ma nel 2007, scusi nel 2007 già vi stavate, ottobre del 2007 vi stavate preparando, quindi era logico che nel 2008 voi dovevate già pensare alla liquidazione di Ibleambiente e qua c'è il ritardo, ha ragione il collega Schininà quando dice che c'è stato ritardo. Colpevole o meno, queste sono scelte politiche. Io ritengo che politicamente siete colpevoli da questo punto di vista. Adesso voglio entrare nel merito del debito fuori bilancio: io ritengo e sono convinto che non è un debito fuori bilancio, voi avete basato anche l'anno scorso questa benedetta equazione debito fuori bilancio, perdita di Ibleambiente uguale debito fuori bilancio, su un autorevole, cosiddetto autorevole parere del professore Zito. Io lo contesto anche oggi, io ritengo che questa perdita causata all'interno di una S.r.l. a socio unico, quale il Comune, non può assolutamente costituire debito fuori bilancio. L'anno scorso ve lo siete approvati, quest'anno ve lo approverete ex novo. Ma qua la cosa grave, cari colleghi, è un'altra, che voi ci dite di approvare un debito fuori bilancio che, a parer mio e penso a parere di chiunque capisco poco-poco di diritto tributario o di liquidazione, di un debito che ancora non si è consolidato. Il debito che si è consolidato è quello al 31 dicembre del 2008 e se voi leggete attentamente il parere dei Revisori dei Conti, i Revisori dei Conti parlano di debiti fuori bilancio, ma riferendosi solo e esclusivamente a quei 761.000,00 euro, se non sbaglio, che sono il risultato del bilancio del 2008, tanto è che ve ne siete accorti e tempestivamente, pensando di risolvere il problema, avete pensato di risolvere il tutto chiedendo un bilancio di liquidazione che poi non è un vero bilancio di liquidazione, perché il bilancio di liquidazione si fa fine liquidazione, questa è una liquidazione intermedia. Io ritengo che questo bilancio, al 31 agosto, addirittura prevedendo i costi che potrebbero sorgere dal 1° settembre al 31 ottobre che è la data che voi vi siete prefissi per fare la liquidazione, io ritengo che questo non possa assolutamente considerarsi un debito fuori bilancio. Tra l'altro, se poi andiamo a vedere le voci dei costi che incidono su questo debito fuori bilancio, ci sono dei costi che io non mi so spiegare e che qualcuno dovrebbe spiegare ai cittadini, dovrebbe spiegare ai Consiglieri Comunali, i quali non gliene importa assolutamente niente,

qualcuno gli dirà stasera votate. Io vedo semplicemente tre Consiglieri del centrodestra presenti, voteranno lo stesso perché non ci pensano, non ci pensano, va beh il centrosinistra sicuramente non lo voterà, il problema non se lo deve porre, ma ve lo dovete porre voi il problema, cari colleghi. Qua ci sono, in questo bilancio intermedio che non ha niente di normale, secondo me è un bilancio anormale, perché il bilancio di liquidazione, e il Dottore Ilardo lo sa benissimo, si fa a fine liquidazione quando si va a fare, i bilanci intermedi non servono per costituire un debito fuori bilancio, assolutamente secondo me, è una procedura assolutamente anomala, non è un debito, secondo me, che si è consolidato. Tra l'altro qua emergono dei debiti che ci dovrete spiegare, perché non sono stati compresi all'interno del bilancio al 31 dicembre 2008. Quando voi il 1° aprile del 2008 affidate il servizio alla ditta Busso, dovete chiudere i rapporti per quanto riguarda i dipendenti, dovevate chiudere i rapporti per quanto riguarda i debiti Inps. Allora da un lato io leggo questo bilancio che mi è stato consegnato ieri sera e secondo me è delittuoso che noi oggi possiamo votare qualcosa di cui non abbiamo discusso e neanche avuto il tempo di poterne parlare e noi vediamo che ci sono dei debiti nuovi, ci sono dei debiti per più di 400.000,00 euro nei confronti dell'Inps e io chiedo questi debiti, un Revisore dei Conti di Ibleambiente ma perché non me l'ha messo nel bilancio del 2008, quando ad aprile del 2008 già mi chiude il bilancio, perché sicuramente a quel momento non c'è più Ibleambiente che gestisce il personale, il personale è stato travasato nella nuova società, e questo lo sappiamo tutti benissimo, questo me lo dovrete spiegare. Perché i debiti nei confronti della banca continuano a crescere in un modo spropositato? Perché i debiti a favore dell'Amministrazione finanziaria non sono stati stabiliti allora? Lei, Dottore Ilardo, mi deve spiegare al 1° aprile del 2008, cioè al 31 dicembre del 2008, mi faccia finire questo concetto e finisco, nel momento in cui voi fate, chiudete il bilancio al 31 dicembre del 2008, voi già la dichiarazione con la determinazione delle imposte dovute, IRAP, IRCAC e così via, quello che è dovuto, voi lo avreste già dovuto fare. Perché oggi in questo bilancio intermedio ci sono delle voci che assolutamente io non riesco a spiegarmi? Ora, come ho detto prima, il mio intervento è troppo veloce, non può assolutamente essere esaustivo. Io volevo fare sorgere il dubbio in qualcuno dei Consiglieri di centrodestra, perché non è mai accaduto in questo Consiglio Comunale, da quando ci sono io, che si possa approvare un debito di bilancio che addirittura si vada a consolidare, secondo quello che pensate voi, al 31 agosto dello stesso anno. Tra l'altro, come ha detto qualche collega prima di me, il collega Giaquinta che è rientrato e lo cito, noi ci troveremo sicuramente con altri debiti che potranno sorgere, da questo momento al 31 dicembre di quest'anno o al 31 dicembre, o al 31 gennaio dell'anno prossimo. Allora mi chiedo, e concludo, perché questa fretta? Perché noi oggi non dovevamo approvare i bilanci fuori... I debiti fuori bilancio che si erano consolidati al 31 dicembre 2008 ed eventualmente riportare questi debiti all'anno successivo, cosa c'è sotto? Questa è la domanda, oltre che tecnica, politica, perché questa fretta oggi ad approvare questi bilanci? E voglio smentire il Presidente del Consiglio quando dice al 30 settembre la legge ci impone di approvare i debiti fuori bilancio, ma quali debiti, fuori di quale bilancio? Fuori di quale bilancio? Noi non l'abbiamo previsti nel nostro bilancio questi debiti, questo è il punto fondamentale, debiti fuori bilancio di un bilancio che non abbiamo approvato. Noi questo bilancio che abbiamo approvato, di questi debiti non sapevamo assolutamente niente. Allora io chiedo, e concludo, al Direttore Generale oggi, al rappresentante, oggi non c'è, diciamo il Segretario, io chiedo se noi oggi, e penso che mi debba rispondere, io non ho avuto modo di fare questa domanda prima per mozione, se noi oggi siamo nelle condizioni di votare questo intero debito o ritengo invece più legittimamente noi possiamo votare il debito che è stato consolidato al 31 dicembre 2008, quello che emerge dal bilancio di Ibleambiente al 31 dicembre 2008. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Consigliere Angelica, è il suo turno, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, Signori Assessori, Signor Dirigente, colleghi Consiglieri. Mi pare che di questi ultimi tempi, Signor Presidente, la cosa più saggia da fare per chi si vuole impegnare in politica e per chi pensa che farlo sia un'esperienza civile, al servizio della propria comunità, io penso che di questi tempi bisogna incominciare a fare chiarezza e dire le cose come stanno, altrimenti la gente non capisce e si confonde ancora di più. Veda, collega Martorana, collega Martorana, veda collega Martorana, io ho ascoltato attentamente il suo intervento, Lei scende anche in alcuni particolari che sono tecnici, Lei tra l'altro come dirigente di un settore economico sicuramente mi può aiutare, però veda stasera Lei pensa che qualcuno, se facessi una domanda a tutti i Consiglieri, c'è qualcuno che è contento di votare un debito fuori bilancio pari a un milione di euro? Lei pensa che c'è, mi scusi, Lei pensa che c'è un Sindaco o un Assessore o un Consigliere Comunale, no a Ragusa, ma in qualsiasi Comune del mondo che è contento di votare un debito fuori bilancio? Poi si immagini un Consigliere che ha finito di lavorare poco fa, viene qua, prende 28,00 euro di gettone e si assume una responsabilità del genere, si immagini se può essere contento. Però è chiaro che bisogna essere responsabili ed è chiaro che bisogna portare avanti il proprio ruolo all'interno di un Consiglio Comunale, assumendosi anche delle responsabilità che non ha questa Amministrazione, che non ha questo Consiglio Comunale. Veda, non si può pensare che qua dentro ci può essere chi vota il debito, è contento di farlo o crede che quel debito valga la pena di essere votato, non è così. Ibleambiente, forse una responsabilità ce l'abbiamo noi, ma noi cittadini ragusani, noi imprenditori ragusani, noi che rappresentiamo le istituzioni ragusane e è quello che quando volevano fare, quando volevano istituire l'ATO Ambiente, noi dovevamo andare sotto, a Palermo, collega Giaquinta, a Palazzo dei Normanni a dire state fermi perché noi l'abbiamo fatto a Ragusa ed è stato una catastrofe, perché di questo si parla, Ibleambiente non è atro che una brutta copia delle società di ambito territoriale, perché qualcuno allora pensò di utilizzare i fondi pubblici per affidarli ad una struttura, a una S.r.l. e quindi ad una società che non deve avere cuore, ma deve avere solamente la razionalità e la managerialità per gestire un servizio e quindi sulla carta era troppo semplice il giochino, ma di fatto è successo che poi la S.r.l. che doveva essere affidata ai manager è stata affidata alla politica, perché veda non è che se anche nel centrosinistra, anziché nominare il Segretario di un Partito, ci mettevano un altro cambiava qualcosa, cambiava la mentalità con la quale si è istituita Ibleambiente. Si è istituita Ibleambiente con la mentalità di chi vuole creare un carrozzone politico, con i soldi dei contribuenti, in barba al fatto che poi lo si faceva perché doveva servire a migliorare il servizio, ad ottimizzare le risorse, tutte parolone che ormai nella seconda Repubblica fanno un certo effetto, parliamoci chiaro. Ma si sapeva già prima che Ibleambiente era una rande boutarde, si sapeva già prima che qualcuno, allora parlo eh, non ora, che qualcuno su Ibleambiente era molto interessato. Io mi ricordo c'erano allora altri dirigenti messi qui notte e giorno a studiare questa soluzione e quando stavano la notte qui, caro Dottore Lumiera, è come Lei, non prendevano soldi, lo facevano per spirito di servizio e noi siamo, noi ringraziamo questi signori che ci consigliarono questa soluzione. Quindi chiudiamola qua con Ibleambiente, il problema non può essere il 1° aprile, il 10 aprile, il problema è che oggi questa Amministrazione è costretta a portarsi avanti questa questione e questo Consiglio Comunale non può sottrarsi, se è vero come è vero che dobbiamo essere gente responsabile e matura e, caro Consigliere Martorana, chi fa maggioranza deve esserlo a volte di più responsabile, non perché lo è, ma perché il ruolo impone questo. Voi potete sognare di più, potete dire tante cose, noi possiamo pensarne forse di più, ma dirne di meno e

quindi oggi voteremo questo debito fuori bilancio. È chiaro che siamo convinti e straconvinti che l'emendamento che ci propone l'Amministrazione, cioè quello di andare a liquidare entro il 31 ottobre di quest'anno questa società, sia la scelta più saggia o una delle più sagge che questa Amministrazione poteva compiere, anche in conseguenza del fatto che purtroppo le risorse nazionali, a cascata regionali, verso gli Enti pubblici, verso gli Enti locali sono sempre di meno, quindi non si può non tenere conto di questa condizione un po' deficitaria nei nostri confronti. Volevo dire qualcosa riguardo anche a qualche intervento che ha fatto l'opposizione. Io sono uno di coloro i quali è un assertore convinto che non ci può essere una buona Amministrazione, non ci può essere una buona maggioranza se non c'è una ottima minoranza. Ma per esserci un'ottima minoranza, colleghi, non dovete farvi provocare da qualcuno che magari vuole necessariamente che qui dentro finisce ad insulti, perché sappiamo che ormai c'è un andazzo politico che parte da Roma e arriva sino alle periferie che vuole che la politica sia solamente un incontro di pugilato dove si parla di escort, dove si fanno insulti personali e questo ci distrae poi a parlare dei problemi della gente. Il problema è che la gente è stufa, il problema è che la gente lo capirà, il problema è che dobbiamo ringraziare se i cittadini non verranno sotto il palazzo a protestare. Io non volevo parlare assolutamente dell'autosospensione del Sindaco dalla PDL, anche perché sono sicuramente problemi che riguardano anche il Sindaco e quindi non penso che debbono inficiare l'attività amministrativa, però diciamocelo tutto, l'autosospensione del Sindaco è dovuta al fatto che si vuole annullare gente che oggi ha il consenso, si vuole annullare gente che oggi rappresenta i cittadini democraticamente, si vuole annullare gente oggi che rappresentano i cittadini e che governano bene le istituzioni. Alla classe politica che ormai in Italia è cooptata, questo genere di politici non piace più. Quindi è chiaro che al Sindaco do la mia massima solidarietà. All'opposizione dico che dobbiamo stare tutti a passo coi tempi, c'è una maggioranza che sta a passo coi tempi rispetto al programma elettorale che stiamo attuando, ci deve essere una buona minoranza che rispetto a questo cambi la propria posizione e prenda atto delle cose che sono state fatte e delle cose che sicuramente si devono continuare a fare. Grazie, Signor Presidente.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Consigliere Galfo. Consigliere Lauretta, io vorrei ricordare ai colleghi che si trovano fuori che il Consiglio Comunale si svolge in quest'aula e non nel corridoio. Consigliere Chiavola, non posso aspettare, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Mi dispiace aver scavalcato qualche collega, ma non è stata mia intenzione scavalcarlo, ma per il momento si trova fuori dall'Aula. Assessori, colleghi Consiglieri, dobbiamo ricordare, al solito, anche se è poco opportuno farlo, perché è stato già ricordato altre volte, che il percorso di quegli anni è stato ritenuto opportuno, appunto per quegli anni, perché la soluzione per superare l'empasse che si era creato con la West Management S.p.A. portava alla nascita di Ibleambiente, con tutte le intenzioni di creare una società mista che poi non è sorta. Sicuramente oggi questo voto a questo atto arriva con una scadenza, come poco fa citava il collega Angelica, nessuno dei Consiglieri è così entusiasta di votare un debito che ammonta ad una simile cifra, però è una necessità, con l'emendamento dell'Amministrazione che impegna affinché questa chiusura si effettui entro il 31 del mese successivo. Ovviamente non possiamo non ritornare a fare delle valutazioni che poi sono le valutazioni che la gente tutti i giorni vede, ci sono stati sicuramente dei cambiamenti con questa Amministrazione, in materia di ambiente, che sono sotto gli occhi di tutti. L'affidamento alla ditta privata ha fatto sì che la città quotidianamente mostri un aspetto decente e pulito, eccetto alcune rare occasioni o rari casi che si verificano in tutto il territorio comunale di Ragusa che, ricordo, è vastissimo, è vastissimo perché va da Kamarina

alle pendici di Monte Lauro. L'esperimento compiuto già dall'estate del 2006 con la ditta privata ha fatto sì che i cittadini stessi percepissero qual era la differenza rispetto al passato. Noi qua dentro abbiamo sempre fatto un discorso di responsabilità, per cui ormai siamo stanchi della continua mistificazione della verità, del continuo elaborare l'arte della calunnia che purtroppo caratterizzano l'atteggiamento della minoranza in questo Consiglio o di una certa minoranza. Per cui non è, non abbiamo scoperto l'acqua calda se qualche collega della minoranza ci dice noi quest'atto non ve lo votiamo, non è che ci hanno mai votato qualcosa in passato o per caso noi abbiamo richiesto, sicuramente l'appello all'unità, che lo facciamo più volte, l'avremmo potuto gradire anche questa volta, però siccome capiamo che questa minoranza è così dilaniata al suo interno, sia a livello nazionale che locale, che hanno altro da pensare perché possano mai votare un atto del genere che ripeto, come ha poco fa precisato il collega che mi ha preceduto, non è che crei entusiasmo in alcuno di noi. Per cui, e mi avvio verso la conclusione, ci caratterizza ancora una volta, a noi di questa maggioranza, il senso di responsabilità ed andremo, tra qualche minuto o tra qualche ora, a votare questo debito fuori bilancio proprio per questo motivo, perché abbiamo una grossa responsabilità a stare seduti qua dentro, che è quella di servire la città nella buona e nella cattiva sorte. Grazie.

Esce ilcons. Barrera.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Il Consigliere Galfo ancora io non lo vedo, il Consigliere Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore Calvo, unico presente in Aula, ah Assessore Barone. Presidente, io inizio con un pizzino che mi sono conservato, non è un pizzino di mafia, un pizzino che mi sono conservato ieri pomeriggio e me lo sono scritto quando il Sindaco faceva un'affermazione, in data 29 settembre 2009 e questo pizzino io lo terrò presente tutte le volte che interverrò. Sì, una reliquia, perché il Sindaco diceva che le opposizioni, affermava che le opposizioni stanno facendo male, stanno facendo un danno al futuro dei nostri figli, se lo ricorda ieri che il Sindaco affermava qualcosa del genere? Affermava questo, quando le opposizioni, queste opposizioni ragusane si permettevano di criticare il benfatto e il gran fatto di questa Amministrazione e le apostrofava dicendo che fanno un danno al futuro dei figli. Secondo me c'è un'assonanza un po' con il premier quando critica che le opposizioni sono anti italiano, magari non sa che nella propria coalizione c'è gente che sulla bandiera e sul tricolore ci vorrebbe fare cose molto gravi e ce li avete come alleati, ricordatelo che noi non siamo anti italiani, noi vogliamo bene veramente al destino dell'Italia e vogliamo bene anche al destino di Ragusa, noi piccoli oppositori che siamo in questo Comune. Presidente, io stasera pensavo che questo argomento non si dovesse trattare, perché da notizie che ho appreso sulla stampa nel mese di agosto, ora non ho il giorno preciso, ma sulla stampa il Giornale la Sicilia, sulla pagina regionale, in un'intervista che rilasciava il Signor Sindaco del Comune di Ragusa, fra le tante bellissime cose che ha fatto, dichiarava che Ibleambiente ormai era liquidata, che era stato il liquidatore di Ibleambiente non c'era più, che aveva eliminato anche quei posti di amministratore o di liquidatori che percepivano delle indennità e quindi aveva eliminato quei famosi posti di sottogoverno che la politica deve spartire, in questo caso posti di sottogoverno occupati dal Segretario cittadino di Forza Italia e dal Segretario di un altro partito, come si chiama collega quel Partito? Alleanza Popolare e che hanno percepito indennità per più anni. Queste indennità fanno parte dei debiti fuori bilancio che stasera dovremmo noi, Consiglieri Comunali, prendere la responsabilità di approvare. E come diceva il Consigliere, diceva bene il Consigliere Martorana, effettivamente un debito fuori bilancio è tale

quando è stato consolidato ad una data certa e certificato. Noi oggi dobbiamo approvare dei cosiddetti debiti fuori bilancio a una data che dovrà venire. Io non sono bravo in matematica, non sono un contabile, non in matematica, non sono un contabile, ma penso che un debito fuori bilancio non si può chiamare tale quando la data non è ancora passata, non è certa e invece è una data che dovrà ancora venire. Quindi, da questo punto di vista, possiamo parlare di presunte perdite che ci saranno da qui a quella data, quando pensate che la società sarà liquidata. Quindi io non vedo il consolidato, da questo punto di vista, possiamo parlare di consolidato, e questo lo dicono i Revisori dei Conti, al 31 dicembre 2008, Lei mi pare che si occupa di questo settore e non so se dico fesserie o dico idiozie, come dice, piace apostrofare le opposizioni il Signor Sindaco della città di Ragusa. Veda, è inutile parlare dell'exkursus e della vicenda di Ibleambiente perché effettivamente, nel 2004, fu posta in liquidazione e poi ci fu il periodo commissariale del 2005, nel 2006 questa Amministrazione va ad amministrare, questo Sindaco va ad amministrare e quindi deve prendere anche le sorti di questa società. E dal 2006 siamo arrivati al 30 settembre 2009, penso che si potevano risparmiare delle somme e somme notevoli. E a questo io vorrei dire al Sindaco della città di Ragusa che non è presente in questo momento ed è assente dall'Aula, unico presente l'Assessore Calvo, che con Ibleambiente non lo so Lei che cosa c'ha da fare, quindi mi mancano i riferimenti. Vorrei dire, quando si parla del Sindaco, il Sindaco non vuole sentire parlare quando si parla di tasse o dice che noi diciamo delle fesserie e siamo i soliti che fanno danno al futuro dei nostri figli, perché di tasse non se ne può parlare, ma in effetti i ragusani le tasse le hanno ricevute, eccome se le hanno ricevute, perché se facciamo la somma in questi tre anni, la gente se ne è accorta delle tasse che avete messo. Ma visto che non volete che si parli di tasse, potremmo parlare perché c'è stato, premetto, c'è stato qualche Consigliere che secondo me non conosce minimo l'abc della politica che si va ad intromettere su cose che riguardano altri partiti e su incarichi che sicuramente io posso magari biasimare o criticare l'operato di un partito, ma sicuramente non posso dire perché avete scelto il capogruppo tale o avete scelto l'altro capogruppo, questi sono affari interni dei partiti. Mentre qualche altro Consigliere che fa come i cacciatori, ca canusciuno (inc.) che parla di litigiosità di coalizione e di centrodestra e di centrosinistra, di debiti fuori bilancio, diciamo l'abc della politica la conosce. E stavamo parlando proprio del fatto che visto che non volete che si parli di nuove tasse, ma di risparmi se ne possono parlare. E parlava questo Consigliere, indicava che bisogna far dialettica costruttiva, ma nel momento in cui si propongono delle cose e questa maggioranza di centrodestra non ne tiene assolutamente conto, io ora le faccio un po' di esempi come noi avremmo già ripianato i debiti di Ibleambiente nel giro di tre - quattro operazioni semplicissime. 1) c'era stata una proposta da parte dei Consiglieri del PD che era quello di ridurre il numero dei dirigenti, nel moti in cui alcuni andavano in pensione e non andare a ripristinare il numero, questo avrebbe portato un risparmio medio e c'è già una proposta scritta, medio di almeno da cinque a 600.000,00 euro l'anno. Incarichi professionali: qualche settimana fa sono stati approvati questi famosi incarichi professionali per tutto il 2009, quando noi c'è stata una delibera che poteva riguardare solamente i tre dodicesimi perché i mesi che rimanevano, di 480.000,00 euro, ma i tre dodicesimi sarebbero stati molto meno di 480.000,00 euro. Un'altra cosa, un altro risparmio sarebbe potuto, anzi non risparmio, ma dei proventi che invece di andare nelle tasche di alcuni privati sarebbero entrati nelle casse del Comune, è stato il mancato, la mancata applicazione del regolamento sulle antenne telefoniche perché, addirittura dobbiamo fare un progetto speciale per fare applicare il regolamento sulle antenne telefoniche, anzi dobbiamo uscire dei soldi, un progetto speciale che deve essere pagato e considerate che se fossero state installate da 10 a 15 antenne sugli edifici comunali, quei proventi sarebbero arrivati a circa 150 -

200.000,00 euro l'anno, per quattro anni che questo regolamento giace ancora nei cassetti sono circa da 600 a 800.000,00 euro che il Comune di Ragusa non ha saputo incassare da parte di questa Amministrazione. Allora, quando mi portate questi debiti fuori bilancio e pretendete, sto concludendo Presidente, trenta secondi, che io non reputo debiti fuori bilancio ma solamente una perdita perché non c'è un consolidato, ma una data da venire, sicuramente c'è troppa fretta e una canzona recita "ma quanta fretta hai, dove corri e dove vai" perché in questo consolidato, ancora oggi, nella delibera che ci chiedono di approvare non c'è.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, Consigliere, Consigliere Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Iniziare a parlare dopo una satira fatta dal collega viene difficile, però, era solo una battuta, mi preme intervenire perché stasera ho ascoltato con attenzione sia gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, sia l'intervento del Sindaco, dell'Assessore e siccome io devo dire che faccio parte di questo Consiglio da appena tre anni, mi sono reso conto che l'argomento di questa sera, a parte l'importanza, ma parte da molto lontano, parte del 1999. Io ammiro i colleghi che si sono espressi e hanno raccontato un po' la storia di quella che è stata ed è Ibleambiente, però voglio solo parlare di quello che io ne sono a conoscenza, ne sono a conoscenza attraverso le carte che ho a disposizione che mi hanno fornito. E però, durante tutta la serata, si è parlato un po', se mi fate passare il termine, a ruota libera, parlando di tasse, parlando di televisione, parlando di tante altre cose che, a mio modo di vedere, non c'entrano nulla con quello che dobbiamo discutere. L'Ibleambiente nasce, dalle carte che io ho nelle mani, nel 1999 e per alcuni anni ha svolto il servizio di raccolta... Il Sindaco fa parte della storia di cui io le dicevo, collega, che non conosco, però siccome dobbiamo fare riferimento alla storia, era Domenico Arezzo, il Vicesindaco non lo so, io... Ah il Vicesindaco era Di Pasquale, non si preoccupi Presidente Cappello, io so resistere, so resistere, quindi, non volevo parlare di cronistoria, però. Allora, dopo avere lavorato per un determinato periodo di tempo, c'è stata l'Amministrazione precedente che ha provveduto alla liquidazione, liquidazione volontaria, non so che cosa significhi, comunque una liquidazione volontaria nel 2004. Dal 2004, questa Amministrazione si è insediata nel 2006, sono passati due anni, sempre quello che c'è scritto nelle carte però dico. In questi due anni, da una liquidazione volontaria non si muove foglia, si continua a lavorare. A questo devo aggiungere quello che ha detto l'Assessore, il quale diceva che addirittura non poteva essere liquidata, così com'è stata liquidata, per un fatto giuridico, non per un fatto intenzionale, per un fatto personale, ma a questo noi non interessa, il fatto importante è che questa ditta doveva andare in liquidazione, si è messa in liquidazione e qualcuno ora vorrebbe capire che tutta la responsabilità del ritardo per la liquidazione deriva da questa Amministrazione e io dico di no, intanto per quel periodo che ho detto e poi, aggiungo che, così com'è stato detto anche dai tecnici, la procedura della liquidazione ha un suo iter che non è stabilito né dal Sindaco né dall'Assessore né da nessuno, è stabilito dalle leggi che bisogna rispettare dei tempi, affinché possano avvenire dei passaggi per portare a termine la liquidazione. Io ritengo che la liquidazione di Ibleambiente sia un fatto importante e voluto da tutto il Consiglio Comunale, sia di questo e sia da quello precedente, però dagli interventi di stasera si evince invece che tutta la responsabilità, se ce ne è, deriva solo da questa Amministrazione e particolarmente, è stato detto, dalla maggioranza. Io a questo non ci sto perché la maggioranza di questo Consiglio non può fare e non si può sostituire a quelli che sono gli atti propedeutici prima che si arrivi alla liquidazione e stasera abbiamo tutti gli atti presenti. Abbiamo gli atti presenti e si dice che questi debiti sono stati fatti per volontà dell'Amministrazione, ma come si fa a dire volontà dell'Amministrazione, dicendo anche che non si liquida Ibleambiente e si

aumentano le tasse. Ma Signori, le tasse sono state aumentate e i cittadini lo sanno che sono state aumentate, però bisogna dire le cose giuste, perché sono state aumentate le tasse il primo anno che c'era questa Amministrazione? Sono state aumentate per far fronte ai tagli che c'erano stati sia dalla Regione che dallo Stato, non viene detto, non viene detto. Sono state date tutte le posizioni organizzative che c'erano nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, questo non viene detto; sono state date sempre le stesse somme per assicurare i servizi indispensabili che questo Comune deve rendere alla città, ivi compreso le somme destinate ai servizi sociali, perché vuol dire che dovevamo togliere delle somme ai servizi sociali, cosa che nessuno condivide. È bene dire anche che coloro i quali non hanno aumentato le tasse, ripeto le tasse riferite alla TARSU, come si parlava, e al canone idrico, non solo li stanno aumentando adesso del doppio di quanto erano, e quindi già sono ad una aliquota superiore alla nostra, ma sono però in una situazione di quasi disastro, come si chiama, dissesto, non mi viene il termine, comunque finanziario, dissesto finanziario. Queste cose bisogna dirle perché sono state fatte, non è che si può dire solo avete aumentato le tasse, denigrando la città e denigrando l'operato di questa Amministrazione, non mi pare sia giusto, le cose bisogna dirle così come stanno. Voglio concludere dicendo che l'approvazione di quest'atto dovrebbe essere un atto di orgoglio da parte di tutti, perché finalmente questa Amministrazione pone fine ad una questione che si protrae, come già ho detto prima, dal 2004, e forse stasera viene messa la parola fine ad una situazione che si protrae da tanto, che ha provocato tanti debiti e che sicuramente non è responsabile questa Amministrazione. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei, collega Galfo. Prima di dare la parola al Consigliere Cappello, io do la parola al Segretario Generale per una risposta dovuta all'Aula Consiliare.

Il Segretario Generale: Signor Presidente, Signori dell'Amministrazione e Signori Consiglieri. Il Consigliere Martorana ha sollecitato un intervento meramente chiarificatore della Segreteria Generale che comunque assolve, in qualche modo, quanto già i tecnici hanno dichiarato con i loro pareri favorevoli, rispettivamente di regolarità tecnica e di regolarità contabile e dell'organo di revisione, per cui alla domanda se possiamo riconoscere questo debito, la risposta non può che essere positiva, anche alla luce del fatto che trattandosi il Consiglio Comunale, rappresentante di un organo pubblico e dovendo quindi coniugarsi l'esigenza di adottare un riconoscimento di un debito ad una certa data, era necessario agire in questo modo per forza, eravamo cioè costretti ad utilizzare questo sistema di un bilancio che riconoscesse a una certa data ultima il debito che via-via andava, come dire, aumentando, man mano che passavano i giorni, al fine appunto di non ulteriormente ritardare il pagamento di passività che, ai sensi del 2280 del Codice Civile, i liquidatori avevano già segnalato al socio unico, insomma, all'Amministrazione e quindi a tutti voi. La necessità quindi tecnica è giustificata da quanto relazionato dai nostri tecnici e quindi, come Segreteria Generale, non posso che confermare la legittimità dell'atto, per come appunto stiamo andando a votarlo, anche in relazione all'integrazione opportunamente richiesta dai Signori Revisori dei Conti che è stata poi ulteriormente convalidata dagli stessi al momento in cui hanno ricevuto, come dice testualmente l'emendamento che andremo a votare, la situazione previsionale di debiti - crediti al 31 ottobre 2009 che ci consentirà di avere una somma certa da consegnare nelle mani dei liquidatori, somma con la quale i liquidatori faranno fronte ai debiti della società posta in liquidazione che verrà finalmente chiusa definitivamente. Mi fermerei qui, Signor Presidente, se c'è bisogno di ulteriori chiarimenti, possiamo richiamare, ecco, i Revisori dei Conti o il Dirigente finanziario, grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 20:53).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Dottore Lumiera, per la precisazione. Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, consentirà anche a me di potere dire i miei soliti e classici nonsensi. Certamente questa sera si è detto... Mi siedo? Questa sera si è detto di più di quello che si doveva dire, se fosse stato un tema di italiano qualcuno avrebbe rimediato anche un voto un pochino scarso per fuori tema. E siccome io non voglio lasciare i miei amici di centrodestra e di centrosinistra da soli, un po' fuori tema ci voglio andare anch'io, un comune e mezzo gaio, tradotto. Si è parlato del PD, non so per quale motivo, e però si sono fatte delle previsioni, contestate dagli amici del PD, io non faccio delle previsioni. Il collega Carmelo La Porta, nel suo dire, ha citato, non dicendolo Cristo, io vi cito Michele di Nostradamus, i cavalli dei cosacchi, poi lo dite a Nino Barrera, si abbevereranno alle Fontane di San Pietro. E questo lo taglio. Andiamo avanti. Infame idea di creare Ibleambiente, colleghi vi ricordo che del senno del poi o di poi sono piene le fosse, dopo che la partita si è svolta è molto facile diventare trainer tecnico, ma allora ci trovavamo, c'ero anch'io, con l'acqua alla gola, e chi si trova in acqua ha tre scelte da potere fare: o annegare, e noi non l'abbiamo fatto, o bere o nuotare, non c'erano altre soluzioni, pensavamo allora che quella era l'unica e percorribile strada, poi è andata com'è andata, ma certamente le nostre intenzioni non erano quelle di creare un bubbone, dico nostre perché anch'io allora votai quell'atto. Penso che sia stato chiaro in questo discorso e per far capire, ma voi non ne avete bisogno, io lo dico sempre per chi sta a casa, ma non i nostri elettori, un altro soggetto che, sì che sta a casa e quindi ha difficoltà nel capire quello che dico. Dovete ricordare, e diceva il collega, non c'è, Ilardo, che la responsabilità bisogna contestualizzarla con il momento storico. Pensate che alcuni decenni fa, per fare cessare la seconda guerra mondiale, gli americani decisero di lanciare due bombe atomiche sul Giappone, il momento era quello lì. Oggi sarebbe un crimine di guerra, gli Stati Uniti d'America non sono stati mai incriminati per crimini di guerra, perché è il momento storico quello che conta non è il momento attuale e questo lo cancelliamo anche. Si è parlato di tasse ancora, per l'ennesima volta, qua dentro, per la verità sono imposte, che questa Amministrazione ha ritenuto di aumentare. Ieri ho dato una mia spiegazione, si vede che quando qualcuno di noi parla gli altri non ascoltano, perché dopo che ognuno di noi ha proferito il verbo, quello personale, poi si disinteressa di quello che gli altri dicono. Certamente quando il Consigliere parla, per chi sta fuori, per chi sta a casa, perché ci sono Consigli Comunali che non sono assolutamente dotati dei mezzi che abbiamo noi, televisione per capirci. Quindi parla per i colleghi che si trovano presenti in Aula, parla per l'Amministrazione, parla per la Presidenza del Consiglio. Io vi dicevo, appunto, che in modo breve ho cercato di spiegare, perché è molto facile parlare di incremento di tasse, di incremento di imposte, come se noi fossimo avulsi da coloro che al di sopra di noi questa strada hanno già percorso, tanto è che dicevo, e nessuno di voi ha mai presentato una simile lagnanza, vero è che il Governo attuale su quello che voi avete preparato ci sta molto comodo, cosa non preparato i vostri allora? Vi ho detto che è stata eliminata, quel gioco fra, Consigliere Martorana, fra deduzioni e detrazioni, per la qual cosa, gente che prima non pagava niente, oggi paga. E dico di più, che ieri non ho detto, e scatta anche l'addizionale regionale, e scatta anche l'addizionale comunale, quel gioco l'avete fatto voi, anche se oggi il Governo di centrodestra su quel letto ci sta molto comodo. Ognuno di noi ha le proprie colpe, nessuno è esente e scevro da colpe. Qualcuno diceva che quest'atto potrebbe anche

contenere delle improprietà che potrebbero risolversi anche in un pericolo per chi l'atto va a votare; qualcuno ha detto anche, ha fatto un riferimento così breve al Consigliere che vi sta parlando, perché svolgeva una certa attività che aveva attinenza con i numeri e con le norme. Oggi io sono in pensione, non vi seccate, sono diventato analfabeta di ritorno. Ed io, nell'approvare gli atti, mi fido di quello che i nostri tecnici scrivono, regolarità tecnica favorevole, regolarità contabile e copertura finanziaria favorevole, organo di revisione, tutti e tre, favorevole, per me tanto basta e avanza. Un solo pensiero: stiamo lavorando, andremo ad approvare un importo che è relativo anche a costi che si realizzeranno anche nel mese di ottobre, tutto questo dovrebbe servire, a mio avviso, a far sì che tutta la esposizione di Ibleambiente vada chiusa ora e che non ci siano ulteriori strascichi, che i debiti nei confronti dell'Inps, per fare esempio, non producono ulteriori sanzioni; che il debito nei confronti della banca, lasciamo stare quale banca, la sappiamo perché è qui scritta, non facciamo pubblicità, non producano ulteriori interessi. Oggi bisogna mettere un punto fermo, è arrivato il momento di chiudere quello che si è rivelato un bubbone e che, vi posso garantire, che al momento in cui è stato messo in essere non era quello lì, sono come i figli, quando li mettiamo al mondo lo facciamo con tanto interesse e con tanta gioia e con tanto amore e poi, strada facendo, possono diventare anche snaturati, non ci meravigliamo di tanto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei per l'intervento. Collega Frisina. Bene, allora non abbiamo più iscritti come primo intervento, da questo momento in poi partono gli interventi, i secondi interventi. È iscritto il collega Martorana, cinque minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Il secondo intervento si rende necessario perché io, stranamente, esaurisco sempre i minuti che il regolamento mi concede, ma non sono riuscito ad esprimere bene il mio pensiero, soprattutto nel momento in cui sono entrato nel tecnico, l'ho fatto velocemente e devo dire che questa pausa di riflessione mi ha consentito di consultare i testi, il testo unico degli Enti Locali. Ho rivisto un po' soprattutto il bilancio, questo bilancio previsionale, lo voglio chiamare previsionale, di liquidazione di Ibleambiente al 31 agosto e mi sono convinto sempre di più che io, al posto vostro, oggi approvarei questo debito fuori bilancio e lo potrei approvare anche da Consigliere di opposizione, in teoria, se fosse tutto dipeso da debiti sorti e nati nel periodo in cui noi stavamo al Governo, ma non è così, l'ho detto prima, si poteva liquidare prima. Non con questo che forse noi saremmo stati più bravi, avremmo liquidato subito, immediatamente, ma il problema si è posto a voi, nel momento in cui avete fatto l'affidamento dal 1 aprile del 2008 e in quel momento voi, se veramente sapete amministrare così come dite, in quel momento dovevate già porvi davanti la possibilità di andare a liquidare nel più breve tempo possibile, voi non l'avete fatto e non posso non dire che i colleghi che mi hanno preceduto, che hanno detto che questo è colpevole perché sicuramente gli stipendi dati ai liquidatori, ogni mese si sommano e si sono sommati anche gli interessi, perché nel momento in cui non si mette in liquidazione i debiti con le banche aumentano, questo noi lo abbiamo detto prima, lo ha detto adesso il collega, ma perché non abbiamo pensato a prima? E così via, quindi se colpa c'è stata sicuramente c'è stata, io non lo potrei oggi approvare. Ma quello che non mi va assolutamente è che oggi si possa approvare un atto, che voi chiamate debito fuori bilancio e che gioca, cioè fa un bisticcio stesso con le carte che ci date. Io ho letto attentamente questo bilancio, diciamo, di previsione di liquidazione al 31 agosto. Alla fine c'è perdite esercizi precedenti, una certa cifra e mi sta bene perché si riferisce a tutto quello che è già stato approvato precedentemente, previsto nei bilanci e poi c'è perdita 2009, 147.949,00 a cui aggiungete voi quei costi che ritenete possano maturare da qui al 31 ottobre e

arriviamo a questa differenza tra i 761.000,00 euro che si riferiscono al 31 dicembre 2008 e questi nuovi costi in più. E io dico, noi che cosa approviamo oggi? Debito fuori bilancio, ma di quale bilancio? Bilancio 2008, cioè quei debiti che nel bilancio di previsione e nel bilancio del 2008 poi assestato, consolidato e così via, non erano stati previsti e che erano sorti in quel periodo e che adesso, giustamente, dobbiamo approvare entro il 30 settembre. Ma mi sembra assurdo che noi oggi, che voi oggi vi potete porre il problema di votare un debito fuori bilancio che faccia riferimento ad una perdita del 2009 e tra l'altro ancora neanche definitiva, tra l'altro ancora neanche definitiva. Questo mi convince sempre di più che c'è qualcosa che non va, io prima ho chiuso il mio intervento dicendo ma perché fate così, avete questa necessità, questa fretta di andare a pagare qualcuno? Sì dice, i debiti aumentano e dobbiamo pagare, con l'approvazione dei debiti fuori bilancio noi siamo nelle condizioni di mettere mano alla cassa e di andare a pagare questi debiti, però ancora non l'avete liquidato ufficialmente, perché ancora il vero bilancio finale di liquidazione non esiste. Allora perché non l'andiamo a spostare all'anno successivo? Un debito che si forma nel 2009 non può essere spacciato per un debito fuori bilancio dell'anno 2008, questo è imprevidenza amministrativa, è imprevidenza amministrativa. Voi dovevate prevedere, nel momento in cui quest'anno, non dico del 2008, lo abbiamo detto già, non l'avete voluto fare colpevolmente per motivi politici e questo si può anche capire, ma nel 2009 voi dovevate prevedere che chiudevate Ibleambiente, la volevate liquidare, e sta bene che l'avete liquidata, io plaudo a questo fatto che finalmente la chiudete, ma dovevate prevedere nel bilancio di previsione le cifre necessarie alla chiusura di Ibleambiente. Se qualcosa poi non poteva essere prevista, accadeva dopo, va beh l'avremmo approvato nel bilancio, debiti fuori bilancio dell'anno successivo. Per cui io capisco che voi vi trincerate, come ha fatto il collega, dietro i pareri favorevoli di tutti gli organi, di tutti i dirigenti che debbono dare il parere favorevole, a me questo non sta bene, anche quando se oggi facessi parte della maggioranza, anche con i vostri pareri, io questo non lo potrei votare, assolutamente non lo potrei fare, perché non capisco il motivo per cui oggi un debito è in più di 240.000,00 euro, noi lo dobbiamo votare come debito fuori bilancio 2008 quando è sorto nel 2009 e io vi ricordo di leggere l'articolo, e chiudo Presidente, di leggere attentamente l'articolo a cui fa riferimento Francesco Zito, quando vi dice che è assimilabile ai debiti fuori bilancio e vi dice che ve lo riporta all'articolo 194 comma 1 lettera C del Testo Unico Enti Locali, leggetelo attentamente e vedete se questa ipotesi di un debito sorto nel 2009 può rientrare in questo modo, secondo me assolutamente no. Si parla nel rispetto delle norme del Codice Civile, secondo me non esiste. Grazie

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Collega, allora Frisina.

Il Consigliere FRISINA: No io posso anche parlare per il secondo intervento, nel senso che farò questo intervento e spero che non ci sia l'esigenza e la necessità di farne un altro e ho posticipato solo perché il tema che ha sollevato Martorana era, diciamo, una delle questioni che io ho condiviso come perplessità, ecco, rispetto all'atto che abbiamo stasera in votazione. Io partirei da un dato politico, Presidente, se mi consente. Assessore Migliorisi se ha la bontà, dieci minuti così concludiamo, io partirei da un dato politico. Allora, il dato politico è che la gestione dei rifiuti, diciamo a livello nazionale, ma in Sicilia certamente ha esperienze molto peggiori rispetto a quella che abbiamo a Ragusa. Io non voglio citare i 130.000.000,00 e passa di perdite dell'azienda municipalizzata di Palermo, non voglio citare le perdite delle due aziende che gestiscono il servizio a Catania e via dicendo. Certamente a Ragusa, da questo punto di vista, si è riuscito a mettere un freno negli anni, a gestire il servizio con perdite limitate al quale comunque il Comune è sempre riuscito a far fronte. E abbiamo gestito il servizio per molti anni, per molti anni con

una società che di fatto era una società municipalizzata, cioè una società che era sì una S.r.l., ma aveva socio unico il Comune che gestiva, che il Comune ha gestito interamente e questo ha consentito comunque di avere un servizio qualitativamente soddisfacente, discreto negli anni e che ha prodotto un debito che non è mai stato un debito insanabile, un debito elevato, così com'è stato dalle altre parti della Sicilia. Ibleambiente ha sempre, dall'inizio, dal primo anno, prodotto ad ogni esercizio un debito che puntualmente il Consiglio Comunale ha dovuto sanare attraverso il riconoscimento di debiti fuori bilancio, su questo non c'è alcun dubbio, ognuno di noi, dei trenta Consiglieri, sfido i trenta Consiglieri a dire di non avere approvato, negli anni, un debito proveniente dalla gestione di Ibleambiente. Pochi di noi sfuggono a questo, perché a fasi alterne, a maggioranze diverse, a colori politici che governavano le città diverse, Ibleambiente, nel suo esercizio ha sempre prodotto debito, cioè chiudeva l'esercizio con 500 - 600 - 700.000,00 euro di debito che puntualmente il Comune risanava l'anno successivo, questo perché? È facile dimostrarlo: il capitolato dell'azienda che svolge il servizio oggi all'esterno è di circa, Assessore mi aiuti, 7.000.000,00 di euro, Ibleambiente gestiva con un capitolato che era di 6.000.000,00 di euro, quindi da questo punto di vista non si scappa, è evidente che quel 1.000.000,00 dei euro da qualche parte doveva uscir fuori e usciva fuori da debito che Ibleambiente produceva, in parte certe volte non pagando l'erario, certe volte non pagando l'Inps, altre volte facendo scoperture bancarie, trovando altre soluzioni, di fatto, ogni esercizio si chiudeva con un debito. Ora su questo non c'è dubbio, il collega Martorana penso che sia d'accordo con me, perché anche lui ha pagato debito di Ibleambiente e ha riconosciuto, con il suo voto, debiti fuori bilancio prodotti da Ibleambiente, non c'è dubbio. Quindi oggi ci troviamo di fronte al fatto che 670.000,00 euro è la normalità degli ultimi sei - sette anni di esercizi che si chiudevano con un passivo. Andiamo all'altro, collega Martorana, perché su questo penso che siamo tutti d'accordo e potremmo anche, volendo, votare tutti questi 670.000,00 euro perché, ripeto, a turno dei trenta pochi scappano rispetto ad atti equivalenti degli anni passati. Il resto del debito, cosa si sta tentando di fare? Ovviamente liquidare la società è una cosa che, comprendo, diventa abbastanza complesso perché la società ha scoperture bancarie, la società ha debiti verso l'erario, debiti verso l'Inps che continuano, se non pagati, a produrre debito, cioè ad aumentare nella qualità, quindi a un certo punto bisognerà bloccarli. Cosa abbiamo fatto noi? Abbiamo bloccato, al 31 dicembre 2008, una situazione che però ad oggi, cioè col riconoscimento del debito che avviene a settembre dell'anno successivo, quindi a distanza di nove mesi, abbiamo fatto sì che quel debito congelato al 31 dicembre sia diventato diverso rispetto a quello che era allora. Se noi oggi riconoscessimo il debito che abbiamo chiuso al 31 dicembre 2008, senza tenere in considerazione che questi nove mesi hanno dilatato quel debito lì, non faremmo altro che rivederci l'anno prossimo a settembre, con un bilancio di liquidazione del 31 dicembre 2009 che tiene conto di questi altri nove mesi, di quello stesso debito che nel frattempo si è ampliato. Allora qual è il tentativo per chiuderla questa società perché se siamo tutti d'accordo, Signor Sindaco, che la società la dobbiamo liquidare una volta per tutte e togliere anche questa cosa dei liquidatori che continuano a percepire lo stipendio, insomma qualcosa del genere, per eliminarla bisogna chiuderla, perché se non la chiudiamo urliamo, ma di fatto consentiamo di proseguire questa attività di liquidazione, per chiuderla dobbiamo fare uno sforzo. 1) tentare di ricomporre quel debito che nel frattempo si è ampliato in questi nove mesi e l'ha fatto il collegio di liquidazione, l'Amministrazione lo ha riconosciuto, lo ha scritto, ne ha fatto una delibera, che ammonta a ulteriori 230 - 240.000,00 euro. In più c'è un tentativo di proiettare, perché il 31 agosto è stato fatto, al 31 agosto il bilancio di liquidazione intermedio, per cui c'è ancora il tempo che si procede all'approvazione del debito fuori bilancio, quindi il Comune può dare alla società ulteriori, questi ulteriori fondi per chiudere il

debito, quindi l'hanno proiettato al 31 ottobre, data ipotetica in cui il Comune, il socio fa la rimessa, perché la S.r.l. o è socio pubblico o il socio è privato, funziona sempre allo stesso modo, quindi il socio la rimessa la deve fare, riesce a farla entro il 31 ottobre, conclude e chiude con questa previsione al 31 ottobre. Ora questo chiuderà Ibleambiente, io spero che definitivamente si possa liquidare Ibleambiente e sono disponibile, Signor Sindaco, questo sforzo a farlo. Io sono stato su Ibleambiente tra i più critici, sono stato quello che ha sostenuto la liquidazione, allora, quando l'abbiamo fatta, ripeto sono convinto che quella scelta ha dato due impulsi, uno quello di procedere a esternalizzazione del servizio. Certamente non potremmo più produrre debito, perché lì c'è un contratto, se la società ci rientra bene, se non ci rientra sono cavoli suoi, il Comune certamente non ci rimette, per cui quella è stata la prima scelta che, come dire, la liquidazione di Ibleambiente ha provocato, ha accelerato. L'altra scelta era quella lì di comunque chiudere una società che aveva un capitolato tale da continuare a produrre continuamente debito ed esercizi in perdita, quindi continuo a ritenere quella scelta, con tutte, come dire, le criticità che quella scelta ha poi provocato dopo, ma quando uno la scelta politica la compie purtroppo non riesce a prevedere tutto quello che viene. Io dico che comunque, alla fine, siamo riusciti a chiudere un'esperienza di municipalizzata che poteva far, anzi che ha fatto precipitare Amministrazioni ben più grosse di quella di Ragusa in un debito straordinario che è dovuto intervenire lo Stato con i fondi FAS per chiudere debiti di questa natura, per cui noi siamo usciti indenni da una fase di municipalizzata, senza che questo Comune abbia dichiarato dissesto, dovuto utilizzare fondi straordinari per chiudere il dissesto, non riuscire a coprire le spese con fondi di bilancio proprio. Quindi dico che comunque l'esperienza si è chiusa positivamente perché siamo a Ragusa e perché la gestione delle Amministrazioni ragusane comunque, anche negli errori evidenti che ci sono stati, riescono comunque a trovare motivi di positività, di bravura, di capacità, di serietà. Per cui io dico, penso che questo sforzo vada fatto, i pareri ci sono tutti, questi ci mettono, come dire, a riparo e al sicuro da eventuali problemi che possono sorgere in futuro, capisco che questo è l'unico metodo, l'unico modo per chiudere e liquidare la società e questo possiamo dirlo e possiamo, come dire, sostenerlo davanti a chiunque, perché io sfido chiunque oggi a approvare il debito esclusivamente di 670.000,00 euro e però chiudere e liquidare Ibleambiente il 31 ottobre, nessuno potrà mai farlo perché Ibleambiente ha nel frattempo accumulato altro debito. Per cui se l'obiettivo è quello di liquidare, io dico che oggi l'atto bisogna in qualche modo sostenerlo, sperando che sia l'atto definitivo. Grazie per i pochi secondi in più.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frisina. Secondo intervento, il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Signor Presidente, Signor Sindaco, io ho ascoltato gli interventi dei colleghi che hanno precedentemente parlato e addirittura ho ascoltato qualcuno paragonare il problema del pattume di Ragusa con l'Università. Ora mi sembra un paragone assai esagerato e penso che l'Università è qualcosa che riguarda la cultura, il futuro della nostra città, Ibleambiente è un qualcosa che riguarda il passato e speriamo che da qui a breve, così come pensate di fare, la liquidate. C'è qualche collega che ha risottolineato che questa Ibleambiente nasce nel 1999 e nasce con l'Amministrazione di centrodestra di Arezzo e che l'Amministrazione di centrosinistra nel 2004 ha posto in liquidazione. Resta il fatto che nel 2004 al 2009 voi siete entrati nel 2006 e non siete riusciti a liquidare Ibleambiente, sono tre anni e sono tre anni che sperperate denaro pubblico attraverso la liquidazione di Ibleambiente e lo dico e lo ripeto, perché abbiamo anche dei documenti che dicono, in modo chiaro, e sottolineo dicono in modo chiaro, il fatto che è una S.r.l. a socio unico, che è una municipalizzata

camuffata, com'è stata Ibleambiente, di certo poteva essere liquidata prima, perché comunque crediti e debiti deve pagarli il socio unico, cioè il Comune di Ragusa, quindi poteva benissimo essere liquidata prima, perché se io avessi liquidato prima Ibleambiente, caro Sindaco, avremmo risparmiato di certo alcune cifre che io adesso le dico. Avremmo risparmiato spese telefoniche per 7.600,00 euro, questo riguarda il bilancio del 2008, avremmo risparmiato compenso ai Sindaci per 20.000,00 euro, avremmo risparmiato compenso al Segretario verbalizzante per 10.000,00 euro, avremmo risparmiato il compenso ai liquidatori per 22.000,00 euro. Adesso ci arriva, in data 30 settembre, un'ulteriore conto economico dove ci sono altri soldi che sono stati spesi, avremmo risparmiato una voce altri acquisti per 1.200,00 euro, compensi sindaci e professionisti 8.500,00 euro, compensi segretari e liquidatori 22.600,00 euro, questi se voi liquidavate Ibleambiente oggi non c'era bisogno di pagarli. Spese telefoniche 1.900,00 euro, spese per cellulari 920,00 euro, avremmo risparmiato altri costi per servizi, avremmo risparmiato salari e stipendi ai dipendenti di Ibleambiente, una società in liquidazione, salari e stipendi per 28.800,00 euro. Allora, è chiaro che se ci sono dipendenti su Ibleambiente, perché si parla di salari e stipendi, io non so questo dipendente, questi dipendenti qual è la tipologia di lavoro che svolgono, fermo restando che comunque c'è, c'è il dipendente, sarà un Co.Co.Co., sarà un Co.Co.Pro. Comunque sono soldi che i cittadini ragusani stanno spendendo, Signor Sindaco, potete poi raccontarla come volete, potete dire che voi siete esenti da colpe, ma purtroppo non è così, non è così, perché avete posizionato con posti di sottogoverno, dando notizie tendenziose alla stampa, non le abbiamo date di certo noi, quando si parlava che la liquidazione di Ibleambiente era già avvenuta in un articolo regionale della Sicilia o del Giornale di Sicilia, adesso non ricordo, dove si diceva che il Sindaco aveva eliminato una sorta di poltronificio e lo elogiavano, lo devono elogiare sulle cose che realmente ha fatto. Lei deve cercare di rettificare quando si dicono delle cose sbagliate, è che quando si dicono delle cose sbagliate a suo favore, Lei giustamente, da buon politico, fa finta di non ascoltarle, però noi le ascoltiamo e le registriamo. Allora posso dirle per certo che si tratta di un errore, perché lei Ibleambiente ancora non l'ha liquidata. Cosa le ha impedito di liquidare Ibleambiente nell'aprile scorso, rispetto a liquidarla a ottobre? Cosa le ha impedito di liquidare Ibleambiente l'anno scorso e avremmo risparmiato quelle cifre dei compensi ai liquidatori e quant'altro, di cui uno è segretario cittadino del suo partito, non lo dimentichi, e uno è segretario di Alleanza Popolare di un altro partito che lo sostiene, l'unico tecnico che abbiamo lasciato è quello che avete ereditato dall'Amministrazione Solarino e mi pare che ci sia ancora, quindi cosa vi impediva di liquidare Ibleambiente, nulla, perché il socio unico, il Comune di Ragusa comunque deve pagare tutti i debiti e deve, penso che ci sia all'interno della delibera previsto, debba accollarsi tutti i contenziosi che rimangono in sospeso, non so se dico bene, Assessore Migliorisi. Il Comune di Ragusa deve accollarsi tutti i contenziosi che rimangono in sospeso, nel bene e nel male, e se tutto questo avviene perché non lo dovevate fare qualche anno fa? Perché non dovevate permettere alla città di risparmiare qualche cento mila euro che avete distribuito a posti di sottogoverno e a poltronifici. È chiaro che tutto questo è stato qualcosa ce avete escogitato ad hoc, proprio per cercare di fare quadrare la questione politica, per avere posti di sottogoverno, è chiaro che oggi, pressati un po' da tutti, dai Revisori dei Conti, dal Partito Democratico che vi ha incalzato anche con delle interrogazioni importanti e che sono arrivate anche altrove. Sindaco Lei ride, io la prego gentilmente, guardi io non rido mai quando Lei interviene, io sono una persona che la rispetta e Lei dovrebbe imparare a rispettare le opposizioni e poi, se ha voglia di dire qualcosa di diverso, ma chi glielo può impedire? Io di certo no, però la prego gentilmente, non sbeffeggi, non rida, perché questo non le fa onore, non ci dica che siamo ridicoli e non ci dica che siamo persone che non abbiamo a

cuore la città, voi siete dei soggetti politici che amministrate la città e l'amministrate secondo un modo ben preciso che è quello di guardare la politica da un punto di vista diverso rispetto a come la guardiamo noi e quindi ci confrontiamo su questo. Sulla questione della privatizzazione, e concludo, Signor Presidente, e concludo, io penso che la città oggi, rispetto a Ibleambiente, viva un momento migliore, la città vive un momento migliore, non lo vivono i dipendenti, caro Signor Sindaco. I dipendenti della ditta Busso di certo non hanno le stesse garanzie che avevano quando Lei era il datore di lavoro di questi soggetti, perché vedo che ci sono dei problemi che riguardano a volte questioni sindacali, ogni tanto veniamo e troviamo dietro di noi gli stagionali, ogni tanto troviamo le domeniche che non vengono pagate, cioè dobbiamo cercare di dire le cose come stanno. Se da un lato abbiamo una città più pulita rispetto all'Ibleambiente che voi avete inventato e che oggi andate, oggi, il 30 ottobre andrete a liquidare perché è una vostra creatura e voi siete stati a portare la città di Ragusa in uno stato di degrado ambientale, opera di Ibleambiente. Oggi state cercando di riparare al danno che avete fatto, bene, lo state facendo, ma state chiedendo al Consiglio Comunale, nella fattispecie lo state chiedendo ai ragusani, non avendolo previsto in bilancio perché quello che qualche collega sottolineava è che voi siete un'Amministrazione che non riuscite a programmare, perché quello che è la liquidazione di Ibleambiente andava programmata, nel bilancio di previsione mettevate 6 - 700.000,00 euro, anziché fare spettacoli e spettacolini e oggi non avevamo un debito fuori bilancio. Quindi è una questione di responsabilità politica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie e mi scusi se ho sforato il tempo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il Sindaco, prego.

Il Sindaco: Sì, se per favore io se sforo mi richiama Presidente. Allora noi spettacoli cerchiamo di non farne anche perché, caro Consigliere Calabrese, è sempre un piacere partecipare alla sagra della demagogia e quindi a che cosa serve fare spettacoli quando abbiamo qui dentro chi ci dà la possibilità di partecipare alla sagra della demagogia. Veda, Lei ha cercato di far passare un messaggio, ovviamente la mistificazione, questo Partito Democratico io lo rispetto moltissimo, mi auguro tanto che non si avvicini, che non diventi troppo radicale, così come le posizioni che Lei rappresenta, perché poi vediamo che sono, Presidente il tempo non parte, non vorrei utilizzare più del tempo dovuto. Veda, Lei rappresenta proprio quella tipologia della sinistra più radicale che è quella là del politico che attraverso la mistificazione della verità, attraverso le parole, le frasi mezze dette, attraverso a volte anche, attraverso, no Lei non ha parlato della delibera, non si innervosisca, non si innervosisca, non si innervosisca, io almeno sorridevo, Lei sorrida però non mi disturbi, facciamo così, io non l'ho disturbata, Lei sorrida, però non mi disturbi, sorrida però, non deve essere... Allora, veda Lei ha cercato di far passare un messaggio ridicolo, il messaggio sì ridicolo, ripeto di nuovo, perché è un messaggio ridicolo? Allora, l'importante è che sentano i cittadini, perché è un messaggio ridicolo, lo ripeto tre volte, perché ridicolo? Lo ripeto quattro volte, un messaggio ridicolo perché cercare di, ora, cercare di accusare un'Amministrazione che per colpa della inattività politica amministrativa ha prodotto dei debiti, è ridicolo perché o riesci a dimostrarlo e lo devi fare attraverso la Procura della Corte degli Conti o sei un chiacchierone, tu e chi ti difende in generale, perché vedete, la politica è una cosa seria e bisogna essere credibili. Allora, se ci siamo resi conto, se qualcuno, se il Consigliere Calabrese non vuole passare per chiacchierone e ha la possibilità di dimostrare che per responsabilità del Sindaco Di Pasquale si sono prodotti ulteriori debiti, ulteriori spese, è semplicissimo, serve fare una denuncia alla Procura della Corte dei Conti, perché altrimenti se non fate questo tipo di azioni, e fate questo

tipo di azioni poi con i risultati positivi, non restano altro che slogan, non restano altro che chiacchiere e non ci crede nessuno, perché delle vostre chiacchiere cioè noi ne abbiamo le orecchie piene, delle vostre chiacchiere le abbiamo sentite per due anni e mezzo, voi siete gli artefici, proprio voi, Calabrese e company, siete gli artefici dello sfascio dei due anni e mezzo dell'Amministrazione Solarino, siete coloro che avete consegnato a questa, a noi, alla città di Ragusa che vi ha mandato a casa, cioè che avete consegnato una città sporca, non è stata Ibleambiente a darci una città sporca, una città abbandonata, no è stato il vostro abbandono, la vostra incapacità perché non ci voleva nulla a pensare ad un servizio diverso, così come abbiamo fatto noi, perché non lo avete fatto voi? E non vi avete pensato perché dovevate litigare, dovevate delegittimare il povero Solarino, avevate questi problemi. Ora voi avete bisogno, purtroppo qualcuno a distruggere sempre, e allora ora individuate il Sindaco Di Pasquale, ora individuate il Sindaco Di Pasquale, ma vedete che vi può andare bene, che potete vincere anche un congresso, ma è la vittoria di Pirro, non vincerete mai in questa città, perché voi solo il ruolo di opposizione vi può toccare e vi può spettare, proprio per questo, per questo modo di fare, perché non siete uomini di governo, perché non siete credibili, perché siete mistificatori della verità, perché non fate altro che produrre chiacchiere e in un'epoca dove problemi ce ne è tanti e dove i cittadini se ne accorgono quando un Sindaco, un'Amministrazione, una coalizione si impegna per loro se ne accorgono. Voi pensate che a casa non capiscono nulla e con le vostre parole, voi maghi convinti, parlai, tra virgolette, di mestiere, pensate di portare il consenso o il dissenso dove volete, potete trovare solamente una soddisfazione che forse quando arrivate a casa qualche familiare o qualche tifoso, simpatica questa, tifoso vi può dire bravo hai fatto bene, ci è piaciuto, ma non otterrete un voto, uno, uno oltre quello che sono le mura della casa, oltre quello che sono proprio lo steccato di tutto quello che politicamente vi può stare più vicino, non otterrete un voto, non otterrete un voto, ma non perché li otterrò io. Io sono sicuro di una cosa, che voi non li otterrete perché la città non è così incosciente da riconsegnare la gestione e il Governo della nostra cosa pubblica a uomini che si lasciano andare nelle chiacchiere, a uomini che si lasciano andare nella mistificazione della verità. Abbiamo le scatole rotte davvero di questo modo di fare politica, noi non ci lasciamo coinvolgere, continuate voi, continuate questo atteggiamento, per fortuna siete stati smascherati, siete stati individuati, siete stati individuati e noi continuiamo a lavorare serenamente, con una grande responsabilità, la responsabilità di completare un mandato che stiamo, ho altri tre minuti e 51 Presidente, vero? Con la responsabilità di completare questo mandato, con la responsabilità, sappiamo, di continuare il prossimo, e abbiamo purtroppo questo peso, lo sappiamo, è inutile, non vi dovete, per favore, cari colleghi Consiglieri, non vi dovete adagiare, non pensate che la prossima volta potete riposarvi, dai banchi dell'opposizione no, siete costretti a lavorare dai banchi della maggioranza perché siete gli unici a essere credibili, siete gli unici a essere credibili in questa città, l'avete dimostrato per il lavoro che avete svolto e lo dimostrerete ancora per tutto quello che farete. Io penso, io non mi posso mai dimenticare il primo giorno, quando ho fatto un giro a Ibla, le erbacce in via dell'orfanotrofio era un metro e mezzo, un metro e mezzo. E a proposito dei dipendenti, i dipendenti stanno male, sono gli altri, i Comuni, quelli che amministrate voi, i Comuni dove non gli pagano neanche gli stipendi, ai nostri dipendenti vengono pagati gli stipendi, ai nostri dipendenti viene pagato tutto. E allora smettiamola con le chiacchiere, tutto, si può fare di più, si può fare di meglio, abbiamo cercato di fare il massimo per gli stagionali, cercheremo di fare di più per gli stagionali, però è la soddisfazione di potere dire che noi paghiamo tutti, noi paghiamo tutti. Quindi poi chi si vuole lamentare, è ovvio, si lamenti, però guardiamolo il quadro, qual è il quadro provinciale e il quadro regionale dove non vengono pagati da mesi, da mesi, per noi

sono una risorsa e noi li ringraziamo. Io ne approfitto per ringraziare i dipendenti, oltre che la ditta Busso, perché abbiamo avuto il coraggio, ma voi non sapevate neanche cos'era la raccolta differenziata, questa Amministrazione l'ha portata avanti la raccolta differenziata, il porta a porta nel centro storico, voi cosa avete fatto? Che cosa avete fatto? Non avete fatto nulla, avete prodotto solo chiacchiere e continuate a produrre solamente chiacchiere, solamente chiacchiere, non siete riusciti neanche a dare la sede alla banda musicale, ma almeno quella, gliela potevate dare la sede alla banda musicale di Ibla, sono dovuto venire io per dargli la sede alla banda musicale di Ibla, neanche il povero Consigliere Schininà che tanta passione ha e tanto impegno, in due anni e mezzo con un'Amministrazione vicina a lui non è riuscita a fare avere neanche la banda musicale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io rimango ancorato al mio partito, Lei negli ultimi tempi ha fatto qualche movimento mi pare. Simpaticamente glielo ho detto collega, non... Allora, ci sono interventi dei colleghi Cappello e Schininà. Per la verità, per la verità oggi ho commesso un leggero errore. Prima dell'intervento del Sindaco, avrei dovuto dichiarare chiusa la discussione generale, non l'ho fatta. Glielo dico io dov'è scritto collega, Lei ogni tanto ha l'arroganza che è classica dei giovanotti, di quelli della sua età. Io lo ammiro perché Lei è una persona preparata, attenta, però ogni tanto Lei eccede. Io le dico che io ho sbagliato, non ho dichiarato chiusa la discussione e le concedo di parlare, perché se io avessi dichiarato chiusa la discussione, Lei ora non parlerebbe sicuramente. Però, siccome io ho commesso questo, no per dire che cosa? Che ora mi affido al vostro buon senso, no... Basta, basta, basta.

Il Consigliere CAPPELLO: *(Intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora collega Cappello, secondo intervento.

Il Consigliere CAPPELLO: Io, Presidente, non mi metto nemmeno la giacca, perché voglio essere veloce.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Cappello, prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Dicevo, sarò velocissimo, Presidente. Il collega pocanzi del centrosinistra, con dovizie di particolari, ha presentato il conto di quello che l'Amministrazione avrebbe risparmiato se la chiusura della Ibleambiente, anziché avvenire il 31 di ottobre, fosse avvenuta a febbraio o l'anno scorso. Io gradirei anche che il collega anche dicesse che cosa avrebbe risparmiato l'Amministrazione se Ibleambiente fosse stata chiusa nel 2004 o nel 2005 o all'inizio del 2006, forse avrebbe risparmiato molto di più di quell'elenco che pocanzi ha letto. Cosa vuole Presidente, il centrosinistra ha avuto un vizio, ha studiato con attenzione i miti e leggende del mondo greco e romano e come tale si è comportato novello Urano nel divorare i figli che ha messo al mondo, se non lo sapete Urano, ad uno ad uno ci dava una infasciata e li inghiottiva da vivi o, li inghiottiva, uno solo c'è scappato che poi divenne Giove, ma c'è scappato perché ci dettero, mazzacane, una pietra i ciumi ci dettero messe tra le cose, sì. Voi quel vizio non l'avete perso, dai picciriddi, come dice Lei Consigliere, siete passati agli adulti. Diceva nel suo primo intervento il collega Fabrizio Ilardo, a proposito delle imposte che questa Amministrazione e che noi abbiamo messo, utilizziamo questo termine, diteci dove dobbiamo tagliare 13.000.000,00 di euro per ridurre. Allora io vi dico una cosa, siccome voi quando andrete a governare la città di Ragusa, vi faccio tutti gli auguri di questo mondo, certamente ridurrete quelle imposte che noi abbiamo aumentato, io vi pregherei qua dentro, con la televisione accesa, come si dice, davanti al pubblico che ci

ascolta, vi pregherei di prendere impegno solenne nei confronti dei cittadini e degli elettori ragusani, impegno solenne di riduzione delle imposte che noi abbiamo messo, tutto qua. Grazie Presidente ancora una volta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Cappello. Il collega Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Guardi oggi, Presidente intanto la ringrazio per darmi la parola. Oggi all'ordine del giorno c'è la delibera numero 322 del 2009, sono stati fatti degli attacchi, in maniera più meno forte da parte dell'opposizione, non c'è stata neanche una mezza risposta sul merito riguardo agli attacchi che sono stati fatti, soltanto uno sguardo all'indietro, soltanto uno sguardo all'indietro alla passata consiliatura, in cui io non ero, e di conseguenza io mi soffermo ad analizzare gli ultimi tre anni. Siccome forse troppo si è uscito fuori discussione, io sottolineo che l'intervento fatto del Sindaco è particolarmente disarmante, disarmante per la politica ragusana, disarmante per l'Amministrazione di una città come quella di Ragusa, una città capoluogo, disarmante. E ricordo al Sindaco di Ragusa che ha avuto la possibilità di vincere le elezioni, di certo grazie ad errori politici, a errori politici gravissimi, a errori politici gravissimi ed è riuscito a vincere le elezioni nel momento più difficile per il centrosinistra al 51,5%. Ragusa non deifica nessuno, Ragusa non deifica chi fa solo demagogia, se Lei si permette a dire che i nostri interventi sono demagogici, prende le carte e risponde sulla base delle carte. E ancora nessuno oggi, in questo Consiglio Comunale, è riuscito a rispondere, né il Sindaco né l'Assessore Migliorisi sul perché Ibleambiente non è stata liquidata il 2 aprile 2008, sul perché il bilancio intermedio, al 31 dicembre al 2008, che faceva 730.000,00 euro di debiti non è stato pagato, non è stato onerato; perché abbiamo dovuto attendere al mese di settembre. Nel il bilancio di quest'anno noi, il Partito Democratico, abbiamo fatto un'interrogazione chiedendo che i 435.000,00 euro accantonati venissero inseriti altre 250.000,00 euro in modo da potere chiudere definitivamente Ibleambiente a maggio, con una spesa di 730.000,00 euro, non si è fatto, si è arrivati a luglio e la spesa è arrivata, al 31 agosto, a 930.000,00 euro ed ora 1.022.000,00 euro, queste sono le carte e si risponde con le carte non con la demagogia, non è che se ne va a Ibla, io è da un anno che vado a Ibla, è da un anno che ho difficoltà a camminare per Ibla, è da un anno che vado ad Ibla e da un anno vedo le erbacce a due metri, ma la demagogia non si fa in questa maniera, la demagogia si fa in televisione, si fa nelle piazze, in un'Assise pubblica come questa, onorata, in un Consiglio Comunale si risponde con i documenti, con le carte, potevate liquidare Ibleambiente al 2 aprile 2008 e risparmiare 400.000,00 euro. È questa la discussione di oggi e nessuno mi venga a dire che qui facciamo demagogia perché se qualcuno dice che qui facciamo demagogia, viene con le carte e dice perché il 2 aprile 2008 non abbiamo potuto liquidare Ibleambiente. La sapete la risposta che mi è stata data all'interrogazione fatta quest'anno su cosa verteva, perché non potevamo liquidare Ibleambiente perché il collegio dei liquidatori aveva difficoltà a fare un bilancio intermedio e perché non poteva fare un bilancio intermedio? Perché il bilancio fatto ha un'alea, ha un rischio che è quello dei contenziosi aperti. Per questo motivo, perché c'erano dei contenziosi aperti, il bilancio di previsione, il bilancio intermedio di liquidazione da parte di Ibleambiente non è arrivato. Questa è stata la risposta dell'Amministrazione. Oggi il bilancio intermedio che stiamo analizzando di Ibleambiente presenta la stessa alea, presenta lo stesso rischio, presenta le stesse problematiche, c'è tutto il contenzioso aperto che dovrà riassumere il Comune, allora perché non farlo il 2 aprile, perché non risparmiare 400.000,00 euro, perché c'erano da salvaguardare degli equilibri politici e noi, rispetto a questo, al Sindaco facciamo tutti i più cari complimenti. È vero, questo è il Sindaco che ha avuto la città di Ragusa migliore nel mantenimento degli equilibri politici, questo è il Sindaco che ha avuto la migliore capacità di

gestire un'Amministrazione e di una maggioranza di venti e passa Consiglieri Comunali, è vero, ma la capacità politica, la furbizia, gli escamotage non sono indice di buona Amministrazione, è questo quello che oggi, su cosa oggi abbiamo discusso e noi su questo volevamo avere delle risposte tecniche senza guardare all'indietro. Lo sa cosa le dico? Per l'onestà politica che mi contraddistingue, avete ragione, nel 2004 è stata una follia aprire la liquidazione di Ibleambiente e non fare subito una gara d'appalto. Assessore Migliorisi, l'Assessore Migliorisi aveva...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: ...aveva pienamente ragione, non poteva Ibleambiente continuare facendo ordinaria Amministrazione, ma non c'entra assolutamente nulla con le domande che io ora ho posto in questo intervento e ho posto nel primo intervento di questa discussione. La ringrazio, Presidente, per la cortesia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora, scusate, non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. Nessun altro intervento verrà ammesso, da questo momento, alla discussione. Assessore, prego.

L'Assessore MIGLIORISI: Grazie, grazie Presidente, grazie Signori Consiglieri. Io non avrei pensato di intervenire e non volevo intervenire se nuovamente qualche Consigliere non dicesse, cacofonicamente, reiteratamente, cose che questa Amministrazione ritiene poco corrette o, meglio, errate e rispondiamo direttamente alle domande. Quando qualche Consigliere di centrosinistra continua a chiedere perché non si è chiusa la liquidazione, non so in che mese del 2008, aprile del 2008, ecco, aprile del 2008, poi bisognerebbe trovare uno scienziato per capire perché aprile del 2008 che sarebbe la data in cui entra in attività la nuova ditta, la nuova impresa, e quindi come una bacchetta magica, e quindi io chiedo a qualcuno di voi e vi faccio sempre e un solo esempio, che il giorno dopo in cui si fermano le attività, così come doveva essere fatto quattro anni prima, il giorno dopo che si fermano le attività si liquida, la bacchetta magica, la magia, non c'è bisogno di liquidatori, non c'è bisogno di liquidatori, non c'è bisogno di niente e per cui, nell'aprile del 2008 qualcuno, con una bacchetta magica, doveva eliminare tutto. È chiaro, e quindi ha ragione il nostro Sindaco quando parla di demagogia, è chiaro che questo è dire bugie, perché nel momento, come ho detto, abbiamo detto già prima, in cui viene bloccata l'attività, l'attività di servizio, inizia quella attività amministrativa giuridica, per portare realmente e non fittiziamente com'era stato fatto nel 2004 alla liquidazione, cari Consiglieri, e questo è stato fatto, e questo è quello che è stato fatto, non c'era nessun altro atto che questa Amministrazione poteva mettere in atto, non c'era nessun altro atto, ripeto, che questa Amministrazione poteva mettere in atto, se non quello di bloccare l'attività. L'attività è stata bloccata nell'aprile del 2008, otto mesi dopo, nel dicembre del 2008, si è arrivati ad un primo bilancio di quelle che erano le reali o le definitive perdite della Ibleambiente, nel settembre, quindi ieri, il 29 settembre del 2008, il 29 settembre del 2008, segnamocelo, ieri, i liquidatori procedono a consegnare il bilancio finale di liquidazione. Senza questo bilancio finale di liquidazione, che è stato redatto secondo determinati criteri, avendo fatto determinati approfondimenti che non sono miei, ma sono tipici della liquidazione, cari Consiglieri, giorno 30 si è proceduto, quindi giorno 29, giorno 30 si è proceduto, anzi il giorno 29 stesso si è proceduto a una assemblea soci, il giorno 29 stesso si è approvato questo bilancio dei liquidatori, giorno 30, così come la legge prevede, siamo a approvare questo bilancio, questo debito fuori bilancio. E mi riporto nuovamente a quello che è l'invito che fa il Sindaco, a parte che come tutti sappiamo, caro Consigliere, i debiti fuori bilancio vanno tutti tranquillamente controllati e verificati dalla Corte dei Conti, ma se qualcuno di voi ha degli appunti da fare che li faccia, che li faccia con attenzione, se qualcuno di voi ha degli appunti da fare a questa Amministrazione che li faccia

con attenzione e quindi non faccia demagogia in Consiglio su delle cose che a noi appaiono palesemente errate. Questo per chiarezza e per correttezza nei confronti dei cittadini, ripeto c'è arrivato giorno 29 il bilancio finale di liquidazione, giorno 30 vi stiamo proponendo di approvarlo. Ripeto, giorno 29 luglio c'era stata una prima delibera di Giunta per arrivare a conclusioni. Per cui con questo concludo, invitando tutti, e questa volta anche con un bel no, i Consiglieri Comunali ad approvare quella che è la nostra, la nostra come Amministrazione, proposta di approvazione del debito fuori bilancio, ivi compreso l'emendamento che vi abbiamo presentato e di non fare altri Consiglieri quello che ormai devo denunciare alla città, perché non riesco a farne a meno, quello che ormai è consuetudine, abitudine, prassi, malcostume che buona parte dei Consiglieri di centrosinistra non votano neanche appalesando no, perché i no si spiegano vanno motivati. Quindi io chiedo che questa volta si approvi o si voti, io chiedo che si vota il bilancio con dignità, anche con un parere negativo, motivandolo correttamente, qualora questo non venga motivato correttamente, ripeto, avete la possibilità ripetitiva, perché ci va in automatico presso la Corte dei Conti, di spiegare quali sono i vostri motivi, così come il Sindaco ha ribadito. Noi ci sentiamo veramente, in questo caso, e lo diciamo a tutti i cittadini, con la coscienza a posto, credeteci abbiamo fatto, come amministratori e ringraziamo anche voi come Consiglio che ci avete seguito e ci avete aiutato in tutto questo percorso, tutti gli step che si sono resi necessari e dovuti alla liquidazione reale di Ibleambiente. Abbiamo riparato, ci siamo avvalsi delle collaborazioni dei Consigli, dei nostri dirigenti, ma abbiamo messo un punto, e riteniamo definitivo, su quella che è stata una società che forse non doveva nascere o è nata male o tutto quello che volete, ma si è chiuso, per cui vi chiediamo di mettere una pietra tombale su Ibleambiente S.r.l., anzi sulla ex Ibleambiente S.r.l.. Siccome non voglio più intervenire, a nome dell'Amministrazione ci preme ringraziare tutti quanti hanno collaborato a questa liquidazione, quindi da tutti i liquidatori a tutti i componenti del Collegio Sindacale, a tutti i dirigenti che hanno collaborato a questa attività e a voi che ci avete veramente aiutato in un'attività che è stata difficile e che oggi pensavo, così come qualcuno ha detto, che poteva essere approvato e può ancora essere approvato questo bilancio e questa chiusura di Ibleambiente con piena condivisione di tutti, perché è una società che ha prodotto dei debiti, nati nel corso degli anni in capo a tante o a tutte le Amministrazioni. Dateci almeno il merito di averla chiusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Bene, allora, mettiamo in votazione adesso il... Dichiarazione di voto, l'emendamento stavamo votando ancora, collega, è chiaro, è chiaro, facciamo l'emendamento che è stato presentato dall'Amministrazione e poi, quindi votiamo l'emendamento, poi se vuole fare la dichiarazione di voto casomai... Come vuole Lei, collega, cioè Lei la dichiarazione la fa sul pacchetto finale, prego. Quindi la dichiarazione di voto sta facendo il collega Calabrese sull'atto finale.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, grazie Presidente, ringrazio il Sindaco, l'Amministrazione, i dirigenti, il Consiglio Comunale. Noi, il Partito Democratico, non per malcostume, Assessore Migliorisi, veda forse Lei non ha mai fatto il Consigliere Comunale, Lei ha saltato il gradino, doveva fare il Consigliere Comunale, come ha fatto il Sindaco, che lo ha fatto per tanti anni e anche bene. Io ricordo che quando era Consigliere Comunale era la spina nel fianco di Giorgio Chessari, lo massacrava quotidianamente, poi ogni tanto per obbligo gli votava i bilanci perché se non li votava il centrodestra, il Sindaco Chessari non aveva la maggioranza e quindi erano obbligati a votarlo, però il Consigliere lo faceva e lo faceva uscendo dall'Aula anche lui quando c'era da uscire, criticando, dicendo no, dicendo sì, astenendosi, facendo il Consigliere Comunale in base al mandato che al Sindaco avevano dato i suoi elettori. Oggi noi, non mi interrompa però Signor Assessore, allora noi quello che

dobbiamo fare lo sappiamo, lo sappiamo e decidiamo qua, tutti i Consiglieri del Partito Democratico, decidiamo noi, al di là poi delle scelte che ognuno fa e se ne assume la responsabilità davanti agli elettori. Pensiamo e riteniamo opportuno che siccome sono stati artatamente qua costruiti dei debiti che potevano essere evitati, noi lo abbiamo detto, noi pensiamo che potevano essere evitati, tutto ciò che riguarda i compensi ai Sindaci, i compensi ai liquidatori, le spese generali, sti dipendenti che ci sono e non sappiamo come, che cosa sono, se sono Co.Co.Co, se sono Co.Co.Pro, se non lo sappiamo non ci avete nemmeno risposto, non avete risposto perché questa società non doveva essere liquidata nel 2008, non avete risposto perché avete messo i segretari dei partiti a dirigere la liquidazione di questa società, non avete risposto su nulla, avete solo prodotto più di un milione di euro di debiti per una società che ormai non esiste più e che potevate, secondo noi, poi ognuno si assume, ripeto, le responsabilità, secondo noi potevate liquidarla molto tempo prima, perché? Perché, lo ripeto ancora una volta, una società a responsabilità limitata è una società, in questo caso Ibleambiente ha socio unico, è una S.r.l., ma il socio è il Sindaco, nella fattispecie, e il Comune di Ragusa, il legale rappresentante è il Sindaco, e il Sindaco poteva decidere di liquidarla prima e poteva decidere di liquidarla prima rispetto al fatto che comunque crediti e debiti saranno a carico del Comune di Ragusa. Significa che i contenziosi che rimarranno, così come avete risposto a noi durante l'interrogazione, nella risposta dell'interrogazione che abbiamo fatto e ci avete detto che non potevate liquidarla perché c'erano dei contenziosi in corso, noi abbiamo questo risposta che ovviamente non ci ha soddisfatto di certo per la non buona organizzazione del consiglio, non siamo mai riusciti a discutere questa interrogazione, ma questo lascia un po' il tempo che trova perché abbiamo avuto la risposta scritta, resta il fatto però che, così come ci avete risposto allora, allora ditemi perché oggi state liquidando Ibleambiente, se comunque ci sono dei contenziosi in corso e specificate che i contenziosi saranno a carico del Comune di Ragusa. Quella che state facendo oggi potevate farlo qualche anno fa, qualche mese fa. Eppure oggi, i liquidatori di Ibleambiente che, ripeto, non so se dovevano essere presenti stasera, ma questo poco importa, che sono i segretari uno di Forza Italia e uno di Alleanza Popolare, due partiti politici che più di Lei, Presidente, sostengono sicuramente l'Amministrazione Comunale, Lei dovrebbe cominciare a capire che fa parte dell'UDC e l'UDC è all'opposizione, sia alla Regione che a Roma, quindi cominci a pensarci bene che c'è il Partito Democratico che lo guarda con interesse. Quindi, al di là della battuta..

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora mi sostenga, non mi attacchi più in Consiglio Comunale, se siamo diventati amici.

Il Consigliere CALABRESE: Lasci stare, al di là della battuta, io l'ho sempre rispettata, al di là di qualche piccola discussione. Noi potevamo evitare l'elenco delle spese inutili che avete fatto sostenere ai cittadini, avete fatto sostenere spese che sono finite nelle tasche di liquidatori e potevano essere evitati, ragione che ci porta, a differenza di Consiglieri Comunali che, così come noi, quando c'erano da votare i debiti e erano opposizione uscivano dall'Aula, così come quando si è in maggioranza si è costretti, ahinoi e ahivoi, a sobbarcarsi la questione che riguarda l'approvazione di un debito fuori bilancio di oltre un milione di euro, è chiaro che oggi chi è passato nel centrodestra, chi fa la sponda e la stampella al Sindaco Di Pasquale, perché vede Signor Presidente, io è vero che ero in sinistra democratica e oggi sono nel partito democratico, ma sono rimasto coerente nelle mie posizioni politiche di centrosinistra e nelle mie posizioni politiche, assieme ai colleghi, che è esattamente il mandato che abbiamo ricevuto da parte del nostro elettorato che voglio ricordarlo e non dimentichi mai che abbiamo preso il 48% in questa città, quindi lasciamoli stare i proclami, non governerete mai la città, perché se al

Sindaco Di Pasquale ipoteticamente scappa qualche pezzettino, inizia ad essere rischio nella sua riconferma alla guida di questa città, quindi lasci stare la propaganda politica, lasci stare tutto, pensi a governare la città, la governi bene, la governi in modo da evitare debiti fuori bilancio a questo Comune, perché purtroppo, caro Signor Presidente, Assessore, sa che cosa le dico? Questi soldi, signori revisori, potevamo, non è compito vostro ovviamente, ma chi si occupa del bilancio, non è compito suo Dottoressa, è compito di chi amministra, delle scelte politiche, questi soldi potevano essere inseriti nel bilancio di previsione, potevano essere predisposti in una programmazione che evita debiti fuori bilancio, potevano essere sottratti dalle feste, le festine, le sagre e tutto quello che fate, sperperando i soldi della cittadinanza in questo modo. Questo era un modo per evitare un milione di euro di debiti fuori bilancio. Il Partito Democratico esce e non partecipa alla votazione, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega. Collega allora, il collega Cappello per dichiarazione di voto, prego. Scusate, scusate Signori, prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente Lei sa che...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per favore.

Il Consigliere CAPPELLO: Lei sa che il voto di Ragusa soprattutto è favorevole chiaramente, però mi lasci dire due cosette. Dicevo pocanzi, se liquidavate Ibleambiente alcuni mesi fa avremmo risparmiato 400.000,00 euro, se l'aveste liquidata voi nel 2004 e nel 2005 e nel 2006 ne avremmo risparmiato almeno tre volte. Al centrosinistra che esce dovrei fare un apprezzamento, ma non lo faccio e lo dico in modo ermetico: "se per le sponde se ne fuggia, fatto ludibrio agli ultimi nepoti".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ecco, ho capito il sottotitolo, il sottotitolo, dal sottotitolo ho capito. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento, prego. Nomino scrutatori, nomino scrutatori Frisina, La Terra, Cappello. Prego.

Il Segretario Generale: Calabrese, assente; La Rosa, sì; Fidone...; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola, sì; Frisina, sì; Lo Destro...; Schininà, assente; Arezzo, assente; Celestre, sì; Ilardo, sì; Di Stefano Emanuele...; Firrincieli, sì; Galfo, sì; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, assente; La Terra, sì; Barrera, assente; Lauretta, assente; Chiavola, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello, sì; Frasca, assente; Angelica, sì; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino, sì; Giaquinta, sì; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 presenti, 19 voti a favore, all'unanimità viene approvato l'emendamento. (conss. scrutatori: Frisina, La Terra e Cappello). (Assenti i conss: Calabrese, Schininà, Arezzo, Guastella, La Porta, Migliore, Barrera, Lauretta, Frasca, Martorana, Distefano G.) Adesso metto in votazione l'intero atto per alzata e seduta, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto... Così come emendato chiaramente, così come è stato approvato l'emendamento. Allora metto in votazione l'atto così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. L'abbiamo approvato l'atto già. È necessaria l'immediata esecutività? Allora mi viene chiesto di votare l'immediata esecutività. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Metto in votazione adesso il secondo punto all'ordine del giorno: regolamento ICI e TARSU. Deve dire qualcosa l'Assessore? Stiamo votando il secondo punto, me lo date l'ordine del giorno per favore? Allora, il progetto, un attimo, un attimo, stiamo approvando adesso il regolamento, punto numero 1:

regolamento per l'assegnazione dei contributi TARSU su canone idrico e nuclei familiari a basso reddito. Metto in votazione, prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale: Calabrese, sì; La Rosa, sì; Fidone, sì; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola, sì; Frisina, sì; Lo Destro, sì; Schininà, sì; Arezzo, assente; Celestre, sì; Ilardo, sì; Di Stefano, sì; Firrincielli, sì; Galfo, sì; La Porta, assente; Guastella, assente; Migliore, assente; La Terra, sì; Barrera, assente; Lauretta, assente; chiedo scusa, Lauretta allora sì; mi scusi. Chiavola, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello, sì; Frasca, assente; Angelica, sì; Martorana, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino...; Giaquinta, sì; Di Stefano Giuseppe, assente. Ilardo sì, sì, va bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il punto... Signor Sindaco, Signor Sindaco, Signori, Signor Sindaco, colleghi per cortesia non è finito il Consiglio, stiamo proclamando l'esito della votazione. All'unanimità dei presenti, 22 voti a favore, (Assenti i conss: Arezzo, Guastella, La Porta, Migliore, Barrera, Frasca, Martorana, Distefano G.) viene approvato il regolamento per l'assegnazione dei contributi della TARSU e del canone idrico a nuclei familiari a basso reddito. Sarà meglio esplicitato, suppongo, con una conferenza stampa quello che il Consiglio Comunale stasera ha votato. Sì, abbiamo modificato, sono stati recepiti come specifica all'Assessore Bitetti tutti i suggerimenti da parte della precedente seduta del Consiglio Comunale e della Commissione preposta al controllo di quest'atto, per cui, no il terzo punto no, il terzo punto no perché non c'è l'Assessore.

Il Segretario Generale: Scusa, l'atto complessivamente per alzata e seduta, perché hanno votato gli emendamenti del... Questa votazione riguardava gli emendamenti in Commissione, ora l'atto complessivamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora l'atto complessivamente, devo mettere in votazione l'atto complessivamente perché abbiamo votato le modifiche votate in Commissione, mi dice il Dottore Lumiera. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, 22 voti a favore su 22 presenti. Il regolamento viene approvato. Il terzo punto verrà stabilito da un'apposita conferenza dei capigruppo che avverrà domani su una calendarizzazione che sarà fatta per la prossima settimana. Il Consiglio è chiuso.

Ore fine 22.13

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 11 NOV. 2009 fino al 25 NOV. 2009 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Con osservazioni/senza osservazioni

Dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

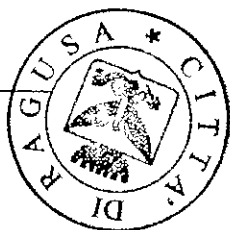
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 11 NOV. 2009 al 25 NOV. 2009 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 11 NOV. 2009



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)